

ATLANTE COROLOGICO E REPERTORIO DELLE SEGNALAZIONI

NOTE ESPLICATIVE

Vengono qui riportate le entità osservate nella zona oppure anticamente segnalate in modo affidabile, sulla base di una carta di distribuzione (atlante corologico) su reticolo e di una nota esplicativa (repertorio delle segnalazioni). L'affinamento sistematico ha per lo più raggiunto il livello della specie; solo in taluni casi è stato possibile individuare con chiarezza alcune sottospecie, mentre in altri ci si è dovuti accontentare a presentare carte di distribuzione riferite all'aggregatum (HEYWOOD, 1963), per lo più secondo le gerarchie proposte da EHRENDORFER (1973). Talvolta alla carta dell'aggregatum (o della specie con più sottospecie) seguono le carte con una distribuzione più o meno approssimativa delle specie elementari (o delle singole sottospecie); questo è il caso ad es. di *Dryopteris dilatata* agg. Si è rinunciato a riportare le carte di distribuzione di gran parte degli ibridi, che vengono tuttavia citati nelle note alle carte di distribuzione di una delle due specie parentali (vedi ad es. il genere *Cirsium*). Le segnalazioni bibliografiche dubbie di specie presenti in altre sezioni dell'area non sono state riportate sulle carte con propri simboli.

La nomenclatura - eccetto quella delle famiglie - segue per lo più PIGNATTI (1982); in alcuni casi è stata adottata una nomenclatura più recente, talvolta suggerita dagli specialisti consultati. La nomenclatura delle famiglie segue quella di TUTIN *et al.* (1964-1983). L'ordine sistematico seguito è essenzialmente quello di PIGNATTI (1982). I nomi degli autori sono stati uniformati secondo BRUMMIT & POWELL (1992), tranne quelli delle entità riportate in nota all'interno di citazioni bibliografiche; queste ultime sono state trascritte con la medesima grafia usata dalle fonti originali.

Per ogni entità viene riportata una carta di distribuzione su reticolo per sezioni e un testo che ha lo scopo di fornire tutte quelle notizie che non possono essere desunte dalle carte: limiti altitudinali, esigenze ecologiche, stazioni di crescita significative (nel caso di specie poco comuni o di altre presenze interessanti, come zone di crescita isolate o limiti di penetrazioni lungo vallate), repertorio bibliografico, eventuali note critiche. Questo testo è diviso in due parti: nella

prima – riportata a carattere maggiore – compaiono le notizie originali, frutto dei rilevamenti di campagna (1991-1997, con alcune aggiunte per gli anni 1998 e 1999); le località citate sono state desunte per lo più dalla carta del Parco Paneveggio - Pale di S. Martino, scala 1:25.000 (Kompass Fleischmann S.a.r.l., Bolzano). Nella seconda parte – a caratteri più piccoli – seguono le citazioni bibliografiche, queste ultime suddivise in tre periodi temporali: prima del 1918; tra il 1918 e il 1984; dal 1985 al 1999.

Le segnalazioni bibliografiche sono strutturate come segue: località, parentesi quadre che racchiudono il codice del quadrante e tra parentesi graffe un eventuale codice di incertezza di localizzazione, eventuali note critiche (riportate tra i simboli ☞ ☜), riferimento bibliografico (con nome dell'autore, anno della pubblicazione e pagina in cui compare la segnalazione). Per risparmiare spazio, le opere maggiormente citate sono state abbreviate (vedi legenda).

Le carte di distribuzione segnalano con vari simboli la presenza di almeno una segnalazione nella sezione corrispondente. Differenti simboli forniscono le seguenti informazioni: all'interno e all'esterno del Parco; rilevamenti di campagna originali (1991-1999) e segnalazioni bibliografiche; segnalazioni raccolte per entità intese in senso stretto o/e in senso ampio; incertezza di localizzazione delle segnalazioni bibliografiche. Per la legenda dei singoli simboli si veda qui sotto. Si tenga conto che più simboli possono essere utilizzati in combinazione (ad esempio, per una stessa sezione è possibile avere sia segnalazioni bibliografiche che di campagna, etc.).

LEGENDA

Simboli utilizzati nel testo:









- {V} Incertezza su due quadranti disposti in verticale; quello di riferimento è l'inferiore.
- {O} Incertezza su due quadranti disposti in orizzontale; quello di riferimento è il sinistro.
- {Q} Incertezza su quattro quadranti; quello di riferimento è l'inferiore sinistro.
- {A} Incertezza su sei quadranti disposti in verticale; quello di riferimento è il centrale sinistro.
- {L} Incertezza su sei quadranti disposti in orizzontale; quello di riferimento è il centrale inferiore.
- {N} Incertezza su nove quadranti; quello di riferimento è il centrale.
- ☞ ☜ Questi simboli racchiudono osservazioni critiche inerenti la corrispondente segnalazione bibliografica.
- ❶ Segnalazioni bibliografiche antecedenti al 1918
- ❷ Segnalazioni bibliografiche antecedenti al comprese tra il 1918 e il 1984
- ❸ Segnalazioni bibliografiche tra il 1985 e il 1999
- 📖 Specie per cui si hanno a disposizione solo segnalazioni bibliografiche
- (*) Segnalazioni aggiunte quando la flora era in fase di stampa, per cui mancano i corrispondenti simboli sulla carta di distribuzione.

Abbreviazioni utilizzate nel testo:

- A1 AMBROSI, FRANCESCO, 1853
A2 AMBROSI, FRANCESCO, 1853-1854
A3 AMBROSI, FRANCESCO, 1854, 1857
AN ANONIMO (E.), 1882
ARG ARRIGHETTI, ATTILIO, 1971
AR ARRIGHETTI, ATTILIO, 1973a
B&B BOITI, ITALICO & TEA SAFFARO-BOITI
B1 BERTOLONI, ANTONIO, 1833-1854
B2 BERTOLONI, ANTONIO, 1858-1867
BA BARGAGLI, PIERO, 1893
BB BOITI, ITALICO & TEA SAFFARO-BOITI, 1988
BE BERNETTI, GIOVANNI, FIORENZO MANCINI & GUIDO SANESI, 1958
BL BOITI, ITALICO, CESARE LASEN & TEA SAFFARO-BOITI, 1988
BM BRAGGIO MORUCCHIO, GIULIA, ITALICO BOITI & TEA SAFFARO BOITI, 1986
BO BOITI, ITALICO, CESARE LASEN & TEA SAFFARO-BOITI, 1989
BR BRIQUET, JOHN, 1897
CO CORONA, ELIO, 1962
CR CRÉPIN, FRANÇOIS, 1882
D&S DALLA TORRE, KARL WILHELM & LUDWIG GRAF VON SARNTHEIN, 1900-1913
D1 DI TOMMASO, PIER LUIGI, 1983
D2 DI TOMMASO, PIER LUIGI, 1984
DP DALLA TORRE, KARL WILHELM, 1891
DZ DA TRIESTE, FABRIZIO, GIUSEPPE ZADRA & UMBERTO ZILIOOTTO, 1973
E1 EICHENFELD, MICHAEL RITTER VON, 1893
E2 EICHENFELD, MICHAEL RITTER VON, 1895
E3 EICHENFELD, MICHAEL RITTER VON, 1895a
F FACCHINI, FRANCESCO
FI Herbarium Universitatis Florentinae, Museo Botanico, Firenze
FIAF Erbario, Istituto di Botanica Agraria, Firenze
F1 FACCHINI, FRANCESCO, 1854
F2 FACCHINI, FRANCESCO, 1855
F3 FACCHINI, FRANCESCO, 1857
FS FILIPELLO, S., F. SARTORI & M. VITTADINI, 1977
FV FILIPELLO, S., F. SARTORI & M. VITTADINI, 1981
G Herbarium, Conservatoire et Jardin botaniques, Ville de Genève
GJO Herbarium, Landesmuseum Joanneum, Graz
G1 GELMI, ENRICO, 1891
G2 GELMI, ENRICO, 1893
GA GAFTA, DAN, 1994
GE GERDOL, RENATO, 1992
G&T GERDOL, RENATO & MARCELLO TOMASELLI, 1997
GG GEROLA, FILIPPO M. & ULDARICO GEROLA, 1957
H1 HAUSMANN, STETTEN FRANZ VON, 1851-1854
H2 HAUSMANN, STETTEN FRANZ VON, s. d.
HO HOFFMANN, FERDINAND, 1903
LA LASEN, CESARE, 1989

LB	LEYBOLD, FRIEDRICH
MA	MANCINI, FIORENZO, 1959
ME	MELCHIOR, HANS, 1935a
MI	MINGHETTI, PAOLO, 1996
OD	ODASSO, MAURIZIO, 1996
P	Primiero
P1	PAOLETTI, GIULIO, 1893
P2	PAOLETTI, GIULIO, 1893b
PE	PEDROTTI, FRANCO, 1995
PI	PIUSSI, PIETRO, 1965
PP	PERINI, CARLO & AGOSTINO PERINI, 1852
PW	PIGNATTI, SANDRO & ERIKA WIKUS PIGNATTI, 1983
ROV	Erbario, Museo Civico di Rovereto (TN)
SA	SARDAGNA, MICHELE, 1883
SC	SCHUNCK, SIGFRIED, 1878
SE	SENDTNER, THEODOR, 1878
TO	TOUTON
TR	Erbario, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento
VFA	Valle di Fassa
VFI	Valle di Fiemme
VL	VAL DE LIÈVRE, ANTON
WU	Herbarium, Institut für Botanik, Universität Wien
ZS	ZSCHACKE, HERMANN, 1896

Simboli utilizzati nelle carte di distribuzione:

-  Segnalazione di campagna (1991-1999) all'interno del Parco
-  Segnalazione di campagna (1991-1999) all'esterno del Parco
-  Almeno due segnalazioni di campagna (1991-1999), di cui almeno una all'interno e una all'esterno del Parco
-  Una «S» indica una presenza avventizia verosimilmente effimera (in questo caso sia all'interno che all'esterno del Parco)
-  Solo segnalazione in senso ampio (aggregatum o specie senza sottospecie)
-  Segnalazione in senso ampio e contemporaneamente una o più delle specie elementari (o sottospecie)
-  Segnalazione bibliografica riferita alla corrispondente sezione (non specificato se fuori o dentro al Parco)
-  1) Se in coppia in due sezioni adiacenti: segnalazione bibliografica di incerta localizzazione per le due sezioni corrispondenti. 2) Se posto al vertice di quattro sezioni: segnalazione bibliografica incerta per le quattro sezioni corrispondenti

Lycopodiaceae

Huperzia selago (L.) Bernh. ex Schrank & Mart. - Piuttosto frequente su suolo umificato, soprattutto in zone esposte a settentrione, su substrato siliceo fino alla fascia alpina.

❶ Passo del Colbricon [9736/2] (BA: 163) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «v. *laxum* Desv.» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 166); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55; MI, Tab. 3: ril. 79); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val Canali [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 222); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberty, Peroni & Peroni, 1993: 183); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Lycopodium annotinum L. - Piuttosto frequente, soprattutto su substrato siliceo in zone esposte a settentrione fino alla fascia subalpina.

❶ VFI (G2: 192); lungo la strada tra Fiera di Primiero e il Lago di Calaita [9836/2] [Pfaff in D&S (I): 85] ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349) ❸ Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1]; presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 54, tab. 7; p. 61, tab. 11); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA, Tab. 16: ril. 83); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 73)

Lycopodium clavatum L. - Solo su substrato siliceo, su pietraie e versanti asciutti della fascia montana e subalpina, sempre in limitate popolazioni: frana ai piedi del versante E della Tognazza, poco sopra Laghetto Caserina, presso Malga Piani di Valzanca, tra Malga Miesnazza di Sotto e Malga Miesnotta di Sotto, Masi Val di Redos, Valsorda (tre presenze), lungo la strada della Valzanca a 1265 m, Forc. Scanaiol, Laresè di Tognola, sopra Malga Agnezza (Valsorda), Palù dei Mugheri, Paneveggio verso il bivio per Juribello; anche fuori Parco (N Malga Lozen, sopra Nolesca, Valle S. Pellegrino sopra Rezila, Malga Fossetta).

❷ Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Castellazzo, Malga Juribello ☞ Dubbio per ecologia ☞ [9636/4] (BE: 225; MA: 413, 415)

Diphasiastrum complanatum (L.) Holub - Una limitata popolazione di pochi metri quadri sulla riva S del Lago di Paneveggio lungo la strada forestale 200 m a NW del ponte sul Rio di Val Ceremana, a 1480 m (determinazione confermata da K. Horn & H. Rasbach); H. Rasbach (*in litt.*) osserva che la quota insolitamente elevata del ritrovamento può essere la causa del portamento contratto dell'esemplare.

Diphasiastrum issleri (Rouy) Holub - Solo in loc. Busa d'Orso 1,3 Km a N della Forc. di Bocche a 2060 m.

❶ Loc. Busa d'Orso [9636/1] (Prosser, 1999: 189)

Diphasiastrum alpinum (L.) Holub - Raro su suolo siliceo ricco di scheletro nella fascia subalpina: tra Malga Valzanchetta e Forc. Valzanchetta, 1 Km SE Malga Valzanchetta, Col Mongo in Val Grugola, diffuso in loc. Le Palue ca. 2 Km a SW del Passo di S. Pellegrino.

❶ S. Pellegrino [9636/1{O}], Rolle [9736/2{V}] (Gelmi, 1896: 236; Gelmi, 1898: 320) ❷ Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberty, Peroni & Peroni, 1993: 183)

Selaginellaceae

Selaginella selaginoides (L.) P. Beauv. - Frequente fino verso 2200-2300 m, sia su calcare che su silice.

❶ S. Martino, sulle rocce calcaree [9736/2] (BA: 164); S. Martino di Castrozza; Malga Pala [9736/2] (ZA: 125) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 28 rill. fitosociol.) ❸ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, tab. a pag. 127: ril. 5; BO: 57; LA: 59); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalbetti, Peroni & Peroni, 1993: 183); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71); La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Rio di Zigolé; Lago di Campagnola; alta Val Venegia; Lago di Juribrutto, Lago di Cece (G&T, in 9 rill. fitosoc.)

Selaginella helvetica (L.) Spring - Diffusa nella fascia montana; in alto fino a ca. 1500 m (ad es. lungo il sent. per Val delle Ledè); su silice apparentemente più rara.

❶ VFA [Sarnthein in D&S (I): 89]; S. Martino, sulle rocce calcaree ↯ Come *S. denticulata*, da attribuire sicuramente a *S. helvetica*. Vedi anche G2: II ♂ [9736/2] (BA: 164); tra Siror, Tonadico e Imer; luoghi sassoso-erbosi presso Siror [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 7, 9, 19)

Equisetaceae

Equisetum byemale L. - Nel Parco: subito a valle del parcheggio di Malga Canali. Fuori Parco: lungo il Torr. Cismon (1100 e 1300 m), bassa Val di Roda (a 1250 m), parte W del Pra delle Nasse, lungo il Torr. Lozen (1350 m), lungo il Rio S. Pellegrino sporadico fin quasi al Ponte della Fraina (1680 m).

❶ P (G2: 191); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m [9837/1] (P1: 7, 9, 11)

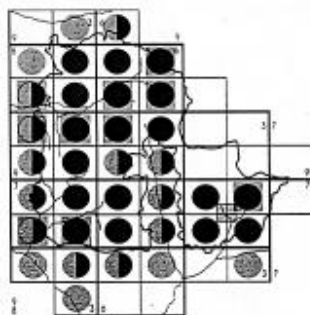
Equisetum ramosissimum Desf. - Al margine della stradina asfaltata tra Tonadico e Siror (770 m), sull'argine sn. del Cismon a Siror (760 m) e sull'argine ds. del Cismon a SE di Mezzano (630 m).

Equisetum variegatum Schleich. ex Weber & D. Mohr - Quasi solo nella parte calcareo-dolomitica su greti e in aree a scorrimento: nel Parco ad es. lungo il Torr. Canali (ponte Piazzador, di fronte al parcheggio di Malga Canali), in Val Pradidali (Malga Pradidali, lungo il torrente sopra baita Don Bosco), a Passo Rolle lungo il torrentello verso S (1950 m), freq. lungo il greto del Travignolo; fuori Parco a Bellamonte e fin verso Passo Lusìa, lungo il Rio S. Pellegrino. Raro su silice: in Valzanca lungo la strada a ca. 1400-1450 m (avventizio?) e lungo il sent. per Malga Juribrutto.

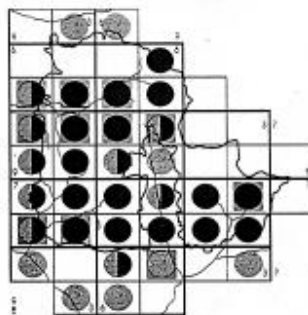
❶ VFI; VFA; P (G2: 191) ❷ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 57); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 54); alta Val Venegia (G&T, Tab. 40, pag. 109: ril. 1, 2)

Equisetum fluviatile L. - Solo al Pra delle Nasse (forse l'unica stazione di tutto il Primiero).

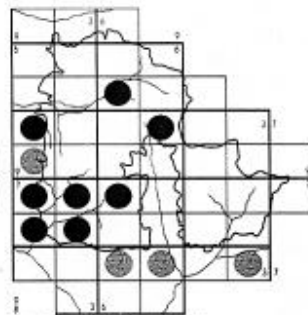
Equisetum palustre L. - Nel Parco piuttosto frequente: ai Piereni, Passo Rolle vers. S (1950 m), presso Malga Piani di Valzanca, ds. Valsorda a 1580 m, lungo il Rio di Vallazza fino a oltre 1800 m, diffuso sui terrazzi torbosi in Val Venegia. Fuori Parco: Bellamonte, sotto Passo Lusìa, Malga Zivertaghe, Malga Crel, loc. Daneore, zone umide presso il laghetto Welsperg, Pra delle Nasse, sopra Val Fusinetta, 1 Km NE Malga Boalon, loc. Osne.



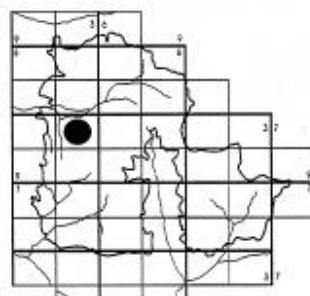
Huperzia selago



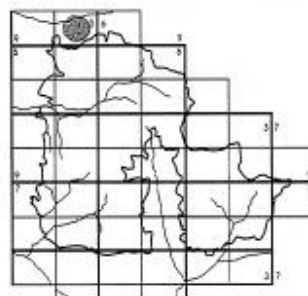
Lycopodium annotinum



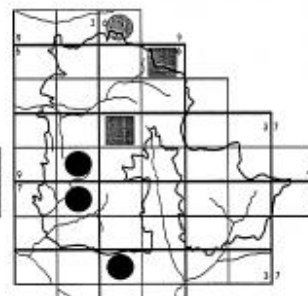
Lycopodium clavatum



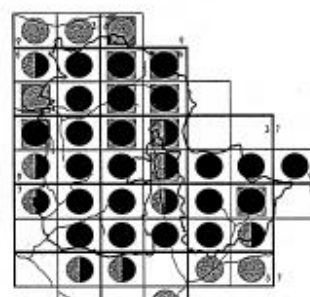
Diphasiastrum complanatum



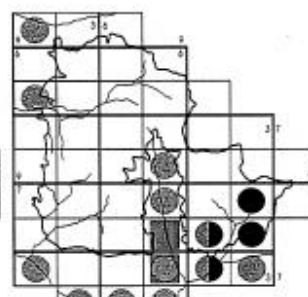
Diphasiastrum issleri



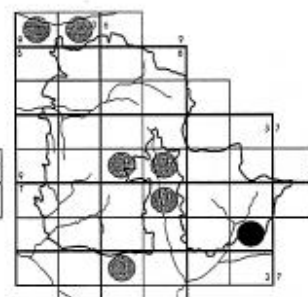
Diphasiastrum alpinum



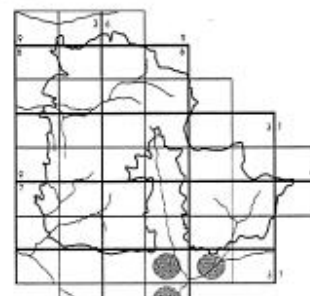
Selaginella selaginoides



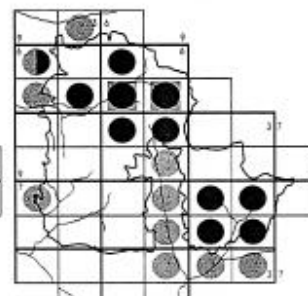
Selaginella helvetica



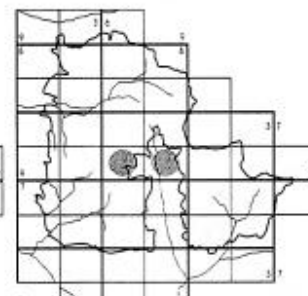
Equisetum hyemale



Equisetum ramosissimum



Equisetum variegatum



Equisetum fluviatile

- ❶ S. Pellegrino ☞ Come «f. *simplicissima*» ☞ [9636/1{O}] (Gelmi, 1896: 236; Gelmi, 1898: 320)
 ❷ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3)

Equisetum sylvaticum L. - Nel Parco: tra Malga Piani di Valzanca e Malga Miesnazza di Sotto, strada per Valzanca dal ponte sul Rivo Vedena al bivio per Valsorda, Valsorda a ca. 1250 m, sopra Malga Crel (ca. 1650 m), presso il Palù dei Mugheri, Val dei Buoi (ca. 1500 m), Paneveggio (Str. Forest. Val Miniera, confluenza Rio Juribello-Torr. Travignolo, presso il Palù dei Mugheri, alla Staz. Forestale); fuori Parco a Malga Crel, in Val Cismon al bivio per Malga Zivertaghe.

- ❶ VFA (Ambrosi, 1889: 58); P; Paneveggio [9636/3] (G1: 38) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura [9736/4] (ARG: 197, 227) ❸ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù delle Rane [9636/3]; presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109, 113, 116; G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4)

Equisetum pratense Ehrh. - Solo nelle peccete piane lungo il Travignolo: presso il Ponte della Scofa, al Prato di S. Martino, presso l'ex Cimitero di Guerra a Paneveggio, loc. Marciò.

- ❶ Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (I): 66]

Equisetum arvense L. - Diffuso fin verso 2000 m (ad es. presso Malga Bocche a 1900 m).

- ❶ S. Pellegrino ☞ Come «v. *alpestris* Wahlb.» ☞ [9636/1{O}] (G2: 191) ❷ Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 225, 227) ❸ Val Venegia; Campigolo della Vezzana; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 2; BO: 54; LA: 58)

Equisetum telmateja Ehrh. - Lungo il torrente 1 Km W di Imer e in loc. Osne a NE di Mezzano.

- ❶ VFI (G1: 38)

Ophioglossaceae

Ophioglossum vulgatum L. - A monte di Fiera a 850 m sterile sotto noccioli, 500 m a N di Tonadico a ca. 820 m pure sotto noccioli, un solo esemplare sul pascolo (nardeto) presso Malga Fossetta a ca. 1450 m.

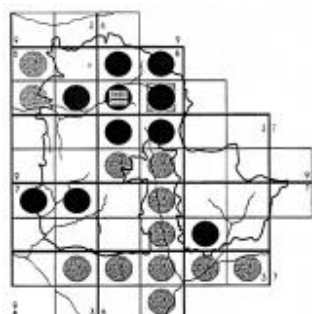
- ❷ Malga Fossetta (Primiero) [9837/1] (Prosser in Lasen, 1993: 145)

📖 *Botrychium multifidum* (S. G. Gmel.) Rupr. - Rinvenuto da Ball (1868: 464) anche poco al di fuori dell'area, tra Caoria e l'imboccatura della Val Regana. Dovrebbe essere presente anche attualmente almeno nei luoghi indicati, ma si tratta di una specie difficile da ricercare per la sua rarità, l'aspetto poco appariscente e per la grande estensione degli ambienti di crescita adatti. Forse la segnalazione di Gelmi si riferisce a quella di Matz: infatti nell'erbario Gelmi (TR) non si trovano campioni originali.

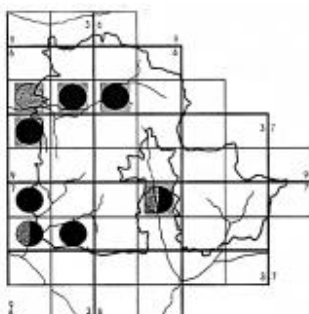
- ❶ Paneveggio [9636/3] [A. Matz in Luerssen in D&S (I): 63]; nei pascoli sopra Passo Rolle [9736/2{V}] (G2: 193)

Botrychium lunaria (L.) Sw. - Piuttosto diffuso, sia su calcare che su silice, più localizzato su dolomia. Verso il Passo Mulaz osservato fino a ca. 2600 m.

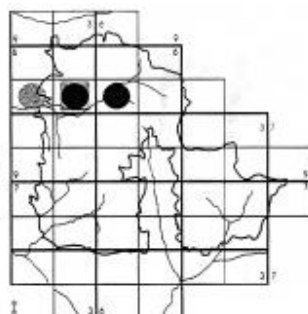
- ❶ P (Ambrosi, 1889: 72); S. Martino di Castrozza ☞ Anche come «var. *incisum* Milde» ☞ [9736/2] (ZS: 125; Peyritsch in DP: 61); Canal S. Bovo [9836/1] (Ambrosi, 1889: 72) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 18 ril.



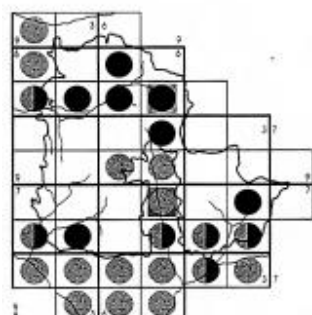
Equisetum palustre



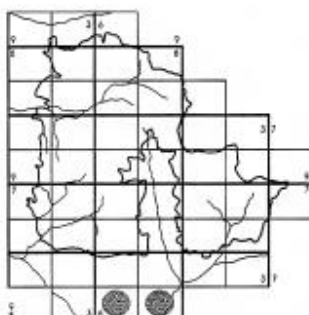
Equisetum sylvaticum



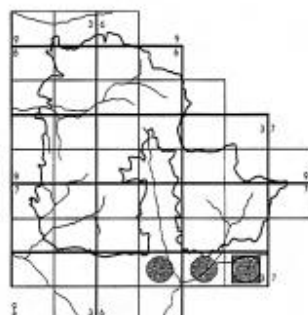
Equisetum pratense



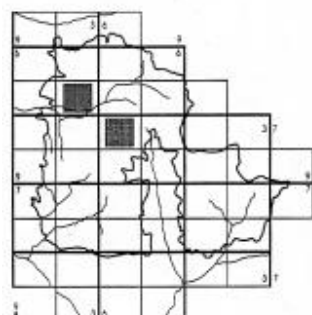
Equisetum arvense



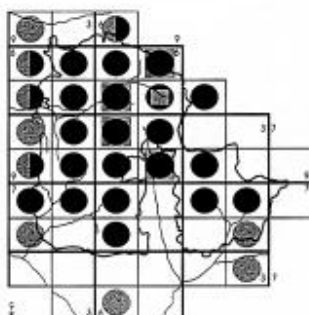
Equisetum telmateja



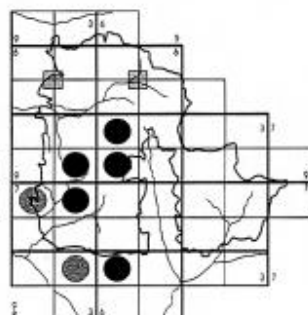
Ophioglossum vulgatum



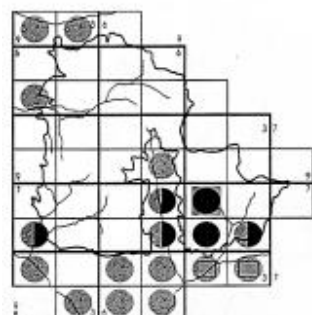
Botrychium multifidum



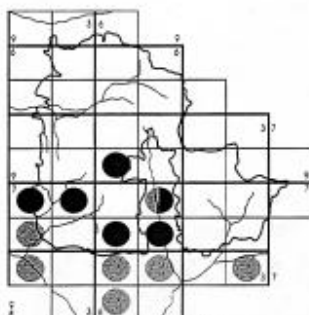
Botrychium lunaria



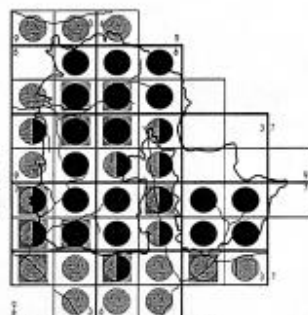
Cryptogramma crista



Pteridium aquilinum



Thelypteris limbosperma



Thelypteris phegopteris

fitosociol.) ⑤ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberty, Peroni & Peroni, 1993: 184)

Cryptogrammaceae

Cryptogramma crispa (L.) R. Br. ex Hook. - Nel Parco: in Val Grugola, Val Bonetta verso il Colbricon, sotto Buse Malacarne, Valcigolera sotto la Malga, sopra Bus di Sotto verso Malga Valzanchetta.

● VFA (G2: 193); Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34)

Pteridiaceae

Pteridium aquilinum (L.) Kuhn - Diffuso fino alla fascia montana; sul Colsanto presso il Lago di Calaita presente ad almeno 1700 m.

● Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12, 14)

Thelypteridaceae

Thelypteris limbosperma (Bellardi ex All.) H. P. Fuchs - Nelle peccete su silice nella parte meridionale. Nel Parco: sopra Bus di Sotto verso Malga Valzanchetta, sopra Casina di Valsorda verso Malga Agnezza, lungo il Rio Val Vedena (1250 m), presso il Lago di Calaita, sopra Malga Crel, sent. per Punta Ces da E. Fuori Parco: sotto Malga Crel, versante a W di Siror, versante tra Masi Lozen e Cima Redasega, sn. orografica del Rio Cereda a ca. 1300 m, Val Reganel (880-1250 m).

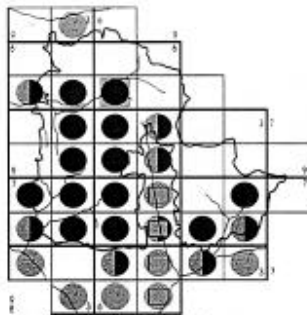
● VFI (G2: 196). È verosimilmente da attribuire a questa specie l'indicazione: da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) ☞ come «*Nephrodium Thelypteris* Strempt.» ☞ [9836/2(V)] (P1: 19)

Thelypteris phegopteris (L.) Sloss. - Frequente nelle peccete e mughete soprattutto su silice. Censita fino ad oltre 2300 m in Alta Val Ceremana.

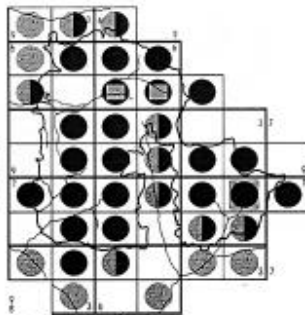
● VFA (Ambrosi, 1889: 71); Paneveggio [9636/3] (Sarnthein in D&S (I): 36); tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12) ● Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 314); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura [9736/4] (ARG: 224, 225) ● Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 45); Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9837/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9836/1] (GA, in 10 rill. fitosoc.)

Aspleniaceae

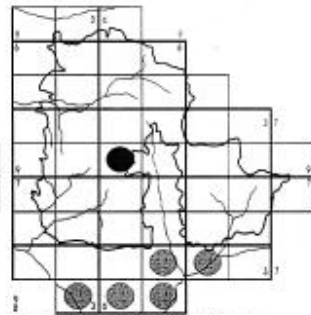
Asplenium trichomanes L. - Le sottospecie (subsp. *trichomanes*, subsp. *quadrivalens* D.E. Mey. e forse anche altre) non sono state distinte. La specie è diffusa fino ad oltre 2000 m (ad es. ai piedi del Coston dei Slavaci e alla base della parete S del Colbricon è presente ad oltre 2300 m). L'ibrido *Asplenium x germanicum* Weis (*A. trichomanes* subsp. *trichomanes x septentrionale*) è stato rinvenuto nelle seguenti località, sempre su muretti silicei: Masi a N del bivio per Valsorda, loc. Valline (Valle del Lozen), sn. Rio Val de Stona presso Mezzano (ca. 750 m), Via Nova sopra Molaren, versante a monte di Caoria di Dentro.



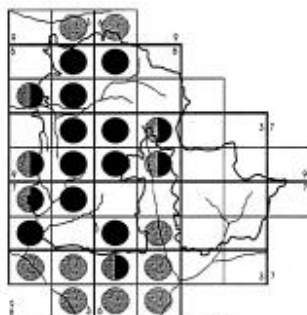
Asplenium trichomanes



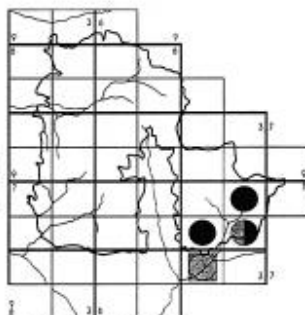
Asplenium viride



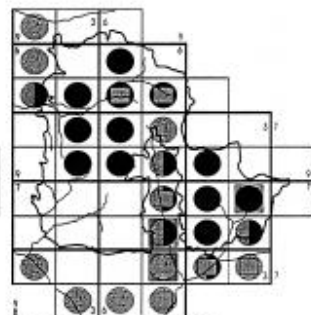
Asplenium adiantum-nigrum



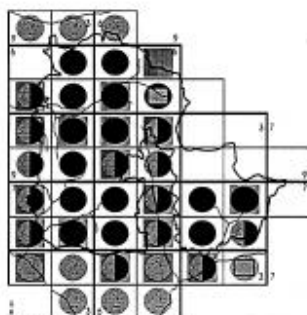
Asplenium septentrionale



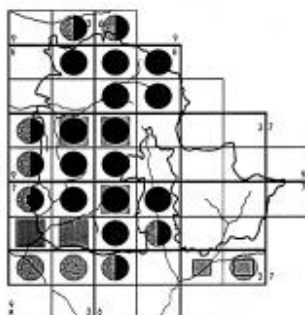
Asplenium seelosii



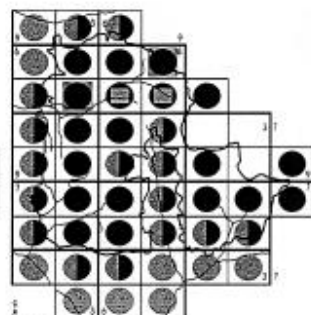
Asplenium ruta-muraria



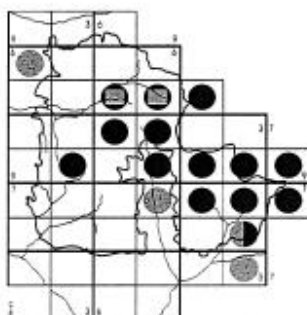
Athyrium filix-femina



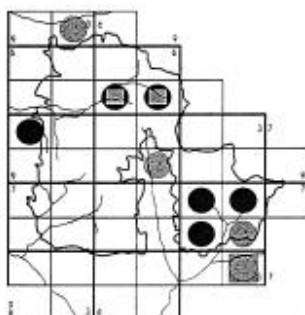
Athyrium distentifolium



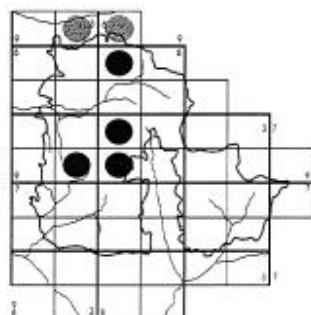
Cystopteris fragilis



Cystopteris regia



Cystopteris montana



Woodsia alpina

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7, 17) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Asplenium viride Huds. - Frequente sia su calcare che su silice fino ad oltre 2500 m (ad es. presso il Rif. Rosetta a quasi 2600 m).

● VFI (Ambrosi, 1889: 64) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71, 70)

Asplenium adiantum-nigrum L. - Nel Parco solo ai piedi della rupe a WNW degli Orti Forestali a ben 1720 m. Fuori Parco: lungo il sent. 732 a monte di Siror a ca. 900 m, pendici tra Siror e Tonadico, versante ca. 700 m a NNW di Siror, presso loc. Nogarè a W di Imer, passeggiata Via Nova sopra Mezzano, a valle e a monte di Canal S. Bovo.

● VFA ☞ considerata erronea da parecchi AA; ignorata anche da Gelmi. Cf. D&S (I): 33 ☞ (Ambrosi, 1889: 65)

Asplenium septentrionale (L.) Hoffm. - Frequente su rupi silicee e muretti con esposizione a solatio. In alto fino ad oltre 2400 m, ad es. sul versante E di Cima Lusìa.

● VFI; VFA (Ambrosi, 1889: 64; G1: 26)

Asplenium seelosii Leyb. - Nel Parco: sent. 711 per Val delle Lede a 1550 m, sinistra torrente Canali di fronte al parcheggio di Malga Canali (ca. 1350 m), sent. 747 «Buzzati» a ca. 1900 m. Fuori Parco da Passo Cereda verso Regade a ca. 1800 m e a Castel Pietra.

● P ☞ Secondo D&S (I): 24 da riferire alla segnalazione di Ball per «la base del monte Vederne» ☞ [Gilbert & Churchill, 1864 (trad. ted. 1865-1868): 192 della trad. tedesca]; Castel Pietra (Primiero) [9837/1] (G2: 194; Sardagna in G1: 27)

Asplenium ruta-muraria L. - Non è stata distinta la subsp. *dolomiticum* Lovis & Reichst., verosimilmente la più diffusa su substrato dolomitico. Alla base delle rupi del versante S del Colbricon presente ad almeno 2300 m.

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 7, 12, 14, 17, 19); Primiero, fino a 1550 m (D&S (I): 26) ● S. Pellegrino ☞ Come «v. *ellipticum* Chris.» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 166); (*) Passo Cereda [9837/1] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 3) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Athyriaceae

Athyrium filix-femina (L.) Roth - Frequente nella fascia montana (raggiunge a stento i 2000 m).

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 10, 12, 14, 17, 19) ● Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Val Scura sotto Malga Crel; Val Confine [9736/4] (ARG: 226, 227, 228) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12; Huber, 1988: tab. 1, ril. n.2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 14 rill. fitosoc.); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 184);

Athyrium distentifolium Tausch - Frequente soprattutto su silice e nella fascia subalpina. Non rinvenuto in Val Canali, dove il substrato dolomitico non favorisce l'*Alnetum viridis*, in cui questa specie preferibilmente cresce; la segnalazione di Paoletti è dubbia.

❶ Tra S. Martino e Caoria [9736/3{Q}] (Ball in G2: 194); Alpe Tognola tra S. Martino e Caoria [9736/4] (Ball, 1868: 463); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) ↘ Come «*Polypodium alpestre* Hoppe» ↗ [9737/3]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12, 14) ❷ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 166) ❸ Foresta di Paneveggio [9736/1] (BB: p. 55, tab. 8); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Cystopteris fragilis (L.) Bernh. - Frequente su calcare e dolomia, ma anche su silice. Sale ben al di sopra di 2000 m (ad es. ai piedi del versante E di Cima Canali a ca. 2350 m).

❶ Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 162) ❷ Val Travignolo [9636/3{O}] (Beer in Dalla Torre, 1929: 7 *sub* var. *acutidentata* Döll) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 184)

Cystopteris regia Desv. - Sostituisce la specie precedente nella fascia alpina quasi esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico. Sporadicamente scende sotto i 1500 m (ad es. sulle rupi a SE di Malga Canali a ca. 1350 m). Rara su silice: ad es. ai piedi delle Cime di Bragarolo e da Passo Colbricon verso Cima Stradon.

❷ (*) Forcella d'Olto [9737/3] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 4) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Cystopteris montana (Lam.) Desv. - Localizzata e quasi solo su substrato calcareo-dolomitico: Val Canali lungo il sent. che sale al Rif. Treviso a ca. 1500 m e nel vallone tra Villa Welsperg e Passo Regade (1250-1500 m), sent. 718 a S del Rif. Treviso a 1650 m e sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1300 m, Val Pradidali destra orografica lungo il sent. 709 a ca. 1250 m, Prati di Ronz a ca. 1700 m, confluenza Rio Juribello-Travignolo, sn. Travignolo a ca. 1660 m, Val Venegia in sn. Travignolo in più punti, Rio Fontanella sopra S. Martino. Fuori Parco: lungo la strada lungo il Rio Tognola oltre Malga Fratazza (1450 m), presso Malga Fossetta. Rara su porfido: alla confluenza tra il Rio Valbona e il Rio Colbricon (1560-1580 m), lungo il segnavia 634 sotto la selletta a N della Cima di Lastè (1875-2180 m) e lungo il vecchio sent. SAT in sn. Rio del Valon (tra 1600 e 1940 m).

❷ Val Giasinozza; fra Passo Cereda e Malga Fossetta [9837/1] (Lasen, 1983: 59) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Woodsia alpina (Bolton) Gray - Popolazioni localizzate su rupi silicee (porfido) esposte a solatio della fascia subalpina ed alpina. Nel Parco: ai piedi delle Cime di Bragarolo, ai piedi delle Cime di Ceremana, lungo il sent. per Forc. di Ceremana da S, versante W della Cavallazza, versante E del Colbricon, rupi esp. S sotto la Cavallazza Piccola, zona del Lago di Juribrutto (valle a S di questo e cresta verso NE). Fuori Parco: ai piedi della parete S di Cima Cece, sulle rupi a S della Busa d'Orso (2200 m), alla base delle rupi del versante SW del Grontonel (2050 m), rupi a N della Forc. di Vallazza (2100-2300 m), versante W del Col delle Palue (2300 m), rupi a S del Lago di S. Pellegrino (2050-2100 m).

❷ VFI, VFA (Bonapace, 1953: 186)

Woodsia pulchella Bertol. - Assai rara. Nel Parco: un cespo su un grosso masso dolomitico isolato nella peccata al Pian dei Casoni (ca. 1700 m), in Val di Venegiotta lungo il greto a W della strada subito sotto il Campiglio della Vezzana quattro cespi su un masso dolomitico (1860 m), in Val Canali lungo il Torr. Canali ca. 12 cespi su un masso dolomitico (1250 m). Fuori Parco: nel vallone tra Larcionè e Degoia a NE di Bellamonte un cespo su un masso (1830 m).

❷ VFA (Bonapace, 1953: 186); Monte Castellazzo sopra Paneveggio [9636/4] (Ignoto in Pichi-Sermolli, 1956: 210)

Matteuccia struthiopteris (L.) Tod. - Frequente su silice (soprattutto su filladi) nella fascia montana: ad es. lungo la Valzanca è diffusa fino oltre Malga Piani di Valzanca (a Campo Bus manca). Localmente rara: ad es. in Val Canali solo sulla sinistra orografica ai piedi del pendio a ca. 1350 m su affioramenti werfeniani.

❶ P (G2: 197; G1: 35); Lago di Calaita [9736/4] (LB in Ambrosi, 1889: 62); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14); strada tra Lozen e il Lago di Calaita [9836/2] (LB in H1: 1515); tra Castel Pietra (Primiero) e passo di Cereda [9837/1] (CR: 171)
❷ Lungo il Rio Cereda [9837/1] (Lasen, 1983: 59) ❸ Loc. Coste Aunere a W di Passo Cereda (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 163)

Aspidiaceae

Polystichum lonchitis (L.) Roth - Frequente soprattutto nei cespuglieti subalpini su calcare e anche su silice. Verso Passo Mulaz raggiunge almeno 2600 m, mentre in basso raramente è stata rinvenuta sotto 1500 m.

❶ Da S. Martino, ascensione alla Rosetta; S. Martino [9736/2] (BA: 163; ZS: 125); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 56); S. Martino di Castrozza [9736/2] (BO: 56); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 185); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Polystichum aculeatum (L.) Roth - Non molto frequente e prevalentemente su substrato calcareo-dolomitico fino alla fascia montana superiore. Nel Parco: in più punti della Val Canali a monte della Malga, sent. per prati di Ronz a ca. 1500 m, zona di Passo Valles, Malga Juribello; su silice più localizzato: ai piedi del versante S delle Cime di Bragarolo un esemplare in una trincea ad oltre 2300 m, Valzanca lungo il Rio Val Redos, etc. Fuori Parco più frequente. L'ibrido *Polystichum x luerssenii* (Dörfler) Hahne (*P. aculeatum x braunii*) è stato rinvenuto in due cespi in ds. Val Reganel (ds. Vanoi) alla base della parete silicea esposta a NW (ca. 1250 m) con entrambe le specie parentali: alla base della parete su suolo sassoso prevale *P. aculeatum*, poco più in basso lungo il Torr. Reganel prevale *P. braunii*.

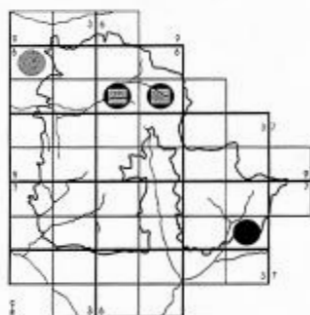
❸ Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 185)

Polystichum braunii (Spenn.) Fée - Piuttosto localizzato in impluvi umidi soprattutto su silice. Nel Parco: in Valzanca a 1320 m, sotto il Ponte de Gabbana, lungo il Rivo Val Vedena (al ponte e anche più in alto a 1250 m), Val Redos (1450 m), Valsorda a ca. 1250 m, forra del Travignolo 500 m a SW dell'ex Forte Buso e frequente nella forra del rivo che dal Palù dei Mugheri scende al Travignolo; un solo cespo lungo il Troi dei Tedeschi in Val Canali (1500 m). Fuori Parco: lungo il torrente Cismon a 1100 e a 1150 m, Boal del Condel, Val Roda a 1250 m, bosco Tegnazza a ca. 1500 m, sotto Malga Fiamena, tra Ciconia e il Col delle Mede, sn. Val Lozen sotto Cima Redasega, Val dei Schivi presso Mezzano, diffuso in Val Reganel (ds. Vanoi), a 100 m a SE del Ponte della Scofa lungo il Travignolo, Rio Fossetta a ca. 1300 m.

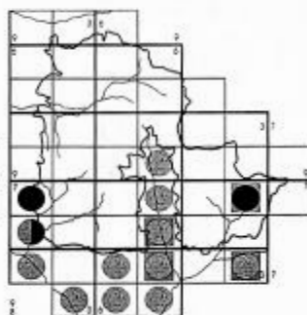
❹ Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val di Roda [9736/4] (Prosser, 1993: 171)

Dryopteris filix-mas (L.) Schott. - Frequente fino alla boscaglia subalpina. In alto raggiunge almeno 2530 m alla Forcella di Bocche.

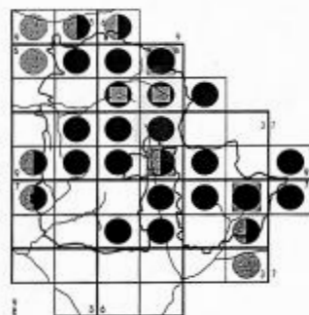
❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 10, 12, 14, 17, 19) ❷ Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 224, 228) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab.



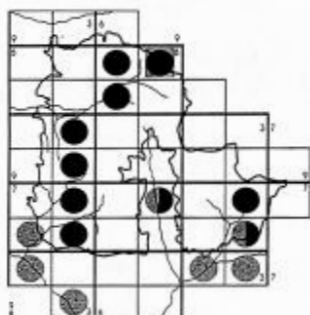
Woodsia pulchella



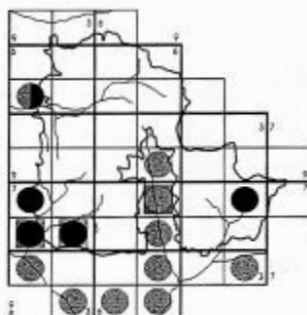
Matteuccia struthiopteris



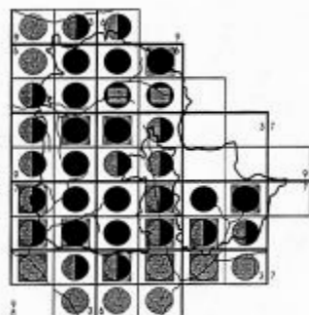
Polystichum lonchitis



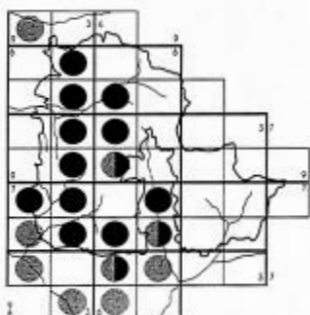
Polystichum aculeatum



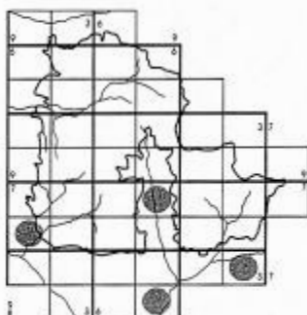
Polystichum braunii



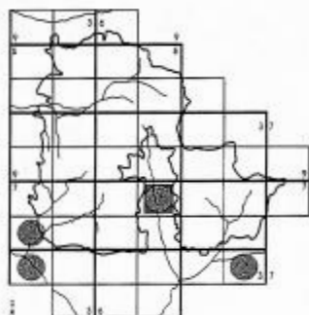
Dryopteris filix-mas



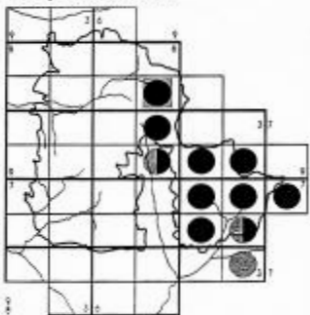
Dryopteris affinis
subsp. cambrensis



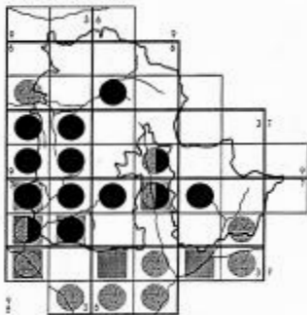
Dryopteris affinis
subsp. borrieri



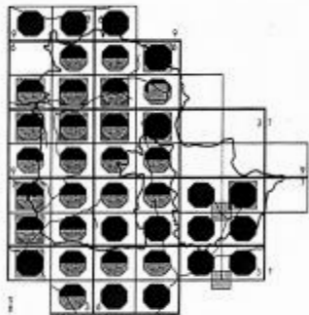
Dryopteris remota



Dryopteris villarii



Dryopteris carthusiana



Dryopteris dilatata
Aggregatum

10: ril. 226, 227; OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 9 rill. fitosoc.); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 184); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

***Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk. subsp. *cambrensis* Fraser-Jenk.** - È la sottospecie prevalente in stazioni relativamente asciutte, quasi sempre su silice. Dino Marchetti ha rivisto i seguenti campioni: sopra Caoria lungo la strada per la Valzanca (900 m), sopra Malga Civertaghe (1400 m), presso Malga Crel (1550 m), subito a NE di Siror (1000 m), a Malga Pradidali nel rudere (1428 m).

***Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenk. subsp. *borreri* (Newman) Fraser-Jenk.** - È stata raccolta sotto Malga Crel nel bosco Tegnazza a 1400 m (det. Dino Marchetti); anche lungo il Rio S. Pietro sopra Imer (750-800 m), nella bassa Valzanca (ca. 1000 m) e lungo il Rio Fossetta (ca. 1200 m). Verosimilmente più diffusa; purtroppo questa entità è stata presa in considerazione solo nelle ultime fasi dei rilevamenti.

***Dryopteris remota* (A. Braun ex Döll) Druce** - Un esemplare nella pecceta su filladi quarzifere poco a NE di Valmesta tra la SS 50 e il torrente Cismon (1100 m), due esemplari in ds. Val Reganel (ds. Vanoi) alla base della parete silicea (1230 m), 500 m a E della Colonia Ferrarese sotto Passo Cereda (1180-1230 m), tre esemplari lungo la strada della Valzanca a 1070 m. Si tratta di specie rara in Italia, oggi nota in Trentino per un numero limitato di stazioni.

● Tra la SS 50 e il torrente Cismon a NE di Valmesta [9736/4] (Prosser, 1994: 118)

***Dryopteris villarii* (Bellardi) Woyn. ex Thell.** - Solo su calcare e dolomia; in basso lungo il torrente Canali osservata fino poco a valle della malga (1200 m). Sul Viezzena sembra mancare.

● Castellazzo [9636/4] (Beer in Dalla Torre, 1929: 7) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

***Dryopteris carthusiana* (Vill.) H. P. Fuchs** - In boschi umidi ad ontano bianco, soprattutto su silice. Nel Parco presente ad es. in Valzanca al ponte sul Rivo Val Vedena, in Valsorda in più punti ai Masi di Val Redos, presso il Palù dei Mugheri, loc. Marciò, etc. In alto sale fino a 1700-1800 m (ad es. al Laresè di Tognola). Alcune delle segnalazioni bibliografiche sono dubbie.

● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 235); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 312) ● Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Reganel [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 73)

***Dryopteris dilatata* (Hoffm.) A. Gray agg.** - La distinzione tra *D. dilatata* e *D. assimilis* [= *D. expansa* (C. Presl) Fraser-Jenkins & Jermy] è spesso difficile, per cui si è preferito riunirne le due entità (sono qui comprese anche le segnalazioni bibliografiche come «*D. dilatata*»). Le carte delle due specie in senso stretto sono indicative.

● VFI, VFA (G1: 33); Caoria [9836/1] (G1: 33) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1(V)] (B&B in BM: 108); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); sinistra orografica del Travnigolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Val Viosa [9836/1]; Val Canali [9837/1] (GA, in 5 rill. fitosoc.); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 184)

***Dryopteris dilatata* (Hoffm.) A. Gray** - I campioni d'erbario rivisti da Dino Marchetti si riferiscono alle seguenti località: lungo il Torr. Cismon a 1080 m, Valzanca a ca. 1500 m, presso Malga Crel a 1550 m, tra Passo Cereda e Baita del Vecio a 1300 m.

Dryopteris assimilis **S. Walker** - Dino Marchetti ha rivisto campioni dalle seguenti località: Val Canali sotto il Rif. Treviso a 1500 m, lungo il Torr. Cison a valle di Malga Civertaghe a 1150 m. R. Viane, H. e K. Rasbach hanno rivisto un campione dalla Valzanchetta raccolto a ca. 1600 m.

Gymnocarpium dryopteris (**L.**) **Newman** - Diffuso in zone cespugliate o boscate soprattutto su silice. Ai Laghetti di Lusia rinvenuto ad almeno 2400 m.

❶ VFI; VFA (Ambrosi, 1889: 71); Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (I): 38]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [Gredler in H2 in D&S (I): 38]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14, 17) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ❸ Palù delle Rane; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 113; GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Foresta di Paneveggio [9736/1] (BB: p. 55, tab. 8); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: 45); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 11 rill. fitosoc.); Passo Valles, 1800 m [9636/4] (Bonalberti, Peroni & Peroni, 1993: 184)

Gymnocarpium robertianum (**Hoffm.**) **Newman** - Pressoché solo su substrato calcareo-dolomitico (su silice rinvenuto solo una volta su un muretto tra loc. Nogarè e Colladina a monte di Imer); supera di rado i 2000 m (ad es. lungo il sent. Dino Buzzati presso il Cimerlo a ca. 2300 m).

❶ VFI (G2: 195; G1: 30) ❷ Val Canali [9737/3]; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 221, 219, 220)

Blechnaceae

Blechnum spicant (**L.**) **Roth** - Localizzato in peccete su substrato siliceo. In Valzanca (presso Campo Bus e a Malga Bus di Sotto, sotto il Ponte de Gabbana lungo la strada a 1170 m, fuori Parco tra Lavedin e Malga Fossernica di Fuori) e presso Malga Lozen.

❷ Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Polypodiaceae

Polypodium vulgare **L.** - Frequente fino alla fascia montana sia su calcare che silice. Alla base del versante E di Cima Tognazza presente a ca. 2100 m. Sulla rupe di Castel Pietra (1010 m) sono stati raccolti esemplari attribuiti da Dino Marchetti con dubbio a *Polypodium interjectum* Shivas; in effetti queste piante presentano l'annulus tipico di *P. interjectum*, ma non il portamento generale.

❶ VFI, VFA ☞ Come «*P. auritum* Willd.» ☞ (G1: 21) ❷ Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Pinaceae

Abies alba **Mill.** - Più frequente nella parte meridionale; in quella settentrionale risale il Travignolo fin verso Paneveggio (Val dei Buoi). Sul versante tra la Val Reganel e la Cima Mezzogiorno a 1430 m è stato osservato un esemplare con tronco di 4,70 m di circonferenza.

❶ S. Martino di Castrozza [9736/2] [Sarnthein in D&S (I): 93]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ❷ Dintorni di S. Martino, sotto ai 1500 m; inizio val Cigolera e Val Bonetta [9736/2] (Paganelli, 1959: 62); Valzanca, Valsorda [9736/3]; Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino; Val Canali [9737/3] (AR: 556, 561, 562); Bosco Tegnazza sotto Malga

Crel; Val Scura; Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 196, 208, 225) ❶ presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Foresta di Valsorda; Valzanca [9736/3] (OD: 44; GA, Tab. 10: ril. 226, 227); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Col Fosco (S. Martino di Castrozza) [9736/2]; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Canal S. Bovo; verso Caoria lungo il Vanoi; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; Costa Strigaia (Val Cereda); Val Giasinozza; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (Marchesoni in PE: 109; GA, in 14 rill. fitosoc.); sent. per Malga Fossetta [9837/1] (Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 161)

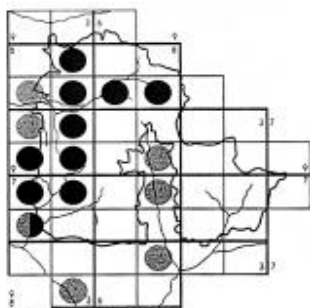
***Picea abies* (L.) H. Karst.** - Caratterizza i boschi della fascia montana e subalpina.

❶ Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 10, 12, 13, 14, 17, 18, 19) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Juribello, Val Miniera, Val Venegia; Malga Vallazza [9636/4]; Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 556, 561, 563; T. Boiti in FS: 43; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); sopra Paneveggio, esp. N, 1570 m [9736/1] (MA: 395); Buse dell'Oro; Ceremana; Colbricon [9736/1] (AR: 561); S. Martino di Castrozza; Dintorni di S. Martino; Val Cigolera; Valle del Rio Brentella (Primiero) [9736/2] (Fenaroli, 1938: 157; Paganelli, 1959: 62; AR: 561); Valzanca, Valsorda [9736/3] (AR: 561); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste); Val Confine [9736/4] (ARG: 196, 208, 223, 229); Val Canali; Val Pradidali [9737/3] (AR: 561); Caoria [9836/1] (Fenaroli, 1938: 157) ❸ presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 114; BB: p. 52, tab. 6; GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58, 59); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55; MI, Tab. 3: ril. 79); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 41); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218; Tab. 12: ril. 224, 225; Tab. 14: ril. 229); Fagheni (Val Cereda) [9837/1] (Marchesoni in PE: 119); sent. per Malga Fossetta [9837/1] (Lasen et al., 1993: 161); Palù dei Mugheri (G&T, Tab. 46, pag. 122: ril. 1, 2)

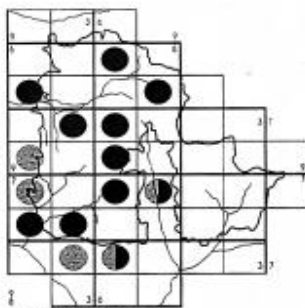
***Larix decidua* Mill.** - Frequente dalla fascia montana alla fascia subalpina.

❶ Paneveggio [9636/3]; Bocche [9636/3{O}]; Cima Viezena (Valle del Travignolo) [9636/2] [Arnold, 1887 (XXIII): 144]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [Sarnthein in D&S (I): 100] ❷ P (Arrighetti, 1959: 324); Paneveggio; Passo Lusìa; sotto Cima Viezena [9636/3] (Fenaroli, 1938: 159); Val Travignolo [9636/3{O}] (Fenaroli, 1938: 159); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 43; FV: tabelle fitosoc.); Juribello, Val Miniera, Val Venegia [9636/4]; Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino; Buse dell'Oro; Ceremana; Colbricon [9736/1] (AR: 557, 561, 563); S. Martino di Castrozza; dintorni di S. Martino; Colfosco; Frattazza [9736/2] (Fenaroli, 1938: 157; Paganelli, 1959: 62); Scanajol [9736/4] (Fenaroli, 1938: 157); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 196, 208); Caoria [9836/1] (Fenaroli, 1938: 157) ❸ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55; MI, Tab. 3: ril. 79); Foresta di Paneveggio [9736/1] (BB: p. 55, tab. 8); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); (*) presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); salita al Passo Palughet [9837/1] (Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

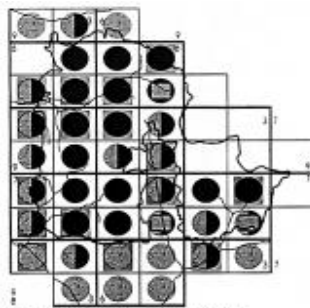
***Pinus nigra* J. F. Arnold** - In Val Canali nei pressi del ponte Piazzador, lungo il Vanoi poco a monte di Canal S. Bovo e presso Tonadico (ovunque introdotto con rimboschimenti).



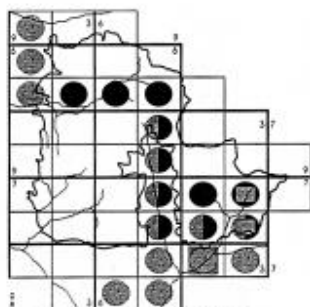
Dryopteris dilatata



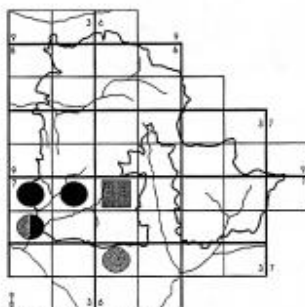
Dryopteris assimilis



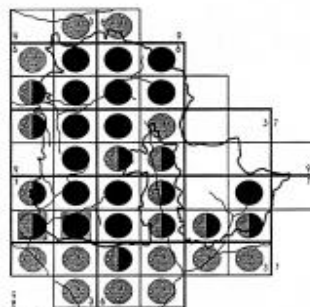
Gymnocarpium dryopteris



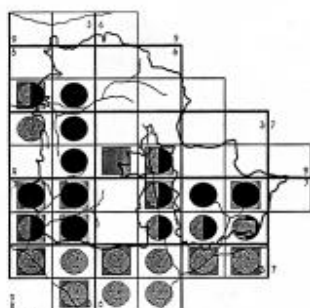
Gymnocarpium robertianum



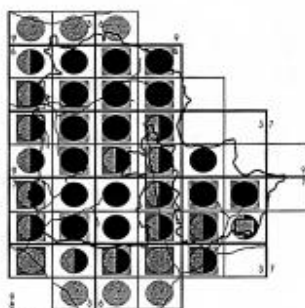
Blechnum spicant



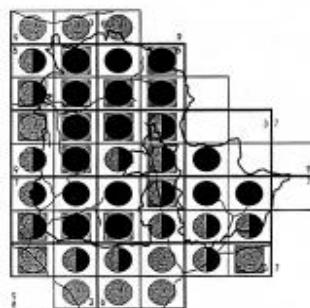
Polypodium vulgare



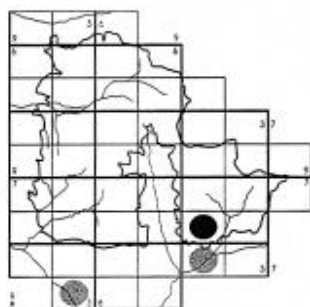
Abies alba



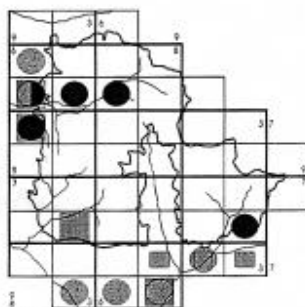
Picea abies



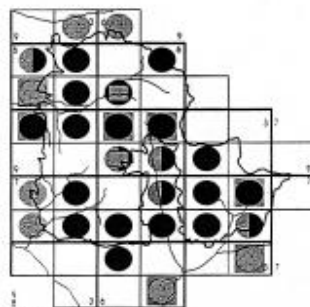
Larix decidua



Pinus nigra



Pinus sylvestris



Pinus mugo

Pinus sylvestris L. - Nel Parco: in Val Canali (lungo la strada poco a valle del Cant del Gal) e in Val Travignolo, dove risale fin verso il Pian dei Casoni (sembra mancare in Val Venegia). Fuori Parco è presente in più località della parte meridionale dell'area.

① VFI [Mattioli, 1565: 103; 1585: 115; A3 (II): 10] ② VFI, VFA; Val del Cison (Corona, 1956: 14); conca di Fiera di Primiero [9836/2(O)] (Paganelli, 1959: 62); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 563) ; (*) Pinè sopra Mezzano [9836/2] (Colaone, 1977: 106) ③ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109); Valsorda di Caoria [9736/3]; Mezzano (Primiero) [9836/2]; Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 127); Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Pinus mugo Turra - Frequente su substrato calcareo-dolomitico (in Val di Castel a E di Mezzano dealpinizzato a ca. 700-800 m). Su silice più raro (ad es. in Val Bonetta, sotto Malga Valsorda, Valzanchetta sn. idrogr., etc.). Anche in ambiente di torbiera: Pra delle Nasse, al Palù dei Mugheri e in loc. La Torba presso Bellamonte [qui anche esemplari attribuibili alla var. *rotundata* (Link) Antoine].

① VFI (Scopoli, 1769: 65); (*) Castellazzo [9636/4] [Arnold, 1887 (XXIII); 145]; Colbricon; Cavallazza, sopra Passo Rolle [9736/2] [HO: 31; Arnold, 1887 (XXIII); 145]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ② Castellazzo [9636/4]; presso i Laghi di Colbricon [9736/2] (MA: 398, 413) ; Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 557, 559, 563) ③ Palù dei Mugheri, settore N; Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (B&B in BM: 109; BB: p. 52, tab. 6); Val Venegia [9636/4] (BO: 55; MI, Tab. 3: ril. 79; Minghetti, 1997: 81); Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 109); salita al Passo Palughet [9837/1] (Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71, 70, 73; Minghetti, 1997: 81)

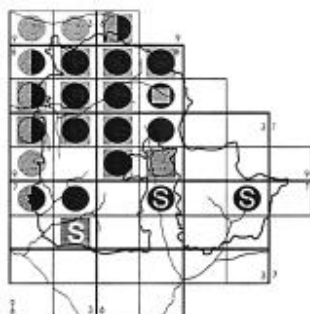
Pinus cembra L. - Il territorio indagato è interessato dal limite meridionale dell'areale del cembro, che tocca le seguenti località: versante W del Monte Fossernica; versante a SW di Malga Miesnotta (sporadico); versante in sn. idrogr. della bassa Valzanchetta (sporadico); poco sopra Malga Ces (Col de le Cartuce); sopra S. Martino verso Malga Pala e lungo il Rio Fontanella (sporadico). Sopra Malga Crel verso Pian dei Cannoni e in Val Canali al bivio per Forc. Oltre-Troi Tedeschi-Rif. Treviso è stato invece piantato. A N di questa linea il cembro è diffuso nella fascia subalpina (si veda anche Busnardo, 1977).

① VFI; VFA [Mattioli, 1565: 103; Scopoli, 1769 (II): 65; A1: 379; A2: 65; G2: 191]; Paneveggio [9636/3]; Bocche [9636/3(O)] [Arnold, 1887 (XXIII); 144; BA: 162]; Colbricon [9736/2] [Arnold, 1887 (XXIII); 145] ② Val di S. Pellegrino [9636/1(O)] (Marchesoni, 1959: 123); Bocche; Lago di Bocche [9636/3(O)]; Juribrutto (Paneveggio) [9636/4(V)]; Lusia; Val dei Buoi [9636/3]; Val Ceremana; Buse dell'Oro [9736/1] (Arrighetti, 1973: 486; AR: 557, 562) Passo Lusia; Malga Colbricon [9636/3] (Marchesoni, 1959: 123; AR: 557); Val Venegia [9636/4] (Corona, 1965: 185); Malga Vallazza; Malga Costoncella; Malga Juribrutto [9636/4] (T. Boiti in FS: 43; FV: tabelle fitosoc.; AR: 557, 562); pochi esemplari alla Cavallazza ed al Colbricon [9736/1] (Paganelli, 1959: 62); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (DI: 313); S. Martino di Castrozza [9736/2]; Caoria [9836/1] (Fenaroli, 1938: 157) ③ S. Pellegrino [9636/1(O)]; Passo Lusia [9636/3]; S. Martino di Castrozza, rarissimo sul versante sotto il Colbricon e la Cavallazza [9736/2] (Marchesoni in PE: 126); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109, 117); Foresta di Valsorda, piantato [9736/3] (OD: 44)

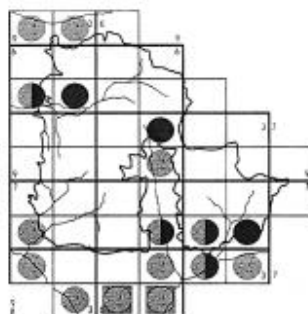
Cupressaceae

Juniperus communis L. **subsp. communis** - Nel Parco solo nelle zone più calde (ad es. risale la Val Travignolo fino al versante rupestre a N del Lago di Forte Buso). Lungo il sent. da baita Don Bosco a Malga Pradidali a 1300 m è stato osservato un es. alto 5 m con fusto di 15-20 cm di diametro.

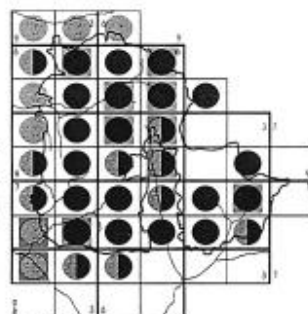
① S. Martino [9736/1] (BA: 162) ② Passo Valles [9636/4] (MA: 418); S. Martino di Castrozza [9736/2]; Caoria [9836/1] (Fenaroli, 1938: 157) ③ (*) presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini,



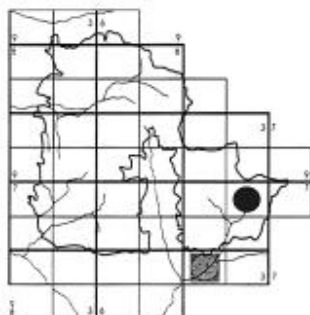
Pinus cembra



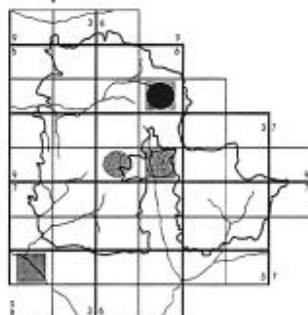
Juniperus communis
subsp. *communis*



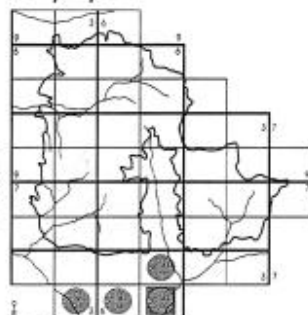
Juniperus communis
subsp. *alpina*



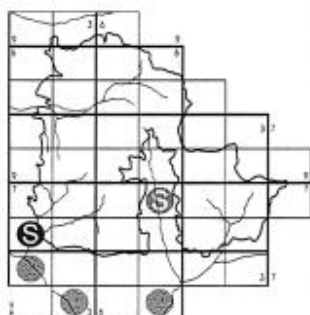
Taxus baccata



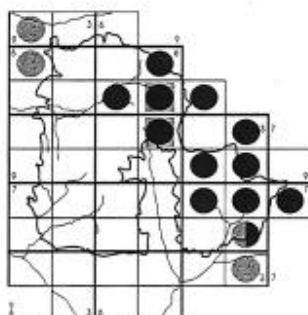
Salix pentandra



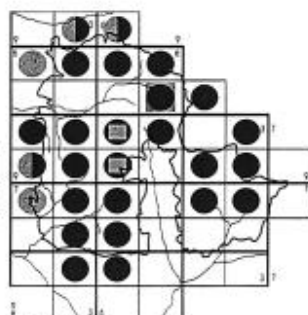
Salix alba



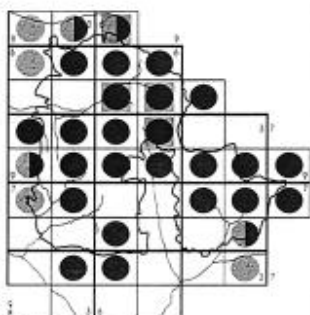
Salix triandra



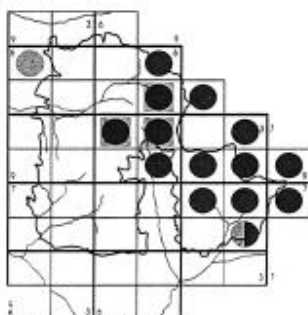
Salix reticulata



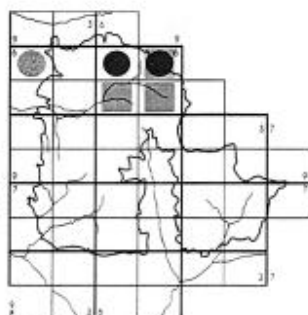
Salix herbacea



Salix retusa



Salix serpyllifolia



Salix breviserrata

1986: 185); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Cima Arinas sopra la Gobbera [9836/2] (Marchesoni in PE: 122); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Juniperus communis L. **subsp. alpina** Čelak. - Sostituisce la subsp. precedente al di sopra di ca. 1500 m; presso il sent. per Passo Mulaz è presente a oltre 2550 m ai piedi di una rupe esposta a S. Sono occasionalmente presenti forme di passaggio tra le due sottospecie.

❶ Paneveggio, presso Malga Bocche [9636/3]; S. Martino [9736/1] (BA: 162); falde E del Sasso della Padella, fino alla cima (1861 m) [9837/1] (P1: 11) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2{V}]; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Malga Vallazza [9636/4] (GG, in 4 rill. fitosoc.; BE: 225; T. Boiti in FS: 44; FV: tabelle fitosoc.); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 558) ❸ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 81, tab. 20); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Taxaceae

Taxus baccata L. - Nel Parco: Val Canali ca. 250 m a N-E di Malga Canali (ca. 10 esemplari, 1350-1370 m; Maurizio Salvadori, com. verb.). Fuori Parco: abbondante sul versante in sn. Torr. Canali a valle di Castel Pietra tra 850 e 950 m; sporadico lungo il Rio Cereda a ca. 1000 m.

❶ VFI (Mattioli, 1565: 1157; G2: 190) ❷ Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 564) ❸ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Cereda [9837/1] (Poda in Marchesoni in PE: 134)

Salicaceae

Salix pentandra L. - Al Pra delle Nasse (più soggetti a portamento cespuglioso) e in Val Venegia sul terrazzo torboso in sn. Travignolo tra Malga Venegia e la nuova presa d'acqua (due alberi alti ca. 5 m). In Val S. Pellegrino è ancora oggi presente in loc. Alochet (fuori zona), mentre la stazione di Caoria è verosimilmente estinta.

❶ VFI (G2: 152); VFA (F2: 125); P (F2: 125; G2: 152); S. Pellegrino [9636/1{O}] (G2: 152); presso S. Martino di Castrozza [9736/2] [A3 (II): 67]; Caoria [9836/1] (G2: 152; cfr. citazione in LA: 52) ❷ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigol della Vezzana [9636/4] (LA: 52; BO: 48, 57)

Salix alba L. - A. Canal S. Bovo sul greto del Torr. Lozen, lungo il Torr. Cismon presso Mezzano, ca. 1 Km a W di Imer. In zona solo la subsp. *alba*.

❶ VFI [A3 (II): 68]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

Salix triandra L. - Lungo il Torr. Cismon a E di Mezzano e lungo il Torr. Vanoi presso Canal S. Bovo e a Caoria. Avventizio al margine di strade in Valzanca presso il ponte sul Rivo di Val Vedena e poco sotto Malga Zivertaghe.

❶ VFI [F in B1 (X): 302; F in A1: 378; A2: 64; G2: 152]; VFA ↪ «tendente a *S. Reuteri*» ↻ [F in IBF (revidit Zahn) in D&S (II): 8]

Salix reticulata L. - Diffuso al di sopra di 1800 m (in Val Venegia in sn. Travignolo alla base della frana a ca. 1770 m); solo su calcare e dolomia.

❶ Punta Rolle [9736/2] (BR: 483) ❷ Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 559) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigol della Vezzana; Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (LA: 52; BL, Tab. pag. 127: ril. 12; BO: 57; Grünanger & Lanzani, 1993: 35; MI, Tab. 3: ril. 79); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3)

Salix herbacea L. - Diffuso su silice, più raro su calcare e dolomia. Raramente al di sotto di 2000 m (ad es. lungo il Travignolo sotto Malga Venegiotta è stato rinvenuto a poco più di 1800 m).

① VFI, VFA (G2: 154); Val Travignolo [9636/3(O)] [Arnold, 1887 (XXIII): 81]; Colbricon [9736/2] [A3 (II): 95] ② Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 559) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigol della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 52)

Salix retusa L. - Frequente su calcare e dolomia, ma non raro anche su silice; sempre al di sopra di ca. 1700 m (a questa quota ad es. poco a monte del Rif. Treviso).

① VFI, VFA [A3 (II): 94]; Castellazzo [9636/4] (A3 (II): 94); Juribrutto (Paneveggio) [9636/4(V)]; (*)Cima Viezena (Valle del Travignolo) [9636/2] [Arnold, 1887 (XXIII): 148]; Punta Rolle [9736/2] (BR: 483) ② Castellazzo [9636/4] (Beer in Dalla Torre, 1929: 29) ♣ Come ibrido *Salix retusa* X *waldsteiniana* = *S. gemmia* Buser; *S. retusa* X *arbuscula* ♣; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. B, C); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 559) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 6, 7, 8; BO: 57; LA: 52); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Salix serpyllifolia Scop. - Piuttosto frequente su calcare e dolomia e di solito a quote maggiori rispetto a *S. retusa* (ad es. sulla cima del M. Mulaz a ca. 2900 m). Non rinvenuto su substrato siliceo.

③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigol della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 52); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Passo Rolle [9736/2] [Sarnthein in D&S (II): 14]; alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4)

Salix breviserrata Flod. - Censito nelle seguenti località: ca. 300 m a NE della cima del Viezzena (2400-2430 m), pascolo tra il Lago di Bocche e q. 2277 (2260-2280 m), versante boscato a W della Cima di Valles (1950-2100 m). Verosimilmente presenti popolazioni con caratteri intermedi rispetto a *S. alpina*.

① VFA (F in A1: 379; A2: 65; G2: 154); Castellazzo [9636/4] [Sardagna in A3 (II): 92; G2: 154] ② Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225) ③ Val Venegia; Juribello, zona di Passo Valles [9636/4] (BO: 57; LA: 52)

Salix alpina Scop. - Relativamente diffuso su dolomia (manca su silice) al di sopra di ca. 1800 m (ma osservato a soli 1350 m sulle rupi a SE di Malga Canali). È possibile che alcune segnalazioni (soprattutto antiche) di *S. alpina* siano da riferire a *S. breviserrata*.

① Castellazzo [9636/4] [Perini in H1: 797; Perini in IBF in D&S (II): 12; PP: 454; A3 (II): 92]; Cimonega (Primiero) [9837/1(O)] [F in A3 (II): 92] ② Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 52); Campigolo della Vezzana; Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; BO: 57); alta Val Venegia (G&T, Tab. 40, pag. 109: ril. 2)

Salix myrsinifolia Salisb. - Sia su calcare che su silice. Ad es.: presso il laghetto Welsperg, sotto il Cant del Gal, poco a monte di Malga Canali, Val Pradidali lungo il torrente (1200-1300 m), lungo il Travignolo, Val Venegia (forme di passaggio verso *S. mielichhoferi*? Cfr. anche LA: 53), poco sotto Malga Valsorda, al Palù dei Mugheri, lungo il Rio Vallazza.

① Paneveggio [9636/3] [A3 (II): 78]; Malga Pala (S. Martino) ♣ Come «*S. nigricans* Sm.» ♣ [9736/2] (ZS: 125) ② Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 558) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 52, 57)

Salix mielichhoferi Saut. - Diffuso soprattutto lungo il Travignolo da loc. Marciò almeno fino a Malga Venegiotta (con forme di passaggio verso *S. myrsinifolia*?) e lungo il Rio Vallazza. Inoltre sul versante meridionale del Passo Rolle (un solo esemplare) e raro in Valzanca sotto Malga Miesnotta di Sopra a 1830 m su filladi (determinazione confermata da Fabrizio Martini e Paolo Paiero).

● S. Pellegrino ☞ Come «*S. nigricans* Sm. var. *concolor* Koch»; cf. D&S (II): 28 ☞ [9636/1(O)] (Gelmi, 1898: 317) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 52, 57); Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 2, 11; BO: 48, 57); alta Val Venegia (G&T, Tab. 40, pag. 109: ril. 1)

***Salix glabra* Scop.** - Frequente su calcare e dolomia, in basso fin sotto 1000 m (per es. in Val di Castel a soli 700-800 m). Su silice assai raro: lungo il Rio Valzanchetta a 1780 m, a N di Cima Stradon (2000-2100 m), sul versante N di Cima Lusìa (ca. 2200 m).

● Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ● Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 559) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 52); Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BO: 57; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 73)

***Salix appendiculata* Vill.** - Frequente sia su calcare sia su silice, nelle boscaglie e cespuglieti igrofilii.

● Paneveggio [Sardagna, 1883: 88; Erbario Sardagna in D&S, 1909 (II): 30]; ☞ anche l'ibrido *S. appendiculata* x *foetida* (= *S. decumbens* Schleich.) (Beer in Dalla Torre, 1929: 29); Sardagna ne segnala una *fo. androgyna* ☞ ● Castellazzo [9636/4] (Beer in Dalla Torre, 1929: 29) ☞ Come ibrido *Salix appendiculata* X *waldsteiniana* = *S. decumbens* Schleich.; *S. grandifolia* X *arbuscula* ☞ ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 52); presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

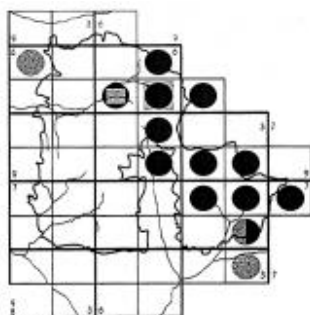
***Salix caprea* L.** - Frequente fin verso 1900 m: ad es. Valzanca in loc. Ospedaletti alcuni vecchi esemplari su ruderi della prima guerra mondiale (ca. 1900 m) e al Passo Rolle (ca. 1950 m).

● VFI, VFA [Ambrosi in B1 (X): 336; G2: 153]; Paneveggio [9636/3] [Erbario Sardagna in D&S (II): 29] ● Valzanca, Val Canali, Valsorda [AR: 556] ● (*) presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); tra Paneveggio e Lago di Forte Buso [9636/3] (LA: 52); sotto il Sass d'Ortiga; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70, 73; non viene però citato *S. appendiculata*)

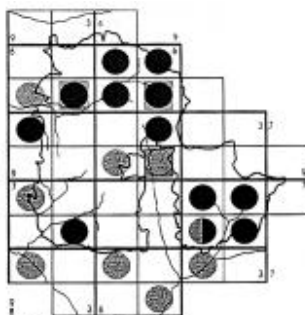
***Salix waldsteiniana* Willd.** - Frequente su calcare e dolomia soprattutto tra 1600 e 2000 m (raramente più in basso: ad es. a valle del Cant del Gal lungo il torrente Canali a ca. 1150 m). Raro su silice: Val Bonetta, Valzanchetta, base della parete SE del Colbricon, presso Malga Miesnotta, nella torbierina 500 m a ESE di Malga Arzon (1950 m). In Val Venegia lungo il Torr. Travignolo sono stati raccolti esemplari con foglie marcatamente dentate che possono essere forme di passaggio verso *S. foetida* Schleicher; quest'ultima specie viene tra l'altro indicata per loc. Le Palue (vedi sotto; segnalazione dubbia, dato che in questa località è stato rilevato *S. waldsteiniana*). Secondo Hörandl (1992: 118) al margine dell'areale *S. foetida* non sarebbe in grado di formare popolamenti puri, ma comparirebbe talvolta in forme intermedie (ibride) con *S. waldsteiniana*.

● (*) Lago S. Pellegrino [9636/2] [A3 (II): 87]; S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 153); Juribello [9636/4] (G2: 153); Malga Pala (S. Martino) [9736/2] (ZS: 125) ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo ☞ Come *S. myrsinites* L. var. *arbuscula* L. ☞ [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 7, 8, 9, 11; BO: 57; LA: 52, 57, 59; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 63, tab. 12; p. 81, tab. 20); La Palue, versante N di Cima Juribrutto ☞ Come *S. foetida* Schleicher ☞; alta Val Venegia (G&T, Tab. 29, pag. 83: ril. 3; Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1)

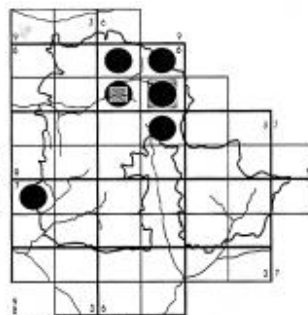
***Salix bastata* L.** - Non frequente e soprattutto (ma non solo) su calcare. Nel Parco: sent. 743 per bivacco Reali (2100 e 2300 m), sent. 701 da Col Verde per il Rif. Rosetta poco sopra 2400 m, Laresè di Tognola, Forcella Scanaiol, versante N di Cima Folga (2350 e 2100 m), Passo Rolle verso S. Martino (ca. 1900 m), a SE di M.ga Juribello, tra Passo Lusìa e loc. La Morea, sul versante W di Cima Valles, lungo il Travignolo in Val Venegia, etc.



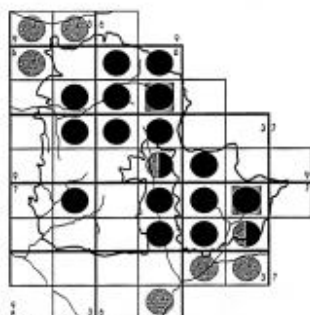
Salix alpina



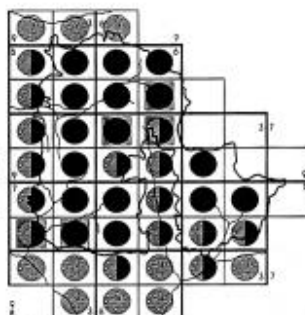
Salix myrsinifolia



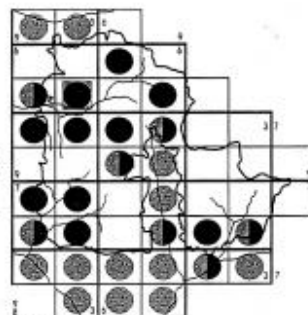
Salix mielichhoferi



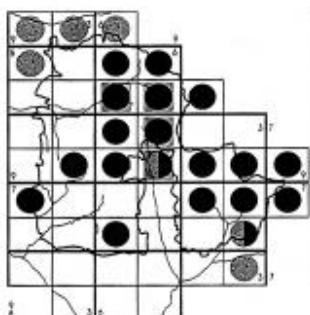
Salix glabra



Salix appendiculata



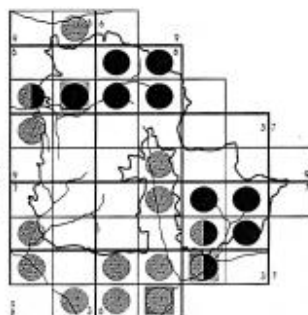
Salix caprea



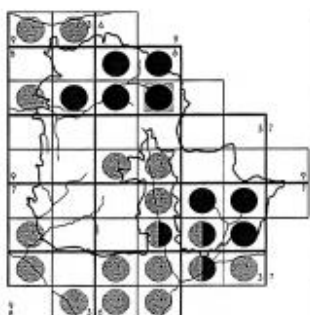
Salix waldsteiniana



Salix hastata



Salix eleagnos



Salix purpurea



Salix daphnoides

❶ VFI; VFA (G2: 153); VFA ☞ Come «*S. Pontederana* W.» ☞ (A1: 379; A2: 64); Castellazzo [9636/4] [F in A3 (II): 76] ❶ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 2; BO: 57; LA: 52, 57, 59; MI, Tab. 3: ril. 79); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12; p. 71, tab. 16)

Salix eleagnos Scop. - Frequente lungo i greti dei torrenti, con preferenza per substrati basici. Lungo la Val Canali fin verso 1400 m presso Malga Pradidali; lungo la Valle del Cison raggiunge quasi S. Martino; lungo il Torr. Travignolo e il Rio Vallazza fin verso 1800 m.

❶ VFI, VFA [A3 (II): 75; Erbario Sardagna in D&S (II): 31; Sarnthein in D&S (II): 31] ❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 558) ❸ Tra Paneveggio ed il Lago di Forte Buso [9636/3] (LA: 52); Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 132)

Salix purpurea L. - Diffuso su calcare e dolomia; su silice osservato solo nei pressi del Lago di Calaita. In Val Canali lungo il sent. 707 a monte del Rif. Treviso fino a ca. 1700 m.

❶ VFI; VFA [A3 (II): 73]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 13) ❷ Zona del Parco (lungo i corsi d'acqua) [AR: 558] ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 52, 57)

Salix daphnoides Vill. - Raro in boschi ripariali. Nel Parco: solo pochi esemplari sul greto del Travignolo poco a monte del Lago di Forte Buso (1470 m) e lungo il Rio Vallazza (1685 m). Fuori Parco: sul greto del Torr. Vanoi poco a valle di Caoria e 1 es. 400 m a WNW di Raffaei, lungo il Rio Cereda alla periferia di Tonadico e sul greto del Torr. Lozen sotto Malga Lozen.

❶ VFA [F in IBF (revidit Zahn) in D&S (II): 32]; Paneveggio [9636/3] [F in B1 (X): 310; F in A1: 378; A2: 64; A3 (II): 71; F in G2: 152] ❷ Tra Paneveggio ed il Lago di Forte Buso [9636/3] (LA: 52)

Populus alba L. - Solo fuori Parco lungo la stradina tra Tonadico e loc. Daneore, con status dubbio.

Populus tremula L. - Diffuso fin verso 1600 m: tra Bellamonte e Larcionè a ca. 1600 m e sul versante W del Colsanto (Calaita) a 1650-1700 m.

❷ Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 564) ❸ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); sopra Canal S. Bovo verso la Gobbera [9836/1] (Marchesoni in PE: 128)

Populus nigra L. - Lungo il Torr. Lozen sotto Canal S. Bovo, lungo il torrente 1 Km a W di Imer, lungo il Torr. Cison tra Fiera e Mezzano (660 m).

Juglandaceae

Juglans regia L. - Avventizio sui pendii a solatio nei pressi degli abitati di Caoria, Imer, Mezzano, dove il noce è coltivato.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] [P1: 7; Sarnthein in D&S (II): 2]

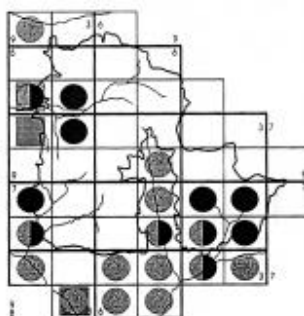
Betulaceae

Betula pendula Roth - Nel Parco ad es. nei pressi di Malga Canali, tra la Malga e il Cant del Gal e verso Pra Ostio, in Valzanchetta sul versante a solatio, ds. Valsorda a ca. 1600 m; lungo la Val Travignolo penetra fino al versante rupestre a N del Lago di Forte Buso. È sospetta la mancanza di segnalazioni per buona parte della Val Cison.

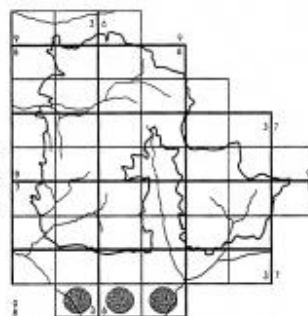
❷ Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 562) ❸ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Canal S. Bovo [9836/1] (Marchesoni in PE: 113)



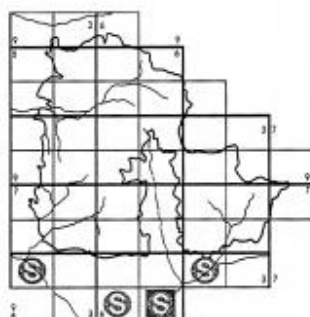
Populus alba



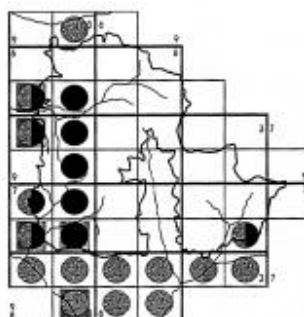
Populus tremula



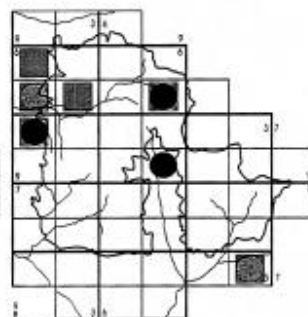
Populus nigra



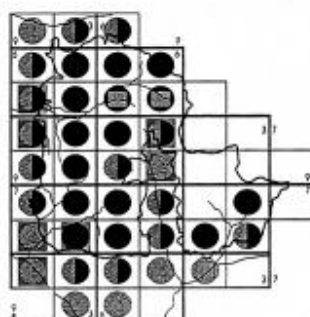
Juglans regia



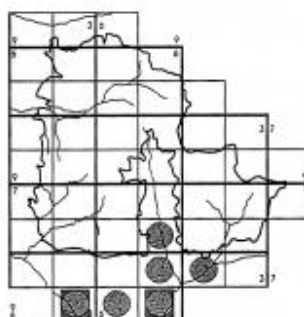
Betula pendula



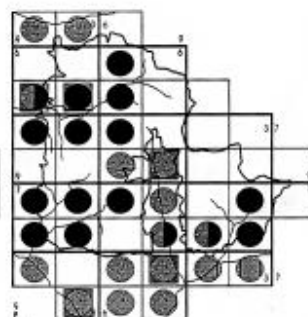
Betula pubescens



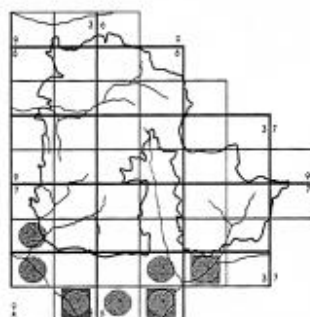
Alnus viridis



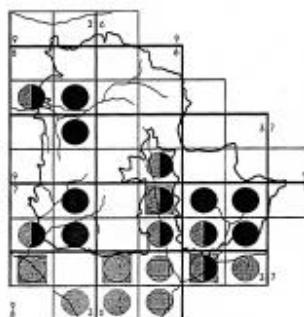
Alnus glutinosa



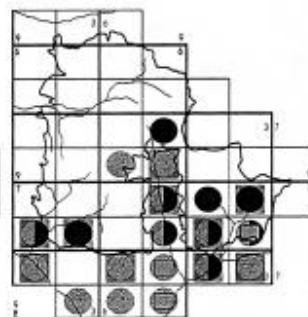
Alnus incana



Ostrya carpinifolia



Corylus avellana



Fagus sylvatica

***Betula pubescens* Ehrh.** - Nel Parco: al Palù dei Mugheri (torbiera), sul versante N del Castellazzo (1800 m) e a monte del Sentiero del Caccaitore lungo il Torr. Fontanella (1800 m). Fuori Parco: lungo il sent. tra Malga Fossetta e Passo Palughet (1650 m) e in loc. La Torba presso Bellamonte (qui relativamente abbondante).

① VFI, VFA [F in A3 (II): 36; A1: 379; A2: 65]; Cima Viezzena; Paneveggio [9636/3] [F in B1 (X): 230; F in A3 (II): 36; G2: 150] ② Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri, settore NW; Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 108, 113); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Palù dei Mugheri, al centro [9736/1] (B&B in BM: 108); fra Malga Fossetta e Passo Palughet (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1993: 145); tra Malga Fossetta e Passo Palughet a ca. 1680 m (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

***Alnus viridis* (Chaix) DC.** - Frequente soprattutto su silice fino a oltre 2200 m (ad es. presso Forc. Juribrutto a 2300-2400 m). In Val Canali solo fin verso 1700 m (poco a monte del Rif. Treviso).

① VFI; VFA [F in A3 (II): 40]; S. Martino, torrente sotto Col Fosco [9736/1] (BA: 162); Caoria [9836/1] [F in A3 (II): 40]; (*) Paneveggio [9636/3] [Arnold, 1887 (XXIII): 146] ② S. Martino di Castrozza [9736/2] (Fenaroli, 1938: 157); Caoria [9836/1] (Fenaroli, 1938: 157); Foresta di Paneveggio, Zona del Parco (lungo i corsi d'acqua) [AR: 557, 558, 559] ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 112); tra Malga Fossetta e Passo Palughet a ca. 1680 m (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

***Alnus glutinosa* (L.) P. Gaertn.** - Risale la Val Canali solo fino al laghetto Welsperg (1020 m). Lungo la Valle del Cison raggiunge almeno la Val Fusinetta (950 m).

③ Canal S. Bovo [9836/1]; Imer [9836/2] (Marchesoni in PE: 111)

***Alnus incana* (L.) Moench** - Frequente soprattutto su silice; nella parte settentrionale dell'area raggiunge quote più elevate: ad es. lungo il sent. per Malga Juribrutto è stato censito a 1800-1900 m. Lungo il Torr. Canali risale solo fino a ca. 1400 m.

① Sopra Paneveggio [9636/3] [Arnold, 1887 (XXIII): 145] ② Dintorni di S. Martino; lungo il Rio Brentella [9736/2]; sopra Siror fino a 1200-1300 m ca. [9836/2{O}] (Paganelli, 1959: 63); zona del Parco (lungo i corsi d'acqua) [AR: 558] ③ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); S. Martino di Castrozza [9736/2]; Canal S. Bovo [9836/1]; presso Siror [9836/2]; Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 111)

Corylaceae

***Ostrya carpinifolia* Scop.** - Lungo la Valle del Cison penetra da S fino al versante poco a N di Siror. Nuclei consistenti si incontrano lungo la vecchia mulattiera che da Tonadico sale alla Val Canali (1000-1050 m). Lungo il Vanoi penetra fino al versante rupestre esposto a S subito a monte di Caoria di Dentro (880 m) e sui rupestri in ds. Rio Valsorda oltre Ronchi (ca. 1000 m).

② Imer-Mezzano [9836/2] (Paganelli, 1959: 63); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ③ Fra Canal S. Bovo e Caoria fino al bivio per il Brocon [9836/1]; Imer; Mezzano [9836/2]; imbocco Val Cereda sopra Tonadico [9837/1] (Marchesoni in PE: 126); Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

***Corylus avellana* L.** - Diffuso fino ad oltre 1500 m (ad es. in Val Canali lungo il sent. 711 in un riparo sotto roccia esposto a S a 1550 m e in Valsorda sul versante esposto a solatio ad almeno 1600 m).

① VFI; VFA [A3 (II): 50]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7) ③ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Marchesoni in PE: 116); Valmesta [9736/4]; Val Reganel [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra

Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 221, 219; Tab. 12: ril. 111, 224, 225)

Fagaceae

Fagus sylvatica L. - Non supera verso N Passo Rolle. Lungo la Valle del Cismon si trova fin oltre S. Martino (ad es. poco a valle del Col Verde). Lungo la Valsorda e la Valzanca penetra solo fin verso 1300 m.

❶ Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 14, 17); Lago di Caoria [9836/1] [Molendo in D&S (II): 57];
❷ Frattazza; Col Fosco; Prato delle Nasse; Val di Roda [9736/2]; Civertaghe [9736/4]; Col dei Cistri; Cimerlo [9737/3]; conca di Fiera di Primiero [9836/2{O}] (Paganelli, 1959: 63); S. Martino di Castrozza [9736/2]; Caoria [9836/1] (Fenaroli, 1938: 157); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 196, 208); Valzanca, Val Canali, Valsorda, zona del Parco [AR: 556, 563] ❸ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); S. Martino di Castrozza [9736/2]; Fagheni (Val Cereda) [9837/1]; Civertaghe; Val di Roda [9736/4] (Marchesoni in PE: 119); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 9 rill. fitosoc.); salita al Passo Palughet [9837/1] (Lasen et al., 1993: 162)

Castanea sativa Mill. - Lungo la Valle del Cismon penetra fino al versante poco a N di Siror. Lungo la Valle del Vanoi raggiunge almeno Caoria (a Maso Ronch a 1050 m).

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer; Fiera di Primiero [9836/2{O}] [P1: 7; Sarnthein in D&S (II): 60]
❷ Sopra Siror lungo la strada per S. Martino a ca. 800 m [9836/2] (Paganelli, 1959: 63) ❸ Canal S. Bovo [9836/1]; Imer, Mezzano, relitto; sopra Siror sporadico [9836/2]; Tonadico, imbocco Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 114)

Quercus petraea Liebl. - Lungo la Valle del Vanoi raggiunge verso N Caoria (versante subito a monte di Caoria di Dentro). Lungo la Valle del Lozen fino ad almeno 1350 m, così come sul versante rupestre (granito) esposto a S sopra Pianazzi in sn. Vanoi.

❷ Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 564) ❸ Prade e Zortea di Canal S. Bovo; Pralongo verso Caoria [9836/1]; Imer [9836/2] (Marchesoni in PE: 130)

Quercus pubescens Willd. - Solo fuori Parco (la segnalazione bibliografica è dubbia): nella zona attorno a Canal S. Bovo poco a valle dell'abitato, in direzione di Malga Boalon a ca. 1100 m e sul versante esposto a W subito a N della Val di Castel (ca. 700 m). Certo presenti le usuali forme di passaggio verso la specie precedente.

❷ Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (AR: 564)

Ulmaceae

Ulmus glabra Huds. - Nel Parco: in Valzanca ai Masi Tognola. Fuori Parco: lungo il torrente presso loc. Nogarè a W di Imer, tra Siror e Tonadico, Caoria all'imboccatura della Valzanca, etc.

❷ P (Lasen, 1983: 62)

Ulmus minor Mill. - Solo nella Valle del Cismon, che risale fino al versante poco a N di Siror.

Cannabaceae

Humulus lupulus L. - Lungo la Valle del Cismon risale almeno fino alla Val Fusinetta (ca. 950 m) e lungo la Valle del Vanoi almeno fino alla centrale idroelettrica a monte di Caoria.

● VFI [Sarnthein in D&S (II): 73]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

Cannabis sativa L. - Osservata in un incolto ruderale in sn. Cismon a SE di Mezzano tra Gorza e Coppera (avventizia).

● P [A3 (II): 141]

Urticaceae

Urtica dioica L. - Sale fino ad oltre 2000 m (ad es. sullo spallone NW del Viezzena a ca. 2450 m nel pascolo).

● P [A3 (II): 146]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7, 14) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110, 118); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Urtica urens L. - Solo in ripari sotto roccia: in Val Canali lungo il sent. 711 a 1550 m e in Val Pradidali alla base delle rupi esposte a SSW in loc. Pedemonte a 1650 m.

● VFI; VFA [A3 (II): 145]; tra Siror, Tonadico e Imer ☞ segnalazione dubbia ☞ [9836/2{O}] (P1: 7)

Parietaria officinalis L. - Solo presso gli abitati: lungo il sent. 732 sopra Siror tra 800 e 1000 m, a Fiera presso la chiesa, lungo la Via Nova sopra Mezzano, a Imer, a Canal S. Bovo.

Santalaceae

Thesium alpinum L. - Diffuso soprattutto nella fascia subalpina sia su calcare sia su silice; verso il basso censito fino a ca. 800 m (ad es. in loc. Fasierne a NW di Mezzano).

● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 11 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 82; non cita però *Tb. rostratum*) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 59)

Thesium rostratum Mert. & W. D. J. Koch - Nel Parco: sul versante SW del Col dei Cistri a 1450 m nel pascolo alberato. Fuori Parco: lungo la strada oltre Canal S. Bovo tra Pianazzi e loc. Al Lago (760 m); frequente in Val di Castel a E di Mezzano (ca. 700 m).

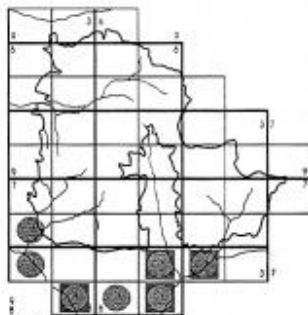
● P (F2: 27; A1: 373; A2: 62; G2: 146); ad E di S. Martino ☞ segnalazione dubbia ☞ (1465 m) [9736/2] (BA: 162)

Thesium bavarum Schrank - Solo nella Valle del Vanoi: lungo la strada tra la loc. Al Lago e la loc. Pianazzi (ca. 760 m) e a Ronco Costa (ca. 800 m).

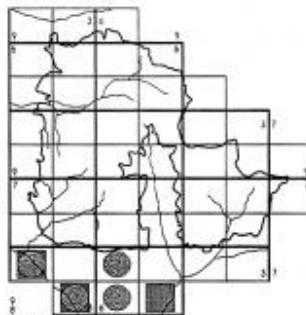
● VFI [F in B1 (III): 603]

Aristolochiaceae

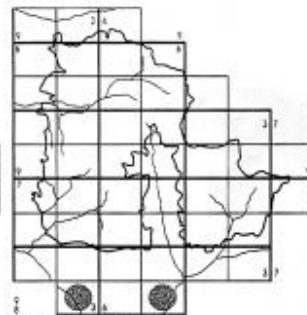
Asarum europaeum L. - Solo lungo il sent. che sale alla Val Reganel (ds. Vanoi) tra 870 e 990 m.



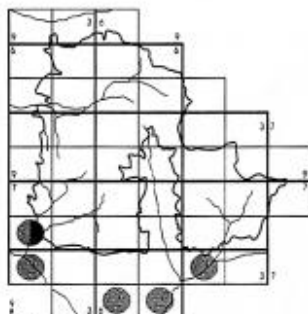
Castanea sativa



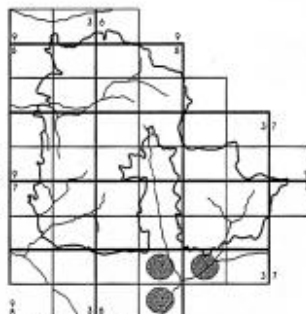
Quercus petraea



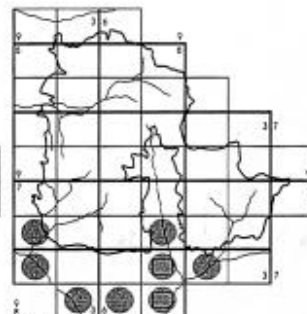
Quercus pubescens



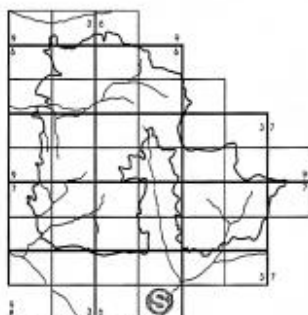
Ulmus glabra



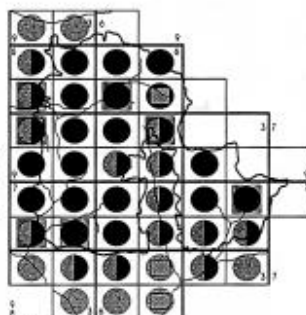
Ulmus minor



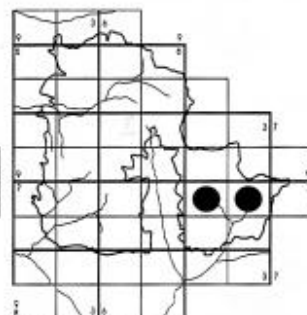
Humulus lupulus



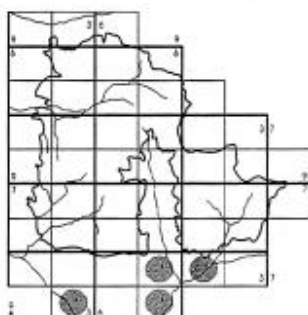
Cannabis sativa



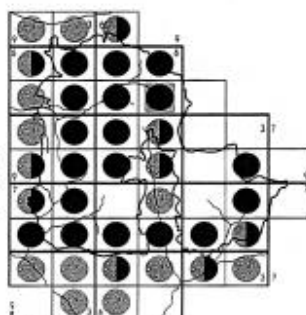
Urtica dioica



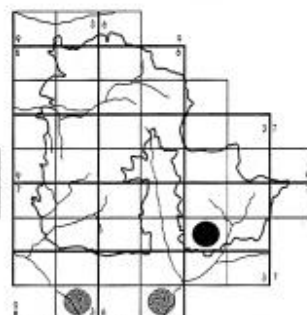
Urtica urens



Parietaria officinalis



Thesium alpinum



Thesium rostratum

Polygonaceae

Polygonum aviculare L. **agg.** - Sale fin quasi a 2000 m (ad es. presso Malga Rolle a ca. 1950 m. Verosimilmente l'entità più diffusa dell'*aggregatum* è *P. arenastrum* Boreau.

● VFI; VFA; P [A3 (II): 221]

Polygonum minus Huds. - Rinvenuto su una scarpata a Caoria di Dentro (forse avventizio) e lungo il Vanoi presso Canal S. Bovo.

Polygonum mite Schrank - Solo fuori Parco: alla periferia E di Tonadico in un incolto, a Mezzano (650 m) e lungo la strada che sale verso loc. Castelir presso Bellamonte (qui forse avventizio in ambiente ruderaale).

Polygonum lapathifolium L. - In ambienti ruderali umidi: presso S. Martino, a Tonadico, loc. Gorla a S di Mezzano, lungo il Vanoi presso Canal S. Bovo.

● VFI; VFA; P [A3 (II): 215]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8); Transacqua (Primiero) ☞ Come «b. *incanum* Sm.» e come «*P. incanum* Schm.» ☞ [9837/1] [F in A3 (II): 215; F in G2: 145]

Polygonum persicaria L. - Negli orti e in ambienti ruderali. Ad es. in loc. Belvedere, ai Piereni, al ponte Piazmador; lungo la Valle del Cismon presente almeno fino a S. Martino, nella Val Travignolo lungo la strada per loc. Castelir, lungo il Vanoi fino a Caoria.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

Polygonum amphibium L. - Solo nel lago di Calaita (anche nella forma a foglie natanti).

● Lago di Calaita ☞ Come «var. *terrestre*» ☞ [9736/4] [F in A3 (II): 213; Pfaff in D&S (II): 96; G2: 145] ● Lago di Calaita (G&T, Tab. 13, pag. 46: ril. 12)

Polygonum bistorta L. - Solo nel pascolo umido a ESE di Malga Bocche a ca. 1900 m (in due sezioni).

● VFA [Rainer in B1 (IV): 365]; S. Pellegrino [9636/1{O}] [A1: 372; A2: 61]; Paneveggio [9636/3] [PP: 450; Sarnthein in D&S (II): 95]; strada per Bocche verso la Val Venegia [9636/4] [A3 (II): 211] ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A, B)

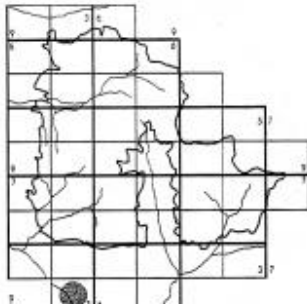
Polygonum viviparum L. - Frequente in zone erbose da sotto 1000 m (ad es. in sn. Cismon a E di Mezzano a 670 m) fino a 2800-2900 m (cima del M. Mulaz).

● VFI; VFA; P (A3 (II): 212); Mulaz ☞ Come «f. *nanum* Bolzon» ☞ [9636/4{O?}] (Bolzon, 1914: 177); S. Martino, comune nei prati [9736/2] (BA: 162); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; S. Martino di Castrozza [9736/2] (P1: 18; ZS: 125); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ● Forcella Juribrutto (ME: 180); pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 39 rill. fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (B&B in BM: 117; BL, Tab. pag. 127: in 11 rill. fitosoc.; BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 56; LA: 58, 59; Grünanger & Lanzani, 1993: 35; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2]; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16; p. 60, tab. 10); Lago di S. Pellegrino; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; alta Val Venegia (G&T, in 7 rill. fitosoc.)

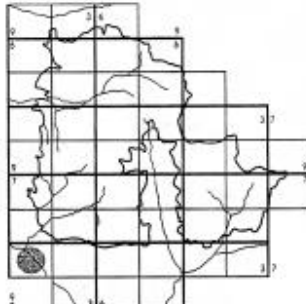
Reynoutria japonica Houtt. - Osservata una cospicua popolazione lungo un ruscello tra Fiera e il Boal del Condol. Verosimilmente in espansione.

Fallopia convolvulus (L.) Á. Löve - Incolti di fondovalle. Nel Parco: presso un maso abbandonato poco a NW dei Masi Tognola (ca. 1300 m). Fuori Parco: ad es. presso S. Martino, lungo il Cismon presso S. Antonio, loc. La Pozza presso Bellamonte, a Caoria di Dentro.

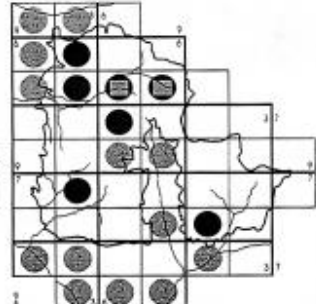
● VFI [A3 (II): 222; Sarnthein in D&S (II): 100]



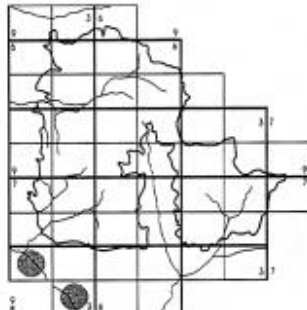
Thesium bavarum



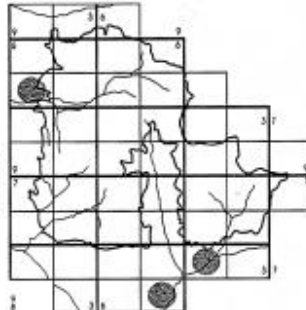
Asarum europaeum



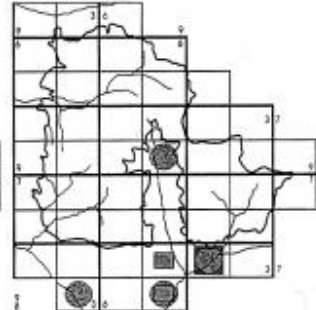
Polygonum aviculare
Aggregatum



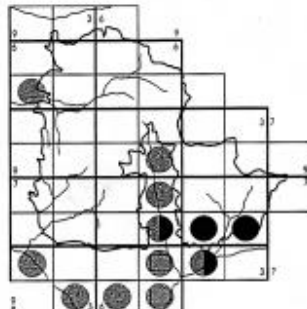
Polygonum minus



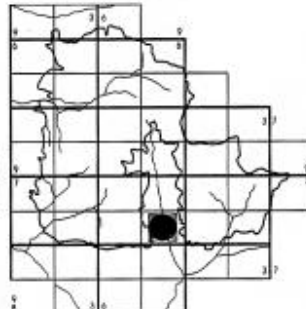
Polygonum mite



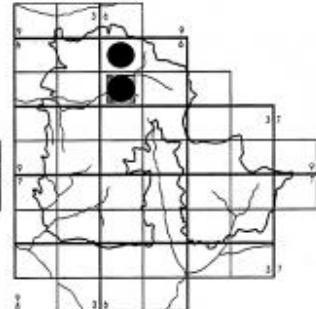
Polygonum lapathifolium



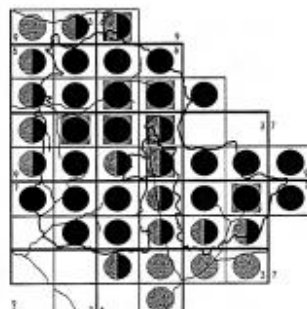
Polygonum persicaria



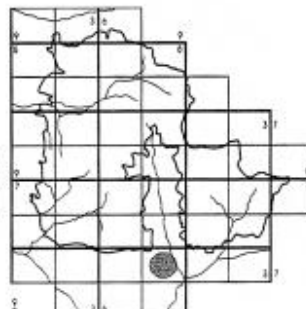
Polygonum amphibium



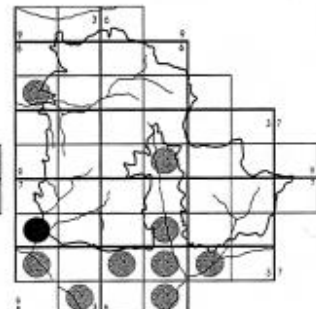
Polygonum bistorta



Polygonum viviparum



Reynoutria japonica



Fallopia convolvulus

Fallopia dumetorum (L.) Holub - Alla periferia NW di Imer, a Caoria di Dentro, alla base della rupe porfirica esposta a S tra Bellamonte e La Scofa (1350 m).

Fagopyrum esculentum Moench - Osservato avventizio lungo la strada tra Zortea e Ciconia.

● VFI (Scopoli, 1769: 96)

Oxyria digyna (L.) Hill - Frequente su silice nella fascia alpina. Talvolta fluitata in basso lungo canaloni e torrenti (ad es. nella forra del Rio Valon a N del Palù dei Mugheri a ca. 1400 m). Anche in zone dolomitiche, ma in corrispondenza di filoni lavici (ad es. sul versante N del Viezzena, a Forcella Venegiotta, poco sotto Passo Mulaz a ca. 2500 m).

● VFA [F in A3 (II): 208]; Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34); Lago di Bocche [9636/4] [F in B1 (IV): 246; F in A3 (II): 208] ● Cima di Lastè (2420-2440 m) (ME: 179) ● Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella Ceremana; Forcella di Cece [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9, 10, 14); Val Venegia, Forcella Venegiotta [9636/4] (BO: 55, 116)

Rheum palmatum L. - Avventizio su greti di torrenti o pascoli abbandonati in prossimità di insediamenti umani (ad es. a S. Martino e presso Canal S. Bovo).

Rumex acetosella L. - Diffuso soprattutto su silice, dove sale fin verso 2000 m (ad es. presso Malga Tognola di Siror).

● VFI; VFA [A3 (II): 206]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ● Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. B)

Rumex scutatus L. - Diffuso su ghiaioni e greti, sia su calcare che su silice; ad es. sul versante S di Cima Cece ad oltre 2200 m.

● Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 202] ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Rumex alpestris Jacq. - Diffuso tra megaforbie della fascia montana e subalpina.

● VFI [A3 (II): 204]; VFA [Rainer in B1 (IV): 256; A1: 372; A2: 61; A3 (II): 204]; Paneveggio [9636/3] (ZS: 124) ● Sotto Malga Juribello; pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 4 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42)

Rumex acetosa L. - Nel Parco ad es. ai Piereni; lungo la Val Canali fino a poco sopra il Cant del Gal; a Malga Scanaiol a 1740 m; alla cava presso l'ex Forte Buso (forse solo avventizio). Più in alto viene sostituito da *R. alpestris* (forme difficilmente discriminabili nella fascia di transizione). Alcune segnalazioni bibliografiche sono da attribuire alla specie precedente.

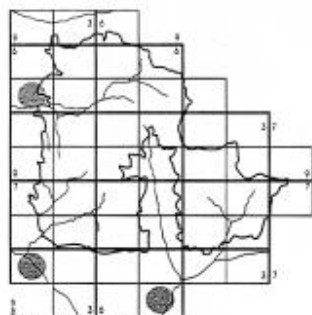
● VFI [A3 (II): 204]; S. Martino [9736/2] (BA: 162); Canal S. Bovo, Caoria [9836/1] [A3 (II): 204] ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello; pascolo recintato presso Malga Juribello (GG, in 11 rill. fitosoc.) ● Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117)

Rumex alpinus L. - Diffuso da ca. 800 m (lungo la strada per Caoria tra 750 e 800 m) fino ad oltre 2000 m.

● VFA; P (A1: 372; A2: 61); Paneveggio [9636/3] (ZS: 124); S. Martino [9736/1] (BA: 102, 162); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 18) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 10 rill. fitosoc.; MA: 390) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117)

Rumex crispus L. - Nel Parco ai Piereni (1190-1280 m) e, avventizio, lungo la strada a SE di Passo Lusia (ca. 2050 m). Fuori Parco diffuso in ambienti ruderali.

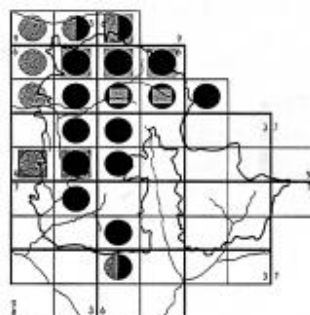
● VFI; VFA [F in B1 (IV): 236; A1: 372; A2: 60; A3 (II): 195]



Fallopia dumetorum



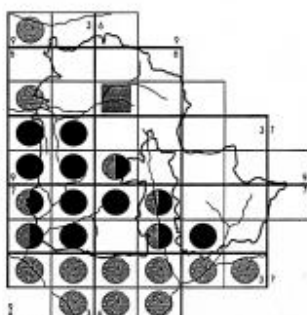
Fagopyrum esculentum



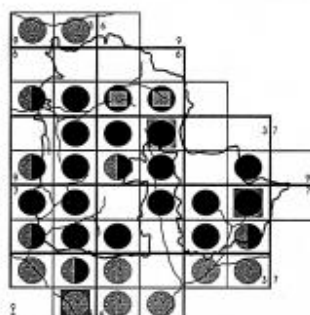
Oxyria digyna



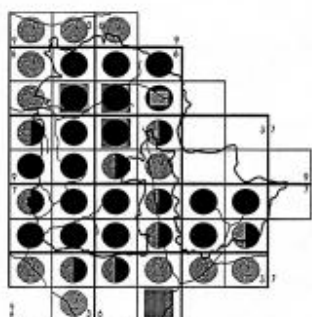
Rheum palmatum



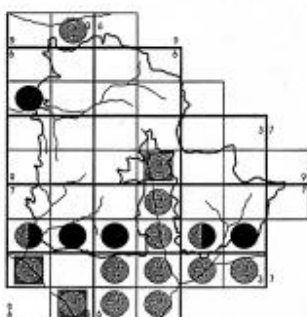
Rumex acetosella



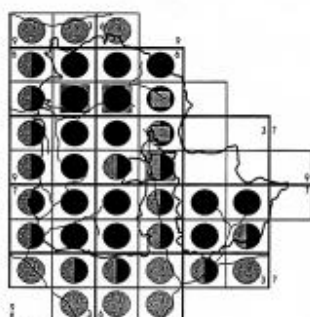
Rumex scutatus



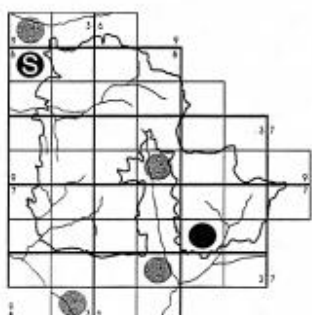
Rumex alpestris



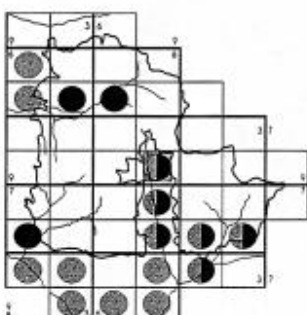
Rumex acetosa



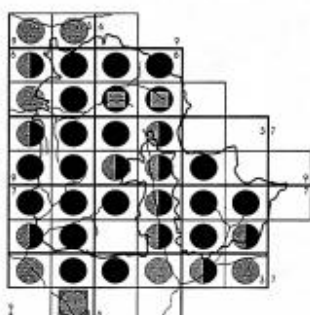
Rumex alpinus



Rumex crispus



Rumex obtusifolius



Chenopodium bonus-henricus

Rumex obtusifolius L. - Nel Parco: in Val Canali fin quasi al Cant del Gal; presso il Lago di Calaita; lungo la Val Travignolo fino alla strada della Val Miniera, etc. In zona solo la subsp. *obtusifolius*.

❶ VFI; VFA [A3 (II): 200] ❷ S. Martino di Castrozza [9736/2] (Degen in Rechinger, 1932: 50)

Chenopodiaceae

Chenopodium bonus-henricus L. - Diffuso fino ad almeno 2400 m (ad es. lungo la cresta tra Le Pezze e il Viezzena).

❶ VFI; VFA; P; Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 178] ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Chenopodium glaucum L. - Specie in espansione in ambienti ipernitrofilo (mucchi di letame, ristagni di latrina) e ruderali. Nel Parco: in loc. Belvedere, Piereni, Prati Fosne. Fuori Parco: subito oltre Tonadico lungo la strada per Passo Cereda; loc. Cenguei; loc. Camp a N di Imer (1250 m); tra Tonadico e Siror; loc. Gorza a S di Mezzano; presso S. Martino sulla discarica a E del Pra delle Nasse; alla periferia NE di Bellamonte per Lusia (ca. 1400 m).

❸ Fra Tonadico e Castel Pietra (Primiero) [9837/1] (Festi & Prosser in Lasen, 1993: 148)

Chenopodium polyspermum L. - Presso S. Martino nella discarica a E del Pra delle Nasse; loc. Gorza a S di Mezzano; alla discarica in ds. Torr. Canali a monte di Tonadico; Caoria di Fuori.

❶ VFI [F in A3 (II): 168]

Chenopodium murale L. - Solo a NE di Tonadico in ambiente ruderales tra la strada per Passo Cereda e il Rio Cereda (ca. 780 m).

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Chenopodium ficifolium Sm. - Osservati pochi esemplari in un incolto nitrofilo alla periferia E di Tonadico lungo il Torr. Cereda.

Chenopodium album L. - Nel Parco: in loc. Piereni (1200 m); presso il Cant del Gal (1180 m); Passo Rolle (avventizio); Valzanca ai Masi di Tognola; alla cava presso l'ex Forte Buso. Più frequente fuori Parco.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer ❧ Anche come «*β viride* (L.)» ❧ [9836/2(O)] (P1: 8)

Atriplex patula L. - Sporadica in incolti ruderali e negli orti: a S. Martino in un orto presso il cimitero; loc. Gorza a S di Mezzano; Caoria di Fuori.

❶ VFI (G2: 143)

Amaranthaceae

Amaranthus hybridus L. - Avventizio a Passo Rolle (ca. 1950 m); a Imer presso il cimitero.

Amaranthus cruentus L. - A Mezzano in ambiente ruderales.

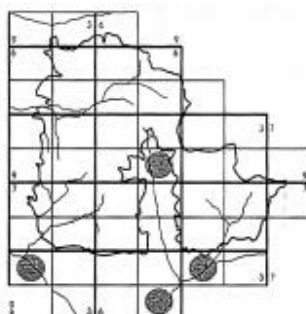
Amaranthus retroflexus L. - A Canal S. Bovo, tra Siror e Tonadico, a Mezzano.

❶ VFI [A3 (II): 189]

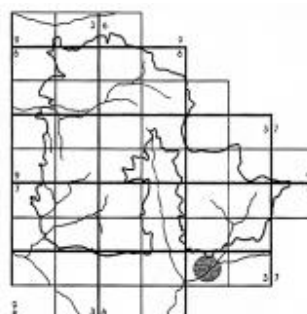
Amaranthus lividus L. - Periferia E di Tonadico, Imer, Mezzano, Val dei Faori presso Canal S. Bovo.



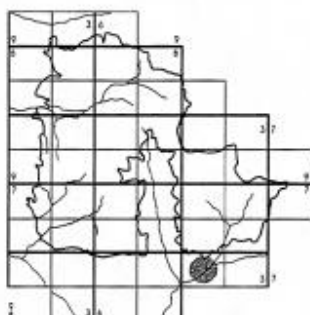
Chenopodium glaucum



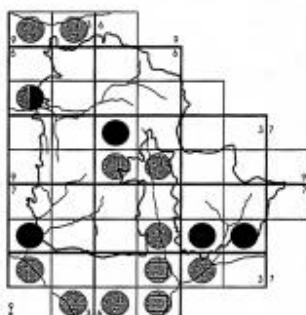
Chenopodium polyspermum



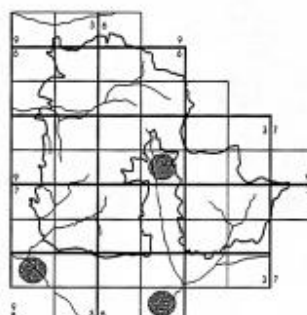
Chenopodium murale



Chenopodium ficifolium



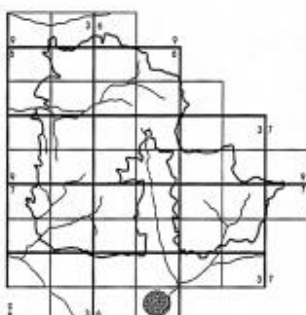
Chenopodium album



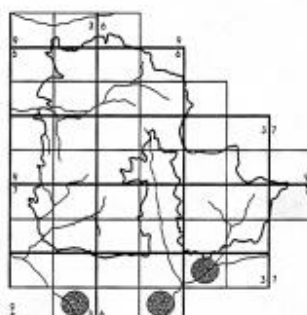
Atriplex patula



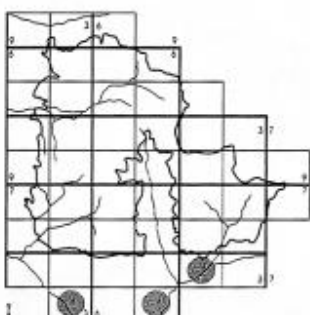
Amaranthus hybridus



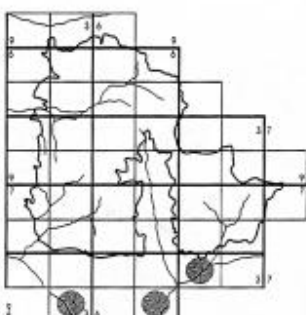
Amaranthus cruentus



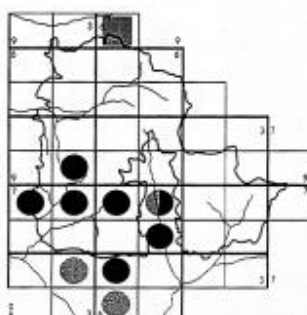
Amaranthus retroflexus



Amaranthus lividus



Portulaca oleracea



Montia fontana

Portulacaceae

Portulaca oleracea L. - A Canal S. Bovo, Tonadico e in loc. Gorza a S di Mezzano.

Montia fontana L. - Non frequente in ambiente sorgivo su substrato siliceo. Nel Parco: sopra Malga Crel, al lago di Calaita, a Malga Valzanchetta (1850 m), Malga Miesnotta di Sopra, sotto Malga Miesnotta di Mezzo (1680 m), sopra la Casina di Valsorda verso Malga Agnezza, Val Grugola lungo il sent. (1900 m). Fuori Parco: a Malga Boalon (1700 m), lungo il Torr. Lozen presso il mulino diroccato (1100 m).

② Valle dell'Orso di S. Pellegrino di Fassa ↵ Come «*Montia rivularis* Gmel.» ↗ [9636/2] (Biasioni, 1930: 142)

Caryophyllaceae

Arenaria biflora L. - Frequente in vallette nivali su silice; in Valzanca presso Malga Bus di Sotto osservata a soli 1610 m sulla scarpata della strada forestale; sulla cresta tra Forc. Venegia e cima Venegiotta e a SW del Passo Mulaz sui filoni basaltici; in Val delle Lede insieme con *Sibbaldia procumbens* a monte del bivacco Minazio a ca. 2400 m su suolo acidificato (humus).

① VFA [F in B1 (IV): 664]; Colbricon [9736/2] (HO: 31) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Arenaria ciliata L. - Nel Parco: lungo il sent. delle Regade, lungo il sent. da Passo Cereda per Forcella d'Oltro (ca. 1980 m), sui pianori al di sotto del bivacco Reali, a S del Rif. Rosetta lungo il sent. 702. Fuori Parco sul gruppo Viezzena-Le Pezze. La segnalazione di Paoletti è dubbia.

① VFA [Erbario Sardegna in D&S (II): 171]; S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 290; A2: 14); S. Martino, nei crepacci delle rupi ↵ Come *A. saxifraga* Fenzl. (= *A. bertolonii* Fiori); *A. ciliata* sembra la più vicina morfologicamente. Cf. anche G2: II ↗ [9736/1] (BA: 159); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ② Paneveggio [9636/3] (PP: 379) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Arenaria serpyllifolia L. - Frequente negli incolti ruderali soprattutto fuori Parco. In microclimi caldi (sotto roccia) su calcare sale piuttosto in alto: ad es. a 1550 m lungo il sent. 711 per Val delle Lede e a ca. 1950 m lungo il sent. da Passo Cereda per Forcella d'Oltro.

Arenaria marschlinii W. D. J. Koch - Solo in due località: su ghiaia porfirica fine alla base delle pareti S delle Cime di Bragarolo a ca. 2350 m e su pascolo nitrofilo di cresta nei pressi di Cima Lusia (2490 m). In letteratura era nota in Trentino solo per la Val di Rabbi.

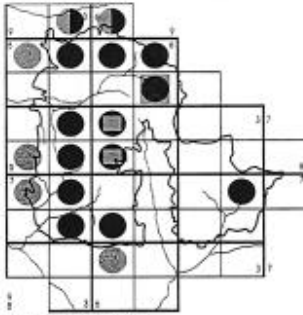
Moebria trinervia (L.) Clairv. - Sporadica fin verso 1500 m: verso prato Rodena oltre 1500 m; lungo la Valzanca e la Valsorda raggiunge almeno 1600 m (sotto Malga Miesnotta di Sotto e presso la Casina di Valsorda); nella Val Travignolo è ancora presente ad es. sul versante W del Dossaccio e sul Pian di Ceremana.

③ Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 12: ril. 111)

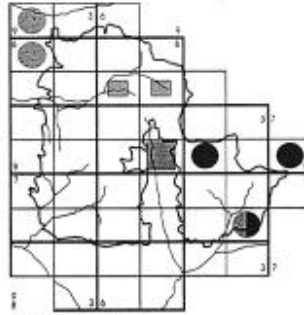
Moebria ciliata (Scop.) Dalla Torre - Diffusa su ghiaioni calcareo-dolomitici della fascia alpina. Occasionalmente fluitata in basso sui greti dei torrenti: ad es. sul greto del torrente Canali a ca. 1350 m e in Val di Roda (Valle del Cismon) a soli 1200 m. In alto almeno fino a ca. 2600 m nei pressi del Rif. Rosetta.

① VFI; VFA [F in B1 (V): 679]; Castellazzo [9636/4] (PP: 379); alta Val Canali [9737/3] (CR: 170) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

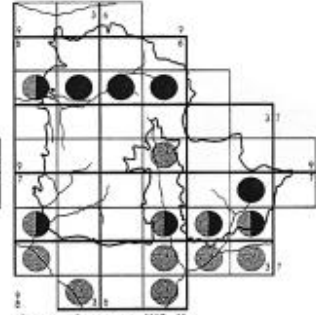
Moebria muscosa L. - Frequente su calcare fino a ca. 1800 m (ad es. lungo il sent. Buzzati a 1800-1900 m). Meno frequente su silice: ad es. nella zona di Malga Miesnotta, sul versante S del Dossaccio, a Pian di Ceremana.



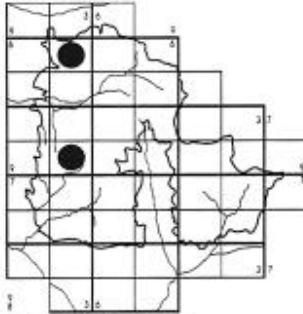
Arenaria biflora



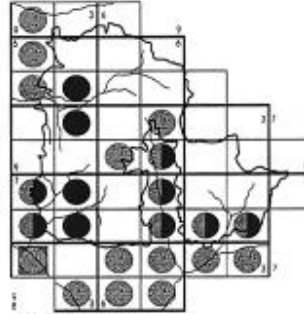
Arenaria ciliata



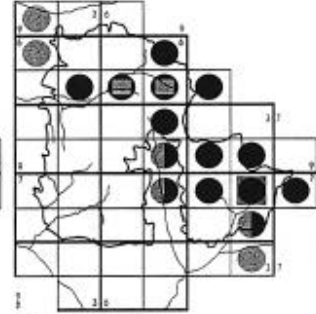
Arenaria serpyllifolia



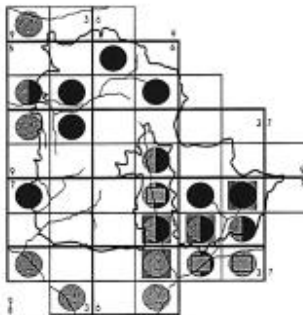
Arenaria marschlinii



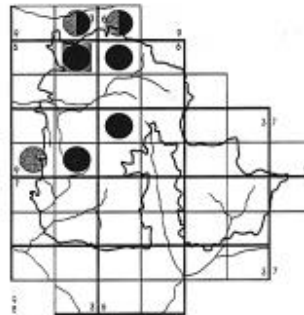
Moehringia trinervia



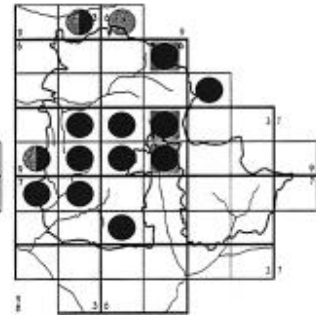
Moehringia ciliata



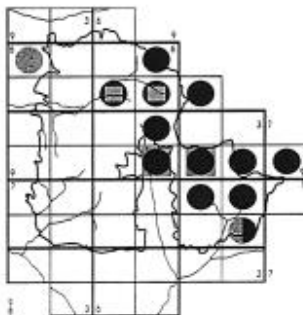
Moehringia muscosa



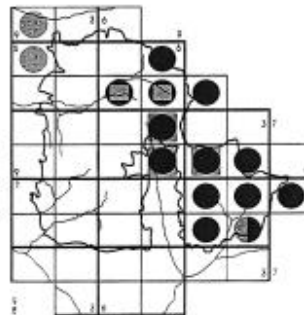
Minuartia recurva



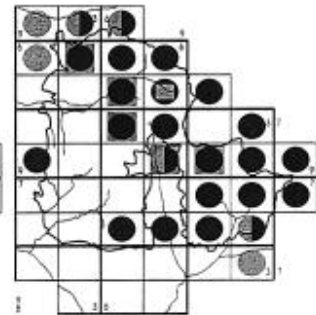
Minuartia rupestris



Minuartia cherlerioides
subsp. *cherlerioides*



Minuartia austriaca



Minuartia gerardii

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 10, 12, 13, 14, 17, 19); Val di Travignolo [Sarnthein in D&S (II): 176]

***Minuartia recurva* (All.) Schinz & Thell.** - Frequente su creste ventose della fascia alpina, solo su substrato siliceo (Cima Colbricon, sopra Forc. Miesnotta verso Cima Valon, Cima Cece, frequente lungo la catena Lusia-Bocche-Juribrutto).

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 673]; Paneveggio [9636/3] (Perini in H1: 138); ascensione alla Rosetta [9736/2] (BA: 155, 159); S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1411) ● Cima di Lastè, 2420-2440 m (ME: 179); S. Pellegrino ☞ Come «*Alsine recurva* Wabh.» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 137)

***Minuartia rupestris* (Scop.) Schinz & Thell.** - Diffusa sulle rupi silicee (scisti e porfidi) esposte a solatio della fascia subalpina ed alpina, rara su calcare e mai su dolomia. Su calcare si trova sopra Col Verde sulle roccette a monte del sent. 712 subito prima della confluenza con il sent. 701 (ca. 2200 m), sul versante S di Punta Rolle, nella zona di Forc. Venegia, sulla rupe esposta a SW a monte del sent. poco prima del Passo Mulaz (2550-2600 m). Nella parte silicea del Parco non rara su porfido lungo la catena Cavallazza-Cima di Valon e - rara - sul gruppo dello Scanaiol (sulla Cima d'Arzon) e lungo la cresta Lusia-Bocche. Su scisti ad es. sul versante S di Cima Miesnotta.

● VFA (F2: 51); S. Pellegrino [9636/1{O}] (F in H1: 135); S. Martino di Castrozza; sotto il Cimon della Pala [9736/2] [Ball in Parlatore, 1890 (IX): 600; Erbario Sardagna in D&S (II): 163] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Minuartia cherlerioides* (Hoppe) Bech. subsp. *cherlerioides - Di regola solo al di sopra di ca. 2200 m (ma in Val di Roda lungo il sent. per il Rif. Velo osservata a soli 1700 m). Tra Passo delle Lede e Cima del Lago a 2730 m ancora frequente; sulla cima del M. Mulaz a 2900 m.

● VFI; VFA [F in Parlatore, 1890 (IX): 602; A1: 289; A2: 14; G2: 30]; Castellazzo [9636/4] [F in B1 (IV): 690; Perini in H1: 136; G2: 30; HO: 29]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 31) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Minuartia austriaca* (Jacq.) Hayek** - Non molto frequente nella fascia alpina e solo su substrato calcareo-dolomitico. Sul versante N del Viezzena a 2300-2400 m. Raramente scende sotto i 1800 m: ad es. fluitata lungo il torrente Canali a 1400 m.

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 668]; S. Pellegrino [9636/1{O}]; Castellazzo [9636/4] ☞ Una forma coi pedicelli e calici glandulosi; var. *glandulosa* Kotula per D&S (II): 164 ☞ (Gelmi, 1896: 229; Gelmi, 1898: 306); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A2: 14); tra S. Pellegrino e Passo Lusia [9636/1] (HO: 28); Castellazzo [9636/4] (Perini in H1: 137; HO: 29); Pala di S. Martino [9736/2] (LB in H1: 1411); Cima della Rosetta [9736/2] (HO: 30) ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220)

***Minuartia gerardi* (Willd.) Hayek** - Diffusa quasi esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico soprattutto tra 1800 e 2200 m. Lungo il torrente Canali fluitata a 1400 m; sale almeno fino a 2900 m sulla cima del M. Mulaz. Sporadica su silice: sulla Cima d'Arzon, al Pian della Cavallazza (qui anche su calcare presso q. 2033), su Cima Miesnotta, piuttosto diffusa sui porfidi della catena Lusia-Bocche-Juribrutto.

● Passo Lusia [9636/3] (HO: 28); Cima della Rosetta ☞ Come «*Alsine decandra* (Rchb.) DT.» = var. *decandra* (Rchb.) Hayek, che è il tipo completamente acaule, pulvinato ☞ [9736/2{O}] [Erbario Sardagna (sub *Alsine recurva* rev. Handel-Mazzetti) in D&S (II): 161]; Malga Pala [9736/2] (ZS: 125) ● M. Castellazzo, Passo Rolle verso S (Ronniger in Hayek, 1922: 103); zona M. Juribello-P. Rolle verso il

Castellazzo ☞ Come «*Alsine verna*» ☞ [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. D); Pale di S. Martino al Passo Pradidali, 2680 m ☞ Sub *M. verna* subsp. *verna* var. *subnitivalis* (Hegetschw.) Rübél ☞ [9737/1] (Pignatti, 1974: 101) ● Presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Val Venegia ☞ Come *Minuartia verna* ☞ [9636/4] (BO: 55)

***Minuartia sedoides* (L.) Hiern** - Diffusa indifferentemente sia su calcare che su silice al di sopra di ca. 2000 m; presente sulla cima del M. Mulaz a ca. 2900 m e a 2730 m tra Passo delle Lede e Cima del Lago.

● Cavallazza [9736/2] (HO: 30) ● Cima di Lastè, Forcella Juribrutto (ME: 180) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Forcella di Cece [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9); presso Punta Rolle; Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16; Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50)

***Stellaria nemorum* L.** - La carta di distribuzione mostra le indicazioni rilevate senza specificazione della sottospecie. Per ulteriori osservazioni si rimanda alle due seguenti entità.

● (*) Paneveggio [9636/3] (Perini & Perini, 1852: 380) ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 197, 223) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 57); P.so Rolle, Malga Fosse ☞ come subsp. *montana* (= subsp. *nemorum* - sensu Murb.) ☞ [BB: 63]; Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); Valzanca [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Stellaria nemorum* L. subsp. *nemorum - Frequente nei cespuglieti igrofilo e megaforbietti altomontani e subalpini.

⇒ Cf. *S. nemorum* s. l.

***Stellaria nemorum* L. subsp. *glochidisperma* Murb.** - Sostituisce la subsp. tipica in ambienti submontani e montani; censita solo sul versante a monte di Imer. La segnalazione bibliografica andrebbe verificata.

● Presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12)

***Stellaria media* (L.) Vill.** - Frequente nella fascia antropizzata; talvolta anche al di sopra di 2000 m: ad es. nel riparo sottoroccia lungo il sent. 718 a S di Forcella d'Oltro a 1980 m; al Rif. Pradidali a 2278 m.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8) ● S. Pellegrino ☞ Forme con calici glandolosi; con fusto e fg irsute; fusto e foglie glabri «meno la solita linea caratteristica» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 138); pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 5 rill. fitosoc.); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura; Val Confine [9736/4] (ARG: 197, 225, 228, 229)

***Stellaria alsine* Grimm.** - È stata rinvenuta unicamente al Pian di Ceremana a S del Lago di Paneveggio lungo il sent. 337 a 1530 m, in ambiente sorgivo.

● VFI (G2: 32); fra S. Pellegrino e Passo Lusìa [9636/1] (HO: 28, 32)

***Stellaria graminea* L.** - Diffusa nei prati e pascoli fin verso 2000 m (ad es. presso Malga Rolle e a Malga Juribrutto ad oltre 1900 m).

● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 8 rill. fitosoc.) ● Palù dei Mugheri, settore N [9636/3] (B&B in BM: 110); presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 57)

***Stellaria longifolia* H. L. Mühl. ex Willd.** - Specie rara in Italia, dove è presente in poche località dell'Alto Adige e del Trentino. Solo nel Parco: lungo la strada forestale al lato S e SE del Lago di Forte Buso (1455-1460 m) e lungo la strada forest. sulla ds. del Rio del Valon tra la zona dell'ex Cimitero di Guerra e il ponte sul Rio Valon (1530-1600 m).

● Paneveggio [9636/3] (G2: 32) ● Val Travignolo [Pignatti, 1982 (I): 210; Prosser, 1999: 193]

Cerastium cerastioides (L.) Britton - Frequente soprattutto su substrato siliceo in ambiente nivale, prati torbosi e zone sorgive. Sporadico su substrato calcareo-dolomitico (ad es. presso il Rif. Rosetta a 2580 m, poco a monte del bivacco Minazio a 2400 m, lungo la ferrata Buzzati all'altezza del Cimerlo).

❶ VFI [F in B1 (IV): 653]; Passo Rolle [9736/2] [Sarnthein in D&S (II): 139]; Cima della Rosetta [9736/2(O)] [Erbario Sardegna in D&S (II): 139] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Cerastium arvense L. subsp. *strictum* (Koch) Schinz & R. Keller - Sembra evitare il substrato dolomitico; in alto si spinge fino a oltre 2000 m (ad es. sul versante S di Cima Cece ad oltre 2350 m).

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer ☞ Come «*C. arvense* L.» ☞ [9836/2(O)] (P1: 8); S. Pellegrino ☞ Come «*C. arvense* L. b. *suffruticosum*», cf. D&S (II): 142-143, sub *C. laricifolium* Vill. = *C. strictum* auct. tirol. p. p. ☞ [9636/1(O)] (G2: 32) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Cerastium alpinum L. subsp. *lanatum* (Lam.) Asch. & Graebn. - Su rocce silicee della fascia alpina. Lagorai: cresta della Cavallazza Piccola (cfr. segnalazione dei fratelli Perini) e presso Forc. Miesnotta e sotto Forc. Ceremana. Più diffuso sulla catena Lusia-Bocche-Juribrutto. In Val Venegia a Forcella Venegia e al Passo di Venegiotta. La segnalazione di Paoletti (vedi sotto) per la Val Pradidali è certamente errata.

❶ VFI; VFA [F in B1 (IV): 764; G2: 32]; Primiero ☞ Come «*C. alpinum*» ☞ (G2: 32); Colbricon; Passo Rolle [9736/2] [Perini in H1: 152; BR: 471; Erbario Sardegna in D&S (II): 144]; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15)

Cerastium uniflorum Clairv. - Frequente al di sopra di 2200-2300 m (limite inferiore: nella Valle del Rio Valon a 1950 m; lungo il sent. delle Regade a ca. 2100 m); indifferente nei confronti del substrato.

❶ Colbricon [9736/2] (HO: 31) ❷ Cima di Lastè (2420-2440 m) (ME: 179) ❸ Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Forcella Ceremana (Lagorai); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9, 10, 14)

Cerastium carinthiacum Vest subsp. *carinthiacum* - L'area si trova forse in una zona di transizione tra le due subsp., che non sono sempre chiaramente separabili; i differenti areali mostrati dalle due sottospecie possono non corrispondere alla realtà. Il tipo sembrerebbe predominante: la gran parte delle popolazioni presenta, infatti, brattee a margine chiaramente scarioso. La subsp. tipica sembra inoltre avere foglie più strette, portamento più elevato, colore verde vivo (e non verde grigio) rispetto alla subsp. *austroalpinum*. Al pari della subsp. seguente, si rinviene fino a ca. 2200 m, solo su substrato calcareo-dolomitico; in basso a soli 1150 m lungo il Torr. Canali a valle del Cant del Gal (fluitato).

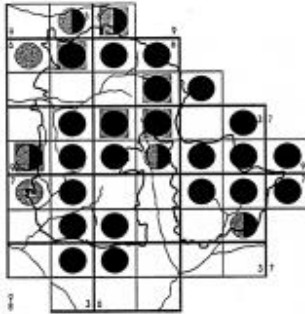
⇒ Come *C. carinthiacum* s. l.: ❶ VFI; VFA (F in H1: 152; G2: 32); Juribello [9636/4] (G2: 32); tra S. Martino e Juribello [9736/2(V)] (F2: 53; A1: 290; A2: 15); S. Martino di Castrozza; tra Passo Rolle e Cimon della Pala ☞ Come «*C. latifolium* L.» ☞ [9736/2] (Peyritsch in DP: 30; BR: 471) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Cerastium carinthiacum Vest subsp. *austroalpinum* (Kunz) Kunz - Vedi nota per la subsp. precedente.

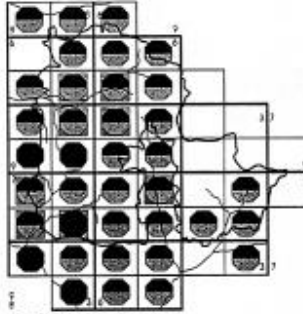
❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Cerastium sylvaticum Waldst. & Kit. - Questa specie non era nota per il Primiero. È stata rinvenuta solo fuori Parco, sempre in anete su suolo umido: sn. Cismon a W di Mezzano e 1 Km a NNW di Siror, lungo il torrente 1 Km a W di Imer e lungo il torrente tra Tonadico e loc. Daneore.

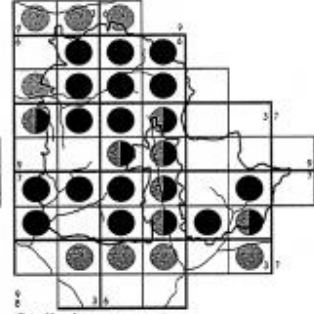
Cerastium holosteoides Fr. - Verosimilmente la subsp. più diffusa è *C. holosteoides* subsp. *triviale* (Link) Möschl. Legato alla fascia antropizzata (prati falciabili, incolti, pascoli), rin-



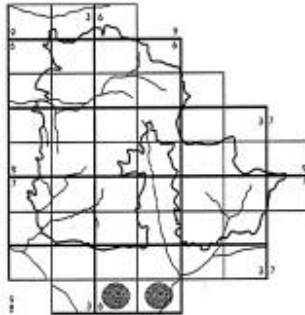
Minuartia sedoides



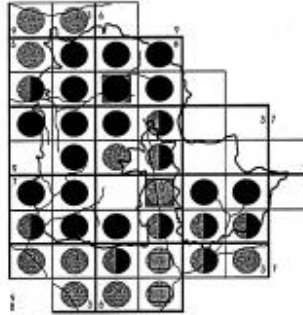
Stellaria nemorum



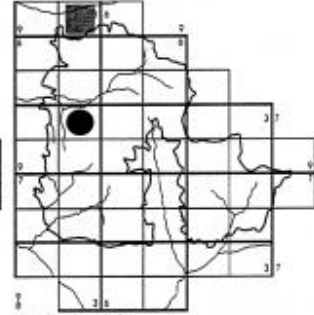
Stellaria nemorum
subsp. nemorum



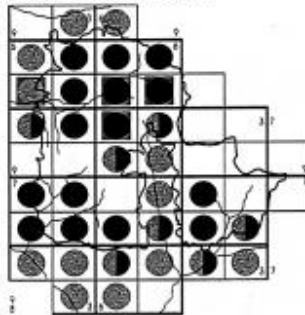
Stellaria nemorum
subsp. glochidisperma



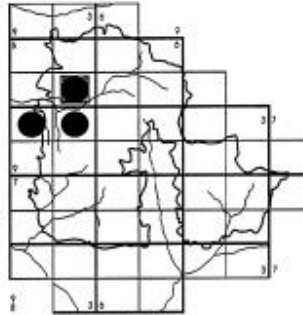
Stellaria media



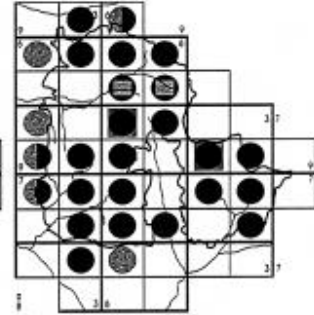
Stellaria alsine



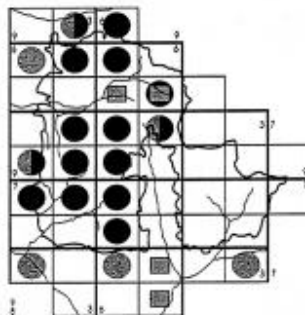
Stellaria graminea



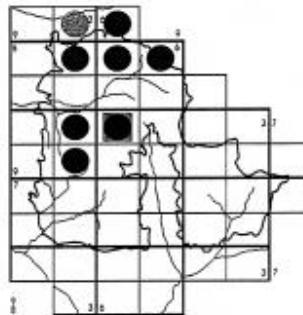
Stellaria longifolia



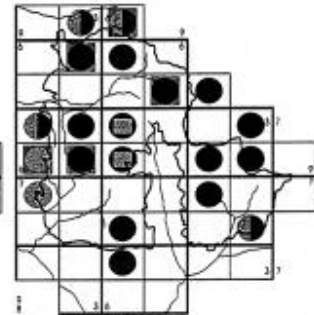
Cerastium cerastioides



Cerastium arvense
subsp. strictum



Cerastium alpinum
subsp. lanatum



Cerastium uniflorum

venuto in zona non oltre i 1500 m nella parte SE (ad es. lungo la Val Pradidali non oltre il rudere della Malga), mentre sale in genere fino a poco oltre 2000 m.

② Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2];
☞ Come «*Cerastium triviale*» ☞ [9636/4] (GG, in 38 rill. fitosoc.) ③ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 12; BO: 53)

Cerastium lucorum (Schur) Möschl - Lungo il vallone tra Villa Welsperg e Passo Regade tra 1100 e 1200 è stato raccolto in forma tipica: rispetto a *C. fontanum* è fortemente ghiandoloso in alto; rispetto a *C. holosteoides* presenta dimensioni nettamente maggiori (foglie lunghe ca. 5 cm). Osservato anche lungo il Rio Cereda a ca. 1000 m, ma qui a dimensioni leggermente minori. Verosimilmente più diffuso, ma poco osservato.

Cerastium fontanum Baumg. - Sostituisce *C. holosteoides* - dal quale talvolta non risulta facilmente discriminabile - nella fascia subalpina ed alpina. Si rinvencono popolazioni tipiche soprattutto in pascoli umidi e lungo i ruscelli. Nella parte SE del Parco è stato censito solo a Prati Ronz a ca. 1900 m. Sullo spallone NW del Viezzana sale fino a ca. 2450 m.

① VFI; VFA (G2: 32) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Cerastium brachypetalum Desp. ex Pers. - Diffuso su muretti nei pressi degli abitati e lungo le strade; è stato osservato nel centro di S. Martino presso la chiesa a ca. 1480 m.

Cerastium glomeratum Thuill. - Nel Parco: negli incolti tra le case di q. 1394 tra i Piereni e il Col dei Cistri e a Malga Venegiotta a ben 1825 m (presenze certo piuttosto labili); avventizio lungo la pista da sci sopra Malga Ces (1800-1900 m). Fuori del Parco: a S. Martino attorno alla chiesa, loc. Fasierne a W di Imer, a Imer nel cimitero, nella periferia NE di Siror, Via Nova all'altezza di loc. Molaren.

Cerastium pumilum Curtis - Solamente su un muretto lungo una via nella parte NE dell'abitato di Siror.

Cerastium semidecandrum L. - Sporadico su muretti presso gli abitati: sotto Canal S. Bovo verso il Torr. Lozen, loc. Molaren tra Fiera e Mezzano e periferia NE di Tonadico.

② Pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. S) ☞ Segnalazione piuttosto dubbia ☞ [9636/4] (GG, Tab. 102-103, p. 205-206: ril. D)

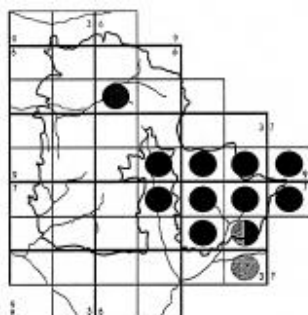
Myosoton aquaticum (L.) Moench - Frequente negli incolti umidi e nitrofilo di fondovalle. Lungo la Valle del Cismon risale almeno fino all'abitato di S. Martino (a 1450 m) e lungo la Val Travignolo fino all'altezza di Fiampelan (lungo la strada per Paneveggio). All'interno del Parco piuttosto sporadico (Piereni, presso il Cant del Gal).

① VFA [Rainer in B1 (IV): 759]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1(V)] (P1: 8, 10, 13)

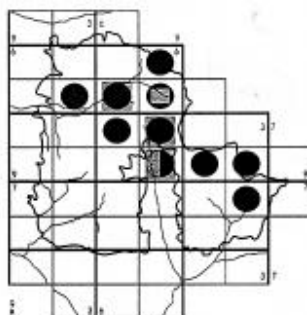
Sagina saginoides (L.) H. Karst. - In vallette nivali e suoli soggetti a calpestio della fascia alpina e subnivale; indifferente rispetto al substrato. Verso l'alto sale fino ad oltre 2500 m: presso il Rif. Rosetta (2580 m), lungo crinale di Cima Bocche a ca. 2600 m; al Passo Mulaz a 2620 m; in basso scende fin verso 1500 m, ad es. presso il Palù dei Mugheri.

① S. Pellegrino ☞ Come «*S. saxatilis* Wim v. *macrocarpa* Maly» [= *S. macrocarpa* (Rchb.) Maly] ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 137); S. Martino di Castrozza ☞ Come «*S. macrocarpa* Rchb.». La subsp. *macrocarpa* (Rchb.) Soò viene accettata da Ehrendorfer (1973) e considerata invece solo un tipo estremo da Pignatti (1982); si distingue dal tipo per la capsula lunga fino a 5 mm ☞ [9736/2] [A. Schulz, 1888-1890 (II): 39]; Canal S. Bovo ☞ Come «*S. macrocarpa* Rchb.» ☞ [9836/1] (LB in H1: 1411)

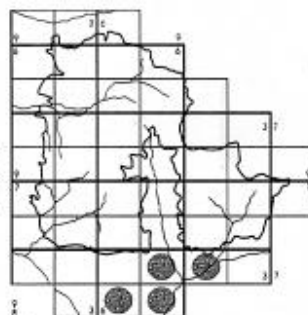
② Pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 101, p. 202-203: ril. D) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 7, 8)



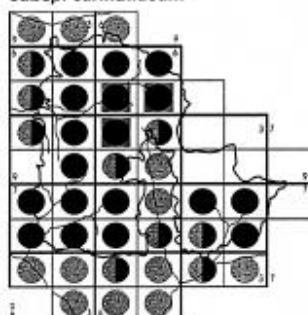
Cerastium carinthiacum
subsp. *carinthiacum*



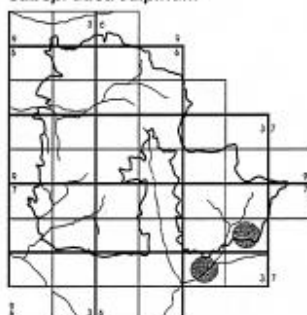
Cerastium carinthiacum
subsp. *austroalpinum*



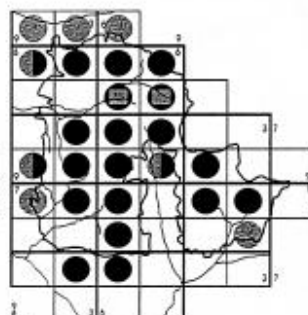
Cerastium sylvaticum



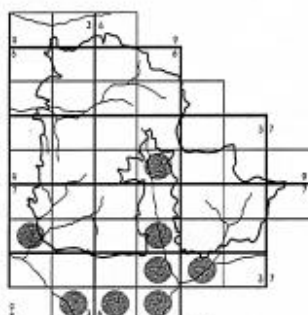
Cerastium holosteoides



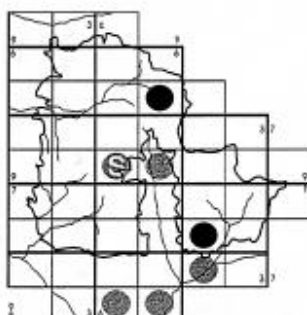
Cerastium lucorum



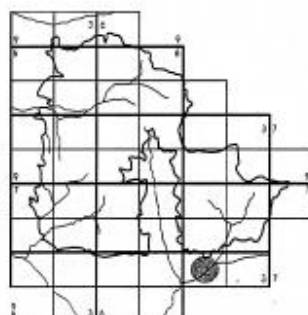
Cerastium fontanum



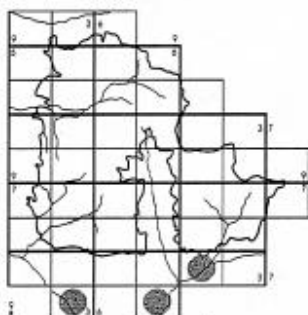
Cerastium brachypetalum



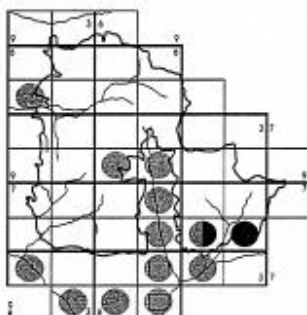
Cerastium glomeratum



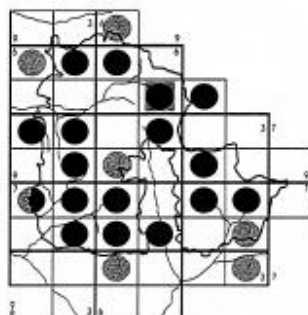
Cerastium pumilum



Cerastium semidecandrum



Myosoton aquaticum



Sagina saginoides

Sagina procumbens L. - Frequente soprattutto sugli acciottolati di viottoli ombrosi degli abitati, ma anche su greti dei torrenti. Nel Parco: ad es. in Val Canali lungo la stradina tra Malga Canali e il bivio con il sent. 711 a ca. 1350 m, Malga d'Arzon (1846 m), lungo la mulattiera per Malga Juribrutto, etc.; a malga Malga Canvere osservata a 1975 m.

Scleranthus annuus L. - Solo fuori Parco: a Malga Boalon, lungo il Torr. Vanoi tra Caoria e Canal S. Bovo, Masi al Lozen, loc. Camp a N di Imer 1250 m, lungo la strada che sale all'albergo Castelir. È verosimile che sia presente - oltre a *S. perennis* s. s. - anche *S. polycarpus* L. I campioni raccolti a Castelir e in Val Lozen sembrano attribuibili a quest'ultima entità (che sarebbe forse meglio inquadrabile come subsp. di *S. annuus*).

● VFA [F in B1 (IV): 516]

Herniaria glabra L. - Sporadica su greti e ghiaie. Solo fuori Parco: nell'abitato di S. Martino poco a valle della chiesa (1460 m), nell'abitato di Caoria in più punti, sul greto del Torr. Vanoi poco a valle del ponte della strada per Passo del Brocon, sopra Canal S. Bovo, presso i Masi al Lozen, nell'abitato di Mezzano, lungo la strada che sale all'alb. Castelir (qui a ca. 1500 m).

● VFI; VFA (A1: 316; A2: 27; G2: 64)

Polycarpon tetraphyllum L. - Nell'abitato di Tonadico lungo i viottoli a valle della chiesetta di S. Vittore e nel cimitero; anche a Mezzano nell'abitato.

Spergula arvensis L. - Specie acidofila, legata a colture sarchiate, rara in Trentino (relietto di flora segetale?). È stata rinvenuta negli incolti del gruppo di case di q. 1394 tra il Col dei Cistri e i Piereni (arenarie werfeniane) e in loc. Camp a N di Imer (1250 m) in un campo di patate.

Spergularia rubra (L.) J. Presl & C. Presl - In incolti sabbiosi calpestati. Nel Parco: sulle scorticature del pascolo subito a S del lago di Calaita. Fuori Parco: a Malga Boalon, sul greto del Torr. Vanoi poco a valle del ponte della strada per Passo del Brocon, a Caoria di Fuori, in un incolto ghiaioso a Masi al Lozen lungo il torrente.

● Vanoi [9836/1] (Montini in Lasen & Busnardo, 1988-1989: 15)

Lychnis coronaria (L.) Desr. - Avventizia presso loc. Cazzola a NW di Mezzano.

Lychnis flos-cuculi L. - Nei prati falciabili su suolo umido. Nel Parco: ai Piereni (1230 m), a Pra Ostio (1300 m), lungo il Travignolo (che risale fino ad oltre Malga Venegia a ca. 1800 m). Fuori Parco lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino al Pra delle Nasse presso S. Martino (1430 m).

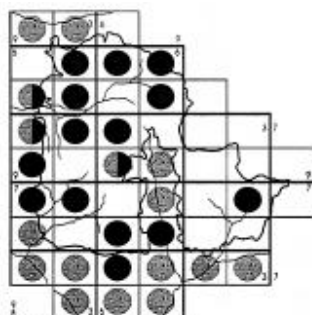
● S. Martino di Castrozza ↯ Sub *L. flos-jovis*: cf. D&S (II): 192 ↯ [9736/2] (ZS: 125) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Silene nutans L. **agg.** - La distinzione tra le due entità dell'*aggregatum* risulta spesso problematica: i tre caratteri differenziali (dimensioni della capsula, colore dei petali, lunghezza degli internodi dei getti basali, tra l'altro difficilmente rilevabili contemporaneamente) non sempre concordano. Sull'effettiva possibilità di poter discernere le due entità si nutrono dubbi.

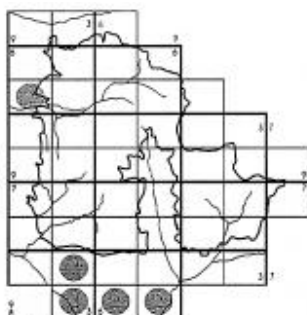
● S. Pellegrino ↯ Come «v. *pygmaea* L. Vac.» ↯ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 136); presso Passo S. Pellegrino ↯ Come «*Silene nutans*» ↯ [9636/2] (GG, in 5 rill. fitosoc.)

Silene nutans L. - Cfr. nota all'entità precedente. Sale fino ad oltre 2000 m (ad es. verso Forc. Pozzil tra 2150 e 2200 m); sembrerebbe avere un baricentro più settentrionale.

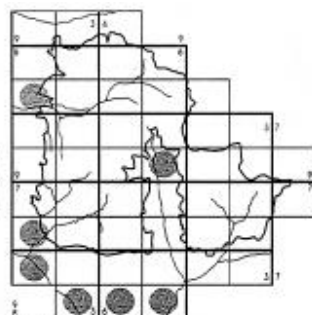
Silene insubrica Gaudin - Cfr. nota a *S. nutans* agg. Sembra la stirpe predominante nella parte sudorientale del Parco, mentre appare assente dall'area silicea. *S. insubrica* sembrerebbe frequente in boschi asciutti (ad es. Piereni, Belvedere); sale fino a ca. 2000 m lungo il sent. per il Rosetta sopra Col Verde.



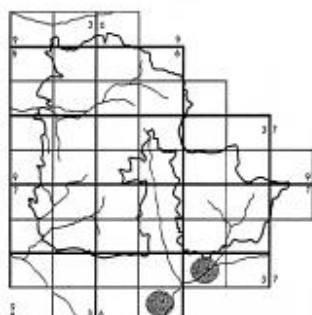
Sagina procumbens



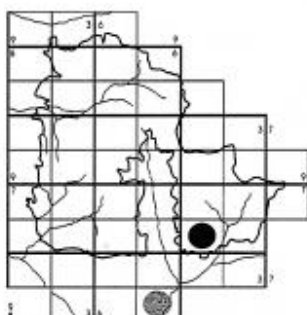
Scleranthus annuus



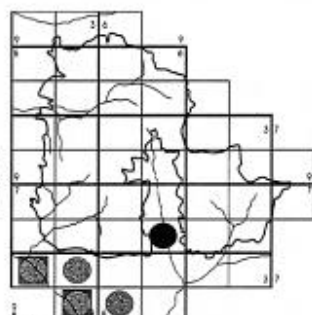
Herniaria glabra



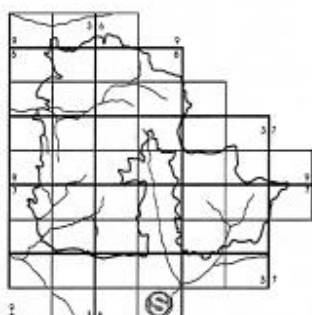
Polycarpon tetraphyllum



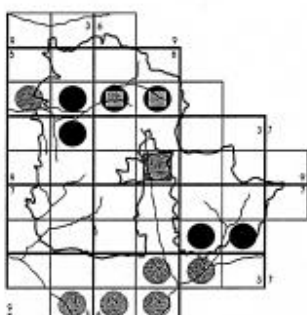
Spergula arvensis



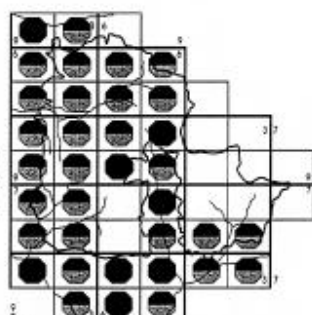
Spergularia rubra



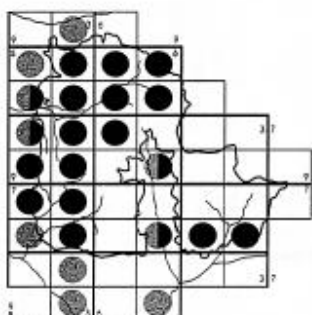
Lychnis coronaria



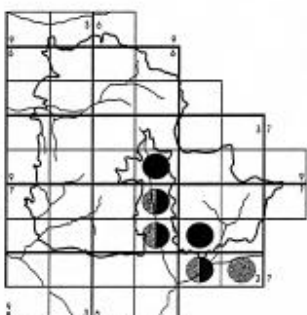
Lychnis flos-cuculi



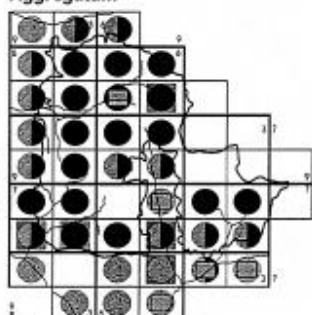
Silene nutans
Aggregatum



Silene nutans



Silene insubrica



Silene vulgaris
subsp. vulgaris

Silene vulgaris (Moench) Garcke subsp. *vulgaris* - Frequente nei prati ed incolti fino alla fascia montana. Le indicazioni per quote più elevate (fino a ca. 2500 m tra la Forc. di Bocche ed i Laghi di Lusìa) su silice sembra siano da attribuire alla subsp. *antelopum* (Vest) Hayek, entità scarsamente differenziata rispetto al tipo dal punto di vista morfologico.

⇒ Come *S. vulgaris* s. l.: ❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 11, 12, 17, 19) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 15 rill. fitosoc.); Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225); Castellazzo [9636/4] (MA: 413) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia ↪ anche sub *S. vulgaris* subsp. *antelopum* (Vest) Hayek ⇨ [9636/4] (BO: 57); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Silene vulgaris (Moench) Garcke subsp. *glareosa* (Jord.) Marsden-Jones & Turrill - Frequente su greti e ghiaioni con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico, dove sale oltre 2000 m (lungo il sent. 707 per Passo Canali oltre 2100 m); è frequentemente fluitata in basso lungo i torrenti (al ponte Piazzador a 1100 m). Su silice assai rara: censita solo presso Punta Ces in direzione della Forc. di Ceremana, verso Cima Stradon, zona del Lago di Cece.

❶ VFA (F in B1 (IV): 633; G2: 27) ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ❸ Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Silene saxifraga L. - Diffusa su rupi strapiombanti asciutte e ben esposte, soprattutto - ma non solo - su calcare. Su silice è diffusa alla base delle rupi del versante S del Coston dei Slavaci, delle Cime di Bragarolo, del Colbricon, etc. a 2300-2400 m. Nella parte settentrionale dell'area diviene rara: è stata rinvenuta solo in Val Venegia sulle roccette alla base del M. Mulaz a monte del sent. 749 (1884-1950 m) e su roccette porfiriche a SE di Bellamonte. Purtroppo non è stata posta attenzione alla presenza di *S. hayekiana* Hand.-Mazz. & Janch.

❷ (*) Forcella d'Olto [9737/3] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 1)

Silene acaulis (L.) Jacq. - In genere morfologicamente ed ecologicamente ben segregata rispetto alla specie seguente. Frequente nella zona calcareo-dolomitica del Parco da ca. 1700 m fino alla fascia subnivale (al Passo delle Lede a oltre 2700 m). Fluitata anche in basso: a SE di Malga Canali lungo il torrente Canali a ca. 1300 m.

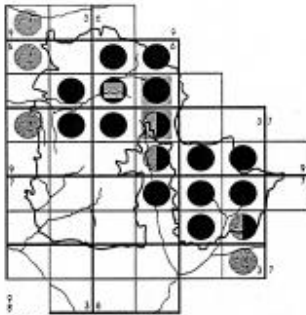
❶ VFA [Bracht in IBF in D&S (II): 184]; salita alla Rosetta; tra S. Martino e Passo Rolle [9736/1] (BA: 155, 162); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 30); Malga Pala [9736/2] (ZS: 125); dal Vallone delle Lede al Lago di Pradidali (2300-2240 m) [9737/3] (P1: 16); M. Castellazzo (Beer in Dalla Torre, 1929: 38 come *S. pannonica* Vierth.) ❷ Forcella Juribrutto (ME: 180) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Silene exscapa All. - Cfr. nota alla specie precedente. È l'entità acidofila dell'*aggregatum* di *Silene acaulis*, che risulta diffusa nel Parco fino alle vette silicee più elevate. Verso il basso rinvenuta nei dintorni da Malga Crel a poco meno di 1600 m.

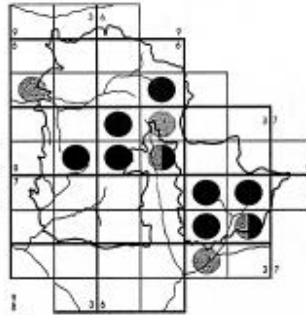
❶ VFA ↪ Per D&S (II): 185 da attribuire a *S. norica* (Vierh.) DT. & S., che è una forma di *S. exscapa* ⇨ (Gelmi, 1896: 228-229; Gelmi, 1898: 306) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Silene rupestris L. - Frequente nella parte silicea del Parco; si rinviene da 800 m (a Siror) fino a oltre 2400 m (ad es. sul versante a N dei Laghetti di Lusìa). La segnalazione per la Val Pradidali è errata.

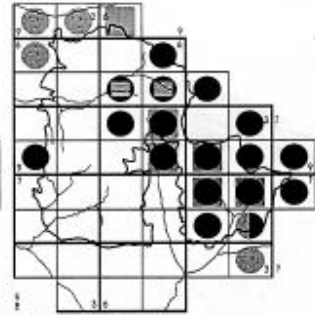
❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 10, 12, 13, 14, 17, 19) ❷ Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)



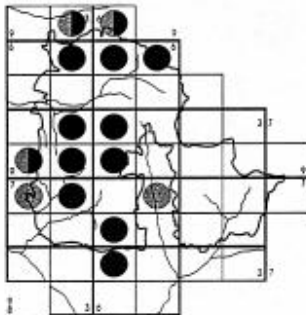
Silene vulgaris
subsp. glareosa



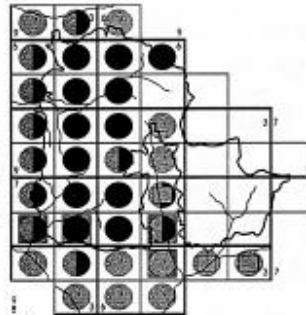
Silene saxifraga



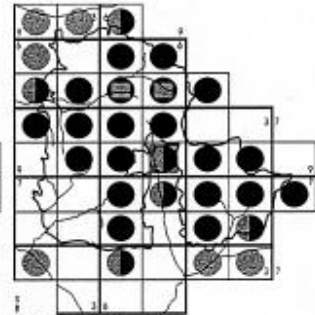
Silene acaulis



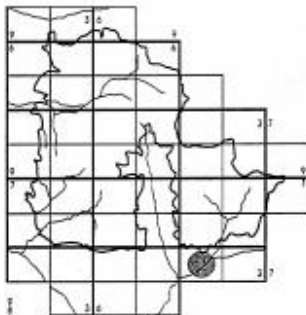
Silene exscapa



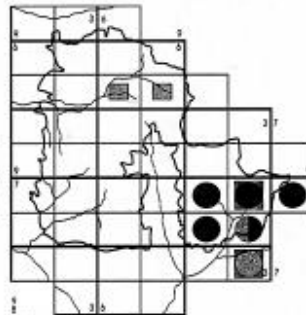
Silene rupestris



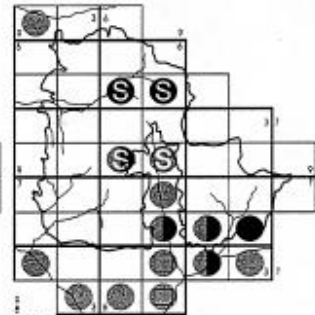
Silene pusilla



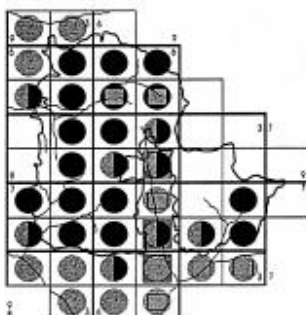
Silene veselskyi



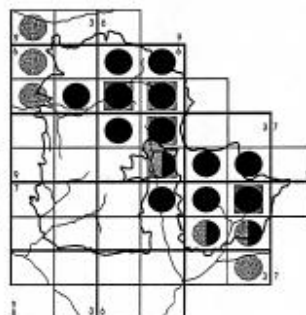
Silene alpestris



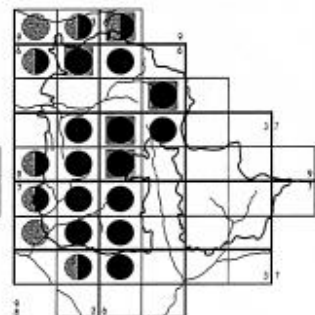
Silene alba



Silene dioica



Gypsophila repens



Saponaria pumila

***Silene pusilla* Waldst. & Kit.** - Frequente in zona su rupi ombrose e stillicidiose, soprattutto su calcare, ma anche su silice. Sale almeno fino a 2450 m (lungo il sent. tra il Rif. Pradidali e Passo delle Lede alla base di una rupe a 2450 m). Su silice è stata rinvenuta ad es. nelle fessure umide delle rupi del versante S del Coston dei Slavaci e delle Cime di Bragarolo, sul versante N di Cima Folga e dello Scanaiol, Forra del Travignolo (1320 m), base N di Cima Bocche (2350 m), etc. Si esclude che le stazioni silicicole possano essere attribuite a *S. pudibunda* Hoffm. ex Reichenb. Osservate forme di passaggio verso *S. veselskyi*, attribuibili forse alla subsp. *monachorum* Vis. & Pančić, ad es. sulla destra orografica di Val Pradidali a 1700 m in un sottoroccia arido.

❶ Salita alla Cima della Rosetta [9736/1] (BA: 155, 158) ❷ (*) Forcella d'Oltro [9737/3] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 4) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

***Silene veselskyi* (Janka) H. Neumayer** - A Castel Pietra è effettivamente presente in ambiente di sottoroccia ombroso una *Silene* che - pur con qualche incertezza - sembra di poter attribuire a questa specie. In forma tipica compare più a S (ad es. Totoga).

❶ Rupì di Castelpietra in Primiero ↪ Come «*Heliosperma eriophorum* Juratska»; in D&S (II): 194 la segnalazione di Facchini è riportata erroneamente come *Heliosperma quadrifidum* (L.) Rchb. var. *villosum* Gelmì ↪ [9837/1] [F in G2: 28; Erbario Sardegna in D&S (II): 192]

***Silene alpestris* Jacq.** - Diffusa in zona su greti e ghiaino in fase di consolidamento soprattutto tra 1300 e 1600 m nella parte sudorientale del Parco (dolomia); fluitata lungo il torrente Canali almeno fino al ponte Piazmador (1075 m) e in alto censita a oltre 2100 m lungo il sent. 707 per Passo Canali. Non rinvenuta in Val Venegia; la segnalazione per la zona Siror-Calaïta è errata.

❶ VFI (Hepperger in H1: 20); VFA (F in H1: 127; G2: 28); P (A1: 284; A2: 13; G2: 28); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 284; A2: 13; G2: 28); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); alta Val Canali [9737/3] (P1: 14; CR: 170); da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaïta (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 19); Cimonega (Primiero) [9837/1{O}] [Montini in BI (V): 629; A1: 284; A2: 13] ❷ P (Lasen, 1983: 66) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); tra Stiozze e Malga Fossetta (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 161)

***Silene alba* (Mill.) E. H. L. Krause** - Frequente in incolti e prati, ma solo nei fondovalle certamente spontanea. Nel Parco: in loc. Belvedere, al ponte Piazmador, lungo la Val Canali rinvenuta fino a Pra Ostio (ca. 1300 m). Lungo la Val del Cismon presente, ma con status dubbio, fino a S. Martino (ad es. al campeggio e nell'abitato). Certamente avventizia lungo la strada forestale della Val Cigolera, a Malga Juribello e a Malga Venegia.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

***Silene dioica* (L.) Clairv.** - Frequente fino a quasi 2000 m (ad es. a Malga Tognola di Siror e a Malga Canvere a 1970-1980 m).

❶ S. Martino; strada per P.so Rolle [9736/1] (BA: 159); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaïta (760-1630 m) [9836/2{V}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 12, 17, 19) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A; Tab. 110, p. 238-239: ril. C) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

***Gypsophila repens* L.** - Solo nella parte calcareo-dolomitica del Parco su greti, ghiaino, pendii rupestri fino a ca. 2300 m (ad es. alla base del versante W del Mulaz). Fluitata lungo il torrente Canali a ca. 1150 m.

❶ VFA (A1: 283; A2: 12); S. Martino, lungo la strada per il Rolle [9736/1] (BA: 158) ❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ❸ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72)

Saponaria pumila Janch. - Diffusa su creste battute dal vento e praterie da ca. 2000 m fino alle vette più elevate, solo su silice (sulla parte W del Castellazzo in corrispondenza di un filone lavico). Rara sotto i 2000 m (ad es. in Val Bonetta a ca. 1800-1900 m).

❶ VFI; VFA [Facchini e Rainer in B1 (IV): 639; G2: 28]; P (G2: 28); Passo Lusia [9636/3] (HO: 29); Cavallazza; Colbricon [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (II): 217; H1: 125; Arnold, 1879 (XX): 372; Ball in Parlatore, 1890 (IX): 328] ❷ Catena Cima Bocche-Col Margherita; Tognazza-Cavallazza (Rasetti, 1980: 130); Cima Bocche; Colbricon, Cavallazza [9736/2] (DZ: 566, 569) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50)

Saponaria ocymoides L. - Nel Parco: solo sul versante rupestre del Dossaccio sopra il Lago di Forte Buso. Fuori Parco: presso Imer (periferia NW dell'abitato e presso loc. Nogarè) e sopra Bellamonte verso loc. Tremes (1500-1600 m).

❶ VFA [Ostermaier e Hahl in D&S (II): 218]; P [Montini in B1 (IV): 531]; Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 218]

Saponaria officinalis L. - Negli incolti ruderali e lungo le strade dei fondovalle. Val di Castel presso Mezzano, loc. Molaren, loc. Gorza a S di Mezzano, periferia E di Tonadico, all'inizio della strada forestale per Malga Boalon sopra Canal S. Bovo.

Petrorhagia saxifraga (L.) Link - Frequente in ambiente arido su muretti e lungo le strade della parte più meridionale dell'area; nel Parco solo ai Piereni (ca. 1200 m).

❶ VFI [Sarnthein in D&S (II): 201]

Dianthus barbatus L. - Avventizio a Fiera lungo il Torr. Cimon, sfuggito dai giardini.

❶ VFA; P (F2: 48); Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 283; A2: 12; G2: 26)

Dianthus sylvestris Wulfen - Non molto frequente su rupi calcaree e silicee. Nel Parco: Lagorai, a N di prati Rodena tra 1700 e 2000 m, lungo sent. per Rif. Pradidali, verso Passo Regade, al Croz del Cogol (1200-1300 m), sul versante S del Dossaccio. Alcune popolazioni (catena Coston dei Slavaci-Colbricon, 2300-2400 m) sono da attribuire alla var. *uniflorus* Gaudin che, per Pignatti (1982), può essere solo un adattamento all'altitudine; in zone più basse si trova invece la var. tipica.

❶ Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) ↪ Anche come «*β humilior* Koch» ↪ [9737/3]; falde E del Sasso della Padella, fino alla cima (1861 m) [9837/1]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1(V)] (P1: 11, 14, 17)

Dianthus monspessulanus L. **subsp. monspessulanus** - Diffuso solo nella parte sudorientale del Parco su calcare fino a ca. 1900 m. Presente soprattutto lungo il sent. del Passo Regade e sulle pendici a N di Prato Rodena; anche al Croz del Cogol.

Dianthus monspessulanus L. **subsp. sternbergii** Hegi - Non rinvenuto nel Parco; è stato osservato solo lungo il sent. 718 da Passo Cereda a Forcella d'Altro poco prima del bivio per Passo Regade a 1950 m e lungo il sent. che sale al Sas de Mezdi lungo il versante NE (1800-1900 m).

❶ Primiero ↪ Come *D. monspessulanus*, cf. D&S (II): 207 ↪ [F in B1 (V): 628]

Dianthus superbus L. **subsp. alpestris** Čelak. - Rinvenuto solo su silice in prati e pascoli magri tra 900 m (prato magro 1 Km a NW di Siror) e 2300 m (lungo la cresta a WNW di Passo Venegiotta).

❶ VFI [F in B1 (IV): 562; Issler in H1: 119; G2: 27]; VFA [F in B1 (IV): 562; Tappeiner in H1: 119; in IBF in D&S (II): 208; G2: 27]; Paneveggio [9636/3] (PP: 376); S. Martino ↪ Come *D. superbus* ↪ [9736/2] (BA: 101, 158) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 5 rill. fitosoc.) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini ↪ Come *D. superbus* ↪ [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Ranunculaceae

Helleborus viridis L. - Solo in Val del Cismon lungo la SS 50 in Val Fusinetta a ca. 950 m. È stato osservato anche presso i Masi Tognola in Valzanca (Maurizio Salvadori, com. verb.; ancora presente?). C'è la possibilità che queste limitate presenze derivino da piante anticamente coltivate negli orti. La zona di crescita sicuramente spontanea più vicina si trova nell'abetina tra Vederene e Malga Agnerola. Rimane dubbia la determinazione più precisa (forse *H. odoratus* Waldst. & Kit.?).

📖 *Callianthemum coriandrifolium* Rchb. - Al Passo Lusia e verso Cima Lastè questa specie è stata vanamente cercata in modo mirato. Un controllo nell'Erbario di Trieste (TSB) ha permesso di constatare la presenza di due fogli di *C. coriandrifolium*: Cima di Lastè (Moena), 2250 m su granito [sic!], 26 luglio 1972, leg. Pignatti; Passo Lusia (Moena), luglio 1972, leg. Ricciardi.

① VFI; VFA ☞ Come *Ranunculus rutaefolius* L. ☞ [F in B1 (V): 520; F in H1: 15; A1: 268; A2: 4; G2: 7] ② Passo Lusia sopra Moena, 2300 m, leg. Ricciardi; Cima di Lastè, 2300 m [9636/3] (Pignatti Wikus, 1978: 112)

Trollius europaeus L. - Frequente fino oltre 2000 m (ad es. sul versante a W di Forc. Juribrutto a ca. 2400-2500 m).

① Fra Bellamonte e Paneveggio ☞ Come «var. *medius* (Wenderoth)» ☞ [9636/3] [Erbario Sardegna in D&S (II): 225]; S. Martino [9736/1] (BA: 102, 158) ② Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 25 rill. fitosoc.); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 565) ③ Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BO: 58)

Actaea spicata L. - In boschi freschi (abetine, faggete, ontanete). Diffusa ad es. lungo il Torr. Cismon (verso N fin oltre S. Martino presso gli Orti Forestali) e lungo il Travignolo (che risale almeno fino a SW di Malga Venegiotta, qui a ben 1900 m). Nel Parco: in loc. Belvedere, ai Piereni, in Val Canali lungo il Troi dei Tedeschi, presso gli Orti Forestali, in sn. Torr. Valsorda a ca. 1250 m.

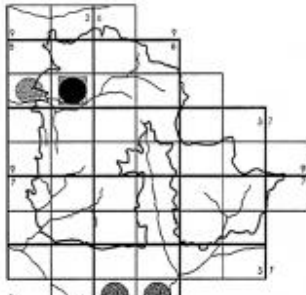
① VFI; VFA [Rainer e F in B1 (V): 307]; Val di Travignolo [Sarnthein in D&S (II): 231]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125) ② Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA, Tab. 14: ril. 84); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Valzanca [9736/3]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 222; Tab. 10: ril. 227, 228; Tab. 12: ril. 111)

Caltha palustris L. - Non rara nel Parco lungo ruscelli e presso zone sorgive, dove giunge fin verso 2000 m: ad es. a Malga Miesnotta di Sopra a 1980 m; al Laghetto di Pisorno inferiore a 2014 m.

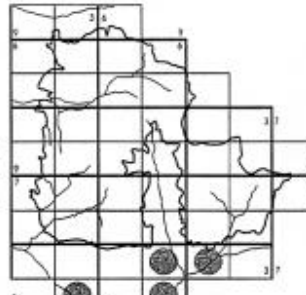
① VFI; VFA [F in B1 (V): 597]; Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 224] ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 53; LA: 57); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Aconitum lamarckii Rchb. - Diffuso nella vegetazione a megaforie, soprattutto della fascia subalpina, sia su calcare che su silice; alla base versante S delle rupi porfiriche della catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo forma popolamenti monospecifici a 2300-2400 m. Alle quote meno elevate presenta - soprattutto in stazioni ombrose - foglie relativamente poco divise che si avvicinano a *A. vulparia* Rchb. (ad es. lungo il Rio Cereda in loc. Faghenni, ca. 1000 m); forse si tratta di forme intermedie.

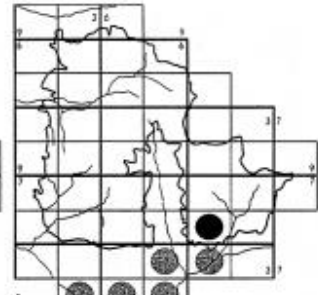
① VFI [F in B1 (V): 418, 632]; VFA ☞ Come «*Aconitum Lycoctonum* L.» ☞ (F2: 65); Passo Lusia; Paneveggio [9636/3] [Pfaff in D&S (II): 240; Perini in H1: 33]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (HO: 30); Canal S. Bovo [9836/1] (LB in H1: 1399); falde E del Sasso della Padella, fino alla cima (1861 m) ☞ Come «*Aconitum Lycoctonum* L.» ☞ [9837/1] (P1: 11); ☞ Come «*Aconitum Lycoctonum*



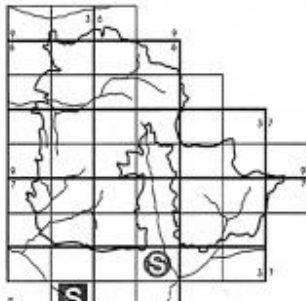
Saponaria ocyroides



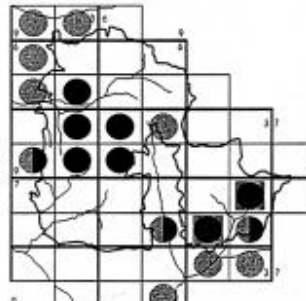
Saponaria officinalis



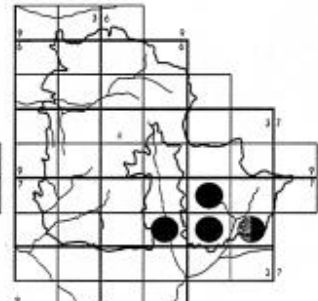
Petrorhagia saxifraga



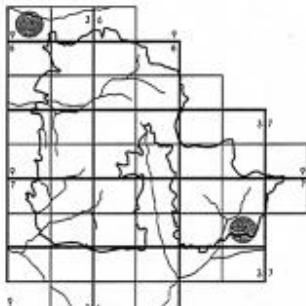
Dianthus barbatus



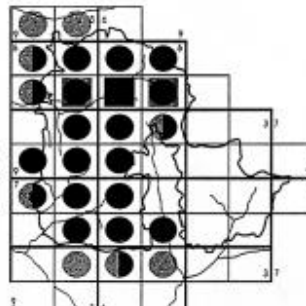
Dianthus sylvestris



Dianthus monspessulanus
subsp. monspessulanus



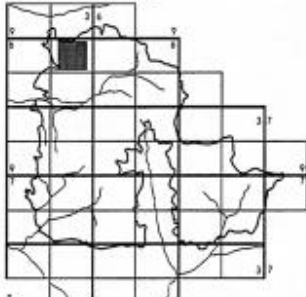
Dianthus monspessulanus
subsp. sternbergii



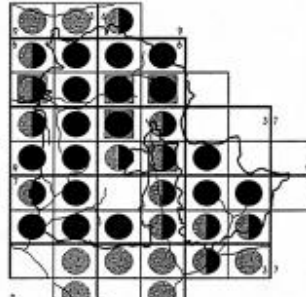
Dianthus superbus
subsp. alpestris



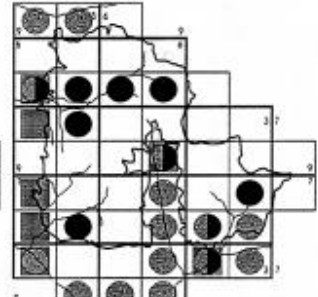
Helleborus viridis



Callianthemum coriandrifolium



Trollius europaeus



Actaea spicata

L. « ♀ S. Martino [9736/1] (BA: 102, 158); Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 158) ♀ Val Travignolo [9636/3{O}] (Beer in Dalla Torre, 1929: 41, sub *A. platanifolium* Deg. & Gay); Bosco di Paneveggio [9636/3] (Cappelletti in Marcello, 1934: 250); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ♀ Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

***Aconitum paniculatum* Lam.** - Alcune segnalazioni - pur raccolte in s. l. in quanto riferite a piante non ancora fiorite - sono state qui riunite, in quanto *A. variegatum* s. s. non sembra interessare il Primiero. Tra alte erbe al di sotto di 2000 m, su calcare e silice. Ad es. presso il Rif. Treviso, sulla destra orografica della Val Pradidali, presso Malga Canali, sent. per Val delle Lede (1400-1500 m), al Laresè di Tognola, da Malga Fosse di Sotto verso Pian di Cavallazza, in Valsorda (almeno fino a 1550 m), in Valzanca (presso Bus di Sopra a oltre 1800 m), lungo il Travignolo almeno fino a Malga Venegiotta (1900 m), etc.

♂ VFI; VFA [Meneghini e F in B1 (V): 436]; Paneveggio [9636/3] (PP: 366) ♀ Val Travignolo [9636/3{O}] (Beer in Dalla Torre, 1929: 41, sub *A. variegatum* L. var. *matthioli* Rchb. ♀ *A. matthioli* Rchb. è sinonimo di *A. paniculatum* Lam. secondo il monografo Götz ♀

***Aconitum napellus* L. subsp. *tauricum* (Wulfen) Gayer in Hegi** - Frequente tra ca. 1500 m (ad es. al Pra delle Nasse a 1470 m) e 2400 m (ad es. ai Laghetti di Lusìa). Raro in Val Canali (sotto il Rif. Treviso).

⇒ Come *A. napellus* s. l.: ♂ VFI; VFA; P [Facchini e Parolini in B1 (V): 422]; Paneveggio ♀ Come «*A. Koelleanum* Rchb.» ♀ [9636/3] (E1: 33); Malga Pala e Malga Ces presso il Colbricon [9736/2] (BA: 158); sopra il lago della Cavallazza [9736/2] [Arnold, 1887 (XXIII): 148]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 14, 15) ♀ Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 565) ♀ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 52); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

***Anemone nemorosa* L.** - Nel Parco: solo a Malga Canali. Fuori Parco: presso Fasierne a W di Imer; frequente lungo il Rio Cereda fino a Passo Cereda; Malga Fossetta.

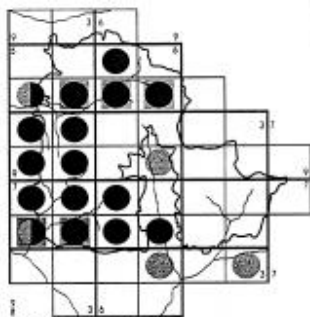
♂ P (A1: 267; A2: 3); S. Martino ♀ Per D&S (II): 259 possibile confusione con *A. trifolia* ♀ [9736/2] (BA: 158)

***Anemone trifolia* L.** - Frequente nella parte più oceanica, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico; in alto fin verso 1900 m (ad es. lungo il sent. delle Sedole in Val Canali). Lungo la Valle del Cison si rinviene fino a N di S. Martino (Sentiero del Cacciatore sopra q. 1586).

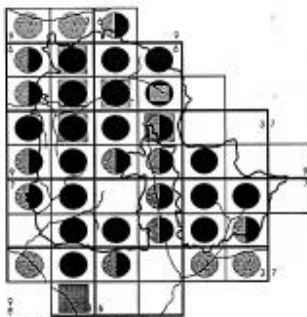
♂ S. Martino di Castrozza [9736/2] [Peyritsch in DP: 18; Sarnthein in D&S (II): 257; ZS: 125; HO: 30]; alta Val Canali [9737/3] (CR: 170) ♀ Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 208) ♀ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.); Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

***Anemone baldensis* L.** - Diffusa su calcare fin verso 2100 m (ad es. lungo il sent. 707 per Passo Canali). Anche su substrato porfirico, soprattutto sulla catena Lusìa-Bocche: ad es. sul versante N di Cima Lusìa, sulle pendici a SW di Forc. Juribrutto, ai Laghetti di Lusìa. Anche sul versante N del Colbricon. In alto è stata rinvenuta fino a ca. 2600 m (Passo Mulaz).

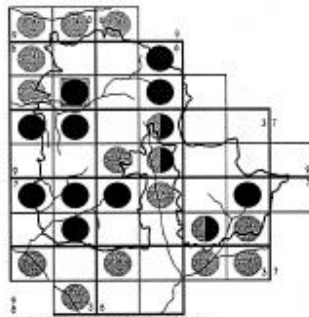
♂ Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33); Colbricon; fra Passo Rolle e il Cimon della Pala ♀ Anche come «forma *alpina* Val de Lièvre» ♀ [9736/2] [Perini in VL, 1874 (XXIV): 108, 112; Erbario Sarda in D&S (II): 260; BR: 469] ♀ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59; BO: 52); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)



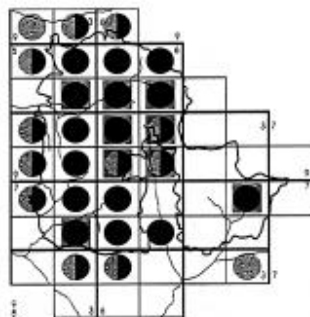
Caltha palustris



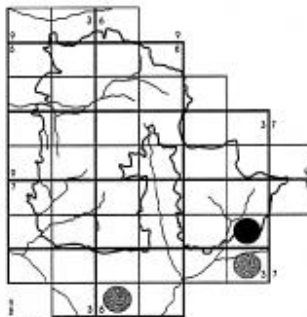
Aconitum lamarckii



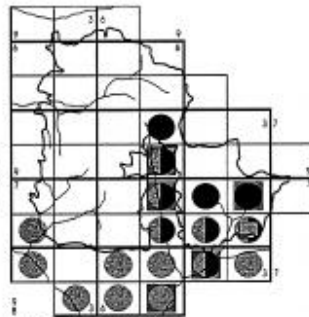
Aconitum paniculatum



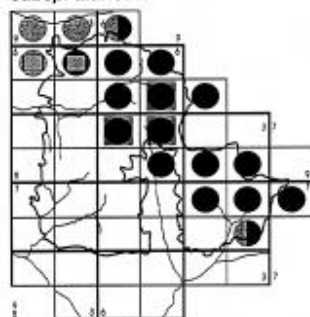
Aconitum napellus
subsp. *tauricum*



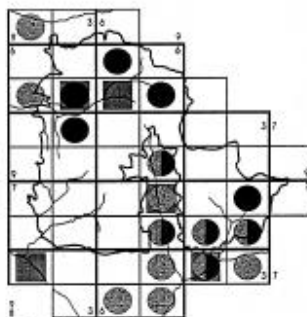
Anemone nemorosa



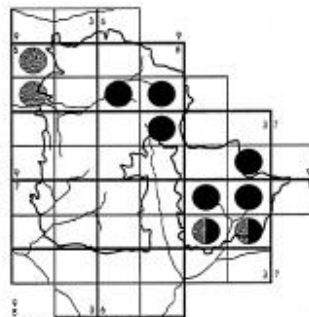
Anemone trifolia



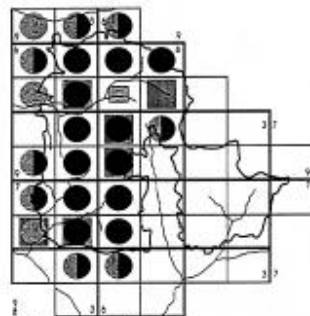
Anemone baldensis



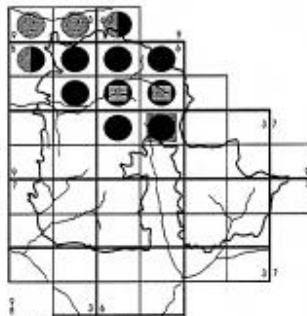
Hepatica nobilis



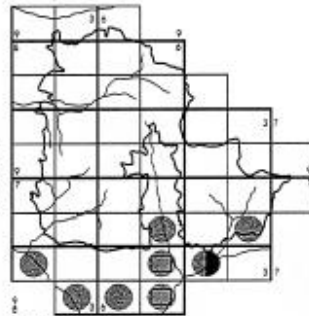
Pulsatilla alpina
subsp. *alpina*



Pulsatilla apifolia
subsp. *apifolia*



Pulsatilla vernalis



Clematis vitalba

Hepatica nobilis Mill. - È frequente nelle faggete della parte sudorientale del Parco. In Val Canali non sembra spingersi al di sopra di 1400-1500 m; in Val di Roda ad almeno 1600 m. Penetra lungo la Valle del Cismon fino a S. Martino. Lungo la Val Travignolo appare diffusa fin verso Paneveggio; è stata osservata anche lungo la mulattiera che sale a Malga Juribrutto e in Val Venegia 500 m a SW di Malga Venegiotta (qui a ca. 1850 m).

① VFI; VFA [F in B1 (V): 444] ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 208) ③ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 219, 220; Tab. 10: ril. 228)

Pulsatilla alpina (L.) Delarbre subsp. *alpina* - Solo su substrato basico, non molto diffusa. Ad es.: sent. 707 sopra il Rif. Treviso, sent. del Passo Regade, ferrata Buzzati, gruppo Le Pezze-Viezzena, Castellazzo, Punta Rolle, etc.

⇒ Come *P. alpina* s. l.: ② S. Pellegrino ↪ A rifioritura autunnale ↻ [9636/1{O}] (Biasioni, 1922: 36); presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, 23 rill. fitosoc.); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 565) ③ Foresta di Valsorda ↪ che si tratti piuttosto della subsp. *apiifolia*? ↻ [9736/3] (OD: 45)

Pulsatilla alpina (L.) Delarbre subsp. *apiifolia* (Scop.) Nyman. - Frequente nella parte silicea del Parco al di sopra di ca. 1450 m (ad es. in loc. Fiampejan) fino ad oltre 2500 m (ad es. tra i Laghi di Lusia e Forc. di Bocche), su zone erbose a solatio. La presenza di della subsp. *apiifolia* anche sul versante SW del Col dei Cistri (Val Canali) non è da escludere: sono stati rinvenuti esemplari di *Pulsatilla* in frutto su suolo fortemente acidificato.

① Cavallazza [9736/2] [Arnold, 1880 (XXI): 101]; Paneveggio [9636/3] (SE: 55); Castellazzo [9636/4] (HO: 29); Passo Rolle; S. Martino di Castrozza [9736/2] [SE: 55; HO: 29; Erbario Sardinia in D&S (II): 255; A. Schulz, 1888-1890 (II); 5, 176] ② Castellazzo [9636/4] (Joachim Koch in Handel-Mazzetti, 1962: 204) ③ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 56); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. n. 50)]

Pulsatilla vernalis (L.) Mill. - Diffusa su praterie alpine su silice lungo la catena Viezzena-Lusia-Bocche-Juribrutto, verso S fino alla Cavallazza, Malga Rolle, Punta Rolle; sembra assente dal Lagorai a W della Cavallazza. In alto sale fino ad oltre 2600 m (Cima Bocche presso la vetta); in basso presso Malga Bocche a 1880 m.

① Fra Cimon della Pala e Passo Rolle [9736/2] (BR: 469) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, 11 rill. fitosoc.) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

Clematis vitalba L. - Frequente nelle siepi e tra cespugli della parte più meridionale dell'area; nel Parco solo in loc. Belvedere. Risale la Valle del Cismon solo fino a S. Antonio tra Siror e Valmesta.

① Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Clematis recta L. - Rinvenuta solo lungo la passeggiata Via Nova sopra Mezzano e nella valle del Torr. Vanoi tra Canal S. Bovo e Caoria.

① Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Clematis alpina (L.) Mill. - Frequente in zona fino alla fascia subalpina, sia su calcare sia su silice. Su rupi silicee esposte a S presente fino ad oltre 2000 m: osservata ad es. sul versante a W di Forc. Juribrutto ad oltre 2400 m.

① S. Martino [9736/1] (BA: 158); fra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (ZS: 125; BR: 469); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 14, 17) ② Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM:

116); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 70, 73)

***Ranunculus acris* L.** - Specie delle praterie pingui; lungo la Valzanca presente fin verso Bus di Sotto e Malga Miesnotta di Sotto (ca. 1700 m); lungo le valli Pradidali e Canali giunge solo fino alle zone delle malghe (ca. 1400 m). In genere raggiunge però quote maggiori: ad es. a Passo Costazza presente a 2175 m.

● Paneveggiamento ☞ A fiore pieno ☞ [9636/3] (E2: 410); tra S. Martino e Passo Rolle [9736/1] (BA: 158); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 10-12, 17, 18, 19) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, 10 rill. fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n.2, p. 43)

***Ranunculus lanuginosus* L.** - Nella parte più settentrionale del Parco è stato rinvenuto fino a 1800-1900 m (ad es. lungo il sent. da Malga Juribello verso Malga Venegiotta). Nella parte meridionale sembra arrestarsi verso 1500 m: in Valsorda è presente fino a ca. 1550 m, in Valzanca fino a Malga Piani di Valzanca e certo non presente già a Campo Bus.

● VFI; VFA [F in B1 (V): 545; G2: 8]; Paneveggiamento ☞ Anche a fiore pieno ☞ [9636/3] [E2: 410; Sarthein in D&S (II): 286]; tra Siror ed il Lago di Calaita [P1: 19] ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 42); Valzanca [9736/3]; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 219; Tab. 10: ril. 227)

***Ranunculus repens* L.** - Frequente negli incolti calpestati e umidi dal fondovalle fino ad oltre 2000 m. Nella parte sudorientale del Parco solo fin verso 1500 m: in Val Canali nel sottoroccia a 1550 m lungo il sent. della Val delle Lede, in Val Pradidali almeno fino al rudere della Malga (ca. 1450 m). In genere raggiunge però quote maggiori: fino ad almeno 2200 m nella zona tra Buse Malacarne e Forc. Miesnotta; a Passo Costazza si trova a 2180 m.

● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); sotto Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 99, p. 196: ril. A, B)

***Ranunculus nemorosus* DC.** - In zona rinvenuto, all'interno dell'*aggregatum*, solo il tipo. La specie si spinge più profondamente lungo le valli Pradidali e Canali rispetto a *R. acris*. Censito a ca. 1900 m in Val Pradidali lungo il primo tratto del sent. delle Sedole. In generale si rinviene fino ad oltre 2000 m: ad es. sulla cresta a E di Punta Rolle è stato osservato a ca. 2200 m.

⇒ Da riferire a *R. nemorosus* agg.: ● P (G2: 8); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali» verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ☞ come «*Ranunculus nemorosus* L.» ☞ [9837/1{V}] (P1: 8, 10-12, 13, 14, 17, 19); Canal S. Bovo ☞ come «*Ranunculus nemorosus* DC.» ☞ [9836/1] (G2: 8); Canal S. Bovo ☞ Come «*R. polyanthemus* L. (et *nemorosus* DC.)» ☞ [9836/1] (A1: 268; A2: 5) ● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]

☞ Come «*Ranunculus polyanthemus nemorosus*» ☞ (GG, 21 rill. fitosoc.) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Ranunculus carinthiacus* Hoppe** - Solo nella parte calcareo-dolomitica del Parco, dove è presente tra 1350 m (sn. Torr. Canali di fronte a Malga Canali) fino a quasi 2600 m (presso il Rif. Rosetta). Rinvenuto a Forcella d'Oltro, sent. del Passo Regade, sent. 707 sopra il Rif. Treviso, Val Pradidali a 1650 m, sent. Buzzati, Val Venegia, Viezzena, etc. E. Landolt ha rivisto campioni provenienti da Malga Pradidali e dalla Forc. Sedole.

① VFA ☞ Come «*Ranunculus gracilis* Schl.»; cf. D&S (II): 293 ☞ (G2: 8; Gelmi, 1896: 227; Gelmi, 1898: 304); tra Passo Rolle e il Cimon della Pala ☞ Come «*Ranunculus Breyininus* Crantz var. *gracilis* Briq.»; cf. D&S (II): 294 ☞ [9736/2] (BR: 470) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Ranunculus montanus* Willd.** - La specie intesa in senso stretto è stata censita nelle seguenti località: strada forestale Val Miniera, Pian dei Casoni, Malga Venegiotta e Venegia, Campigolo della Vezzana, cresta a E di Punta Rolle.

⇒ Da riferire a *R. montanus* agg.: ① VFA ☞ Come «*Ranunculus montanus* Willd. var. *major* Koch» ☞ [F in B1 (V): 542]; Punta Rolle ☞ Come «*Ranunculus Breyininus* Crantz var. *montanus* Briq.» ☞ [9736/2] (BR: 470); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14); da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 19) ② Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ come «*Ranunculus montanus*» ☞ (GG, in 43 rill. fitosoc.) ③ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Pian dei Casoni; Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni; Campigolo della Vezzana ☞ Come «*Ranunculus montanus*» ☞ [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; BL, Tab. pag. 127: ril. 9, 12; BO: 56; LA: 59); presso Passo Rolle ☞ Come «*Ranunculus montanus*» ☞ [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20); Val Canali ☞ Come «*Ranunculus montanus* Willd.» ☞ [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223); alta Val Venegia ☞ Come «*Ranunculus montanus* Willd. agg.» ☞; Palù dei Mugheri ☞ Come «*Ranunculus montanus* Willd.» ☞ (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4; Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4)

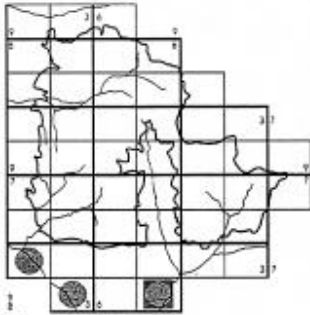
***Ranunculus venetus* Huter ex Landolt** - Presente solo nella parte calcareo-dolomitica del Parco, dove sembra legato soprattutto a zone erbose montane (da Piereni fin poco oltre Malga Canali). Raramente censito sopra i 1600 m: ad es. lungo il sent. da Passo Cereda verso Passo Regade a 1950 m. La distinzione rispetto a *R. grenieranus* e *R. montanus* s. s. non è sempre agevole. Non sempre un criterio ecologico appare convincente nel discriminare i casi dubbi. Il punto di presenza più settentrionale si riferisce ai ghiaioni del versante SW del Castellazzo (2100 m).

② VFA ☞ da Herbarium Delessert (Genf) ☞ (Landolt, 1954: 42); Paneveggio ☞ da Herbarium Generale (München) ☞ [9736/1{Q}] (Landolt, 1954: 42 secondo Handel-Mazzetti, 1962: 204 anche in Pitschmann & Reisigl, 1959, che però nominano solo la Val di Fassa)

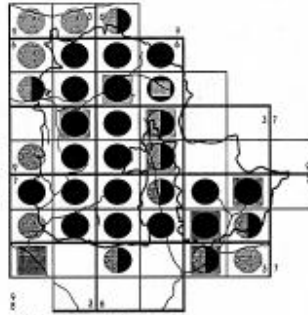
***Ranunculus grenieranus* Jordan** - Frequente su praterie dalla fascia montana alla fascia alpina su silice. In determinati ambienti (zone acidificate su calcare) la distinzione rispetto alla specie precedente non è talvolta chiara. I campioni raccolti nella parte sudoccidentale del Parco (Lagorai) sono stati rivisti da E. Landolt (Zurigo).

***Ranunculus oreophilus* M. Bieb.** - Diffuso su calcare, ma anche su silice. Su silice sia su porfido che su scisti in corrispondenza di roccette esposte a solatio, in genere al di sopra di 2000 m: ad es. sul versante S di Cima Miesnotta (2200 m), ai piedi delle rupi S delle Cime di Bragarolo (2350 m), lungo il sent. 348 in Val Bonetta per Forc. Cavallazza (1900 m), Cima d'Arzon, Cima Folga, catena Lusia-Bocche, etc. Tra i Laghi di Lusia e Forc. Bocche è stato osservato a ca. 2500 m. Presso Villa Col censito a soli 1450 m. E. Landolt ha rivisto campioni provenienti dalle Cime di Bragarolo, Valcigolera, Miesnotta.

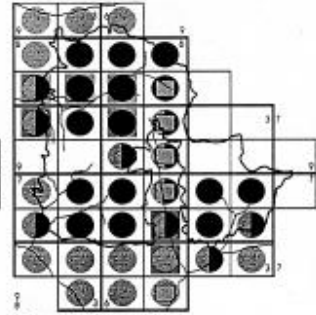
① Presso il Lago di Calaita (P1: 19); Passo Rolle (1900-2300 m) (Beer in Dalla Torre, 1929: 44)
② Rolle, sopra Paneveggio ☞ da Herbarium Generale (München) ☞ [9736/2{V}] (Landolt, 1954: 40)
③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)



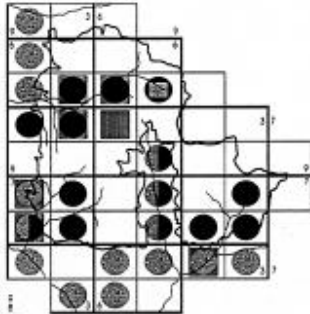
Clematis recta



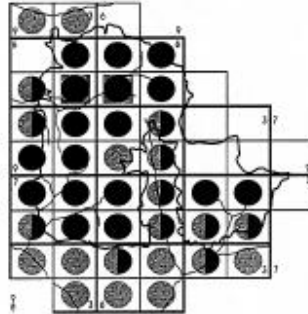
Clematis alpina



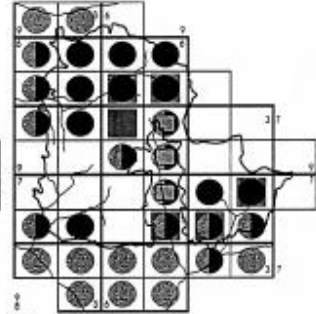
Ranunculus acris



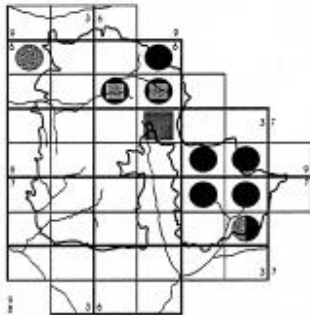
Ranunculus lanuginosus



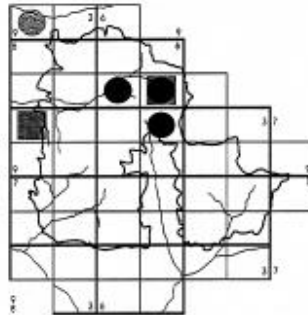
Ranunculus repens



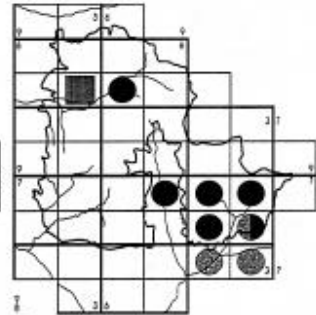
Ranunculus nemorosus



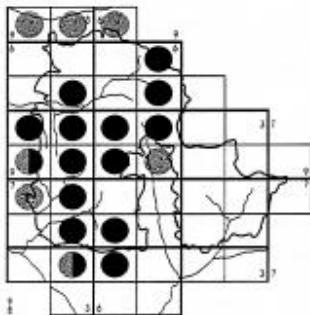
Ranunculus carinthiacus



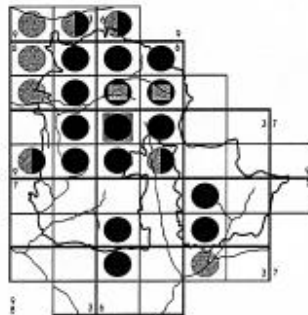
Ranunculus montanus



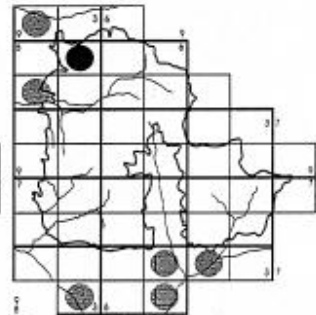
Ranunculus venetus



Ranunculus grenieranus



Ranunculus oreophilus



Ranunculus bulbosus

Ranunculus bulbosus L. - Nel Parco solo presso Malga Canvere a ben 1950 m. Fuori Parco: subito a monte di Siror a ca. 900 m; presso il cimitero di Tonadico (800 m); campi abbandonati esposti a S sotto Canal S. Bovo; Bellamonte lungo la strada (1400 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Ranunculus ficaria L. - Rinvenuto solo nell'ontaneta presso loc. Nogarè a W di Imer sul versante esposto a S tra 800 e 850 m.

Ranunculus cassubicus L. agg. - Rinvenuto in pochissimi esemplari lungo il Rio di Canvere quasi alla confluenza con il Rio Vallaccia (1470 m). Al limite dell'area anche lungo il Rio S. Pellegrino poco a monte della partenza della funivia per Passo Lusìa (1385 m). Seguendo Pignatti (1982) potrebbe trattarsi di *R. gardenensis* Pignatti

⇒ Come *R. auricomus* L., ma da riferire a *R. cassubicus*: ● VFA (A1: 267; A2: 5); Lusìa (Val di Fiemme) [9636/3] [F in B1 (V): 536; G2: 7]

Ranunculus thora L. - Raro nel Parco, dove è presente solo sul Castellazzo (versante SE e SW, in due distinte sezioni). Fuori Parco: è diffuso sul gruppo del Viezzena (sul versante S di Le Pezze, presso la Forc. Pozzil, sul Sas da Mezdi). Presente inoltre sul versante N della catena Pale alte-Palughet, a S di Malga Fossetta (ca. 1700 m). La distribuzione è in buona parte complementare rispetto a quella della specie seguente; *R. thora* e *R. hybridus*, verosimilmente per motivi di concorrenza, non si rinvencono mai insieme.

● Cima Viezzena (Val Travignolo) [9636/3] [F in B1 (V): 511]; Castellazzo [9636/4] [Seelos in H2 in D&S (II): 279] ● Castellazzo [9636/4] (MA: 413) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Ranunculus hybridus Biria - Solo nella parte calcareo-dolomitica del Parco, dove risulta diffuso (ma non frequente) da ca. 1650 m fino a ca. 2200-2300 m. Raramente avventizio lungo inghiaiate di strade forestali e piazzali (ad es. nei pressi del campeggio a W di S. Martino e lungo la strada forestale presso Malga Canvere a 1950 m). Interessante la distribuzione rispetto alla specie precedente in Val Venegia: sul Castellazzo c'è il solo *R. thora*, mentre sulla catena Cimon-della Pala-Cima Venegiotta-Cima Valles si trova solo *R. hybridus*.

● VFI; VFA [F in B1 (V): 512; G2: 7]; fra Passo Rolle e il Cimon della Pala [9736/2] (BR: 470); alta Val Canali [9737/3] (CR: 170) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 56)

Ranunculus alpestris L. - Diffuso soprattutto tra 1800 e 2300 m, solo su calcare e dolomia. Estremi altitudinali: presso il Rif. Rosetta a quasi 2600 m; a SE di Malga Canali alla base delle rupi esposte a N a 1350 m.

● Castellazzo [9636/4] [Perini in H2 in D&S (II): 275]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] [Erbario Sardegna in D&S (II): 275]; S. Martino di Castrozza; Pale di S. Martino; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; fra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] [F in B1 (V): 516; P1: 18; BR: 470]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 30); alta Val Canali; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (CR: 170; P1: 15) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Ranunculus platanifolius L. - Diffuso fino ad oltre 2000 m. Nella parte sudorientale del Parco raggiunge solo 1700-1800 m. In quella sudoccidentale sale invece, alla base delle rupi del versante S delle Cime di Bragarolo, ad almeno 2300 m. L'affine *R. aconitifolius* L. non è presente in zona.

● Fra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 470); Passo Lusìa; Paneveggio [9636/3] [Pfaff in D&S (II): 279; Kremer & Rechinger in Fritsch in D&S (II): 279]; Punta Rolle [9736/2] (BR: 470) ● 1,5 km a WSW di Passo Rolle, 1830 m [leg. Huber & Meinicke, 1985] [9736/2] (Huber, 1988: 12); Valzanca [9736/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; lungo il Rio Cereda [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221; Tab. 10: ril. 226, 228; Tab. 14: ril. 229)

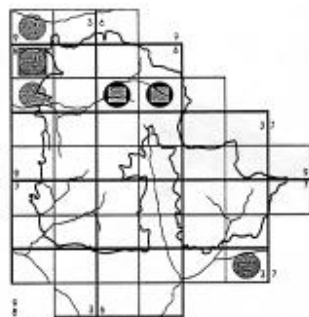
⇒ Cf. anche *R. aconitifolius* (elenco segnalazioni errate o dubbie)



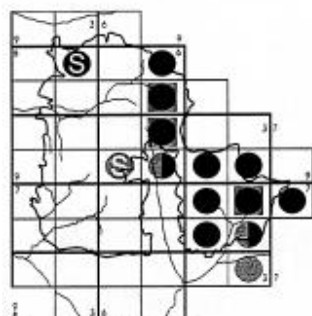
Ranunculus ficaria



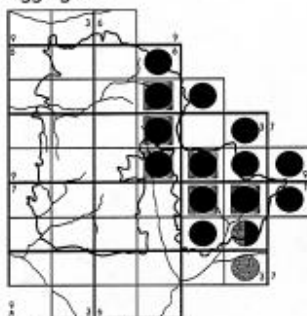
Ranunculus cassubicus
Aggregatum



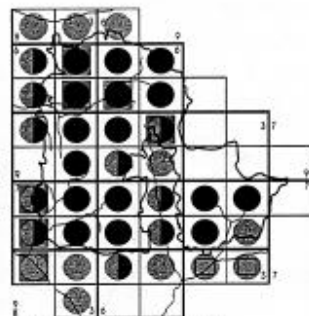
Ranunculus thora



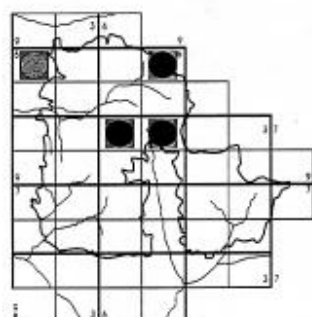
Ranunculus hybridus



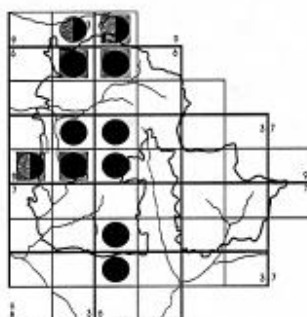
Ranunculus alpestris



Ranunculus platanifolius



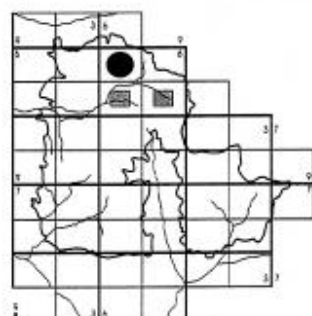
Ranunculus seguieri



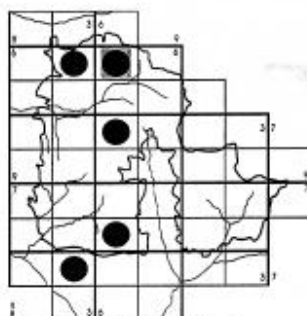
Ranunculus glacialis



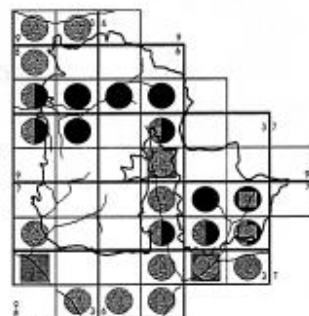
Ranunculus reptans



Ranunculus pyrenaicus



Ranunculus trichophyllus
subsp. *eradicatus*



Aquilegia atrata

Ranunculus seguieri Vill. - Raro e solo su calcare (evita sia la silice che la dolomia). Nel Parco: q. 2033 a SE della Tognazza (su affioramenti werfeniani), sui dossi lungo il torrente a SE del Passo Rolle tra 1900 e 1950 m, alle Crode Rosse lungo il Sentiero dei Finanzieri tra il Ponte delle Fosse e Malga Pala, lungo la cresta tra Passo e Cima Valles, frequente sul versante S di Punta Rolle e lungo il Sentiero dei Finanzieri sul versante N della Pala Monda; fuori Parco è diffuso in più località del gruppo Viezzena-Le Pezze. La segnalazione per la Val Pradidali è molto dubbia.

① VFI; VFA (G2: 7); S. Pellegrino [9636/1{O}]; Cima Viezena (Val Travignolo) [9636/3] [F in B1 (V): 523]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33; 1895: 410); Malga Fosse [9736/2] [A. Schulz, 1888-1890 (II): 179]; rocce a destra della stretta della Val Pradidali (2150-2200 m) [9737/3] (P1: 16)
② VFA (Reiner, F in Erbario Firenze e Padova in Pampanini, 1928: 221); Passo Rolle ☞ Riportato come «Passo fra Primiero e Paneveggio» e «fra S. Martino di Castrozza e Paneveggio» ☞ [9736/2] [Burnat, Leresche & Brown (1873) in Erbario Firenze in Pampanini, 1928: 221, 222] ③ Malga Fosse di sopra, 1,5 km a SE di Passo Rolle, 1980 m [leg. Huber & Meinicke, 1985] ☞ Toponimo erroneamente indicato come «Montagna Fosse di sopra» ☞ [9736/2] (Huber, 1988: 17)

Ranunculus glacialis L. - Solo su substrato siliceo sopra 2000 m (a questa quota ad es. nella valle del Rio del Valon). Presente lungo la cresta tra il Coston dei Slavaci e Cima Colbricon. Sulla Cavallazza già manca. Inoltre sul gruppo dello Scanaiol (Cima Folga, Cima Scanaiol) e sulla catena Lusia-Cima Bocche. La segnalazione per la Cima della Rosetta è errata.

① Val Travignolo ☞ Come «var. *roseus* Hegetschw.» ☞ [9636/3{O}] (E1: 33); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (BA: 158) ② Cima di Lastè (2420-2440 m) (ME: 179) ③ Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella Ceremana (Lagorai); Forcella di Cece [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9, 10, 14)

Ranunculus reptans L. - Specie rarissima in Trentino, è presente in zona solo sulle sponde fangose del Lago di Calaita.

① Lago di Calaita [9736/4] ☞ «*ad lacum subalpinum dictum la Garaita in Canal San Bovo districtus di Primiero*» ☞ (F2: 68; F in G2: 7)

Ranunculus pyrenaicus L. - Assai raro (o poco osservato): è stato rinvenuto solo sullo spallone ca. 600 m NNE Lago di Bocche (2460 m). Si tratta di specie precoce, quasi impossibile da scorgere dopo la fioritura. La segnalazione per il Castellazzo è verosimile.

① VFI; VFA [F in B1 (V): 505; F2: 68; G2: 7]; Castellazzo [9636/4] (HO: 29)

Ranunculus trichophyllus Chaix subsp. eradicatus (Laest.) C. D. K. Cook - Entità la cui distribuzione in Trentino appare sottostimata. È stato rilevato nei seguenti laghetti alpini (sempre su silice): Lago Cavallazza (2141 m), Laghetto di Pisorno inferiore (2014 m), Laghetto di Forc. Valsorda (2046 m), Laghetti di Lusia (solo nel laghetto di q. 2352), Lago di Juribrutto (2206 m).

① S. Pellegrino [9636/1{O}] (G2: 9) ② Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 13, pag. 46: ril. 6, 7)

Aquilegia atrata W. D. J. Koch - Frequente in boschi asciutti fino a ca. 1800 m, soprattutto su substrato basico: lungo la Val Pradidali e la Val Canali non oltre 1500 m; ai Prati di Ronz a ca. 1700 m; lungo la Valle del Cison penetra poco oltre S. Martino (lungo la strada per Passo Rolle censita a 1640 m); lungo il Travignolo almeno fino a Malga Venegia (1780 m).

① VFI [Sarnthein in D&S (II): 233]; S. Martino ☞ Con un punto di domanda dell'Autore ☞ [9736/1] (BA: 158) ② Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Canali [9737/3]; Val Reganel [9836/1]; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Val Giasinozza ☞ Come «*Aquilegia vulgaris L.*», non presente in Trentino ☞ [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 221, 222, 220; Tab. 10: ril. 228)

Aquilegia einseleana F. W. Schultz - Diffusa su dolomia nella parte sud-orientale della zona. Talvolta fluitata in basso lungo i greti dei torrenti (lungo il Torr. Canali poco a monte

del ponte Piazzador a ca. 1100 m). Verso N è stata rinvenuta fino al sent. 701 Col Verde-Rosetta a ca. 2000 m.

❶ VFA (A1: 268; A2: 5); S. Martino [9736/2] (BA: 102); alta Val Canali; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) ♣ In Crépin come «*Aquilegia thalictrifolia*»: nell'elenco che chiude il lavoro (pag. 186) l'autore afferma «Je ne suis pas certain de la détermination. Peut-être est-ce l'*A. einseleana* Schultz». In Paoletti come «*Aquilegia pyrenaica* DC.» ♣ [9737/3] (CR: 170; P1: 14, 15)

Thalictrum aquilegiifolium L. - Boschi freschi e megaforbieti dalla fascia montana alla fascia subalpina. Nella parte sudorientale del Parco fino a ca. 1700 m: ad es. sopra il Rif. Treviso, in Val Pradidali e Prati di Ronz. Nelle altre parti del Parco sale fino ad oltre 2000 m: in ambienti termicamente favoriti alla base delle rupi del versante S delle Cime di Bragarolo si trova fino a 2300 m; presso il Lago di Bocche è presente a 2250 m.

❶ Paneveggio [9636/3] (Perini & Perini, 1852: 363); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33); S. Martino [9736/1] (BA: 158); S. Martino di Castrozza; Malga Pala [9736/2] (ZS: 125) ❶ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A, B, C); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237) ❶ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Thalictrum foetidum L. - Raro nel Parco e solo nella parte sudorientale. Lungo la gola del torrente Canali a monte del sent. 707 (1600 m) esemplari non del tutto tipici: tutte le parti vegetative sono coperte dalle caratteristiche ghiandole di odore sgradevole, ma le piante osservate sono molto grandi (1 m) e a foglioline decisamente larghe. Poco distante, nei pressi del Rif. Treviso, censita una popolazione con le stesse caratteristiche. In aspetto tipico tra il Boal del Fosco e Malga Canali alla base delle rupi (1300 m).

❶ VFI; VFA (G2: 6)

Thalictrum minus L. - Stranamente poco diffuso. Vanoi: in Valsorda nei prati di Masi Val di Redos lungo la strada per loc. Fiamena (tra 1300 e 1450 m) e alla base delle rupi della ds. Val Reganel (1300 m). Val Travignolo: a Bellamonte, lungo la strada tra Bellamonte e il bivio per Castelir e poco prima di Paneveggio.

❶ VFI; VFA ♣ Come *T. flexuosum* Bernh. ♣ [F in B1 (V): 483]

Thalictrum lucidum L. - Non raro nei prati umidi della parte meridionale dell'area. Nel Parco: in loc. Belvedere e a Pra Ostio (qui a ca. 1300 m), presso il Croz del Cogol; in Valzanca ai Masi Tognola. Poco fuori Parco si trova tra l'altro nell'area umida subito a N del laghetto Welsperg.

📖 *Thalictrum simplex* L. - Le segnalazioni per Bellamonte, nonostante la presenza di campioni nell'erbario Boiti (ROV), non sono confermate da osservazioni recenti. C'è il sospetto che la stazione si situi nella parte occidentale della località, e quindi fuori zona. Manca la carta di distribuzione.

❶ Bellamonte [9635/4{O}] ♣ come *Tb. galioides* Nestler ♣ (A1: 266; G2: 6)

Berberidaceae

Berberis vulgaris L. - Frequente su versanti asciutti - e quindi soprattutto calcareo-dolomitici - fin verso 1500 m. Più in alto solo in condizioni microclimatiche favorite: sottoroccia in Val Pradidali sulla destra orografica a 1650; primo tratto del sent. Buzzati a ca. 1800 m; ai piedi della rupe porfirica esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali a 1750 m.

❶ Presso Passo Rolle [9736/2] [Arnold, 1887 (XXIII): 146]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ❶ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Marchesoni in PE: 113); Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Guttiferae

Hypericum hirsutum L. - Osservato solo in due località contigue: lungo il torrente Cisono a 1100 m e, poco più a N, in Val di Roda a 1250 m.

Hypericum montanum L. - Sporadico in zone boscate fino a ca. 1500 m. Nel Parco: a Belvedere, ai Piereni e, lungo la Val Travnigolo, sotto Bellamonte verso La Scofa e lungo la strada per Paneveggio poco oltre la diga; in Valzanca osservato solo nella zona di Campo Bus.

● (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185);

Hypericum tetrapterum Fr. - Subito sopra il cimitero a N di Tonadico presso uno scorrimento d'acqua e lungo il torrentello subito a NW di Imer in corrispondenza di una cascatella (690 m).

Hypericum maculatum Crantz - Frequente soprattutto nella parte silicea del Parco. Su prati e pascoli su suolo acidificato anche nelle Val Pradidali e Canali, dove però non sembra superare i 1400-1500 m, mentre in genere si trova fino a ca. 2200 m (ad es. verso Buse Malacarne e presso Punta Ces).

● S. Pellegrino ☞ Come «*H. quadrangulare* L.» ☞ [9636/1{O}] (A1: 291; A2: 16); tra Castelpietra e Passo Cereda ☞ Come «*Hypericum quadrangulare* L.» ☞ [9837/1] (P1: 12) ● Pascoli di Malga Juribello ☞ Come «*Hypericum quadrangulum*», la cui «varietà» tipica è appunto *H. maculatum* ☞ [9636/4] (GG, Tab. 101, p. 202-203: ril. B) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 55); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Hypericum perforatum L. **subsp. perforatum** - Interessa le zone più termofile del Parco: ad es. loc. Belvedere, Piereni, Piazmador, Pra de Camp; lungo la Valzanca fino a Campo Bus (ca. 1450 m); lungo la Val Travnigolo fino al versante S del Dossaccio.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 8, 13) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A, B); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Papaveraceae

Papaver somniferum L. - Avventizio alla periferia E di Tonadico.

Papaver rhoeas L. **subsp. rhoeas** - Nel Parco solo in un incolto ruderale a Prati Fosne (1370 m); più diffuso fuori Parco: presso Mezzano, Tonadico, loc. Lastredol, poco a monte di Siror.

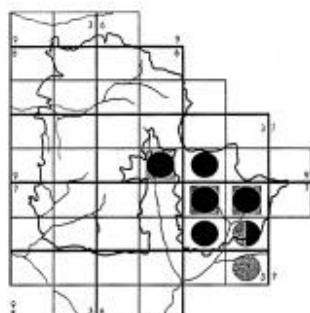
● VFI ☞ Come «var. *strigosum* Boenningh.» ☞ [F in B1 (V): 323; Gelmi, 1898: 305]

Papaver dubium L. - Rinvenuto solo subito a monte di Siror a ca. 900 m.

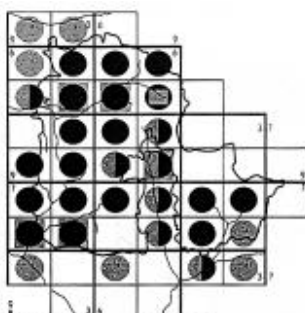
● VFI (G2: 11)

Papaver rhaeticum Leresche - Frequente su ghiaioni, soprattutto su calcare e dolomia. Estremi altitudinali censiti: a 2730 m tra Passo delle Lede e la cima del Lago e a 2900 m sulla cima del M. Mulaz; fluitato a 1100 m sul greto del torrente Canali a monte del ponte Piazmador e a soli 800 m lungo il Rio Cereda subito a monte di Tonadico. Anche su ghiaioni porfirici: Forc. di Cece (fuori Parco), gruppo dello Scanaiol (versante N di Cima Folga e di Cima di Grugola, Forc. Valsorda), Forc. di Bocche, versante N di Cima Lusia, versante a W di Forc. Juribrutto.

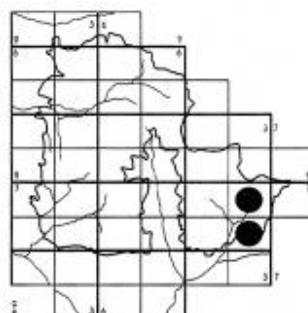
● Salita alla Cima della Rosetta [9736/1] (BA: 155, 158); alta Val Canali; dal Vallone delle Lede al Lago di Pradidali (2300-2240 m) ☞ In Paoletti come «*Papaver alpinum* L. *β viridiflorum* Koch» ☞ [9737/3] (CR: 170; P1: 16) ● Cima di Lastè, 2420-2440 m (ME: 179); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travnigolo [9736/2] (BE: 220); Passo Pradidali [9737/1] (DZ: 569); Rifugio Pradidali



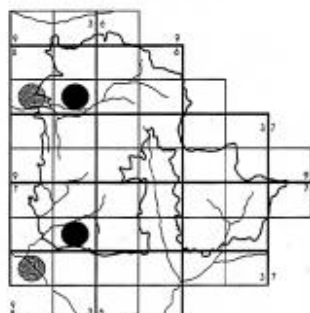
Aquilegia einseleana



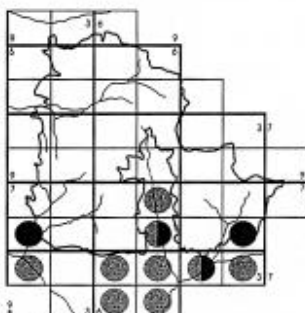
Thalictrum aquilegifolium



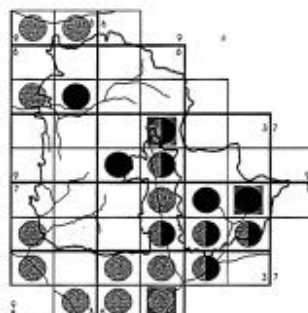
Thalictrum foetidum



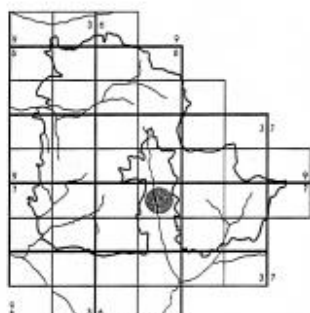
Thalictrum minus



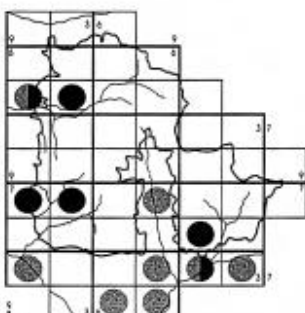
Thalictrum lucidum



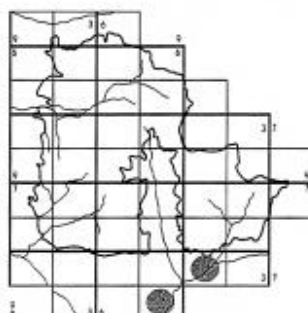
Berberis vulgaris



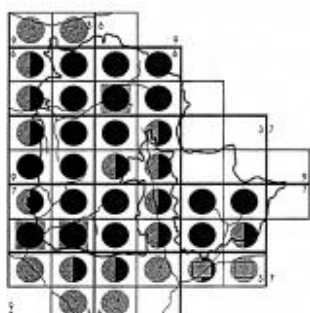
Hypericum hirsutum



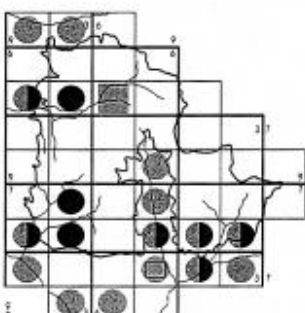
Hypericum montanum



Hypericum tetrapterum



Hypericum maculatum



Hypericum perforatum
subsp. *perforatum*



Papaver somniferum

[9737/3] (DZ: 569) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Chelidonium majus L. - Nel Parco: solo a Masi Tognola presso i tabià (1210 m). Fuori Parco è frequente negli abitati: Caoria, Canal S. Bovo, Siror, Fiera, Valle del Lozen (loc. Valline), etc.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Corydalis cava (L.) Schweigg. & Körte - Nel Parco: unicamente presso Malga Canali, dove popola la parte più bassa del lembo di faggeta (1300 m). Fuori Parco: a Malga Fossetta (rara), al maso sul versante SE del Col Molinai (1400 m), nei canaloni a NW di Passo Cereda (1400-1450 m).

Corydalis intermedia (L.) Mérat - Solo fuori Parco: lungo il Rio Val Serena a 930 m (Valle del Cimon), all'ingresso della Valzanca lungo la vecchia mulattiera (965 m, E. Fent), nella bassa Val dei Schivi a N di Imer (950-1000 m), sulla sn. del Rio Cereda di fronte alla Colonia Ferrarese (1150 m), sulla ds. del Rio Cereda in loc. Toè (1250 m).

Fumaria officinalis L. - Sporadica negli orti ed in incolti ruderali dei fondovalle. Ad es. a S. Martino all'interno dell'abitato (1450 m) e a Tonadico.

Cruciferae

Sisymbrium altissimum L. - Rinvenuti numerosi esemplari in ambiente ruderale (macerie presso una casa in costruzione) a S. Martino poco a valle della chiesa, ma forse solo avventizia.

Sisymbrium officinale (L.) Scop. - Negli abitati: presso S. Antonio a N di Siror, sn. Cimon di fronte a Siror, periferia E di Tonadico, loc. Gorza a E di Imer, Canal S. Bovo, Caoria di Dentro, Bellamonte.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

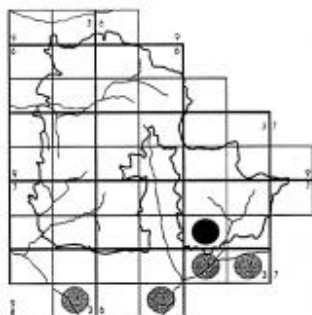
Descurainia sophia (L.) Prantl - Nel Parco: un solo esemplare lungo il muro della Casa Guardiaparco a Paneveggio. Fuori Parco: lungo la stradina che porta all'antenna TV sopra Bellamonte in ambiente ruderale, in un pascolo con radi larici a monte di Bellamonte al limite W del quadr. 9636/3 a 1810 m (qui a tratti abbondante), in un incolto ruderale lungo il Rio Cereda alla periferia E di Tonadico.

Alliaria petiolata (M. Bieb.) Cavara & Grande - Solo fuori Parco: sopra S. Antonio (Valle del Cimon) verso il Croz del Cogol, a monte di Imer, loc. Camp a N di Imer.

Arabidopsis thaliana (L.) Heynh. - Verso l'alto è stata rinvenuta in ambienti di sottoroccia arido frequentato da ungulati (camosci) fino a ben oltre 1500 m: ad es. lungo il sent. 711 per la Val delle Lede a 1550 m e sul versante S di Cima Valcigolera e di Cima Miesnotta a ca. 2200 m. In basso è frequente su muretti, scorticateure dei prati, incolti ruderali: ad es. presso villa Welsperg. È diffusa nei fondovalle, ad es. a Tonadico, Canal S. Bovo, Imer, in Valzanca fino a Masi di Tognola a ca. 1200 m.

Erysimum sylvestri (Crantz) Scop. - Rinvenuto solo lungo la mulattiera che taglia il versante erboso a SW di Le Pezze sopra Bellamonte (ca. 1800 m). Determinazione confermata da A. Polatschek (Vienna).

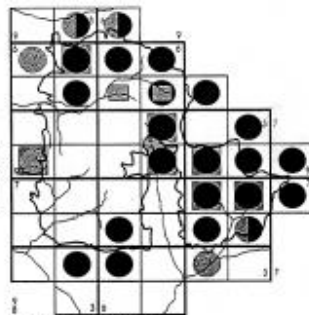
Barbarea stricta Andrz. - È piuttosto abbondante sulle sponde del Lago di Forte Buso nella fascia a sommersione temporanea. È stata rinvenuta anche lungo la strada forestale sulla destra del Rio del Valon tra l'ex Cimitero di Guerra e il ponte sul Valon (1530-1650 m).



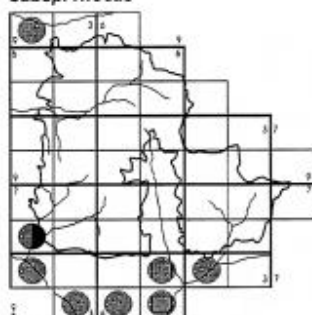
Papaver rhoeas
subsp. rhoeas



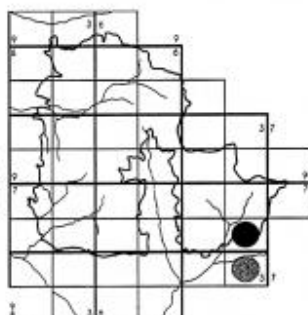
Papaver dubium



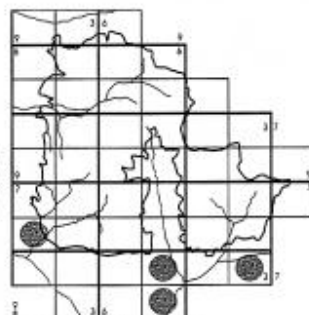
Papaver rhaeticum



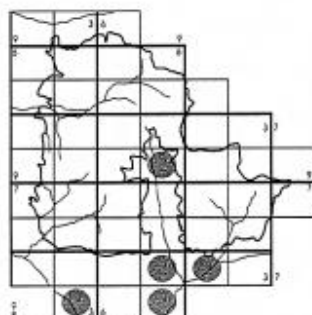
Chelidonium majus



Corydalis cava



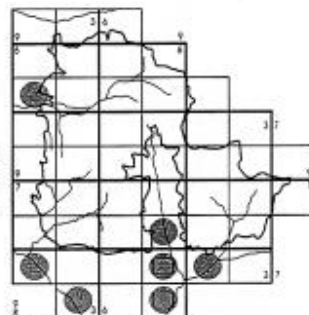
Corydalis intermedia



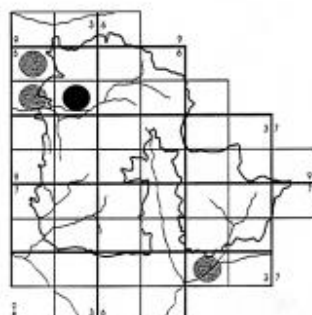
Fumaria officinalis



Sisymbrium altissimum



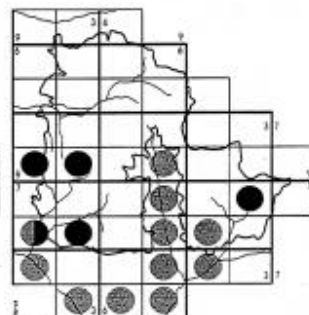
Sisymbrium officinale



Descurainia sophia



Alliaria petiolata



Arabidopsis thaliana

Barbarea bracteosa **Guss.** - Specie solo recentemente documentata per il Trentino, verosimilmente in espansione soprattutto in zone nitrofile nei pressi delle malghe. Particolarmente frequente nei dintorni di S. Martino: tra il laghetto Planc e il Pra delle Nasse, al campeggio, partenza seggiovia Tognola, periferia E direz. loc. Soraronz, partenza seggiovia Col Verde; inoltre: Malga Pala, Passo Rolle, alla Baita Segantini, a Malga Fosse di Sopra, pista da sci tra P.ta Ces e il Pian de le Cartuce, Malga Crel (alla malga, a monte e a valle tra 1500 e 1600 m), strada per Malga Zivertaghe in sn. Cismon ai tornanti, Malga Miesnotta di Sotto (qui già nel 1991), sponda N del Lago di Forte Buso, Rio S. Pellegrino in loc. Fanch.

● Malga Miesnotta [9736/3] (Prosser & Festi, 1992a: 187)

Barbarea vulgaris **R. Br.** - Diffusa in ambienti ruderali. Nel Parco presenze labili: ad es. al ponte Piazzador in Val Canali (1075 m), Passo Rolle (1980 m), lungo la pista da sci a NE di P.ta Ces (avventizia a ca. 1900 m), lungo la strada forestale a Bus di Sotto in Valzanca, presso Malga Canvere avventizia a quasi 2000 m.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Rorippa austriaca (**Crantz**) **Besser** - Solo lungo la strada a Bellamonte, presso la Casa Cantoniera (1410 m).

Rorippa sylvestris (**L.**) **Besser** - Nel Parco: solo alla Casa Cantoniera di Paneveggio. Fuori Parco è diffusa presso gli abitati della parte meridionale della zona: S. Martino nell'abitato, presso il Rif. Lozen, Masi al Lozen, loc. Coppera a W di Mezzano, Mezzano, Zortea, periferia E di Tonadico, Caoria.

Rorippa islandica (**Oeder**) **Borbás** - In aspetto tipico sulle sponde di laghetti; nel gruppo dello Scanaiol al Laghetto di Pisorno Superiore (2227 m), al Lago di Calaita (1607 m), al Lago Giarine in Val Grugola (2124 m); nella catena Lusia-Bocche in una pozza tra Passo Lusia e Cima Lastè a 2220 m e nel laghetto di q. 2206 a N della Forc. di Vallazza. Rilevata inoltre a Passo Rolle e lungo la strada forestale a Campo Bus in Valzanca.

● S. Pellegrino ☞ Come «f. *pusilla* DC.» di *R. palustris*, certo da riferire a *R. islandica* ☞ [9636/1(O)] (Gelmi, 1896: 228; Gelmi, 1898: 305) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Lago di Calaita (G&T, Tab. 13, pag. 46: ril. 12)

Rorippa palustris (**L.**) **Besser** - Negli incolti umidi e lungo le sponde dei corsi d'acqua nei fondovalle. Nel Parco forse solo avventizia: Prati Fosne (ca. 1400 m), poco sopra Campo Bus lungo la strada forestale (ca. 1500 m), sponda del Lago di Forte Buso, confluenza Travignolo-Rio Juribello, etc.

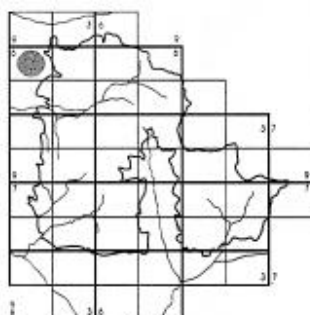
Armoracia rusticana **P. Gaertn., B. Mey. & Schreb.** - Avventizia lungo la strada forestale Bellamonte-Passo Lusia tra 1500 e 1640 m e tra Molaren e la SS.

● P [Montini in B1 (VI): 599; A1: 276; A2: 9; G2: 18]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

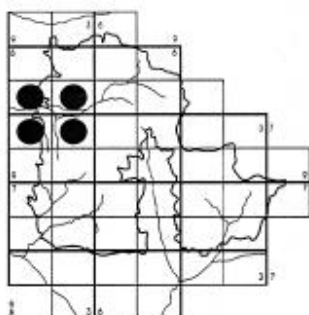
Dentaria pentaphyllos **L.** - Sia su calcare che su silice, solo nella parte più oceanica della zona. Nel Parco: in Val Canali tra la Malga e il Rif. Treviso verso 1500 m, in Val Pradidali lungo il sent. 709 a 1300 m, in Valzanca ai Masi di Tognola, Valsorda ai Masi Val di Redos (1250 m). Fuori Parco: ad es. lungo il Torr. Cismon a valle di S. Martino a 1300 m e a 1100 m.

● Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Lastè) [9736/4] (ARG: 208)

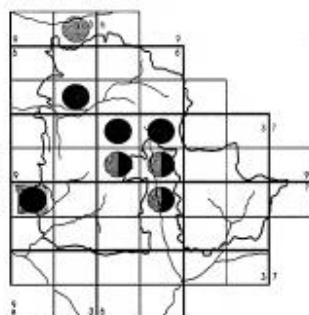
Dentaria enneaphyllos **L.** - In boschi freschi fin verso 1700-1800 m soprattutto su calcare: ad es. a monte del Rif. Treviso e a Prati di Ronz; nella Val Travignolo fino in Val Venegia (lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta presente tra 1800 e 1900 m). Su silice è più localizzata: in Valzanca ai Masi di Tognola e Valsorda ai Masi Val di Redos (1250 m), riva S del Lago di Forte Buso e Pian di Ceremana.



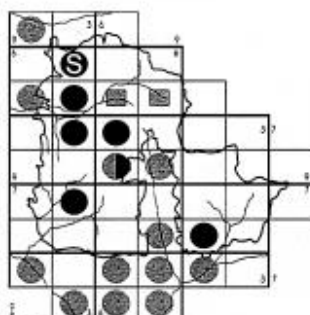
Erysimum sylvestre



Barbarea stricta



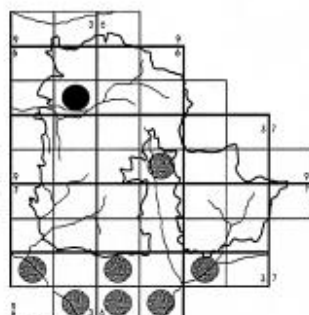
Barbarea bracteosa



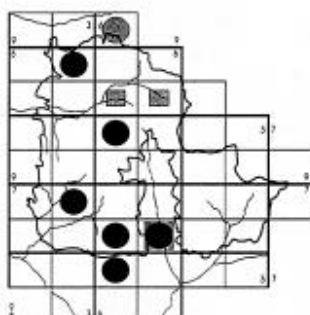
Barbarea vulgaris



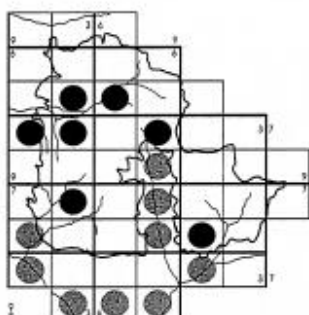
Rorippa austriaca



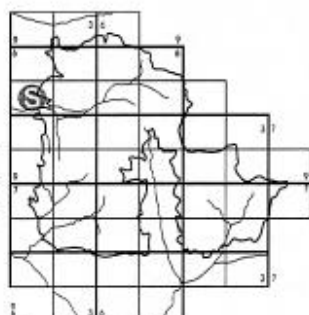
Rorippa sylvestris



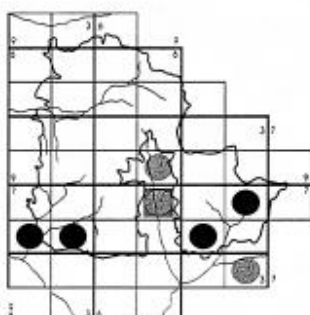
Rorippa islandica



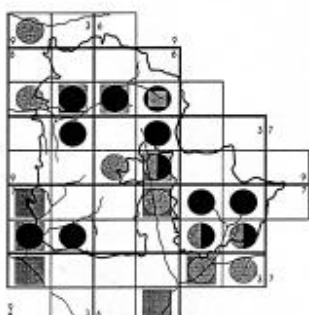
Rorippa palustris



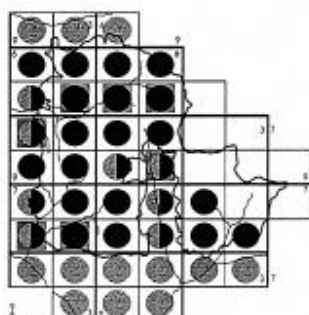
Armoracia rusticana



Dentaria pentaphyllos



Dentaria enneaphyllos



Cardamine amara

❶ VFA [Ambrosi in Parlatore, 1890 (IX): 837]; Paneveggio [9636/3] (A1: 275; A2: 8); S. Martino di Castrozza [9736/2] [ZS: 125; A. Schulz, 1888-1890 (II): 14] ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 235); Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Lastè) [9736/4] (ARG: 208); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Valzanca [9736/3]; Val Reganel [9836/1]; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 219, 220; Tab. 10: ril. 227, 228)

Cardamine amara L. - In ambienti sorgivi e lungo ruscelli fino oltre 2000 m (ad es. tra Passo Lusia e Cima Lastè a ca. 2200 m).

❶ S. Martino [9736/1] (BA: 158); Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 359] ❷ P (Lasen, 1983: 71) ❸ Val Venegia; presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 2; BO: 53); Palù dei Mugheri, presso la sorgente [9736/1] (B&B in BM: 108); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Cardamine pratensis L. **agg.** - È stata rinvenuta in pochissimi esemplari su un prato umido falciato ca. 500 m a E del centro di Bellamonte a 1400 m. Una determinazione più precisa richiede il parere di uno specialista.

Cardamine resedifolia L. - Frequente su silice da sotto 1000 m (lungo la strada da Caoria per la Valzanca) fino a oltre 2500 m (ad es. alla Forc. di Bocche). In sn. Cismon solo subito a monte di Malga Zivertaghe sulla parete silicea (1420 m).

❷ Cima di Lastè, 2420-2440 m (ME: 179) ❸ Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella Ceremana (Lagorai); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9, 10, 14); Monte Cavallazza, sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. 50 e 51)]

Cardamine bellidifolia L. **subsp. alpina** (Willd.) B. M. G. Jones - Rara in vallette nivali e solo su silice: tra Passo Colbricon e Cima Colbricon a ca. 2400 m, Colbricon Piccolo, versante N delle cime di Bragarolo e del Coston dei Slavaci, Cima di Cece, versante NW dello Scanaiol poco a N del Col del Mago (qui a soli 1920-1950 m), presso i Laghi di Lusia, Gronton, Forc. Juribrutto, vallette nivali 300 m a NE della cima del Viezzena (calcare, ma su suolo acidificato). La segnalazione di Paoletti è certo errata.

❶ VFI; VFA [F in B1 (VII): 13; G2: 13]; P (G2: 13); Cime di Ceremana [9736/1] [Erbario Sardinia in D&S (II): 361]; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 18)

Cardamine impatiens L. - Diffusa su scarpate ombrose igrofile, sembra più frequente su substrato calcareo-dolomitico. Lungo la Val Canali fino a ca. 1400-1500 m. Lungo la Val Travignolo penetra almeno fino a Malga Venegia (1770 m). In Valzanca solo presso il ponte sul Rivo Val Vedena (ca. 1000 m).

❶ Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 356]; Paneveggio verso Passo Rolle [9636/3(O)] (BR: 470) ❷ Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 225)

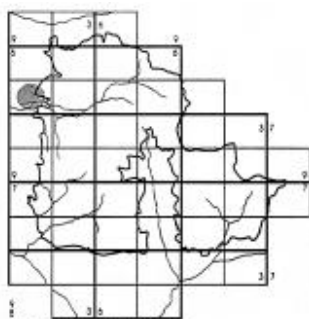
Cardamine flexuosa With. - Sporadica su scarpate ombrose ed igrofile su silice. Solo fuori Parco: lungo la strada sterrata in destra idrografica del Cismon di fronte a Malga Zivertaghe (1300 m); lungo la strada forest. in sinistra idrografica del Rio Cereda (1250 m); poco a monte della chiesa di Fiera (ca. 800 m); tra Fasierne e Fontanalonga a NW di Imer (1000-1100 m); nella bassa Val dei Schivi a ca. 1000 m.

❷ Sinistra Rio Cereda [9837/1] (Prosser in Lasen, 1993: 145)

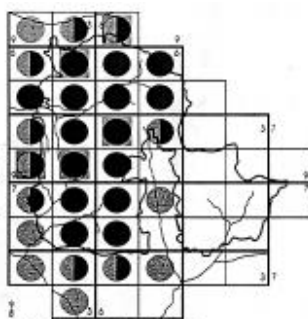
Cardamine hirsuta L. - Frequente nei fondovalle e sporadica nel Parco. Si spinge ad oltre 1500 m: a 1550 m in Val Canali nel sottoroccia lungo il sent. 711, a 1650 in Val Pradidali alla base delle rupi esposte a SSW, ai piedi della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali a 1750 m. Nella Val Travignolo solo a Malga Ciochi (avventizia su suolo disturbato, 1730 m).

❷ Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; deposito legname di Val Confine [9736/4] (ARG: 224, 231)

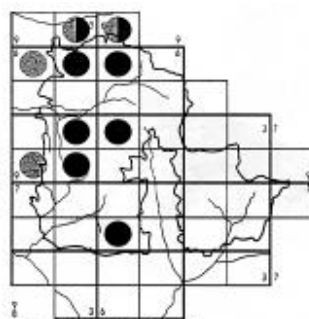
Cardaminopsis balleri (L.) Hayek - Nei prati falciabili (ma spesso anche lungo i muri dei vecchi masi e fienili), nella parte più oceanica dell'area. Nel Parco: ad es. ai Piereni (ca. 1250



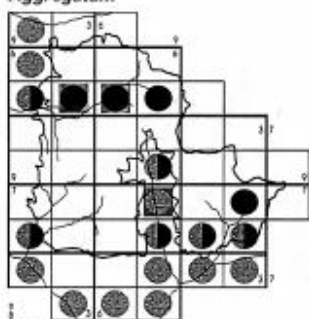
Cardamine pratensis
Aggregatum



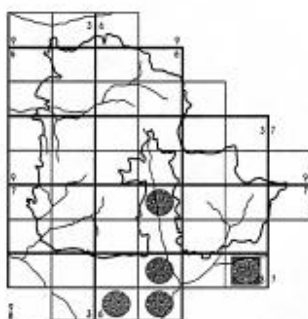
Cardamine resedifolia



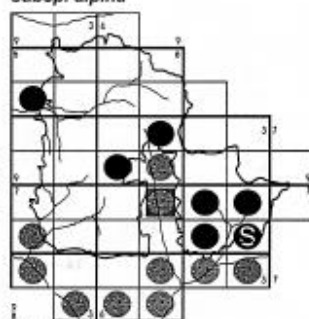
Cardamine bellidifolia
subsp. *alpina*



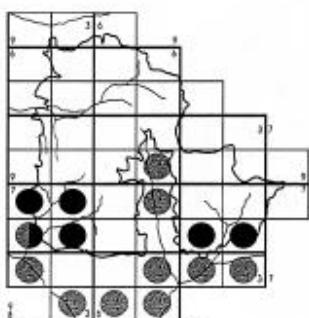
Cardamine impatiens



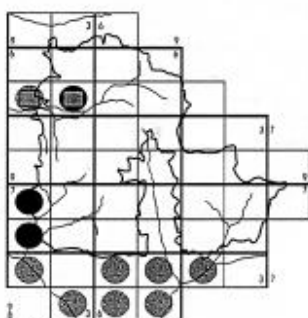
Cardamine flexuosa



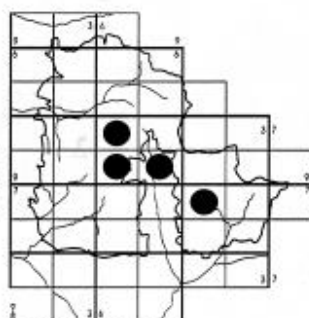
Cardamine hirsuta



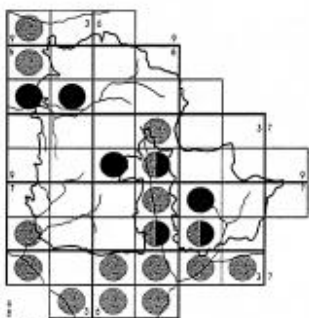
Cardaminopsis halleri



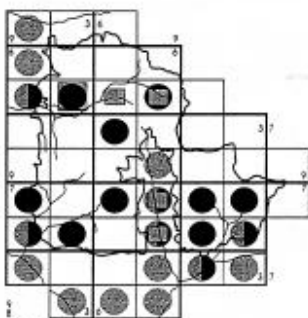
Arabis glabra



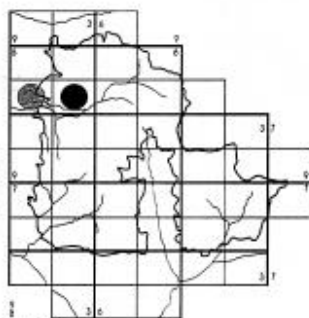
Arabis pauciflora



Arabis hirsuta



Arabis ciliata



Arabis nova

m) e tra il Cant del Gal e Malga Canali; diffusa in Valzanca fino a Malga Miesnotta di Sotto e in Valsorda fino alla Casina. In aree fuori Parco abbondante lungo la strada per Passo Cereda; inoltre tra Mezzano e Fiera di Primiero, etc.

Arabis glabra (L.) **Bernh.** - Nel Parco: in Valzanca tra Malga Miesnotta di Sotto e Malga Miesnotta di Sotto e ai Masi di Tognola; nella Val Travignolo lungo la strada per loc. Castelir e alla base dei dirupi subito a N del Lago di Forte Buso. Fuori Parco: Masi del Lozen, loc. Nogarè a W di Imer, Caoria di Fuori al deposito di legname, lungo il sent. 732 a monte di Siror a 800-1000 m, etc.

❶ Tra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 388]

Arabis pauciflora (Grimm) **Garcke** - Rara e solo all'interno del Parco: alla base delle rupi esposte a SSW in loc. Pedemonte in Val Pradidali (ca. 1650 m); alla base della parete S della Punta Figlio della Rosetta (1750 m); sul ghiaione e sulla rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1700-1750 m); alla base delle rupi del versante E della Tognazza (2100 m).

Arabis hirsuta (L.) **Scop.** - Nel Parco solo nelle parti più calde: Piereni, Prato Rodena (1 es., ca. 1550 m), Prati Cercenadura, rudere di Malga Pradidali (1450 m), al Croz del Cogol; su silice ad es. ai piedi della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1750 m), al Lago di Forte Buso lungo la strada, sul versante S del Dossaccio. Più frequente fuori Parco.

Arabis ciliata **Clairv.** - Diffusa su praterie, con una certa preferenza per il substrato basico. Sporadica sopra 1600 m: in Val Pradidali non è stata censita a monte del rudere della Malga (1450 m); in Val Canali poco a S del Rif. Treviso a 1650 m; a 1950 m lungo il sent. 718 da Passo Cereda verso Forcella d'Altro; a quasi 2000 m nei pressi di Malga Tognola di Siror; a Passo Rolle ad oltre 1900 m.

❶ S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 274; A2: 7); Paneveggio [9636/3] [F in B1 (VII): 127; F in H1: 51]; Val Venegia (Vineggie) [9636/4] [F in B1 (VII): 127; F in H1: 51]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}] (P1: 17)]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] (BA: 158 come *A. serpyllifolia* per D&S (II): 392) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 110, p. 238-239: ril. B) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Arabis nova **Vill.** - Assai rara: solo tra Bellamonte e Paneveggio in nicchie alla base di rupi porfiriche frequentate da ungulati. Ca. 500 m a W del Forte Dossaccio (1600-1700 m); subito a monte della strada appena a W dei prati di loc. Fiampele (1465 m), grotticelle esposte a meridione a S di loc. La Torba (1350 m).

❶ VFI (G2: 13)

Arabis caerulea **All.** - Frequente su substrato basico, solo sopra 2200 m (a questa quota sul versante a N del Viezzena). In Val Pradidali si rinviene solo a monte del rifugio e in Val delle Lede a monte del bivacco Minazio. Sembra mancare sia dal sottogruppo di Cima d'Altro che da quello del Sass Maor.

❶ VFA [G2: 13; VL in IBF in D&S (II): 396]; fra Passo Rolle e il Cimon della Pala [9736/2] (BR: 470)
❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Arabis pumila **Jacq.** - Esclusivamente nella parte calcareo-dolomitica del Parco, su rupi dalla fascia montana fino alla alpina; in alto fin verso 2600 m nei pressi del Rif. Rosetta, in basso a ca. 1100 m presso il ponte Piazzador. La subsp. *stellulata* (Bertol.) Nyman appare maggiormente rappresentata.

❶ Castellazzo [9636/4] (Perini & Perini, 1852: 368) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Arabis soyeri **Reut. & Huet subsp. subcoriacea** (Gren) **Breistr.** - Piuttosto diffusa lungo ruscelli ed in zone sorgive nella catena Lusìa-Bocche e in Val Venegia. Presso il Ricovero Val Miniera si trova a 2150 m; all'imboccatura della Val Venegia a 1650 m.

● Punta Rolle [9736/2] (BR: 470) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 6)

Arabis alpina L. - Frequente e indifferente rispetto al substrato. Rinvenuta in alto fino a 2500 m (nei pressi del Rif. Rosetta) e in basso a 1150 m lungo il Torr. Cismon (ma verosimilmente presente a quote ancora inferiori).

● Primiero ☞ Come «*A. crispata* Willd.» ☞ [Erbario Sardinia in D&S (II): 396]; salita alla Cima della Rosetta [9736/1] (BA: 155, 158); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 14, 15) ● S. Pellegrino ☞ Come «*A. alpina* L. v. *declinata* Tausch» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 132); Cima di Lastè (2420-2440 m) (ME: 179); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53; MI, Tab. 3: ril. 79); Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9, 10, 14)

Draba aizoides L. - Sporadica e sostanzialmente indifferente alla natura del substrato. Nel Parco: lungo il sent. 347 (ferrata Buzzati), poco sotto il Bivacco Minazio, lungo il sent. 707 oltre il bivio per il bivacco Reali, Cima d'Arzon (2280 m), roccette del versante SW della Cavallazza (1950 m), Colbricon verso la cima (2400-2600 m), rupi della cresta Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana, Forc. di Bocche (2540 m), Malga Venegiotta, cresta a WNW di Passo Venegiotta, lungo il sent. alla base delle rupi poco prima del Passo Mulaz (ca. 2550 m).

● Cima della Rosetta [9736/2(O)] (HO: 30) ● Cavallazza a 2170 m (Franz, 1988: 95); Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Draba hoppeana Rchb. - Solo sul M. Mulaz: alla selletta prima della cima (2790 m) e sulla cresta presso la vetta (2900 m). Sulle pendici S del M. Corona presso il Rif. Rosetta (vedi bibliografia) è stata vanamente ricercata.

● Passo a W del Rif. Mulaz, 2620-2630 m, su Dolomia, leg. Buttler, Metlesics & Wunder, agosto 1968, 2n=16; attorno al Rif. Mulaz 2200-2600 m, leg. Bolzon 1908 FI; lato E del passo al versante S di Cima Corona 2650 m, Dolomia, leg. Buttler, Metlesics & Wunder, agosto 1968, 2n=16 [9737/1] (Buttler, 1969: 555)

Draba dolomitica Buttler - Solo sulla cima del M. Mulaz (2900 m) e al *locus classicus* sui massi ai piedi del versante NW del Cimon della Pala (Luciano Maffei, com. verb.).

● VFA ☞ Come «*Draba Sauteri* Hoppe» ☞ (A1: 276; A2: 9) ● Pietraie alla base NW del Cimon della Pala, *locus classicus* [9736/2] (Hertel in M; Buttler, Metlesics & Wunder in Buttler, 1969: 555)

Draba siliquosa M. Bieb. - Su calcare unicamente lungo il sent. 742 tra il bivio con la ferrata Buzzati ed il rif. Velo della Madonna. Su silice più diffusa: cresta delle Cime di Bragarolo (ca. 2600 m), roccette del versante SW della Cavallazza (1900-2000 m), cima della Cavallazza (2300 m), crinale a SE di Cima Bocche (2650-2700 m), Forc. di Lusia (2363 m), Cima Lusia (2485 m), presso la cima della Costazza (2250 m), tra Malga Rolle e Passo Rolle lungo la strada (1950 m). Esemplici a foglie glabre sulla superficie e cigliate al margine in due piccole popolazioni sulla cresta del Coston dei Slavaci e delle Cime di Bragarolo a ca. 2600 m.

● VFI; VFA (A1: 276; G2: 18); Paneveggio [9636/3] [F in B1 (VI): 471; A1: 276; A2: 9; G2: 18]; tra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (BR: 471) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] (Franz, 1988: 95 (ril. n. 50))

Draba dubia Suter - Diffusa su roccette strapiombanti o/e esposte a solatio tra ca. 1700 e 2500 m; indifferente rispetto al substrato. Lungo il sent. 702 a S del Rif. Rosetta, presso Passo Mulaz (2500 m), ultimo tratto del sent. 712 prima della confluenza con il 701 sopra Col Verde (2200 m), lungo il sent. 709 poco a N del Rif. Pradidali, ferrata Buzzati verso il Cimerlo, diffusa lungo la cresta tra la Cavallazza e il Coston dei Slavaci su porfido, ma anche su scisti (Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, Miesnazza, etc.), gruppo dello Scanaiol (versante S di Cima Folga a 2350-2400 m), Col da Mezdi, Viezzena, a NNE del Lago di Bocche

(2300-2450 m), valle del Rio di Juribrutto (2050-2200 m), cresta a WSW di Passo Venegiotta, 500 m a SW di Malga Venegiotta (1900 m), Malga Venegia su un masso (1780 m). A monte di Malga Fosse di Sotto a soli 1720 m.

① VFI; VFA (G2: 17); Castellazzo; Val Venegia (Vineggie) [9636/4] [F in B1 (VI): 474; G2: 17; Erbario Sardagna in D&S (II): 377; HO: 29]; gruppo delle Pale di S. Martino [9736/2(A)] (G2: 17); Cavallazza; Cimon della Pala [9736/2] [HO: 30; Erbario Sardagna in D&S (II): 377]; Cima della Rosetta [9736/2(O)] [Erbario Sardagna in D&S (II): 377] ② Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Draba tomentosa Clairv. - Su rupi e creste, quasi esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico al di sopra di 2200 m: sulla cima del M. Mulaz (2900 m), sulla Cima della Rosetta (2746 m), presso il Rif. Rosetta, tra il Rif. Pradidali e la Forcella di Ball, dal Rif. Pradidali al Passo delle Lede a 2450 m, sella a monte del Rif. Velo (2450 m), sui massi 100 m a S del Passo Venegiotta (2250-2300 m), sui massi alla base del versante NW del Cimon della Pala (2350 m). Su silice solo sul versante N di Cima Folga a ca. 2300 m su una rupe stillicidiosa. La segnalazione di Bargagli è dubbia.

① Tra Passo Rolle e S. Martino [9736/2] (BA: 158); Cima della Rosetta [9736/2(O)] (HO: 31) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Draba fladnizensis Wulfen - Solo su porfido: cima della Cavallazza a 2300 m, Passo Rolle (su una rupe al primo tornante sopra Malga Rolle a soli 1920 m (con fiori e frutti), alla Forc. di Bocche (2545 m), Gronton (ca. 2550 m), cresta a SE di Cima Bocche (2630 e 2700 m), cresta tra il Piavac e il Viezzena (2290 m), Cima di Lusia (2490 m), spallone 600 m NNE Lago di Bocche (2560 m).

① VFA ② Anche come «*D. lapponica*» ③ (F2: 78; A2: 9) ④ Cima Bocche [9636/2] (Eichenfeld in GJO in Buttler, 1969: 557)

Draba muralis L. - Specie in espansione in Trentino da S verso N; rinvenuta su un muretto esposto a S subito a valle di Canal S. Bovo verso il Torr. Lozen.

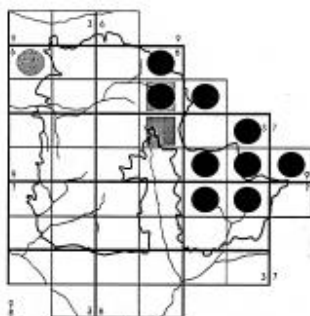
⑤ Tra Canal S. Bovo e Val dei Faori [9836/1] (Prosser, 1995: 140)

Draba nemorosa L. - Come la specie precedente, anche *D. nemorosa* si è diffusa solo in questo secolo in Trentino, giungendo tuttavia da N: ormai è frequente in Val di Fiemme e Fassa, ed è stata rinvenuta in più punti della Val Travignolo. Nel Primiero osservata a Imer all'inizio della strada per Gobbera.

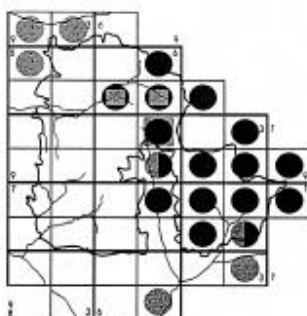
Erophila verna (L.) DC. agg. - La difficoltà di determinazione ha consigliato di fornire solo la carte di distribuzione dell'*aggregatum*, anche se *E. praecox* (Steven) DC. sembra l'entità più frequente. Lungo la Valle del Cimon è stata rinvenuta fino a Valmesta lungo la strada per S. Martino.

Petrocallis pyrenaica (L.) R. Br. - Diffusa al di sopra di ca. 2200 m esclusivamente nella parte calcareo-dolomitica del Parco. Presso il Rif. Rosetta (2600 m), ai piedi del versante W del Rosetta (2000 m), Sentiero delle Sedole, presso il Rif. Pradidali, conca subito a E di Cima Wilma, ferrata Buzzati, Cresta del Cadinot, subito sotto il bivacco Minazio, sent. del Passo delle Regade.

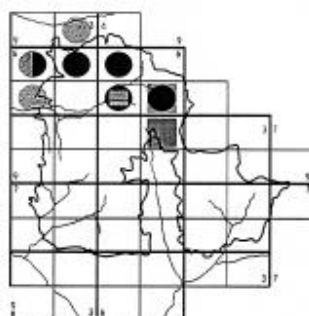
① P (G2: 16); Castellazzo; Juribello [9636/4] [V. Wolf in D&S (II): 326; Amthor, 1888 (VI ediz.): 594]; Cima della Rosetta [9736/1(O)] [BA: 155, 158; Erbario Sardagna in D&S (II): 326]; S. Martino di Castrozza; Passo Rolle ai piedi del Cimon della Pala [9736/2] [G2: 16; Arnold, 1889 (XXIV): 265]; Cima della Rosetta [9736/2(O)] (HO: 30); dal Vallone delle Lede al Lago di Pradidali (2300-2240 m); Sass Maor [9737/3] (P1: 16; Perini in H1: 73) ② Presso Baita Segantini sui ghiaioni della Cima Vezzana; rifugio Col Verde [9736/2]; Val Pradidali [9737/3] (Pignatti Wikus, 1978: 113) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Passo Rolle - Baita Segantini -Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)



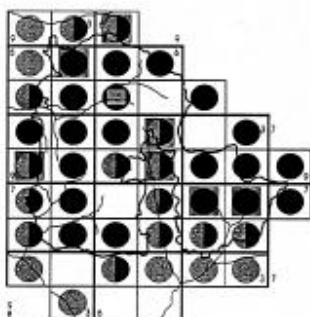
Arabis caerulea



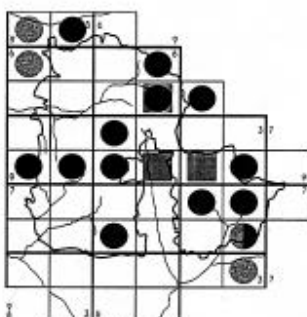
Arabis pumila



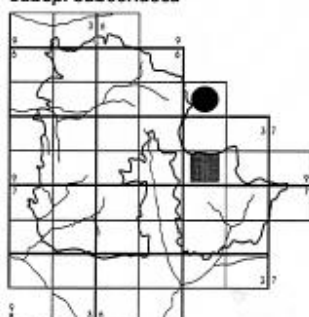
Arabis soyeri
subsp. *subcoriacea*



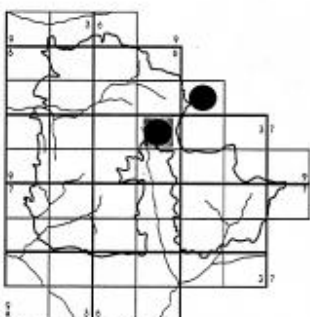
Arabis alpina



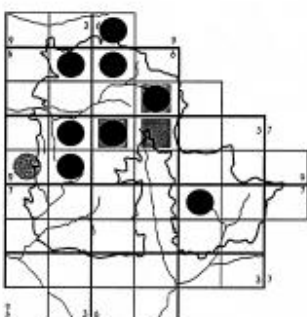
Draba aizoides



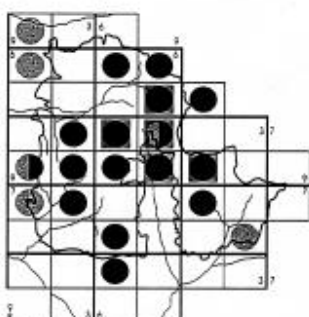
Draba hoppeana



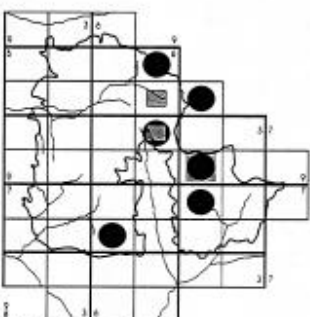
Draba dolomitica



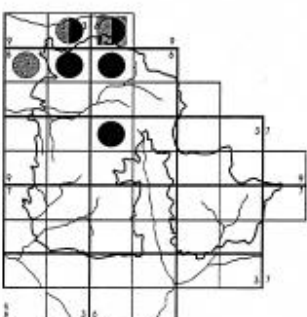
Draba siliquosa



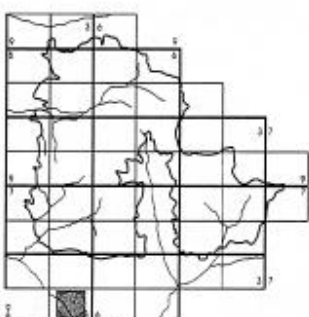
Draba dubia



Draba tomentosa



Draba fladnizensis



Draba muralis

***Kerneria saxatilis* (L.) Sweet** - Diffusa solo su substrato calcareo-dolomitico. Sale fin verso 2300 m (ad es. lungo la cresta a WSW di Forc. Venegiotta). In Val di Castel presente a 680 m; su una rupe calcarea ca. 1 Km a W di Imer a 680 m.

① VFI (A1: 276; A2: 9); Malga Pala [9736/2] (ZS: 125) ② (*) Passo Cereda [9837/1] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 3)

***Rhizobotrya alpina* Tausch** - Solo su dolomia fino ad oltre 2500 m: al Col delle Fede (2330 m), lungo il sent. 702 a S del Rif. Rosetta a 2220 m, sent. 711 tra il Rif. Treviso e il bivio per il Bivacco Reali, fluitata lungo il greto del torrente Canali a 1150 m (a monte del ponte Piazmador), a 1320 m e presso q. 1429, sent. delle Sedole, Val Pradidali destra orografica a 1620 m, loc. Pedemonte alla base delle rupi esp. a SSW, conca a E di cima Wilma, Val delle Lede ai piedi di cima Fradusta (2500-2550 m), diffusa alla base delle rupi tra Passo della Venegiotta e il versante W del Mulaz (2200-2300 m), ai piedi della parete SW del Focobon (2550 m), poco sotto Passo Mulaz (2550 m).

① VFI; VFA; P (F2: 79); Cima d'Oltro («Cima d'Olmo») [9737/3] (A1: 276; F in A2: 9; F in G2: 18) ② Dolomiti di Fassa (Bonapace, 1953: 190); Cima d'Oltro [9737/3] (DZ: 566, 569); Le Rocchette [Pignatti, 1982 (I): 440]. Vedi anche Pitschmann & Reissigl, 1957: 9 ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 48, 57)

***Capsella bursa-pastoris* (L.) Medik.** - Frequente nei fondovalle, sale talvolta fino a ca. 2000 m: sotto il bivacco Minazio a ca. 2000 m; a Passo Rolle a quasi 2000 m; a Malga Bocche (1940 m) e Malga Fosse di Sopra (1936 m). Più in alto forse solo avventizia (vedi segnalazioni bibliografiche).

① Cima della Rosetta ♀ Come «var. *integrifolia*» ♀ [9736/2{O}] [Erbario Sardegna in D&S (II): 368]; Cima della Cavallazza ♀ Come «var. *nana* Baumg.» (= *C. humilis* Rouy & Fouc.; *C. bursa-pastoris* var. *hutchinsiiiformis* Murr; fo. *alpina* Goiran) ♀ [9736/2] [Degen in Borbás in D&S (II): 369]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8) ② Pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 101, p. 202-203: ril. A)

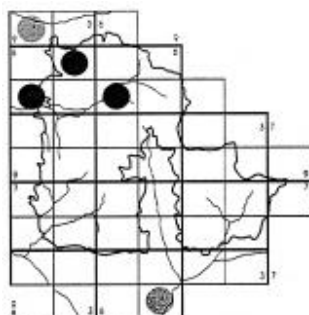
***Hutchinsia alpina* (L.) R. Br. agg.** - *H. alpina* subsp. *alpina* non compare in zona. Il problema concerne la differenziazione di *H. alpina* subsp. *austroalpina* e di *H. brevicaulis*. I rilevamenti effettuati come *H. alpina* agg. sono stati mantenuti separati, dal momento che appare imprudente attribuirli, in base a principi puramente ecologici, alle due entità (*H. brevicaulis* su silice e *H. alpina* subsp. *austroalpina* su calcare).

⇒ Come *H. alpina* s. l.: ① Salita alla Cima della Rosetta [9736/1] (BA: 155, 158); Punta Rolle [9736/2] (BR: 471); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 30); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ② Cima di Lastè, 2420-2440 m (ME: 179) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

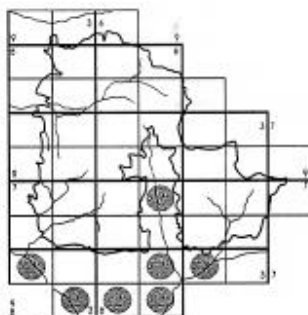
***Hutchinsia brevicaulis* Hoppe** - La presenza di questa entità nell'area indagata rimane da verificare sulla base di una revisione specialistica degli esemplari raccolti. In base ad una prima analisi *H. brevicaulis* sembrerebbe confermata per le seguenti zone: subito a SE di Forc. Juribrutto (2350 m) e sulla cima della Rosetta (2743 m). Il carattere della lunghezza dello stilo mostra una certa variabilità all'interno della stessa popolazione (e dello stesso individuo).

① VFA; P (LB in H1: 1406; G2: 20) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9)

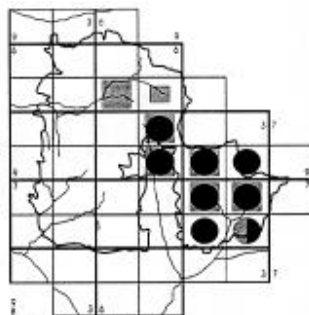
***Hutchinsia alpina* (L.) R. Br. subsp. *austroalpina* Trpin** - Si tratta dell'entità più diffusa, con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico: a 1150 m poco a valle del Cant del Gal fin quasi a 2600 m nei pressi del Rif. Rosetta. Su silice decisamente più rara: cresta del Coston dei Slavaci e Cime di Bragarolo (ca. 2600 m), verso la Cima del Colbricon (2400-2600 m), versante N di Cima Grugola e di Cima Folga. Cfr. anche nota all'entità precedente e a *H. alpina* agg.



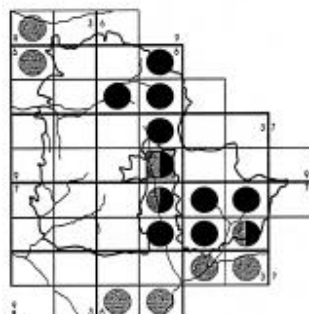
Draba nemorosa



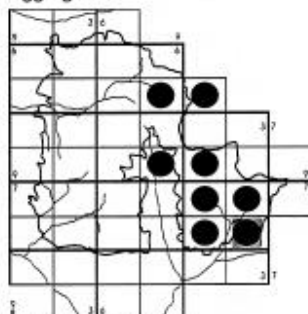
Erophila verna
Aggregatum



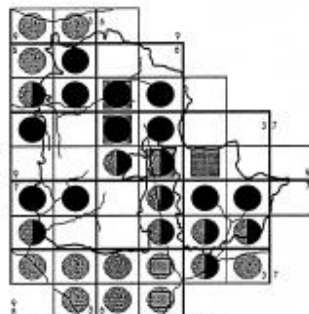
Petrocallis pyrenaica



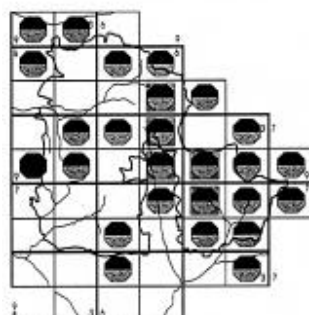
Kerneria saxatilis



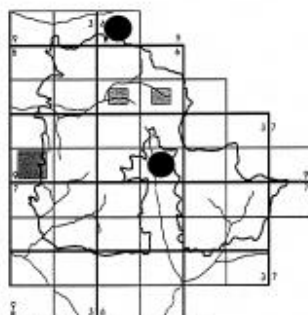
Rhizobotrya alpina



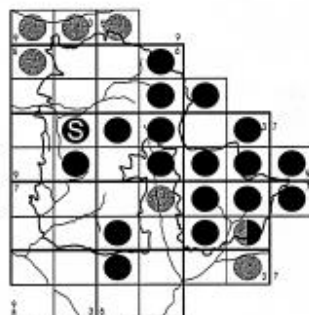
Capsella bursa-pastoris



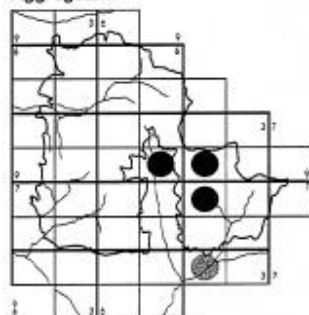
Hutchinsia alpina
Aggregatum



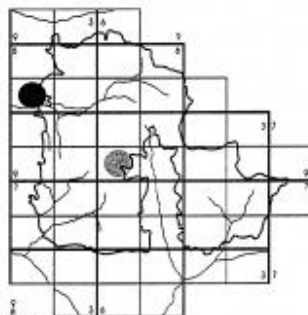
Hutchinsia brevicaulis



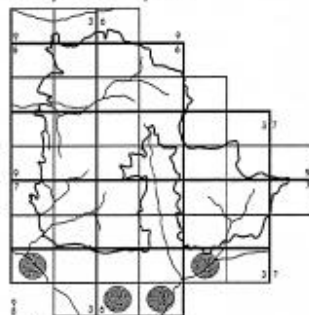
Hutchinsia alpina
subsp. *austroalpina*



Hymenolobus pauciflorus



Thlaspi arvense



Thlaspi perfoliatum

Hymenolobus pauciflorus (W. D. J. Koch) Schinz & Thell. - Solo in ripari sottoroccia (dolomia): sulla destra orografica della Val Pradidali a monte di q. 1591 a 1730-1740 m, in Val di Roda ai piedi del Cusiglio a 1750 m, al Col delle Fede (2350 m) e al Col dei Bechi (E. Fent). Fuori Parco è ancora presente a Castelpietra (dove ci è stata indicata anche da E. Fent). La segnalazione per Canal S. Bovo si riferisce verosimilmente al basso Vanoi (loc. Cortella).

❶ VFI (F2: 80; A1: 282; A2: 10; G2: 20); VFA [F2: 80; Facchini (in Erbario Montini) in Lasen & Busnardo, 1993: 394]; P (F2: 80; G2: 20); Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 282; A2: 10); Monte Tatoga (Ambrosi in Erbario Montini in Lasen & Busnardo, 1993: 394)

Thlaspi arvense L. - Osservato - forse avventizio - presso Malga Ces (ca. 1700 m) e alla cava a N dell'ex Forte Buso (ca. 1500 m).

Thlaspi perfoliatum L. - Presso gli abitati: ad es. a Imer, Mezzano, Tonadico, Canal S. Bovo.

❶ VFI [F in B1 (VI): 544]

Thlaspi alpestre L. - È stato rinvenuto solo sui prati attorno a Caoria (Caoria, Raffaei, Maso Ronchi), dove a tratti è frequente e spesso frammisto con la specie seguente. Il ritrovamento è di un certo interesse fitogeografico perché estende l'areale verso E (entità in espansione?).

Thlaspi praecox Wulfen - Su prati magri; nel Parco solo in Valzanca lungo la strada a valle del Ponte de Gabbana (1100-1200 m). Fuori Parco: a Caoria sui prati all'inizio della strada per la Valzanca (900 m) e lungo la strada in direzione di Canal S. Bovo, lungo la vecchia mulattiera tra Sompra e Prade a 900-1000 m, presso loc. Nogarè a W di Imer, lungo la strada tra Gobbera e loc. Saline, in loc. Daneore presso la condotta forzata (un solo esemplare). È verosimile che questa specie si sia diffusa in Primiero in tempi piuttosto recenti.

Thlaspi rotundifolium (L.) Gaudin subsp. *rotundifolium* - Diffuso su ghiaioni calcareo-dolomitici. Fluitato in basso a 1200-1250 m lungo il greto del torrente Canali e lungo il Travignolo fino a ca. 1470 m; presente verso l'alto almeno fino a 2500 m (a E del Rif. Rosetta).

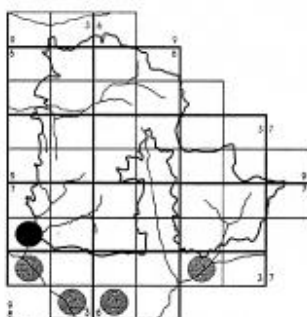
❶ Salita alla Cima della Rosetta [9736/1] (BA: 155, 158); tra Passo Rolle e il Cimon della Pala [9736/2] [BR: 471; Arnold, 1887 (XXIII): 138]; Cima della Rosetta [9736/2(O)] (HO: 31); dal Vallone delle Lede al Lago di Pradidali (2300-2240 m) [9737/3] (P1: 16); Mulaz (Val Travignolo) ☞ Come «f. *corymbosum* Gaud.» = subsp. *corymbosum* (Gaudin) Greml, che sembra essere entità occidentale: la segnalazione, anche in considerazione degli altri riferimenti bibliografici, deve pertanto essere riferita alla subsp. *rotundifolium* ☞ [9636/4(O?)] (Bolzon, 1913: 305) ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 565) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Biscutella laevigata L. - È verosimile la presenza su ghiaioni della subsp. *tyrolensis* (Mach.-Laur.) Heywood. Considerando l'entità in senso ampio essa appare largamente diffusa, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Raramente supera i 2200 m: ad es. a ca. 2400 lungo il sent. 701 per il Rif. Rosetta.

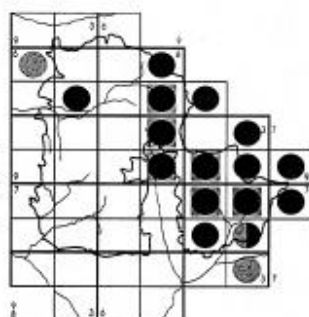
❶ VFI ☞ Su porfido ☞ [Sarnthein in D&S (II): 323]; salita alla Cima della Rosetta; strada per S. Martino [9736/1] (BA: 155, 158); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m ☞ anche come «*β dentata* Gr. et Godr.» ☞ [9837/1] (P1: 10, 15, 18) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (GG, in 9 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71); (*) S. Martino [9736/2] [Bargagli (1872), Chiarugi (1922) in FI; Anzalone (1958) in RO per Raffaelli & Baldoïn, 1997: 122]; (*) Passo di S. Pellegrino verso i Monzoni [9636/2] [Ricceri & Steinberg in FI (1971) per Raffaelli & Baldoïn, 1997: 122]



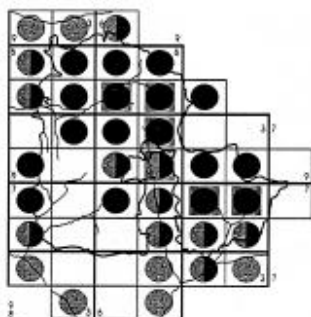
Thlaspi alpestre



Thlaspi praecox



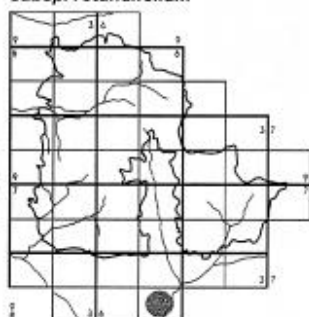
Thlaspi rotundifolium
subsp. *rotundifolium*



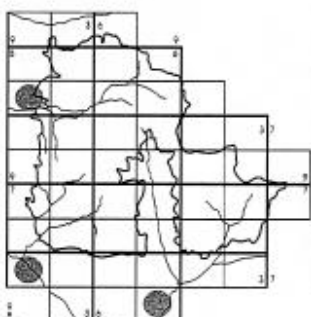
Biscutella laevigata



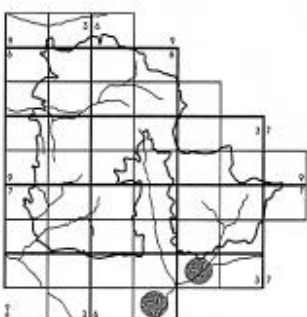
Lepidium campestre



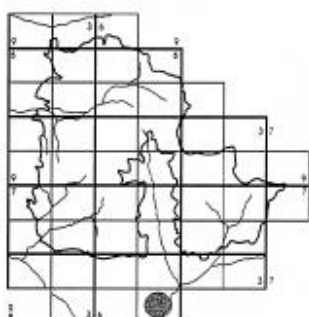
Lepidium virginicum



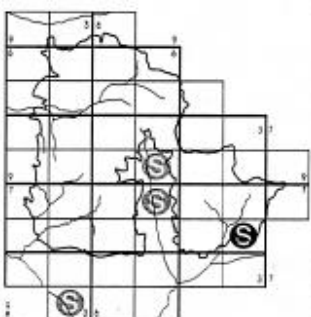
Cardaria draba



Diplotaxis tenuifolia



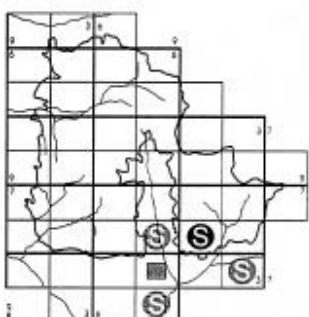
Diplotaxis muralis



Brassica oleracea



Brassica napus



Brassica rapa

Lepidium campestre (L.) R. Br. - Solo alla periferia E di Tonadico lungo la strada per passo Cereda.

● Presso Castel Pietra (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 73)

Lepidium virginicum L. - In ambiente ruderales in sn. Cismon tra Gorza e Coppera a SE di Mezzano.

Cardaria draba (L.) Desv. - Sporadica lungo le vie in ambiente ruderales: tra Mezzano e loc. Coppera, a Caoria di Dentro e a Bellamonte presso una baita lungo la mulattiera (segnavia 660) per Passo Lusia (1470 m).

Diplotaxis tenuifolia (L.) DC. - In ambiente ruderales in sn. Cismon tra Gorza e Coppera a SE di Mezzano e alla periferia E di Tonadico.

Diplotaxis muralis (L.) DC. - Nell'abitato di Mezzano (640 m).

Brassica oleracea L. - Osservata avventizia all'interno del Parco al Cant del Gal. Anche in altre località - sempre in ambienti ruderales - nei fondovalle.

Brassica napus L. - Avventizia lungo la stradina che sale all'albergo-ristorante Castelir (1420-1560 m).

Brassica rapa L. - Avventizia in incolti ruderales e rinverdimenti; nel Parco ai Piereni (1220 m). Più diffusa nelle vicinanze degli abitati.

● Tra Siror, Tonadico e Imer ☞ Come «*Brassica campestris* L.» ☞ [9836/2{O}] (P1: 8)

Brassica nigra (L.) W. D. J. Koch - Avventizia lungo la stradina che sale all'albergo-rist. Castelir (1420-1560 m), insieme con *B. napus*.

Sinapis arvensis L. - Sporadica negli incolti (con carattere di avventiziato). Nel Parco: ad es. ai Piereni, al Cant del Gal, lungo la strada sterrata che fiancheggia il Rio Vallaccia (ca. 1480 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Rapistrum rugosum (L.) All. - Osservato solo poco a monte di località Lastredol presso un maso, forse solo avventizio.

Resedaceae

Reseda lutea L. - Negli incolti ruderales. Nel Parco: lungo la strada dal ponte Piazmador ai Piereni, presso il Croz del Cogol e - avventizia - presso q. 2033 a SE della Tognazza. Fuori Parco: presso S. Antonio a N di Siror, lungo la Via Nova sopra Mezzano, poco a NW di Zortea, a Caoria di Dentro.

● VFI [Facchini e Parolini in B1 (V): 27; A1: 283; A2: 11]

Droseraceae

Drosera rotundifolia L. - Piuttosto rara e sempre in popolazioni localizzate in torbiere e lungo ruscelli (in quest'ultimo caso sempre su substrato siliceo). Nel Parco: ds. Torr. Valsorda nella zona umida ai piedi del versante di fronte al bivio della strada forestale a 1560 m; torbiera a monte del sent. 352 per Laresè di Tognola a 1775 m e anche più in alto prima di Malga Tognola di Siror; rara nel biotopo «Campigol del Rosso» a SW del Lago di Calaita (1580 m); nella torbierina subito a SW del Palù dei Mugheri (1490 m), ma non nel Palù dei

Mugheri. Fuori Parco: torbiera in loc. La Torba poco a valle di Bellamonte (1395 m); due localizzate popolazioni in due zone umide, una subito a valle ed una subito a monte del laghetto Welsperg (1010-1020 m); in uno scorrimento d'acqua lungo la stradina nel pascolo subito a valle di Malga Boalon (1720 m); nel biotopo Pra delle Nasse presso S. Martino a cavallo di due differenti sezioni (1470 m).

● Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6)

Crassulaceae

***Sempervivum wulfenii* Hoppe** - Sporadico su roccette esposte a solatio su substrato siliceo. Nel Parco: zona di Malga Bocche verso il Rio Costagnella; sui versanti a N di Malga Valzanchetta e di Malga Miesnotta di Sopra; lungo la strada per Malga Miesnotta di Sotto a 1650 m; verso Bus di Sopra; Malga Miesnazza di Sotto; sent. 352 per Laresè di Tognola; pascolo a SW di Malga d'Arzon a 1800 m. Fuori Parco anche a Malga Boalon.

● Paneveggio [9636/3] (Perini & Perini, 1852: 399); Cima Viezzena [9636/3]; Bocche [9636/3(O)] [F in B1 (V): 112 (rev. Wettstein)]

***Sempervivum arachnoideum* L.** - Specie tipica di rupi silicee, in zona dalla fascia montana (ad es. lungo la strada per Caoria tra 750 e 800 m) all'alpina (ad es. sulla cresta tra Cima Lastè e Cima di Lusìa fino a ca. 2400 m). Diffusa nella parte occidentale del Parco. In sn. Cismon è stata rinvenuta solo sulla rupe porfirica subito a monte di Malga Zivertaghe (1420 m).

● VFI; VFA [Facchini e Rainer in B1 (V): 111]; Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 317; A2: 28)

***Sempervivum montanum* L.** - In zone sassose e rupestri esposte a solatio su silice da ca. 1200-1300 m (ad es. lungo la strada della Valsorda) fin verso 2500 m (ad es. tra i Laghi di Bocche e Forc. Lusìa).

⇒ In letteratura sono citate segnalazione dell'ibrido *S. montanum* L. x *arachnoideum* L.: ● (*) Paneveggio [9636/3] (Perini & Perini, 1852: 399); VFA ☞ Come «*S. Funckii* Br.» ☞ (A2: 28); S. Pellegrino ☞ Come «*S. Funckii* Br.»; cf. D&S (II): 430-432 ☞ [9636/1(O)] (Gelmi in G2: 66); Passo Rolle [9736/2] [F. Sauter per Wettstein in D&S (II): 432]

***Sempervivum tectorum* L.** - Stranamente presente solo all'estremo nord-occidentale della zona: lungo il sent. 614 per Sas da Mezdi sul versante E (2060-2250 m), a monte della SS 50 poco a W del Km 106 (1455-1490 m), sul versante S di Le Pezze sotto le roccette (1800-2060 m), nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700-1780 m), sulle roccette soprastrada subito a E della cava presso la diga del Lago di Forte Buso (1470-1500 m).

● Val Travnigolo [9636/3(O)] (E1: 33) ● S. Pellegrino ☞ Come «*Sempervivum alpinum* Gris. e Sch.» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 142)

***Sedum maximum* (L.) Hoffm.** - Nel Parco: solo ai Masi Tognola. Fuori Parco: diffuso su roccette e muretti a secco (silice) nei pressi degli abitati. Lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino a SE di Malga Crel (a ca. 1400 m).

***Sedum spurium* M. Bieb.** - Frequente sulla scarpata presso il cimitero di Tonadico e a Fiera nell'abitato, evidentemente sfuggito a coltivazione.

***Sedum rupestre* L.** - Sorprendentemente poco diffuso. Nel Parco: ai piedi della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1700 m), verso gli Orti Forestali e in Valzanca ai Masi Tognola (1088 m), lungo la strada al Lago di Forte Buso. Fuori Parco: sulla rupe porfirica lungo la strada tra la partenza della funivia Tognola e S. Martino, a Malga Fosse di Sotto, a Caoria di Fuori, a Raffaei, sul versante a monte di Mezzano (loc. Nogarè, etc.), tra Fiampeylan e Castelir lungo la strada.

***Sedum acre* L.** - Frequente nei fondovalle. Nel Parco: lungo la strada tra i Piereni e il ponte Piazzador, lungo il sent. 718 a S del Rif. Treviso (1650 m), alla cava presso l'ex Forte Buso, lungo la strada tra Paneveggio e il Lago di Forte Buso. Lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino a S. Martino (lungo il sent. 11 alla periferia N e nei pressi del cimitero).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

***Sedum sexangulare* L.** - Nel Parco: ai Piereni e a Malga Canali (1300 m); in Valzanca ai Masi di Tognola, Masi Val di Redos in Valsorda, Malga Scanaiol (1740 m), lungo la stradina Bellamonte-Scofa. Frequente su muretti e zone sassose aride dei fondovalle. Lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino a S. Martino (lungo il sent. 11 alla periferia N).

● Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8, 14)

***Sedum alpestre* Vill.** - In zone sassose silicee da ca. 1600-1700 m (sul ghiaione a SW degli Orti Forestali a ca. 1650 m) fino alle zone più elevate (ad es. tra i Laghi di Lusia e Forc. di Bocche ad almeno 2500 m, su Cima Cece presso la vetta a ca. 2700 m).

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 720]; P (PP: 399); S. Pellegrino [9636/1{O}]; Paneveggio [9636/3] (G2: 66); Punta Rolle, verso Paneveggio; Colbricon [9736/2] (BR: 472; HO: 31)

***Sedum album* L.** - Nel Parco: Prati Fosne (1380 m), Piereni, tra Malga Canali e il Cant del Gal, Malga Canali (1300 m), alla base della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1750 m), strada della Valsorda a ca. 1150 m, strada per Bellamonte-Paneveggio fino al Lago di Forte Buso. Frequente sui muretti a secco presso gli abitati e lungo le strade nei fondovalle.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

***Sedum dasyphyllum* L.** - Non rinvenuto nella parte sudorientale della zona (evita forse la dolomia?). Nel Parco: sulle rupi del versante S della Cavallazza Piccola (ad almeno 2100 m), sulla rupe esposta a S a WNW degli Orti Forestali (1700 m), lungo la strada forestale tra Campo Bus e Bus di Sotto in Valzanca, strada della Valsorda a ca. 1250 m, Masi di Tognola in Valzanca (1100 m ca.), lungo la strada Bellamonte-Paneveggio fino al Lago di Forte Buso. Frequente sui muretti a secco presso gli abitati nei fondovalle.

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 711]; Canal S. Bovo [9836/1] (F2: 54)

***Sedum atratum* L.** - Sporadico e non esclusivo del substrato calcareo. Nel Parco: lungo il sent. del Passo delle Regade (2000-2100 m), ai prati di Ronz (ca. 1800 m), alla base delle rupi del versante E della Tognazza (2033-2100 m), sulle roccette del versante SW della Cavallazza (1900-2000 m), sul ghiaione a SE di Cima Colbricon (2300 m), versante W di Forc. Juribrutto (2400-2500 m), Castellazzo, Val Venegia in più zone.

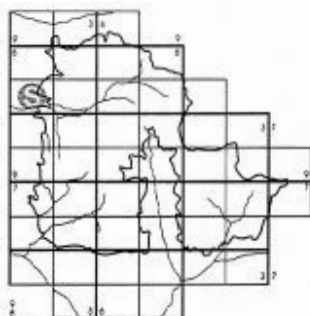
● Salita alla Cima della Rosetta; presso M.ga Pala; Passo del Colbricon [9736/1] (BA: 155, 159); Punta Rolle [9736/2] (BR: 472) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

***Sedum annuum* L.** - Su roccette e muretti silicei; diffuso nei pressi degli abitati (Caoria, Canal S. Bovo, Siror, etc.). Nel Parco: Valzanca ai Masi di Tognola, alla base della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1700 m), Valsorda lungo la strada (1200-1300 m), poco sotto Malga d'Arzon a 1800 m, ex Forte Dossaccio (1820 m), Malga Juribrutto (1920 m), alla base del versante E della Tognazza (qui a ca. 2100 m), etc.

● P (PP: 399); sopra Mezzano (Primiero) [9836/2] (CR: 165)

***Sedum sarmentosum* Bunge** - Sfuggito alla coltivazione: su un capitello del 1928 presso un maso diroccato sopra Tessane (Fiera) a 950 m.

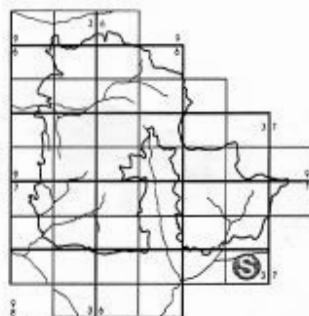
***Rhodiola rosea* L.** - Frequente su substrato siliceo al di sopra di ca. 1500 m (ad es. in Valsorda a monte dei Masi Val di Redos verso Cima Valsorda a ca. 1500 m; a Malga Fosse di Sotto e



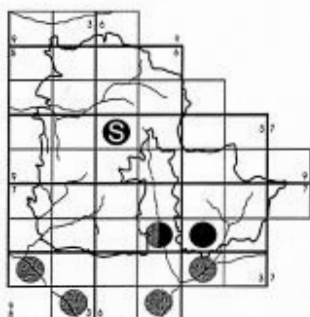
Brassica nigra



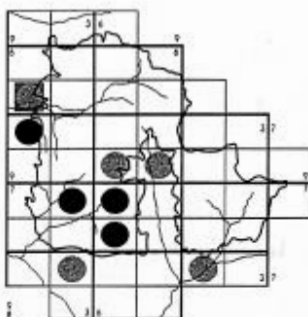
Sinapis arvensis



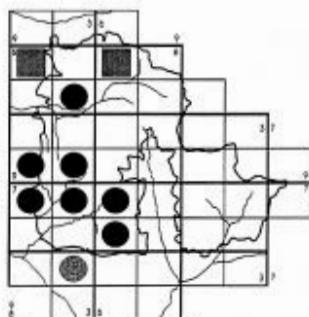
Rapistrum rugosum



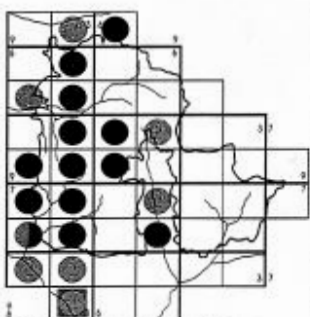
Reseda lutea



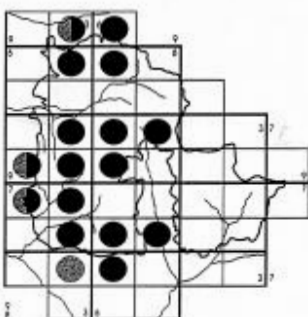
Drosera rotundifolia



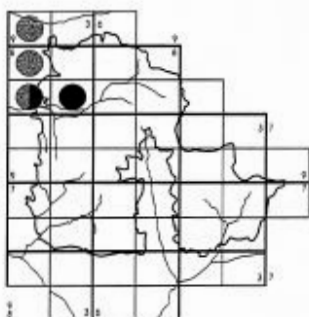
Sempervivum wulfenii



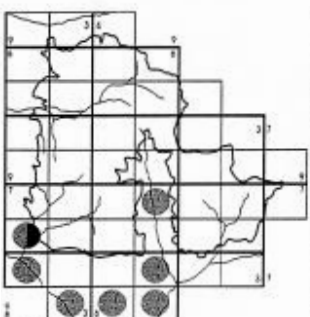
Sempervivum arachnoideum



Sempervivum montanum



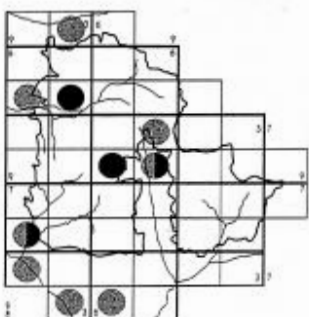
Sempervivum tectorum



Sedum maximum



Sedum spurium



Sedum rupestre

sul ghiaione a WNW degli Orti Forestali a 1620 m, lungo la strada forestale della Valle del Rio del Valon a 1500-1600 m); sulla rupe esposta a NW in ds. Val Reganel presente a soli 1280 m. In alto fino ad oltre 2500 m (ad es. alla Forc. di Bocche).

① P (PP: 398); Passo del Colbricon [9736/1] (BA: 159); Colbricon; Cavallazza [9736/2] [Arnold, 1879 (XX): 372; 1880 (XXI): 101; 1887 (XXIII): 148; HO: 30] ② Cima di Lastè (ME: 180); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 565) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Saxifragaceae

Saxifraga stellaris L. - In zone sorgive e lungo ruscelli preferenzialmente su silice al di sopra di ca. 1000 m (in loc. Daneore) fino ad oltre 2400 m (ad es. ai Laghetti di Lusìa). In sn. Cismon è stata rinvenuta solo in loc. Daneore a monte di Siror in ambiente sorgivo.

① (*) Paneveggio [9636/3] (Perini & Perini, 1852: 401) ② S. Pellegrino ☞ Come «v. *pauciflora* Eng.» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 143) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Saxifraga rotundifolia L. - Frequente lungo torrenti, aree ombrose ed igrofile, megaforbice, indifferentemente su calcare e su silice. In alto fin verso 2000 m (ad es. a 1950 m lungo il sent. da Passo Cereda a Forcella d'Oltro).

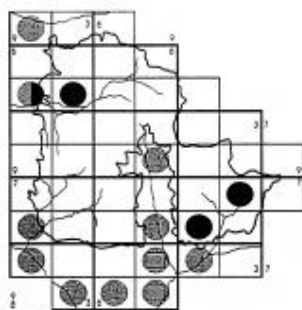
① S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125; BA: 159) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 57; LA: 59); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12; Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); Valzanca [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 227); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Saxifraga tridactylites L. - Rara su muretti a secco e solo fuori Parco: lungo la strada per S. Martino all'altezza di loc. Fusine, argine ds. del Cismon a SE di Mezzano e periferia E di Tonadico.

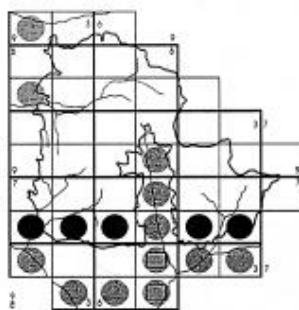
Saxifraga cernua L. - Specie di notevole significato biogeografico, rara in Trentino. La segnalazione per Passo Rolle-Cavallazza è stata confermata da Luciano Franceschini (com. verb.), che ne ha rinvenuto una piccola popolazione sopra gli alberghi verso la Tognazza. Sotto un masso ai piedi del versante NW del Cimon della Pala è stata rinvenuta nel 1998 durante l'escursione dell'Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini, come ci ha riferito Luciano Maffei che guidava la comitiva (vedi anche Bernini, 1999). Sull'Alpe Bocche la specie andrebbe ulteriormente ricercata. Fuori parco è stata rinvenuta ca. 700 m a S del Lago di S. Pellegrino a 2000 m sotto un masso porfirico. *S. cernua* è stata osservata anche ai piedi del versante N del M. Cauriol poco a W dell'area indagata; sono quindi verosimili ulteriori presenze puntiformi sul tratto di catena del Lagorai compreso tra il M. Cauriol e la Cavallazza.

① VFA [Facchini, 1838: (trad. tedesca) 296]; zona di Cima/malga/Lastè di Bocche (Alpe Bocca) ☞ «all'Alpe della Bocca sul versante della Val Travignolo» (F in Melchior, 1934: 227) ☞ [9636/3{Q}] [Facchini (Bertoloni), Hausmann, Visiani & Saccardo in Chiarugi, 1925: 136]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33); Monte Cavallazza ad cacumen 2325 m; Passo Rolle, Osthang des Monte Cavallazza bei 2200 m (Sendtner, Eichenfeld, Engler in Melchior, 1934: 227); sotto le rupi porfiriche del M. Cavallazza, 2200 m; Colbricon ☞ Non rinvenuta sulla Cavallazza da HO: 30 ☞ [9736/2] [V. Wolf in D&S (II): 443; SE: 55; Sendtner, Engler (Erbario di Berlino, 1893) e Wolf in Chiarugi, 1925: 135] ② VFI a oriente dell'Avisio (Bonapace, 1953: 192); Tognazza-Cavallazza (Rasetti, 1980: 130) ③ (*) Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2-2] (Bernini, 1999: 7)

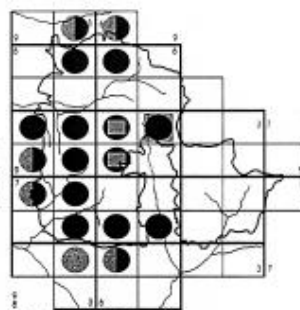
Saxifraga depressa Sternb. - Specie silicicola endemica delle Dolomiti, dove si rinviene su versanti esposti a settentrione sopra ca. 2100 m (ad es. nel canalino a N della Cima Valon a ca. 2150). Nel Parco: lungo la catena Cime di Bragarolo-Coston dei Slavaci, Cima del Colbricon (in due differenti sezioni), Cima Valcigolera, gruppo dello Scanaiol (versante N



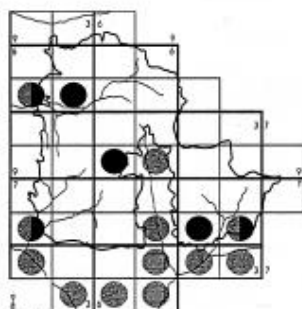
Sedum acre



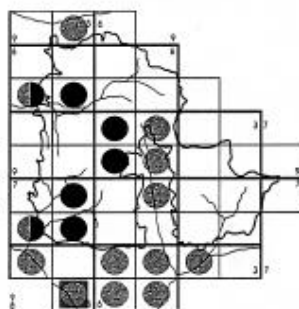
Sedum sexangulare



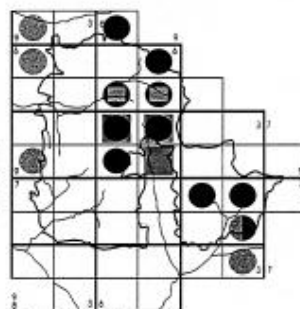
Sedum alpestre



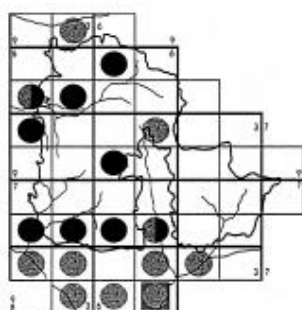
Sedum album



Sedum dasyphyllum



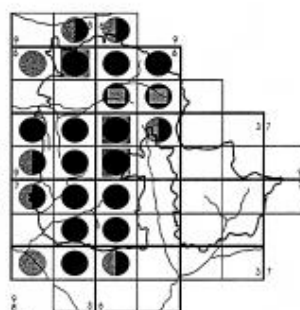
Sedum atratum



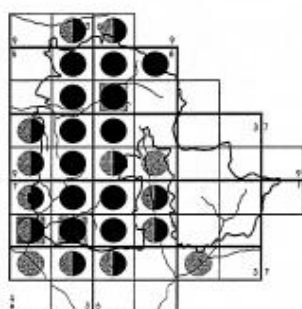
Sedum annuum



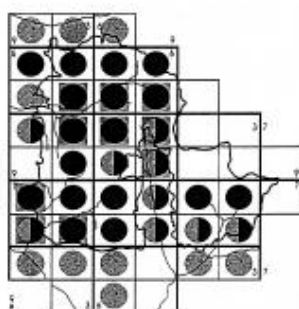
Sedum sarmentosum



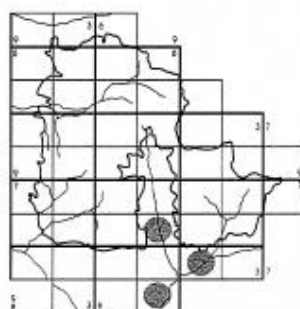
Rhodiola rosea



Saxifraga stellaris



Saxifraga rotundifolia



Saxifraga tridactylites

di Cima Scanaiol, Cima Grugola, Cima d'Arzon), diffusa lungo la catena Lusìa-Bocche (Forc. Bocche, Gronton, Forc. Juribrutto, versante N di Cima Bocche, Laghi di Lusìa. Riguardo la stazione per il Castellazzo segnalata da Eichenfeld (1895: 42) come *S. androsacea* var. *tridens* e quindi attribuita da Dalla Torre & Sarnhein [1909 (II): 454] a *S. depressa*, messa in dubbio da Melchior (1935: 176) e quindi da Gerdol (1992: 35) per motivi ecologici, risulta verificata da Boiti *et al.* (1989: 50): «in sporadici esemplari in corrispondenza di affioramenti magmatici» (cfr. anche foto a pag. 49 dell'op. cit.).

❶ VFA [De Toni, 1889: 63 (sub. *S. androsacea* var. *tridens* Jan); Maly in Handel-Mazzetti, 1904: 237; Bonapace, 1953: 192]; Cima di Bocche ☞ Handel-Mazzetti riprende la pubblicazione di Eichenfeld e riporta anche il Colbricon: «Mte Castellazzo, Cima di Bocche und Colbricon bei Paneveggio [Eichenfeld; in Verh. d. zool.-bot. Ges. XLV (1895), p. 42, als *S. androsacea* var. *depressa* und var. *tridens* publiziert]». Nella pubblicazione originale non è in effetti mai nominato il Colbricon ☞ [9636/2] (Eichenfeld, 1895 in Handel-Mazzetti, 1905: 70); Val Travignolo ☞ Come «*S. androsacea* var. *tridens* Jan.» ☞ [9636/3(O)] (E1: 33); Cime di Ceremana [9736/1] [Erbario Sardegna in D&S (II): 454]; Colbricon ☞ Come *S. androsacea* b) *Pyrenaica* Scop. = *tridentata* Gaud. ☞ [9736/2] (HO: 31; Hoffmann in Handel-Mazzetti, 1905: 237). Cf. anche Pignatti, 1982 (I): 516 ❷ C. Lastè, C. Bocche, Forc. Juribrutto, Forc. Vallazza, P.so Venegiotta, Cavallazza, Colbricon, Scanajol, Cima d'Arzon (Sardegna in W, Correns in M e Melchior in B in ME: 177, 178, 179, 189, 190, 195; anche in Pitschmann & Reisigl, 1957: 14; in Handel-Mazzetti, 1962: 206); Cima Bocche; Forcella Juribrutto [9636/2] (DZ: 566, 569); Focobon [9637/1] (DZ: 569); Colbricon; Cavallazza [9736/2] (DZ: 566, 569) ❸ Gruppo di Cima Bocche [9636/1 e /3]; Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella Ceremana (Lagorai); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1]; Scanaiol [9736/4] (GE: 34-35; Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9, 10, 14); Castellazzo (BO: 50)

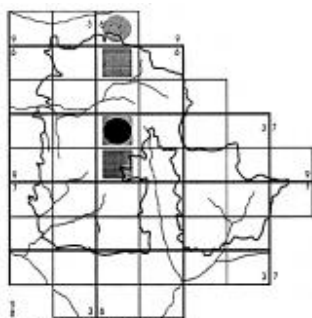
***Saxifraga moschata* Wulfen** - Quasi esclusivamente su silice tra 1900 m (in Val Bonetta a 1800-1900 m) e 2500 m (Forc. di Bocche a 2550 m). Lungo la catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo, Cima Colbricon (in due sezioni), versante W della Cavallazza, Catena Lusìa-Bocche; su calcare tra Cima Venegiotta e Passo Venegiotta (filone basaltico?) e lungo il sent. delle Regade a W della Cima del Feltraio.

❶ VFA ☞ Come «*S. muscoides* Wulf. - *S. atropurpurea* Sternb.» e come «var. *laxa* Sternb.» ☞ [F in B1 (IV): 508; F in Reichenbach, 1830-1847: n. 2073; Gilbert & Churchill, 1864: 83 (trad. tedesca); VL in IBF in D&S (II): 449; Venturi in Erbario Sardegna in ibid.; Ostermaier in D&S (II): 449]; Punta Rolle; Colbricon ☞ Anche nella «var. *integrifolia*» ☞ [9736/2] (BR: 472; HO: 31). Da riferire verosimilmente a questa specie anche la segnalazione di *S. exarata*: fra Passo Rolle e il Cimon della Pala [9736/2] (BR: 472) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «*Saxifraga muscoides* Wulfen m. *moschata* Wulf.» e come «*Saxifraga muscoides* v. *integrifolia* Wulf.» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 143) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9, 10, 14)

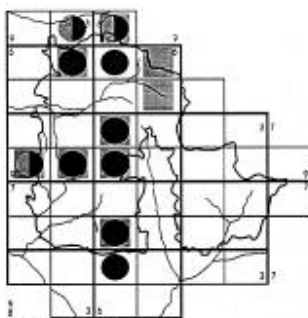
***Saxifraga androsacea* L.** - Diffusa in vallette nivali tra 2100 m fino a 2900 m (sulla cima del M. Mulaz), con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Rinvenuta nella parte calcarea del Parco presso il Rif. Rosetta (2600 m), Forcella d'Oltro (a 2080 m), presso il Rif. Pradidali (2250 m), Bivacco Minazio (2250 m), Passo delle Regade, Prati di Ronz (2000 m), etc. Su silice osservata sul versante N della cresta della Cavallazza Piccola, nel gruppo dello Scanaiol (Cima Folga, versante a S di Forc. Scanaiol, Versante N di Cima Grugola), Gronton, tra Forc. Juribrutto e Cima Bocche.

❶ VFA (G2: 69); Pala di S. Martino [9736/2] (SC: 339) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9)

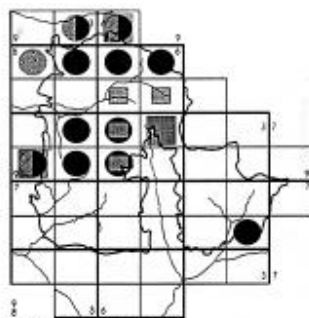
***Saxifraga sedoides* L.** - Frequente su ghiaioni lungamente innevati soprattutto tra 2000 e 2200 m, quasi esclusivamente su calcare e dolomia. Estremi altitudinali: 2600 m nei dintorni del Rif. Rosetta, 1400 m sul greto del torrente Canali (qui fluitata). Rara su silice: una cospicua popolazione su rocce e sfasciumi stillicidiosi sul versante N di Cima Grugola (gruppo dello Scanaiol), nel canalino a SW di Forc. Juribrutto che giunge alla cresta a SE di Cima Bocche (ca. 2600 m), sulla destra del canalone a N della Forc. di Vallazza (2400 m).



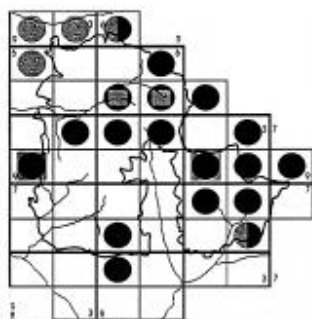
Saxifraga cernua



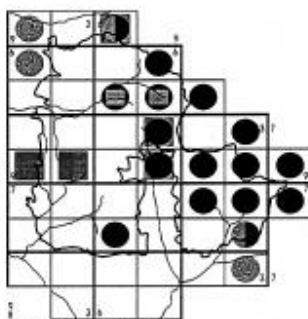
Saxifraga depressa



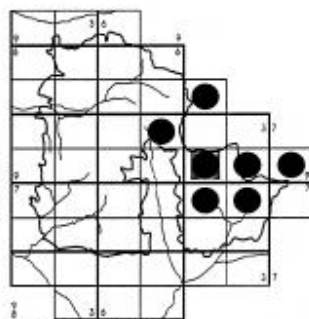
Saxifraga moschata



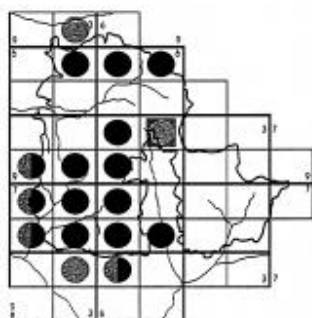
Saxifraga androsacea



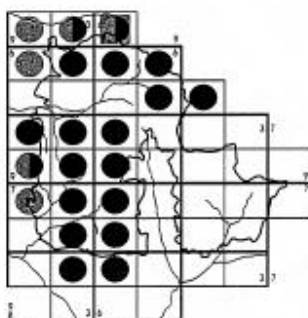
Saxifraga sedoides



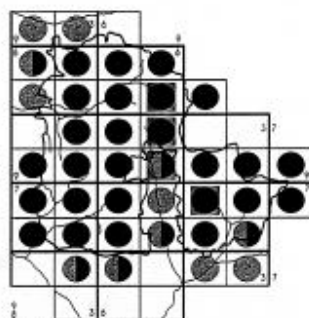
Saxifraga facchinii



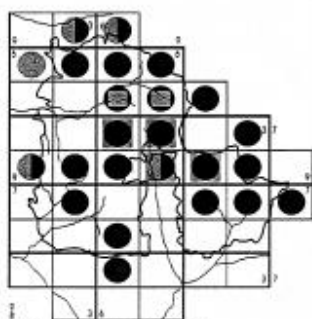
Saxifraga aspera



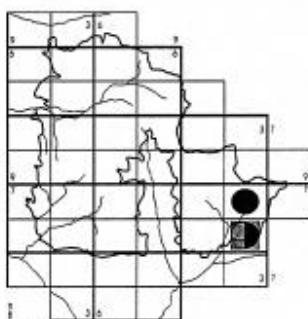
Saxifraga bryoides



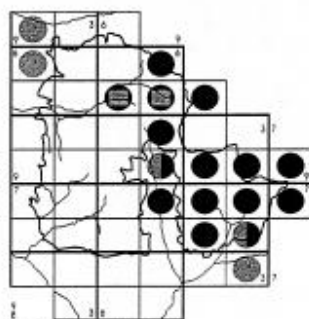
Saxifraga aizoides



Saxifraga oppositifolia



Saxifraga burserana



Saxifraga squarrosa

● VFI [Parolini in B1 (IV): 502; 1841 (V): 627]; Castellazzo [9636/4] (Perini in H1: 339); ascensione alla Rosetta e fin sulla cima [9736/2] [BA: 155, 159; HO: 31; Engler in D&S (II): 456] ● Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella Ceremana (Lagorai); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9, 10, 14); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)
⇒ Verosimilmente da attribuire a questa specie la segnalazione di *S. glabella* Bertol. (in Italia solo sugli Appennini centrali) per il fronte inferiore del ghiacciaio di Travignolo (BE: 220) e quella di *S. bobenwartii* Sternb. per il Castellazzo [9636/4] (HO: 29)

Saxifraga facchinii W. D. J. Koch - Specie endemica delle Dolomiti, presente al di sopra di 2400 m esclusivamente su substrato dolomitico: sul M. Mulaz dal passo fin sulla cima (2900 m), Cima del Rosetta (2746 m), Riviera di Manna (ca. 2600 m), alla base della parete E di cima Wilma (2450 m), sent. tra il Rif. Pradidali e Passo delle Lede a 2450 m, Passo delle Lede (2696 m) e verso cima del Lago fino a 2730 m, sent. 742 a S del bivio con il sent. del Cacciatore, sella sopra il Rif. Velo (2450 m), sopra il Bivacco Minazio lungo il sent. 711 a ca. 2400 m, ai piedi del versante S del Cimon della Pala.

● VFA (F2: 47); Cima della Rosetta ♣ Esemplari confermati da Murr e Sarnthein [cf. D&S (II): 452] ♣ [9736/2(O)] (HO: 31) ● Cima della Rosetta [9736/2(O)] (DZ: 566, 569). Vedi anche Pitschmann & Reisingl, 1957: 12 ● Presso il Rif. Mulaz (BO: 51, 57)

Saxifraga aspera L. - Su roccette silicee esposte a solatio tra ca. 1500 m (ma lungo la strada della Valsorda presente tra 1200 e 1300 m) e 2400 m (a questa quota ad es. sul versante SE di Cima Folga, poco sotto la vetta). Le segnalazioni per il substrato calcareo sono poco verosimili.

● Punta Rolle; Pala di S. Martino [9736/2] (BR: 472; SC: 339)

Saxifraga bryoides L. - Su roccette e sfasciumi silicei da ca. 1900 m (ad es. nei pressi del Col del Mago nel gruppo dello Scanaiol a 1920 m; in Val Bonetta tra 1720 e 1900 m) fino alle vette silicee più elevate. La segnalazione per la Pala di S. Martino è certo errata.

● Pala di S. Martino [9736/2] (SC: 339) ● Forcella Juribrutto, Col Margherita (ME: 180, 189)
● Forcella di Cece, Forcella Ceremana, Forcella Juribrutto (GE: 37, ril. 1, 9, 10)

Saxifraga aizoides L. - Frequente su ogni substrato da sotto 1000 m (ad es. lungo il Cison presso S. Antonio a 950 m) fino a ca. 2500 m (a E del Rif. Rosetta).

● S. Martino; presso Val di Roda; strada per P.so Rolle [9736/1] (BA: 159); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); (*) Forcella d'Oltro [9797/3] (PW, 1983, Tab. p. 33: ril. 6) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 3, 11; BB: p. 69, tab. 15, r. 1; Grünanger & Lanzani, 1993: 35; BO: 57; LA: 57); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Saxifraga oppositifolia L. - Diffusa indifferentemente rispetto al substrato sopra 2200 m. Al di sotto di tale quota solo in condizioni particolari: ad es. a 1900 m ai piedi del ghiaione del versante E della Tognazza (emissione di aria fredda) e fluitata lungo il Rio Fontanella a E di S. Martino a soli 1700 m ca. In alto è ancora frequente ad es. tra Passo delle Lede e Cima del Lago a 2730 m. Si trova su dolomia (ad es. presso il Rif. Rosetta), su calcare o marne (ad es. sulla cima della Costazza), su porfido (ad es. sulle vette della catena porfirica Cavallazza-Colbricon-Cime di Bragarolo-Coston dei Slavaci), su filladi quarzifere (Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, Cima Tognola, Cima Valsorda).

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 511]; salita e Cima della Rosetta [9736/2(O)] [BA: 155, 159; Degen in Hayek in D&S (II): 475]; Passo Rolle; Malga Pala; Cimon della Pala [9736/2] (AN: n. 144; ZS: 125; Degen in Hayek, 1905: 654) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

⇒ Verosimilmente da attribuire a questa specie la segnalazione di *S. rudolphiana* Hornsch. var. *eglandulosa* Beyer per la Cima della Rosetta [9736/2] (HO: 30)

Saxifraga burserana L. - Rara in circoscritte popolazioni su rupi strapiombanti dolomitiche: in Val Canali lungo il sent. 711 per Val delle Lede a 1550 m, nella forra subito a N del sent. 707 per il Rif. Treviso a quasi 1500 m, Boal del Fosco a ca. 1500 m, ai piedi delle rupi del versante NW di Cima d'Olto (sulla sinistra e sulla destra del sent. per Forc. d'Olto, ca. 1850 m), rara al Passo delle Regade (sella tra q. 2245 e la Cima del Feltraio); poco fuori Parco lungo il sent. 718 da Passo Cereda per Forcella d'Olto a ca. 1950 m (versante SE di Cima d'Olto).

● S. Pellegrino [9636/1(O)] [F. Mayer in B1 (IV): 468]; Cima d'Olto (anche come «Cima dell'Olmo») [9737/3] (A1: 324; A2: 29; G2: 68)

Saxifraga squarrosa Sieber - Diffusa su rupi calcareo-dolomitiche da ca. 1400 m (sulla sinistra orografica della Val Canali sulle rupi esposte a N) fino a ca. 2500 (a E del Rif. Rosetta e presso Passo Mulaz).

● VFI [Facchini e Parolini in B1 (IV): 464; G2: 68]; VFA; P (G2: 68); Cimonega (Primiero) [9837/1(O)] (A1: 324; A2: 29) ● (*) Forcella d'Olto [9737/3] (PW, 1983, Tab. p. 33: ril. 6; Tab. p. 34-35: ril. 2, 4); (*) Passo Cereda [9837/1] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 3) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); (*) Passo Rolle - Baita Segantini -Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Saxifraga caesia L. - Solo su roccette e detriti calcareo-dolomitici. In ds. Val del Cismon solo su affioramenti werfeniani alla base del versante E della Tognazza. Verso il basso fino a ca. 1000 m lungo la strada tra la Baita del Vecio e il bivio per Val Canali; verso l'alto a 2600 m presso il Rif. Rosetta.

● S. Martino; strada per P.so Rolle [9736/1] (BA: 159); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; Punta Rolle; Malga Pala [9736/2] (P1: 18; BR: 472; ZS: 125); alta Val Canali; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (CR: 170; P1: 15) ● Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Passo Rolle - Baita Segantini -Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Saxifraga crustata Vest - Diffusa esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico tra 1400 m (rupi esposte a N della sinistra Val Canali) e ca. 2300 m (ad es. nei pressi di Passo Venegiotta).

● VFI [Parolini in B1 (IV): 455; G2: 68]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [F in B1 (IV): 455; BR: 472; G2: 68]; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m); Cima d'Olto (anche come «Cima d'Olmo») [9737/3] (A1: 324; A2: 29; P1: 15; G2: 68) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); (*) Passo Rolle - Baita Segantini -Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Saxifraga paniculata Mill. - Frequente tra ca. 800 m (lungo la strada per Caoria a ca. 750-800 m) e 2400 m (presso Forc. Ceremana ad oltre 2400 m), con preferenza per il substrato siliceo; solo il 24% del totale delle stazioni censite (90) è localizzato su substrato calcareo, mentre il substrato dolomitico viene evitato.

● Val Travnigolo presso Paneveggio (1390-1500 m) [9636/3]; alta Val Travnigolo (1900-2000 m) ☞ Come «var. *candida* G. Beck» ☞ [9636/4] (E3: 42); sopra S. Martino [9736/1] (BA: 159); S. Martino di Castrozza; Malga Pala [9736/2] (ZS: 125); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ● Cima di Lastè (ME: 180); S. Pellegrino ☞ Come «*Saxifraga Aizoon* Iacq. var. *robusta* (Schott.) Engl.; *stebiana* (Ten) [che è endemismo dell'Italia centro-meridionale]; *carinthiaca* (Schott.); *minor* Koch» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 143) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50, 51); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Saxifraga hostii Tausch subsp. *hostii* - Solo nella parte sudorientale della zona indagata; nel Parco a Prati Fosne a 1400 m. Fuori Parco: sulla rupe di Castel Pietra (1000 m), in loc. Daneore, lungo la vecchia mulattiera che da Tonadico sale verso la Val Canali e in loc. Stiozze (1250-1300 m). La segnalazione per Canal S. Bovo è da riferire al basso Vanoi (loc. Cortella).

● P [Facchini e Heufler in IBF in D&S (II): 463]; Canal S. Bovo [9836/1]; Castel Pietra (Primiero) [9837/1] [Erbario Sardegna in D&S (II): 463; G2: 68]

Saxifraga mutata L. - Solo nella parte sudorientale della zona indagata. Nel Parco: lungo il sent. Camillo Depaoli a ca. 1800 m. Fuori Parco: lungo il sent. 718 da Passo Cereda al Passo Regade tra 1700 e 1950 m; lungo il Rio Fossetta pochi esemplari su una roccia silicea (sic) a 1300 m.

Chrysosplenium alternifolium L. - Diffusa fino a ca. 2000 m (ad es. lungo il sent. tra Malga Juribello e Malga Venegiotta presente tra 1800 e 1900 m) sia su calcare che su silice.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Parnassiaceae

Parnassia palustris L. - Frequente soprattutto su calcare e dolomia da ca. 650 m (Val di Castel) fino ad oltre 2400 m (ad es. sul versante a W della Forc. Juribrutto tra 2400 e 2500 m); verso il basso scende fino ai fondovalle (ad es. a Maso Osne a 670 m). Su silice relativamente meno frequente in zone umide o su roccette stillicidiose.

● Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 10, 12, 13, 14, 17, 18, 19) ● Passo Rolle [9736/2] (Beer in Dalla Torre, 1929: 49, sub var. *alpina* Brügg.); pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. N); zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (GG, Tab. 102-103, p. 205-206: ril. B; Tab. 106, p. 215-217: ril. A, D; BE: 226); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1); presso Malga Juribello; Campigolo della Vezzana; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BL, Tab. pag. 127: ril. 6; BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3)

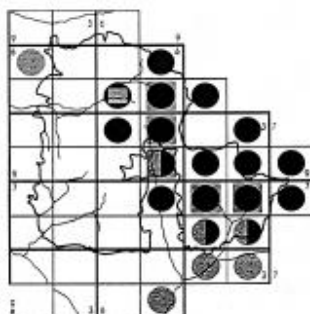
Hydrangeaceae

Ribes petraeum Wulfen - Piuttosto frequente nel bacino del Travignolo, sembra mancare dal bacino del Torr. Valsorda, mentre è raro nel bacino del Torr. Cismon, dove è stato rinvenuto solo lungo il sent. 13 dalla strada per Malga Ces verso le rupi a WNW degli Orti Forestali. Sale fino ad oltre 2000 m sul versante a NE di Malga Bocche.

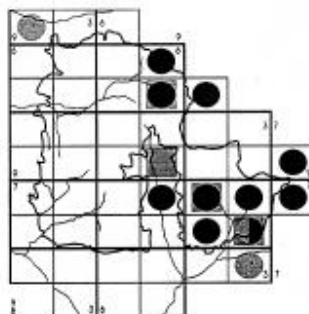
● Paneveggio [9636/3] (PP: 400; Gelmi in G2: 68); tra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 472); salita al Castellazzo [9636/4] [Seelos in H2 in D&S (II): 486] ● S. Pellegrino, non fruttificante [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 143); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Ribes nigrum L. - Avventizio in loc. Toè (Val Cereda, 1190 m) insieme con *Rubus idaeus*.

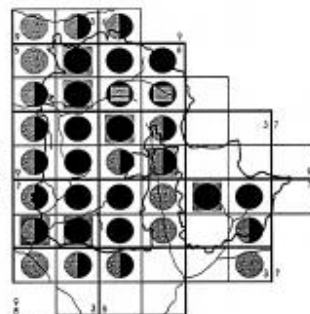
Ribes uva-crispa L. - Raro nel bacino del Cismon: nella boscaglia presso i Prati di Ronz a N del bivio tra la stradina e il sent. 713 per il Rif. Velo della Madonna (un solo esemplare), subito a valle del Croz del Cogol e lungo il Cismon a 1100 m. Più abbondante, ma in una zona altrettanto circoscritta, nel bacino del Travignolo: frequente su tutto il versante S del Dossaccio, a monte e a valle del tratto di SS che fiancheggia il Lago di Forte Buso. Le antiche segnalazioni si riferiscono con ogni probabilità a questa stazione.



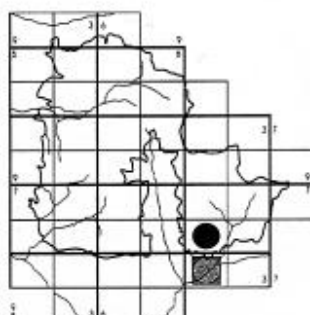
Saxifraga caesia



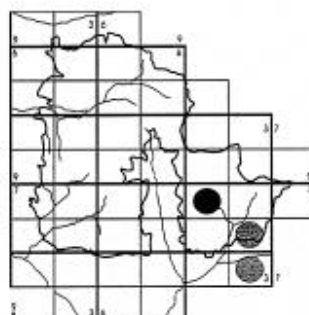
Saxifraga crustata



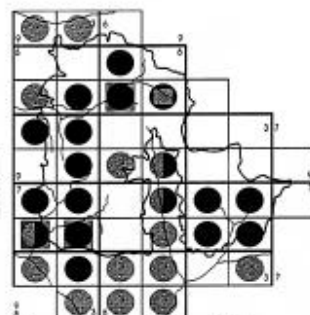
Saxifraga paniculata



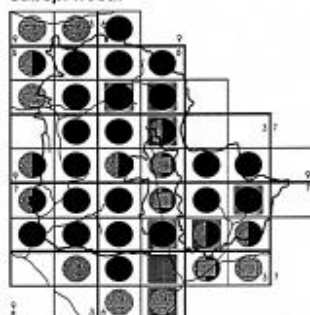
Saxifraga hostii
subsp. *hostii*



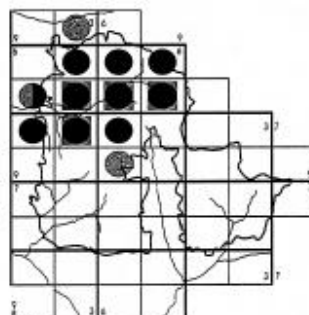
Saxifraga mutata



Chrysosplenium alternifolium



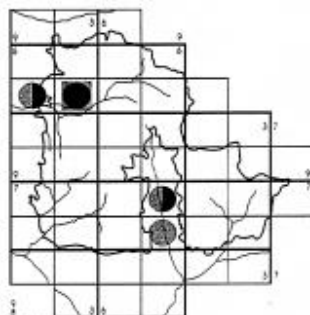
Parnassia palustris



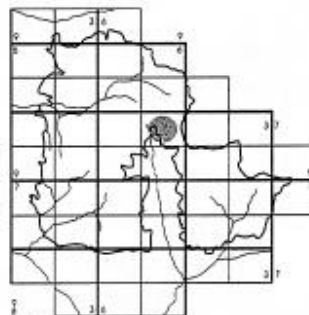
Ribes petraeum



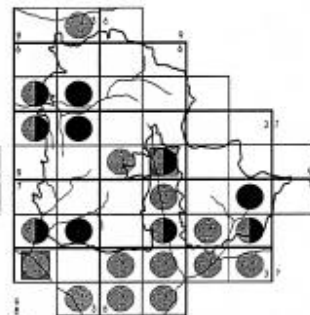
Ribes nigrum



Ribes uva-crispa



Ribes alpinum



Aruncus dioicus

● Paneveggio [9636/3] (Gelmi, 1896: 232; Gelmi, 1898: 310); Val di Travnigolo [Sarnthein in D&S (II): 482]

Ribes alpinum L. È stato rinvenuto un solo, vecchio esemplare verso il confine del Parco sul versante rupestre a W di Malga Fosse di Sotto (1720 m).

● VFA (F in H1: 326; G2: 67)

Rosaceae

Aruncus dioicus (Walter) Fernald - Frequente nei boschi igrofilo fino a ca. 1500 m. Sporadico nel Parco: poco sopra il Croz del Cogol (1300 m), alla sorgente Acque Nere a S del Cant del Gal (ca. 1200 m), poco sotto Malga Canali (1200-1280 m), sopra S. Martino a SE degli Orti Forestali (ca. 1500-1600 m), Valzanca e Valsorda fino a ca. 1400 m; lungo la Val Travnigolo non sembra oltrepassare il Lago di Forte Buso (ma censito tra il lago e Cima Stradon ad almeno 1800 m).

● S. Martino [9736/2] (BA: 159) ● Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 10: ril. 228)

Filipendula vulgaris Moench - Nei prati magri falciabili. Nel Parco: in loc. Belvedere e Polina (1250 m ca.). Lungo la Val Travnigolo è diffusa fino a loc. Fiampeplan.

● VFI; VFA [F in B1 (V): 182]

Filipendula ulmaria (L.) Maxim. - Sporadica in ambienti umidi ad alte erbe sui versanti più termofili. Nel Parco: in più zone attorno al lago di Forte Buso e a Paneveggio presso il Centro visitatori. Fuori Parco: sul versante a monte di Fiera e di Imer.

● VFI [F in B1 (V): 184]

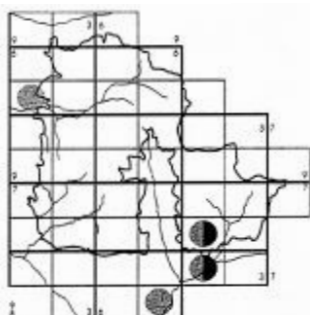
Rubus saxatilis L. - Frequente in zone boscate fino ad oltre 2000 m, quasi esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico (ad es. tra Passo Lusìa e loc. Morea e lungo il sent. da Col Verde per il Rosetta a ca. 2000 m). Su silice è stato rinvenuto in Val Bonetta a valle del sent. 348, poco a SE degli Orti Forestali, nei boschi a S del Lago di Forte Buso, all'imboccatura della Valzanca sopra Caoria.

● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ● Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.); Val Venegia [9636/4]; Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3]; Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 70, 73, 79)

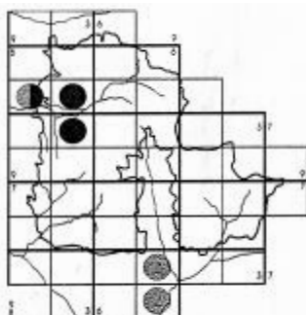
Rubus idaeus L. - Frequente in tutta l'area esplorata fin poco oltre 2000 m (ad es. alla base del versante E della Tognazza, a S di Cima Cece, sul versante N di Cima Stradon). È stata rinvenuta anche una consistente popolazione di *Rubus x pseudoidaeus* (Weihe) Lej. (*R. caesius x idaeus*) lungo il Rio Cereda al bordo di un incolto della periferia E di Tonadico; si tratta di un ibrido molto raro in Trentino, la cui determinazione è stata confermata da H. E. Weber.

● Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura; Val Confine; Deposito legname di Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 224, 226-232) ● (*) presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 227; OD: 45)

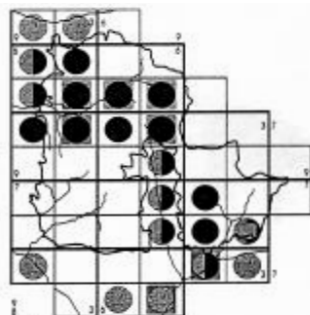
Rubus nessensis Hall - Sembra preferire le zone silicee nella fascia del faggio. Solo fuori Parco: sotto il lago di Calaita (1150 m), lungo la strada tra Siror e S. Martino (Val Fusinetta) e sopra Canal S. Bovo, tra Zortea e Ciconia (ca. 1000 m), lungo il Vanoi in più punti da Canal S. Bovo fin quasi a Caoria, sopra loc. Molaren, loc. Samedere sopra Mezzano (campioni in parte rivisti da H. E. Weber).



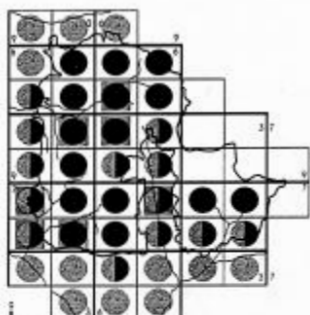
Filipendula vulgaris



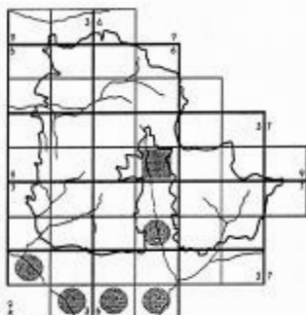
Filipendula ulmaria



Rubus saxatilis



Rubus idaeus



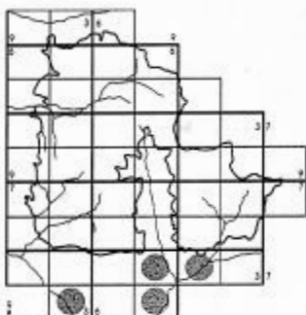
Rubus nessensis



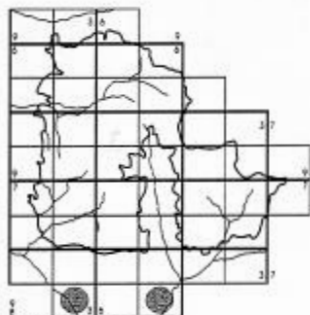
Rubus sulcatus



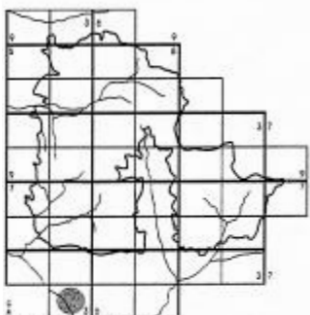
Rubus ser. Micantes



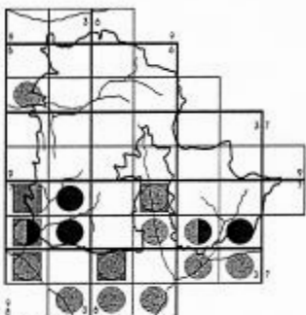
Rubus ulmifolius



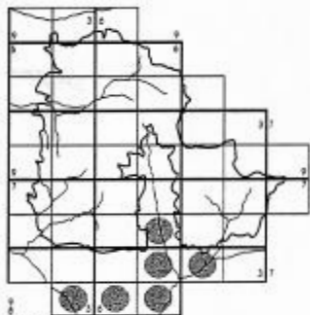
Rubus bifrons



Rubus ser. Hystrix



Rubus hirtus
Aggregatum



Rubus caesius

❶ P; S. Martino di Castrozza ☞ Det. W. O. Focke, Brema ☞ [9736/2] (G2: 47) ❷ Come *Rubus fruticosus* s. latiore: Bosco Tegnazza sotto Malga Crell; Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 228, 229)

Rubus sulcatus Vest - Rinvenuto solamente in loc. Mondin a S di Fiera di Primiero (campione determinato da H. E. Weber).

❶ P; S. Martino di Castrozza ☞ Det. W. O. Focke, Brema ☞ [9736/2] (G2: 47)

Rubus ser. Micantes Sudre - Un *Rubus* da riferire a questa serie (det. H. E. Weber) è stato raccolto in loc. Semedere sopra Mezzano (ca. 800 m).

Rubus ulmifolius Schott - *Rubus* termofilo, è stato osservato solo nelle zone più calde della zona esplorata: nei pressi di Canal S. Bovo lungo il Vanoi, sopra Siror verso Pianezze (800 m), alla periferia E di Tonadico, lungo la Via Nuova sopra Mezzano. Mancando esemplari d'erbario rimane da verificare la possibilità di confusione con la specie seguente.

Rubus bifrons Vest - Raccolto sopra Zortea lungo una strada forestale verso Val Zortei (1100 m; determinazione confermata da H. E. Weber); osservato anche lungo la Via Nova a N di Mezzano (verosimilmente più diffuso: cf. nota a *R. ulmifolius*).

Rubus ser. Hystrix Focke - Un *Rubus* da riferire a questa serie (det. H. E. Weber) è stato raccolto lungo la strada forestale sopra Zortea verso Val Zortei (ca. 1100 m).

Rubus hirtus Waldst. & Kit. agg. - La carta include anche le indicazioni come *R. ser. glandulosi*. Più diffuso su silice, dove è stato osservato lungo le valli del Cison e del Vanoi (in Valzanca fino a sopra Campo Bus, 1600 m). Non frequente su calcare: solo verso Pra Ostio (1300 m) e poco a Valle del Cant del Gal (ca. 1100 m). Nella Val Travignolo è stato osservato solo in loc. La Pozza.

❸ Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen ☞ Come «*Rubus hirtus* W. et K.» ☞ [9836/2] (GA, Tab. 10: ril. 226; Tab. 12: ril. 224, 225; Tab. 14: ril. 229)

Rubus caesius L. - Frequente nelle boscaglie umide delle zone più termofile (ad es. lungo il torrente Cison).

❶ VFI; VFA [F in B1 (V): 229]

Rubus corylifolius Sm. agg. - Popolazioni attribuibili a questo aggregato sono state osservate alla periferia E di Tonadico e a monte di loc. Molaren verso la Via Nova.

Rubus festii H. E. Weber - Questo *Rubus* appartenente all'aggregatum di *R. corylifolius*, sconosciuto alla scienza botanica fino alla sua descrizione per opera di Weber (1998), risulta diffuso anche in altre località del Trentino meridionale. In zona è stato raccolto in loc. Semedere sopra Mezzano (ca. 800 m). È da ricercare anche altrove.

❸ Semedere sopra Mezzano, 860 m (ROV, herb. Weber) [9836/2] (Weber, 1998: 183)

Rosa pendulina L. - Frequente fino a ca. 2000 m. In stazioni microclimaticamente favorite (versanti rupestri a solatio) occasionalmente anche più in alto: ad es. sul versante E di Cima Lusia tra 2400 e 2500 m.

❶ VFA ☞ Come «*f. aculeata* Ser. in Burnat R. A. M. - *R. adjecta* Desel.» ☞ (F in Gelmi, 1886: 16); Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 159); S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125; BA: 159); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) ☞ Come «*Rosa alpina* L. *f. laevis* Ser.» ☞ [9737/3] (P1: 15) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); zona del Parco (AR: 557) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Val Reganel [9836/1]; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 7 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70, 73)

Rosa villosa L. - Sporadica sotto ca. 1700 m: nel circondario di S. Martino (poco a W di Malga Fosse di Sotto a ca. 1700 m, sul ghiaione a WNW degli Orti Forestali alla medesima quota, tra la partenza della funivia Tognola e Malga Fratazza a 1430 m, periferia N di S. Martino in ds. Cismon a 1550 m), presso Malga Miesnotta di Sotto (lungo la strada che porta alla malga a 1650 m e verso loc. Ospedaletti; esemplari sterili anche sul versante S di Cima Miesnotta alla base di rupi esposte a S), poco sotto Larcionè (ca. 1600 m), sulle rupi lungo la strada tra Bellamonte e Paneveggio sopra il Lago di Forte Buso.

● VFA (F2: 60; Elssmann in Hoppe, 1827: 526); P ♣ Come «f. *recondita* Christ» ♣ (F in Gelmi, 1886: 20)

Rosa glauca Pourr. - Molto localizzata. Nel Parco: non rara sulle rupi a monte della strada tra Bellamonte e Paneveggio lungo il Lago di Forte Buso (1470-1600 m). Fuori Parco: lungo la strada oltre Bellamonte in loc. Fiampelan (1450 m).

Rosa vosagiaca Desp. - Interessa marginalmente l'area indagata: è stata osservata presso la cava a N della diga del Lago di Forte Buso (1460-1500 m) al limite del Parco e in loc. La Pozza presso Bellamonte.

● VFI ♣ Come «*R. glauca* Vill. f. *typica* Christ» ♣ (Gelmi, 1886: 31); VFA ♣ Come «*R. glauca* Vill. f. *typica* Christ» e «f. *complicata* (Christ) e *R. Reuteri intermedia* Grenier» ♣ (Gelmi, 1886: 31-32)

Rosa canina L. Nelle siepi fino ca. 1500 m. Nel Parco: loc. Piereni, loc. Belvedere, presso il Croz del Cogol, lungo la Val Travignolo fino al versante rupestre a monte della SS lungo il Lago di Forte Buso. Frequente nei fondovalle.

● VFA ♣ Come «*R. pseudomontana* Rob. Keller» ♣ (G2: 57)

Rosa corymbifera Borkh. - Forme a foglie più o meno pelose di «*R. canina*», in genere più localizzata di quest'ultima. Nel Parco: nelle loc. Piereni e Belvedere (1200-1300 m).

● VFI ♣ Come «f. *obtusifolia* Burnat» (non *R. obtusifolia* Desv.) subforma c ♣ (Gelmi, 1886: 38)

Rosa arvensis Huds. - Nelle siepi e boschi radi delle aree più termofile. Nel Parco solo in loc. Belvedere a ca. 1250 m. Fuori Parco: a monte di Siror (800-1000 m) e tra Ormadico e loc. Cenguei (800-1100 m). Anche questa *Rosa* mostra una certa preferenza per il substrato calcareo.

Agrimonia eupatoria L. - Nella parte più meridionale dell'area: sotto il sent. 732 a monte di Siror (800-1000 m), sn. Cismon a E di Mezzano, versante a W di Imer.

Aremonia agrimonoides (L.) DC. - Diffusa in boschi asciutti e ombrosi fino a ca. 1500 m. Sulle pendici a NE di Tonadico [ad es. presso i Piereni (ca. 1200 m), tra il ponte Piazmador e il Cant del Gal (ca. 1100 m), Cercenadura (1200-1300 m), presso la Baita Don Bosco (ca. 1200 m)], loc. Pra della Vigna sopra Osne, dintorni di S. Martino [a WNW degli Orti Forestali (1640 m), bosco presso Villa Col (1400 m), Bosco Tognazza], in ds. Vanoi a valle del ponte della strada per Passo del Brocon.

● P (G2: 59) ● Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223); sopra Transacqua verso Sasso della Padel-la; Val Canali [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 222)

Sanguisorba minor Scop. subsp. minor - Frequente negli incolti asciutti dei fondovalle. Nel Parco: Malga Canali (1300 m), loc. Cercenadura (1200-1300 m), Piereni (ca. 1250 m), presso Baita Don Bosco a 1200 m, lungo il sent. 747 presso Prati Rodena a 1500-1600 m, Valsorda lungo la strada ai Masi di Tognola, lungo la strada Paneveggio-Bellamonte al bivio per Castelir e alla cava.

Dryas octopetala L. - Frequente in zona quasi esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico. In ds. Cismon solo sull'affioramento werfeniano a SE della Tognazza (q. 2033). In basso fino a 650-700 m in Val di Castel; verso l'alto fin a ca. 2600 m (ad es. sull'Altipiano

delle Pale). Su porfido esclusivamente lungo la catena Bocche-Lusia su roccette sotto la cresta in esposizione N: alla Forc. di Bocche (2540 m), Gronton (ca. 2600 m), tra Cima di Lastè e Cima di Lusia (ca. 2400 m).

① VFA; P (A1: 307; A2: 23); ascensione alla Rosetta, presso M.ga Pala [9736/1] (BA: 159); Malga Pala [9736/2] (ZS: 125) ② Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Castellazzo; Val Venegia [9636/4] (BE: 225; MA: 413; DZ: 566); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ③ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 71, tab. 16); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71)

Geum reptans L. - Solo su substrato siliceo al di sopra di ca. 2000 m. Nel Parco: sulla catena Colbricon-Coston dei Slavaci, nel gruppo dello Scanaiol e Lusia-Bocche. Nelle zone calcaree solo su filoni basaltici: ad es. 300 m a NE della cima del Viezzena (2400 m) e alla base del versante W del Mulaz (2000-2200 m). La segnalazione di Paoletti è certo errata.

① S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 47); Colbricon (Perini in H1: 253; G2: 47); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 18) ② S. Pellegrino ④ Come «*v. astoloniferum*» e «*v. villosum*» ⑤ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 141) ⑥ Forcella Juribrutto (Cima di Bocche) [9636/2]; Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9, 10)

Geum montanum L. - Frequente su silice, più localizzato su calcare e dolomia, da 1200 m (ad es. in Valsorda) fino ad oltre 2500 m (ad es. alla Forc. di Bocche 2540 m).

① Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2] (P1: 18, 19) ② S. Pellegrino ④ Come «*v. nanum* Goir.» e «*v. excapum* Goir.» ⑤ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 141); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2(V)]; pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. N); pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. S); pascoli di Malga Juribello; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 33 rill. fitosoc.); Malga Juribello; Malga Vallazza [9636/4] (MA: 415; T. Boiti in FS: 53; FV: tabelle fitosoc.) ⑥ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Geum rivale L. - Frequente nelle boscaglie igrofile e megaforbieti fino a ca. 2000 m, raramente più in alto (ad es. tra Forc. Venegia e Cima Valles osservato a ca. 2250 m).

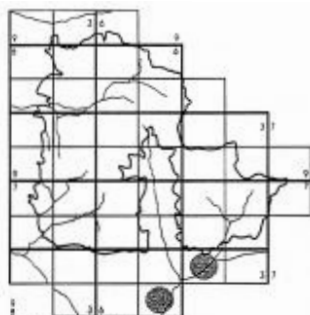
① S. Martino [9736/1] (BA: 159); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2(V)] (P1: 14, 20) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 236) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 55; LA: 58); Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Geum urbanum L. - Diffuso in boschetti e siepi delle zone più termofile. Nel Parco: presso Malga Canali (1300 m) e nel sottoroccia lungo il sent. 711 per Val delle Lede a 1550 m.

② S. Pellegrino [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 141)

Potentilla palustris (L.) Scop. - Specie paludicola, non frequente in Trentino. Nel Parco: nel biotopo «Campigol del Rosso» a SW del lago di Calaita (1590 m), al Lago di Calaita (1607 m), ai Laghi di Colbricon (1909-1922 m), ai Laghetti di Pisorno di Sopra e di Sotto (2000-2110 m), presso Malga Ces. Fuori Parco: nel biotopo Pra delle Nasse presso S. Martino (1470 m), nel laghetto 1 Km a N di Fossernica (2045 m), presso Malga Lozen (ca. 1470 m), presso Passo Cereda nella piccola palude nella conca a NW del Col Molinai (1430 m), al Lago di Cece (1879 m).

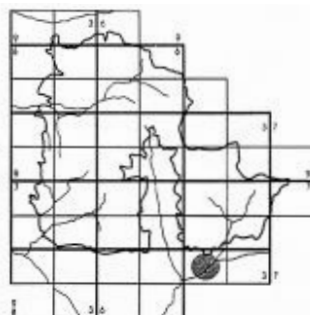
① S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 48); Paneveggio [9636/3] [F in B1 (V): 299; G2: 48]; Lago di Calaita [9736/4] [Ball, 1868: 463; Ball in Parlatore, 1894 (X): 55; G2: 48] ② Lago di Cece (G&T, Tab. 23, pag. 68-69: ril. 8)



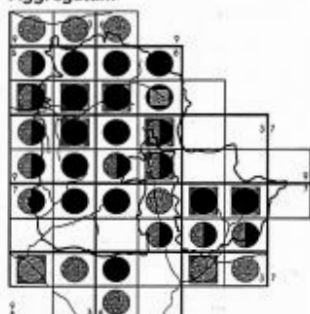
Rubus corylifolius
Aggregatum



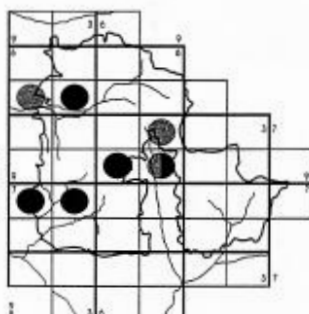
Rubus festii



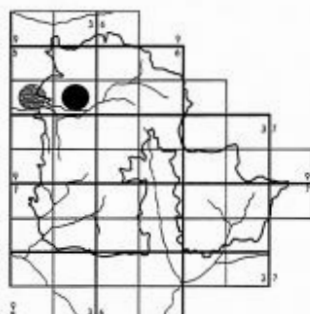
Rubus X pseudoidaeus



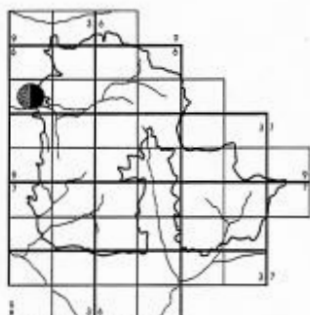
Rosa pendulina



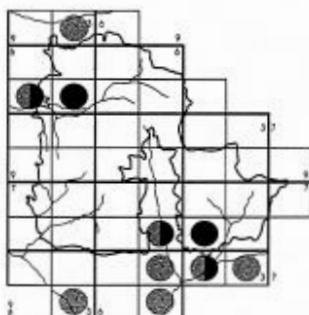
Rosa villosa



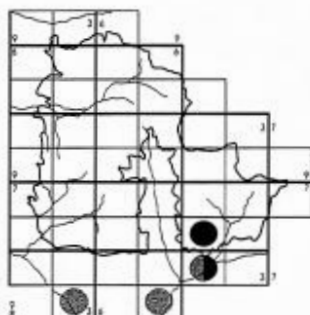
Rosa glauca



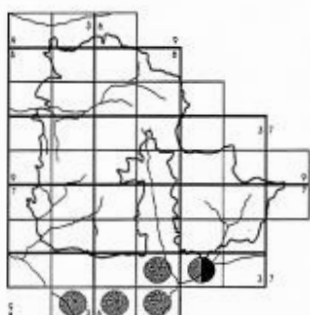
Rosa vosagiaca



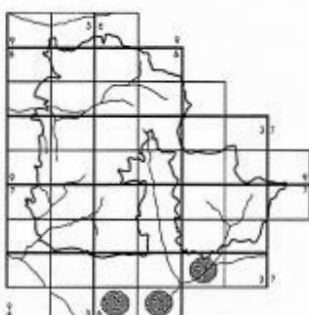
Rosa canina



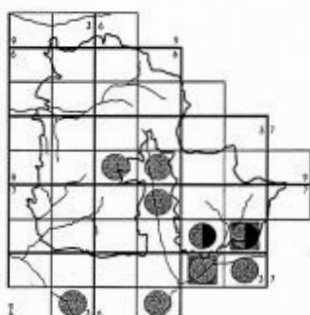
Rosa corymbifera



Rosa arvensis



Agrimonia eupatoria



Aremonia agrimonoides

Potentilla anserina L. - Piuttosto sporadica in ambienti antropizzati: nella zona di S. Martino (posteggio seggiovia Tognola, partenza seggiovia Col Verde, al Pra delle Nasse, nel Parco a SW degli Orti Forestali lungo il segnavia 248), presso Mezzano (loc. Gorza) e nella Val Travignolo (a Paneveggi in più punti, in Val Venegia fino alla Malga Venegiotta a ca. 1850 m).

Potentilla rupestris L. - Sui prati magri dei versanti esposti a solatio presso gli abitati, con preferenza per il substrato siliceo. Nel Parco: solo ai Masi di Tognola in Valzanca (ca. 1100 m). Lungo la valle del Cismon penetra fin ai masi di Val Fusinetta a NW di Siror (1100-1200 m); nella Val Travignolo censita lungo la strada tra il bivio per Castelir e loc. Fiampelan (ca. 1430 m).

● Tra Mezzano e Fiera (Primiero) [9836/2] (CR: 164)

Potentilla argentea L. - Sui muretti e argini nella parte più termofila. Nel Parco: solo ai Masi Tognola (1200-1250 m); fuori Parco ad es. a monte di Mezzano (loc. Pralonghi e Cazzola, passeggiata Via Nova), loc. Valline nella Valle del Lozen, Caoria, Canal S. Bovo, etc.

Potentilla norvegica L. - Specie degli incolti ruderali, sporadica in Trentino, ma in espansione. Nel Parco: al ponte di Campo Bus in Valzanca (1670 m) e alla Casa Cantoniera a Paneveggi (1530 m). Fuori Parco: lungo la strada alla periferia di S. Martino presso la partenza della seggiovia per la Tognola in almeno due distinte popolazioni, sul greto del Torr. Vanoi in loc. Calchera a SE di Caoria, a Caoria di Dentro e di Fuori nei depositi di legname, ds. Vanoi di fronte a Caoria, tra la loc. Al Lago e il viadotto della strada del Passo del Brocon, lungo la stradina che sale all'albergo-rist. Castelir (1420-1560 m).

● S. Martino di Castrozza; Val Cigolera (Primiero) [9736/2] (G2: 49)

Potentilla grandiflora L. - Molto rara nel Parco: solo ai piedi della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1720-1750 m, primo ritrovamento per il Primiero). Fuori Parco: lungo la cresta tra il Sas da Mezdi e il Col Pozza (2220-2275 m) e in Val di S. Pellegrino sul versante subito a N di Fanch.

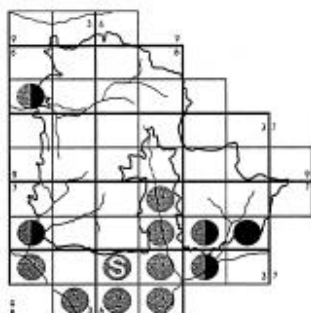
Potentilla brauneana Hoppe - In vallette nivali tra 2000 e 2600 m, solo su substrato calcareo-dolomitico. Nel Parco: al Passo Mulaz (2630 m), presso il Rif. Rosetta a 2580 m, presso il Rif. Pradidali (2250 m), Val delle Lede (2200-2450 m), sent. Passo Regade (2100 m ca.), sopra Prati di Ronz a ca. 2000 m, lungo la ferrata Buzzati, tra i massi ca. 100 m a S di Passo Venegiotta (2250-2300 m). Fuori Parco: nelle conche nivali a N del Viezzena in direz. di Forc. Pozzil (ca. 2150 m), sullo spallone a NW del Viezzena (2400-2490 m).

● VFA ☞ F in Bertoloni segnala anche *P. frigida* per la Val di Fassa ma tutti i suoi esemplari in IBF si riferiscono a *P. brauneana*: cf. D&S (II): 582-583. In Gelmi come «var. *minor*» ☞ [F in B1 (V): 282; F in IBF in D&S (II): 583; G2: 51]; rocce a destra della stretta della Val Pradidali (2150-2200 m) ☞ Come «*Potentilla minima* Haller fil.» ☞ [9737/3] (P1: 16) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); Val Venegiotta [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 12)

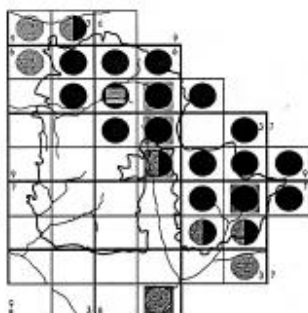
⇒ *Potentilla brauneana* x *crantzii*: valle di S. Pellegrino ☞ Come «*Potentilla minima* x *alpestris*»; segnalazione dubbia per l'inaffidabilità dell'autore ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 142).

Potentilla crantzii (Crantz) Beck ex Fritsch - Frequente tra ca. 1000 e 2500 m, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Verso l'alto a ca. 2400 m lungo il sent. da Col Verde al Rif. Rosetta e a 2540 m a Forc. di Bocche; in basso ad es. presso Malga Canali e in loc. Cercenadura a 1300 m e a ca. 1100 m nei pressi del ponte Piazzador. Anche su porfidi e filladi con esposizione S: ai piedi delle pareti S della catena dalla Cavallazza al Coston dei Slavaci e sui versanti S di Cima Miesnotta e di Cima Valcigolara; non rara lungo la catena Lusia-Bocche.

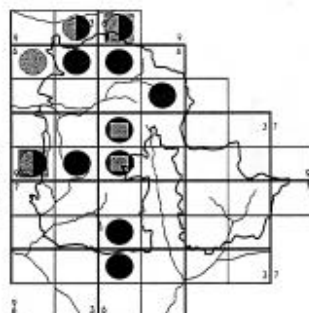
● VFI; VFA, «sui monti di preferenza granitici» ☞ Come «*P. verna* L. non auct. plur. - *P. alpestris* v. *firma* Koch»: l'attribuzione è dubbia e da verificare, derivando solo dall'interpretazione di Fiori [1923-1925 (I): 750] ☞ (G2: 50); VFA [Erbario Sardegna in D&S (II): 585]; tra S. Pellegrino e Passo Lusia ☞ Come *P. verna* L., cf. D&S (II): 584 ☞ [9636/1] (HO: 28); Passo Rolle [9736/2] (BR: 472) ● S. Pellegrino ☞ Come «*Potentilla alpestris* Hall. f. *sabauda* e v. *firma* Koch» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni,



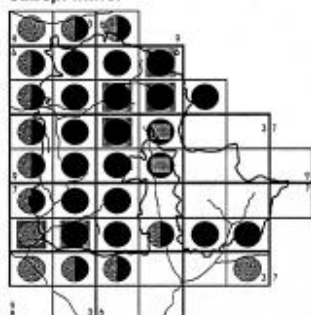
Sangisorba minor
subsp. *minor*



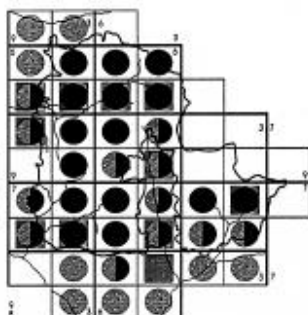
Dryas octopetala



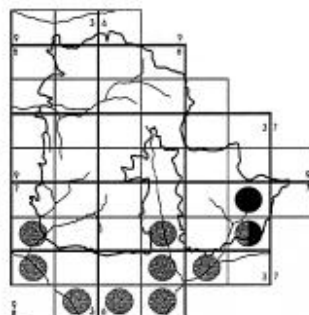
Geum reptans



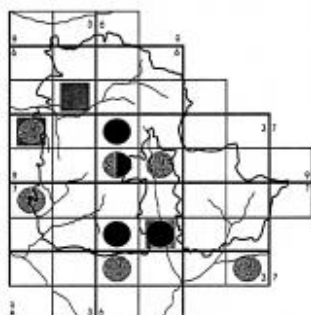
Geum montanum



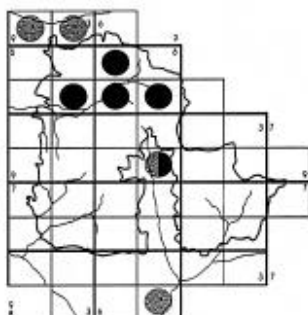
Geum rivale



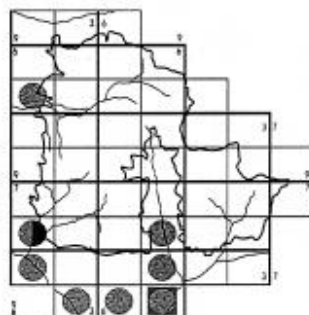
Geum urbanum



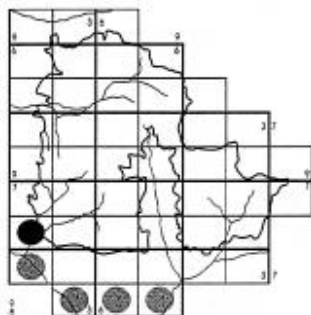
Potentilla palustris



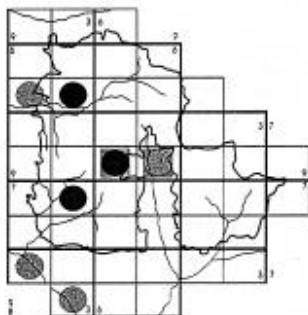
Potentilla anserina



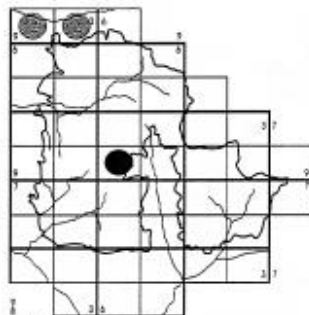
Potentilla rupestris



Potentilla argentea



Potentilla norvegica



Potentilla grandiflora

1930: 141); zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A)
● Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

Potentilla aurea L. - Frequente su silice, più localizzata su calcare e dolomia, tra ca. 1200 m (ad es. loc. Belvedere, Malga Canali, Masi Tognola; a 1150 m lungo la strada oltre Siror verso Valmesta - eccezionalmente più in basso: ad es. subito sopra Caoria a soli 850-900 m) fino alle aree più elevate (Cima Cece verso la vetta a ca. 2700 m).

● VFA ☞ Come «*v. alpina* Willk.» ☞ (G2: 50) ● S. Pellegrino ☞ Come «*v. alpina* Welk» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 141); ; Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; Malga Vallazza [9636/4] (GG, in 47 rill. fitosoc.; T. Boiti in FS: 54; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 197, 224) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 56); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

Potentilla verna L. agg. - La distinzione di *P. neumanniana* rispetto a *P. pusilla*, basata sulla sola pelosità delle foglie, lascia spesso adito a dubbi. Talvolta non è agevolmente differenziabile neppure rispetto a *P. crantzii*. Per questo si è preferito riunire tutte le segnalazioni nell'*aggregatum*. Nel Parco: Piereni (1250 m), presso il ponte Piazzador e poco a monte di questo (1050-1100 m), Masi di Tognola in Valzanca (ca. 1200 m), lungo la SS poco a W di Paneveggio (*sub P. pusilla*). Frequente fuori Parco su muretti e prati magri presso gli abitati; lungo la Valle del Cison penetra fino a S. Martino.

● Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle ☞ Come «*Potentilla verna* L.» ☞ [9736/2] (P1: 18); Primiero, da Transacqua verso la Noana ☞ Come «*P. opaca* L. non Koch et auct. plur. v. *longifolia* Borbas»; forse da ricondurre a *P. heptaphylla* ☞ [9837/1] (F in G2: 50) ● Foresta di Valsorda [9736/3] ☞ Come «*Potentilla neumanniana*» ☞ (OD: 45)

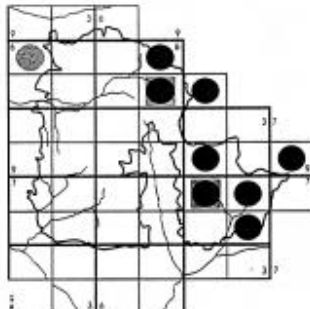
Potentilla erecta (L.) Raesch. - Frequente in zone erbose; sale fino a ca. 2200 m sui versanti più soleggiati (ad es. sui versanti S di Cima Miesnotta e Cima Valcigolera, a Passo Costazza a 2175 m).

● Passo Rolle [9736/2] [Sarnthein in D&S (II): 598]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 8, 12, 13, 20) ● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 39 rill. fitosoc.; MA: 415); Val di Castel [9836/2] (CO: 82); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58); presso Malga Juribello; Campigolo della Vezzana; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BL, Tab. pag. 127: ril. 8, 9; BB: p. 65, tab. 13; BO: 56); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: 45); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91); Palù dei Mugheri, Lago di Cece, Lago di S. Pellegrino; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Rio di Zigolé; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Passo di S. Pellegrino; Lago di Campagnola; alta Val Venegia (G&T, in 19 rill. fitosoc.)

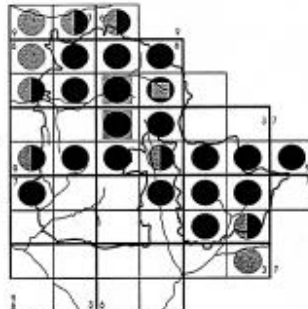
Potentilla reptans L. - Nel Parco solo presso la Stazione Guardiaparco a Paneveggio (1530 m); diffusa negli incolti ruderali umidi del fondovalle. Lungo la Valle del Cison penetra almeno fino alla Val Fusinetta tra Siror e Valmesta lungo la strada per S. Martino.

● (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185);

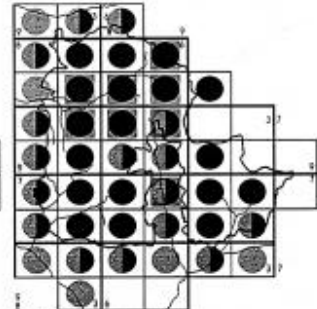
Potentilla caulescens L. - Frequente su rupi, con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Su silice è rara su rupi porfiriche esposte a S: rupi del versante S delle Cime di Bragarolo a ca. 2350 m, sulla rupe poco a WNW degli Orti Forestali (1750 m), rupi del versante E della Tognazza (2100 m), rupi del versante S del Dossaccio (1600-1700 m), forra



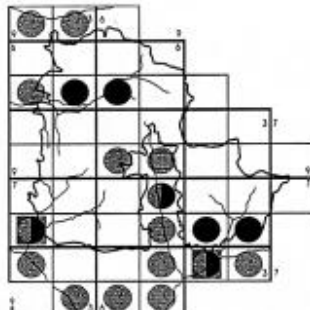
Potentilla brauneana



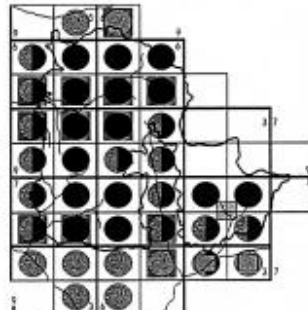
Potentilla crantzii



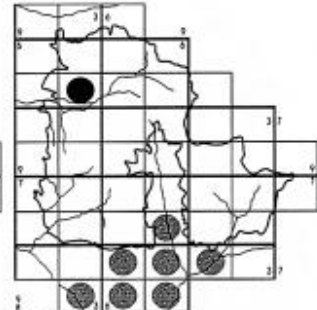
Potentilla aurea



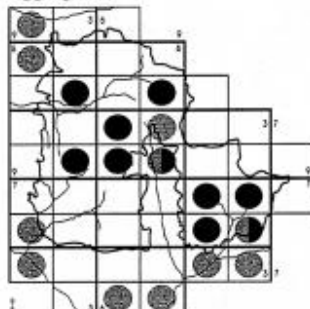
Potentilla verna
Aggregatum



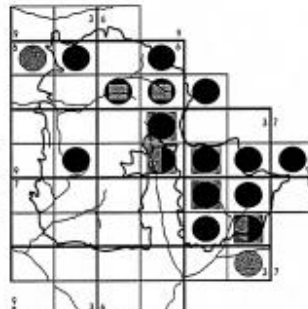
Potentilla erecta



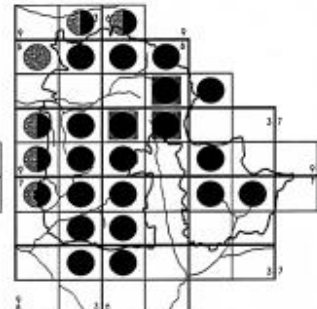
Potentilla reptans



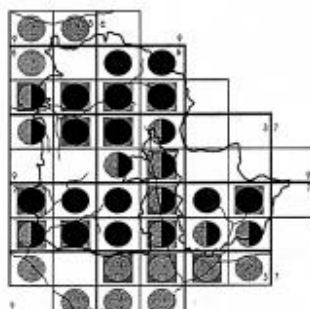
Potentilla caulescens



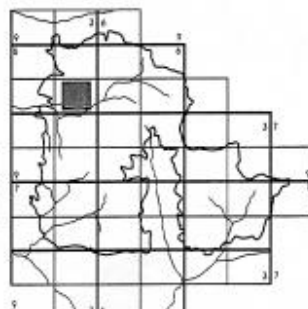
Potentilla nitida



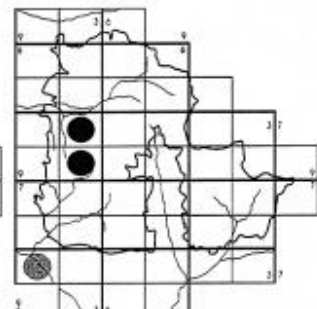
Sibbaldia procumbens



Fragaria vesca



Fragaria moschata



Alchemilla transiens

del Rio Valsorda a ca. 1000 m. Dalle rupi delle quote più basse (presso Imer a ca. 680 m) fino a 2350 m (Cime di Bragarolo).

② (*) Forcella d'Oltro [9737/3]; (*) Passo Cereda [9837/1] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 1, 3)

Potentilla nitida L. - Frequente su rupi preferenzialmente calcareo-dolomitiche; verso l'alto fino a 2600 m presso il Rif. Rosetta; in basso fluitata sul greto del torrente Canali a 1400 m. Sorprendente la presenza di questa specie sulle rupi porfiriche del versante S della catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo (ca. 2300-2400 m) e sul versante E di Cima Lusia (2400-2450 m).

① VFI; VFA [F in B1 (V): 265]; Mulaz (Val Travignolo) [9636/4{O?}] [Arnold, 1887 (XXIII): 138]; Castellazzo [9636/4] (HO: 29); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 29); Passo Rolle [9736/2] (Heuffler in H1: 271); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ② Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); Rifugio Pradidali; Cant del Gal [9737/3] (DZ: 565, 569) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

Sibbaldia procumbens L. - Frequente su silice al di sopra di ca. 1700 m (ad es. in Valsorda lungo il sent. per Malga d'Arzon; in Val Bonetta già a 1800 m). Rara su calcare e dolomia, dove è stata rinvenuta per es. lungo il sent. 715 a N del Passo di Ball tra 2300 e 2400 m, poco a monte del bivacco Minazio a ca. 2400 m (a monte del sent. 711), sui pianori lungo il sent. 734 subito sotto il Rif. Velo della Madonna.

① Passo Rolle verso Cimon della Pala; Cavallazza [9736/2] (BR: 472; HO: 30) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Fragaria vesca L. - Frequente in aree boscate fin verso 2000 m: ad es. almeno fino a 1700 m a monte del Rif. Treviso e a Prati di Ronz; a Passo Rolle ad oltre 1950 m.

① S. Martino [9736/1] (BA: 104, 159); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Siror, Tonadico e Imer [9837/1] (P1: 10, 12, 14, 18, 20) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); sopra Malga Venegia [9736/1]; sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3]; Pian dei Casoni (Paneveggio) [9636/4] (MA: 401, 409, 404, 411); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 198) ③ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 54); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Lozen [9836/2]; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

📖 **Fragaria moscbata (Duchesne) Weston** - La segnalazione di Fiori è documentata da un campione d'erbario conservato in FIAF e correttamente determinato (piante maschili). Attualmente non sono note stazioni nè per il Primiero, nè per le Valli di Fiemme e Fassa. Da ricercare.

② Val Travignolo a Paneveggio (1500 m) ♣ 3/7/1922. «Già nota della Val di Fiemme e Val di Fassa (F in Bert.)» ♣ [9636/3] (Fiori, 1923: 31)

Alchemilla vulgaris L. agg. (non riportata la distribuzione) - Il genere *Alchemilla* è certamente uno dei più critici della flora trentina, sia per la variabilità di alcune specie, sia per la scarsa specificità ecologica che molte di esse dimostrano, ma anche per la possibile presenza, sul versante meridionale delle Alpi, di forme di passaggio non presenti al nord. Il seguente elenco si riferisce perciò alle specie meglio caratterizzate, non registrando entità dubbie o di determinabilità problematica. Una notevole quantità di materiale è stata rivista da Sigurd Fröhner (Nossen), uno dei maggiori esperti europei del genere *Alchemilla*. Grazie al suo prezioso intervento è stato possibile correggere determinazioni errate e segnalare numerose nuove entità. La presente trattazione va comunque considerata provvisoria richiedendo, al pari di altri generi critici, un approfondimento futuro.

● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ♣ Come «*Alchemilla vulgaris*» ♣ (GG, in 40 rill. fitosoc.) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4]; Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 63, tab. 12; p. 65, tab. 13); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Alchemilla transiens (Buser) Buser - Le uniche popolazioni osservate (la cui identificazione è stata confermata da Fröhner) sono circoscritte alla zona compresa tra Bus di Sotto, Malga Valzanchetta e Buse di Malacarne (1650 - 1880 m); è stata inoltre rinvenuta in Val Reganel (1000-1200 m). Rimane la perplessità legata al fatto che non tutti i caratteri morfologici corrispondono con la descrizione originale (per es. il 90 % delle foglie ha solo 5 segmenti, invece di 6 o 7). D'altra parte, la corologia parla comunque a favore di questa specie, il cui lectotipo venne raccolto nella contigua Valsugana da Francesco Ambrosi.

● Canal S. Bovo ♣ Come «*Alchemilla alpina* L.» ♣ [9836/1] (A1: 315)

Alchemilla glaucescens Wallr. - Assieme alla seguente è una delle specie meglio riconoscibili: in zona è presente, benché non molto frequente, sui pascoli meno elevati sia della parte calcarea sia di quella silicea, come ad es. a Malga Canali, ai Piereni, in Valzanca e Valsorda, etc. Solo raramente (per esempio presso la Forcella Venegia) sale oltre i 1600 m di quota.

● VFA ♣ Come «*A. pubescens* M.B. - Koch, Hsm. ecc.» ♣ (G2: 59): cf. anche *A. flabellata*

Alchemilla flabellata Buser - Vedi nota alla specie precedente. Più frequente della precedente, si spinge anche più in alto (fin oltre i 2500 m in una forcelletta sopra Buse di Malacarne). Fröhner ha attribuito al tipo il seguente campione che in un primo tempo era sembrato ascrivibile alla forma *adpressipilosa*: lungo il Lago di Paneveggiato lato S (1480 m).

● Pala di S. Martino ♣ Come «*A. pubescens* M.P.» ♣ [9736/2] (SC: 339) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

⇒ Cf. anche *A. glaucescens*.

Alchemilla colorata Buser - Specie apparentemente rara in zona. Ne è stato individuato un solo campione raccolto in Val Venegia a 1900 m (leg. Lasen; det. Fröhner).

Alchemilla exigua Buser ex Paulin - Non rara nella zona studiata sui pascoli a cotica molto bassa e ricchi di componente muscinale; è stata qui infatti osservata nei dintorni del Lago di Calaita, sui pascoli di Malga Miesnotta (abbondante), a Malga Venegiotta (1850 m), verso la Forcella Venegiotta (2200 m), a Malga Rolle, subito a monte di Malga Fosse di Sopra a 1960 m (conf. Fröhner), nei pianori a valle del Bivacco Reali, in Val Pradidadali, presso Passo Regade a ca. 2000 m (conf. Fröhner), etc.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Alchemilla monticola Opiz - Abbastanza frequente soprattutto al di sotto dei 1500 m, sia su calcare sia su silice in zone erbose disturbate. Campioni rivisti da Fröhner: loc. Castelir a E di Bellamonte (1500 m), sopra Forc. Venegia (ca. 2300 m).

● Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 12; BO: 52)

Alchemilla crinita Buser - Benché sia stata osservata un po' in tutte le zone pascolate, è frequente solo in alcune aree ben delimitate, con preferenza per la silice; ad es. in Valzanca e in Val Miesnotta costituisce la specie predominante della sez. *Hirsutae*.

Alchemilla strigosula Buser - Sporadica: osservata lungo il segnavia 634 fino alla selletta a N della Cima di Lastè (1900 m), lungo la strada forestale tra il Rio di Lusìa e il Rio di Costagnella fino al bivio per Passo Lusìa (1800 m), tra Malga Rolle e i Laghetti di Colbricon (1900 m) e sopra Caoria. Non è tuttavia improbabile che la specie sia più diffusa, essendo

stata talvolta confusa con *A. monticola*. Fröhner ha rivisto i seguenti campioni: presso Malga Lusìa (1900 m), sopra Forc. Venegia (ca. 2300 m), a S di Forc. Venegia (2200 m).

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Alchemilla cymatophylla **Juz.** - Al Lago di Cece a 1880 m (rev. Fröhner). Si tratta di una specie dell'Europa N-orientale e della Russia centrale, che - come annota lo stesso Fröhner - non era conosciuta in precedenza per l'Italia, pur esistendo un campione di Zirnich per Gorizia, evidentemente proveniente da oltre il confine.

Alchemilla subcrenata **Buser** - Nel Parco: in una zona nitrofila sopra il Rif. Treviso (ca. 1700 m, conf. Fröhner), a Malga Canali nel pascolo pingue (1300 m, det. Fröhner), sotto il Velo della Madonna (ca. 1800 m, det. Fröhner), sotto Baita Segantini verso la Val Venegia (2100 m, conf. Fröhner). Fuori Parco: presso Castel Pietra lungo la strada per Passo Cereda e presso il Lago di Cece (ca. 1880 m).

Alchemilla micans **Buser** - Diffusa, ma non frequente. Nel Parco: lungo il sent. sopra il Rif. Treviso (ca. 1800 m), verso Passo Canali, lungo i sentieri tra i pascoli di Val Miesnotta e Valzanchetta (fino a 1960 m), lungo la strada Paneveggio-Bellamonte tra il Centro Visitatori e il Km 105 (1500 m), nei pascoli di Malga Juribello e Malga Venegiotta, lungo la strada Paneveggio-Passo Valles tra 1850 e 2032 m. A questa specie si riferiscono la popolazione di Malga Miesnotta di sotto, erroneamente identificata con *A. birtipes* Buser (revidit Fröhner) ed una segnalazione di *A. vulgaris* L. em. Fröhner per i dintorni di Castel Pietra (idem). Fuori Parco: al Castelir sopra Bellamonte, presso la Baita del Vecio (ruderales), lungo i sentieri dei vecchi pascoli sotto il Dalaibol, sopra Castel Pietra, in Val del Lozen, il loc. Prasinor sopra Siror. I seguenti campioni sono stati confermati da Fröhner: subito a monte di Malga Fosse di Sopra a 1960 m (conf. Fröhner), riva SE del Lago di Forte Buso (1445 m).

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Alchemilla xanthochlora **Rothm.** - Frequente in luoghi erbosi freschi e nelle zone nitrofile umide, fino a ca. 1900 m.

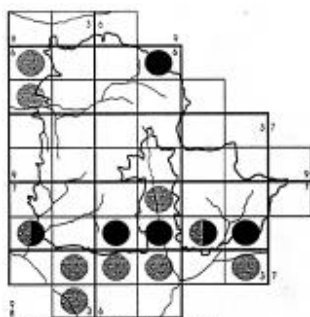
● Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 53; FV: tabelle fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Alchemilla filicaulis **Buser var. filicaulis** - Presente con sicurezza solo presso Malga Valzanchetta (revidit Fröhner), ma probabilmente più diffusa.

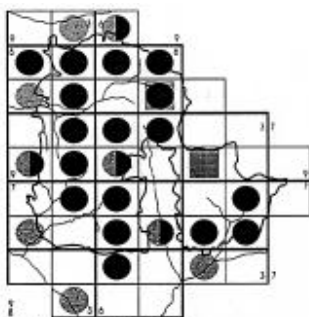
Alchemilla compta **Buser** - Specie da ricercare; al momento è stata individuata da Fröhner in base alle seguenti raccolte: presso Malga Miesnotta di sopra (1880 m), lungo la riva SE del Lago di Forte Buso (1455 m) e sopra Forc. Venegia (ca. 2300 m).

Alchemilla decumbens **Buser** - Osservata con certezza, all'interno del Parco, tra Forc. Venegia e Cima Venegiotta (2300 m), sul versante a W del M. Mulaz a monte del sent. 749 (1950 m), presso il rifugio Tognola (1980 m), in Val di Ces (leg. Lasen, det. Fröhner), e in loc. Mulazzo, sul versante N di Cima Folga (2100 m). Fuori Parco: sulle pendici sud-occidentali di Cima Cece e lungo il sent. per Passo del Palughet. È probabilmente, assieme ad *A. tirolensis*, una delle più diffuse rappresentanti del gruppo *Heteropodae*, sicuramente da ricercare altrove in ambienti nivali. Fröhner ha rivisto i seguenti campioni: sotto la Baita Segantini verso la Val Venegia (2100 m), sopra Alochet lungo il sent. 628 per Forc. Juribrutto (2000 m), tra Forc. Venegia e Cima Venegiotta (2300 m). Lo stesso autore ha pure individuato una raccolta tendente ad *A. niphogeton* Buser (Passo Valles, leg. Lasen), la cui significatività è tuttavia da verificare.

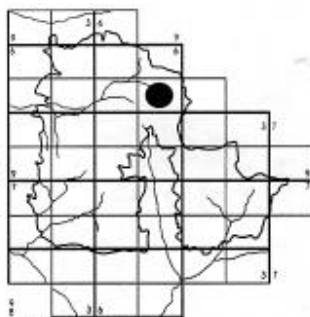
Alchemilla flaccida **sensu S. E. Fröhner in Hegi non Buser** - Rinvenuta lungo il sent. da Calaita per Siror a 1400 m (conf. Fröhner), tra Prati Fosne e Prati Rodena a NE di Siror (revidit Fröhner) e nei pressi del rifugio Tognola (idem). È un'entità che attende una descrizione formale, essendo il binomio provvisorio: il tipo di *A. flaccida* Buser non corrisponde



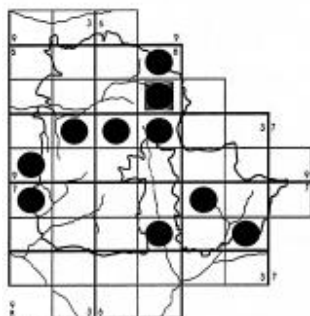
Alchemilla glaucescens



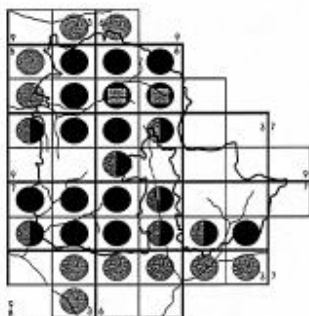
Alchemilla flabellata



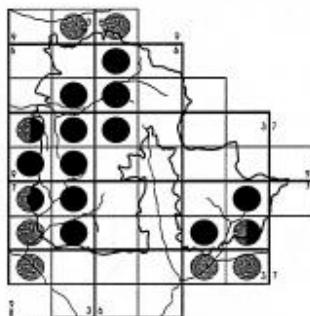
Alchemilla colorata



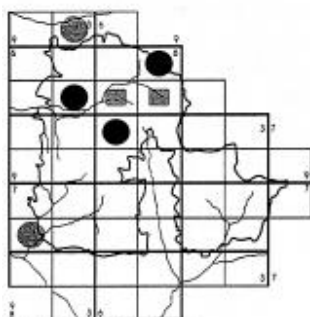
Alchemilla exigua



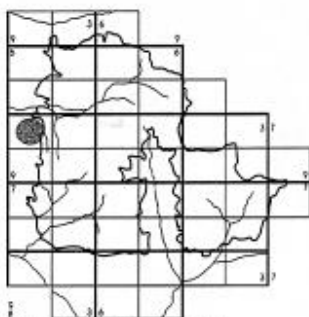
Alchemilla monticola



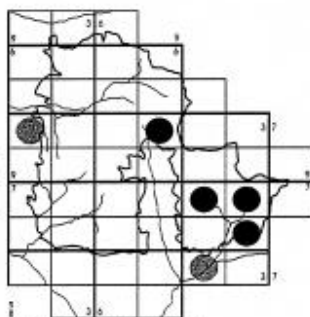
Alchemilla crinita



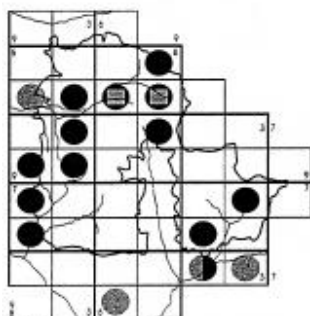
Alchemilla strigosula



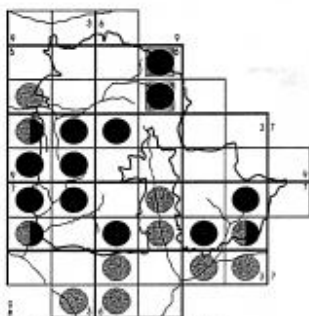
Alchemilla cymatophylla



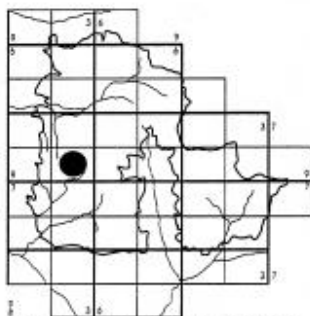
Alchemilla subcrenata



Alchemilla micans



Alchemilla xanthochlora



Alchemilla filicaulis var. *filicaulis*

infatti alla descrizione (Fröhner, in litt.). Rimane da verificare l'identità di questa specie con la recentemente descritta *A. lunaria* S. E. Fröhner. L'entità risultava precedentemente segnalata per l'Italia solamente da Lasen (det. Lippert: vedi sotto).

● P (Lasen, 1983: 77)

Alchemilla undulata **Buser** - Specie poco osservata, individuata da Fröhner sulla base delle seguenti raccolte: versante W dello Scanaiol circa 800 m a SSE di Malga d'Arzon, sotto il Rif. Velo della Madonna (ca. 2300 m), presso il Rif. Rosetta in una valletta nivale nitrofila (2580 m), sotto Passo Mulaz (2500 m), sul Monte Mulaz, in Val Venegia (1750 m), sulla Cima Venegiotta (2200 m).

Alchemilla tirolensis **Buser** - Censita sopra Malga Scanaiol verso la Forcella Scanaiol, lungo il segnavia 634 fino alla selletta a N della Cima di Lastè (1900 m), lungo la strada sotto Malga Canvere (1950 m), tra forcella Venegia a Cima Venegiotta (2350 m), tra Malga Venegia e Malga Venegiotta (1800 m), sul versante a W del M. Mulaz (1900-2000 m). Fröhner ha rivisto le seguenti raccolte: poco a N di Malga Venegia (1800 m), presso Forc. Venegia (ca. 2300 m).

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Alchemilla glomerulans **Buser** - Specie nuova per il Trentino, da ricercare altrove. Ne sono state individuate due sole popolazioni: presso Malga Miesnotta di sopra (1880 m, det. Fröhner) e Val Venegia (ca. 2200 m, det. Fröhner).

Alchemilla connivens **Buser** - Abbastanza diffusa in zone erbose. Fröhner ha rivisto le seguenti raccolte: Cima Viezzena (2400 m), vicino al Rif. Rosetta (2580 m).

Alchemilla sericoneura **Buser** - Individuata da Fröhner sulla base di una sola raccolta: lago di Paneveggio lato S (1480 m). Si tratta di una specie la cui appartenenza alla flora italiana è stata riconosciuta, specificamente per la vicina provincia di Belluno, da pochi anni (Lippert in Lasen, 1983: 76 - solo uno dei due campioni riportati nella succitata pubblicazione è stato tuttavia confermato da Fröhner nel 1996): si tratta dunque della seconda segnalazione per l'Italia e la prima per il Trentino.

Alchemilla reniformis **Buser** - Raccolta al Pra delle Nasse (det. Fröhner), presso S. Martino (1460 m) e presso Malga Canvere (1950 m, det. Fröhner); raccolta inoltre da Lasen e determinata da Fröhner per le vicinanze di Baita Segantini (2170 m), per la Val Venegia (1730 m) e per la Val Pisorno (2000 m); da ricercare anche altrove.

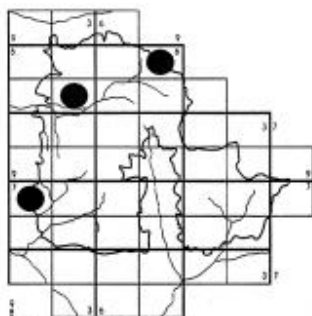
Alchemilla lineata **Buser** - Abbastanza frequente nei pascoli e nella vegetazione ad alte erbe. Raccolta (det. Fröhner) presso il Rifugio Treviso (1600 m), presso la Malga Sora Ronz (1567 m), in loc. Pratorin (1500 m), presso Malga Doch (1600 m), tra Calaita e Siror (1500 m), nell'alta Val Canali (1650 m), presso Malga Miesnotta di Sopra (1880 m), lungo il sent. da Passo Cereda per Passo Regade (ca. 1800 m), presso Malga Canvere (1960 m), in Val Venegia (1730 m).

Alchemilla obtusa **Buser** - Ne è stata osservata un'unica popolazione (leg. Lasen, det. Fröhner) in Val Pisorno, fra 1900 e 2000 m. La segnalazione bibliografica è verosimilmente erranea.

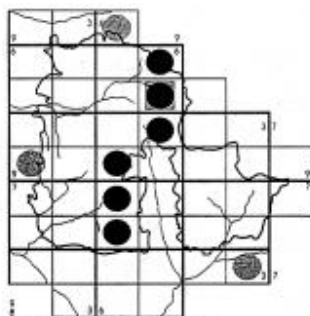
● Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 115)

Alchemilla glabra **Neygenf.** - È certamente la più diffusa rappresentante delle subser. *Glabrae* e *Subglabrae*; la specie è stata infatti più volte segnalata per la zona. La revisione di Fröhner ha inoltre permesso di attribuire a questa specie anche gli esemplari che erano stati erroneamente riportati come *A. versipila* Buser. Fröhner ha rivisto - tra gli altri - i seguenti campioni: Malga Valsorda Alta a 1930 m, torbiera sotto Forc. Scanaiol (2020 m), sopra Forc. Venegia (ca. 2300 m), valletta sotto Passo Regade (ca. 2000 m), Val Bonetta sotto Passo Colbricon (1750 m), Baita Segantini (2170 m), Bosco Tognazza (1300 m), Passo Palughet, Pian dei Casoni (1690 m).

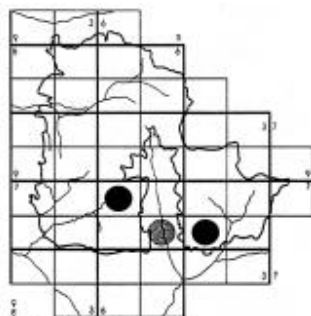
● Val Venegia [9636/4] (BO: 52); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)



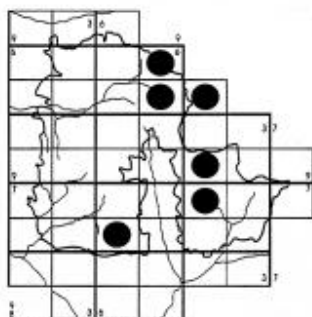
Alchemilla compta



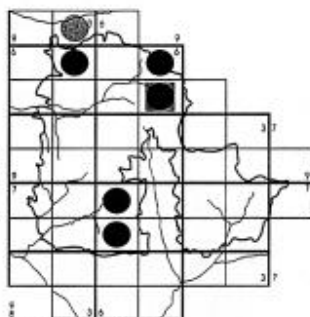
Alchemilla decumbens



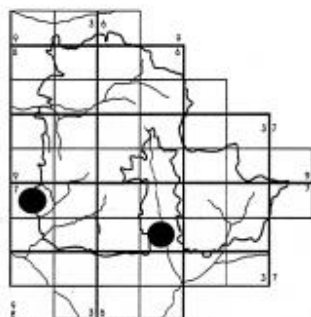
Alchemilla flaccida



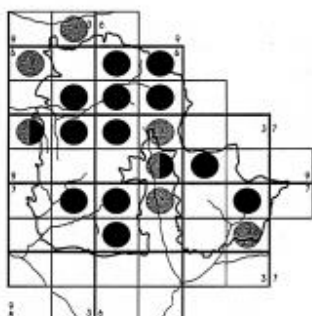
Alchemilla undulata



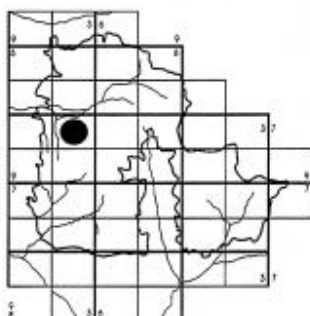
Alchemilla tiroloensis



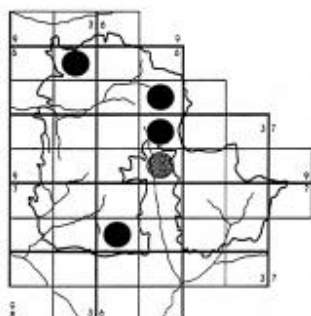
Alchemilla glomerulans



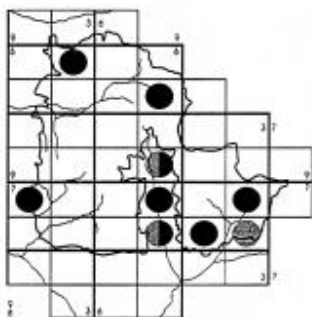
Alchemilla connivens



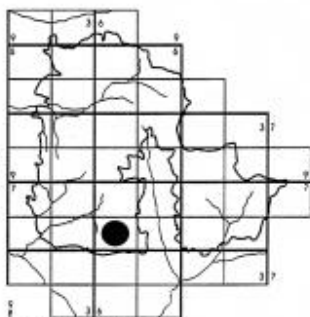
Alchemilla sericoneura



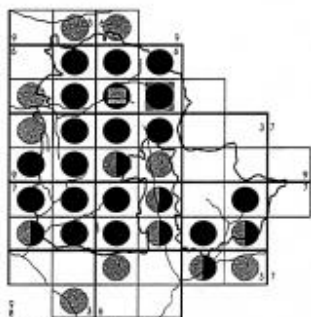
Alchemilla reniformis



Alchemilla lineata



Alchemilla obtusa



Alchemilla glabra

Alchemilla coriacea **Buser** - Un'unica popolazione di questa specie, la cui distribuzione in Italia è da chiarire, è stata identificata da Fröhner (leg. Lasen) in Val Venegia (1820 m). La maggior parte delle stazioni riportate in bibliografia sono verosimilmente dovute a confusione con altre specie.

● Campigolo della Vezzana; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 9; BO: 52; LA: 57); Palù dei Mugheri e pecceta circostante ↷ Come «*Alchemilla* *cf. coriacea* Buser» ↷ [9736/1{V}] (B&B in BM: 108)

Alchemilla straminea **Buser** - Censita lungo la strada forestale tra il Rio di Lusìa e il Rio di Costagnella (1800 m), tra Malga Venegiotta e Baita Segantini, presso il Lago di Cece (1880 m), tra il Rifugio Passo di Valles e la Forcella Venegia. Fröhner ha rivisto i seguenti campioni: lungo la strada per Passo Valles (1750 m), sotto la Baita Segantini verso la Val Venegia (2100 m), Val Venegia (1730 m; 1900 m).

Alchemilla demissa **Buser** - Rinvenuta con certezza solo in alcune vallette nivali presso Passo Regade (2150 m) e lungo il sent. omonimo; popolazioni (quasi tutti gli esemplari non fioriti) dubitativamente attribuibili a questa specie sono state osservate anche sotto il Rif. Velo della Madonna in vallette nivali a ca. 2200 m. Si tratta di specie poco frequente o poco osservata in Trentino.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Alchemilla fallax **Buser** - Nel Parco solo sotto le Cime di Bragarolo (det. Fröhner). Specie da ricercare altrove.

Alchemilla fissa **Günther & Schummel** - Su calcareo rinvenuta una sola volta sopra il bivacco Minazio (2250-2480 m). Molto più frequente su silice: per es. lungo le pendici settentrionali della catena Colbricon-Cime di Bragarolo-Cima di Cece, alle Buse di Malacarne ma anche, a quote più basse, lungo i ruscelli della Valzanchetta, sopra Passo Rolle, etc.

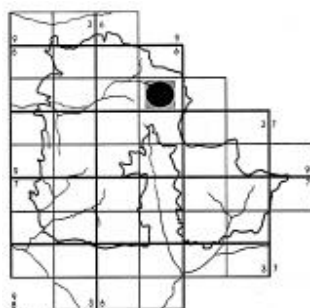
● S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 314; F in A2: 25; G2: 59) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Pyrus pyraeaster **Burgsd.** - Rinvenuto solo tra il Rif. Lozen e le Casere Crocchene a 1400 m e presso Tonadico. Rimane molta incertezza riguardo l'esattezza della determinazione: le popolazioni osservate potrebbero essere semplicemente piante di *Pyrus communis* L. inselvatichite.

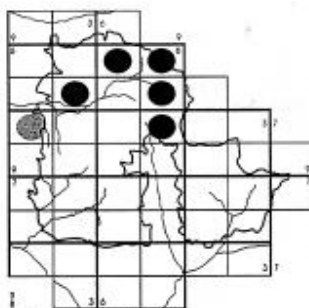
Sorbus aucuparia **L.** - Diffuso in zona fino a ca. 2000-2200 m, ad es. a Forc. Pozzil (qui a ca. 2200 m).

● Paneveggio, verso Juribello [9636/3] [Arnold, 1887 (XXIII); 145]; S. Martino, Colfosco [9736/1] (BA: 159) ● Sopra Paneveggio, esp. N, 1570 m [9736/1]; Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 395, 404, 411); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (AR: 557, 564) ● Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 114; BB: p. 52, tab. 6; GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 57); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 45); Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 11 ril. fitosoc.)

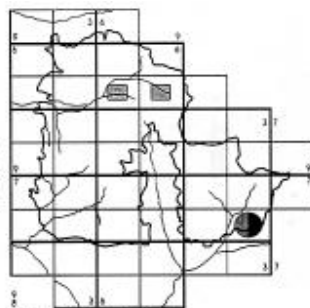
Sorbus chamaespilus (**L.**) **Crantz** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico tra ca. 1400 m (ad es. in Val Pradidali e in Val Canali) e i 2000 m (a 2100 m lungo il sent. 701 sopra Col Verde). Più localizzato su silice: in loc. Crel (1800-2000 m), presso Forc. Scanaiol (ca. 2000 m), zona di Cima Tognola (2000-2100 m), ai Laghetti Colbricon (1920 m), al Pian di Cavallazza (2000-2050 m), sotto Malga Folga, ai piedi del versante E della Tognazza, nella cembreta a NE di Malga Bocche (2000-2200 m).



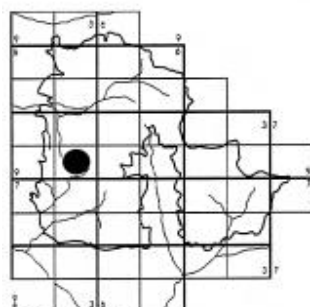
Alchemilla coriacea



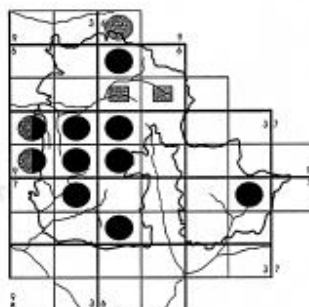
Alchemilla straminea



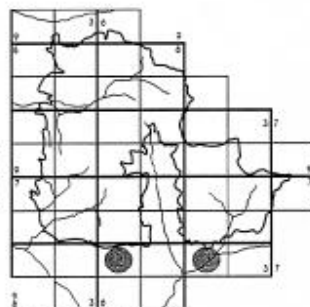
Alchemilla demissa



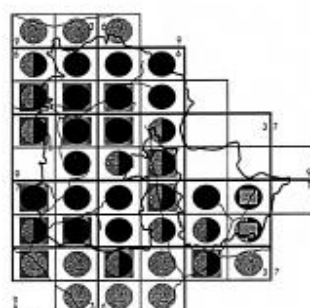
Alchemilla fallax



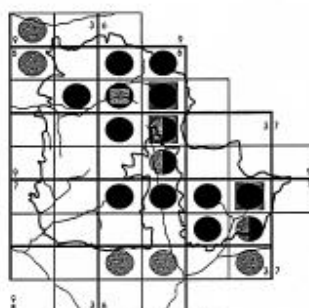
Alchemilla fissa



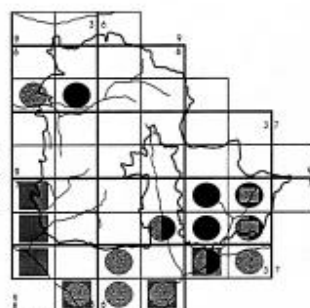
Pyrus pyraeaster



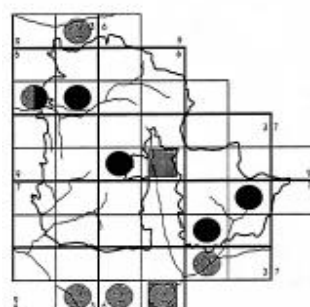
Sorbus aucuparia



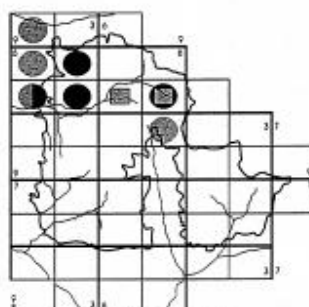
Sorbus chamaemespilus



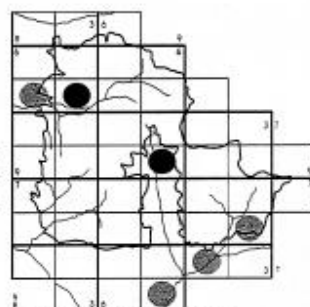
Sorbus aria



Amelanchier ovalis



Cotoneaster integerrimus



Cotoneaster tomentosus

● Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225)
● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); sotto il Sass d'Ortiga; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71, 70, 73)

***Sorbus aria* (L.) Crantz** - Frequente fino a ca. 1400 m. In Val Pradidali alla base di una rupe assoluta in destra orografica a 1650 m; verso Malga Folga nel *Rhodoro-Vaccinietum* a ben 1780 m. Lungo la Val Travignolo solo nelle zone termicamente più favorite: a Bellamonte e sul versante S del Dossaccio a monte della SS.

● Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (AR: 557, 564) ● Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); fra Canal S. Bovo e Caoria fino a Pralongo [9836/1]; Imer [9836/2] (Marchesoni in PE: 133); Valzanca [9736/3]; Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

***Amelanchier ovalis* Medik.** - Raro nel Parco in zone termicamente favorite: tra Prati Rodena e Prati Fosne a ca. 1450 m, lungo il sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1600 m, sulla rupe a WNW degli Orti Forestali a 1720-1750 m, lungo la Val Travignolo (Bellamonte, versante esp. S ca. 1 Km-800 m a W di Forte Dossaccio a 1470-1600 m). Più frequente nella parte più termofila dell'area indagata.

● S. Martino [9736/2] (BA: 159) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Val di Castel [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

***Cotoneaster integerrimus* Medik.** - Piuttosto frequente solo sul versante a N del Lago di Forte Buso a monte e a valle della SS 50. Nella zona di vetta di Cima di Lusìa è presente ad oltre 2450 m; in Val Venegia sul versante esp. a W ca. 1 Km a W del Passo Mulaz (1950-2000 m); sul versante rupestre poco a W di Malga Fosse di Sotto (nei pressi del confine del Parco) a 1720 m.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

***Cotoneaster tomentosus* Lindl.** - Sporadico all'interno del Parco: in Val di Roda nel sottoroccia esposto a S ai piedi del Cusiglio (1750 m) e sul versante a N del Lago di Forte Buso (1470-1600 m). Fuori Parco: lungo il sent. 718 da Passo Cereda al Passo Regade tra 1500 e 1700 m e in loc. Daneore (ca. 1000 m).

***Crataegus monogyna* Jacq.** - Nel Parco: in loc. Belvedere (1250 m), verso i Piereni (1300 m), Prati Fosne (1400 m). Lungo la Valle del Cismon si rinviene fin poco oltre Siror (poco a S di S. Antonio), mentre risale la Val Travignolo almeno fino a Bellamonte (verso loc. Tremes, 1500-1600 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer ☞ Come «*Crataegus Oxyacantha* L.» ☞ [9836/2{O}] (P1: 8) ● (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185, *sub C. laevigata*); Colle Rore di Canal S. Bovo [9836/1] (Marchesoni in PE: 117)

***Prunus spinosa* L.** - Solo fuori Parco nei pressi degli abitati: loc. Daneore (a monte di Siror) a ca. 1000-1100 m, Siror, lungo il Torr. Cismon di fronte a Mezzano, sopra Imer, Caoria di Dentro, Canal S. Bovo.

***Prunus avium* L.** - Sporadico nei boschi dei versanti più termofili: censito a monte di Siror fino all'interno del Parco (loc. Belvedere, ca. 1300 m); nel Parco presente anche tra il Rio Val Vedena e i Casoni di Fiamena. Queste presenze sono dovute verosimilmente a piante inselvatichite in seguito al trasporto di semi da parte di uccelli.

⇒ Verosimilmente da attribuire a questa specie le seguenti segnalazioni bibliografiche: ● Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] ☞ Come «*Prunus Chamaecerasus* Jacq.» cf. anche D&S (II): 625 ☞ (P1: 14, 17)

Prunus mahaleb L. - Specie termofila che interessa del tutto marginalmente la zona indagata: è stata rinvenuta unicamente poco a monte di Mezzano.

Prunus padus L. - Diffuso nelle Valli di Fiemme e Fassa, interessa marginalmente l'area indagata, dove è presente in loc. La Pozza presso Bellamonte (più esemplari al margine del bosco, nelle siepi e sui mucchi di spietramento tra i masi) ed anche in loc. Cheta (lungo il torrentello sotto il maso, qui all'interno del Parco). Compare inoltre in sn. Rio S. Pellegrino lungo la strada forestale da Pian Confolin verso W (segnavia 632 per Sas da Mezdi, ca. 1400 m) e nel bosco presso la pista da sci sopra loc. «I Ponc» sotto la strada per Rezila (1400-1500 m).

❶ VFA (G2: 46); fra Bellamonte e Paneveggio (1400 m) [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 628]

Leguminosae

Laburnum alpinum (Mill.) Bercht. & J. Presl - Raro nel Parco: loc. Piereni (ca. 1250 m). Fuori Parco: versante tra Imer e Casiei, zona Baita del Vecio-Malga Fossetta. Rimane da verificare lo status delle segnalazioni bibliografiche non confermate.

❶ Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33); S. Martino, un solo albero presso la via di Colfosco; S. Martino [9736/2] (BA: 159; HO: 30) ❷ Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (AR: 556) ❸ S. Martino di Castrozza [9736/2] (Marchesoni in PE: 123)

Lembotropis nigricans (L.) Griseb. - Interessa solo i versanti soleggiati fuori Parco della parte meridionale della zona, con preferenza per il substrato siliceo.

❹ Colle Rore di Canal S. Bovo [9836/1] (Marchesoni in PE: 118)

Chamaecytisus purpureus (Scop.) Link - Raro e circoscritto ad un'area ben delimitata solo fuori Parco: a monte di Mezzano (passeggiata Via Nova), in Val di Castel (di fronte a Mezzano), versante tra Imer e loc. Casiei (650-700 m).

❺ Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

Chamaecytisus hirsutus (L.) Link - Solo in Val di Castel di fronte a Mezzano.

Genista tinctoria L. - Piuttosto frequente sui versanti più termofili con preferenza per il substrato siliceo. Nel Parco: tra loc. Belvedere e Prati Fosne (1300-1400 m); fuori Parco: in due zone presso Bellamonte (presso loc. La Torba e lungo la SS tra il bivio per Fiampelan e il bivio per Castelir), presso il laghetto Welsperg, lungo la Valle del Cison (dove penetra almeno fino alla Val Fusinetta a NW di Siror a 1100-1200 m), etc.

❶ Da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 20)

Genista germanica L. - Sporadica nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), lungo la strada per Piereni (1100 m), presso il Cant del Gal (1180 m). Fuori Parco diffusa sui versanti più termofili: lungo la Valle del Cison almeno fino a Malga Zivertaghe; lungo la Val Travignolo risale almeno fino in loc. La Torba presso Bellamonte.

❶ Da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 20) ❷ Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Lupinus polyphyllus Lindl. - Introdotto con rinverdimenti di scarpate e forse destinato a scomparire. Nel Parco: avventizio lungo la pista da sci Malga Ces-Punta Ces a 1920 m. Fuori Parco appare ben insediato lungo il greto del Torr. Lozen.

Robinia pseudoacacia L. - Interessa solo la parte più meridionale dell'area indagata. Lungo la Valle del Cison verso N solo fino al versante esposto a W poco a N di Siror; lungo la Valle del Vanoi è presente almeno fino a Caoria.

Galega officinalis L. - Una cospicua popolazione presso Caoria in ds. Vanoi presso l'edificio subito a SE del Ponte Belfe (presenza certo avventizia).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Astragalus cicer L. - Unicamente nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes, lungo la recinzione della presa d'acqua presso la stradina (ca. 1500 m).

📖 *Astragalus purpureus* Lam. **subsp. gremlii** Asch. & Graebn. - Nelle località indicate dalla letteratura è stato ricercato ripetutamente senza esito positivo. Attualmente è noto subito ad E della zona, sul versante a monte di Mis [9737/4] e poco a W, lungo il Travignolo subito a Est di Predazzo [9635/4]. In GJO sono custoditi ben cinque campioni d'erbario di Eichenfeld, raccolti in occasioni diverse tra il 1891 e il 1895: «in saxosis porphyraceis ad Paneveggio, rarior, c. 1600 m»; il campione di Pichler si trova nell'erbario Kerner (WU): «auf den Mte Castellatzo in Steingeröll, September 1875». Da ricercare ulteriormente.

● Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 33); Castellazzo [9636/4] [Pichler in Erbario Kerner in D&S (II): 695] ● Presso Passo Cereda; Monte Neva [9837/1] (Lasen, 1983: 78)

Astragalus penduliflorus Lam. - Poco frequente su silice o calcare, non presente su dolomia. Nel Parco: sul versante S di Cima Miesnotta (anche a NE di Malga Miesnotta di Sotto), sul versante SE del Colbricon (2000-2200 m), Forc. di Bocche verso il Gronton (2500-2550 m), Forcella di Lusia (2363 m), Cima Lusia (2470-2480 m), roccette alla base del versante SW del M. Mulaz (1884-1950 m), versante S di Punta Rolle (ca. 2000-2100 m). Fuori Parco: ad es. sul versante meridionale di Cima Cece, versante S di Le Pezze, sopra Bellamonte a soli 1500-1600 m, zona di Forc. Pozzil (2144-2210 m), versante a N di Passo Cereda (ca. 1500 m).

● VFI (G2: 42); VFA [Rainer in B1 (VIII): 24]

Astragalus alpinus L. - Raro nel Parco: in Val Venegia (nella zona di cresta tra Forc. Venegia a Cima Venegiotta, 2215-2401 m, in più punti; fluitato sul greto di un torrentello subito a valle di Malga Venegia a 1760 m; alla base del versante a W del M. Mulaz a monte del sent. 749, 1900-2000 m) e alla base W della Cima di Juribrutto (2300-2380 m, qui su porfido!). Poco fuori zona presente anche sul versante tra Larcionè e Le Pezze (2000-2200 m) e lungo il Rio S. Pellegrino presso il Ponte della Fraina (1700 m).

● S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 43); monti di S. Martino [9736/2(Q)] (G2: 43); tra Passo Rolle e Cimon della Pala; S. Martino [9736/2] (BR: 471; LB in H1: 1420) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

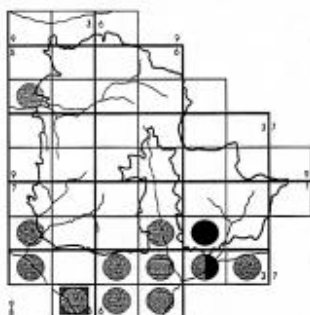
Astragalus depressus L. - Solo fuori Parco: una limitata popolazione lungo il sent. 718 da Passo Cereda alla Forcella d'Altro, nel riparo sottoroccia prima dell'ultima salita a ca. 1980 m.

Astragalus australis (L.) Lam. - Mostra preferenza per il calcare ed evita la dolomia. Nel Parco: a monte di Colverde lungo l'ultimo tratto del sent. 712 prima della confluenza con il sent. 701 a 2200 m, lungo il Sentiero dei Finanzieri al passo ca. 800 m NNW Malga Pala (2185 m), lungo il canalino sul versante SE del Colbricon (2200-2500 m, su porfido), lungo la cresta a WNW di Passo Venegiotta (2270-2380 m), sul versante SW del Castellazzo (2000-2200 m), sul versante S di Punta Rolle, lungo il Sentiero dei Finanzieri a N della Pala Monda. Fuori Parco: ad es. lungo la cresta tra il Sas da Mezdi e il Col di Pozza (2250 m), sul versante S di Le Pezze sopra Larcionè (1750 m), sullo spallone NW del Viezzena (ca. 2400 m).

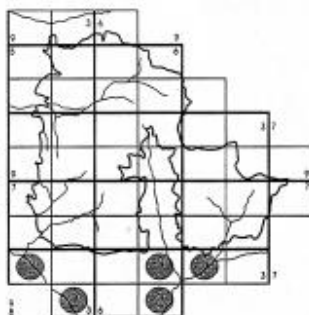
● P (G2: 42); S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1419)

Astragalus glycyphyllos L. - Frequente nei fondovalle, sale occasionalmente fino a ca. 1700 m (ad es. alla base della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali si trova a ben 1750 m). Nel Parco: ad es. loc. Polina (1250 m), ponte Piazmador (1070 m), sotto il Cant del Gal (1100 m), Pra Ostio (1300 m). Lungo la Valzanca presente fino ai Masi Tognola (1200-1250 m). Lungo la Val Travignolo penetra fin oltre Bellamonte sul versante S del Dossaccio.

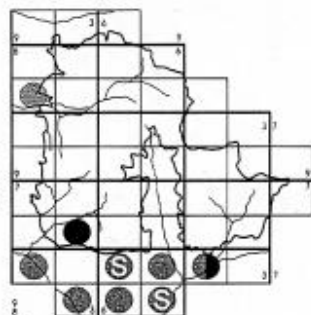
● VFA (A1: 306; A2: 21); fra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 691]



Crataegus monogyna



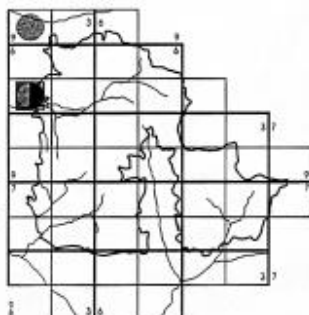
Prunus spinosa



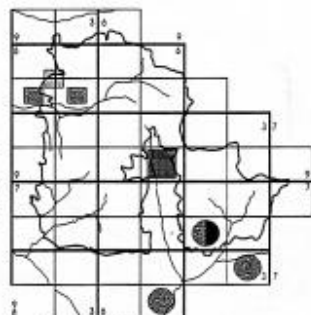
Prunus avium



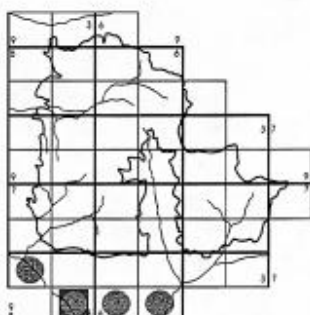
Prunus mahaleb



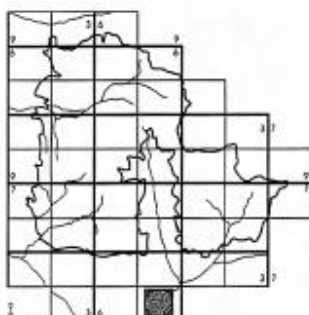
Prunus padus



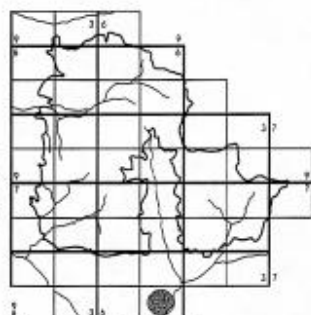
Laburnum alpinum



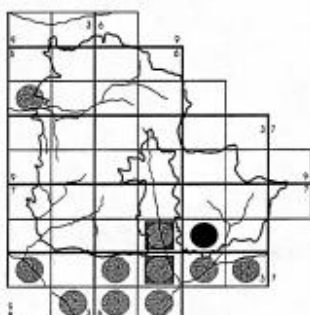
Lembotropis nigricans



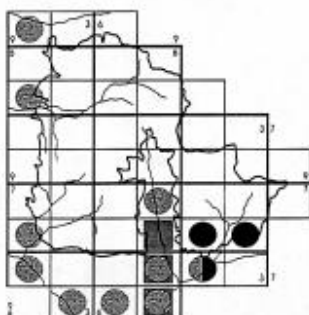
Chamaecytisus purpureus



Chamaecytisus hirsutus



Genista tinctoria



Genista germanica



Lupinus polyphyllus

***Oxytropis jacquinii* Bunge** - Diffusa su calcare, rara su dolomia, ma mai su silice (anche sul versante S della catena Lusia-Bocche sempre su calcare). Fluitata in basso fino a 1400 m sul greto del torrente Canali e in alto fino a 2450 m a E del Rif. Rosetta. Forme lussureggianti sembrano avvicinarsi a *O. pyrenaica*; tuttavia i caratteri del calice e del legume (stipite) escludono quest'ultima specie.

❶ Fra Passo Rolle e Cimon della Pala; Malga Pala (S. Martino) [9736/2] (BR: 471; ZS: 125) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «*Oxytropis montana* DC. v. *albiflora* mihi» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 140); zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A) ❸ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55)

***Oxytropis campestris* (L.) DC.** - Assai localizzata: solo sul greto del Torr. Travignolo a valle del ponte per Val Venegia, piuttosto abbondante sulle due sponde (1655-1675 m), certo fluitata a partire da popolazioni site in Val Venegia. Al limite settentrionale dell'area compare anche lungo il greto del Rio S. Pellegrino tra Fanch e il Ponte della Fraina in più punti.

❶ VFA [A1: 306; A2: 20; G2: 43; Erbario Sardegna in D&S (II): 703]; S. Pellegrino [9636/1{O}] (G2: 43) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «*Oxytropis campestris* DC v. *sordida* W.» = *O. campestris* subsp. *tirolensis* (Sieb. ex Fritsch) Leins & Merxm. ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 140)

***Vicia sylvatica* L.** - Nelle siepi e boschi igrofilo su calcare e silice, con distribuzione discontinua. Nel Parco: presso loc. Polina, subito sopra Piereni (1280 m), tra Malga Canali e Pra Ostio (1300 m), presso Prati Cercenadura, sent. 711 in Val Canali a ca. 1500 m, presso la Stazione Guardiaparco a Paneveggio (1520-1540 m), strada tra Paneveggio e il Lago di Forte Buso (1475-1500 m), strada forestale per Val Miniera (1660-1790 m), strada da Paneveggio verso Passo Valles al Km 1 (1550-1620 m), presso il Rio Colbricon al Km 99 della SS 50 (1700-1750 m), strada forest. tra il Rio di Costagnella e il Rio di Lusia (1547-1650 m). Fuori Parco: ad es. lungo la Valle del Cismon, dove penetra almeno fino alla Val di Roda (1200-1280 m), vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700-1780 m), ds. Rio di Canvere lungo la pista da sci (1650-1700 m), loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), tra Bellamonte e il Ponte della Scofa (1222-1390 m), mulattiera segnava 660 Bellamonte-Passo Lusia sotto Larcionè (1560-1650 m).

❶ VFI (Scopoli, 1769: 57; G2: 44); VFA [Zimmer in IBF in D&S (II): 724]; Paneveggio ☞ Da riferire qui anche le segnalazioni generiche di Perini in B1 (VII): 477 e H1: 232; cf. D&S (II): 724 ☞ [9636/3] [PP: 389; Pfaff in D&S (II): 724]

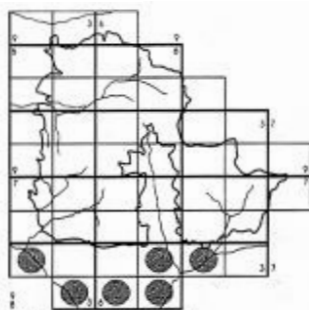
***Vicia cracca* L. agg.** - Sulla possibilità di differenziare *V. cracca* s. s. e *V. incana* rimangono molti dubbi, a causa della presenza di forme di passaggio; in generale esemplari degli incolti - soprattutto in ambiente umido - sono meno pelosi e a portamento più elevato, mentre quelli di boschi e prati aridi sono più contratti e coperti di peli biancastri appressati. La prima delle due entità appare in genere sinantropica, mentre la seconda è certamente spontanea. In questa cartina sono rappresentate solo le segnalazioni di *V. cracca* s. l.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer ☞ Come «*Vicia Cracca* L.» ☞ [9836/2{O}] (P1: 8)

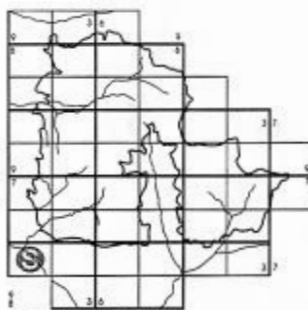
***Vicia cracca* L.** - Per osservazioni vedi nota precedente. Il tipo è stato rilevato in poche località: all'interno del Parco in Valsorda presso la Casina (con *status* dubbio) e - in più zone - nella Val Travignolo lungo la strada per Passo Valles poco oltre Paneveggio (ca. 1600 m). Fuori Parco: lungo la strada per Calaita a ca. 900 m, lungo il Torr. Cismon presso S. Antonio, lungo la strada per Gobbera poco a W di Imer, in un incolto al ponte del Piazmador (1070 m) e in un rinverdimento presso baita Don Bosco (1220 m).

❷ S. Pellegrino ☞ Come «v. *imbricata* (Gilib.)», che corrisponde al tipo ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 140)

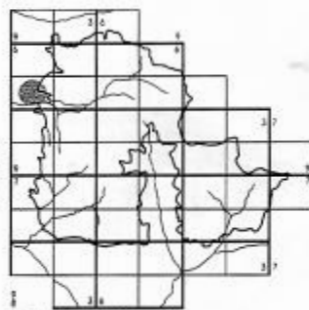
***Vicia incana* Gouan** - Vedi nota di *V. cracca* agg. *V. incana* appare ampiamente diffusa nei boschi radi e nei prati magri dei versanti a solatio fin verso 1800 m. Nel Parco: ai Piereni (1250



Robinia pseudoacacia



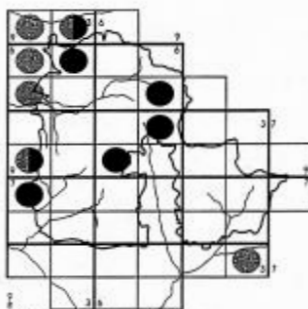
Galega officinalis



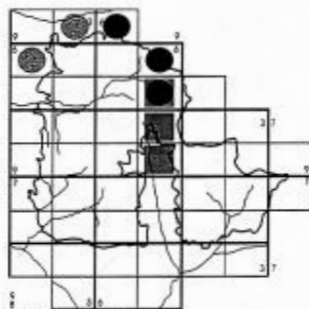
Astragalus cicer



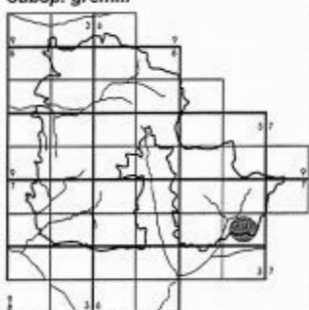
Astragalus purpureus
subsp. gremlii



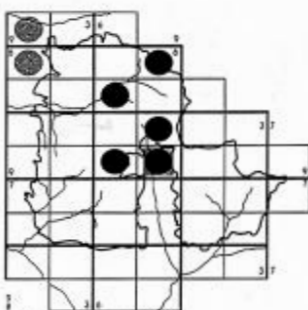
Astragalus penduliflorus



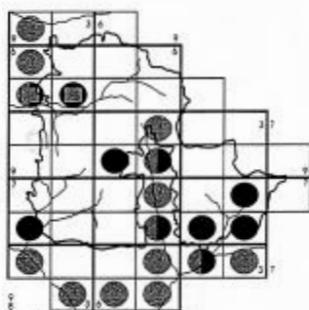
Astragalus alpinus



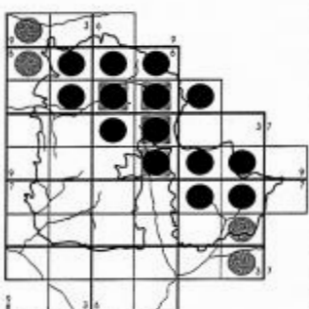
Astragalus depressus



Astragalus australis



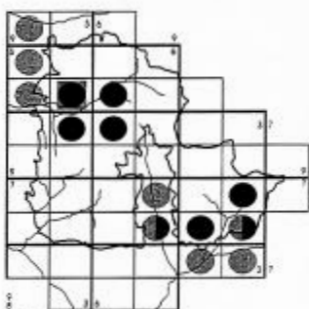
Astragalus glycyphyllos



Oxytropis jacquinii



Oxytropis campestris



Vicia sylvatica

m), tra Malga Canali e Pra Ostio (1300 m), in Valcigolera presso il confine del Parco (ca. 1600 m), Valsorda presso il bivio per Fiamena (ca. 1200-1300 m); piuttosto frequente nelle zone basse della ds. Val Travignolo, verso E fino alla strada Paneveggio-Passo Valles a ca. 1800 m.

Vicia villosa Roth subsp. *villosa* - Rinvenuta solo sulla sinistra del Rio Val de Stona a NE di Mezzano su una scarpata (seminata per rinverdimento).

Vicia villosa Roth subsp. *varia* (Host) Corb. - Entità ruderale, spesso introdotta per mezzo di rinverdimenti di scarpate. All'interno del Parco è stata censita solo una volta presso il Rif. Pietena (ca. 1250 m).

Vicia hirsuta (L.) Gray - Presente solo nella parte meridionale dell'area indagata, soprattutto nei pressi degli abitati. Non rinvenuta all'interno del Parco.

Vicia oroboides Wulfen - Specie a distribuzione meridionale che interessa solo marginalmente la zona indagata. Solo sulla sn. del Rio Cereda: nel vallone tra Cenguei e Fagheni (1020 m), in loc. Cenguei nella faggeta (a 1100 m), in loc. Stiozze (1250-1300 m), lungo la strada da Stiozze per Malga Fossetta (loc. Valtegnaric, 1290 m).

Vicia sepium L. - Frequente in zone erbose del fondovalle fino a ca. 1300 m, più in alto molto sporadica: ad es. a 1550 m nel sottoroccia lungo il sent. 711 per Val delle Lede; a Passo Rolle a ca. 1950 m (avventizia?), Valsorda nei pressi della Casina a ca. 1570 m (status?), a Larcionè ad oltre 1700 m.

Vicia sativa L. agg. - Spesso notevoli i problemi di determinazione. L'entità più diffusa allo stato spontaneo sembrerebbe *V. angustifolia* L. subsp. *segetalis* (Thuill.) Arc. (vedi sotto).

Vicia sativa L. - Vedi nota precedente. Nel Parco: avventizia al Cant del Gal (1180 m). Anche in alcune zone del fondovalle (ad es. lungo la passeggiata Via Nova sopra Mezzano, sempre con status avventizio).

❶ VFI; VFA (G2: 45)

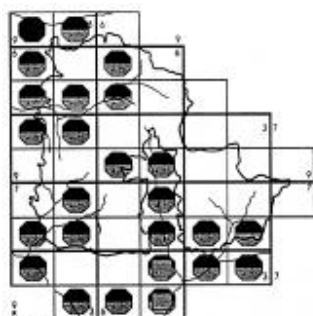
Vicia angustifolia L. - Spontanea in ambienti sinantropici. G. H. Loos (Bochum) ha rivisto come *V. a.* subsp. *angustifolia* una raccolta effettuata a SSE di Mezzano sull'argine sn. del Torr. Cison (630 m).

Lathyrus vernus (L.) Bernh. subsp. *vernus* - Frequente nei boschi fino a ca. 1500 m, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Nel Parco: sotto Malga Canali (ca. 1250 m), tra Piereni e Prati Fosne (1350 m), presso la sorgente Acque Nere a S del Cant del Gal (ca. 1100 m); nella Val Travignolo una stazione apparentemente isolata lungo la strada Paneveggio-Passo Rolle tra il ponte sul Travignolo e il bivio per Passo Valles (1550-1560 m). È inoltre diffuso sopra Bellamonte (presso Larcionè sale fino a ca. 1750 m).

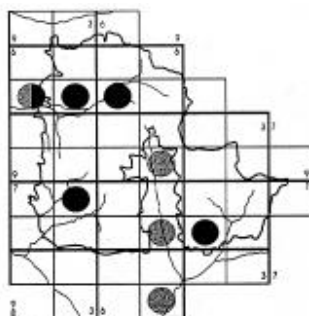
❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ❸ Sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 221, 222, 219)

Lathyrus laevigatus (Waldst. & Kit.) Gren. subsp. *occidentalis* (Fisch. & C. A. Mey.) Breistr. - Interessa solo l'estremo margine sudorientale del territorio indagato, dove è stato censito nella zona di Passo Palughet-Malga Fossetta, sul versante boscato tra loc. Molaren e la SS (700 m), 200 m a N di Oltra nella boscaglia ai piedi del versante (qui in pochi esemplari, 660 m). Le località citate in letteratura sono verosimili.

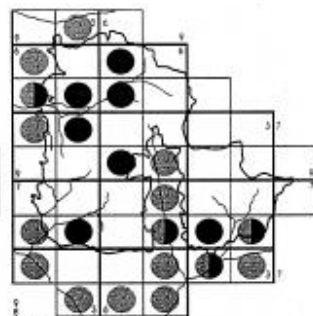
❶ VFA (A2: 22); P (A1: 307; A2: 22; G2: 46); Carigole sopra Paneveggio [9636/3] [Eichenfeld in Fritsch in D&S (II): 737]; Val Travignolo [9636/3{O}] [E1: 33 (sub *Orob. styriacus* Greml)]; sotto S. Martino di Castrozza [9736/2] [Pfaff in D&S (II): 737]



Vicia cracca
Aggregatum



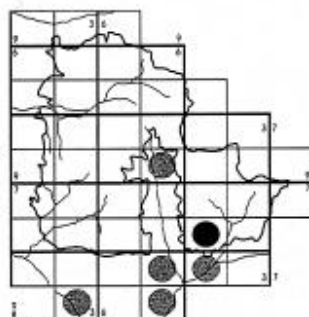
Vicia cracca



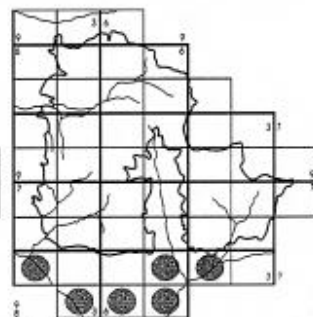
Vicia incana



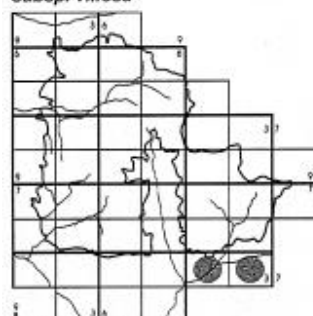
Vicia villosa
subsp. villosa



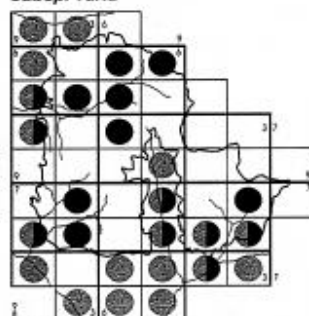
Vicia villosa
subsp. varia



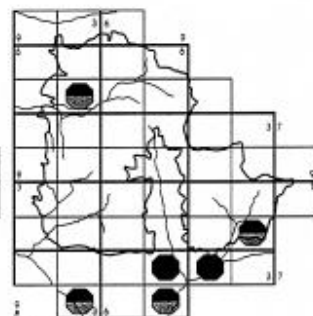
Vicia hirsuta



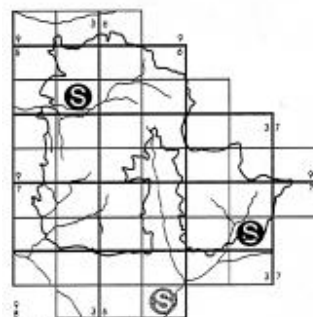
Vicia oroboides



Vicia sepium



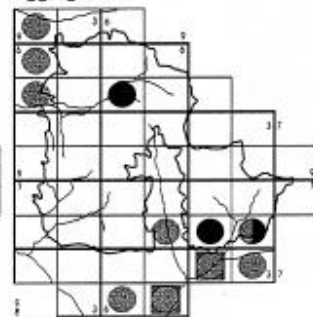
Vicia sativa
Aggregatum



Vicia sativa



Vicia angustifolia



Lathyrus vernus
subsp. vernus

Lathyrus pratensis L. - Frequente fino a ca. 1500 m, raramente più in alto: ad es. a Malga Canvere a 1977 m.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 8, 13)

Lathyrus sylvestris L. - Presente in incolti ruderali dei fondovalle, lungo le strade, sugli argini: lungo la strada forestale tra Fiera e il M. Bedolè a 1160 m, loc. Nogarè a W di Imer, argine del Cismon a SE di Mezzano, periferia W di Imer, tra Canal S. Bovo e Prade, diffuso lungo il tratto di SS 50 che fiancheggia il Lago di Forte Buso (1460-1490 m, qui nel Parco). Nella Valle di S. Pellegrino lungo la strada a W dell'Hotel Bucaneve tra ca. 1500 e 1600 m.

● Fra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 731]

Ononis spinosa L. **subsp. spinosa** - Solo fuori Parco: sopra Siror in loc. Daneore (1000-1100 m), in loc. Gorza a S di Mezzano, a Bellamonte nei prati tra la strada e la mulattiera segnava 660 per Passo Lusìa (ca. 1400-1450 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Melilotus alba Medik. - Diffusa negli incolti ruderali di fondovalle. Nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), ai Piereni (ca. 1280 m), al ponte Piazmador (1070 m), nella Val Travignolo lungo la strada fino all'altezza del Lago di Forte Buso. Nella Valle di S. Pellegrino lungo la strada fino a 1650-1750 m.

Melilotus officinalis (L.) Lam. - Frequente in incolti ruderali. Nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), verso loc. Polina (1250 m), al ponte Piazmador (1070 m). Lungo la strada Moena-Passo S. Pellegrino nel tratto a monte di loc. Fanch tra 1650 e 1750 m.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

📖 *Trigonella coerulea* (L.) Ser. - Rara avventizia, forse un tempo coltivata come foraggio e oggi molto probabilmente non più presente.

● P [Montini in B1 (VIII): 98; G2: 40]; nei campi presso il Castello Welsperg (Erbario Montini) [9837/1{V}] (Lasen & Busnardo, 1993: 391)

Medicago lupulina L. - Frequente dai fondovalle fino ad oltre 1500 m: ad es. a Passo Rolle lungo la strada a 1950 m e lungo la Val Travignolo almeno fino a Malga Venegia (1778 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 110, p. 238-239: ril. B); Malga Vallazza, a 1850 m (3/8/1927) [9636/4] (Dalla Fior, 1935: 174)

Medicago sativa L. - Nel Parco: lungo la strada Paneveggio-Passo Valles tra 1730 e 1850 m; diffusa in zone erbose ed incolti dei fondovalle. Quasi certamente introdotta con rinverdimenti di scarpate o seminata nei prati. L'ibrido *Medicago x varia* Martyn (*M. sativa x falcata*) è stato osservato a Bellamonte lungo il percorso pedonale; a breve distanza crescono entrambe le specie parentali.

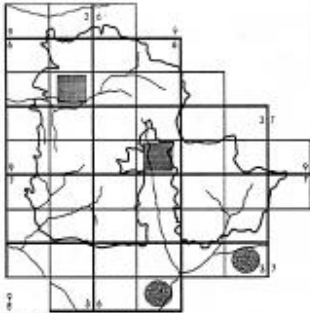
● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Medicago falcata L. - Osservata solo lungo la mulattiera (segnava 660) da Bellamonte per Passo Lusìa poco sotto Larcionè (1560-1650 m) e nell'abitato di Bellamonte, lungo il percorso pedonale.

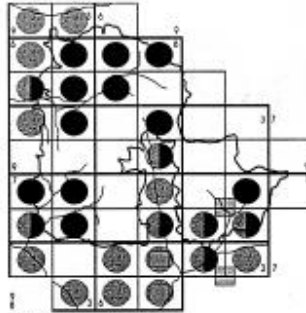
● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Trifolium alpinum L. - Solo sui rilievi in destra Travignolo. Nel Parco: tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m), a W di Malga Canvere (1977-2000 m), lungo il sent. 621 poco sopra Malga Bocche (1910-1951 m), nel pascolo a SE di Malga Bocche (1880-1910 m, nell'angolo NW della sezione). Fuori Parco: lungo la cresta in loc. Piavac tra M. Viezzena e Passo Lusìa (2250-2300 m) e tra il Col Pozza fino e Forc. Pozzil (2144-2210 m).

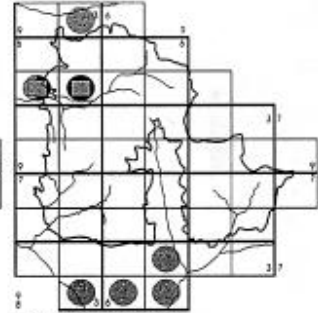
● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 10 rill. fitosoc.)



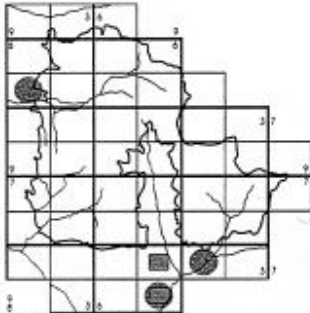
Lathyrus laevigatus
subsp. *occidentalis*



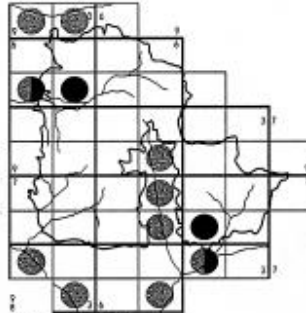
Lathyrus pratensis



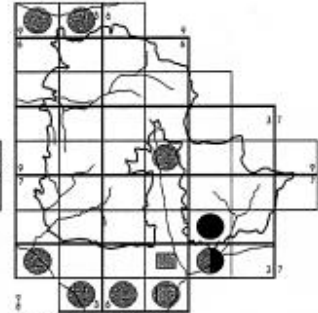
Lathyrus sylvestris



Ononis spinosa
subsp. *spinosa*



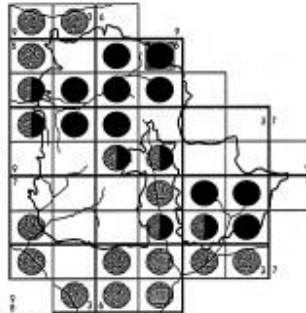
Melilotus alba



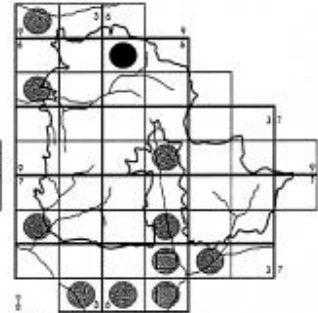
Melilotus officinalis



Trigonella coerulea



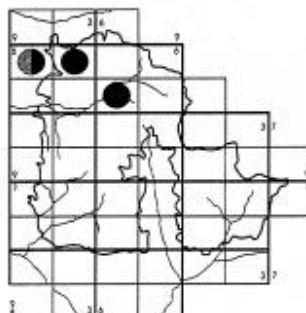
Medicago lupulina



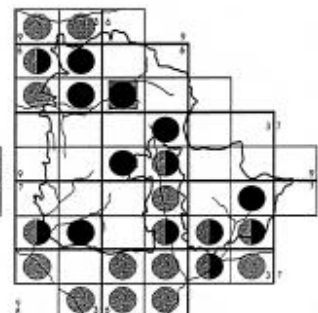
Medicago sativa



Medicago falcata



Trifolium alpinum



Trifolium montanum

***Trifolium montanum* L.** - Diffuso in prati asciutti fino ad oltre 2000 m: ad es. a 2100 m lungo il sent. 701 sopra Col Verde, tra Passo Lusìa e loc. Morea a 2000-2100 m. Risale la Val Travignolo almeno fino all'ingresso della Val Venegia (ca. 1650 m).

● Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

***Trifolium repens* L.** - Frequente in zona erbose pingui almeno fino a 2100-2200 m: ad es. lungo il sent. 711 in Val delle Lede, lungo la cresta tra Col Pozza e Forc. Pozzil (2144-2210 m), al Passo Costazza presso la Baita Segantini (2170-2180 m). Raro più in alto: poco sotto Passo Mulaz a ca. 2500 m insieme con *T. thalii*.

● Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ● S. Pellegrino ☞ Come «*Trifolium repens* L. v. *Biasoletti*» = *T. repens* L. subsp. *prostratum* Nyman ma da riferire certamente al tipo ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 140); pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 52 rill. fitosoc.) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114); presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Campigolo della Vezzana; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BL, Tab. pag. 127: ril. 9; BO: 58)

***Trifolium pallescens* Schreb.** - Rinvenuto su silice e forse anche su calcare in Val Venegia (cf. bibliografia), mai su dolomia. Alla Cavallazza da ca. 1900 m (lungo il sent. 348 in Val Bonetta) fin quasi alla cima (almeno fino a 2200 m lungo la cresta W); Colbricon dalla cima (2400-2600 m) fino a 2000 m (versante SE); zona di Forc. Valcigolera; versante S di Cima Miesnotta; Tognola (q. 2185); Forcella di Bocche (2530-2550 m); Gronton (2580-2617 m); versante a W di Forcella Juribritto ai piedi delle rupi (2400-2500 m); Forcella di Lusìa (2363-2390 m); Cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusìa (2320-2450 m); a SSE del Lago di Bocche (2100-2277 m).

● VFA (G2: 41) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

***Trifolium thalii* Vill.** - Sporadico in zone ad accumulo di neve quasi certamente solo su substrato calcareo-dolomitico, raramente sotto 2000 m (ad es. presso Malga Juribello nel pascolo a 1800-1900 m); in alto nella zona di Passo Mulaz fino a ca. 2500 m. Nel Parco: al Passo Regade e lungo il sent. del Passo Regade (2000-2150 m), lungo il sent. 701 a monte di Col Verde a 2100 m, ad E della Tognazza (1900 m), Val Venegia (ad es. lungo la cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia, 2217-2305 m); fuori Parco sul Viezzena.

● VFA [G2: 41; J. Zimmeter in Erbario Kerner in D&S (II): 660]; P (G2: 41); Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 33); Passo Rolle verso Cimon della Pala; Pala di S. Martino [9736/2] (BR: 471; LB in H1: 1418) ● Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 58); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

***Trifolium hybridum* L.** - Frequentemente introdotto con inerbimenti; ad es. al ponte Piazmador, lungo la strada forestale sopra Pra de Camp, tra Passo Lusìa e loc. Morea a 2000-2100 m (limite massimo osservato), etc. Non mostra tendenza a spontaneizzarsi e presumibilmente nel giro di pochi anni scompare dalle zone in cui viene seminato.

***Trifolium resupinatum* L.** - Introdotto con rinverdimenti e avventizio effimero: osservato all'interno dell'area indagata alla baita Don Bosco (1200 m) e al Rif. Petina (ca. 1210 m).

***Trifolium badium* Schreb.** - Diffuso su pascoli pingui, forse meno frequente solo su substrato dolomitico, da ca. 1500 m (ma al Croz del Cogol a soli 1300 m) fino ad oltre 2100 m (ad es. al Passo Costazza presso la Baita Segantini a 2170-2180 m).

● VFA [VL in IBF in D&S (II): 658]; P (PP: 387); S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1419) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 31 rill. fitosoc.); Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 80) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BO: 58)

Trifolium aureum Pollich - Su scarpate (spesso lungo strade forestali), con preferenza per il substrato siliceo. Nel Parco: sulla scarpata della strada in loc. Belvedere presso il bivio per i masi di q. 1324 (1220 m) e in più punti sul versante S del Dossaccio (1470-1600 m). Fuori Parco: lungo il greto del torrente Cismon tra 1100 e 1200 m, lungo il torrente ca. 1 Km a W di Imer, poco a monte di Fiera (ca. 800 m), sopra il Rif. Lozen, Ronco Costa, Caoria di Fuori, etc.

● P [Sarnthein in D&S (II): 657]

Trifolium campestre Schreb. - Diffuso su muretti a secco nei pressi degli abitati, non giunge ad interessare la zona a Parco. Lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino alla Val Fusinetta (950 m) lungo la SS 50. Nella Val Travignolo censito presso Bellamonte lungo la stradina per Castelir (ca. 1420 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 12)

Trifolium arvense L. - Su un muretto a monte di Fiera (ca. 800 m).

Trifolium incarnatum L. - Introdotto con rinverdimenti e presente come pianta avventizia effimera. Nel Parco: alla Baita Don Bosco (1200 m) e al Rif. Pietena (1210 m).

Trifolium pratense L. s. l. - Sono rappresentate in questa carta di distribuzione le indicazioni in senso ampio. Sono frequenti forme di passaggio tra le due entità seguenti.

Trifolium pratense L. subsp. *pratense* - In zona fin verso 1700-1900 m (ad es. a Prati Ronz a 1700 m; a Passo Rolle ancora presente a ca. 1950 m; a Passo Valles a ben 2030 m); più in alto viene sostituito dalla subsp. *nivale* (Koch) Arcang. Tale limite appare meno elevato nelle valli meridionali: lungo la Val Pradidali fino al rudere della Malga (1450 m) e lungo la Val Canali fino a 1400 m.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodì di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 8, 10, 12, 17, 20) ● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 37 rill. fitosoc.) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58); presso Malga Juribello; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BB: p. 65, tab. 13; BO: 58); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

Trifolium pratense L. subsp. *nivale* (Koch) Arcang. - Nell'area indagata è diffuso, indifferentemente su substrato calcareo o siliceo, tra 1500 e 2400 m (a ca. 2400-2500 m ad es. sul versante a W di Forcella Juribrutto ai piedi delle rupi).

● S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1418) ● Tra Passo Rolle e Cimon della Pala (Beer in Dalla Torre, 1929: 60: var. *lutescens* R. & F.); presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 16 rill. fitosoc.) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; LA: 58); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BO: 58)

Trifolium medium L. - Solo nelle zone maggiormente termofile. Nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), Piereni (1250 m), verso Prato Rodena (ca. 1500 m), lungo la strada che scende al Ponte della Scofa, Larcionè (1700 m), versante S del Dossaccio (1470-1600 m). Lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino a Malga Zivertaghe (1420 m).

Trifolium rubens L. - È presente solo sul versante S del Dossaccio in ambiente rupestre (porfido) arido, in più punti (ad es. presso la cava).

Dorycnium pentaphyllum Scop. subsp. *herbaceum* (Vill.) Rouy - Specie spiccatamente termofila, presente solo sul versante soleggiato a monte di Siror e Tonadico: in loc. Daneore

(1000 m), lungo il sent. 743 (ca. 900 m), lungo la vecchia mulattiera che da Tonadico sale verso la Val Canali (a ca. 1000 m), sul versante subito a NW di Imer (680 m).

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer; luoghi sassoso-erbosi presso Siror [9836/2{O}] (P1: 8, 9)

***Lotus corniculatus* L.** - Frequente in zone erbose fino a ca. 1900 m (ad es. a Passo Rolle); in valli laterali è presente solo fin verso 1400 m (in Val Canali ad es. fin poco sopra Malga Canali). Più in alto viene sostituito da *L. alpinus*. Nella fascia di contatto si rinvengono spesso popolazioni con caratteri intermedi (ad es. con portamento generale di *L. corniculatus* s. s. ma con carena bruna come in *L. alpinus*).

❷ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; Val Venegia [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

⇒ Come *Lotus corniculatus* agg.: ❶ S. Martino [9736/1] (BA: 159); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ↪ Come «*Lotus corniculatus* L.» ↻ [9837/1{V}] (P1: 8, 14, 17, 18) ❷ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ↪ Come «*Lotus corniculatus*» ↻ (GG, in 41 rill. fitosoc.; Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

***Lotus alpinus* (DC.) Ramond** - Cfr. nota alla specie precedente. Frequente senza preferenza di substrato al di sopra di 1500-1900 m. Verso l'alto si spinge fino ad almeno 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m).

❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58, 59); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

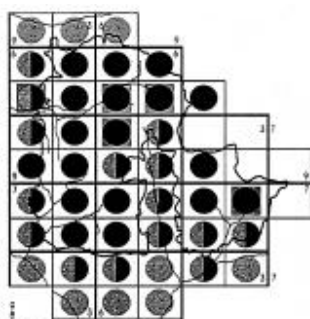
***Tetragonolobus maritimus* (L.) Roth** - Solo nella zona umida in pendio lungo la mulattiera (segnavia 660), subito sopra Bellamonte verso Passo Lusia, a 1500 m.

***Anthyllis vulneraria* L. s. l.** - Vedi le due entità seguenti. Frequenti popolazioni con caratteri intermedi tra il gruppo *Maura* e *A. vulneraria* subsp. *alpestris* sono state spesso cartografate solo come *A. vulneraria* s. l. La presenza di *A. vulneraria* L. subsp. *polyphylla* (DC.) Nyman sembra inverosimile, dal momento che non sono mai state osservate popolazioni aventi fusto alla base con pelosità patente.

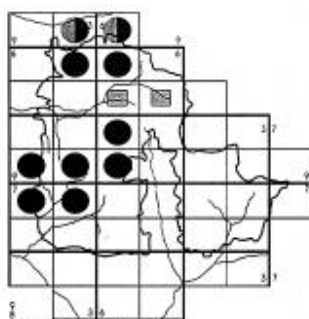
❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; tra Castelpetra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 8, 13, 17, 20) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 18 rill. fitosoc.); Castellazzo, Passo Valles [9636/4] (MA: 413, 418); Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

Anthyllis vulneraria* L. gr. *Maura - Premesse le oggettive difficoltà di determinazione nel gruppo di *A. vulneraria* s. l. (e particolarmente del gruppo *A. x adriatica*, *A. x tricolor*, *A. praepropera* etc. che compongono questo *aggregatum*), questo complesso di entità è diffuso nelle parti a maggiore termofilia. È verosimile che la distribuzione, soprattutto nella parte meridionale della zona indagata, sia sottocartografata. Nel Parco: a Prati Cercenadura in Val Canali.

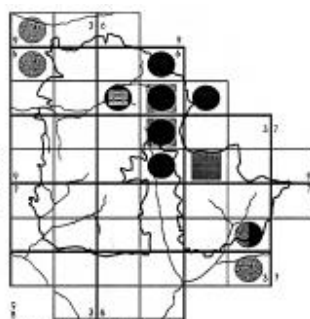
***Anthyllis vulneraria* L. subsp. *alpestris* (Kit. ex Schult.) Asch. & Graebn.** - Largamente diffusa da ca. 1400-1500 fino a ca. 2300 m, su substrato calcareo e dolomitico, mentre è più localizzata su substrato siliceo. Su silice ad es. sul versante S di Cima Valcigolera e di Cima Miesnotta sulla Cima d'Arzon (2270 m), Lastè di Lusia. C'è il sospetto che sia diffusa anche *A. vulneraria* L. subsp. *carpathica* (Pant.) Nyman, purtroppo non distinta nel corso dei rilevamenti.



Trifolium repens



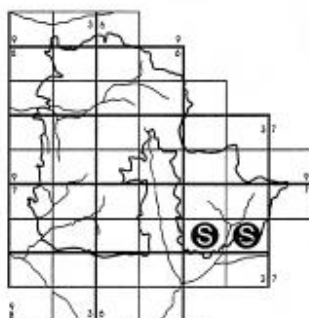
Trifolium pallescens



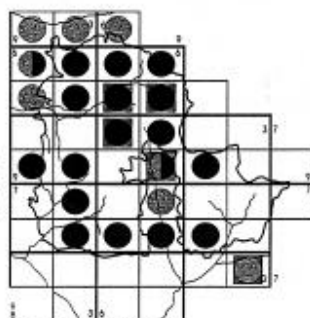
Trifolium thalii



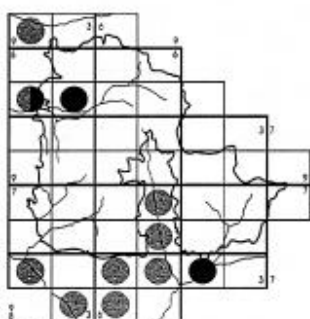
Trifolium hybridum



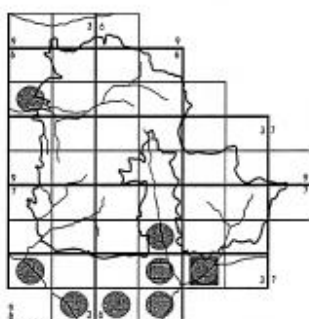
Trifolium resupinatum



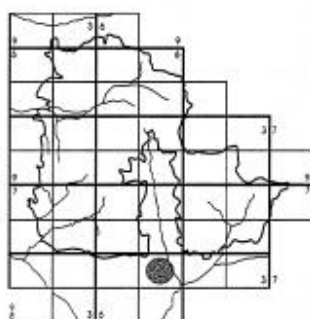
Trifolium badium



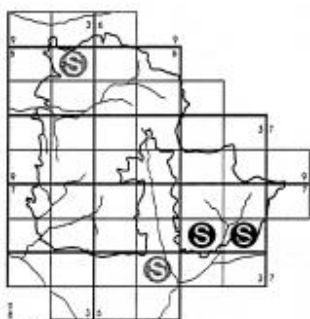
Trifolium aureum



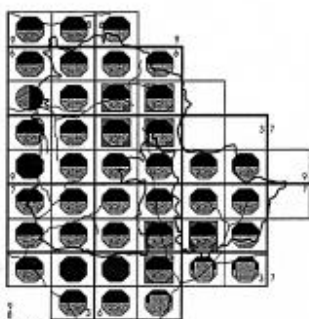
Trifolium campestre



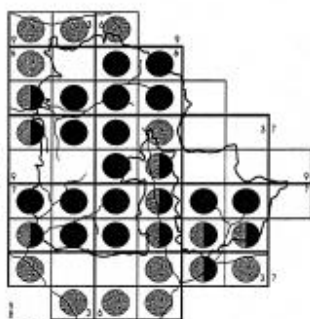
Trifolium arvense



Trifolium incarnatum



Trifolium pratense



Trifolium pratense
subsp. *pratense*

❶ Passo Lusìa [9636/3] (HO: 29) ❷ S. Pellegrino [9636/1(O)] (Biaioni, 1930: 139) ❸ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 52)

Coronilla emerus L. - Sembra trovare nel circondario di Tonadico un preciso limite settentrionale. È stata rinvenuta subito a NW dell'abitato di Imer, lungo la passeggiata Via Nova sopra Imer, nella Val di Castel, in loc. Osne (a NE di Mezzano), lungo la mulattiera per Val Canali verso loc. Daneore e nel vallone sopra Villa Welsperg verso Passo delle Regade in basso (1100-1200 m).

❹ Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 122)

Coronilla vaginalis Lam. - Solo al margine dell'area indagata: lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusìa, tra l'arrivo dello skilift ed il bivio per il ripetitore TV (1470-1560 m).

❶ VFI [Parolini in B1 (VII): 582]

Coronilla varia L. - Stranamente poco diffusa; nel Parco solo nella Val Travignolo lungo la strada forest. tra il Rio di Costagnella e il Rio di Lusìa (1547-1650 m, forse avventizia). Fuori Parco: lungo la strada Paneveggio-Bellamonte in loc. Fiampeian (1440-1460 m), lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusìa sotto Larcionè (1560-1650 m), lungo la strada tra Imer e Gobbera ca. 1 Km a W di Imer.

❶ VFI [Sarnthein in D&S (II): 709]

Hippocrepis comosa L. - Nella zona presente dalle aree inferiori fino ad oltre 2200 m (ad es. a 2250 m sul Cadinet presso il Rif. Velo e tra 2200 e 2400 m nella valletta WNW Passo Mulaz). Appare più localizzata nella parte silicea del Parco, dove è stata rinvenuta ad es. sul versante S e SE di Cima Valcigolera (ca. 2100 m) e sul versante S di Cima Cece tra 2350 e 2600 m.

❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

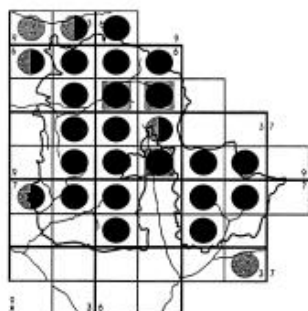
Hedysarum bedysaroides (L.) Schinz & Thell. subsp. bedysaroides - Diffuso su calcare, raro su porfido, mai su dolomia. Più raro a S di Passo Rolle: sulle balze rocciose a valle ed a monte del sent. 713 per il Rif. Velo sopra Prati di Ronz a 2100-2150 m, lungo l'ultimo tratto del sent. 712 subito prima della confluenza con il sent. 701 a 2200 m, dossi lungo il torrente a SE di Passo Rolle (1900-1950 m). A N di Passo Rolle è più diffuso: ad es. sul Castellazzo, Costazza, Malga Canvere, Viezzena, etc. Su porfido presente sulle rupi a N dei Laghetti di Lusìa (2380-2450 m), sulle pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), lungo il sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. Juribrutto (2100-2300 m), versante W della Cima di Juribrutto (2300-2380 m).

❶ VFI; VFA (G2: 44); Castellazzo [9636/4] (PP: 389) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaini del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

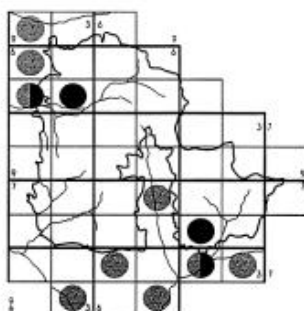
Onobrychis montana DC. - Solo nella parte settentrionale dell'area, sempre su calcare. A S di Passo Rolle presso Malga Fosse di Sotto (in basso fino al Ponte delle Fosse lungo la strada S. Martino-Passo Rolle a ca. 1850 m). Nella parte settentrionale dell'area per es. sopra Bellamonte verso Larcionè e presso Larcionè, Val dei Buoi (1600-1680 m), cresta tra la Cima di Valles e Forc. Venegia (2217-2300 m), greto del Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia (1655-1675 m), Val Venegia sn. Travignolo a monte della presa d'acqua (1760-1790 m).

❶ VFI (G2: 44); VFA [Rainer in B1 (VIII): 11 (sub *O. sativa*); G2: 44]; Paneveggio [9636/3] (PP: 389 sub *O. sativa*) ❷ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4]; Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse ↯ Non più riportata, però, in BO ↯ [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; 69, tab. 15, r. 1)

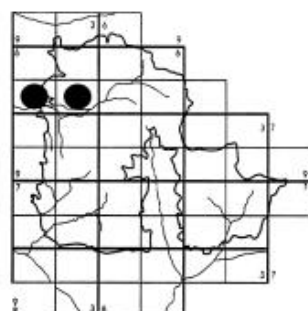
Onobrychis vicifolia Scop. - Introdotta per lo più con inerbimenti. Nel Parco è stata censita a Prati Cercenadura (1300 m), tra la Tognazza e Passo Rolle (ca. 2100 m, certo avventizia), nei pressi della Stazione Guardiaparco a Paneveggio (1520-1540 m). Più diffusa nei fondovalle.



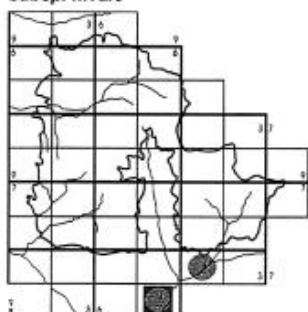
Trifolium pratense
subsp. *nivale*



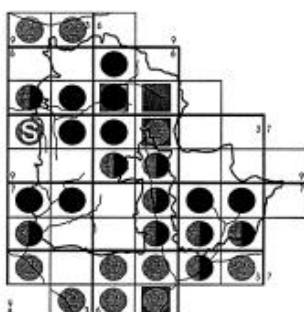
Trifolium medium



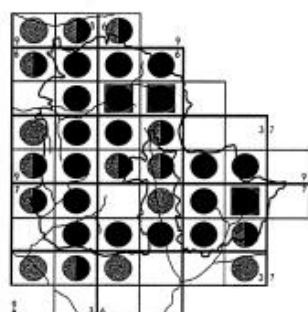
Trifolium rubens



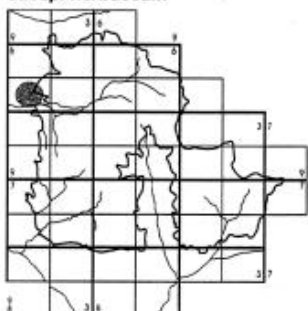
Dorycnium pentaphyllum
subsp. *herbaceum*



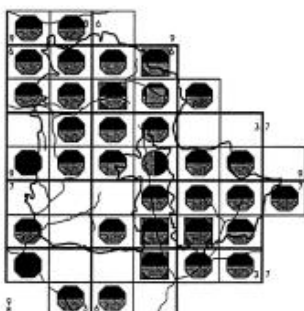
Lotus corniculatus



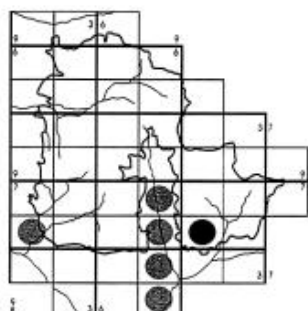
Lotus alpinus



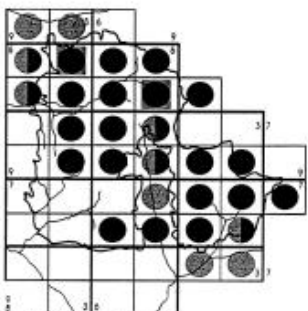
Tetragonolobus maritimus



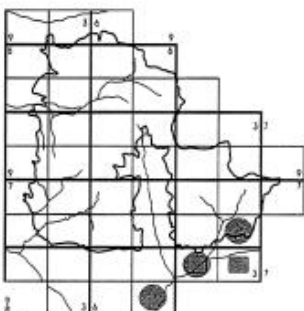
Anthyllis vulneraria



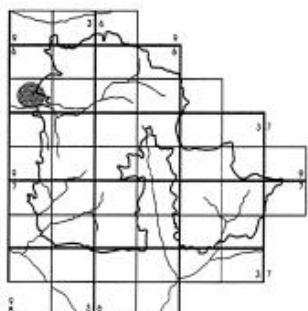
Anthyllis gr. Maura



Anthyllis vulneraria
subsp. *alpestris*



Coronilla emerus



Coronilla vaginalis

❶ VFI [Scopoli, 1760 (II): 57]; (*) Paneveggio [9636/3] ☞ da interpretare come *O. vicifolia* agg. ☞ (Perini & Perini, 1852: 389)

Oxalidaceae

Oxalis corniculata L. - Sui selciati degli abitati, nelle località più termofile: Caoria, Canal S. Bovo, Tonadico, Imer.

Oxalis fontana Bunge - In incolti ruderali umidi e negli orti della parte più termofila dell'area indagata: loc. Gorza a S di Mezzano, loc. Nogarè a W di Imer, periferia E di Tonadico, Canal S. Bovo, Caoria di Dentro.

Oxalis acetosella L. - Frequente in zone boscate o cespuglieti fino ad almeno 2000 m: ad es. tra Malga Valzanchetta e Forc. Valzanchetta nel rodoro-vacciniato a ca. 2000 m e nella valle del Rio Juribrutto a S del lago a 2050-2200 m.

❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); sopra Paneveggio, esp. N, 1570 m [9736/1]; sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3]; Pian dei Casoni (Paneveggio) [9636/4] (MA: 395, 404, 409, 411); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); Bosco Tegnazza sotto Malga Crei; Val Scura [9736/4] (ARG: 198, 223, 224, 226-233) ❸ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 43); Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 45); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 13 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70, 73)

Geraniaceae

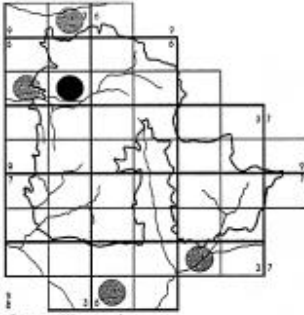
Geranium sylvaticum L. - Frequente tra megaforbie e nei prati, fino a oltre 2400 m in condizioni termicamente favorite: ad es. sul versante a W di Forcella Juribrutto ai piedi delle rupi ancora presente a 2400-2500 m.

❶ Da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 19) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. B); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 55; LA: 59); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12; Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

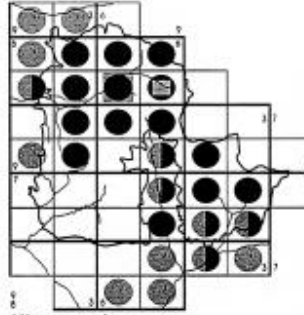
Geranium phaeum L. *subsp. lividum* (L'Hér.) Hayek - Frequente in ambienti nitrofilo sinantropici fin verso 1500 m. Più in alto sporadico: ad es. a monte del Rif. Treviso a ca. 1700 m lungo il sent. 707; a Passo Rolle ad almeno 1950 m. Sembra mostrare una certa preferenza per il substrato basico.

❶ VFA; P (A1: 291; A2: 16); S. Martino di Castrozza [9736/2] (HO: 30); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 17); S. Martino di Castrozza [9736/2] [Sarnthein in D&S (II): 741]

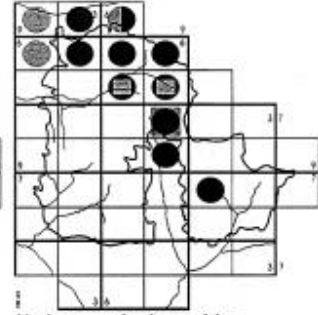
Geranium sibiricum L. - Specie in espansione nell'Italia settentrionale, viene segnalata qui per la prima volta in Primiero, dove è stata rinvenuta sull'Argine destro del Torr. Cismon, subito a valle di Fiera (poco a S dell'auditorium).



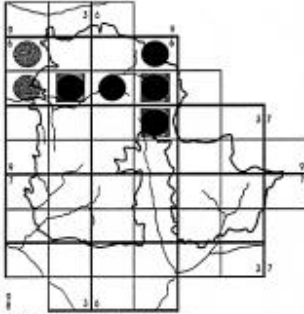
Coronilla varia



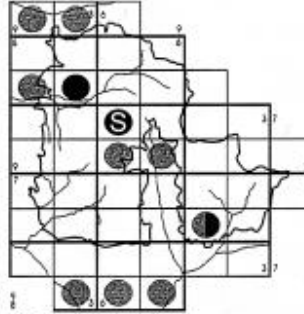
Hippocrepis comosa



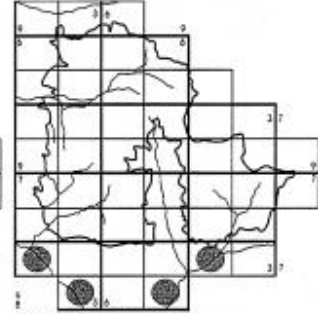
Hedysarum hedysaroides
subsp. hedysaroides



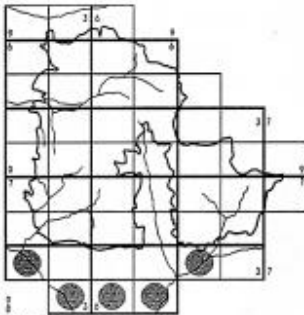
Onobrychis montana



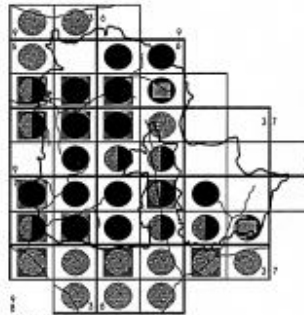
Onobrychis vicifolia



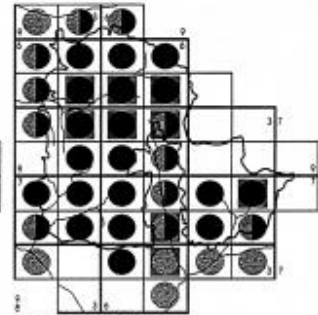
Oxalis corniculata



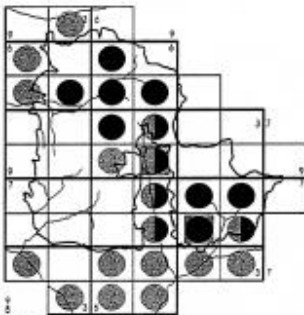
Oxalis fontana



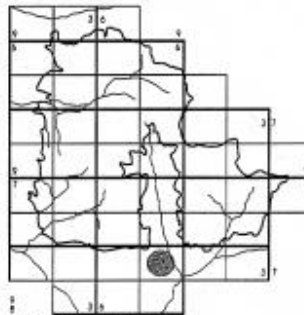
Oxalis acetosella



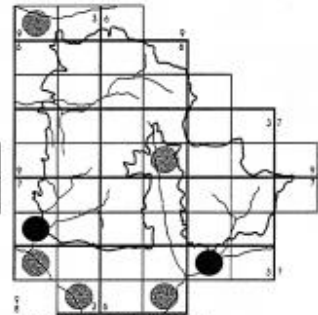
Geranium sylvaticum



Geranium phaeum
subsp. lividum



Geranium sibiricum



Geranium pyrenaicum

Geranium pyrenaicum **Burm. f.** - Specie di incolti ruderali e sinantropica. Nel Parco solo ai masi Belvedere (q. 1324) e in Valzanca ai Masi Tognola (1300 m ca.). A S. Martino è presente al parcheggio della funivia Tognola (1390 m), mentre è diffusa negli abitati stabili.

● VFA (A1: 291; A2: 17)

Geranium molle **L.** - Non frequente negli orti ed in ambienti ruderali presso gli abitati: a Siror, Mezzano, Canal S. Bovo.

Geranium pusillum **L.** - Diffuso in zone erbose presso gli abitati (soprattutto in ambienti soggetti a calpestio). Nel Parco: ai masi Belvedere (q. 1334), in condizione termicamente favorita nel sottoroccia a 1550 m lungo il sent. 711 per Val delle Lede, ai Masi Tognola (1230 m). Lungo la Valle del Cismon presente fino a Malga Zivertaghe (1370 m). Poco fuori Parco è stato rinvenuto nella parte alta di loc. Larcionè sopra Bellamonte a 1675-1700 m.

Geranium columbinum **L.** - Sporadico su muretti presso gli abitati. Lungo la Valle del Cismon è presente fin poco a N di Siror presso loc. Fusine. Rinvenuto inoltre a Mezzano, tra Siror e Tonadico, tra Coppera e Gorza a SE di Mezzano, a monte di Fiera tra 850 e 950 m, a Caoria di Dentro.

Geranium robertianum **L.** - Frequente e senza preferenza per il substrato fin verso 1500-1600 m: ad es. lungo il sent. 711 per Val delle Lede; lungo la Valzanca fino a Campo Bus a 1480 m; presso il Lago di Calaita ca. 1600 m; lungo la Val Travignolo fino al versante S del Dossaccio (ca. 1500 m); alla base della rupe a WNW degli Orti Forestali ad almeno 1700 m.

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 8, 12, 13, 17, 18) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Valzanca [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 227)

Erodium cicutarium (**L.**) **L'Hér.** - Specie infestante delle colture sarchiate; nel Parco è stata rinvenuta solo nel sottoroccia a 1550 m lungo il sent. 711 per Val delle Lede (reliitto di tempi in cui le colture sarchiate erano maggiormente diffuse?). Presente anche presso la chiesa di Imer (645 m).

Linaceae

Linum perenne **L. subsp. alpinum** (**Jacq.**) **Ockendon** - Raro all'interno del Parco: è stato rinvenuto solo lungo il sent. 747 a S del Cimerlo tra 1500 e 1600 m. Fuori Parco: lungo il sent. 718 da Passo Cereda a Passo Regade tra 1700 e 1950 m.

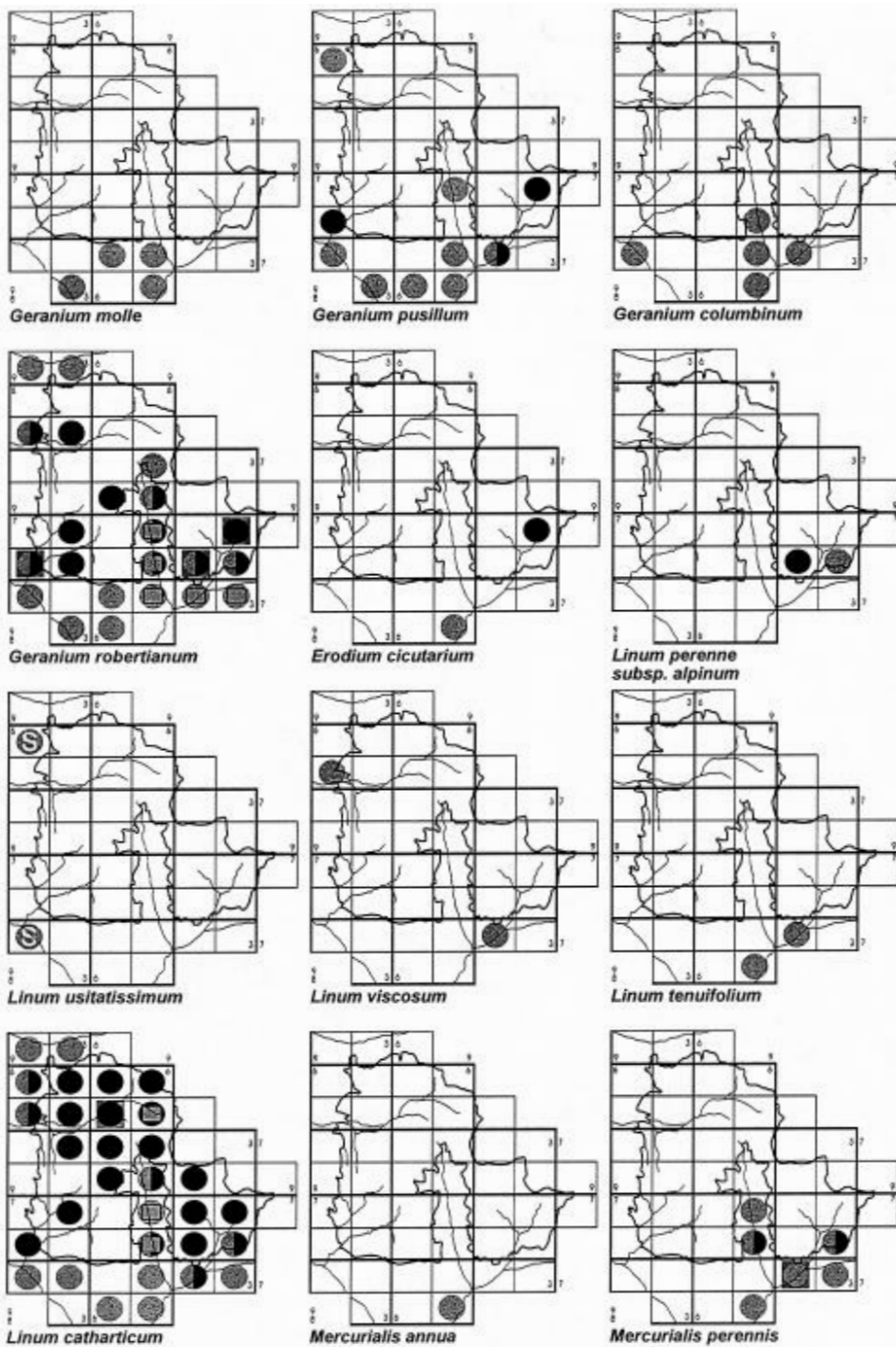
Linum usitatissimum **L.** - Avventizio al deposito di legname di Caoria di Fuori e sulle piste di Lusia (leg. Domenico Puiatti).

Linum viscosum **L.** - Solo fuori Parco: lungo la stradina a monte di Tonadico (segnavia 734) al di sotto di 1100 m e sul versante a N di Bellamonte tra 1390 e 1800 m.

● P [Pfaff in D&S (II): 757]

Linum tenuifolium **L.** - Specie spiccatamente termofila, osservata solo lungo la mulattiera che sale da Tonadico verso la Val Canali a ca. 1000 m, su rocette calcaree nella boscaglia (esposizione S) e sul versante arido sopra la chiesa di Imer (660 m).

● VFI [F in B1 (III): 544]



***Linum catharticum* L.** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico fino a ca. 1800-1900 m (ad es. Prati di Ronz, sent. 747 a S del Cimerlo; Col Verde, 1956 m; Passo Rolle tra 1950 e 1990 m), ma, nella parte più continentale, anche oltre 2000 m (ad es. nella valletta a WNW del Passo Mulaz a 2200-2450 m). Su silice appare più localizzato: ad es. nella zona umida esp. S in ds. Valsorda a 1600 m; alla base della rupe a WNW degli Orti Forestali a 1700 m; in uno scorrimento d'acqua lungo un torrentello esp. S poco a NE di Malga Boalon tra 1750 e 1900 m, Passo Lusia verso loc. Morea (2000-2100 m), etc.

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}] (P1: 18) ❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. D) ❸ Val Venegia ❹ Anche come «subsp. *suecicum*» ❺ [9636/4] (BO: 55)

Euphorbiaceae

***Mercurialis annua* L.** - È stata censita solo in un incolto presso Mezzano, ma forse presente anche in altre località.

***Mercurialis perennis* L.** - Solo alle quote inferiori della parte meridionale dell'area; nel Parco presso il Croz del Cogol a ca. 1300 m e nel bosco a S del Cant del Gal presso la sorgente Acque Nere (ca. 1300 m). Lungo il Torr. Cismon penetra verso N fino a ca. 1100 m.

❶ Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 219)

***Euphorbia humifusa* Willd.** - Rinvenuta sulla ghiaia dei cimiteri di Mezzano e di Imer.

***Euphorbia maculata* L.** - Rinvenuta sul selciato del parcheggio presso la sede del Comprensorio a Fiera (715 m), nel cimitero di Tonadico presso la Chiesa di S. Vittore (780 m), nel cimitero di Fiera e nel cimitero di Mezzano.

***Euphorbia dulcis* L.** - Rara e solo fuori Parco: lungo la SS 50 tra Valmesta e il bivio per Zivertaghe (ca. 1150 m), ca. 1 Km a W di Imer, zona Baita del Vecio-Passo Palughet, nella valletta subito a NW di Imer (680 m). Verosimilmente diffusa la subsp. *purpurata* (Thuill.) Rithm.

❶ Presso S. Martino [Magnus in D&S (II): 773] ❷ Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 7 rill. fitosoc.)

***Euphorbia carniolica* Jacq.** - Diffusa nei boschi fino a ca. 1500 m. In Val Canali fino a ca. 1400 m. Risale lungo la Val del Cismon fino a NE di S. Martino (sent. 348 verso gli Orti Forestali). Lungo la Valzanca almeno fino a 1200 m. Lungo la Val Travnigolo fino poco oltre Paneveggio a ca. 1550 m.

❶ Val Travnigolo [9636/3{O}] (E1: 34); S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125; HO: 30)

***Euphorbia belioscopia* L.** - Diffusa negli orti e negli incolti ruderali; nel Parco a Prati Fosne (1375 m).

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8, 18)

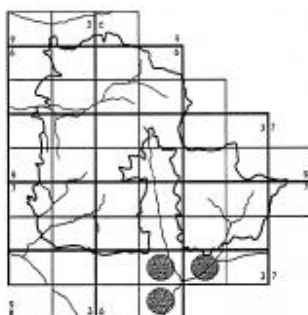
***Euphorbia peplus* L.** - Diffusa negli orti: presso S. Antonio a N di Siror, Canal S. Bovo, Caoria di Fuori, Mezzano presso il cimitero, periferia E di Tonadico.

❶ VFA [F in B1 (V): 43]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

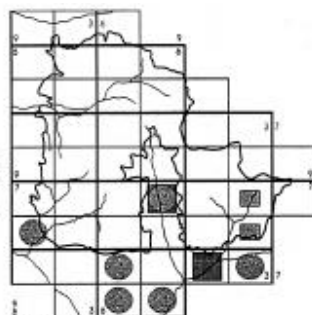
***Euphorbia cyparissias* L.** - Frequente in aree erbose asciutte, in zona almeno fino a 1700 m (sopra il Rif. Treviso; alla base della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali; sulla Rupe a W di Malga Fosse di Sotto). Sembra mancare nella Val Travnigolo.



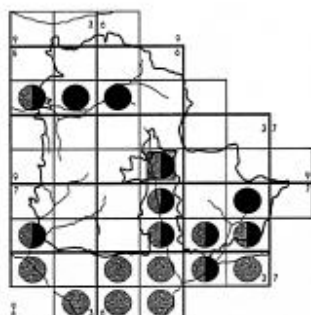
Euphorbia humifusa



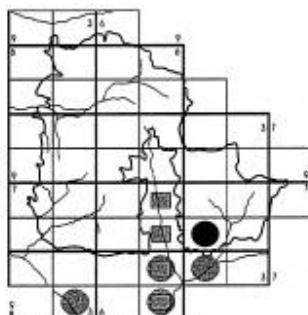
Euphorbia maculata



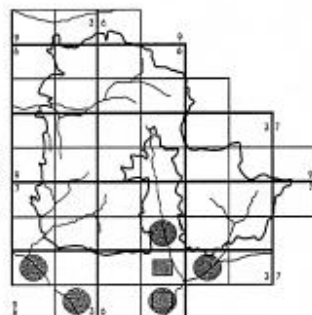
Euphorbia dulcis



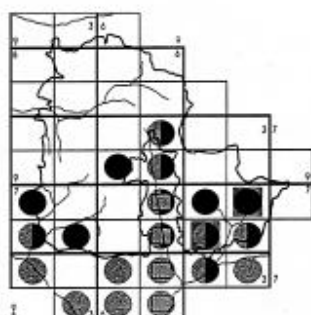
Euphorbia carniolica



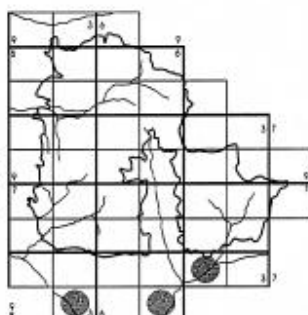
Euphorbia helioscopia



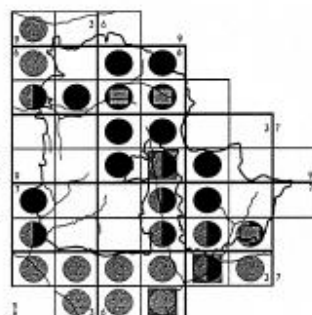
Euphorbia peplus



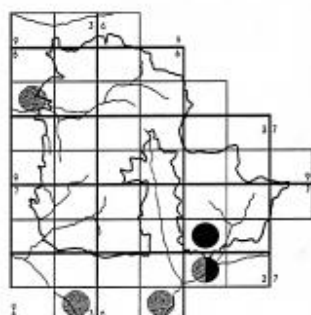
Euphorbia cyparissias



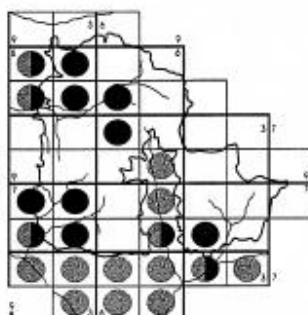
Allanthus altissima



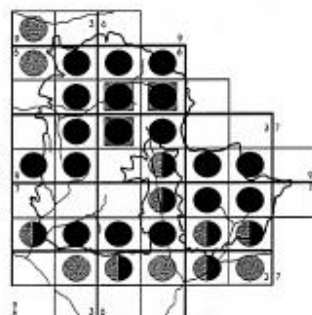
Polygala chamaebuxus



Polygala comosa



Polygala vulgaris



Polygala alpestris

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodì di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (PI: 8, 14, 17, 18) ❷ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

Simaroubaceae

Ailanthus altissima (Mill.) Swingle - Spontaneizzato nelle aree più termofile: tra Canal S. Bovo e Lausen, lungo il Rio S. Pietro subito sopra Imer (ca. 700 m), lungo il Rio Cereda subito a monte di Tonadico (ca. 800 m).

Polygalaceae

Polygala chamaebuxus L. - Frequente in boschi asciutti fin verso 2000 m (ad es. lungo la cresta tra Col Pozza fino a Forc. Pozzil a 2144-2210 m). Nelle aree silicee sembra meno diffusa, verosimilmente per la limitatezza di ambienti ad aridità edafica; su porfido ad es. sul Colbricon ad almeno 2050 m.

❶ S. Martino [9736/1] (BA: 158) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 56); Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 218, 220); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3]; Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91; Tab. 2: ril. 72)

Polygala comosa Schkuhr - Su prati asciutti solo nelle zone più termofile. Nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m) e lungo la strada dal Ponte del Piazmador ai Piereni (1150 m). Nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes presente a ca. 1500-1600 m.

Polygala vulgaris L. - Specie di zone erbose su suolo acido, diffusa nella parte silicea del Parco e rara su substrato calcareo-dolomitico: ad es. ai Piereni (1250 m), presso il Croz del Cogol (ca. 1300 m), in loc. Belvedere (ca. 1300 m). Occasionalmente sale fino ad oltre 2000 m: ad es. sul versante S della Cavallazza Piccola a 2050-2226 m e tra Passo Lusìa e loc. Morea a 2000-2120 m.

Polygala alpestris Rehb. - Diffusa su substrato calcareo-dolomitico da ca. 1000 m (ad es. presso il laghetto Welsperg a 1030 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. sul Cadinot presente ancora a 2250 m; a Punta Rolle tra 2200 e 2264 m). Sporadicamente anche su silice.

❶ VFA (G2: 25); S. Pellegrino [9636/1{O}] (Gelmi, 1896: 228; Gelmi, 1898: 306) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9636/2{V}]; pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. S); zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 6 rill. fitosoc.) ❸ Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini; Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

Polygala amara L. subsp. *brachyptera* (Chodat) Hayek - Pignatti (1982) esclude *P. amara* dalla Flora d'Italia. Essa invece è presente nella subsp. *brachyptera* in provincia di Bolzano (Heubl, 1984) e sembrerebbe piuttosto diffusa nelle Dolomiti. Si riconosce per le foglie inferiori in rosetta, il sapore amaro, le ali appena più grandi di quelle di *P. alpestris* e maggiori di quelle di *P. amarella*. I fiori sono sempre di un azzurro carico (come in *P. alpestris*). Si ammette che la distinzione rispetto a *P. amarella* è talvolta problematica. Sembra comunque diffusa su ghiaie di greti o sfasciumi dolomitici in ambiente relativamente asciutto nelle seguenti località: greto del torrente Canali a 1400 m, alla base delle pareti della sinistra Val Canali (ca. 1650 m), sopra Prati di Ronz a 1800 m lungo il sent. 713, Malga Venegia (1750 m); fuori Parco lungo la strada forestale a N del Sas da Mezdi (segnavia 632) a 1680 m.

● Pale di S. Martino, lungo il Torrente Canali a 1400 m; rupi a sinistra della Val Pradidali; tra Prati Ronzi e Velo della Madonna [9737/3] (Prosser, 1994: 122)

Polygala amarella **Crantz** - Nel Parco: a valle del Cant del Gal sulla destra del torrente Canali e, soprattutto, nella Val Travignolo: loc. Fiampelan, Bellamonte e verso Passo Lusìa in più località (qui in loc. Degoià a ca. 1850 m), Paneveggio presso il Centro Visitatori, all'ingresso della Val Venegia. A Passo Rolle lungo la strada tra gli edifici è presente a 1960-1975 m. Poco fuori zona osservata ad es. nel pascolo umido presso il laghetto Welsperg, presso Malga Zivertaghe, lungo il Torr. Cismon a S. Martino a 1300 m, etc. Cfr. nota alla specie precedente.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

Aceraceae

Acer platanoides **L.** - Tra Lausen e Canal S. Bovo e lungo la strada a W di Imer verso Gobbera sono stati osservati esemplari di questa specie, ma è assai probabile che derivino da disseminazione di piante coltivate in parchi o in viali; solo subito a N di Siror forse spontaneo.

Acer campestre **L.** - Siepi e boschetti presso gli abitati nella parte più meridionale della zona: sul versante a monte degli abitati di Fiera, Mezzano e Imer.

Acer pseudoplatanus **L.** - Diffuso in ambienti freschi fino a ca. 1800 m; ad es. sia in Val Pradidali sia in Val Canali fin verso 1700-1800 m. Nella Val Travignolo sporadico e relegato alle zone più protette; verso E è stato censito fino a Paneveggio.

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 352; A1: 291; A2: 16]; Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (II): 791]

● Frattazza di S. Martino [9736/2] (Paganelli, 1959: 63); Valzanca, Val Canali, Valsorda, Parco (AR: 556, 562) ● Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); sopra Canal S. Bovo verso la Gobbera; Val Reganel [9836/1] (Marchesoni in PE: 111; GA, Tab. 10: ril. 228); sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 221, 220)

Hippocastanaceae

Aesculus hippocastanus **L.** - Osservato avventizio nel bosco presso Villa Welsperg.

Balsaminaceae

Impatiens noli-tangere **L.** - Frequente in boschi igrofili fino a ca. 1300 m, solo nella parte meridionale dell'area. Lungo la Valle del Cismon verso N almeno fino a S. Martino nei pressi della stazione di partenza della funivia Tognola (1390 m). Nel Parco: ai Piereni (1290 m), verso Pra Ostio (ca. 1300 m), lungo la Valzanca almeno fino al Ponte de Gabbana (1260 m) e in Valsorda almeno fino al bivio per Fiamena (1270 m).

● Sopra Canal S. Bovo verso Cima d'Asta [9836/1] [Petrucci in B1 (II): 692; in H1: 180, per «Pieve di Canale»] ● Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 227; OD: 44)

Impatiens parviflora **DC.** - Specie in espansione soprattutto lungo gli alvei fluviali; è stata rinvenuta nella valle del Vanoi tra Pianazzi e Ronco Costa.

Impatiens glandulifera **Royle** - Coltivata nei giardini, si insedia lungo gli alvei di fiumi e torrenti. Interessa ormai anche il Primiero: lungo il Cismon a S di Mezzano, lungo il Rio Val de Stona presso Mezzano (700 m), sul greto del Torr. Lozen sotto Canal S. Bovo, lungo la strada Gobbera-Imer (subito fuori zona).

● Presso Imer [9836/2] (Lasen, 1983: 83)

Impatiens balfourii **Hooker f.** - Coltivata per ornamento, compare nelle siepi umide presso gli abitati con popolazioni instabili. Rinvenuta lungo il Rio Valsorda a Caoria e sul versante semiboscato a N di Imer (640 m).

Celastraceae

Euonymus europaeus **L.** - Solo presso Molaren (tra Imer e Mezzano).

Euonymus latifolius (**L.**) **Mill.** - È stato rinvenuta solo in sn. Vanoi lungo il sentierino ENEL che sale sul versante a monte di loc. Al Lago, a ca. 900-1000 m, lungo un torrentello.

❶ P (PP: 384)

Rhamnaceae

Rhamnus saxatilis **Jacq.** - Osservato lungo il sent. ad E di loc. Daneore, sul versante immediatamente a NW di Imer e nell'*Erico-Pinetum* sulla destra idrografica della Val di Castel (ca. 700 m), sempre su versanti termofili.

❶ Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Rhamnus catharticus **L.** - In loc. Osne 1,5 Km a NE di Mezzano.

Rhamnus pumilus **Turra** - Non molto frequente in zona su rupi, da ca. 700 m (sulla destra idrografica della Val di Castel) fino ad oltre 2000 m, con una certa preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Su substrato siliceo compare regolarmente sulle rupi esposte a S della catena tra la Cavallazza e il Coston dei Slavaci (dove raggiunge almeno 2350 m), nel gruppo dello Scanaiol (Cima d'Arzon, Agnelessa), sul versante S del Dossaccio; inoltre anche su filladi (ad es. sul versante S di Cima Miesnotta, sopra Malga Crel, etc.).

❶ Malga Pala [9736/2] (ZS: 125) ❷ (*) Passo Cereda [9837/1] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 3) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12)

Frangula alnus **Mill.** - Diffusa in zone cespugliate ± umide solo nella parte meridionale dell'area: presso il laghetto Welsperg (ca. 1000 m) fin nei pressi del confine del Parco, in loc. Daneore (1000-1100 m), etc. Lungo la Valle del Cison presente almeno fino ai masi di Val Fusinetta (1100-1200 m) a NW di Siror.

❶ Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

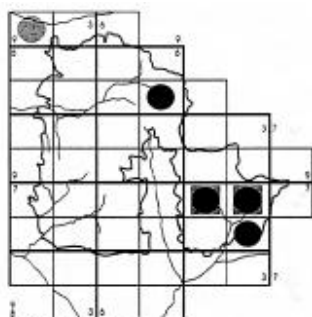
Vitaceae

Parthenocissus quinquefolia (**L.**) **Planch.** - Inselvaticita lungo il Torr. Cison presso S. Antonio (ca. 950 m).

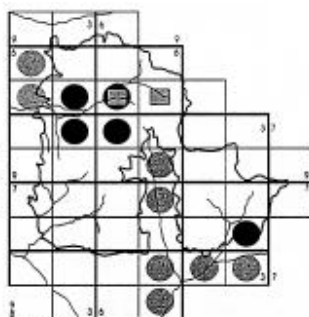
Parthenocissus tricuspidata (**Siebold & Zucc.**) **Planch.** - Inselvaticita lungo il Torr. Lozen a valle di Canal S. Bovo (ca. 680 m).

Tiliaceae

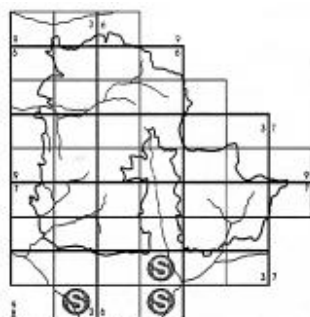
Tilia cordata **Mill.** - Solo nella valletta subito a NW dell'abitato di Imer, alla cascatella (700 m).



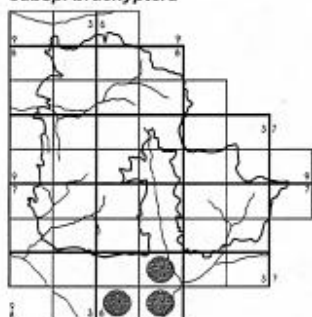
Polygala amara
subsp. *brachyptera*



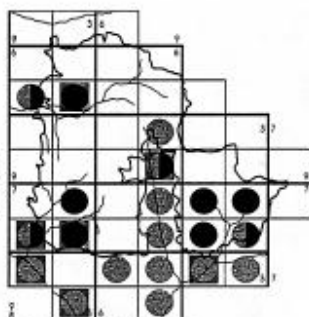
Polygala amarella



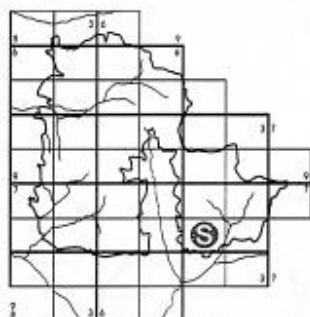
Acer platanoides



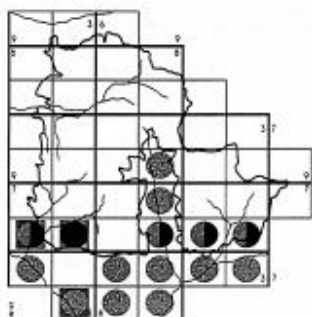
Acer campestre



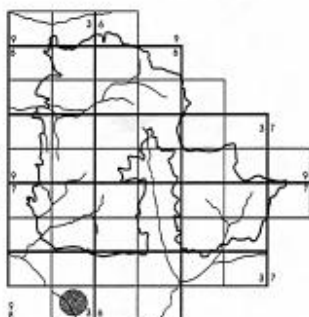
Acer pseudoplatanus



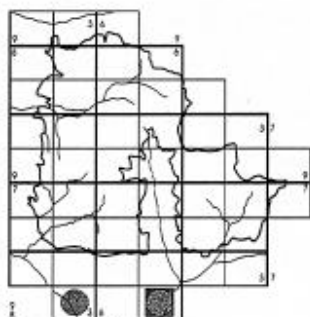
Aesculus hippocastanus



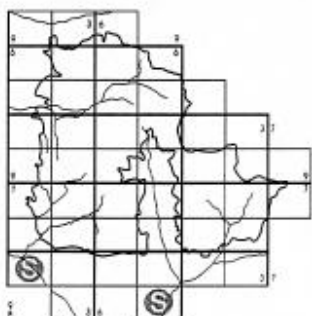
Impatiens noli-tangere



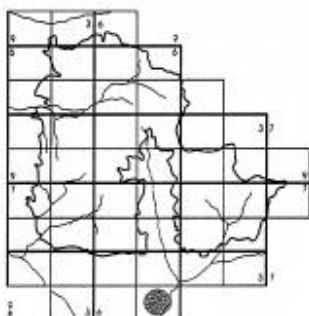
Impatiens parviflora



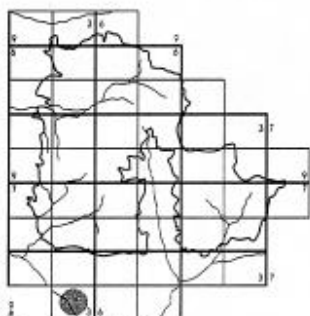
Impatiens glandulifera



Impatiens balfourii



Euonymus europaeus



Euonymus latifolius

Malvaceae

Malva alcea L. - Soprattutto in ambienti ruderali presso gli abitati e forse solo avventizia. Nel Parco: in Valzanca (due esemplari lungo la strada forestale sopra Campo Bus a ca. 1500 m) e - con dubbio perché sterile - sul ghiaione esposto a S poco a WNW degli Orti Forestali a quasi 1700 m.

Malva neglecta Wallr. - Diffusa negli abitati (Caoria, Canal S. Bovo, Siror, sopra Imer, periferia E di Tonadico) soprattutto lungo i muri delle vecchie case; nel Parco solo ai Piereni (1250 m) e ai Masi Tognola (1230 m).

Thymelaeaceae

Daphne mezereum L. - Frequente fino ad oltre 2000 m: ad es. lungo il sent. 707 a monte del Rif. Pradidali a ca. 1900 m; lungo il sent. 701 sopra Col Verde a 2100 m; alla base delle rupi del versante esposto a S della catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo ad almeno 2300 m.

① VFI; VFA; P [A3 (II): 238]; presso M.ga Pala [9736/1] (BA: 162); Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 238] ② (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 10: ril. 228); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72)

Daphne cneorum L. - Solo in Val di Castel a W di Mezzano (ca. 700 m), dove è piuttosto diffusa.

① VFA [Rainer in B1 (IV): 339; Bracht in Keißler, 1898: 81; A3 (II): 243]; P (A1: 373; A2: 61) ② Val di Castel (Val Cison) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Daphne striata Tratt. - Diffusa nella parte calcareo-dolomitica del Parco tra ca. 1500-1600 m fin oltre 2400 m (sul versante E della Cima di Lusìa a SW della Forc. di Lusìa tra 2400 e 2450 m). Appare forse più localizzata nella parte silicea, dove è stata rinvenuta alla base della parete S delle Cime di Bragarolo (ca. 2300 m; più a W anche fuori Parco), sul versante S di Cima Miesnotta (ca. 2200-2300 m), lungo la catena Lusìa-Bocche.

① VFI [F in B1 (IV): 339]; Lusìa (Val di Fiemme) [9636/3] (AN: n. 141); tra S. Martino e Passo Rolle; S. Martino [9736/2] [BA: 104, 162; A. Schulz, 1890 (II): 160] ② Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 53); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72)

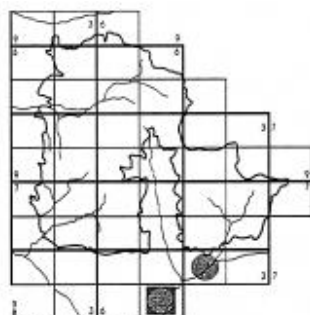
Violaceae

Viola odorata L. - Sporadica presso gli abitati (forse solo sfuggita a coltivazione): sui campetti abbandonati a valle di Canal S. Bovo verso il Torr. Lozen e in loc. Molaren tra Mezzano e Fiera.

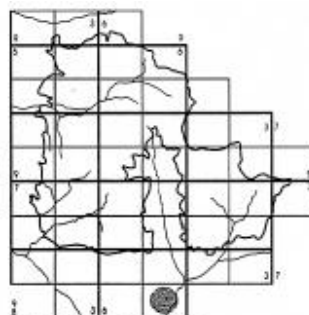
Viola hirta L. - Diffusa in boschi asciutti e prati magri fino a ca. 1500 m. Nel Parco: ai Piereni (1250 m) e sul pendio boscato-cespugliato esp. N ca. 500 m a SW di Malga Venegiotta (1820-1900 m), ma verosimilmente più diffusa.

Viola thomasiana Song. & Perr. - Specie a distribuzione ampiamente sottostimata in Trentino. È relativamente diffusa su versanti silicei esposti a solatio tra ca. 1500 e 2000 m; è passata spesso inosservata a causa della fioritura precoce. Nel Parco: in ds. Valsorda (ca. 1650 m), in Valzanca presso il Ponte de Gabbana (1240 m), ca. 200 m ad E della Cava a monte della condotta e presso i due inghiottitoi (1500-1590 m), ca. 300 m a W dell'ex Forte Buso (1400 m), sul versante S del Dossaccio (in più punti), dintorni di Malga Juribrutto (1900-1930 m). Fuori Parco: in loc. Lavedin, a Malga Fossernica di Fuori, lungo la strada di Malga Boalon tra 1400 e 1800 m in più punti.

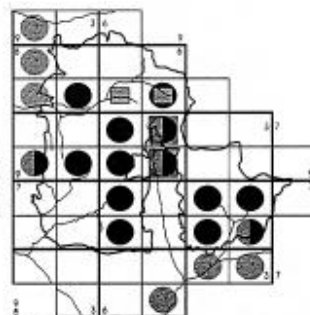
② Lungo la strada forestale Malga Boalon-Malga Fiamena [9836/1] (Prosser, 1995: 144)



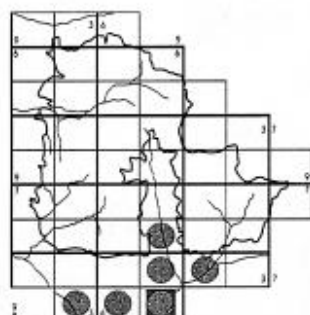
Rhamnus saxatilis



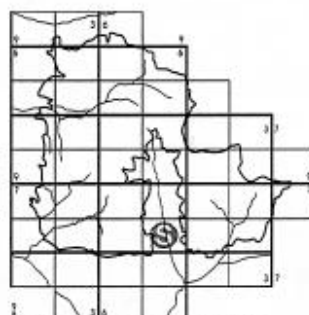
Rhamnus catharticus



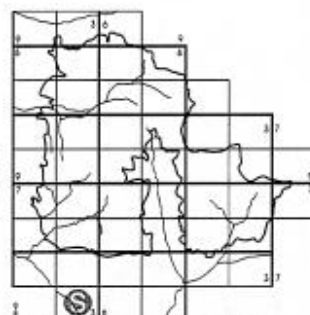
Rhamnus pumilus



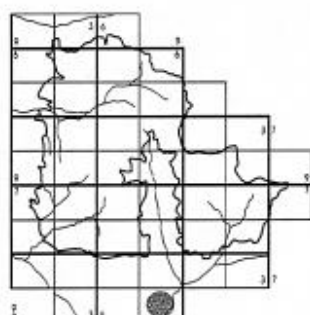
Frangula alnus



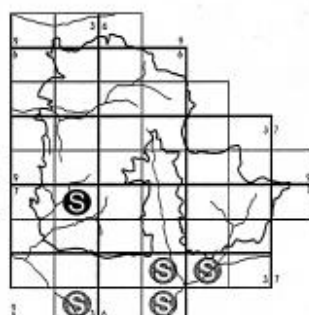
Parthenocissus quinquefolia



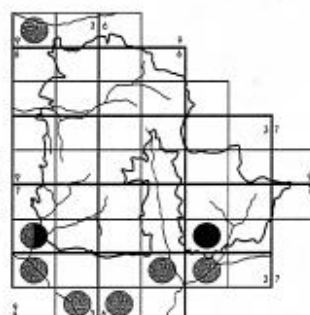
Parthenocissus tricuspidata



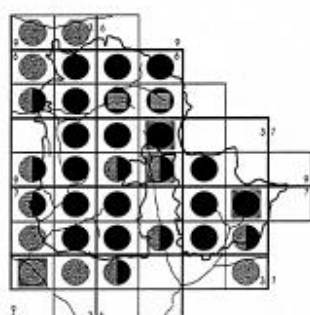
Tilia cordata



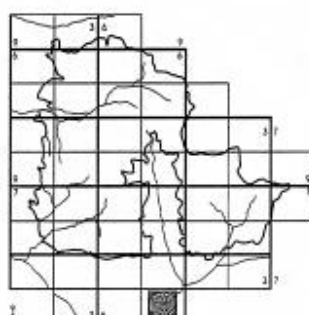
Malva alcea



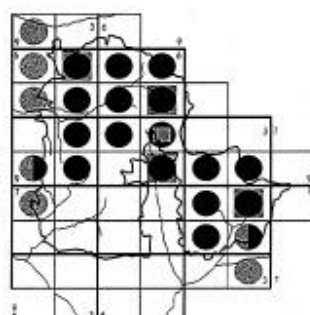
Malva neglecta



Daphne mezereum



Daphne cneorum



Daphne striata

Viola collina Besser - In aspetto tipico in loc. Daneore su un masso dolomitico insieme con *Saxifraga hostii* e nella zona del Pra della Vigna a monte di loc. Osne (800-900 m); lungo la strada Paneveggio-Bellamonte tra il Centro Visitatori e il Km 105 (1480-1525 m) raccolta in ambiente non del tutto tipico (muretto di sassi silicei). Diffusa subito a S dell'area indagata all'ingresso della Val Noana.

Viola rupestris F. W. Schmidt - Nel Parco solo in un praticello presso Villa Welsperg e tra la strada e il Lago di Forte Buso ca. 1 Km a W di Forte Dossaccio (1465 m). Fuori Parco: verso i Piereni, lungo il Cismon tra la centrale ENEL e l'Albergo Flora (1020-1120 m), nella Valle del Rio S. Pellegrino in loc. «I Ponc» sotto la strada per Rezila (1360-1530 m).

① VFA, P ☞ Come «*V. arenaria* DC.» ☞ (A1: 282; A2: 11) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Viola riviniana Rchb. - Diffusa in boschi asciutti della zona fin verso 1300 m. Sporadica più in alto: ad es. in Val Pradidali nel bosco in destra orografica fino a 1500 m; presso Malga Valzanchetta e lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta ad almeno 1900 m. In alto - e soprattutto sui pascoli - il tipo viene generalmente sostituito dalla subsp. *minor* (Murb. ex E.S. Gregory) Valentine (ad es. rinvenuta presso Malga Juribello a ca. 1850 m).

① VFI; VFA [F in B1 (III): 603] ② Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle ☞ Sempre come *V. canina*: si tratta più verosimilmente di *V. riviniana*, che manca totalmente dai rilievi (ma che è inclusa in *V. canina* sensu Fiori) ☞ [9636/2{V}] (GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. G)

Viola canina L. subsp. canina - In zone erbose acidofile fino a ca. 1500 m. Nel Parco: in Valzanca tra Campo Bus e Malga Miesnotta, ai Masi di Tognola (ca. 1200 m), Valsorda a ca. 1250 m, lungo la Val Travignolo solo in loc. Fiampelan (1460 m) e in loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700 m).

① VFA ☞ Come *V. Allionii* e *V. canina* ☞ [F in B1 (III): 603; in B1 (V): 613] ② Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 85)

Viola palustris L. - Diffusa lungo ruscelli e zone paludose povere di carbonati, quasi esclusivamente su silice. Ai laghetti di Buse Malacarne ad oltre 2200 m; ca. 300 m a SE del Lago di Bocche a ca. 2280 m. In basso è stata censita nei prati torbosi presso Camoi a ca. 1290 m. Fuori Parco anche nella piccola area umida nella conca a NW del Col Molinai presso Passo Cereda (1430 m).

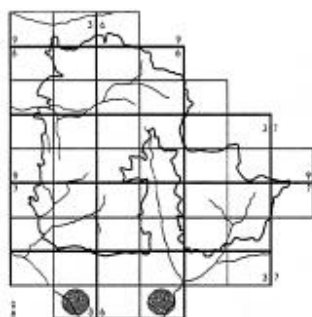
① VFA [F in B1 (V): 613]; Paneveggio [9636/3] (G2: 21); Lago di Calaita [9736/4] (LB in H1: 1407; G2: 21); Canal S. Bovo [9836/1] (G2: 21) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Palù dei Mugheri, Lago di Cece; Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto, lago Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Passo di S. Pellegrino (G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4, 26, 33; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 22, 11; Tab. 29, pag. 83: ril. 2, 3, 4; Tab. 44, pag. 117: ril. 9)

Viola pinnata L. - Ricercata vanamente presso S. Martino, è stata rinvenuta in un singolo esemplare sul versante erboso arido nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes a 1630 m.

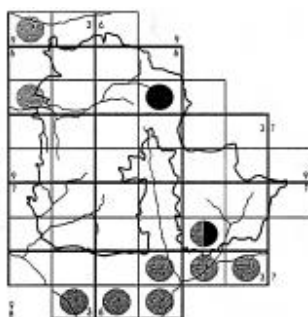
① VFI [F in H1: 967; F2: 25; F in IBF in D&S (II): 843]; VFA (F2: 25); S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1407; G2: 21)

Viola biflora L. - Frequente da ca. 1000 m (in Valzanca al ponte sul Rivo Val Vedena a ca. 995 m) fin verso 2500 m (ad es. a E del Rif. Rosetta; lungo il sent. poco sotto Passo Mulaz a 2550-2600 m); indifferente rispetto al substrato.

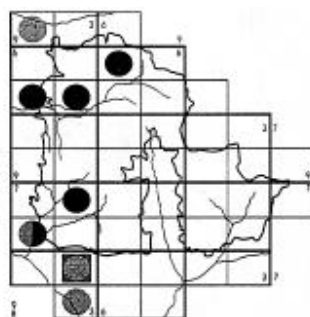
① M.ga Pala [9736/1] (BA: 158) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ③ Presso Malga Juribello; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 118; BO: 58; LA: 57); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; Monte Cavallazza (2270 m); Passo Rolle [9736/2] [BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; Franz, 1988: 95 (ril. n. 50); Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42]; Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel [9836/1]; lungo il Rio Cereda [9837/1] (GA, in 5 rill. fitosoc.); Vallon della Caccia; sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71, 70, 73)



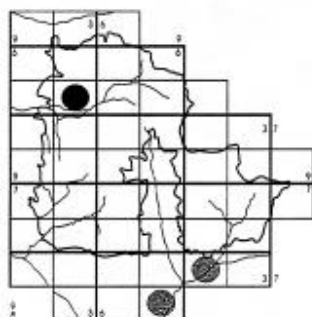
Viola odorata



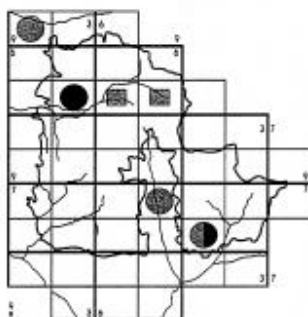
Viola hirta



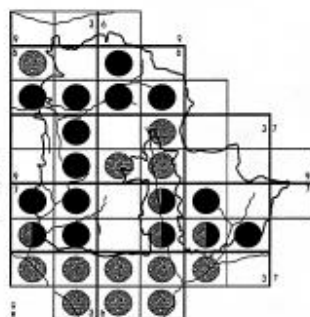
Viola thomasiana



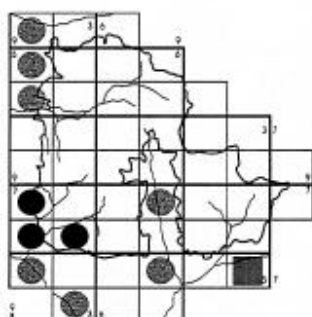
Viola collina



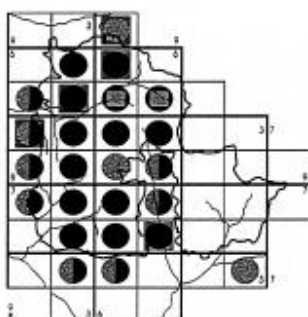
Viola rupestris



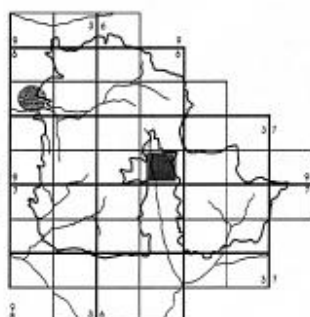
Viola riviniana



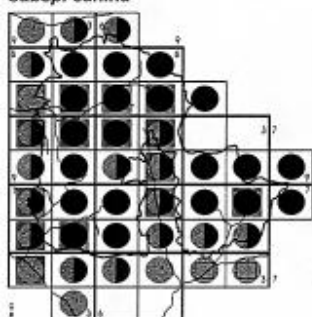
Viola canina
subsp. canina



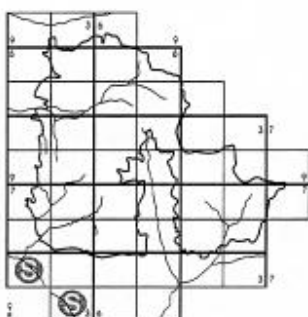
Viola palustris



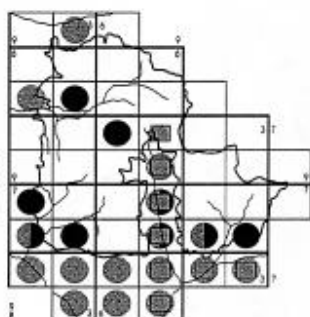
Viola pinnata



Viola biflora



Viola tricolor
subsp. tricolor



Viola tricolor
subsp. subalpina

Viola tricolor L. **subsp. tricolor** - A Caoria, certo avventizia. Frequentemente coltivata negli orti.

Viola tricolor L. **subsp. subalpina** Gaudin - Frequente in zone erbose pingui; presso Malga Rolle rinvenuta ad oltre 1900 m.

● Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)]; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») ☞ sempre come «*Viola tricolor* L.» ☞ [9837/1(V)] (P1: 8, 12, 13, 17, 18); VFA [Rainer in B1 (II): 720; F in B1 (III): 603]

Viola arvensis Murray - Osservata negli incolti e lungo le strade alla periferia di Tonadico (750 m) e poco sopra Imer verso la Gobbera (ca. 700 m).

Cistaceae

Helianthemum nummularium (L.) Mill. **subsp. tomentosum** (Scop.) Schinz & Thell. - Nel Parco: sul versante S di Punta Rolle (ca. 2000 m), sul Castellazzo (versante sopra Malga Juribello, 2050-2150 m) e sul versante esp. W (a monte di q. 1884) 1 Km a W del Passo Mulaz (1950-2000 m). Fuori Parco anche poco a S di Villa Col (presso S. Martino) nel prato magro (1400-1450 m) e, relativamente frequente, nella zona Larcionè-Le Pezze-Viezzena-Sas da Mezdi.

Helianthemum nummularium (L.) Mill. **subsp. ovatum** (Viv.) Schinz. & Thell. - Frequente in zone asciutte del fondovalle; verso l'alto ad es. a ca. 1600 m a monte del sent. 711 per Val delle Lede sul pendio assolato. Lungo la Valle del Cismon è stato rinvenuto fino all'abitato di S. Martino (nei pressi della chiesa); lungo la Val Travignolo fino a Paneveggio. Le segnalazioni in bibliografia sono in buona parte dubbie.

● Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

⇒ Come *H. nummularium* s. l. ● Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m); rocce a destra della stretta della Val Pradidali (2150-2200 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2(V)]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») ☞ Tutte come «*Helianthemum vulgare* Gaertn.» ☞ [9837/1(V)] (P1: 10, 12, 13, 14-16, 17, 18)

Helianthemum grandiflorum (Scop.) Lam. - La presenza della subsp. *glabrum* (W. D. J. Koch) Holub è incerta, per cui si è preferito riunire le segnalazioni in una sola cartina sotto *H. grandiflorum* s. l. Questa entità risulta diffusa tra ca. 1450 (a Malga Zivertaghe) e 2200 m, solo su substrato calcareo-dolomitico e con baricentro nettamente meridionale (probabilmente manca a Nord di Passo Rolle). Comunque, non si tratta di *H. grandiflorum* sensu Pignatti (1982), bensì sensu Adler *et al.* (1994).

⇒ Come *Helianthemum grandiflorum* (Scop.) Lam. ● Stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ● Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Helianthemum alpestre (Jacq.) DC. - Specie frequente all'interno del Parco, ma solo su substrato calcareo-dolomitico; verso l'alto si spinge almeno a 2600 m (tra il Rif. Rosetta e Cima Corona), mentre verso il basso è stato osservato a ca. 1200 m tra il Cant del Gal e Malga Canali.

❶ VFI; VFA; P [Parolini in B1 (V): 359] ❷ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72)

Fumana procumbens (Dunal) Gren. & Godr. - Specie assai termofila, rinvenuta solo sul versante arido a monte della chiesa di Imer (670 m).

Lythraceae

Lythrum salicaria L. - Diffuso in zone umide e sponde della parte meridionale dell'area. Nel Parco: ai Piereni (1220 m) e subito a S verso loc. Belvedere. Fuori Parco ad es. al laghetto Welsperg. Lungo la Valle del Cismon almeno fino alla Val Fusinetta lungo la SS 50 (ca. 950 m).

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Onagraceae

Circaea x intermedia Ehrh. (*C. alpina x lutetiana*) - Rara, o poco osservata, in zone boscate fresche e nitrofile di bassa quota della parte meridionale dell'area, solo fuori Parco: sopra loc. Molesca a W di Siror (1000 m) e tra Fagheni e Cenguei a ENE di Tonadico (1100 m).

❶ Tra Canal S. Bovo e Caoria [9836/1] ♀ nell'erbario Gelmi (TR) manca il campione ♂ (G2: 63)

Circaea alpina L. - Nel Parco: nei pressi del Croz del Cogol (ca. 1300 m), tra Piereni e Prati Fosne a 1350 m, Val Canali lungo il sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1500 m, sent. 15 dalla Colonia verso Pian della Cavallazza (ca. 1750 m); in Valzanca presso Campo Bus, Malga Miesnotta di Sotto e ai Masi di Tognola a SE del Ponte de Gabbana (ca. 1350 m); Valsorda (1200 - 1550 m); in Val Venegia sul pendio boscato-cespugliato esp. N ca. 500 m a SW di Malga Venegiotta (1900 m: quota massima osservata); nella Val Travnigolo ad es. Lungo il Rio Vallaccia, nella forra del Rio Valon, Rio Colbricon, sponda S del Lago di Forte Buso.

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 569]; alta Val Canali [9737/3] (CR: 170); Fiera di Primiero [9836/2{O}] (PP: 397) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2] (GA, Tab. 10: ril. 227; Tab. 12: ril. 224, 225; Tab. 14: ril. 229)

Oenothera biennis L. - Rinvenuta lungo il Vanoi presso Canal S. Bovo e lungo il Cismon tra Fiera e Mezzano.

Oenothera erythrosepala Borbás - Avventizia su un prato tra Zortea e Ciconia, alla periferia E di Tonadico e lungo la Via Nova verso Fiera. Coltivata negli orti della zona.

Epilobium angustifolium L. - Frequente in stazioni nitrofile a megaforbic; in alto fin oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 701 sopra Col Verde a 2100 m; nella zona Forcella Miesnotta-Buse Malacarne ad almeno 2200 m; alla base della parete W della Cima di Juribrutto a 2300-2380 m).

❶ Paneveggio ♀ Come *E. spicatum* Lam. ♂ [9736/1{Q}] (BA: 159); S. Martino; al prato delle Nasse [9736/1] (BA: 159) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 110, p. 238-239: ril. D; Tab. 111, p. 241-243: ril. B); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 54; LA: 59); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Epilobium dodonaei Vill. - Raro su greti del Torr. Vanoi (loc. Calchera sotto Caoria e poco a valle del ponte della strada del Passo del Brocon) e del Torr. Cismon (a SE di Mezzano e presso Siror); in ambiente ruderale nella cava a N della diga del Lago di Forte Buso e poco a E lungo la SS per Paneveggio (ca. 1500 m).

❶ VFI [F in B1 (IV): 293]; VFA (Reichenbach in Haußknecht, 1884: 47); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Epilobium hirsutum L. - Diffuso in sponde e zone umide nitrofile fino a ca. 1400 m (ad es. presso S. Martino ai masi poco a S di Villa Col a 1400-1450 m e a Bellamonte a ca. 1400 m).

Epilobium parviflorum Schreb. - Con il precedente ma meno diffuso e a quote leggermente inferiori: ad. es. in loc. Osne a NE di Mezzano, presso loc. Nogarè a W di Imer, a Canal S. Bovo.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Epilobium adenocaulon Hausskn. - Specie in rapida espansione in Europa centrale, da poco ha fatto il suo ingresso anche in Italia ed in particolar modo in Trentino (Prosser, 1994: 125). Le seguenti segnalazioni sono le prime per il Primiero: a S. Martino nell'abitato in più punti su macerie, in ambiente ruderales alla periferia E di Tonadico lungo il Rio Cereda, lungo il Torr. Cison a S di Mezzano, a Caoria di Fuori nel deposito di legname, al Cant del Gal in Val Canali. Certamente presente anche in altre località.

Epilobium montanum L. - Diffuso in zone boscate in ambiente fresco fino ad oltre 1800 m (ad es. nei pressi di Malga Venegiotta ad oltre 1850 m; a Passo Rolle a 1950-1980 m). Interessante la segnalazione bibliografica per Paneveggio dell'ibrido *Epilobium montanum* L. x *alpestre* (Jacq.) Krockner (Karl Rechinger sen. in Neumayer, 1930: 372).

● Paneveggio; presso il Travignolo [9636/3(O)] (BA: 159) Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 312); Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 226) ● Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, in 7 rill. fitosoc.).

Epilobium collinum C. C. Gmel. - Frequente su muretti, scarpate e rupi silicee, dai fondovalle fino ad oltre 2400 m (ad es. presso Forc. Valcigolera). Sporadico su calcare, dove è presente per es. in loc. Cercenadura (1300 m), lungo la strada per Piereni poco oltre il ponte Piazzador (1100 m), tra Piereni e Prati Fosne (ca. 1300 m).

Epilobium alpestre (Jacq.) Krock. - Relativamente frequente presso le malghe e nei cespuglieti ad ontano verde. Verso l'alto fin oltre 2100 m: ad es. nella valletta WNW di Passo Mulaz ad oltre 2200 m, a Passo Costazza presso la Baita Segantini (2170-2180 m), lungo il sent. 701 sopra Col Verde a 2100 m.

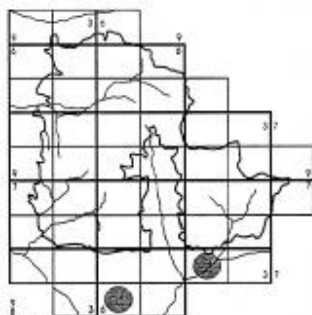
● VFI; VFA [F in B1 (IV): 304; F2: 43; G2: 62]; P (F2: 43; G2: 62); S. Martino di Castrozza [9736/2] [F in B1 (IV): 304; F2: 43] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12)

Epilobium tetragonum L. - In ambiente ruderales: su macerie in ds. Cison a SE di Mezzano e nella zona Pianazzi-Ronco Costa (destra Vanoi).

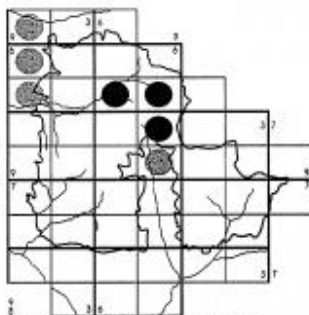
Epilobium roseum Schreb. - Nel Parco: solo ai masi Belvedere (1300 m) e al Cant del Gal (1178 m). Fuori Parco soprattutto nella parte meridionale dell'area lungo i corsi d'acqua e in ambienti ombrosi negli abitati. Ad es. a Siror, presso il laghetto Welsperg, sul greto del torrente Cison a 1150-1200 m, etc.; nella Val Travignolo osservato lungo la strada tra loc. La Pozza e loc. Fiampeplan.

Epilobium palustre L. - Non raro fino a ca. 2000 m su prati umidi, e quindi più frequente su substrato siliceo. Ad es. ai Prati Fosne (piuttosto abbondante nel piccolo resto di prato torboso a 1370 m), nella piccola palude nella conca a NW del Col Molinai (1420 m), nel bosco Tegnazza (ca. 1500 m), al Lago di Calaita (1607 m), a Malga Miesnotta di Sopra a 1880 m, tra loc. Larcionè e loc. Degoia (1730-1760 m), poco a W di Malga Canvere (1977-2000 m), tra Malga Venegia e Malga Venegiotta (1766-1824 m), etc.

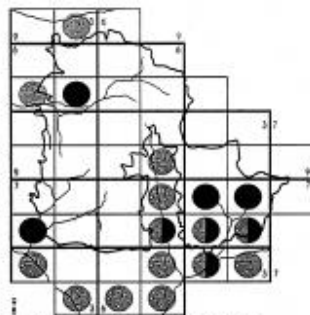
● S. Martino di Castrozza; Passo Rolle [9736/2] [G2: 62; Erbario Sardegna in D&S (II): 880]; Lago di Calaita [9736/4]; Canal S. Bovo [9836/1] (G2: 62); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)]; tra Castelpietra



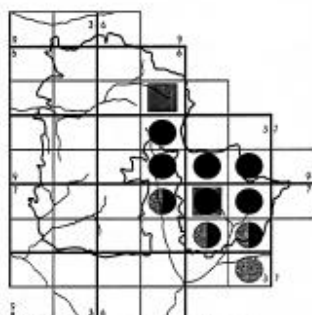
Viola arvensis



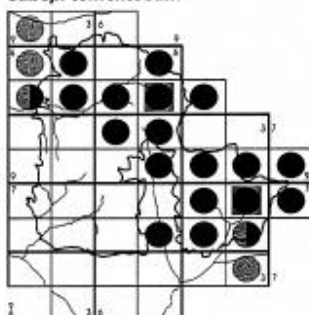
Helianthemum nummularium
subsp. *tomentosum*



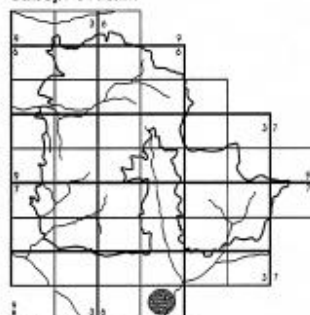
Helianthemum nummularium
subsp. *ovatum*



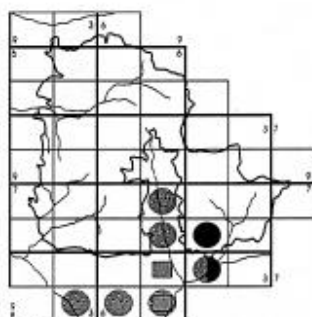
Helianthemum grandiflorum



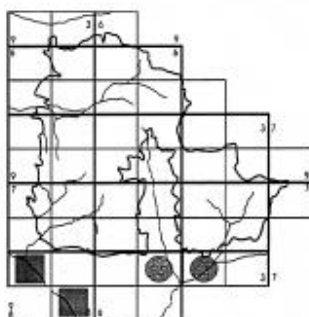
Helianthemum alpestre



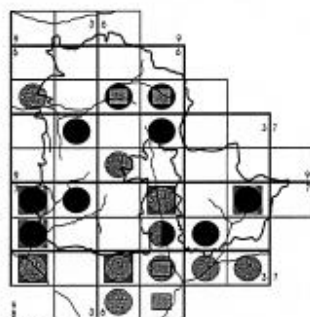
Fumana procumbens



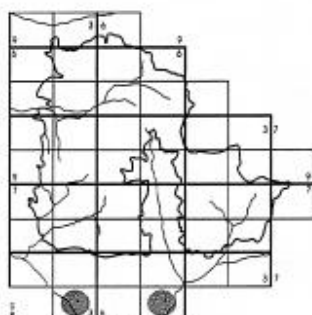
Lythrum salicaria



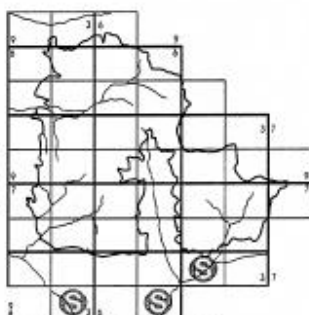
Circaea X intermedia



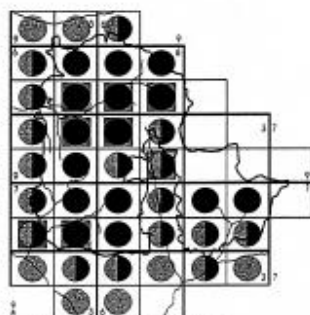
Circaea alpina



Oenothera biennis



Oenothera erythrosepala



Epilobium angustifolium

e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1(V)]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)] (P1: 8, 13, 18) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1(V)] (B&B in BM: 108); Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto (G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 26, 33; Tab. 29, pag. 83: ril. 2)

***Epilobium nutans* F. W. Schmidt** - Ampiamente distribuito su pascoli torbosi su substrato siliceo sopra 2000 m. Non rinvenuto nella parte calcareo-dolomitica del Parco, anche se risulta presente su calcare nella piccola zona umida di Passo Palughet (fuori Parco). Talvolta cresce assieme alla specie seguente e in questo caso ne risulta difficilmente distinguibile. In alto fino a ca. 2200 m (ad es. al Laghetto subito a E di Cima d'Arzon a 2217 m; ai Laghi di Lusia al laghetto di q. 2333); in basso fino a ca. 1500 m (ad es. nel Pra delle Nasse a 1470 m).

● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Malga Miesnotta [9736/1]; presso Malga Valzanchetta [9736/3] (Prosser & Festi, 1992a: 196-197)

***Epilobium anagallidifolium* Lam.** - Si rinviene su ghiaino umido o su torbiere, sempre su silice. Nei canalini che solcano il versante S della catena Colbricon-Coston dei Slavaci e Lusia-Bocche risulta presente con popolazioni piuttosto localizzate. In torbierine ad es. poco a monte del Lago Cavallazza e al Pra delle Nasse (a ca. 1470 m). In questo ambiente spesso le determinazioni non sono del tutto soddisfacenti rispetto alla specie precedente. In alto sale fino a ca. 2400 m: ad es. alla Forcella Juribrutto.

● VFI [F in B1 (IV): 307]; tra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (BR: 472); Lago di Calaita [9736/4] [Pfaff in D&S (II): 883]

***Epilobium alsinifolium* Vill.** - Frequente in ambienti sorgivi fino ad oltre 2000 m su substrato siliceo. Su substrato calcareo-dolomitico è piuttosto raro: nella parte sudorientale del Parco solo in aree sorgive lungo il sent. per Malga Pradidali e presso il rudere della Malga (1300-1430 m) e – a quota insolitamente elevata – nella zona umida a E del Rif. Rosetta (q. 2449 IGM).

● Sotto Passo Rolle verso Paneveggio [9736/2] (BR: 472) ● Ruscello sotto Passo Rolle verso Paneveggio [BR: 472]; Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Hippuridaceae

***Hippuris vulgaris* L.** - Rinvenuta una piccola popolazione sterile nel laghetto 1,1 Km a S di Malga Valsorda a ben 2043 m. Si tratta senza dubbio di presenza dovuta al trasporto da parte di uccelli limicoli migratori.

Cornaceae

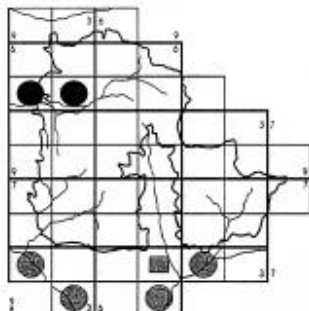
***Cornus sanguinea* L.** - Solo lungo la sponda destra del Cismon a SE di Mezzano.

Araliaceae

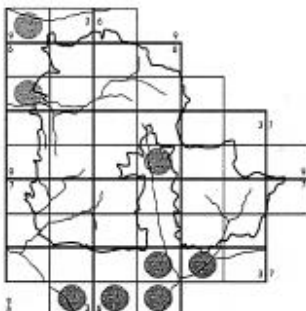
***Hedera helix* L.** - A Canal S. Bovo, Caoria, Imer, Mezzano (lungo la Via Nova), Siror, Fasierne.

Umbelliferae

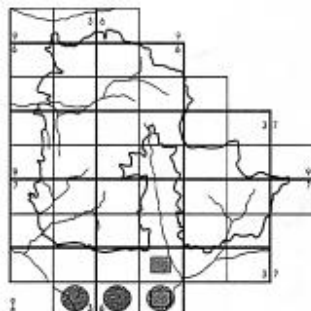
***Sanicula europaea* L.** - Localizzata prevalentemente nella parte meridionale del Parco e solo nei boschi della fascia montana inferiore. In loc. Cercenadura (ca. 1300 m), poco a S del Cant del Gal, tra il ponte Piazzador e i Piereni (ca. 1100 m), loc. Belvedere (ca. 1300 m); nella parte silicea del Parco molto rara: rinvenuta solo presso Campo Bus in Valzanca.



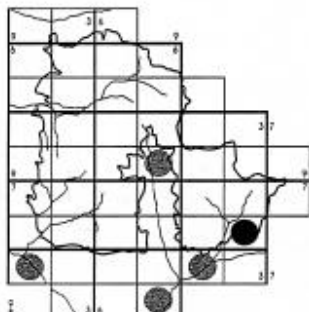
Epilobium dodonaei



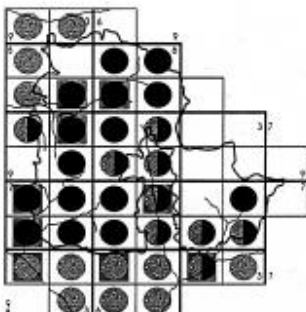
Epilobium hirsutum



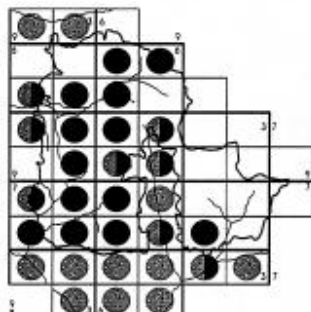
Epilobium parviflorum



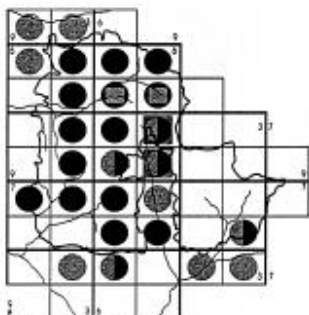
Epilobium adenocaulon



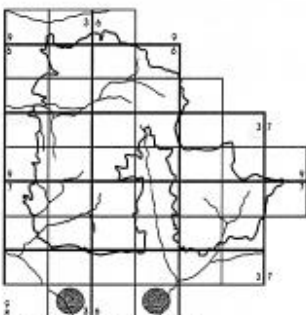
Epilobium montanum



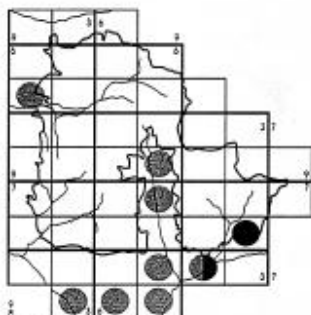
Epilobium collinum



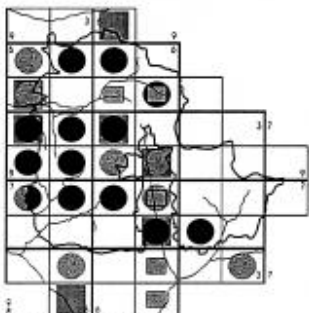
Epilobium alpestre



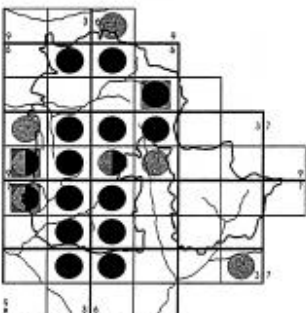
Epilobium tetragonum



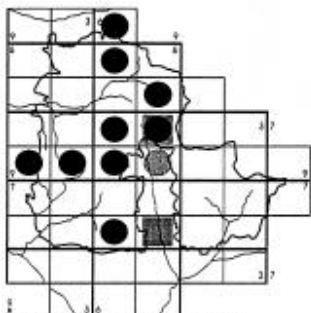
Epilobium roseum



Epilobium palustre



Epilobium nutans



Epilobium anagallidifolium

● Sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 222, 219)

Astrantia major L. - In zona non molto frequente fino a ca. 1500 m, con netta preferenza per il substrato calcareo. Ad es. lungo la Val Canali fino a Pra Ostio (1300 m), lungo la Val Pradidali fin verso 1400 m. Lungo la Valle del Cismon rinvenuta fin quasi a S. Martino presso Malga Fratazza (anche qui su calcare); lungo la Val Travignolo fino al bosco tra Paneveggio e il ponte sul Travignolo a E (1550 m).

● VFI [F in B1 (III): 125]; P [Perini in H1: 347] ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218)

📖 *Astrantia minor* L. - L'interessante segnalazione bibliografica di Briquet per Passo Rolle (limite sud-orientale dell'areale?), non è confermata. Anche se in G manca il campione d'erbario, la presenza di *A. minor* a Passo Rolle è verosimile. La segnalazione attuale più prossima è per il Latemar (rarissima tra Medil e il M. Toac).

● VFI (F2: 30); Passo Rolle [9736/2] (BR: 472)

Chaerophyllum hirsutum L. - Frequente lungo torrenti e tra megaforbie fino a circa 1800 m: lungo la Val Canali sotto il Rif. Treviso fin verso 1450 m; a Passo Rolle presente a 1950 m; lungo il tratto di sent. 621 Malga Bocche-Laghi di Lusia sulla sn. del torrente tra 1951 e 2050 m.

● Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 62; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 134) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BO: 53; LA: 57); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44) ⇒ Da riferire a *C. hirsutum* agg.: ● S. Martino [9736/1] (BA: 160) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle ☞ Come «*Chaerophyllum hirsutum*» ☞ [9636/2{V}] (GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. C, E, G)

Chaerophyllum villarsii W.D.J. Koch - Megaforbieti da ca. 1000 m fino ad oltre 2000 m; si spinge più in alto della specie precedente: ad es. nella zona di Forc. Valcigolera fin verso 2400 m; sul versante a W della Forcella Juribrutto ai piedi delle rupi a 2400-2500 m.

● VFI; VFA (Ambrosi, 1879: 138; G2: 77); tra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 473) ● Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. C) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218)

Chaerophyllum aureum L. - Sporadico in zone erbose pingui fino a ca. 1500 m. Nel Parco: solo a valle del Cant del Gal (ca. 1100 m). Più diffuso nei fondovalle: ad es. a monte di Siror tra 800 e 1000 m lungo il sent. 732, a Caoria, a S. Martino presso la chiesa a ca. 1450 m, nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte a 1750 m.

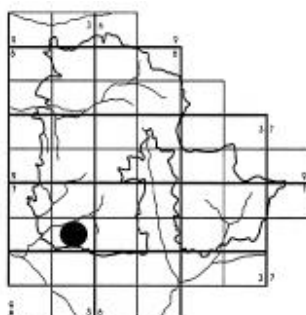
● VFA [F in B1 (III): 209; G2: 77]; S. Martino [9736/2] (BA: 101, 159) ● Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura [9736/4] (ARG: 197, 225) ● Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116)

Anthriscus sylvestris (L.) Hoffm. - Frequente in zone erbose pingui, soprattutto nei fondovalle. Nel Parco: ad es. presso il ponte Piazmador (1070 m), sopra il Cant del Gal verso Malga Canali (ca. 1250 m), a Pra Ostio (ca. 1300 m), ai Masi di Tognola (ca. 1200 m), presso il Lago di Calaita a ca. 1600 m, a Malga Rolle a 1910 m; nella Val Travignolo osservato a Bellamonte, Paneveggio, etc.

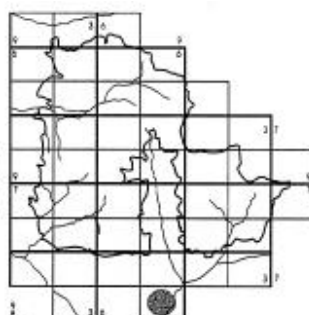
● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 10, 12, 20) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. B; Tab. 110, p. 238-239: ril. B) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)



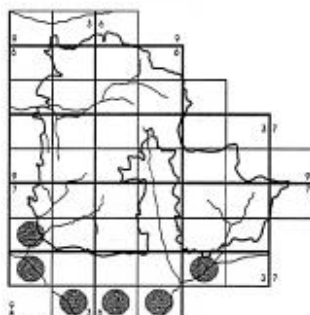
Epilobium aisinifolium



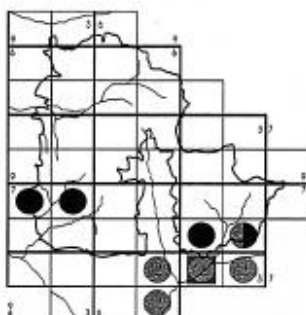
Hippuris vulgaris



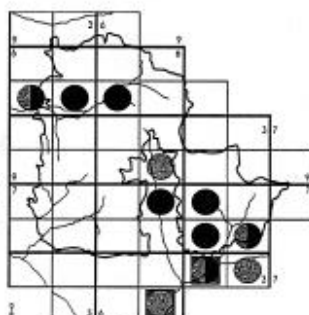
Cornus sanguinea



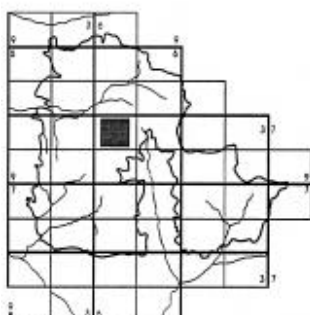
Hedera helix



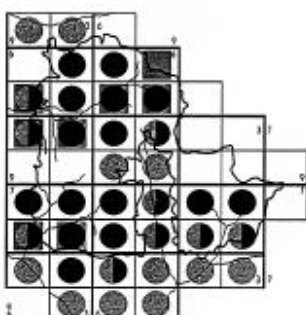
Sanicula europaea



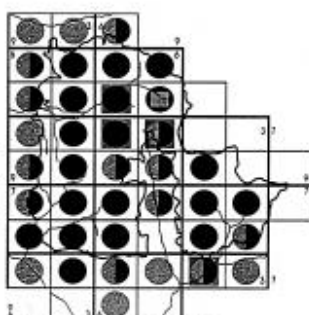
Astrantia major



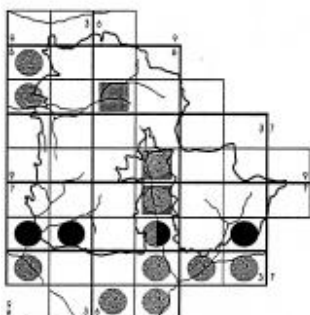
Astrantia minor



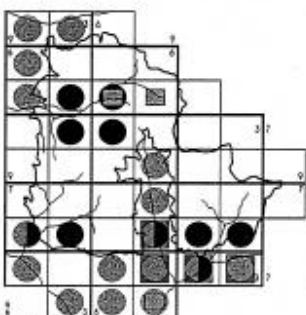
Chaerophyllum hirsutum



Chaerophyllum villarsii



Chaerophyllum aureum



Anthriscus sylvestris



Myrrhis odorata

Myrrhis odorata (L.) Scop. - All'interno del Parco sono stati rinvenuti un paio di esemplari lungo la mulattiera per Malga Juribrutto a 1850 m (presenza accidentale dovuta ad antichi trasporti di foraggio?). Certo spontanea fuori Parco nella parte meridionale dell'area: ad es. lungo il torrente Cismon tra 1100 e 1200 m, lungo il sent. 718 da Passo Cereda a Passo Regade a 1500-1600 m, sinistra torrente Cereda a ca. 1250 m, tra Colzoncai e Lastredol (ca. 1250 m), tra Fasierne e Fontanalonga a NW di Imer (950-1180 m), tra Siror e Tonadico (ca. 800 m), nell'abetina presso Villa Welsperg in Val Canali.

① P (G2: 78) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A; Tab. 110, p. 238-239: ril. A) ③ Tra Malga Fossetta e Passo Palughet a ca. 1680 m (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

Pimpinella major (L.) Huds. - Presenti in zona la subsp. tipica e la subsp. *rubra* (Hoppe) O. Schwarz. Il tipo è diffuso in prati pingui a quote inferiori. Nel Parco: in loc. Piereni (1250 m), tra Piereni e il ponte Piazmador (1100 m), a Pra Ostio (1300 m), tra il Lago e la Forc. di Calaita a ben 1650 m, Bellamonte (1400 m). La subsp. *rubra* si trova da ca. 1300 m (ad es. in bassa Val Pradidali a ca. 1400 m e in loc. Piereni a ca. 1250 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. in nicchie nitrofile del versante SW della Cavallazza a ca. 2000 m; nel pascolo a monte di Malga Fosse di Sopra in direz. di Punta Rolle a 1920-2050 m).

① S. Martino ↵ Come *Apium Pimpinella* Caruel ↵ [9736/1] (BA: 159); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2[V]] (P1: 14, 19) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A, B, C; Tab. 111, p. 241-243: ril. D); Val di Castel [9836/2] (CO: 82); Passo Cereda (Primiero) ↵ Come *Pimpinella major* subsp. *rubra* (Hoppe) O. Schwarz ↵ [9837/1] (Lasen, 1983: 87) ③ Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223); sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 219)

Pimpinella saxifraga L. - Dalle quote più basse fino ad oltre 1500 m in zone erbose asciutte. Nel Parco: ad es. al ponte Piazmador (1070 m), loc. Cercenadura (1300 m ca.), Belvedere (ca. 1300 m), Val Bonetta (1800-1900 m), sul versante SE del Colbricon a più di 2050 m, lungo la Valsorda e la Valzanca fin verso 1200 m, presso Malga Canvere a ca. 1950 m. Le sottospecie di *P. saxifraga* non sono state indagate, mentre *P. alpina* Host non è stata rinvenuta.

Aegopodium podagraria L. - Frequente fino a ca. 1500 m; nel Parco ad es. lungo la Val Canali fino a poco oltre la Malga (ca. 1350 m), lungo la Valzanca e la Valsorda fino a ca. 1300 m, lungo la strada tra S. Martino e Passo Rolle fino ad almeno 1640 m, lungo la Val Travignolo fino a Paneveggio (presso la Stazione Guardiaparco).

③ Sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218)

Seseli libanotis (L.) Koch - Solo sul versante S di Le Pezze tra 1600 e 2000 m, abbondante sul pendio erboso. È certo errata la segnalazione bibliografica per la Val di Castel, mentre le altre due sono dubbie.

① P (LB in H1: 1434; G2: 73); Passo Rolle, verso Paneveggio [9736/2] (BR: 473) ② Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

Aethusa cynapium L. - Osservata nei dintorni della chiesetta di S. Vittore di Tonadico e nell'abitato di Imer in un orto.

Athamanta cretensis L. - Diffusa su rupi e ghiaioni con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico fin oltre 2000 m: ad es. sul Cadinot a 2250 m e alla base delle rupi esposte a SW a monte del sent. poco sotto Passo Mulaz almeno a 2550 m. Su rupi assolate è presente anche su silice: dalla Cavallazza fino al Coston dei Slavaci, tra Cima Lastè e Cima di Lusìa, alla base delle Cime di Bragarolo (qui ad almeno 2350 m).

① VFI; VFA [Rainer e F in B1 (III): 319]; Passo Rolle; Malga Pala [9736/2] [ZS: 125; Erbario Sardegna in D&S (II): 929]; Val Travignolo («fra Predazzo e Primiero») [9636/3(O)] ↵ sub *A. macedonica* ↵ [F

in B1 (III): 321; F in Bolzon, 1897-1898: 478] ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ❸ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 53)

Pleurospermum austriacum (L.) Hoffm. - Rinvenuto lungo il sent. da Malga Fossetta a Passo Palughet a 1625 m (C. Lasen).

❶ Tra Malga Fossetta e Passo Palughet a ca. 1680 m (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

Carum carvi L. - Frequente nei prati e pascoli fino a 1500-2000 m. Lungo le Val Canali e Val Pradidali solo fin verso 1400-1500 m e lungo la Valzanca fino a Campo Bus (1480 m). Lungo la Valle del Cismon e la Val Travignolo raggiunge quote più elevate: a Passo Rolle a ca. 1980 m, tra il Rif. Passo di Valles e l'imboccatura del sent. 749 per Forc. Venegia tra 2030 e 2050 m.

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 8, 18, 19)

❷ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle; [9736/2 e 9636/4] (GG, in 26 rill. fitosoc.)

❸ Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 12; BO: 53)

Selinum carvifolia (L.) L. - È presente nella zona umida poco a valle del laghetto Welsperg (1000 m) e, assai sporadica, anche sullo scorrimento d'acqua al tornante della strada per Passo Cereda al bivio per la Val Canali; rara sul versante erboso non umido a N dell'abitato di Siror (ca. 1000 m) e, poco fuori zona, al Cappuccetto Rosso all'inizio della strada per Vederne (bordo strada).

Ligusticum mutellinoides Vill. - Non frequente su creste e roccette ventose soprattutto su substrato siliceo (raramente su calcare e mai su dolomia): Cima Cavallazza (2320 m), Colbricon e lungo la cresta fino al Coston dei Slavaci, Cima Miesnotta, presso la Forc. Scanaiol, poco a E della Forc. di Valsorda (2150 m), Forcella di Bocche (2530-2550 m), tra Malga Bocche e i Laghi di Lusia lungo il sent. (2160-2350 m), al Gronton (2400-2580 m), alla Forcella Juribrutto (2325-2400 m), sopra Passo Lusia verso Cima di Lastè (2120-2320 m), sul Viezzena (ca. 2400 m), lungo la cresta tra loc. Piavac e Passo Lusia (2250-2300 m), tra Cima Venegiotta e Passo Venegiotta (2303-2401 m), sul versante a W del M. Mulaz a monte del sent. 749 (1900-2000 m), etc.

❶ VFI; VFA [Parolini e F in B1 (III): 387; G2: 74]; P (G2: 74); Scanajol [9736/4] (LB in H1: 1434)

❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

Angelica sylvestris L. - Specie frequente lungo torrenti e nei boschi igrofilii fin verso 2000 m (a questa quota ad es. lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea).

❶ VFI ♀ Come *A. elatior* Wahlenb. = subsp. *montana* ♀ [F in B1 (III): 413]; VFA ♀ Come «var. *Bertolonii* Rchb.» e come *A. elatior* Wahlenb. = subsp. *montana* ♀ [F in Reichenbach, 1867 (XXI): 54; F in B1 (III): 413]; Paneveggio a 1541 m [9636/3] [Peyritsch in Magnus in D&S (II): 937]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 8, 10, 12, 17, 18) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235) ❸ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 43); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 12: ril. 111)

Peucedanum austriacum (Jacq.) Koch - Solo nella parte sudorientale dell'area su substrato calcareo-dolomitico. Nel Parco: lungo il sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1500-1700 m e lungo il sent. 747 «Buzzati» tra ca. 1800 e 2000 m. Fuori Parco ad es. lungo il sent. 718 a N di Passo Cereda a ca. 1800 m. In zona solo la var. *rablense* (Wulfen) Koch.

Peucedanum oreoselinum (L.) Moench - Sporadico in zone erbose e cespugliate fin poco oltre 1000 m. Lungo la Valle del Cismon presente verso N almeno fino a Valmesta (1120-1150 m), lungo la Val Travignolo rinvenuto tra Bellamonte e il Ponte della Scofa (1222-1390 m).

❶ Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

***Peucedanum ostruthium* (L.) Koch** - Diffuso soprattutto in ambienti nitrofilo a megaforbie fino ad oltre 2000 m. Lungo il sent. 701 per il Rif. Rosetta ad almeno 2400 m; sul versante a W di Forcella Juribrutto ai piedi delle rupi a quasi 2500 m.

② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 62; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); zona del Parco (DZ: 565) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 57, 59); presso Malga Juribello; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12; Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); tra Malga Fossetta e Passo Palughet a ca. 1680 m (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

***Peucedanum verticillare* (L.) W. D. J. Koch ex DC.** - Nel Parco: nella Val Travignolo in più punti lungo il tratto di strada che fiancheggia il Lago di Forte Buso; osservato inoltre sul versante subito a NW dell'abitato di Imer (680 m).

① VFI [F in B1 (III): 416]; VFA ♣ in D&S (II): 936 con punto di domanda ♣ [F in Reichenbach, 1867 (XXI): 63]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33)

***Pastinaca sativa* L.** - Frequente in luoghi erbosi (prati, bordi di strada) del fondovalle, non raggiunge nemmeno le aree più termofile del Parco. Lungo la Valle del Cismon penetra verso N almeno fino a S. Martino (parcheggio presso il campeggio); lungo la Val Travignolo rinvenuta lungo la strada tra Bellamonte e il bivio per Castelir. Lungo la Valle del Vanoi fino a Caoria.

***Heracleum sphondylium* L.** - Frequente in luoghi erbosi fin verso 1500 (-1900) m; ad es. poco a monte di Malga Canali a ca. 1500 m, a Passo Rolle a ca. 1950 m.

① S. Martino [9736/1] (BA: 102, 160); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A, C) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

⇒ Come *H. sphondylium* L. subsp. *elegans* (Crantz) Schübl & Mart. La sottospecie viene sinonimizzata da Pignatti [1982 (2): 237] con *H. pyrenaicum* Lam. s. l., mentre è tenuta distinta sia da Ehrendorfer (1973), sia da *Flora Europaea*. ① VFI ♣ In Dalla Torre & Sarnthein, 1909 (II): 944 con punto di domanda. ♣; VFA [F in Bertoloni, 1837 (III): 428 (sub *H. flavescens* Willd. = *H. proteiforme* var. *elegans* Crantz); Gelmi, 1893: 75] ② Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (Boiti I. & T., 1988: p. 69, tab. 15, r. 1)

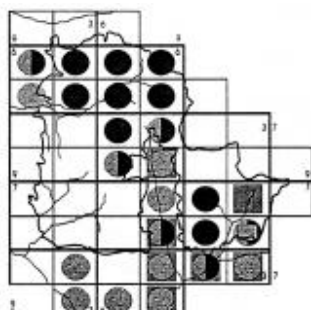
***Heracleum pyrenaicum* Lam. subsp. *pollinianum* (Bertol.) Pedrotti & Pignatti** - La subsp. *pollinianum* sembra esclusiva all'interno della zona, dal momento che le popolazioni osservate presentano le pagine inf. delle foglie pubescenti su tutta la superficie. È relativamente diffuso su substrato calcareo-dolomitico; piuttosto sporadico su substrato siliceo, dove è presente ad es. sulla Cavallazza, Colbricon, versanti S del Coston dei Slavaci e delle Cime di Bragarolo (qui fino ad almeno 2400 m). Censito tra ca. 1600 m e ca. 2400 m.

① VFI; VFA [F in Reichenbach, 1830-1847: n. 1874 (sub *H. asperum* M.B.); G2: 75] ② VFA (Heinrich Handel-Mazzetti in Neumayer, 1930: 377); (*) Passo Cereda [9837/1] ♣ come *H. montanum* Schleich. ♣ (Nevole, 1920: 54)

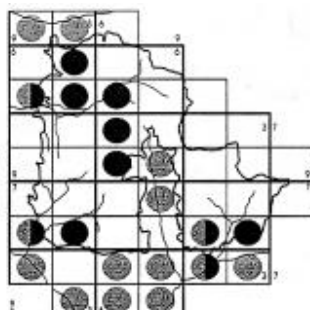
***Heracleum mantegazzianum* Sommier & Levier** - Coltivato per ornamento e talvolta inselvaticato. È presente una vistosa popolazione sulla scarpata a valle della SS tra Paneveggio e Bellamonte in loc. Fiampeplan a 1440 m.

***Laserpitium siler* L.** - Solo nell'estremo sudorientale della zona indagata. Nel Parco: lungo il sent. 747 da Prato Rodena verso il Cimerlo tra 1500 e 1700 m. Fuori Parco è stato osservato sotto il Dalaibol a WNW di Passo Cereda. Tutte le segnalazioni bibliografiche sono dubbie.

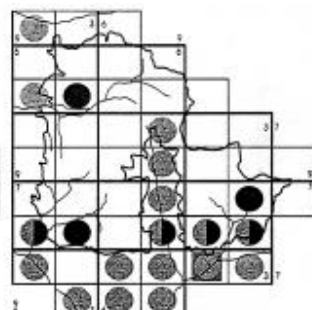
① Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 12) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse ♣ nell'erbario Boiti (ROV) ci sono tre campioni raccolti da I. Boiti a Malga Fosse e a Passo Venegiotta che all'inizio erano stati



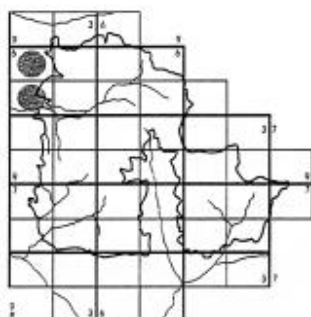
Pimpinella major



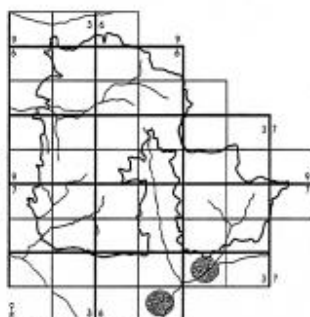
Pimpinella saxifraga



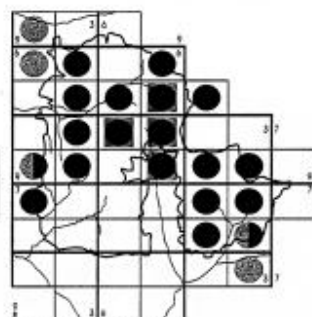
Aegopodium podagraria



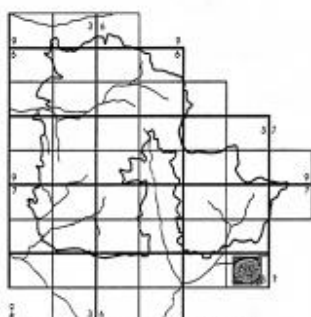
Seseli libanotis



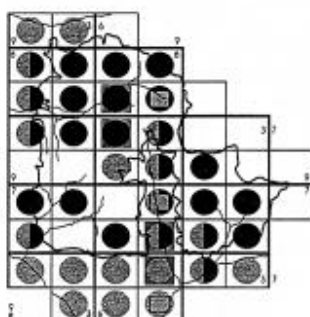
Aethusa cynapium



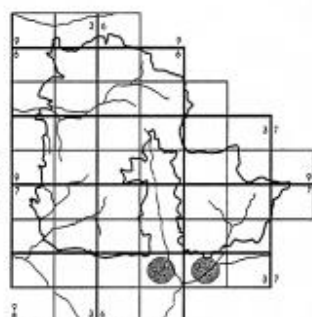
Athamanta cretensis



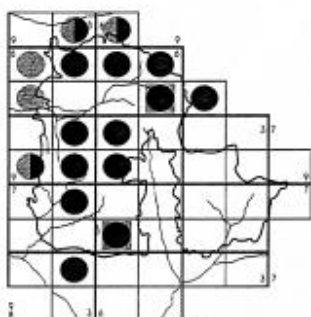
Pleurospermum austriacum



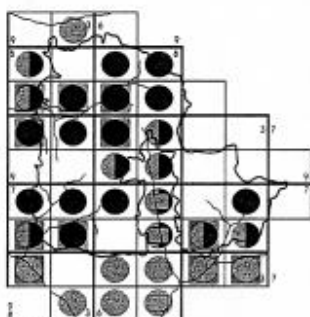
Carum carvi



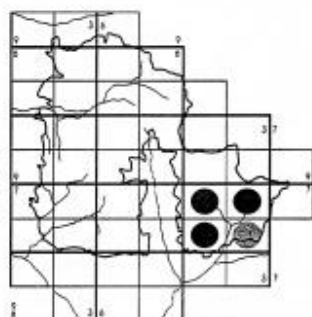
Selinum carvifolia



Ligusticum mutellinoides



Angelica sylvestris



Peucedanum austriacum

determinati come *L. siler* e che successivamente sono stati corretti, dallo stesso I. Boiti, come *L. peucedanooides* ♂ [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

***Laserpitium latifolium* L.** - Diffuso su pendii volti a solatio fino ad oltre 1500 m: in Val di Castel (a 650-700 m), in loc. Belvedere (1300 m), ai Piereni (ca. 1250 m), ai Prati Cercenadura (ca. 1300 m), lungo il sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1500-1700 m, sulla rupe porfirica a WNW degli Orti Forestali (1750 m), sul versante S della Cavallazza ad almeno 2050 m, da Val Bonetta ai piedi del Colbricon, versante S di Cima Miesnotta sopra Malga Miesnotta di Sopra, Larcionè, Bellamonte, versante S di Le Pezze, versante S del Dossaccio, Paneveggio, greto Travignolo alla confluenza con il Rio di Vallazza.

① VFI [Scopoli, 1769: 49; F in B1 (III): 405]; Paneveggio [9636/3] [Pfaff in D&S (II): 949]

***Laserpitium peucedanooides* L.** - Frequente su detriti consolidati da ca. 650-700 m (in Val di Castel) fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 701 Col Verde-Rif. Rosetta). Esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico, con preferenza per la dolomia.

② Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71)

***Laserpitium prutenicum* L.** - Lungo il sent. 347 per Malga Boalon a N di Canal S. Bovo tra 1050 e 1260 m e in Val di Castel (650-700 m).

***Torilis japonica* (Houtt.) DC.** - Su incolti lungo il sent. 732 a monte di Siror (800-1000 m), presso loc. Coppera a SE di Mezzano, nell'abitato di Imer e di Oltra.

① VFI [F in B1 (III): 187]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

***Daucus carota* L.** - Frequente negli incolti ruderali di fondovalle. Nel Parco: in loc. Belvedere (1300 m), ai Piereni (1250 m), ai Masi Tognola (1230 m).

① Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 11, 12, 18, 20)

Pyrolaceae

***Pyrola minor* L.** - Non frequente da 1200-1300 m (ad es. in bassa Val di Roda) fino ad oltre 2000 m (ad es. sul versante N di Cima Grugola ad almeno 2300 m; sulle pendici a SW di Forcella Juribrutto tra 2400 e 2450 m).

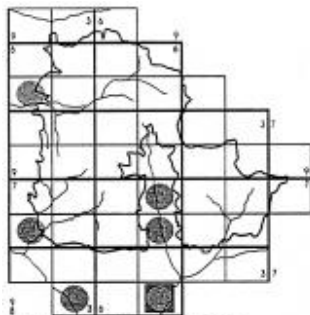
① VFA [Rainer in B1 (IV): 441]; S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in B1 (IV): 441; G2: 111]; Paneveggio [9636/3] (G2: 111); S. Martino, al margine dell'abietina di Colfosco, al prato delle Nasse [9736/2] (BA: 161; HO: 30) ② Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59; BO: 56)

***Pyrola media* Sw.** - Sopra Canal S. Bovo verso il Col delle Mede tra 1200 e 1450 m e insieme con *Calluna* al maso 300 m a NNE di Raffaei (1050 m). Le segnalazioni per la Val Venegia sono dubbie, dato che nelle opere citate non è riportata la frequente *P. rotundifolia*.

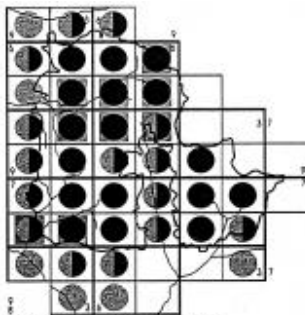
② Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Pyrola chlorantha* Sw.** - A valle della SS 50 sotto il bivio per Forte Buso verso il ciglio della forra del Travignolo (1400-1450 m), sul confine del Parco. Altre presenze sembrano più che probabili.

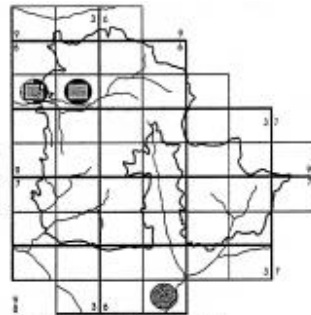
② Valmesta [9736/4] (GA, Tab. 12: ril. 224)



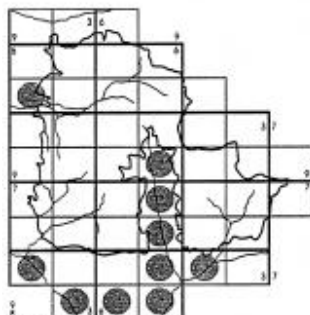
Peucedanum oreoselinum



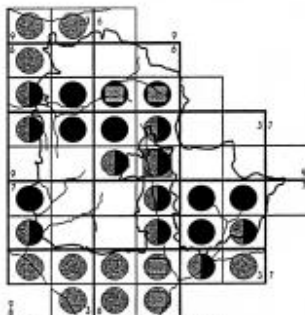
Peucedanum ostruthium



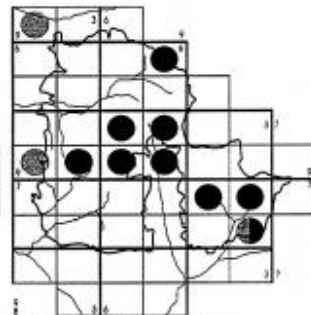
Peucedanum verticillare



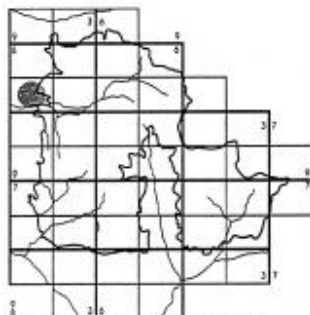
Pastinaca sativa



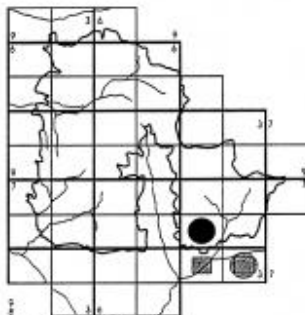
Heracleum sphondylium



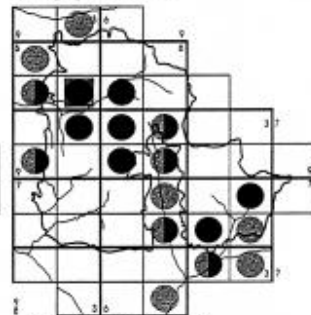
Heracleum pyrenaicum
subsp. pollinianum



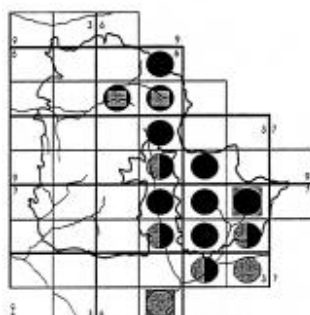
Heracleum mantegazzianum



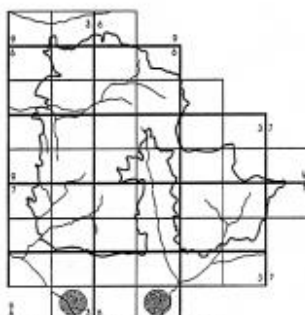
Laserpitium siler



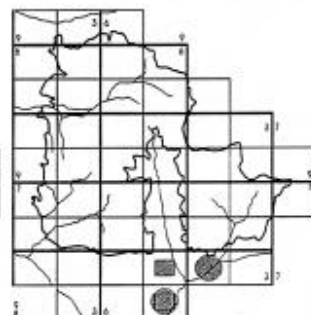
Laserpitium latifolium



Laserpitium peucedanoides



Laserpitium prutenicum



Torilis japonica

Pyrola rotundifolia L. - Soprattutto su greti cespugliati su substrato calcareo-dolomitico. Ad es. sul greto del torrente Canali a 1050 m, lungo il sent. 707 a monte del Rif. Treviso a ca. 2000 m, sent. 718 per Forcella d'Oltrò sopra il Rif. Treviso a ca. 1700 m, verso prati Cercenadura (ca. 1300 m), Val Pradidali a ca. 1400 m, sopra Prati di Ronz a ca. 1900 m, lungo il Rio Fontanella a E di S. Martino (1550-1760 m), diffusa lungo il greto del Travignolo dal Lago di Forte Buso almeno fino a Malga Venegiotta sulle alluvioni con materiale calcareo, presso Malga Juribello, etc. Le segnalazioni bibliografiche per zone a substrato siliceo sono dubbie (tentativi di determinazione su piante sterili?).

● VFA (A1: 350; A2: 46; G2: 111); P (G2: 111); Paneveggio [9636/3] [Bresadola in D&S (III): 4]; tra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 482); S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 15); Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 350; A2: 46; G2: 111) ● Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Orthilia secunda (L.) House - Non molto frequente in boschi asciutti fin verso 1800 m: lungo il sent. 747 a N di Prati Rodena a 1500-1700 m, ai Prati di Ronz a ca. 1700 m, tra Malga Miesnotta e Forc. Valcigolera ad almeno 1900 m, Val Venegia sn. Travignolo al macereto a 1760-1790 m.

● Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 161); S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125) ● Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

Moneses uniflora (L.) A. Gray - Nei boschi di conifere da ca. 1000 m a ca. 2000 m. Ad es. sul versante boscato a W di Cima di Valles a ca. 2000 m; nel bosco presso Villa Welsperg a soli 1050 m.

● Fra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3] (BR: 482); S. Martino di Castrozza [9736/2] (BA: 161; ZS: 125) ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: 45)

Monotropa hypopitys L. - Si è cercato di separare questa entità dalla seguente, anche se in realtà sono poco distinguibili, sia morfologicamente che ecologicamente. Nel Parco: in Val Pradidali lungo il sent. 709 tra 1500 e 1600 m. Fuori Parco: in loc. Scofa sotto Bellamonte (1300 m), lungo il sent. per la Val Reganel (900-1000 m), nella parte bassa del vallone sopra Villa Welsperg verso Passo Regade (1100-1200 m); anche una segnalazione come *M. hypopitys* agg. per loc. Daneore a monte di Siror a ca. 1000-1100 m.

⇒ Da riferire a *Monotropa hypopitys* agg.: ● VFI ☞ Come «*Monotropa Hypopytis* L.» ☞ (G2: 112) ● Val Canali ☞ Come «*Monotropa hypopitys* L.» ☞ [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 222)

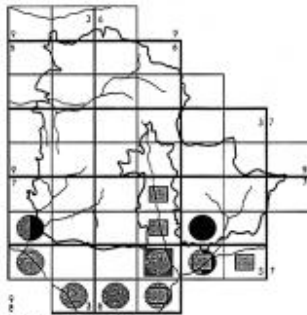
Monotropa hypophegea Wallr. - Cfr. specie precedente. Nel Parco: tra Piereni e Prati Fosne. Fuori Parco: lungo la vecchia mulattiera da Tonadico verso Val Canali tra 950 e 1080 m.

● Castel Pietra (Primiero) [9837/1] [Erbario Sardegna come *Latbraea squamaria* per D&S (III): 6]

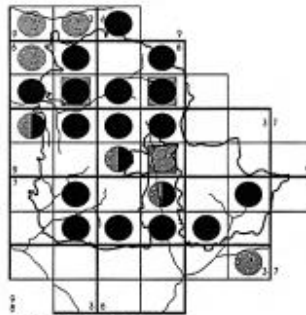
Ericaceae

Erica herbacea L. - Frequente fino ad almeno 2000 m (ad es. lungo il sent. del Passo delle Regade; lungo il sent. per Bivacco Reali ad oltre 2100 m; presso Forc. Pozzil a 2144-2210 m; etc.), con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico, dove raggiunge quote nettamente più elevate rispetto al substrato siliceo.

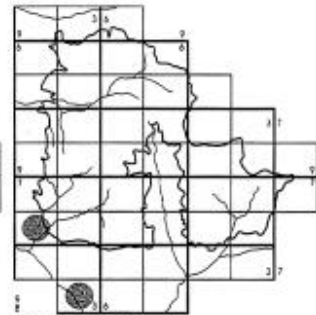
● Passo Rolle [9736/2] (BR: 482); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo



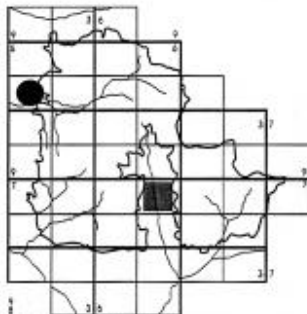
Daucus carota



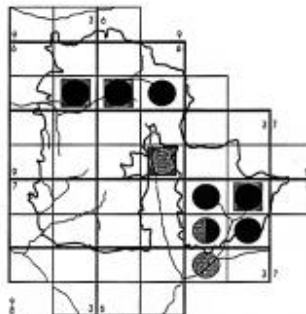
Pyrola minor



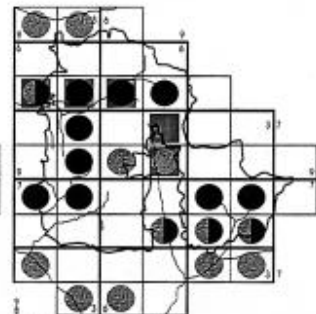
Pyrola media



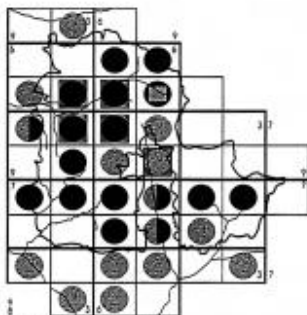
Pyrola chlorantha



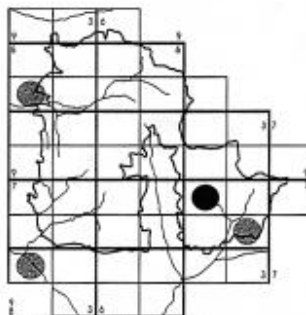
Pyrola rotundifolia



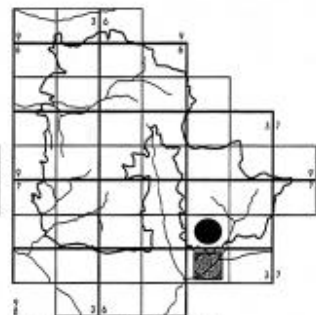
Orthilia secunda



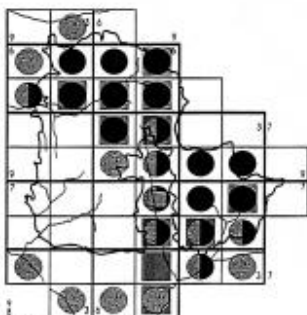
Moneses uniflora



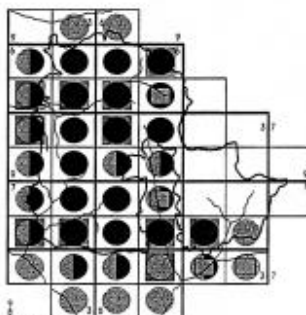
Monotropa hypopitys



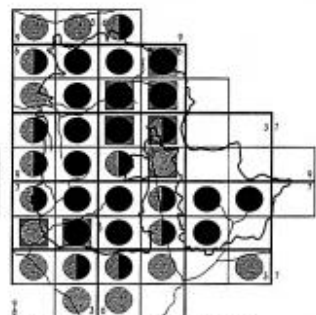
Monotropa hypophegea



Erica herbacea



Calluna vulgaris



Rhododendron ferrugineum

lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 14, 17, 18, 20) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); sopra Paneveggio, esp. S [9636/3] (MA: 407); zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A, D); Passo Valles [9636/4] (MA: 418); zona del Parco (AR: 557) ③ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 81, tab. 20); Val di Castel (Val Cismon); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 70, 73)

***Calluna vulgaris* (L.) Hull** - Frequente soprattutto su substrato siliceo fino ad oltre 2000 m: ai piedi del versante S della catena Cime di Bragarolo-Coston dei Slavaci sulle rupi porfiriche si rinviene ad almeno 2350 m.

① Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodì di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 10, 12, 14, 17, 18, 20) ② S. Pellegrino ④ Come «v. *albiflora* mihi» e «v. *pubescens* Koch» ④ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 150); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); zona M. Juribello-P. Rolle [9636/4]; pascoli di M. Agnezza, M. Rolle [7636/2{V}] (GG, in 8 rill. fitosoc.); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 63; FV: tabelle fitosoc.); presso i Laghi di Colbricon [9736/2] (MA: 398); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565; AR: 557, 559) ③ Palù dei Mugheri, settore NW: Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (B&B in BM: 108, 113; BB: p. 52, tab. 6; G&T, Tab. 43, pag. 115; ril. 7; Tab. 46, pag. 122: ril. 1, 2); Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 115); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

***Rhododendron ferrugineum* L.** - Frequente nella fascia subalpina, su silice e, solo su suolo acidificato, su substrato calcareo-dolomitico. Sul versante meridionale della catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo raggiunge, in fessure delle rupi termicamente favorite, almeno 2400 m, così come sulle pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m). Assai raramente fin sotto 1000 m: ad es. nella Valle del Vanoi sopra loc. Al Lago lungo il sentierino ENEL a ca. 900-1000 m. Rinvenuto anche l'ibrido *Rhododendron x intermedium* Tausch (*R. ferrugineum x hirsutum*) nei pressi di Prati Cercenadura (ca. 1300 m) e sul versante S di Le Pezze (1800-1900 m), con entrambe le specie parentali.

① (*) Paneveggio [9636/3] (Perini, 1852: 430); presso Passo Rolle, Colbricon [9736/2] [Arnold, 1879 (XX): 369]; tra Passo Rolle e il Castellazzo [9636/4] [Arnold, 1887 (XXIII): 147]; S. Martino [9736/1] (BA: 101, 161); poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m); Malga Pala [9736/2] (P1: 19; ZS: 125) ② pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Malga Vallazza; Val Venegia [9636/4] (GG, in 6 rill. fitosoc.; BE: 225; T. Boiti in FS: 64; FV: tabelle fitosoc.; DZ: 569); alta Val Ceremana, alta Val dei Buoi, Costoncella, sotto il Lago di Bocche, alta zona Malga Juribrutto, sotto il Colbricon, Cavallazza, Val Agnezza (AR: 557, 559) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 57; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 81, tab. 20); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44).
⇒ *Rhododendron x intermedium* Tausch: ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 57; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11)

***Rhododendron hirsutum* L.** - Esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico fino ad oltre 2000 m (ad es. a E del Rif. Rosetta fino ad almeno 2450 m). Verso il basso in Val di Castel a E di Mezzano a soli 650-700 m.

① Castellazzo [9636/4] [Arnold, 1887 (XXIII): 147]; S. Martino [9736/1] (BA: 101, 161); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m); Malga Pala [9736/2] (P1: 18, 19; ZS: 125); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodì di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 12, 15, 17) ② Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Val Venegia [9636/4] (BE: 225; DZ: 569); Val di Castel

[9836/2] (CO: 82); alta Val Ceremana [segnalazione dubbia], alta Val dei Buoi, Costoncella, sotto il Lago di Bocche, alta zona Malga Juribrutto, sotto il Colbricon, Cavallazza, Val Agnezza; Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565; AR: 557, 559) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BO: 57; BB: p. 69, tab. 15, r. 1; Grünanger & Lanzani, 1993: 35; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 219, 220); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3]; Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71, 70, 73)

***Rhodothamnus chamaecistus* (L.) Rechb.** - Frequente su rupi, sfasciumi, ghiaioni consolidati, esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico; verso l'alto fin verso 2400 m lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta. Verso il basso in Val di Castel a E di Mezzano a soli 650-700 m.

● VFA [F in H1: 571; Wendschuch, 1852: 8; Hölzl n. 221 in D&S (III): 13; G2: 111]; Paneveggio [9636/3] (PP: 430); Castellazzo [9636/4] [Seelos in H2 in D&S (III): 13]; Malga Pala (S. Martino) [9736/2] (ZS: 125); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82); Val Venegia; Baita Segantini [9636/4] (DZ: 569); Rifugio Pradidali; Cant del Gal [9737/3] (DZ: 569); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565; AR: 559); Forcella d'Olto [9737/3]; (* Passo Cereda [9837/1] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 2, 3) ● Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BO: 57; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3]; sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72, Tab. 3: ril. 71)

***Loiseleuria procumbens* (L.) Desv.** - Frequente nella parte silicea del Parco su creste ventose della fascia alpina, tra 2600 m (sul Gron-ton) e 1900 m (ad es. presso Malga Juribello). È invece assai rara nella parte puramente dolomitica del Parco, dove è stata osservata sulla cresta del Cadinot (presso il Rif. Velo della Madonna, 2250 m) su accumuli di humus.

● Poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2] (P1: 19) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9636/2{V}] (GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. B, F); presso i Laghi di Colbricon [9736/2] (MA: 398); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565, 569; AR: 559) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

***Arctostaphylos uva-ursi* (L.) Spreng.** - Sia su calcare sia su silice fino ad oltre 2000 m (ad es. sulla cresta di Fossernica a 2080-2105 m). Nel Parco: su calcare ad es. verso Prasorin (ca. 1500 m), Cant del Gal (1150-1200 m), Cercenadura (ca. 1300 m), Val Pradidali (ad almeno 1700 m); su silice ad es. sul versante tra Malga Miesnotta di Sopra e Cima Miesnotta, presso Forc. Scanaiol, rupi a NW di Malga Tognola, sopra Malga Crel verso Pian dei Cannoni, versante S del Dossaccio.

***Arctostaphylos alpinus* (L.) Spreng.** - Solo su substrato calcareo-dolomitico da 1600-1700 m (ad es. in Val Venegia sul macereto in sn. Travignolo a 1760-1790 m e a meno di 1700 m nel Boal del Fosco in Val Canali) fino ad oltre 2000 m (ad es. sul Castellazzo a 2250 m).

● Malga Venegiotta [9636/4] [F in B1 (IV): 435] ● Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 53); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

***Andromeda polifolia* L.** - È attualmente piuttosto abbondante in loc. La Torba sotto Bellamonte. Al Palù dei Mugheri vi cresceva sicuramente fino a poco tempo fa: dopo la recente segnalazione bibliografica (vedi) era stata confermata durante un'escursione di rilevamento floristico nel 1992. Nel 1995 non vi è stata rinvenuta nonostante una ricerca mirata. Si teme che il progressivo inaridimento della torbiera abbia provocato la scomparsa di *A. polifolia* al Palù dei Mugheri (e nel Parco).

● Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri, sponda occidentale [9736/1] (B&B in BM: 108); Palù dei Mugheri (G&T, Tab. 46, pag. 122: ril. 2)

***Vaccinium microcarpum* (Turcz. ex Rupr.) Schmalhausen** - È presente solo al Palù dei Mugheri (nel Parco e biotopo provinciale) e in loc. La Torba sotto Bellamonte (fuori Parco e biotopo «comprensoriale»).

● Val Travignolo [Pignatti, 1982 (II): 263] ● Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110); Palù dei Mugheri (G&T, Tab. 43, pag. 115: ril. 7; Tab. 46, pag. 122: ril. 1, 2)

***Vaccinium vitis-idaea* L.** - Frequente fino ad oltre 2000 m (alla base delle pareti S delle Cime di Bragarolo ad almeno 2350 m), sia nella parte silicea del Parco che in quella calcareo-dolomitica.

● S. Martino [9736/1] (BA: 104, 161) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 11 rill. fitosoc.); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); pascoli di Malga Juribello; Malga Vallazza [9636/4] (GG, Tab. 105, p. 209-210: ril. A, B; T. Boiti in FS: 64; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); presso i Laghi di Colbricon [9736/2]; sopra Paneveggio, esp. N, 1570 m [9736/1]; sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 395, 398, 405, 411); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (AR: 557) ● Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 114; BB: p. 52, tab. 6; GA, Tab. 16: ril. 83); Val Venegia [9636/4] (BO: 58; MI, Tab. 3: ril. 79); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 118); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; Passo Rolle [9736/2] (AR: 557; BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; Huber, 1988: 45); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 70, 73); Palù dei Mugheri, Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 43, pag. 115: ril. 7; Tab. 46, pag. 122: ril. 1, 2; Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11)

***Vaccinium uliginosum* L. s. s.** - Le segnalazioni riportate in cartografia si riferiscono alle torbiere Palù dei Mugheri e La Torba sotto Bellamonte. Permane tuttavia qualche perplessità, data l'inconsistenza dei caratteri differenziali.

Come *V. uliginosum* s. s.: ● Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110; G&T, Tab. 43, pag. 115: ril. 7; Tab. 46, pag. 122: ril. 1, 2)

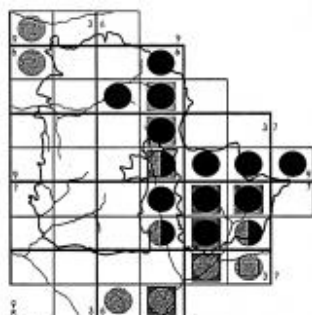
***Vaccinium gaultherioides* Bigelow** - A quote più elevate a *V. vitis-idaea* e a *V. myrtilloides*. Frequente nella parte silicea e calcarea del Parco, appare raro in quella puramente dolomitica. Su silice sale fino ad oltre 2300 m: ad es. presso i laghetti di Lusìa a 2380-2450 m.

⇒ Come *V. uliginosum* s. lat.: Juribrutto [9636/4{O}] [Arnold, 1887 (XXIII): 147] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 10 rill. fitosoc.); pascoli di Malga Juribello; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (GG, Tab. 105, p. 209-210: ril. A, B; BE: 225); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); alta zona del Parco (AR: 559); Bocche (DZ: 566) ● Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini [9636/4]; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 65, tab. 13; p. 71, tab. 16); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11)

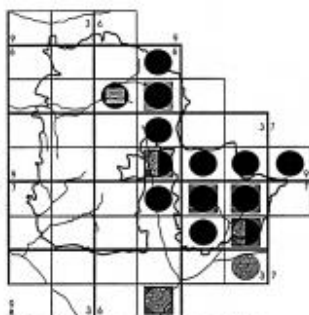
⇒ Come *V. gaultherioides*: ● Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 64; FV: tabelle fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58; MI, Tab. 3: ril. 79)

***Vaccinium myrtilloides* L.** - Distribuzione analoga a quella di *V. vitis-idaea*, rispetto al quale raggiunge forse quote meno elevate. In alto censito fin verso 2200 m (ad es. nei dintorni di Punta Ces a 2200-2227 m).

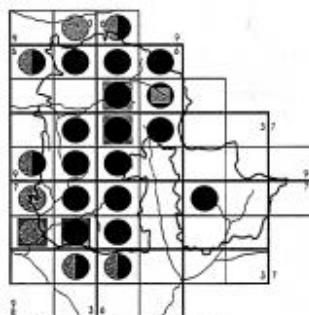
● Paneveggio [9636/3] [Arnold, 1879 (XX): 369]; S. Martino e Col Fosco [9736/1] (BA: 161); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}] (P1: 15, 18, 20) ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 405, 411); pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. N); pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle; Malga Vallazza [9736/2 e 9636/4] (GG, in 8 rill. fitosoc.; Boiti in FS: 64; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse



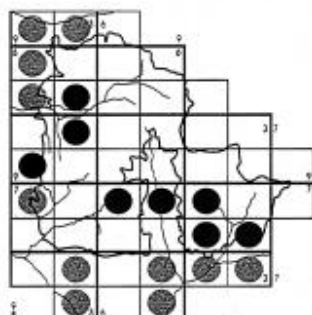
Rhododendron hirsutum



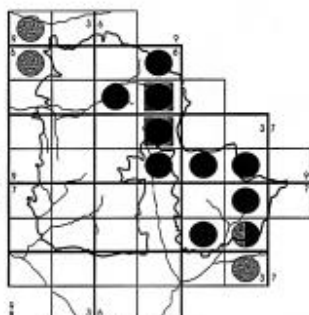
Rhodothamnus chamaecistus



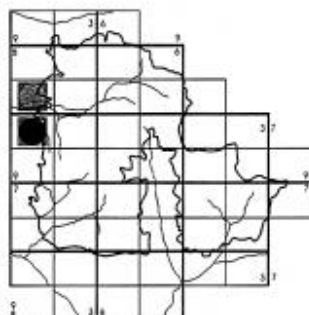
Loiseleuria procumbens



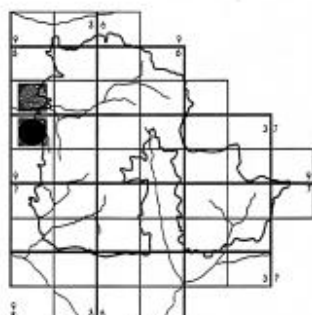
Arctostaphylos uva-ursi



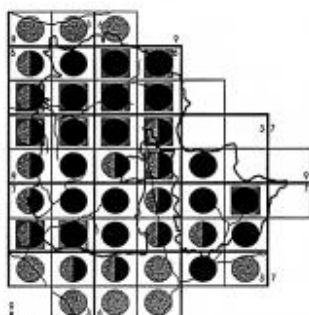
Arctostaphylos alpinus



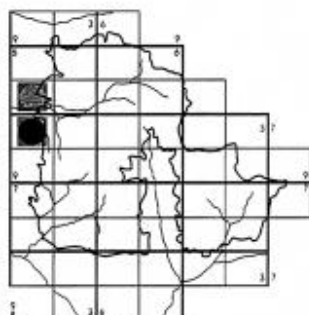
Andromeda polifolia



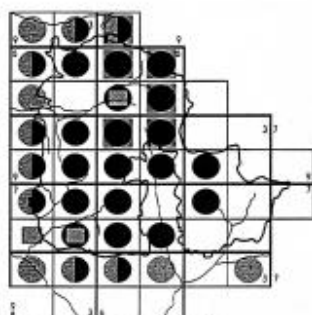
Vaccinium microcarpum



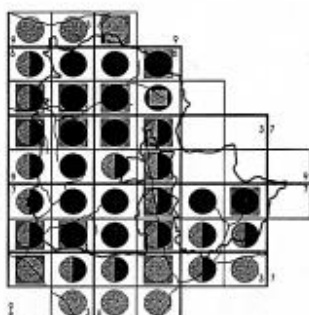
Vaccinium vitis-idaea



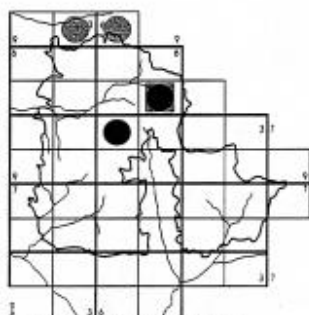
Vaccinium uliginosum



Vaccinium gautherioides



Vaccinium myrtillus



Empetrum hermaphroditum

dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (DI: 314); sopra Paneveggio, esp. N, 1570 m [9736/1] (MA: 395); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349; AR: 557); presso i Laghi di Colbricon [9736/2] (MA: 398); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste); Val Scura; Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 208, 228, 229, 230, 233); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (AR: 557) ① Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 114; BB: p. 52, tab. 6; GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); Val Venegia [9636/4] (BO: 58); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 118); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 41); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1] (GA, Tab. 12: ril. 111, 224; Tab. 14: ril. 229); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 70, 73); Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Passo di S. Pellegrino; Lago di Campagnola; La Palue, versante N di Cima Juribrutto, Palù dei Mugheri (G&T, in 8 rill. fitosoc.)

Empetraceae

Empetrum hermaphroditum Hagerup - Molto localizzato: presso i laghetti di q. 2160 tra il Lago Cavallazza e la Tognazza, lungo il Sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. Juribrutto a 2000 m, piuttosto abbondante sulla frana a N della Busa d'Orso e anche alla Busa d'Orso (1970-2050 m), in Val Venegia alla base del versante com mughi su una antica frana (calcare!) in sn. Travignolo a monte della presa d'acqua a 1770 m.

② Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 569) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 54; MI, Tab. 3: ril. 79)

Primulaceae

Primula elatior (L.) Hill agg. - Il censimento di questo *aggregatum* è stato condotto dando per scontate le indicazioni di letteratura, che danno per il Trentino la sola *P. intricata* Gren. & Godr. [cfr. ad es. D&S (III): 23-24]. Solo successivamente è risultata presente in zona anche *P. elatior* (L.) Hill s. s. Dei due campioni d'erbario raccolti nel corso dello studio, uno (bassa Val Ceremana a S del lago di Forte Buso, 9736/1) è risultato appartenere a *P. elatior* (L.) Hill s. s., mentre l'altro (250 m a S dell'ex Forte Buso, 9636/3) è da attribuire a *P. intricata* Gren. & Godr. Nell'impossibilità di ricostruire a posteriori la distribuzione delle due specie, è stato necessario considerare le precedenti segnalazioni di *P. intricata* come aggregato. Quest'ultimo risulta dunque frequente nella Val Travignolo, mentre appare assai localizzato a S di Passo Rolle, dove è stato rinvenuto solo nel pascolo tra il Rio Fontanella e Villa Col a SE di S. Martino. In alto è presente fino ad oltre 2200 m lungo la cresta tra Forc. Venegia a Cima Valles (2215-2305 m).

① S. Pellegrino [9636/1{O}] (Gelmi, 1896: 234; Gelmi, 1898: 316); Fiera di Primiero ♣ Come «*P. elatior*, ma attribuita a *P. intricata* da D&S (III): 24» ♣ [9836/2{O}] (PP: 446) ② Val Venegia ♣ Come «*P. elatior* subsp. *intricata*» ♣ [9636/4] (BO: 56)

Primula veris L. - Frequente in stazioni erbose fino ad oltre 1500 m (ad es. a Passo Rolle ad almeno 1950 m). Lungo la Val Canali penetra fino agli ultimi prati falciabili subito a monte di Malga Canali (1370 m). Lungo la Val Travignolo penetra fin poco oltre Paneveggio.

① VFI [Sarnthein in D&S (III): 26]; VFA (Rainer in H1: 715); Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (III): 26] ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 10 rill. fitosoc.) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

Primula farinosa L. - Diffusa in zona in aree erbose a cotica bassa non necessariamente umide, scorrimenti d'acqua, zone torbose. All'interno del Parco ad es. a Pra de Camp (1070 m), Piereni (1270 m), tra Piazzador e Cercenadura (1150 m), Cercenadura (ca. 1300 m), Malga Pradidali (1430 m), Passo Rolle verso S. Martino (1900 m); appare diffusa sul versan-

te a N di Bellamonte e di Paneveggio ed in Val Venegia. In alto rinvenuta fino ad oltre 2100 m (ad es. lungo Sent. 633 sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè a 2120-2320 m).

● S. Martino [9736/2] [A. Schulz, 1890 (II): 223; BA: 162] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 9 rill. fitosoc.); Passo Valles [9636/4] (MA: 418) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; LA: 57); Val Venegia; presso Malga Juribello [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 11, 12; BO: 56; B&B in BM: 117); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3)

***Primula halleri* J. F. Gmel.** - Rara all'interno del Parco su praterie esposte a solatio, con preferenza per il substrato siliceo: tra Malga Valzanchetta e Forc. Valzanchetta (ca. 2200 m), in Val Bonetta lungo il sent. 348 a ca. 1850 m, lungo la cresta W della Cavallazza tra 2100 e 2250 m, tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m), lungo strada per Passo Valles (1530-1700 m), nella valle del Rio Juribrutto a S del lago (2050-2200 m), lungo la cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia (2217-2305 m), sul versante S di Punta Rolle.

● VFI [F in B1 (III): 598; Scopoli, 1760 (I): 133; Scopoli in Moretti, 1831: 19]; VFA [Rainer in B1 (II): 774; Bracht in Parlatore, 1888-1889 (VIII): 622]; Lusìa; Paneveggio [9636/3] [AN: n. 141; E1: 34; Eichenfeld, 1897: 113 (a fi. bianchi); HO: 29]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [AN: n. 141; SE: 55; Sarnthein in D&S (III): 32] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20)

***Primula glutinosa* Wulfen in Jacq.** - Solo su silice al di sopra di ca. 2000 m (ad es. sul conoide 750 m SSE Malga d'Arzon presente a soli 1920-1950 m). In alto fino alle quote più elevate (ad es. sul Gronton a 2600 m). Sul Castellazzo sono stati rinvenuti pochi esemplari in corrispondenza di un filone basaltico a NW della cima (2260 m).

● Bocche [9636/3(O)] [F in B1 (III): 598]; Colbricon, Cavallazza [9736/2] (Perini in H1: 719; SE: 55; HO: 32) ● Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 569); Cima di Lastè, 2420-2440 m (ME: 179); Tognazza-Cavallazza; Catena Col Margherita-Cima Bocche (Rasetti, 1980: 130) ● Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50)

⇒ *Primula glutinosa* Wulfen \times *minima* L.: ● Paneveggio ☞ Con tutte le forme di passaggio: *P. floerkeana* Schrad. = *Primula super-glutinosa* \times *minima* sensu Kerner - *P. biflora* Huter - *P. huteri* Kerner = *P. sub-glutinosa* \times *minima* sensu Pax & Knuth - *P. salisburgensis* Floerke = *P. sub-glutinosa* \times *minima* sensu Kerner; ☞ [9636/3] (E1: 34)

***Primula minima* L.** - Quasi esclusivamente a N di Passo Rolle; a S di questo solo alla q. 2015 a N del Pian della Cavallazza (che rappresenta anche la quota minima di ritrovamento). In alto è presente almeno fino a 2600 m sul Gronton e presso Passo Mulaz. Relativamente diffusa lungo la cresta Lusìa-Bocche a E di Passo Lusìa; inoltre in Val Venegia (ad es. lungo la cresta tra Cima Valles e Passo Venegiotta, alla base del versante W del Mulaz), sulla Costazza, Punta Rolle, Castellazzo. Evita stranamente la catena del Lagorai.

● VFI; VFA [F in B1 (III): 598; A1: 370; A2: 58; G2: 138]; Paneveggio [9636/3] [Perini in H1: 720; AN: n. 144; Burnat & Ball in Parlatore, 1888-1889 (VIII): 646; A. Schulz, 1888-1890 (II): 148; Sarnthein in D&S (III): 43; Eichenfeld, 1897: 113]; monti di S. Martino [9736/2(Q)] [A. Schulz, 1888-1890 (II): 148]; Passo Rolle [9736/2] (BR: 483) ● Punta Rolle [9736/2] (DZ: 569); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 566); Forcella Juribrutto (ME: 179); Passo Rolle verso Baita Segantini (Rasetti, 1980: 130); Alpe di Castellazzo, Juribello (Paneveggio) [9636/4] (Tomaselli, 1955: 11) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7) ⇒ *Primula minima* L. \times *tyrolensis* Schott: ● Val Travignolo ☞ Come «*P. juribella* Sünderm.» ☞ [9636/3(O)] (E1: 34); Juribello ☞ Come «*P. minima* \times *Tirolensis* - *P. Juribella* Sündermann» ☞ [9636/4] (Sündermann, 1889: 156; Sündermann in G2: 139); Castellazzo ☞ Come «*P. sub-minima* \times *tyrolensis* - *P. Schottii* Sündermann» ☞ [9636/4] (Sündermann, 1907: 147)

***Primula tyrolensis* Schott** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico. Verso il basso a ca. 1300 m alla base delle rupi esp. a N di fronte a Malga Canali; in alto ad almeno 2450 m poco a E del Rif. Rosetta.

● VFI [Sardagna in H2 in D&S (III): 40]; VFA [Meneghini in B1 (II): 382]; P (G2: 139); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); Castellazzo ☞ Anche come «*P. Allionii* Lois.» ☞ [9636/4] [F in B1 (III): 598; F in Reichenbach, 1830-1847: n.2060; F in Koch e LB in Heufler in D&S (III): 40; LB, 1854: 440-441; LB in IBF in D&S (III): 40; Amthor, 1888 (VI ed.): 594; Widmer, 1891: VI; Pax & Knuth, 1905: 144; A1: 370; A2: 58; G2: 139; HO: 29; SE: 55]; presso S. Martino di Castrozza; tra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] [Ball in Parlatore, 1888-1889 (VIII): 640; Pax in D&S (III): 40; A. Schulz, 1888-1890: 223; Erbario Sardagna in D&S (III): 40; G2: 139; BR: 483]; Sass Maor; alta Val Canali [9737/3] (PP: 447; CR: 170); Cimonega (Primiero) [9837/1{O}] (A1: 370; A2: 58; G2: 139) ● VFA (Bonapace, 1953: 194); Alpe di Castellazzo (Paneveggio) [Gelmi in Erbario Gelmi (TR); F in Erbario Ist. Bot. Padova] ☞ Come «subsp. *tirolensis* var. *acuminata* Tomaselli» (calice a lobi acuminati) e «var. *rotundata* Tomaselli» (petali non concavi, sepali non acuti) ☞ [9636/4] (Tomaselli, 1955: 10, tab. 1); Castellazzo [9636/4] (DZ: 566, 569); Cima della Rosetta (2300-2500 m) [Bonapace in Erbario Bonapace ed Erbario Tomaselli]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] (Tomaselli, 1955: tab. 1; DZ: 566, 569); Pale di S. Martino ☞ Come «subsp. *tirolensis* var. *acuminata* Tomaselli» (calice a lobi acuminati) ☞ [9736/4] (Tomaselli, 1955: 10); Cima Dalaibol a N di Passo Cereda [Bonapace in Erbario Bonapace ed Erbario Tomaselli] [9737/3] (Tomaselli, 1955: tab. 1); Castellazzo (Rasetti, 1980: 130); Forcella d'Olto [9737/3] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 2, 4). Vedi anche Pitschmann & Reisigl, 1957: 7, 8. ● Tra Malga Fossetta e Passo Palughet poco sotto Passo (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 163); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

***Primula auricula* L.** - Diffusa su substrato calcareo-dolomitico. Raggiunge di solito ca. 2200-2300 m (ma ai piedi delle rupi esposte a S poco a NW del Passo Mulaz si trova a 2630 m), mentre in basso è presente a ca. 1300 m sulle rupi esposte a N di fronte a Malga Canali. Singolare la presenza di questa specie, strettamente calcifila, su porfido sulle rupi del versante SE della Cavallazza Piccola (2050-2200 m).

● P (Perini in H1: 716; G2: 137); presso Val di Roda, non frequente [9736/1] (BA: 162); Pala di S. Martino [9736/2] (PP: 446); Sass Maor [9737/3] (PP: 446) ● (*) Forcella d'Olto [9737/3] (PW, 1983, Tab. p. 34-35: ril. 1, 2, 4) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

⇒ Le seguenti segnalazioni bibliografiche sono riferite da D&S (III): 34 alla subsp. *ciliata* (Moretti) Lüdi (= *P. balbisii* Lehm.): ● VFI (F in Reichenbach, 1830-1847: n. 1870); VFA [Meneghini in B1 (II): 390]; Paneveggio [9636/3] [F in H1: 716; F in IBF in D&S (III): 34; Widmer, 1891: 35; E1: 34; G2: 137]; monti di S. Martino [9736/2{Q}] (G2: 137); S. Martino di Castrozza; Malga Pala ☞ Anche come *P. auricula* per D&S (III): 34 ☞ [9736/2] [F in B1 (III): 598; Erbario Sardagna in D&S (III): 34; A. Schulz, 1888-1890: 148, 223; ZS: 125]

📖 ***Androsace vitaliana* (L.) Lapeyr.** - Ripetutamente - e vanamente - ricercata nella zona indicata da Handel-Mazzetti (Laghi di Lusia); su rupi porfiriche a monte dei Laghi di Lusia è stata sorprendentemente rinvenuta *A. helvetica* (vedi). *A. vitaliana* è piuttosto diffusa nella zona dei Monzoni, subito a N dell'area indagata. Il reperto di Handel-Mazzetti è stato vanamente ricercato in W e in WU.

● VFA [Parolini e Mayer in B1 (II): 369; Rainer in Parlatore, 1888-1889 (VIII): 650; F2: 18; A1: 365; A2: 58; G2: 140] ● S. Pellegrino [9636/1{O}] (F in Melchior, 1935b: 573); sponde dei Laghi di Lusia [9636/3{V}] (Handel-Mazzetti, 1936: 20)

***Androsace obtusifolia* All.** - Solo sulla catena Lusia-Bocche: lungo il sent. 634 dalla selletta a N di Cima Lastè verso forc. Lusia (2130-2259 m), Forcella Juribrutto (2325-2400 m), pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), base E della Cima Bocche (2300-2380 m), base N della Cima Bocche (2300-2340 m), ca. 300 m a NE della cima del Viezzena (2400-2430 m), presso i Laghi di Lusia (2340-2380 m), zona di vetta della Cima di Lusia (2450-2492 m), crinale ca. 750 m SE Cima di Bocche (2560-2635 m). Sul Lagorai è presente a partire dal Cauriol verso W, ampiamente fuori zona. La presenza per il Colbricon è dubbia, anche se nell'Erbario Tridentino (TR) è presente il reperto dei fratelli Perini; questi ultimi hanno indicato, sempre per il Colbricon, anche *A. chamaejasme* Wulfen [Perini & Perini, loc. cit.; cf. anche D&S (III): 56, 57], forse in seguito ad un primitivo errore di determinazione e quindi da riferire ad *A. obtusifolia*.

● VFI; VFA [F in B1 (III): 597]; Colbricon [9736/2] (PP: 445)

Androsace alpina (L.) Lam. - Su substrato siliceo al di sopra di ca. 2300 m: Colbricon (sopra 2300 m), Cima Valcigolera (2530 m), Cime di Bragarolo (2600-2700 m); diffusa sui versanti N delle vette più elevate della catena Lusia-Bocche: Forc. Juribrutto, Forc. di Bocche, Gronton, etc.

❶ Bocche [9636/3{O}] [F in B1 (III): 597]; Colbricon [9736/2] [PP: 445; Perini in IBF in D&S (III): 62] ❷ Cima di Lastè (a 2420-2440 m e in cima); Forcella Juribrutto (ME: 179, 180)

Androsace haussmannii Leyb. - Molto localizzata su roccette dolomitiche al di sopra di 2200 m: alla base della parete S di Cima della Fradusta a monte del sent. 711 tra 2620 e 2550 m (tre sezioni differenti), tra i massi ai piedi del versante NW del Cimon della Pala (2200-2250 m), alla base delle rupi S del Cimon della Pala (2250-2400 m), al margine dell'altopiano delle Pale a NW del Rif. Rosetta, sulle roccette subito a S del Passo Mulaz (2650 m), alla selletta tra il passo e la cima del M. Mulaz (2790 m), sull'antecima del M. Mulaz (2900 m).

❶ VFI (Viehweider in G2: 140) ❷ Val Venegia, fronte del ghiacciaio del Travignolo [9636/4] (BO: 41, 52); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Androsace wulfeniana W. D. J. Koch - Specie conosciuta in Italia solo per limitate località del gruppo del Lagorai, la più nota delle quali è proprio quella del versante W della Cavallazza, dove *A. wulfeniana* è piuttosto diffusa sul crinale battuto dal vento tra 2000 e 2300 m. Presente anche tra la Cavallazza Piccola e la forcella di q. 2226 a SE in un limitato numero di esemplari. Fuori Parco è stata osservata una piccola popolazione lungo il crinale a N di Fossernica verso Cima Cece subito a N di q. 2227 su filladi. Non è stato purtroppo possibile confermare la segnalazione di Rasetti (vedi sotto), nonostante ripetute ricerche mirate.

❶ Colbricon, Cavallazza [9736/2] (Sündermann, 1913: 16) ❷ Colbricon, M. Cavallazza [Sündermann in Dalla Fior, 1969: 513; Lüdi, 1927 in Hegi, 1975: 2249; Pignatti, 1982 (II): 282]; catena Col Margherita-Cima Bocche (Rasetti, 1980: 130) ❸ Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] [Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50, 51; pag. 102]; 1,6 km a S di cima di Cece [9736/3] (Prosser, 1995: 145)

Androsace belvetica (L.) All. - Rara nel Parco: sulle roccette del versante SE del Gronton presso la Forc. di Bocche (2500-2550 m) su porfido (sic!) e in più punti nella zona del Passo Mulaz (sia a NW che a S del passo, tra 2580 e 2650 m). Fuori Parco diffusa sulle roccette calcaree del versante N del Viezzena (2300-2480 m).

❶ VFA (F2: 18; G2: 140)

Androsace vandellii (Turra) Chiov. - Diffusa sulle rupi silicee (in nicchie al riparo dall'acqua piovana esposte a solatio) tra ca. 2000 e 2500 m. In numerose località del Lagorai: Cavallazza (versante SW e cresta della Cavallazza Piccola), Punta Ces, Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, versante S della cresta Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo (fino a 2350 m), canalone e rupi 400 m a NW del Colbricon Piccolo sotto q. 2430, Bus di Sopra, Alpe Miesnazza, loc. Crel (2000 m), rocce a NW di Malga Tognola (2100-2200 m), Forc. Scanaiol, Agnelessa, Cima d'Arzon, versante SE di Cima Folga, Val Grugola sn. orogr., a NE di Malga Boalon (2000 m); rara sulla catena Lusia-Bocche: sulle rupi a N dei Laghetti di Lusia (2380-2450 m), tra il Lago di Bocche e q. 2277 ca. 600 m a SE del lago (2260-2280 m), al Lago di Bocche (2245-2280 m), lungo il canalino a NNE del Lago di Bocche (2300-2450 m).

❶ Presso il Lago di Lusia (Val di Fiemme) [9636/3] [Arnold, 1889 (XXIV): 264]; (*) versante S del Colbricon e della Cavallazza [9736/2] (Sündermann, 1913: 16)

Cortusa matthioli L. - Solo nella parte SE del Parco: versante W di Forcella d'Olto a ca. 2000 m, sent. 707 a monte del Rif. Treviso a ca. 1800-1900 m e anche più in basso verso 1700 m, nella gola del torrente Canali a monte del sent. 707 a ca. 1500 m, Val Pradidali alla base delle rupi a N del bivio 709-719 a 1650 m. Fuori Parco lungo il sent. per Passo Palughet.

❶ P (F2: 19) ❷ Monti di Primiero e Tesino (Bonapace, 1953: 194); Val Canali [9737/3] (Lasen, 1983: 90) ❸ Tra Malga Fossetta e Passo Palughet poco sotto il passo (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 163)

Soldanella pusilla Baumg. - Frequente in vallette nivali su silice; raramente al di sotto di ca. 2000 m: ad es. alla confluenza tra il Rio Valbona e il Rio Colbricon a soli 1560-1580 m. In alto fino alle zone più elevate.

❶ Castellazzo [9636/4] [F in B1 (V): 610] ❷ Forcella Juribrutto (ME: 180) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BO: 57); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7)

Soldanella minima Hoppe - Su substrato calcareo-dolomitico; in alto fin verso 2600 m presso il Rif. Rosetta e in basso a soli 700 m in Val di Castel a E di Mezzano.

❶ VFA (G2: 135); Castellazzo [9636/4] (G2: 135); Passo Rolle [9736/2] (AN: n. 144; Boissier in Pampanini, 1903: 51) ❷ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1); Campigolo della Vezzana; Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 6, 8; BO: 57); presso Punta Rolle; presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16; p. 81, tab. 20); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

Soldanella alpina L. - Diffusa in zone erbose fino a ca. 2400 m (ad es. a 2450 m a E del Rif. Rosetta); verso il basso a 1350 m alla base delle rupi a SE di Malga Canali.

❷ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 23 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; LA: 59; BO: 57); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71)

Cyclamen purpurascens Mill. - Presso la Baita del Vecio, poco a W e a NW di Imer, lungo la passeggiata Via Nova sopra Mezzano. La segnalazione di Paoletti è dubbia.

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}] (P1: 18) ❷ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 219, 220); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Lysimachia vulgaris L. - Nel Parco in loc. Piereni (1180-1290 m). Fuori Parco non rara in incolti umidi e sponde della parte più termofila; lungo la Valle del Cismon verso N almeno fino alla Val Fusinetta lungo la S. S. 50 (950 m).

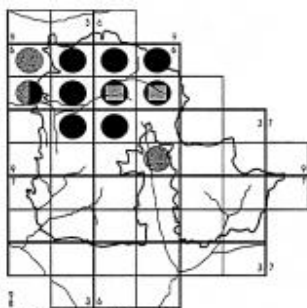
Anagallis arvensis L. - Sporadica in incolti ruderali e colture sarchiate presso i paesi: ad es. poco a monte di Siror, a S. Martino, nel cimitero di Mezzano.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

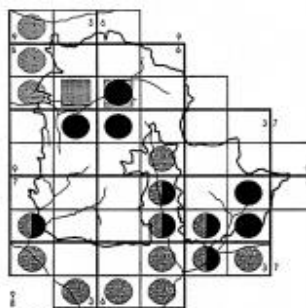
Plumbaginaceae

Armeria alpina Willd. - Frequente su substrato calcareo-dolomitico: in alto fino ad almeno 2600 m presso il Rif. Rosetta, in basso sul greto del torrente Canali a 1400 m. Su silice: rara sul Lagorai dove è stata rinvenuta solo su filladi sul versante esposto a N tra Buse Malacarne e Cima Valcigolera; più diffusa sui porfidi della catena Lusia-Bocche.

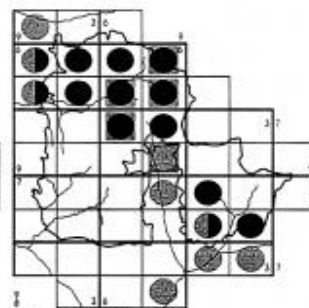
❶ VFI; VFA [F e Rainer in B1 (III): 509; F in A3 (II): 302]; S. Martino; ascensione alla Rosetta ↯ In Bargagli come *A. elongata* Hoff.; cf anche D&S (III): 76 ↯ [9736/2] (PP: 447; BA: 162); Sass Maor; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) ↯ In Paoletti come «*Armeria elongata* Hoffm. *B. alpina* (Willd.)» ↯ [9737/3] [PP: 447; A3 (II): 302; P1: 15] ❷ Sponde dei Laghi di Lusia [9636/3{V}] (Handel-Mazzetti, 1936: 20) ❸ Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BO: 53; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)



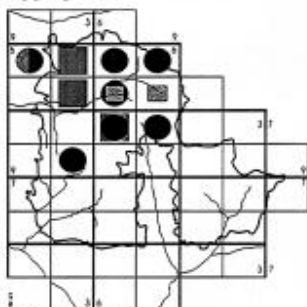
Primula elatior
Aggregatum



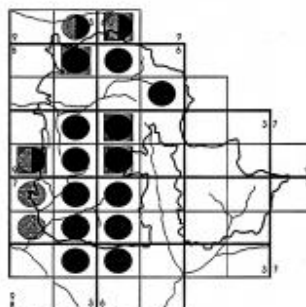
Primula veris



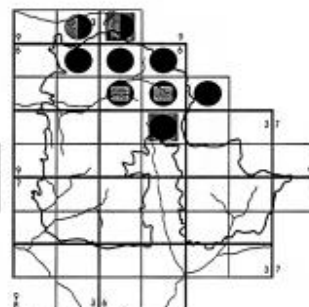
Primula farinosa



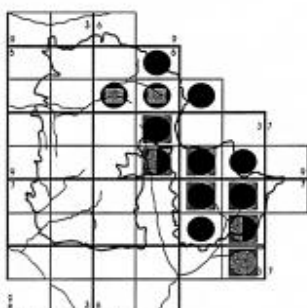
Primula halleri



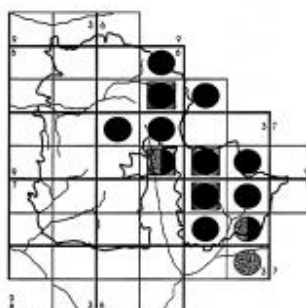
Primula glutinosa



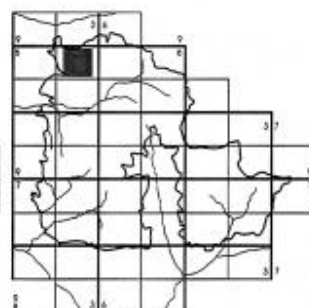
Primula minima



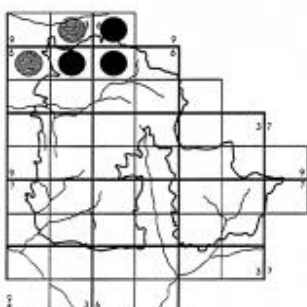
Primula tyrolensis



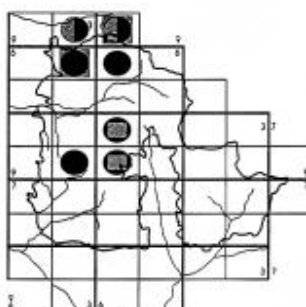
Primula auricula



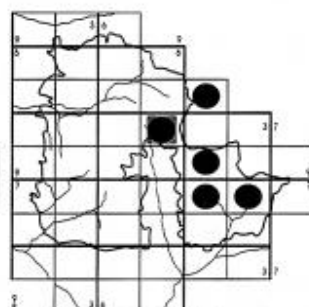
Androsace vitaliana



Androsace obtusifolia



Androsace alpina



Androsace hausmannii

Oleaceae

Fraxinus ornus L. - Sporadico nella parte più termofila. Nel Parco osservato in Valzanca presso i Masi Tognola (ca. 1200 m). È presente inoltre lungo la Valle del Vanoi (Canal S. Bovo, sn. Vanoi sopra loc. Al Lago, sent. 347 per Malga Boalon tra 1050 e 1250 m, bassa Val Zortei, Caoria di Dentro) e la Valle del Cismon (verso N fino al versante ca. 0,5-1 Km a N di Siror, ma anche a monte di Imer e di Mezzano, lungo la vecchia mulattiera da Tonadico verso la Val Canali attorno a 1000 m). Gafta (vedi sotto) lo indica in Val Canali a 1150 m nell'abetina a *Carex alba* (confusione con *F. excelsior?*).

● Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223); Canal S. Bovo, bivio per Brocon; Colle Rore di Canal S. Bovo [9836/1]; presso Imer [9836/2] (Marchesoni in PE: 121); sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Cereda [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 221, 222, 219; Marchesoni in PE: 121); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Fraxinus excelsior L. - Frequente in aree boscate su suolo fresco del fondovalle. Nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), Piereni (1280), verso Pra Ostio (ca. 1300 m), lungo la Valzanca fino ad almeno 1200 m; in Val Travignolo sporadico lungo la SS 50 nel tratto in cui costeggia il Lago di Forte Buso (ca. 1470 m). Anche in Val di S. Pellegrino sopra loc. Pian Confolin (ca. 1400 m).

● VFI (G2: 113) ● Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 121)

Ligustrum vulgare L. - Frequente in boschi asciutti e siepi nella parte più meridionale. Nel Parco: lungo la strada da Piereni al ponte Piazzador (1100 m) e in loc. Belvedere (1250 m).

Gentianaceae

Centaurium erythraea Rafn - Raro e solo fuori Parco; in tutta l'area indagata è stato rinvenuto solo in un prato disturbato tra il laghetto e Villa Welsperg (1030 m).

● P [Pfaff in D&S (III): 83]

Gentiana lutea L. - In zona dovrebbe essere esclusiva la subsp. *vardjanii* T. Wraber (cfr. Wraber, 1986). Solo sulle pendici a N di Bellamonte: nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte verso Le Pezze (1780-2000 m), lungo la strada Passo Lusìa-Bellamonte a 1950-2050 m e, unica località all'interno del Parco, lungo la strada a SE di Malga Canvere (1940-1977 m).

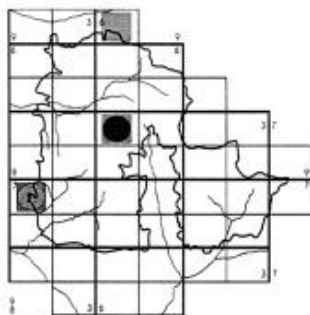
● VFI; VFA (F2: 27); Paneveggio; Lusìa [9636/3] [E1: 34; Pacher in D&S (II): 86] ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 6 rill. fitosoc.); destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo ↯ Dubbia: gli AA. non segnalano *G. punctata*, che è frequente in zona ↯ [9636/4] (BE: 225)

Gentiana punctata L. - Frequente su silice. Verso l'alto si rinviene fino ad oltre 2400 ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa (2480-2530 m). Scende verso il basso fino a ca. 1700: ad es. in alta Valsorda lungo la strada tra q. 1642 e il ponte (1712 m).

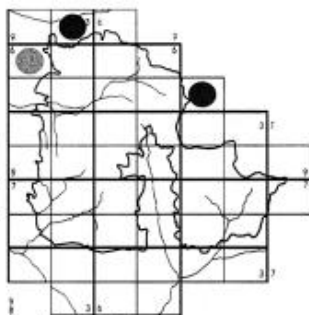
● VFI; VFA ↯ Anche come «var. *campanulata* (Jacq.)» per D&S (III): 88 ↯ (F in H1: 588) ● VFI; VFA (Bonapace, 1953: 195); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); (*) Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Gentiana asclepiadea L. - Diffusa in boschi igrofili senza preferenza per il substrato. Lungo le valli Pradidali e Canali fin verso 1700 m; lungo la Valzanca fin verso Bus di Sotto (ca. 1600 m); lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta a 1800-1920 m.

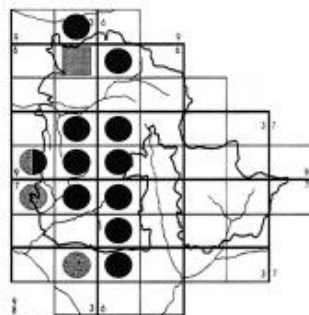
● VFA [Hözl, n. 221 in D&S (III): 90] ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (DZ: 236) ● Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; lungo il



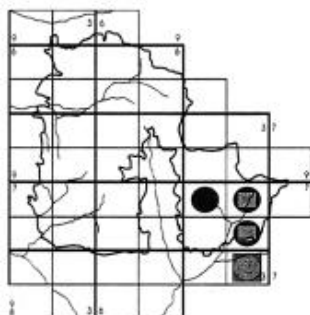
Androsace wulfeniana



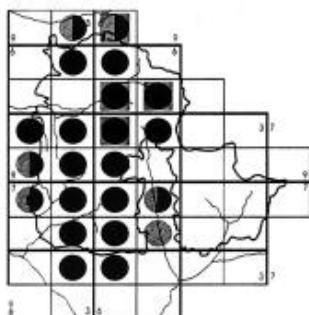
Androsace helvetica



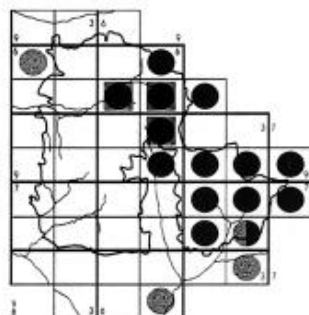
Androsace vandellii



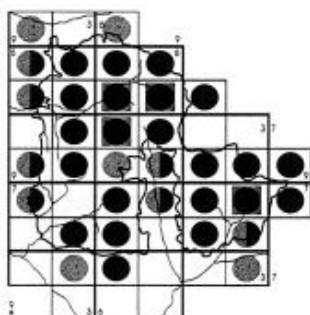
Cortusa matthioli



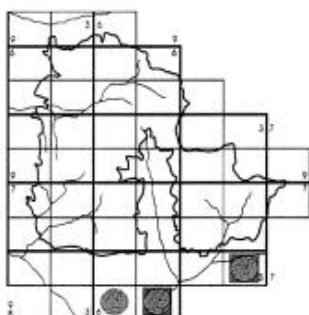
Soldanella pusilla



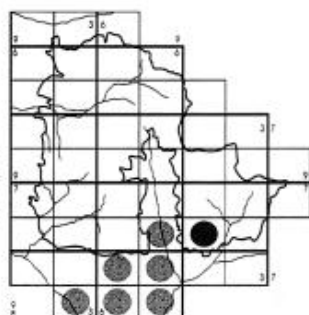
Soldanella minima



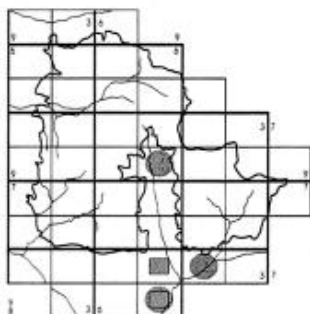
Soldanella alpina



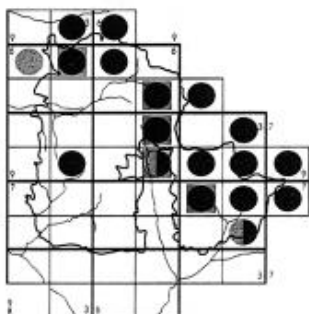
Cyclamen purpurascens



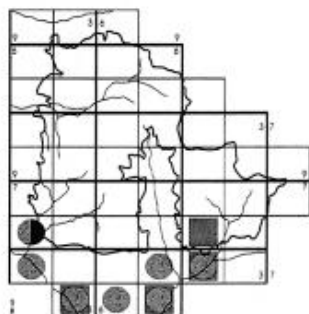
Lysimachia vulgaris



Anagallis arvensis



Armeria alpina



Fraxinus ornus

Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 5 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Gentiana cruciata L. - Sporadica e solo fuori Parco: nei dintorni di S. Martino lungo la strada presso la partenza della seggiovia Tognola (ca. 1400 m), subito a N del col Molinai presso Passo Cereda (1450 m), sul versante tra Imer e loc. Casiei (650-800 m), tra il Rif. Lozen e Casere Crocchene, nella Val Travignolo in loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675-1700 m) e nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes (1500-1600 m).

Gentiana clusii Perr. & Song. - La subsp. *undulatifolia* Sündermann è stata censita solo sul greto del torrente Canali a 1400 m; forse si tratta solo di una forma legata a stazioni asciutte di bassa quota. *G. clusii*, intesa in senso ampio, è diffusa esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico da ca. 700 m (in Val di Castel 1 Km E Mezzano presente tra 650-850 m) fino ad oltre 2600 m (ad es. nei pressi del Passo Mulaz a 2630 m).

● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Gentiana acaulis L. - Frequente su silice, più localizzata su calcare e dolomia. In generale diffusa tra ca. 1100 m (ad es. a ESE di Caoria) fino ad almeno 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2480-2530 m).

● VFA (A1: 354; A2: 48); (*) Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1460); Paneveggi; Passo Lusìa [9636/3] (Eichenfeld, 1897: 113 -con fiori violetti e bianco-verdastri; HO: 29); salita alla Cima della Rosetta; presso M.ga Pala [9736/1] (BA: 155, 161) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ Quasi sempre come «*G. acaulis*» sensu Fiori, non distinta rispetto a *G. clusii* ☞ (GG, in 35 rill. fitosoc.) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20)

Gentiana verna L. - Diffusa con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico fino a ca. 2300 m: almeno fino a 2250 m sul Cadinot; lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta fino a ca. 2400 m; sul versante N del Viezzena a 2300-2400 m; lungo la cresta tra la Cima di Lastè e Cima di Lusìa a 2320-2450 m. Verso il basso ad es. nei pressi del laghetto Welsperg a soli 1000 m.

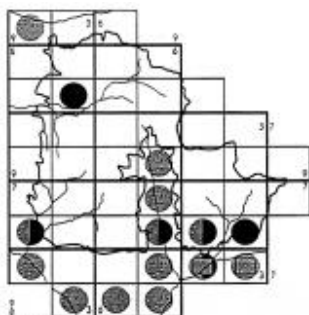
● Passo Lusìa ☞ Come «*G. aestiva* R. et Sch.» ☞ [9636/3] (HO: 29); salita alla Cima della Rosetta; presso M.ga Pala [9736/1] (BA: 155, 161); poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2]; rocce a destra della stretta della Val Pradidali (2150-2200 m) ☞ Come «*β aestiva* (R. et Sch.)» ☞ [9737/3] (P1: 16, 19) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 9 rill. fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20)

Gentiana brachyphylla Vill. - Diffusa su pendii erboso-sassosi al di sopra di 2200 m su silice: cresta della Cavallazza Piccola, Cima Miesnotta, Cime di Bragarolo, Cima Valcigolera, tra Forc. Valzanchetta e la Tognola di q. 2185, versante N di Cima Folga (2400 m); diffusa lungo il crinale Lusìa-Bocche. Rara su calcare (suolo acidificato): Viezzena, Costazza, Castellazzo, base del versante W del Mulaz, Passo Mulaz in una valletta nivale con deposito di humus (2630 m), al Col delle Fede (2300 m), al Cadinot presso il Rif. Velo della Madonna a 2250 m su suolo acidificato con *Loiseleuria procumbens* e *Vaccinium gaultherioides* (insieme con *G. verna*).

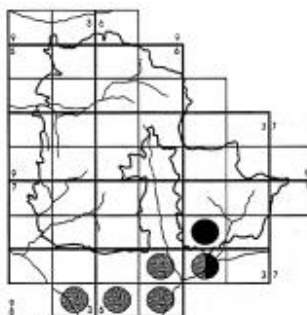
● VFI; VFA (G2: 114); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); tra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (BR: 482) ● Forcella Juribrutto (ME: 180) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Gentiana orbicularis Schur - Pochi esemplari solo sulle roccette della Cresta tra la Cima di Lastè e Cima di Lusìa (2320-2450 m) e a N del Lago di Lusìa (su porfido: ambiente assai aberrante!). L'indicazione per la Val Venegia appare verosimile.

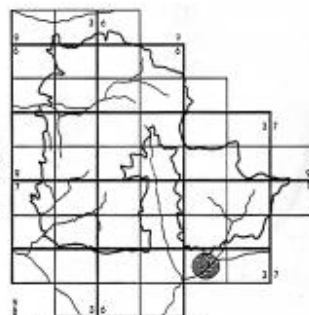
● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)



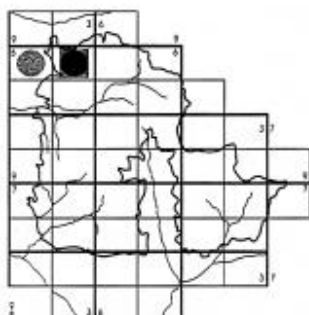
Fraxinus excelsior



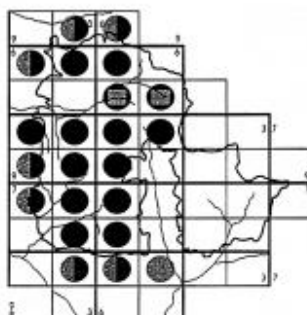
Ligustrum vulgare



Centaurium erythraea



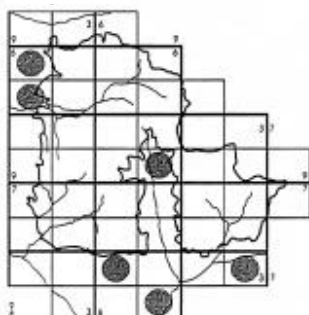
Gentiana lutea



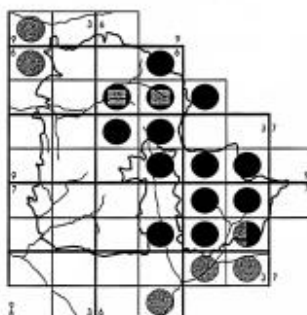
Gentiana punctata



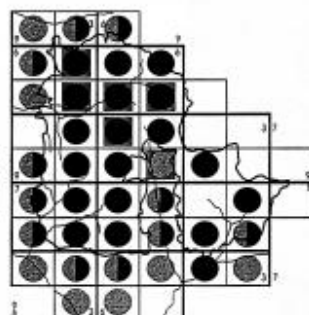
Gentiana asclepiadea



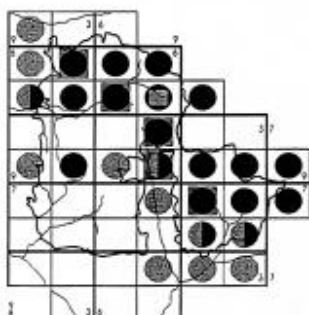
Gentiana cruciata



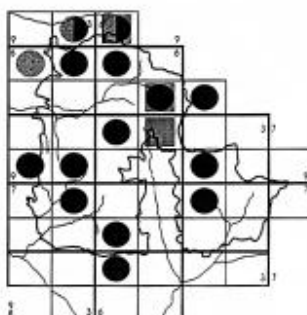
Gentiana clusii



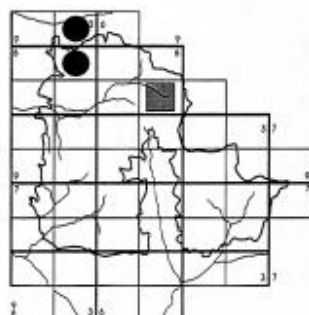
Gentiana acaulis



Gentiana verna



Gentiana brachyphylla



Gentiana orbicularis

Gentiana bavarica L. - Sporadica - e solo nella var. *subacaulis* Custer - sopra 2400 m in ambiente nivale su silice: zone più elevate delle Cime di Bragarolo, di Ceremana, Coston dei Slavaci, Colbricon, Forcella di Bocche (2530-2550 m), Gronton (2400-2580 m), pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), Cima Bocche (2745 m). Le segnalazioni per la zona del Passo Rolle sono dubbie.

● Monti di Paneveggio [9636/3{A}] (G2: 114); Paneveggio [9636/3] (Eichenfeld, 1897: 113); Juribrutto (Paneveggio) [9636/4{V}] (G2: 114); Cime di Ceremana («Monte Cremona a W di S. Martino») ☞ Come var. *imbricata* (Schleicher) = var. *subacaulis* Schleicher ☞ [9736/1] [Erbario Sardinia in D&S (III): 101]; Colbricon; Malga Pala; fra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (PP: 432; G2: 114; ZS: 125; BR: 482) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle ☞ Dubbio per mancanza di conferme ☞ [9736/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. B)

Gentiana pumila Jacq. - Raggiunge sulle Pale il limite occidentale del suo areale: tra il Rif. Rosetta e cima Corona (2600 m - qui abbondante), tra il Col delle Fede e il bivio 702/715 (2050-2225 m), rara presso Passo Regade (2150 m: a SW della Cima del Feltraio), poco sotto il Rif. Pradidali (2220 m), a N del Lago Pradidali (2250 m), dal Rif. Pradidali al Passo di Ball (2300 m), Val delle Lede dal bivacco Minazio (2250 m) fino a ca. 2450 m, a NW del Cadinet, lungo il primo tratto del sent. Depaoli (2250 m), pianori presso il Rif. Velo (2300 m).

● VFI [F in B1 (III): 90; F2: 28; A1: 354; A2: 48]; Canali di Primiero [9737/3] (Karl Müller in Murr, 1913: 187) ● Presso il Lago Pradidali, 2200 m [9737/3] [Pignatti Wikus, 1978: 115; Pignatti, 1982 (II): 339]

Gentiana terglouensis Hacq. - Diffusa su dolomia: presso il Rif. Rosetta e al Passo Mulaz ad almeno 2600 m, sent. del Passo Regade (2000-2200 m), Forcella d'Oltrò (2100 m), sent. 707 sopra il Rif. Treviso (ca. 2100-2200 m), sent. delle Sedole, dal Rif. Pradidali a Forcella di Ball (2300 m), ferrata Buzzati, Val delle Lede (2250-2500 m), sent. del Passo Regade (ca. 2100 m), zona del Rif. Velo (2100-2400 m), zona Viezzena in più punti (ca. 2400-2500 m), cresta tra Forc. Venegia e passo Venegiotta, Castellazzo (2200-2250 m), al Campigol de la Vezzana a soli 1910-2000 m, etc.

● VFA [Montini in H1: 593; Montini in IBF in D&S (III): 102; G2: 114]; monti di Paneveggio [9636/3{A}] (G2: 114); Val Travnigolo [9636/3{O}] (E1: 34); Castellazzo [9636/4] (PP: 432; HO: 29; Perini in Vaccari, 1917: 235); Pala di S. Martino [9736/2] (PP: 432); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 30); Malga Pala (S. Martino) [9736/2] (Bargagli in Vaccari, 1917: 235); Sass Maor [9737/3] (PP: 432) ● Presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Gentiana nivalis L. - Piuttosto sporadica all'interno del Parco nella fascia alpina, senza preferenza per il substrato. Su calcare e dolomia: lungo la salita alla cima del M. Mulaz a 2700 m, a valle e a monte del Rif. Pradidali verso Forcella di Ball (2200-2300 m), sent. Buzzati a S dell'inizio del sent. del Cacciatore (ca. 2300 m), sent. 711 per Val delle Lede a ca. 2000 m, sent. del Passo delle Regade (2000-2200 m), sent. 712 per Rif. Rosetta tra 2100 e 2200, Passo Rolle (1950 m), etc. Su silice: sent. 348 in Val Bonetta a ca. 1850-1900 m e verso Passo Colbricon, versante SE Colbricon (2250-2300 m), Cima Valcigolera, verso Forc. Miesnotta, Cima d'Arzon (ca. 2280 m), Cima Folga versante SE (2350-2400 m), etc. In alto fin verso 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2480-2530 m); in basso raramente sotto 1900 m: in Val Bonetta sotto il sent. 348 a 1800-1900 m.

● Passo Lusìa [9636/3] (HO: 29) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 6 rill. fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); La Palue, versante N di Cima Juribrutto (G&T, Tab. 29, pag. 83: ril. 3)

Gentiana utriculosa L. - Rinvenuta solo nella parte calcareo-dolomitica del Parco: sent. 709 in Val Pradidali a 1700-1800 m, sent. Depaoli (ca. 2000 m), sent. 711 per Val delle Lede a ca. 2000 m, presso Passo Regade e sent. del Passo Regade (1950-2100 m), sent. 718 a S di Cima d'Oltrò (ca. 2000 m), sent. 712 per Rif. Rosetta tra 2100 e 2200 m, sotto il Col dei Bechi (1900 m), versante SE del Castellazzo (2159-2220 m), cresta tra Forc. Venegia e Passo Venegiotta (2215-2400 m), tra loc. Campo e Passo Lusìa (1920-2050 m). Sotto Passo Mulaz a ben 2550-2620 m.

***Gentianella ciliata* (L.) Borkh.** - Forse sottocartografata a causa della fioritura tardiva. Nel Parco: presso Malga Fosse di Sopra e a Passo Rolle, presso Malga Juribello (1900-2000 m), Paneveggio lungo la strada forestale in loc. Prato di S. Martino [9636/3-4]; ai piedi del dirupo esposto a SW poco prima del Passo Mulaz è stata rinvenuta a ben 2550 m. Fuori Parco presso il cimitero di S. Martino e verso Passo del Palughet.

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 101] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

***Gentianella tenella* (Rottb.) Börner** - Sporadica e solo su calcare o dolomia; rinvenuta al Rif. Pradidali (2280 m), lungo il sent. Depaoli a ca. 2200 m, a S del Rif. Rosetta presso il bivio 702/715 (ca. 2225 m), lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta a 2400 m, alla Pala Monda sul crinale (2200 m), lungo la cresta a WNW di Passo Venegiotta verso il laghetto (2270-2380 m).

***Gentianella pilosa* (Wettst.) Holub** - Molto sporadica; nel Parco solo lungo il sent. 742 a SE del Rif. Velo della Madonna (ca. 2300 m) e in Val Pradidali alla base delle rupi esposte a E sopra q. 1591 a 1650 m. Fuori Parco: lungo il vallone a monte di Villa Welsperg verso Passo Regade (a soli 1200 m) e nella zona di q. 2245 presso Passo Regade, al Palughet e nei pressi del cimitero di S. Martino. Specie orientale a fioritura tardiva la cui distribuzione è stata forse sottostimata (cf. segnalazione bibliografica non confermata ma verosimile).

❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Gentianella anisodonta* (Borbás) Á. Löve & D. Löve** - Sul versante a W di Forcella Juribrutto è stata censita a 2400-2500 m. In basso scende fin verso 1600 m (ad es. lungo la strada forest. tra il Rio di Costagnella e il Rio di Lusia presente a 1547-1650 m). All'inizio si è cercato di tener separate le segnalazioni di popolazioni a fiori relativamente piccoli e a stipite subnullo inquadrando come *G. engadinensis* (Wettst.) Holub. In seguito ci si è resi conto della completa aleatorietà della distinzione: all'interno della medesima popolazione, e addirittura sullo stesso esemplare, si possono osservare fiori di dimensioni molto differenti.

❶ VFI (G2: 115);(*) Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1461); Paneveggio ♣ fo. *antecedens* (Wettst.) ♣ [9636/3] [Eichenfeld in Wettstein, 1896b: 327; Eichenfeld, 1897a: 644 (sub *Gentiana calycina*, con fi. bianchi); G2: 115]; S. Martino di Castrozza [9736/2] ♣ Come *Gentiana amarella* L.; si tratta probabilmente di *G. anisodonta* ♣ (G2: 115; BA: 161) ❷ S. Pellegrino ♣ Come *G. anisodonta* var. *antecedens* Wettst. [=fo. *antecedens* (Wettst.): forma estivale] ♣ [9636/1(O)] (Francesco Caldart in Dalla Fior, 1963: 280); pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 101, p. 202-203: ril. A) ❸ Val Venegia [9636/4] ♣ Come *G. engadinensis* ♣ (BO: 55)

***Gentianella germanica* (Willd.) Börner** - Diffusa solo nelle parti più basse della zona a Parco: ad es. Prati Piazzador (1150 m), Pra Ostio (1300 m), loc. Belvedere (1300 m), Valsorda ai Masi Val di Redos (1250 m); lungo la Val Travnigolo piuttosto diffusa: loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675-1700 m), tra il bivio per Val dei Buoi e il Ponte del Diavolo (1498-1547 m), nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), Paneveggio lungo la strada tra la Casa Cantoniera e il Centro visitatori (1510-1530 m), lungo il Sent. naturalistico Val Miniera a NE dell'ex Cimitero di Guerra a Paneveggio (1560-1660 m).

❶ Paneveggio ♣ fo. *solstitialis* (Wettst.) ♣ [9636/3] (Eichenfeld, 1897: 113; Eichenfeld in Wettstein, 1896b: 338) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Lomatogonium carinthiacum* (Wulfen) Rchb.** - Rinvenuta in loc. Pala Monda sul crinale a ca. 2200-2250 m, oltre che nella zona di crescita «classica» sulla Costazza. Cresce soprattutto su suolo argilloso lungo sentieramenti di bovini (come *Carex bicolor* All.).

❶ VFA [Cesati, 1844 in D&S (III): 115; Bonapace, 1953: 195] ❷ Costazza [9636/4] (DZ: 566, 569) ❸ Cresta tra la Costazza ed il Castellazzo [9636/4] (BO: 47, 55)

Menyanthaceae

Menyanthes trifoliata L. - Solo in tre località fuori Parco: nella zona umida a valle del laghetto Welsperg (ca. 1000 m), nella piccola torbiera nella conca a NW del Col Molinai (1420 m), lungo un ruscelletto con prese d'acqua a S di Passo Lusìa a ca. 2000 m.

Apocynaceae

Vinca minor L. - Solo fuori Parco, in siepi e boschetti sui pendii più caldi. Lungo la Val del Cison penetra almeno fino alla Val Fusinetta (tra la SS 50 e il Torr. Cison) a NW di Siror.

Asclepiadaceae

Asclepias syriaca L. - Specie esotica coltivata negli orti e forse in via di naturalizzazione in ambienti ruderali. È stata rinvenuta alla periferia NW di Imer e - abbondante - in loc. Fosse (Ronco Costa).

Vincetoxicum hirundinaria Medik. - Solo nelle aree più termofile: zona Baita del Vecio-Stiozze, sul versante a monte di Imer, a Canal S. Bovo, alla Madonna della Luce presso Tonadico; nella Val Travignolo presente nella valletta a NE di Bellamonte verso loc. Tremes a ca. 1500 m e sul ciglione rupestre a S di loc. La Torba (1350-1400 m). Maurizio Salvadori ha comunicato il ritrovamento di *V. hirundinaria* ai Masi Tognola (1230 m) [9736/3-3] e quindi all'interno del Parco. La segnalazione bibliografica pare poco verosimile.

● S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125)

Rubiaceae

Asperula aristata L. f. - Solo lungo il percorso Baita del Vecio-Passo Palughet. Verosimilmente si tratta della subsp. *oreophila* (Briq.) Hayek.

Asperula cynanchica L. - Censita solo a Bellamonte sui prati magri tra la strada e la mulattiera (segnavia 660) per Passo Lusìa (ca. 1450 m).

Asperula taurina L. - Solo fuori Parco in ontanete igrofile: rinvenuta tra S. Antonio e il Croz del Cogol (1000-1200 m), lungo il torrente presso loc. Nogarè (1 Km a E di Imer, 750 m), zona Val de Stona-Val degli Schivi a N di Imer (900-1100 m).

● Canal S. Bovo [9836/1] (G2: 80)

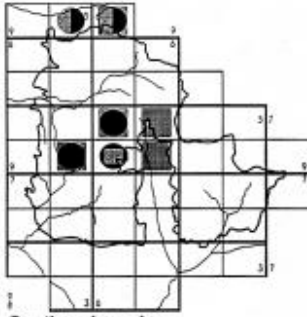
Asperula purpurea (L.) Ehrend. - Specie termofila rinvenuta solo fuori Parco: alla periferia NW di Imer (ca. 650 m), sulla destra Torr. Cereda di fronte alla Madonna della Luce presso Tonadico (830 m), nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes (1500-1600 m).

● VFI [F in B1 (III): 594]; Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 331; A2: 35)

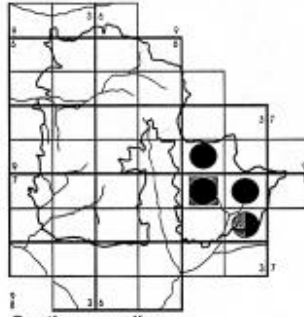
📖 *Galium boreale* L. - Ricercato nella località indicata da Briquet senza successo. La presenza - anche nella zona di Bellamonte - sembrerebbe verosimile, anche se Briquet non è sempre molto affidabile. Attualmente è noto per alcune località della Val di Fassa, dove sembra raro.

● VFI; VFA (G2: 81); Paneveggio, verso Rolle [9636/3{O}] (BR: 473)

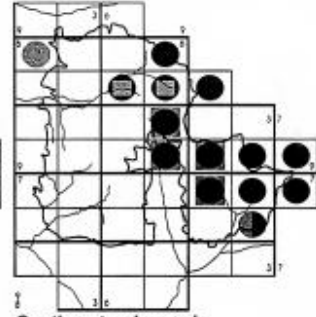
Galium odoratum (L.) Scop. - Specie tipica di faggete ed abetine, poco diffusa nella zona indagata. All'interno del Parco è stata censita solo nel bosco a SSE del Cant del Gal sopra la



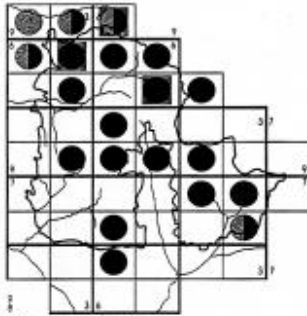
Gentiana bavarica



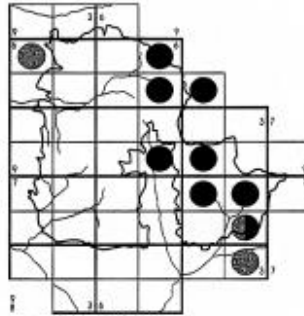
Gentiana pumila



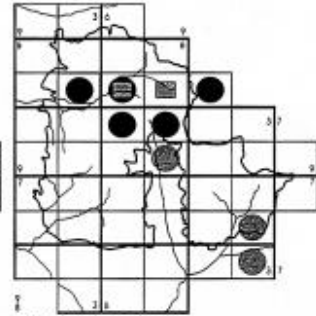
Gentiana terglouensis



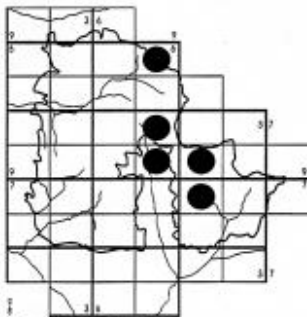
Gentiana nivalis



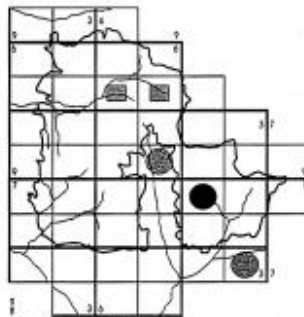
Gentiana utriculosa



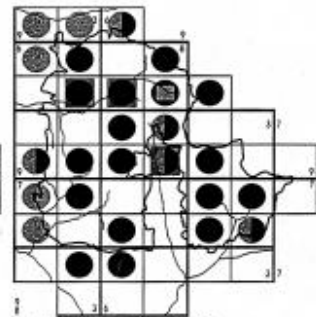
Gentianella ciliata



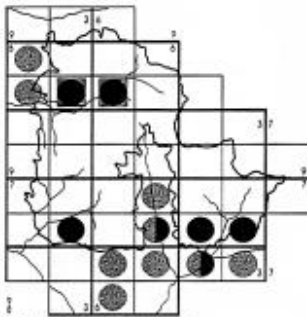
Gentianella tenella



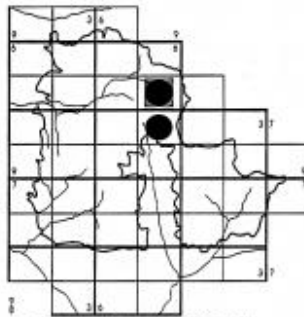
Gentianella pilosa



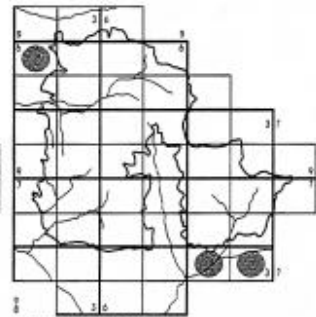
Gentianella anisodonta



Gentianella germanica



Lomatogonium carinthiacum



Menyanthes trifoliata

sorgente Acque Nere (1100-1200 m). Fuori Parco ad es. ca. 1 Km a N della Cantoniera tra la SS 50 e il Torr. Cison (ca. 1150 m), tra Ormadico e Cenguei, zona di Malga Fossetta, destra Vanoi poco a valle di Caoria.

❶ Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 331; A2: 34) ❷ Sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218)

***Galium uliginosum* L.** - Soprattutto nei prati umidi della Val Travignolo: Bellamonte (1390-1490 m), sotto Bellamonte verso loc. La Torba (1390-1400 m), in loc. Cheta ca. 3 Km E Bellamonte (1630-1685 m), a Paneveggio lungo la strada tra la Casa Cantoniera e il Centro visitatori (1510-1530 m), in loc. Prato di S. Martino (1460-1530 m), nel pascolo a SE di Malga Bocche (1880-1910 m). Presente anche nella parte E del Pra delle Nasse presso S. Martino (1470 m).

❶ Caoria [9836/1] (Ambrosi in G2: 80)

***Galium palustre* L.** - Piuttosto frequente in prati umidi, però sporadico all'interno del Parco: nel resto di prato torboso nella conca di Prati Fosne (1370 m), da Malga Valcigolera verso S. Martino (1900-1600 m), Valsorda sulla ds. del torrente a ca. 1600 m, sponda del Lago di Calaita, in una piccola zona umida nell'abetina ai Piani di Valzanca (1400 m), all'ex Cimitero di Guerra subito a E della Stazione Forestale a Paneveggio (1550-1580 m). Più frequente fuori Parco: ad es. al Pra delle Nasse, a Malga Boalon, tra Ciconia e Canal S. Bovo, a Malga Lozen, in loc. Osne, etc.

❶ VFA [A3 (II): 804]

***Galium verum* L.** - Diffuso su prati falciabili magri; lungo la Val Canali penetra fin poco oltre Malga Canali, a ca. 1300-1400 m. Lungo la Valzanca fino a ca. 1200 m. Lungo la Valle del Cison presente fin poco a NW di S. Martino lungo il segnavia 348 (1500 m). Lungo la Val Travignolo fino a Paneveggio (1540 m). In alto fin verso 1700 m in loc. Larcionè sopra Bellamonte.

❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 594; A3 (II): 806]; P (A3 (II): 806]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8); Bellamonte [Sarnthein in D&S (III): 373]

***Galium mollugo* L. agg.** - Frequente in zone erbose dei fondovalle. Sia in Val Pradidali che in Val Canali penetra fin verso 1450 m: presso Malga Pradidali e lungo il sent. 711 per Val delle Lede. A quote nettamente più elevate lungo la Val del Cison, lungo la quale penetra fino a Passo Rolle (1950-1980 m). *G. album* Mill. sembrerebbe l'entità più frequente dell'*aggregatum*.

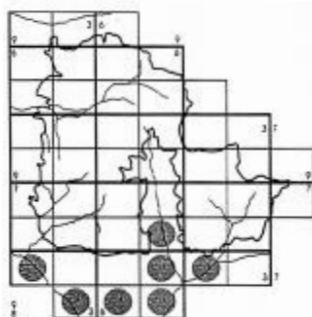
❶ Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) ❷ Come «*Galium Mollugo* L.» ❷ [9836/2(V)] (P1: 8, 15, 20) ❷ Val di Castel [9836/2] ❷ Come «*Galium Mollugo v. erectum* (Huds.)» = *G. album* ❷ (CO: 82)

***Galium lucidum* All.** - Sul versante rupestre (porfido) esposto a S a monte della SS 50 nel tratto in cui fiancheggia il Lago di Forte Buso, sul ciglione rupestre a S di loc. La Torba (1350-1400 m) e nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes (1500 m).

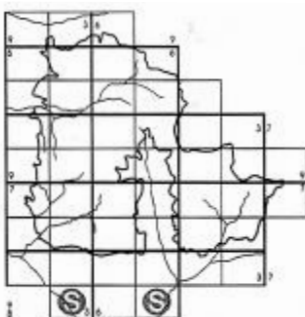
❶ VFI; VFA (A1: 332; A2: 35)

***Galium sylvaticum* L. agg.** - Casi di dubbia determinazione tra le due specie seguenti (vedi) sono stati censiti in senso ampio. L'entità penetra comunque lungo la Valle del Cison fino a E di S. Martino (segnavia 702-24, ca. 1550 m).

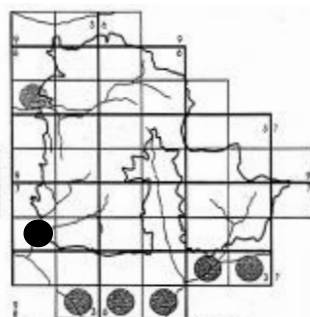
***Galium aristatum* L.** - Rimangono difficoltà di determinazione rispetto a *G. laevigatum* L. (vedi sotto): il carattere riguardante la presenza o l'assenza degli stoloni lascia talvolta perplessi. In zona sembrerebbe legato a faggete fresche soprattutto su substrato calcareo-dolomitico: lungo la Val Pradidali in destra idrografica almeno fino a 1500-1600 m. A Prati di Ronz a ca. 1700 m, nella bassa Val dei Schivi a ca. 850 m.



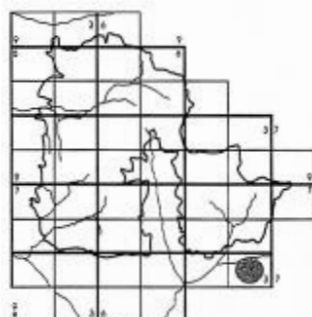
Vinca minor



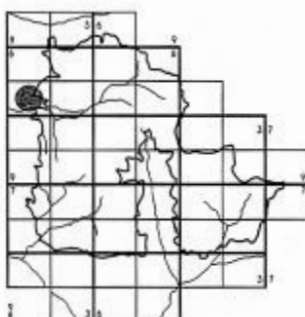
Asclepias syriaca



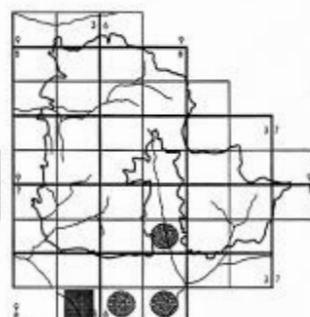
Vincetoxicum hirundinaria



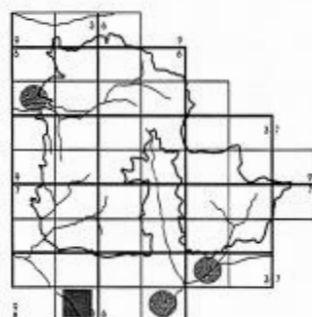
Asperula aristata



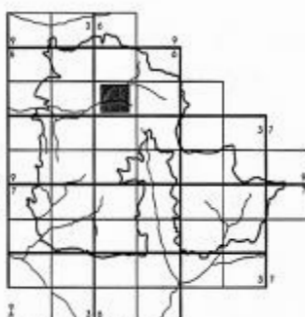
Asperula cynanchica



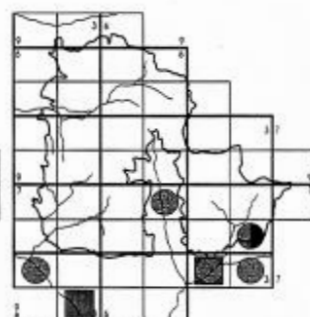
Asperula taurina



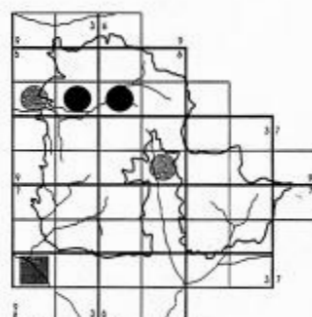
Asperula purpurea



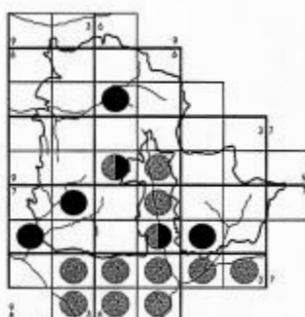
Galium boreale



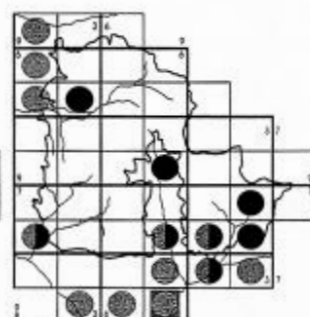
Galium odoratum



Galium uliginosum



Galium palustre



Galium verum

❶ P ☞ probabilmente da considerare come *aggregatum* ☞ (A1: 332; A2: 35) ❶ Lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 219, 220)

Galium laevigatum L. - Vedi nota alla specie precedente. È stato censito solo presso loc. Nogarè a W di Imer sul versante boscato esposto a S e al piede del versante in destra Vanoi di fronte a Caoria. La presenza o l'assenza di stoloni non sembra essere un carattere chiaramente discriminante.

Galium rubrum L. - Soprattutto nella Val Travnolo: in loc. Fiampelan (1440-1460 m), lungo il Torr. Travnolo nei dintorni del Ponte della Scofa (1222-1270 m), sul versante S del Dossaccio (1470-1600 m), in loc. Cheta ca. 3 Km E Bellamonte (1630-1685 m). Anche a Ronco Costa (destra Vanoi) e lungo la Via Nova a NE di Mezzano.

❶ VFA (A1: 332; A2: 35)

Galium x centroniae Cariot (*G. rubrum x pumilum*) - Forma di *Galium* «*pusillum*» a corolla ± rosata e portamento espanso, generalmente considerata entità autonoma. Censito ad es. verso Pratorin, Prati Piazzador, Malga Pradidali; raro lungo la Val Travnolo (rinvenuto in loc. Fiampelan a 1440-1460 m). F. Krendl (Vienna) ha confermato un certo numero di determinazioni.

Galium anisophyllum Vill. - *G. pumilum* era stato censito in modo dubitativo per più località. F. Krendl (Vienna) ha confermato che tutti i campioni erano da attribuire a *G. anisophyllum* (anche quelli raccolti in ambiente acidofilo). L'entità così intesa risulta assai variabile dal punto di vista ecologico e morfologico. Verso l'alto giunge fino a 2400 m (ad es. lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta fin quasi a 2400 m e nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2480-2530 m). Scende fin verso 1400 m nei prati falciabili magri.

❶ Passo Rolle [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (III): 379] ❶ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; ☞ Come «*Galium pusillum anisophyllum*» ☞ (GG, in 28 rill. fitosoc.) ❶ Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72); presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

⇒ Come *G. pusillum* Murray (= *G. asperum* Schreber; *G. laeve* Thuill.; *G. sylvestre* Pollich): ❶ VFI; VFA [F in B1 (II): 107; F in B1 (III): 594]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 15) ❶ Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ❶ Val Venegotta, sotto Cima dei Bureloni; presso Malga Costoncetta e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

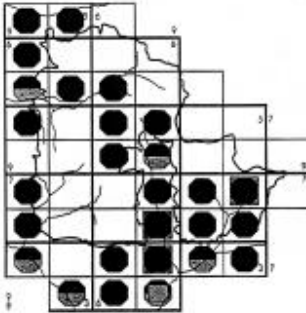
⇒ Segnalazioni come *G. austriacum* Jacq. (specie non presente in Italia) sono da ricondurre a *G. anisophyllum*: ❶ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 144); presso Passo S. Pellegrino ☞ Come «*Galium pusillum austriacum*» ☞ [9636/2] (GG, in 17 rill. fitosoc.)

Galium baldense Spreng. - *G. margaritaceum*, specie orientale indicata per il Trentino fino alle Giudicarie (cfr. Pignatti, 1982), prossima a *G. baldense*, è stato ricercato senza successo su ghiaioni e sfasciumi dolomitici della zona. *G. baldense* è risultato invece diffuso soprattutto in aree ad accumulo di neve, sia su calcare che su silice (porfido). Verso l'alto è presente almeno fino a 2600 m nei pressi del Rif. Rosetta e verso il basso scende fin verso 1700 m (ad es. lungo il Rio Vallazza a N del Pian dei Casoni a 1690-1750 m). Sembra mancare dal Lagorai, mentre è relativamente diffuso sulla catena Lusìa-Bocche.

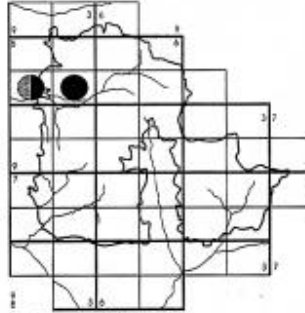
❶ Passo Lusìa [9636/3] [«D. P.» 1846 in Erbario Hofmus. Wien in D&S (III): 382; HO: 29]; Cimon della Pala; Malga Pala [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (III): 382; ZS: 125 (sub *G. helveticum*)] ❶ Val Venegia, tra il Mulaz e il Cimon della Pala [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 12; BO: 46, 54)

Galium spurium L. - Rinvenuto in ambiente di sottorocchia arido (insieme con *Hymenolobus pauciflorus*) lungo il sent. per il Rif. Pradidali a S del Cusiglio a 1800 m. Si tratta forse di un relitto di antiche colture arative (cfr. segnalazione bibliografica).

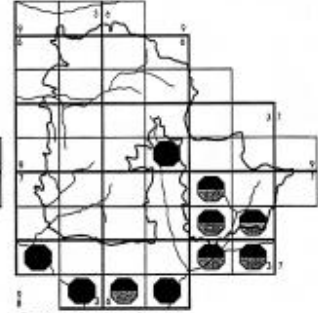
❶ P [A3 (II): 802; G2: 80]



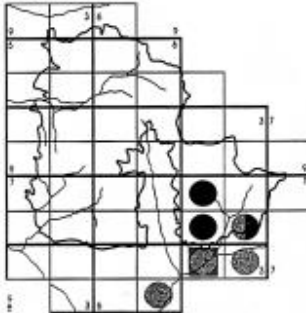
Galium mollugo
Aggregatum



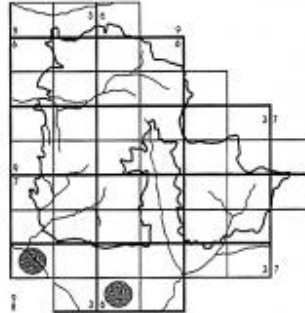
Galium lucidum



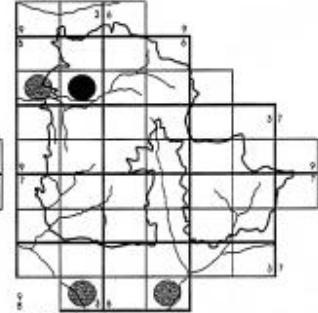
Galium sylvaticum
Aggregatum



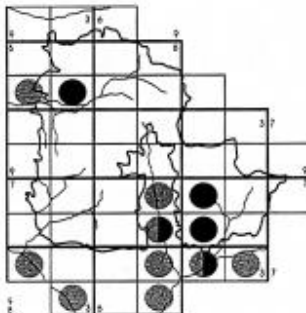
Galium aristatum



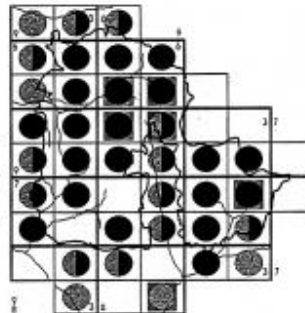
Galium laevigatum



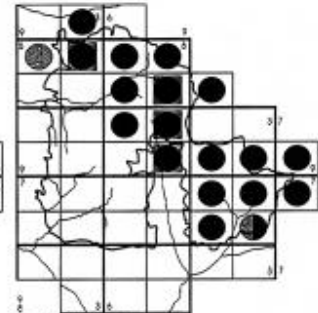
Galium rubrum



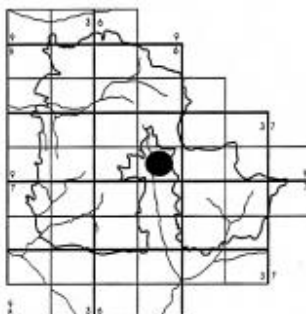
Galium X centroniae



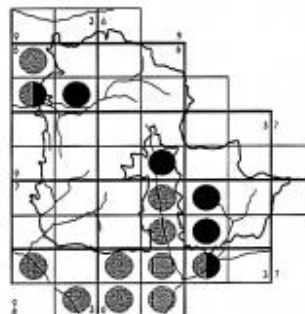
Galium anisophyllum



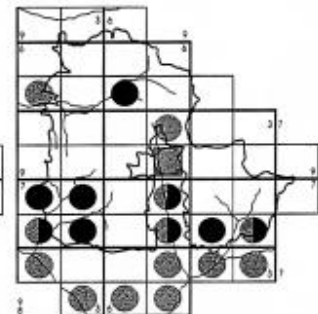
Galium baldense



Galium spurium



Galium aparine



Crucjata laevipes

Galium aparine L. - Frequente in incolti e siepi del fondovalle, risulta sporadico nel Parco: ad es. in loc. Belvedere (1300 m), Piereni (1280 m), Malga Pradidali (1430 m); lungo la Val Travignolo presente fino al versante S del Dossaccio (1470-1500 m). Sul versante a N di Bellamonte sale fino a 1800 m in un pascolo nitrofilo disturbato.

● VFI; VFA [A3 (II): 802]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Cruciata laevipes Opiz - Frequente in aree erbose fino a ca. 1500 m. Nel Parco: lungo la Val Canali fino a Pra Ostio (1300 m); lungo la Valzanca almeno fino a Malga Piani di Valzanca (1385 m); lungo la Valle del Cison almeno fino alla Colonia a N di S. Martino (1680 m); appare assai rara nella Val Travignolo, dove è stata rinvenuta all'ex Cimitero di Guerra subito a E della Stazione Forestale a Paneveggio (1550-1580 m) e nella zona di Larcionè.

● VFI; VFA [F in B1 (III): 593; F in H1: 398; F in IBF in D&S (III): 388]; P [Sarnthein in D&S (III): 388]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [Sarnthein in D&S (III): 388]

Cruciata glabra (L.) Ehrend. - Diffusa in boschi asciutti e prati magri fin verso 1700 m. Distribuzione molto simile a quella della specie precedente.

● S. Pellegrino [9636/1(O)] [A3 (II): 799; G2: 80]; sopra Siror [9836/2] [Sarnthein in D&S (III): 388]

Convolvulaceae

Cuscuta europaea L. - Parassita soprattutto su *Urtica dioica* in incolti nitrofilo del fondovalle: subito a monte di Siror (800-1000 m), tra il Cison e la SS sotto Val Fusinetta (ca. 900 m), etc.

Cuscuta epithimum (L.) L. - Solo fuori Parco: lungo il sent. 718 da Passo Cereda a Passo Regade a ca. 1700-1800 m, sul versante subito a NW di Imer, nella Valle di S. Pellegrino sul versante a NW di loc. Fanch (1500-1800 m).

Calystegia sepium (L.) R. Br. - Negli incolti umidi delle zone più soleggiate. Solo fuori Parco: presso Zortea, subito a monte di Fiera, alla periferia E di Tonadico, lungo il Cison a S di Mezzano.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Convolvulus arvensis L. - Frequente in incolti ed orti presso gli abitati; nel Parco a Prati Piazzador (1150 m) e in loc. Piereni (1230 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

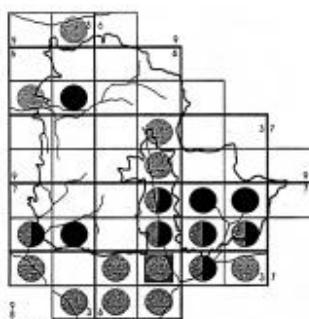
Boraginaceae

Buglossoides arvensis (L.) I. M. Johnst. - Specie legata alle colture sarchiate, rinvenuta solo all'interno del Parco presso un maso a Prati Fosne (cf. q. 1387), forse solo avventizia.

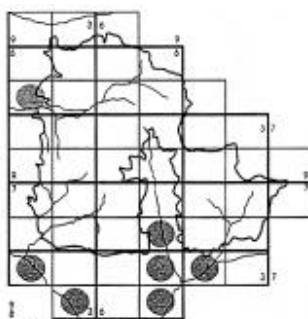
Echium vulgare L. - Diffuso negli incolti ruderali ed al margine delle strade. Nel Parco: poco a E della cava presso l'ex Forte Buso (1500 m), lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea (2000-2100 m, sicuramente avventizio) e lungo la strada tra Bellamonte e Paneveggio e anche verso Passo Valles tra il Km 1 e il Km 2 (qui a 1620-1650 m e forse solo avventizio).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

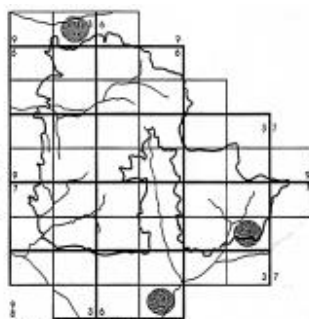
Pulmonaria officinalis L. - Diffusa nei boschi igrofili della zona. Lungo la Valzanca presente fino a Campo Bus (1480 m). Lungo la Valle del Cison fino a N di S. Martino (sent. 15 per Pian della Cavallazza a ca. 1700 m). Lungo la Val Travignolo appare piuttosto diffusa



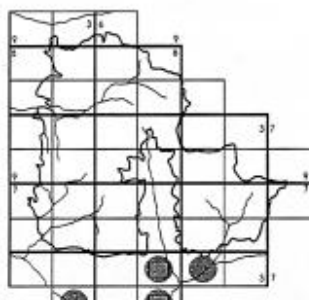
Cruciata glabra



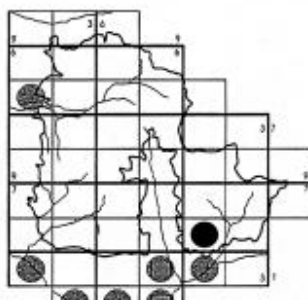
Cuscuta europaea



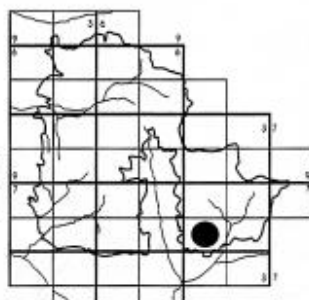
Cuscuta epithymum



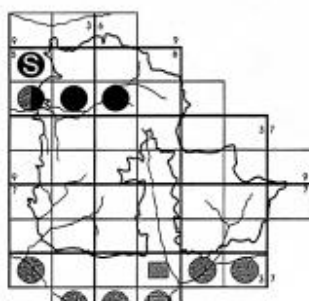
Calystegia sepium



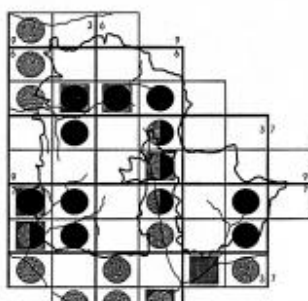
Convolvulus arvensis



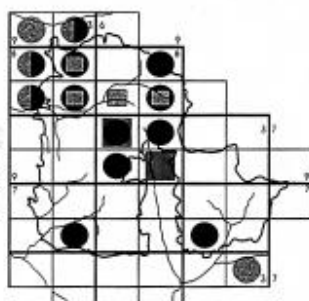
Buglossoides arvensis



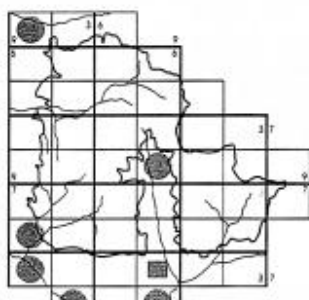
Echium vulgare



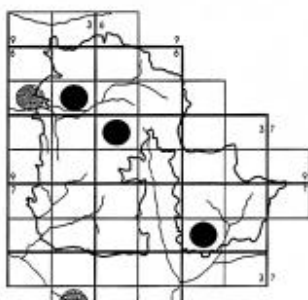
Pulmonaria officinalis



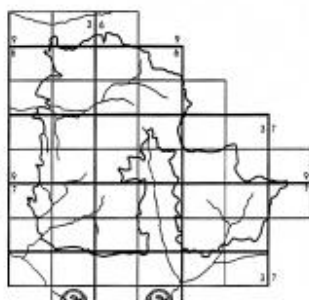
Pulmonaria australis



Symphytum officinale



Anchusa officinalis



Borago officinalis

fino alla zona di Malga Juribello (lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta è presente tra 1800 e 1920 m).

❶ Paneveggio [9636/3] [Erbario Sardegna in D&S (III): 136]; fra Paneveggio e Passo Rolle (1600 m) [9636/4] [Erbario Sardegna in D&S (III): 136]; S. Martino, non comune [9736/2] (BA: 161); pendio poco sopra la via tra Mezzano e Imer [9836/2] (P1: 9) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237) ❸ Valzanca [9736/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 219; Tab. 10: ril. 226)

***Pulmonaria australis* (Murr) W. Sauer** - Diffusa nella zona Colbricon-Cavallazza [versante SE del Colbricon (1900-2000 m), ds. Val Bonetta (1800-1900 m), sent. 15 dalla Colonia per Pian della Cavallazza (1700-1900 m), pendio soleggiato a NW degli Orti Forestali (1650 m), versante SE del Colbricon (sopra 2200 m)], sul versante a N di Bellamonte (qui sulle pendici a N dei Laghetti di Lusìa a 2400-2450 m), in Val Venegia (Malga Venegia, tra Malga Venegia e Baita Segantini, etc.); rara in altre aree del Parco: verso Prati Cercenadura a ca. 1300 m e in Valsorda tra 1200 e 1300 m, sul versante S di Punta Rolle. Poco fuori Parco anche lungo il sent. da Col Molinai (Passo Cereda) verso W (versante S del Dalaibol, 1450-1600 m).

❶ VFI; VFA ⇨ Come «*P. angustifolia* L. non Koch» ⇨ (A1: 355; A2: 50; G2: 119); tra Passo Lusìa e Paneveggio ⇨ Come «*P. angustifolia*» ⇨ [9636/3] (HO: 29); Passo Rolle; S. Martino [9736/2] [A. Schulz, 1888-1890 (II): 216] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Symphytum officinale* L.** - Sporadico in incolti erbosi umidi dei fondovalle. A S. Martino presente lungo la strada nei pressi del cimitero a ca. 1400 m.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

***Anchusa officinalis* L.** - Piuttosto sporadica negli incolti ruderali di fondovalle (ad es. a Canal S. Bovo, Bellamonte). Rara nel Parco: al Ponte Piazzador (1070 m), ai Piereni (1230 m), presso Malga Rolle (avventizia a ca. 1950 m), a Paneveggio (1520-1540 m).

❶ VFI [Sarnthein in D&S (III): 133]

***Borago officinalis* L.** - Osservata avventizia (certo sfuggita da un orto) presso Mezzano e lungo il Vanoi presso Canal S. Bovo (qui in parecchi esemplari).

***Asperugo procumbens* L.** - Solo due stazioni alla base dei muri di due vecchi fienili, una in loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675 m) e l'altra tra loc. Larcionè e loc. Degoia sottostrada (1750 m). I vecchi fienili sono destinati a crollare, oppure, in caso di restauro, sarebbero adibiti ad un uso (residenza estiva) non compatibile con la sopravvivenza di questa specie, legata invece alla piccola pastorizia.

***Myosotis arvensis* (L.) Hill** - Alla periferia NE di Siror (770-800 m), lungo l'argine ds. del Torr. Cimon di fronte a Tressane e in grotticelle umide esposte a S alla base del ciglione rupestre (porfido) a S di loc. La Torba presso Bellamonte (1350 m, insieme con *Arabis nova* e *Lappula deflexa*).

❶ VFA [F in B1 (III): 596]

***Myosotis ramosissima* Rochel ex Schult.** - Solo sui vecchi muretti a secco (silice) subito a monte del cimitero di Canal S. Bovo.

***Myosotis sylvatica* Ehrh. ex Hoffm.** - Frequente in zone erbose pingui fino a ca. 1700-1800 m (ad es. lungo il sent. 707 a monte del Rif. Treviso); raramente sopra 2000 m: ad es. lungo la cresta sopra Passo Valles verso Cima Valles tra 2050 e 2215 m. Non è stata posta sufficiente attenzione alla presenza di *M. decumbens* Host, che potrebbe essere anche piuttosto diffusa (un campione attribuibile a questa entità è stato raccolto lungo la strada forest. a E di Malga Canvere a 1913-1940 m). Per *M. decumbens* esiste anche una segnalazione bibliografica: P.so Rolle, M.ga Fosse (BB: 63, ma non riportata in BO).

① Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 18); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; lungo il ciglio della strada tra Mezzano e Primiero [9836/2{O}] (P1: 9, 18) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 55; LA: 59)

Myosotis alpestris F. W. Schmidt - In zone erbose da 1300 m (Malga Zivertaghe) fino ad oltre 2400 m (ad es. a E del Rif. Rosetta a 2450 m; nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m, presso Passo Mulaz a 2550-2620 m).

② Castellazzo (Beer in Dalla Torre, 1929: 72: var. *excava* D.); Forcella Juribrutto (ME: 180); presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 11 rill. fitosoc.) ③ Palù delle Rane ↗ dubbio: nell'elenco non è citata *M. sylvatica* ↗ [9636/3] (B&B in BM: 113); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55)

Myosotis scorpioides L. agg. - L'entità forse esclusiva all'interno dell'*aggregatum* è *M. laxiflora* Rchb., da taluni autori posta (a torto?) in sinonimia con *M. scorpioides* s. s. *M. nemorosa* Besser è stata censita in un paio di occasioni, ma mancano campioni d'erbario. L'*aggregatum* appare diffuso in zone sorgive e prati umidi. Nel Parco: presso il Croz del Cogol (ca. 1300 m), Piereni (1230 m), Lago di Calaita, Laresè di Tognola, Malga Miesnotta, sotto Malga Valzanchetta, confluenza Rivo Tognola-Torr. Valsorda, Valzanca a ca. 1150 m, lungo la Val Travignolo (dove penetra fino poco oltre Paneveggi). G. H. Loos (Bochum) ha rivisto come *M. laxiflora* campioni da loc. Casine di Valsorda (1570 m) e da loc. Piereni (1210 m).

Eritrichium nanum (All.) Schrad. - Diffuso su rupi ventose sopra 2000 m; indifferente rispetto al substrato. Su calcare e dolomia: sent. delle Sedole (ca. 2150 m), presso il Rif. Pradidali (2280 m), tra Passo delle Lede e Cima del Lago fino ad almeno 2730 m, Val delle Lede al di sopra di 2200 m, lungo il sent. Buzzati, sent. del Passo Regade (2100-2200 m), zona del Rif. Velo della Madonna da 2250 a 2450 m, sent. 707 per Passo Canali oltre 2100 m, a W di Forcella d'Altro (2050 m), presso il Rif. Rosetta (2600 m), verso Passo Fradusta (2650 m), fin sulla cima del M. Mulaz (2900 m), etc. Su silice: Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana, Cavallazza, diffusa lungo la catena Bocche-Lusia.

① VFI; VFA [F in B1 (III): 597]; Cima Viezzena [9636/3] [Hepperger in H2 in D&S (III): 130]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); Mulaz (Val Travignolo) [9636/4{O?}] [Arnold, 1880 (XXI): 101; 1887 (XXIII): 138; Bolzon, 1914: 197]; Colbricon; Pala di S. Martino [9736/2] (PP: 435; Boissier in Pampanini, 1903: 155); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (HO: 31); Sass Maor; dal Vallone delle Lede al Lago di Pradidali (2300-2240 m) [9737/3] (PP: 435; P1: 16); Cavallazza [Arnold, 1880 (XXI): 101] ② Catena Col Margherita-Cima Bocche (Rasetti, 1980: 130); Cima Bocche; Forcella Juribrutto [9636/2]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] (DZ: 569) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Monte Cavallazza, sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. 51)]; Passo Rolle - Baita Segantini - Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

Lappula deflexa (Wahlenb.) Garcke - Sporadica su versanti esposti a S: in ds. Valsorda di fronte al bivio a ca. 1560 m insieme con *Senecio viscosus*, sul versante S del Dossaccio a monte della SS 50 (1470-1550 m), alla cava di porfido presso l'ex Forte Buso (ca. 1500 m), ca. 500 m a SW di Malga Venegiotta ai piedi di un dirupo calcareo esp. N a 1900 m, nelle grotticelle esposte a S alla base del ciglione rupestre a S di loc. La Torba presso Bellamonte (1350 m, fuori Parco).

① VFI; VFA (G2: 117); Val di Travignolo (Sarnthein in D&S (III): 129) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Cynoglossum officinale L. - Raro nell'area indagata: in tre ripari sottoroccia alla base delle rupi esposte a SSW della sinistra Val Pradidali a ca. 1650 m (loc. Pedemonte), nel sottoroccia a S del Cusiglio lungo il sent. per Pradidali (1800 m) e alla base della parete S della Punta Figlio della Rosetta (1750 m).

① VFI [Sarnthein in IBF in D&S (III): 127]

Verbenaceae

Verbena officinalis L. - Solo presso Mezzano, alla periferia E di Tonadico in ambiente ruderale, sul versante tra Imer e Casici.

● VFI [F in B1 (IV): 262]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Callitrichaceae

Callitriche palustris L. - Lago di Calaita (1610 m), laghetto presso Malga Miesnotta di Sopra (1860 m), pozza tra Passo Lusia e l'arrivo della seggiovia del Lastè (ca. 2220 m), pozza nel bosco ca. 1 Km NNW Malga Bocche (1950 m), pozzine lungo la strada forestale in ds. Travignolo 700 m SE ex Forte Buso (1510-1520 m), laghetto lungo la cresta a E della Forc. Venegia (2313 m), pozza sulla sella tra la Costazza e il Castellazzo (2159 m), laghetto al Passo Costazza (2170 m).

● VFI; S. Pellegrino [9636/1{O}] (G2: 149); Cima Viezzena [9636/3] ♣ anche come «var. *β diversifolia*» ♣ [9636/3] [F in A3 (II): 153; G2: 149]; Mulaz (Val Travignolo) [9636/4{O?}] [F in B1 (III): 509; G2: 149]; Laghetto di Valles (sopra Paneveggio); Juribello ♣ come «var. *β diversifolia*» ♣ [9636/4] [F in A3 (II): 153]; Valles (sopra Paneveggio); Laghi di Colbricon («fossi di Colbricon») ♣ Come «var. *β diversifolia*» ♣ [9736/2] [F in B1 (III): 509; F in A3 (II): 153; G2: 149] ● Lago di Calaita (G&T, Tab. 13, pag. 46: ril. 12)

Labiatae

Ajuga genevensis L. - Occasionalmente osservate problematiche forme di passaggio verso *A. pyramidalis*. *A. genevensis* è stata osservata a quote sorprendentemente elevate, anche in ambienti non decisamente termofili: ad es. a Pra de Camp (1070 m) con *Primula farinosa*, a Prati Rodena a ca. 1500 m, in loc. Belvedere (1300 m), sulla rupe esp. S a WNW degli Orti Forestali (1750 m), al Laresè di Tognola ad almeno 1650 m, lungo la Valle del Travignolo raggiungendo il versante S del Dossaccio lungo la SS 50 (1460-1490 m).

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}] (P1: 18)

Ajuga pyramidalis L. - Vedi nota alla specie precedente. Frequente soprattutto su substrato siliceo. In alto rinvenuta fino ad oltre 2400 m sul versante E della Cima di Lusia a SW della Forc. di Lusia (2400-2450 m). In basso fin verso 1000 m (tra Raffaei e la casetta q. 1130).

● Paneveggio [9636/3]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 124) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. F); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235)

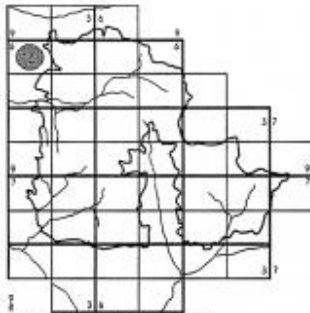
Ajuga reptans L. - Frequente negli incolti umidi di fondovalle, all'interno del Parco appare piuttosto sporadica: ad es. verso Piereni (ca. 1230 m), lungo la stradina poco a monte di Malga Pradidali (ca. 1350 m), Masi di Tognola in Valzanca (ca. 1300 m).

Teucrium chamaedrys L. - In ambienti erboso-sassosi asciutti nelle zone più calde. Nel Parco: loc. Belvedere (1250 m), Piereni (1230 m).

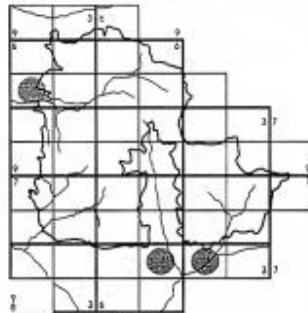
● VFI; VFA [Facchini e Petrucci in B1 (VI): 35; Sarnthein in D&S (III): 154]

Teucrium montanum L. - In ambienti asciutti con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Nel Parco: sul pendio erboso rupestre lungo il sent. 711 per Val delle Lede fino a ca. 1700 m, in Val Pradidali alla base delle rupi sulla sinistra e destra orografica a ca. 1650 m. Fuori Parco: ad es. Daneore sopra Siror, Bellamonte, etc. In alto, in Val Bonetta (Sas da Mezdi) presente fino a oltre 1720 m.

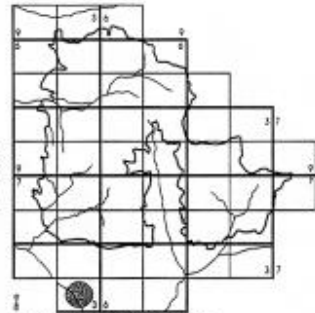
● Val di Castel [9836/2] (CO: 82)



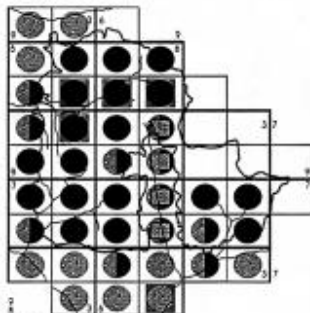
Asperugo procumbens



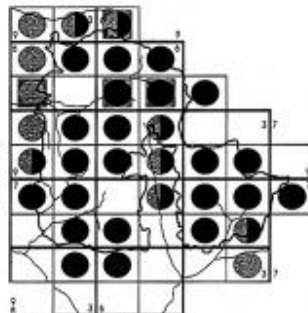
Myosotis arvensis



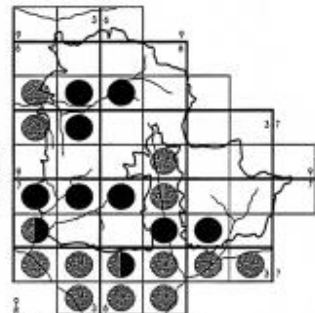
Myosotis ramosissima



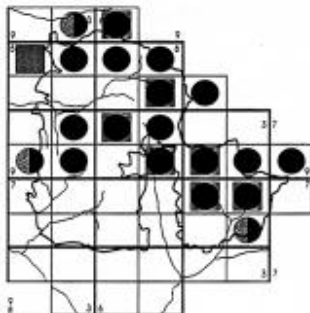
Myosotis sylvatica



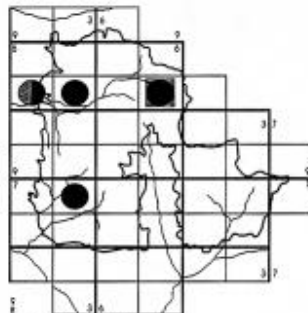
Myosotis alpestris



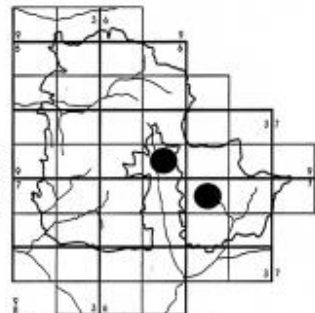
Myosotis scorpioides
Aggregatum



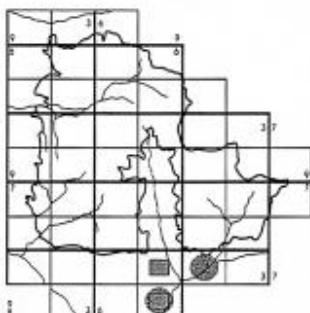
Eritrichium nanum



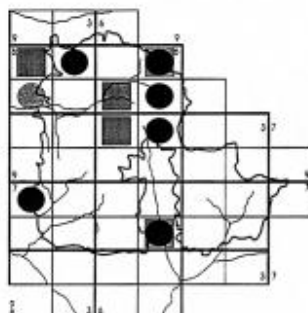
Lappula deflexa



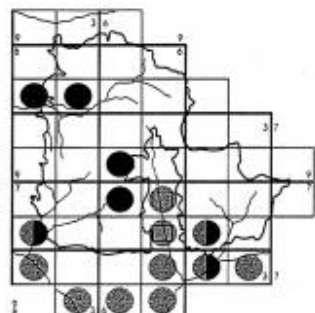
Cynoglossum officinale



Verbena officinalis



Callitriche palustris



Ajuga genevensis

Melittis melissophyllum L. - Diffusa nei boschi asciutti della parte SE dell'area. Nel Parco: subito sopra Piereni (1280 m) e nel bosco a SSE del Cant del Gal (ca. 1200 m).

③ Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 218, 222, 219); presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

Galeopsis ladanum L. - Solo fuori Parco: nella parte bassa della Val Zortei (a N di Zortea) tra 1050 e 1200 m, nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes a 1600 m (tra sassi calcarei) e nella Valle di S. Pellegrino lungo la strada per Moena sotto l'Hotel Bucaneve (1660-1750 m).

① Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8) [segnalazione molto dubbia]

Galeopsis angustifolia Ehrh. - Solo alla periferia W di S. Martino tra 1470 e 1500 m.

① VFI [Facchini e Parolini in B1 (VI): 126]

Galeopsis speciosa Mill. - Frequente in incolti nitrofilo e nella vegetazione a megaforie fino a poco oltre 2000 m: ad es. alla base delle rupi del versante E di cima Tognazza sopra q. 2033 a ca. 2100 m.

① VFI; VFA [F in B1 (VI): 131; F in BR: 287]; P (F2: 72); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8, 15) ② Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; deposito legname di Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 231, 232) ③ Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 12: ril. 111)

⇒ Come *G. pubescens* BESSER, forse non presente in zona: ① P ♀ «Diversa tamen corollae colore, qui *G. versicolor* est» ♀ (F2: 72 per BR: 279) ② Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; deposito legname di Val Confine ♀ Anche come «*Galeopsis pubescens murriana*» ♀ [9736/4] (ARG: 198, 231, 232)

Galeopsis tetrahit L. - Frequente in incolti nitrofilo fino ad oltre 2000 m, come ad es. ai piedi del versante S delle Cime di Ceremana a ca. 2300 m.

① Paneveggio ♀ Come «v. *Reichenbachii* Reut.» ♀ [9636/3] (G2: 132) ② Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura; Val Confine [9736/4] (ARG: 197, 198, 223, 226, 228-232) ③ Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109)

Lamium orvala L. - Solo poco a valle di Malga Canali a ca. 1250 m.

Lamium album L. - Frequente in incolti nitrofilo presso gli insediamenti umani: ad es. a Pra Ostio (ca. 1300 m), a valle di Malga Canali (ca. 1200 m), lungo la strada tra il ponte Piazzador e Piereni (1100 m), Masi di Tognola (1250 ca.), Valsorda ai Masi di Val di Redos (ca. 1250 m); nella parte settentrionale si rinviene a quote nettamente maggiori: ad es. a Malga Juribrutto a 1900-1930 m.

② Pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 101, p. 202-203: ril. A) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

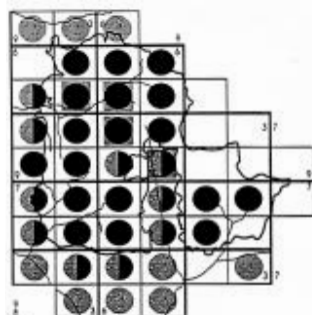
Lamium purpureum L. - Infestante delle colture sarchiate. Nel Parco: in ambiente ruderale alla cava presso l'ex Forte Buso (1500 m) e ai Masi Tognola in un orto (1230 m).

Lamiastrum flavidum (F. Herm.) Ehrend. - Diffuso in zona fino a ca. 1800 m su ogni substrato; in Val Canali fino ad almeno 1700 m a monte del Rif. Treviso; in Val Bonetta ad almeno 1850 m.

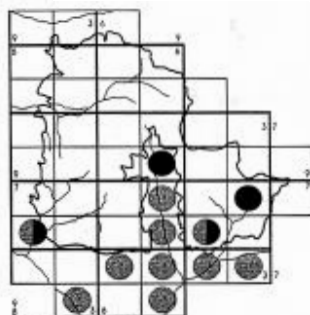
⇒ Come *L. galeobdolon* agg., ma da riferire a *L. flavidum*: ① VFI; VFA ♀ Come «*Lamium luteum* (Huds.) Fritsch» ♀ [F in B1 (VI): 133]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8) ② Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Valzanca [9736/3]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico ♀ Come «*Lamiastrum galeobdolon* (L.) Ehrend. et Polatschek» ♀ [9837/1] (GA, in 8 rill. fitosoc.)

Ballota nigra L. subsp. foetida Hayek - Negli incolti nitrofilo presso gli abitati: a Canal S. Bovo sul versante esposto a S in direz. del Torr. Lozen e nell'abitato di Mezzano.

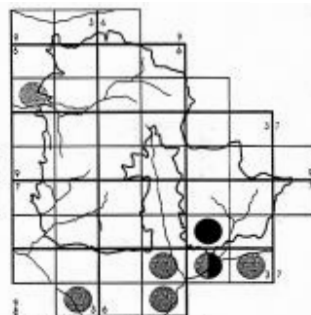
① Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)



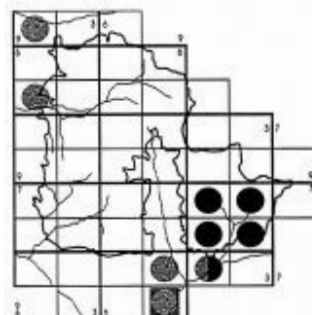
Ajuga pyramidalis



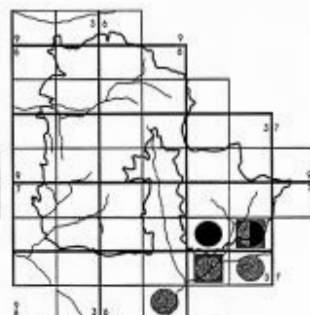
Ajuga reptans



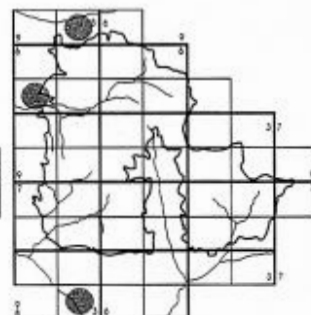
Teucrium chamaedrys



Teucrium montanum



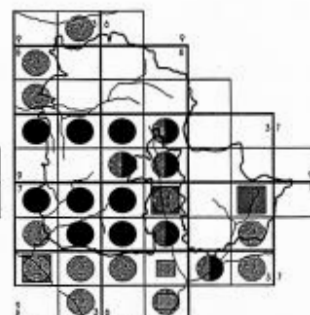
Melittis melissophyllum



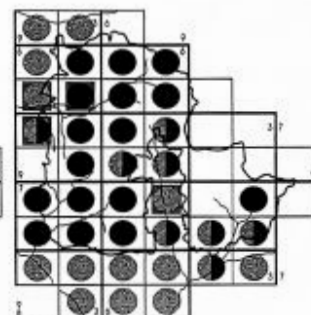
Galeopsis ladanum



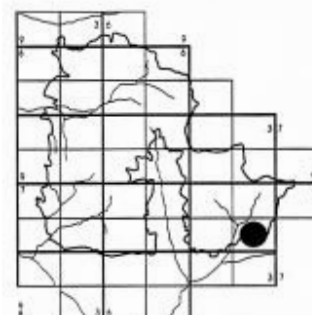
Galeopsis angustifolia



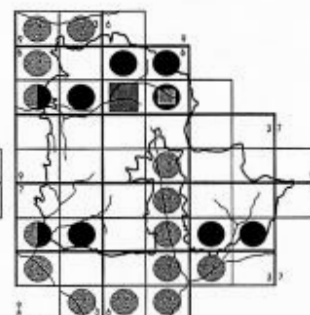
Galeopsis speciosa



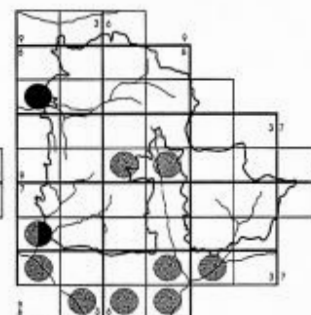
Galeopsis tetrahit



Lamium orvala



Lamium album



Lamium purpureum

***Betonica alopecurus* L. subsp. *jacquinii* (Gren. & Godr.) O. Schwarz** - Frequente all'interno del Parco (ed aree limitrofe) tra 650-700 m (in Val di Castel) fin verso 2200 m (ad es. nella valletta WNW del Passo Mulaz a 2200-2300 m), con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. Su silice ad es. presso il Col Santo (Calaita) e sulla rupe porfirica a WNW degli Orti Forestali esp. S a 1750 m.

❶ VFI; VFA [F in B1 (VI): 140]; tra Bellamonte e Paneveggio; Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (III): 180; BR: 483]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (BA: 162; Peyritsch in DP: 68); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 13, 18, 20) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

⇒ Come *B. alopecurus* s. l.: ❶ S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125) ❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A) ❸ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); Val Canali [9737/3]; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 219, 220); presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val di Castel (Val Cison) [9836/2]; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 73)

***Betonica officinalis* L.** - Diffusa in zone erbose acidofile fino a ca. 1500 m. Nel Parco ad es. in loc. Belvedere (1250-1300 m), a Prati Rodena (1500 m). Sporadica lungo la Valle del Cison (a W di S. Martino lungo il sent. 5 verso Col Fosco); diffusa nella zona di Bellamonte (in loc. Larcionè fino ad almeno 1700 m), giunge lungo la Val Travnolo fin nei pressi dell'ex Forte Buso.

❶ VFI [F in B1 (VI): 136]; VFA ☞ Anche come *Stachys stricta* (Aiton) Dalla Torre & S. ☺ [F in B1 (VI): 136; Evers, 1896: 76]

***Stachys alpina* L.** - Tra megaforbie fino a ca. 1500 m. Nel Parco: tra Malga Zivertaghe e Prati di Ronz (ca. 1500 m), sn. torr. Canali a ca. 1350 m, Passo Rolle (1950 m), strada per Passo Rolle a 1640 m, sent. 15 dalla Colonia verso il Pian della Cavallazza, Valsorda lungo la strada per Fiamena (1300-1450 m).

❶ VFI; P (A1: 364; A2: 56); S. Martino di Castrozza; Colfosco presso le rupi di porfido [9736/2] (A1: 364; A2: 56; BA: 162)

***Stachys sylvatica* L.** - Piuttosto diffusa in radure boschive nitrofile fino a ca. 1500 m: lungo la Val Pradidali e la Val Canali forse non presente al di sopra di 1300-1400 m, lungo la Valzanca fino ai Masi di Tognola a ca. 1300 m. Lungo la Val del Cison fino a S. Martino: ad es. presso la partenza della seggiovia per Col Verde tra 1500 e 1600 m. Lungo la Val Travnolo non rinvenuta oltre il Ponte della Scofa.

❶ VFI; VFA [F in B1 (VI): 143]

***Stachys palustris* L.** - Tra Tonadico e S. Vittore in pochi esemplari e sulla sponda destra del Torr. Cison tra Fiera e Mezzano.

***Stachys recta* L.** - Sporadica nelle zone più calde; nel Parco solo in loc. Belvedere a 1250 m.

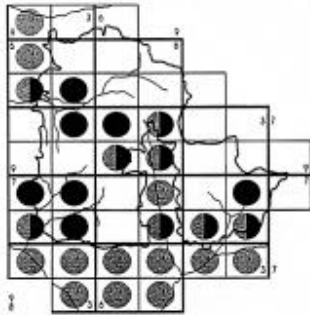
❶ VFI; VFA [F in B1 (VI): 164] ❷ Valle di S. Pellegrino, sotto l'osteria «Al Fango», ca. 1600 m [9636/1] (Dalla Fior, 1955: 23)

***Stachys labiosa* Bertol.** - Rinvenuta poco a monte di Tonadico lungo il Rio Cereda a ca. 800 m su ghiaia. All'incirca nella medesima località appare diffusa anche *S. recta*, ma in ambiente maggiormente siccitoso.

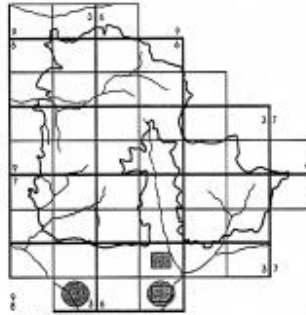
❶ VFA, frequente (Handel-Mazzetti, 1908: 106)

📖 ***Stachys annua* L.** - Forse scomparsa in seguito al regresso delle colture sarchiate. Nell'erbario Gelmi (TR) non sono presenti campioni provenienti da Canal S. Bovo.

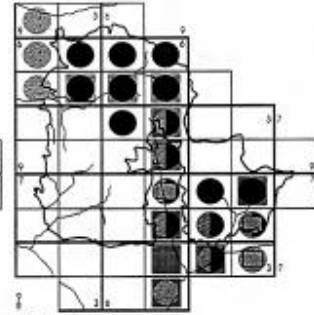
❶ VFI (F2: 72; G2: 132); Canal S. Bovo [9836/1] (G2: 132)



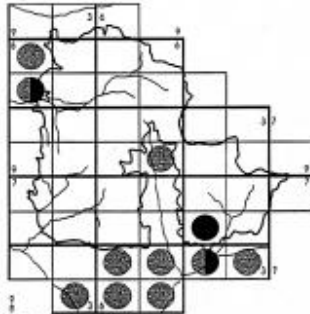
Lamiastrum flavidum



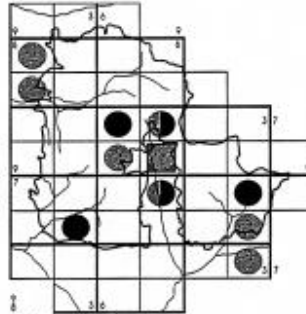
Ballota nigra
subsp. *foetida*



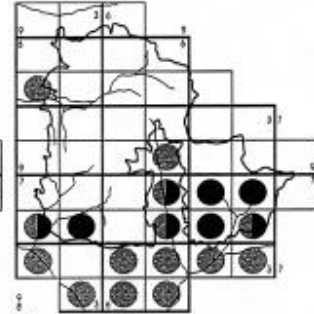
Betonica alopecurus
subsp. *jacquinii*



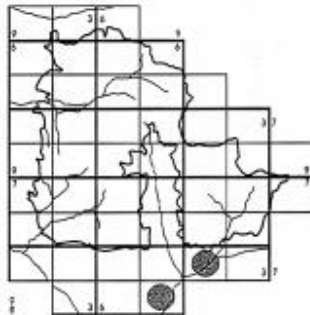
Betonica officinalis



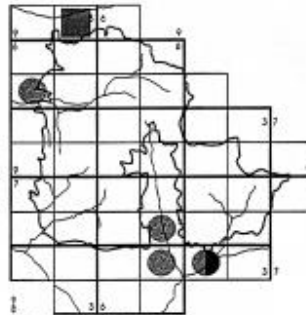
Stachys alpina



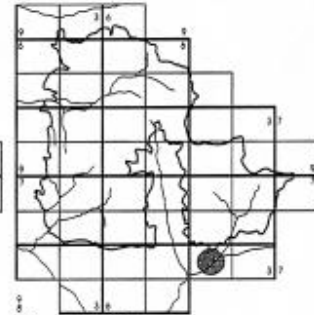
Stachys sylvatica



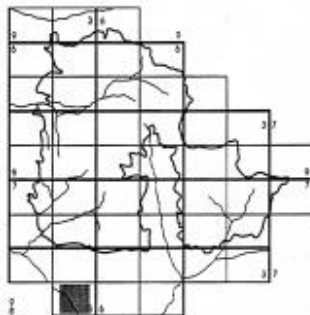
Stachys palustris



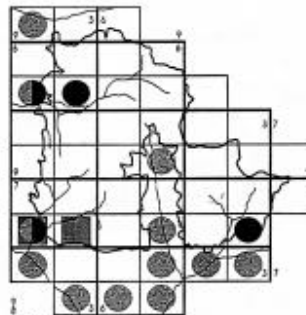
Stachys recta



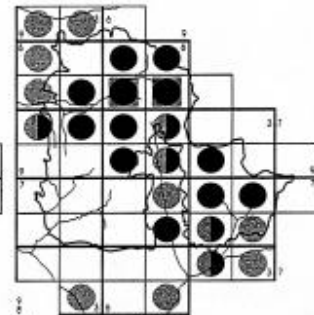
Stachys labiosa



Stachys annua



Glechoma hederacea



Prunella grandiflora

Glechoma hederacea L. - Diffusa in incolti e siepi del fondovalle. Nel Parco: poco a valle di Malga Canali a ca. 1250 m, ai Masi di Tognola in Valzanca (1150 m ca.) e lungo la Val Travignolo fino a Paneveggio presso la Casa Cantoniera a 1530 m.

① VFA [F in B1 (VI): 107] ② Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Prunella grandiflora (L.) Scholler - Diffusa nei boschi e pendii erbosi asciutti. In Val Pradidali fino a 1650 m, a Prati di Ronz a ca. 1700 e lungo il sent. Depaoli a ca. 1700-1800 m; a Passo Rolle ad oltre 1950 m; nella valletta WNW del Passo Mulaz ad oltre 2200 m. Alle quote superiori sembra acquistare carattere calcifilo. Su silice comunque molto sporadica: ad es. alla base della rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali.

② Presso Malga Costoncella e Baita Segantini ☞ Boiti, Lasen & Saffaro Boiti [1989] non riportano più questa specie per la zona, ma solo *P. vulgaris* ☞ [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13)

Prunella vulgaris L. - Frequente sia su calcare che su silice su pascoli, in zone soggette a calpestio e in ambienti ruderali; rinvenuta fin verso 2000 m: a Passo Rolle fino a quasi 2000 m, tra la Cima Valsorda e la Forcella Valsorda a 2000-2150 m.

① Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 8, 11, 13, 15, 18, 20)

② Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 31 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ③ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114); presso Malga Juribello; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 117; BL, Tab. pag. 127: ril. 5; BO: 56; LA: 59); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

Calamintha grandiflora (L.) Moench - Non molto frequente in boschi freschi, rara all'interno del Parco: solo presso il Croz del Cogol (1300 m). Più frequente nella Valle del Cison, lungo la quale risale fino a ca. 1 Km a N della Cantoniera a valle della SS 50. Manca a N del Passo Rolle.

② P (Lasen, 1983: 95) ③ Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 218, 221, 222, 219)

Calamintha sylvatica Bronf. - Osservata al margine del bosco lungo il primo tratto della vecchia strada Tonadico-Val Canali tra 930 e 1010 m e nella boscaglia sul versante subito a NW dell'abitato di Imer (660 m).

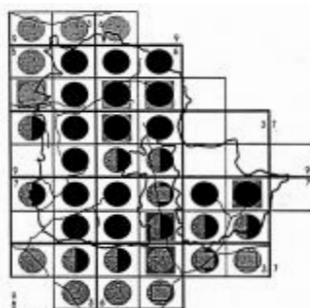
Calamintha nepetoides Jord. - Nel Parco: lungo la strada nel tratto in cui fiancheggia il Lago di Paneveggio; anche alla periferia E di Tonadico verso Passo Cereda in ambiente ruderale.

① VFI; VFA ☞ Come *Thymus Calamintha*. Con dubbio in D&S (III): 196 ☞ [F in B1 (VI): 224]

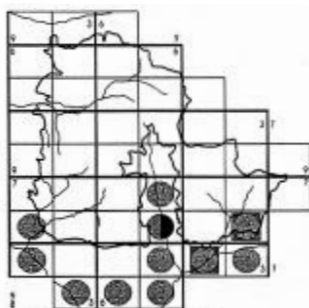
Acinos alpinus (L.) Moench - Frequente in zone erbose e su detriti in consolidamento, con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico, da ca. 1000 m (ad es. lungo la strada tra loc. Valline e Gobbera a ca. 980 m) fino a ca. 2200 m (ad es. presso Passo Venegiotta a 2250 m); eccezionalmente più in alto: lungo il sent. 710 fino sotto Passo Mulaz è presente a 2550-2620 m.

① S. Martino, comune nei prati [9736/1] (BA: 162) ② Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A) ③ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 52)

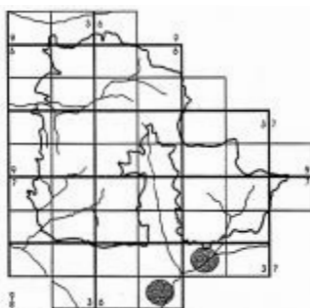
Acinos arvensis (Lam.) Dandy - Nel Parco solo in un incolto al ponte Piazzador (1017 m: avventizio?) e lungo la SS 50 nel tratto in cui costeggia il Lago di Forte Buso (1470 m); fuori Parco: ad es. in più punti lungo la strada tra Caoria e Canal S. Bovo, sull'argine del Torr. Cison a Fiera e a SE di Mezzano.



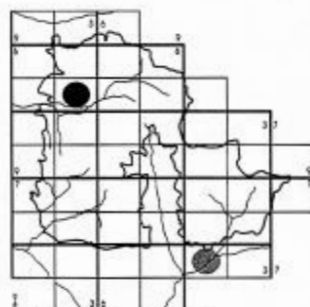
Prunella vulgaris



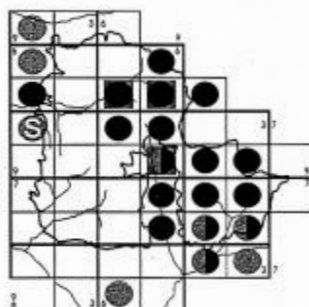
Calamintha grandiflora



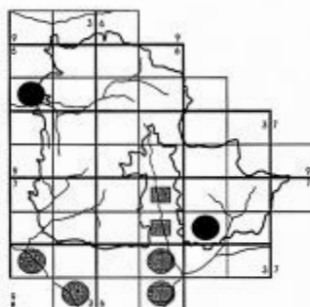
Calamintha sylvatica



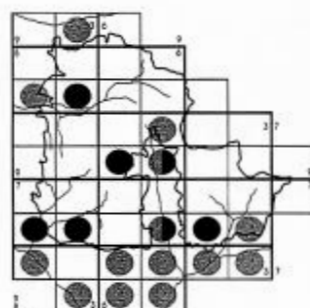
Calamintha nepetoides



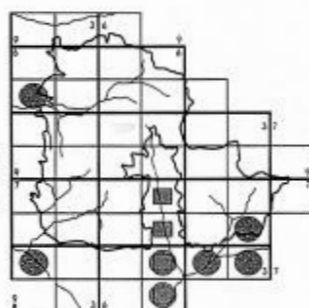
Acinos alpinus



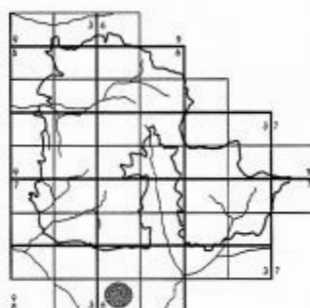
Acinos arvensis



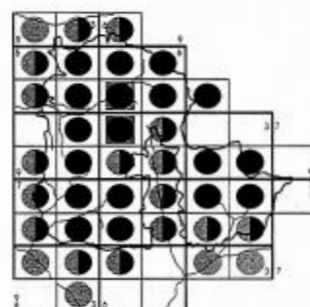
Clinopodium vulgare



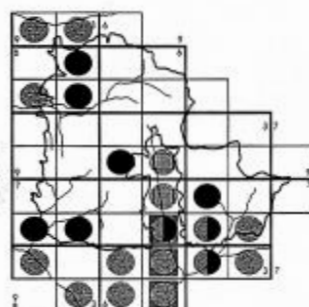
Origanum vulgare



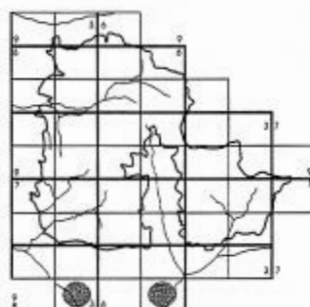
Thymus oenipontanus



Thymus praecox
subsp. *polytrichus*



Thymus pulegioides



Lycopodium europaeus

● VFI [F in B1 (VI): 213; Sarnthein in D&S (III): 198]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8, 9, 18)

Clinopodium vulgare L. - Frequente in incolti e siepi fino a ca. 1700 m. Nel Parco: nei pressi del Croz del Cogol, tra Piereni e Prati Fosne (1350 m), a Prati Cercenadura (ca. 1300 m), sul ghiaione esposto a S a WNW degli Orti Forestali a 1700 m, nella Val Travignol lungo la strada sul versante S del Dossaccio (1470-1600 m), etc.

Origanum vulgare L. - Sporadico negli incolti e siepi delle zone più asciutte; solo fuori Parco: a monte di Siror tra 800 e 1000 m, sull'argine sn. del Torr. Cimon a SE di Mezzano, nel bosco ca. 500 m a NNE di Villa Welsperg (ca. 1100 m), lungo la strada per Valzanca a W di Caoria (800-900 m), sotto Bellamonte verso il Ponte della Scofa, poco a WNW di Passo Cereda (1400 m).

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8, 18)

Thymus serpyllum L. **agg.** - Seguono le segnalazioni di «*T. serpyllum*» e sue «forme» o «varietà» probabilmente riferibili quasi tutte a *T. praecox* subsp. *polytrichus* (località in quota) e a *T. pulegioides* (località più termofile). Non è riportata la carta di distribuzione.

● S. Martino [9736/1] (BA: 104, 162); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ☞ Come «*Thymus serpyllum* L.» e «*T. Serpyllum* L. *β montanus* (W. et K.)» ☞ [9837/1{V}] (P1: 8, 10-12, 13, 15, 17, 18, 19, 20) ● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ Come «*Thymus Serpyllum*» ☞ (GG, in 25 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] ☞ Come «*Thymus serpyllum* L. var. *ovatus* (Mill.) Fiori» ☞ (CO: 82); Castellazzo, Passo Valles [9636/4] (MA: 413, 418) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4]; presso il Ponte delle Fosse; presso Passo Rolle, Bureloni ☞ Come *T. pulegioides* ma, considerata l'altitudine e l'ecologia, si tratta molto più probabilmente di *Thymus praecox* subsp. *polytrichus* ☞ [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11; p. 81, tab. 20; p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 57);

Thymus oenipontanus H. Braun - Entità termofila rinvenuta sulle roccette lungo la strada Imer-Gobbera ca. 1 Km a W di Imer.

Thymus praecox Opiz subsp. *polytrichus* (A. Kern. ex Borbás) Ronniger - Frequente da 1000 m (ad es. lungo il Torr. Vanoi a W di Raffaei a 975-985 m) fino ad oltre 2500 m (ad es. poco sotto Passo Mulaz a 2550-2620 m). Non mostra preferenza per il substrato.

● Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 57); Val Venegia ☞ Come *T. alpigenus* (Kerner) Ronn., che J alas in Tutin et al., 1972: 181 sinonimizza - al contrario di Pignatti (1982) - con *T. praecox* subsp. *polytrichus* ☞ [9636/4] (BO: 57); Monte Cavallazza, sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 51)

Thymus pulegioides L. - Frequente in prati magri fino a ca. 1500 m. Lungo la Val Pradidali ad es. fino alla malga (1430 m); sulla rupe a WNW degli Orti Forestali ad almeno 1750 m; a Malga Bocche a 1930-1950 m.

⇒ Cf. *T. serpyllum* agg.

Lycopus europaens L. - Sulla sponda destra del Torr. Cimon tra Fiera e Mezzano, all'inizio della strada per Malga Civertaghe in ds. Torr. Cimon a 1200 m, sul versante a N di Canal S. Bovo tra Prade e Ciconia in una piccola zona umida a ca. 900-1000 m; le ultime due popolazioni sono attribuibili alla subsp. *mollis* (A. Kern.) Rothm.

Mentha arvensis L. - In incolti umidi; solo fuori Parco: presso la piccola zona umida nella conca a NW del Col Molinaì a 1420 m, in loc. Cenguei (1130 m), presso il cimitero di S. Martino (ca. 1500 m) e nella boscaglia in sn. Cismon a ENE di Mezzano.

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8, 18)

Mentha aquatica L. - Come la precedente: lungo la SS 50 in Val Fusinetta (ca. 950 m), in un piccolo prato umido a N di Canal S. Bovo (800-1000 m) e nella boscaglia di sponda in sn. Cismon a ENE di Mezzano.

● Bosco Tegnazza sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 197)

Mentha x piperita L. - Avventizia a Canal S. Bovo e sulla sponda destra del Torr. Cismon tra Fiera e Mezzano.

Mentha longifolia (L.) Huds. - Frequente fino a ca. 1500 m: ad es. lungo la Val Pradidali presente fino presso il rudere della Malga (1430 m); lungo la Valle del Cismon si trova almeno fino alla Colonia a N di S. Martino (1680 m); lungo la Val Travnigolo fino al versante tra Paneveggio e Malga Juribello. Sale tra loc. Larcionè e loc. Degoia ad oltre 1700 m (1730-1760 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Horminum pyrenaicum L. - Frequente su substrato calcareo-dolomitico, da 650-700 m (in Val di Castel) fino ad oltre 2500 m (poco sotto Passo Mulaz a 2550-2620 m). Certo avventizio su ghiaino calcareo lungo la strada che sale verso Fiamena a ca. 1400 m.

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 235; A2: 55; VL in IBF in D&S (III): 193]; P (A1: 363; A2: 55); Val Travnigolo [9636/3(O)] (E1: 34); S. Martino di Castrozza; Punta Rolle [9736/2] (Peyritsch in DP: 68; BA: 162; ZS: 125; BR: 483) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; destra del Travnigolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travnigolo; Castellazzo [9636/4] (GG, in 8 rill. fitosoc.; BE: 225; MA: 413) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Malga Fosse, passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 81, tab. 20); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 70)

Salvia glutinosa L. - Frequente in zone boscate fino a ca. 1400 m; ad es. lungo la Val Pradidali presente a ca. 1400-1500 m lungo il Troi dei Tedeschi; in Valzanca fino a ca. 1300 ai Masi di Tognola e in Valsorda non censita oltre il secondo ponte (1377 m); lungo la Valle del Cismon fino alla zona compresa tra il parcheggio della funivia Tognola e il cimitero di S. Martino lungo la SS 50 (1400 m); presso Bellamonte alla base del ciglione rupestre a S di loc. La Torba (1350 m). La segnalazione di Paoletti (vedi sotto) non è confermata.

● Da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2(V)]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 10, 12, 13, 15, 20) ● Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Canali [9737/3]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.)

Salvia pratensis L. - Frequente nei prati. Lungo la Val Canali penetra fino a Pra Ostio, e comunque non a monte di Malga Canali. Lungo la Valle del Cismon verso N fin presso S. Martino (a W di loc. Prati Col a ca. 1300 m). Lungo la Val Travnigolo fino all'imboccatura della mulattiera per Malga Juribrutto (1750 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Salvia verticillata L. - Presso gli abitati; nel Parco ad es. a Prato Cagnet (1150 m), lungo la strada in quota in loc. Belvedere (1250 m), Val Pradidali lungo il sent. 709 a ca. 1300 m. Fuori Parco: a Caoria di Dentro, tra Imer e Casiei, tra Gobbera e loc. Valline.

● P (A1: 363; A2: 55); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 8, 10, 12, 15, 18, 20)

Solanaceae

Hyoscyamus niger L. - Un solo esemplare è stato rinvenuto da Erminio Fent (Lamon) sul greto del Rio Vallaccia, sulla destra idrografica poco sotto la presa dell'acquedotto (ca. 1550 m).

Solanum nigrum L. - Sporadico in incolti ruderali nella Valle del Cison: periferia W di S. Martino (sterile e forse solo avventizio, 1470-1500 m), tra la SS 50 e loc. Val Fusinetta (950-1000 m), Canal S. Bovo, Caoria di Dentro, Imer, alla discarica subito a monte di Tonadico lungo il Rio Cereda (800 m).

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Solanum dulcamara L. - In ambienti cespugliato-umidi dei fondovalle. Nel Parco: al ponte Piazzador (1070 m), lungo il torrente Pradidali a ca. 1250 m, lungo la Valle del Travignlo fino al versante tra il Lago di Forte Buso e il Dossaccio (1455-1500 m). Lungo la Valle del Cison verso N almeno fino alla Val di Roda (ca. 1200-1250 m) e lungo la Valle di S. Pellegrino almeno fino a Fanch (1650 m).

● Fra S. Martino e Siror [9736/4{V}] [Sarnthein in D&S (III): 234]

Buddlejaceae

Buddleja davidii Franch. - Anche in Primiero inizia a diffondersi in ambienti ruderali e lungo i greti dei torrenti: lungo il Torr. Vanoi in più punti e ormai naturalizzata (in loc. Calchera sotto Caoria, sotto il ponte della strada per Passo del Brocon, etc.), sul greto del Torr. Lozen a Canal S. Bovo, alla periferia W di Imer, alla periferia E di Tonadico, etc.

Scrophulariaceae

Verbascum phlomoides L. - Sulla scarpata della strada per Passo Cereda alla periferia E di Tonadico e lungo la SS tra Fiera e Mezzano.

● VFI (G2: 121)

Verbascum densiflorum Bertol. - In un incolto ruderale lungo l'argine sn. del Torr. Cison a SE di Mezzano, lungo la strada tra Fiera e Mezzano, sopra Imer verso loc. Casiei, nel deposito di Legname a Caoria di Dentro, nella discarica sulla destra del Rio Cereda a monte di Tonadico (830 m). L'ibrido *Verbascum x adulterinum* Koch (*V. densiflorum x nigrum*) è stato osservato con entrambe le specie parentali nella discarica sulla destra del Rio Cereda a monte di Tonadico (830 m).

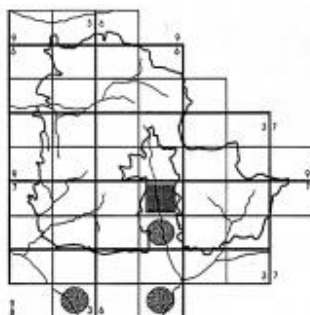
● VFI (G2: 121); VFA [F in B1 (III): 601; G2: 121]

Verbascum thapsus L. - Diffuso negli incolti fino ad oltre 1500 m. Lungo la Val Pradidali ad es. fino alla malga (1430 m) e in Val Canali lungo il sent. 707 per Val delle Lede nel sottoroccia a 1550 m; in ds. Valsorda su roccette esposte a solatio a ca. 1650 m; a 1700 m sul ghiaione esposto a S poco a WNW degli Orti Forestali; nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte verso Le Pezze a ca. 1800 m.

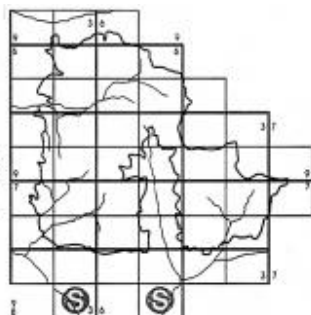
● Canal S. Bovo [9836/1] (A1: 355; A2: 51); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)



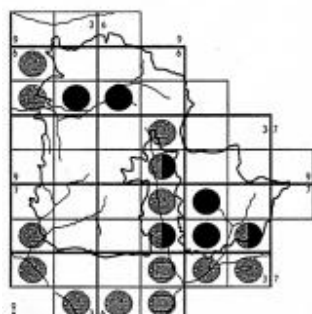
Mentha arvensis



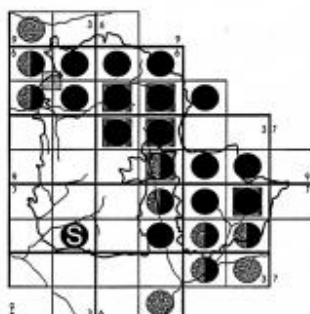
Mentha aquatica



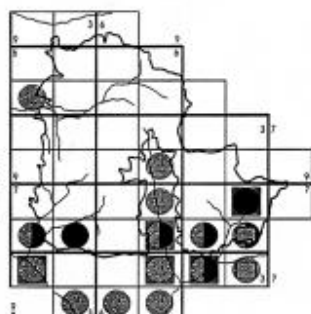
Mentha X piperita



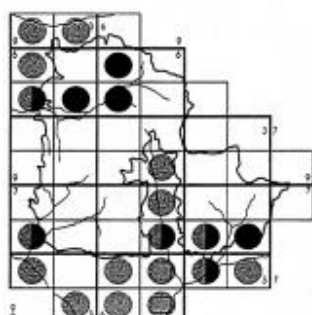
Mentha longifolia



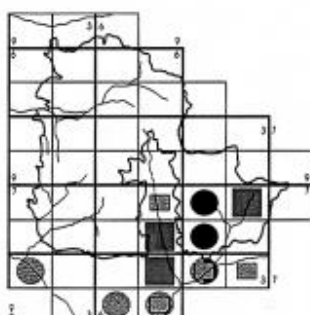
Horminum pyrenaicum



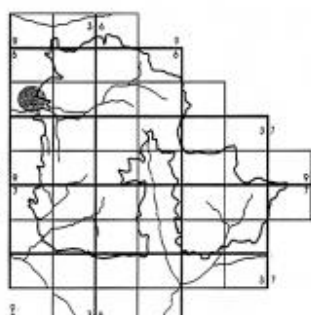
Salvia glutinosa



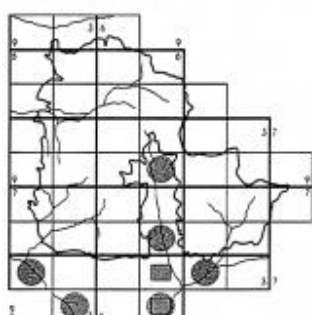
Salvia pratensis



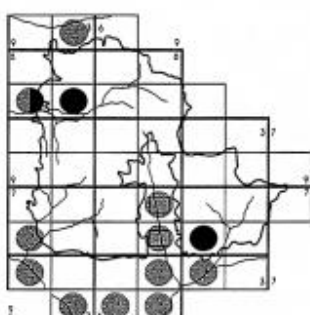
Salvia verticillata



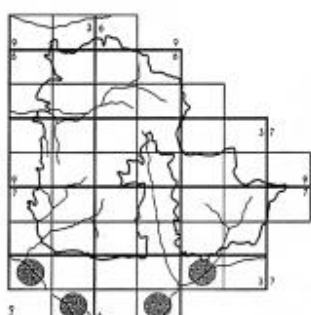
Hyoscyamus niger



Solanum nigrum



Solanum dulcamara



Buddleja davidii

Verbascum lychnitis L. - Diffuso in zone erbose disturbate fino a ca. 1500 m. Nel Parco: a 1700 m sul ghiaione esposto a S poco a WNW degli Orti Forestali e in Valsorda tra 1200 e 1300 m; nella Val Travnigolo è presente fino al versante S del Dossaccio lungo la SS 50 (1470 m).

❶ VFA [Rainer in B1 (II): 594]; presso S. Martino di Castrozza [9736/2] [Sarnthein in D&S (III): 243]

Verbascum nigrum L. - Diffuso presso gli abitati: ad es. sopra Tonadico e Siror verso 1000 m; in alto viene sostituito quasi completamente da *V. alpinum*. All'interno del Parco *V. nigrum* è stato censito solo a Malga Pradidali a 1430 m insieme con esemplari tendenti a *V. alpinum* (forse ibridi?). L'ibrido *Verbascum x incanum* Gaudin (*V. nigrum x lychnitis*) è stato osservato in un unico esemplare tra le specie parentali alla periferia E di Tonadico.

❶ P (A1: 356; A2: 51); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Verbascum alpinum Turra - Specie a distribuzione tendenzialmente meridionale che sostituisce al di sopra di ca. 1200 m la specie precedente. Nel Parco ad es. a Prati Rodena (ca. 1500 m), tra il Cant del Gal e Pra de Camp (ca. 1200 m), Malga Pradidali (1400 m), prati Cercenadura (1300 m), sent. 747 a monte di Prati Rodena a ca. 1600 m, etc.

Scrophularia nodosa L. - Diffusa nei boschi e siepi fino a ca. 1500 m. All'interno del Parco ad es. presso il ponte Piazzador (1070 m), verso Pra Ostio (ca. 1300 m), loc. Belvedere (1250 m); lungo la Val Travnigolo non rinvenuta a monte del Lago di Forte Buso. Sul ghiaione esposto a S poco a WNW degli Orti Forestali nella Valle del Cismon rinvenuta a quasi 1700 m; fin sopra 1600 m lungo la strada per Malga Valcigolera e in ds. Valsorda; sul versante W del Colsanto (700 m NE Lago di Calaita) a 1650-1700 m.

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8, 18) ❷ Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Confine [9736/4] (ARG: 197, 228)

Scrophularia canina L. - Ca. 1 Km a W di Imer lungo la strada per Gobbera a S di loc. Nogarè (655-690 m).

❶ VFI; VFA [F e Rainer in D&S (III): 257]

Scrophularia juratensis Schleich. - Frequente su substrato calcareo-dolomitico da ca. 1000 m (a ca. 1030 m lungo il torrente Canali all'altezza di Villa Welsperg) fino ad oltre 2000 m (a 2200 m lungo il sent. 747 sopra Prato Rodena). Su silice verosimilmente solo avventizia lungo le strade forestali (ad es. lungo la strada forestale tra Fiera e il Bedolè a 1150 m; nella zona Malga Tognola di Siror-Rif. Tognola, etc.).

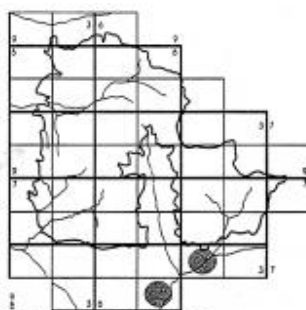
❶ VFA [Erbario Sardegna in D&S (III): 258; Sarnthein in ibid.]; Val Travnigolo [9636/3(O)] (E1: 34); tra S. Martino e Passo Rolle ☞ Come *S. canina*; cf anche D&S (III): 257 ☞ [9736/2] (BA: 161); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; S. Martino [9736/2] [P1: 18; A. Schulz, 1888-1890 (II): 116; ZS: 125]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 15) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Chaenorhinum minus (L.) Lange - In incolti ruderali. Nel Parco: lungo la SS 50 nella Val Travnigolo fino a Paneveggio (1510-1530 m). Altrimenti diffuso a quote più basse.

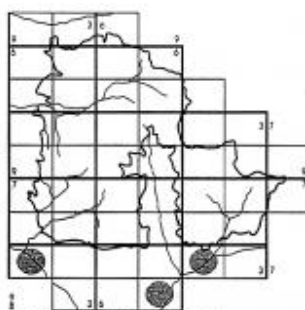
❶ VFA [F in B1 (VI): 349]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8, 18)

Linaria vulgaris Mill. - Sporadica negli incolti ruderali. Nel Parco avventizia lungo la strada forestale in ds. Rio del Valon tra la zona ex Cimitero di Guerra e il ponte sul Valon (1530-1650 m) e lungo la strada forestale per Malga Fossernica di Fuori in Valzanca a ca. 1300-1500 m. Maggiormente diffusa in zone più termofile.

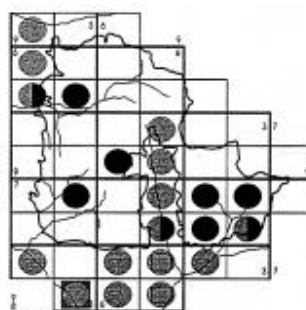
❶ VFI; VFA [F in B1 (VI): 398]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8) ❷ Tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle, 1800 m (13/7/1927) [9736/2] (Dalla Fior, 1935: 174)



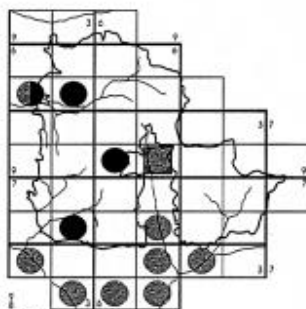
Verbascum phlomoides



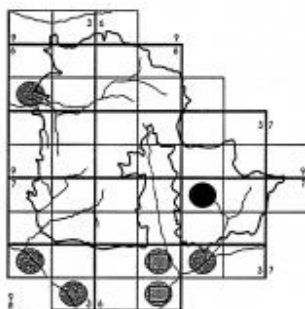
Verbascum densiflorum



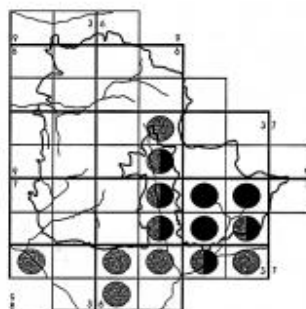
Verbascum thapsus



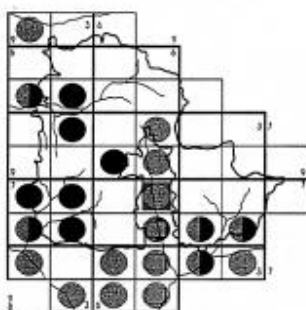
Verbascum lychnitis



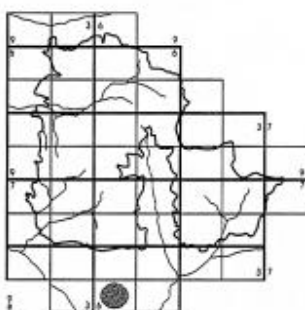
Verbascum nigrum



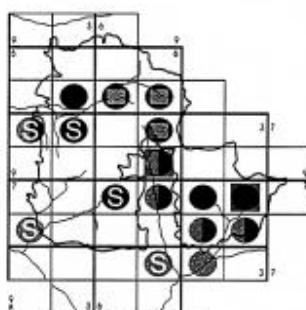
Verbascum alpinum



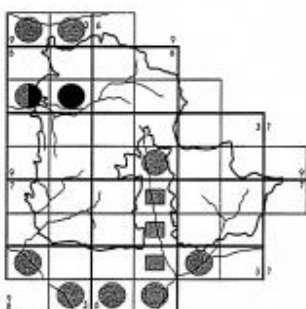
Scrophularia nodosa



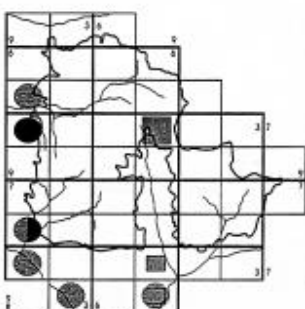
Scrophularia canina



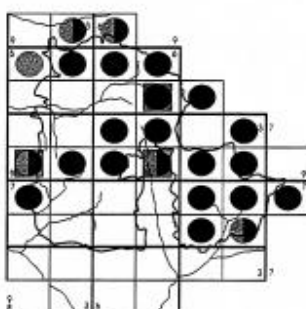
Scrophularia juratensis



Chaenarrhinum minus



Linaria vulgaris



Linaria alpina

Linaria alpina (L.) Mill. - Frequente su ghiaie; indifferente rispetto al substrato; verso il basso fluitata almeno fino al ponte del Piazmador (1070 m) sul greto del torrente Canali; in alto almeno fino a 2700 m lungo il sentiero tra Passo Mulaz e la cima del M. Mulaz.

- ❶ VFA (A1: 356; A2: 52); ascensione alla Rosetta [9736/1] (BA: 161); Malga Pala [9736/2] (ZS: 125)
- ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9)

Cymbalaria muralis P. Gaertn., B. Mey. & Scherb. - Su muretti a secco negli abitati di Siror, Mezzano, Imer, Caoria, Canal S. Bovo.

Digitalis grandiflora Mill. - Relativamente diffusa nella zona di Bellamonte (ma non raggiunge Paneveggio): lungo la strada per il Ponte della Scofa, sotto la loc. Castelir, frequente sul versante S del Dossaccio (ca. 1500 m, nel Parco). Osservata inoltre nella zona Baita del Vecio-Stiozze e a SE di Caoria tra 900 e 1100 m.

- ❶ VFI [F in B1 (VI): 405]

Digitalis lutea L. - In più punti del bacino del Vanoi. Nel Parco ai Masi di Tognola a 1300 m e in Valsorda tra 1200 e 1300 m; censita inoltre lungo la strada da Caoria per la Valzanca e lungo il Torr. Vanoi a monte e a valle di Caoria.

- ❶ VFI [F in B1 (VI): 407]

Paederota lutea Scop. - Rinvenuta tra il Cant del Gal e Malga Canali a ca. 1200 m.

- ❶ P (F2: 3; G2: 123); Canal S. Bovo ↘ Da attribuire alla Val Cortella ↗ (A1: 362; A2: 52) ❷ Monti di Primiero e Tesino (Bonapace, 1953: 196)

Paederota bonarota (L.) L. - Frequente su rupi soprattutto su substrato calcareo-dolomitico fino a ca. 2500 m (per es. alla base della parete E di Cima Wilma a ca. 2400 m; a Forc. di Bocche a ca. 2500 m su porfido); in basso a soli 650-700 m in Val di Castel. Sui porfidi del versante S della catena Cima Cece-Cime di Bragarolo-Colbricon e sulle filladi di Cima Miesnotta e Cima Valcigolera; anche sulle roccette porfiriche esposte a S lungo la catena Bocche-Lusia.

- ❶ VFA (A1: 361; A2: 52); Val Travnigolo [9636/3{O}] (E1: 34); ascensione alla Rosetta; Malga Pala [9736/2] (BA: 162; ZS: 125); alta Val Canali; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (CR: 170; P1: 15); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 17)
- ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travnigolo [9736/2] (BE: 220); Rifugio Pradidali; Cant del Gal [9737/3]; Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565, 569); (*) Forcella d'Olto [9737/3]; Passo Cereda [9837/1] (PW, Tab. p. 33: ril. 6; Tab. p. 34-35: ril. 1, 2, 3, 4) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

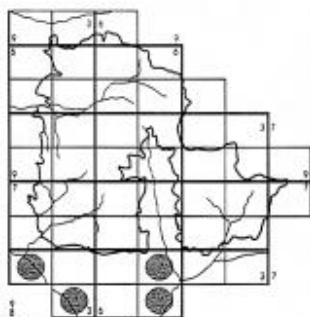
Veronica alpina L. - Diffusa soprattutto su silice fino ad oltre 2500 m (ad es. alla Forcella di Bocche a 2530-2550 m, a 2600 m presso il Rif. Rosetta). Verso il basso è stata osservata a 1640-1745 m lungo il sent. nel bosco tra la forcella di Calaita e malga Scanaiol.

- ❶ Poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2] (P1: 19) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9)

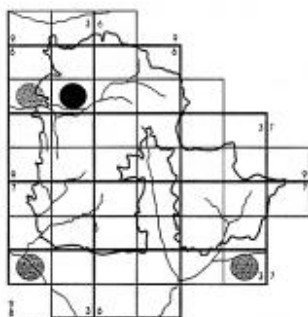
Veronica bellidioides L. - Diffusa sulle praterie alpine acidofile. In alto fin verso 2500 m (ad es. tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m); in basso fin verso 1600 m (ad es. nella Valle di Calaita poco a N del lago a 1620-1650 m).

- ❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 570]; Canal S. Bovo ↘ Da attribuire ai monti circostanti ↗ (LB in H1: 1467) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 6 rill. fitosoc.); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travnigolo [9736/2] (BE: 220) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

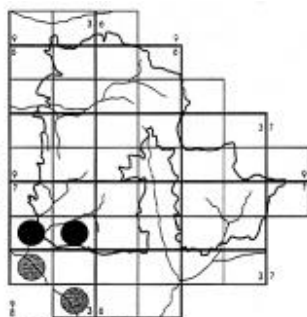
Veronica fruticans Jacq. - Diffusa su substrato siliceo o calcareo, ma mai su dolomia, in alto fin verso 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m); in basso fino a poco sotto 1500 m (ad es. a valle della SS 50 lungo Lago di Forte Buso ca. 1 Km a W di Forte Dossaccio a 1455-1470 m).



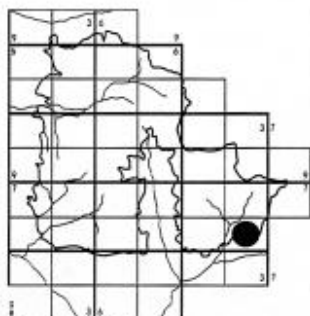
Cymbalaria muralis



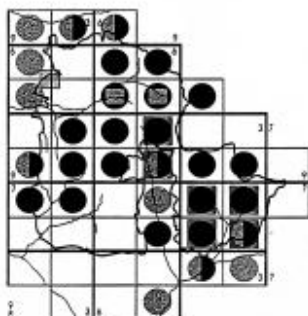
Digitalis grandiflora



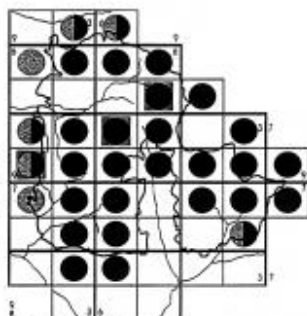
Digitalis lutea



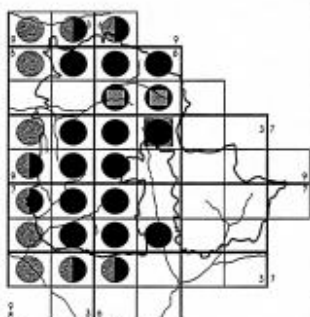
Paederota lutea



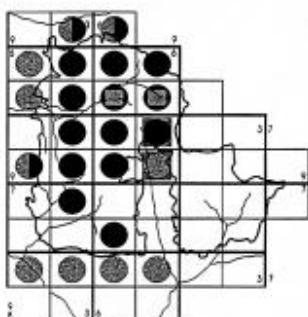
Paederota bonarota



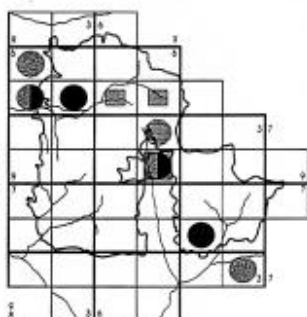
Veronica alpina



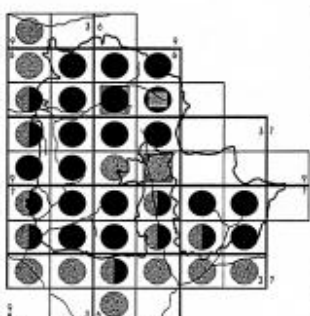
Veronica bellidoides



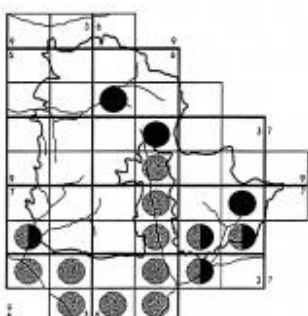
Veronica fruticans



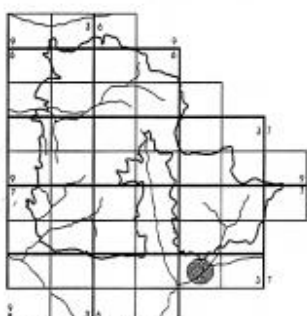
Veronica fruticulosa



Veronica serpyllifolia



Veronica arvensis



Veronica polita

❶ Malga Pala; fra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (ZS: 125; BR: 482) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Veronica fruticulosa L. - Poco diffusa su roccette bene esposte sia su calcare che su silice. Nella zona di Bellamonte: versante S del Dossaccio su roccette porfiriche (1470-1500 m), nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte su calcare (1700-1780 m), lungo il Rio Vallaccia tra 1414 e 1490 m; nei dintorni di S. Martino: tra S. Martino e gli Orti Forestali, sulla rupe porfirica sulla SS 50 tra il posteggio della funivia Tognola e il cimitero di S. Martino (1400 m) e a W di Malga Fosse di Sotto (1700 m); infine, sporadica nella parte sudorientale dell'area: a Prati Fosne (1380 m) e a NW di Passo Cereda (1450 m).

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 570]; S. Martino; Malga Pala; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (BA: 161; ZS: 125; P1: 18) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Veronica serpyllifolia L. s. l. - È verosimile la presenza, accanto alla subsp. tipica, della subsp. *humifusa* Syme. La specie è presente dai fondovalle (ad es. presso Caoria a 800 m) fino oltre 2300 m (ad es. in Val delle Lede nella depressione di q. 2318).

❶ S. Martino di Castrozza ↗ Come subsp. *humifusa* (Dicks.) Syme ↗ [9736/2] [Sarnthein in D&S (III): 267] ❷ Pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 100, p. 200-201: ril. A) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Veronica arvensis L. - Frequente negli incolti, colture sarchiate, consorzi a terofite effimere presso gli abitati. Nel Parco: ad es. ai Piereni (1230 m), poco sotto Malga Canali (ca. 1200 m), nel sottoroccia lungo il sent. 711 per Val delle Lede a 1550 m, Valzanca ai Masi Tognola (1150 m), Malga Juribello a 1868 m (avventizia?). Fuori Parco lungo il sent. 718 a SE di Cima d'Oltro a 1980 m in ambiente di sottoroccia.

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 570; Sarnthein in D&S (III): 269]

Veronica polita Fr. - Osservata solamente presso un orto alla periferia E di Tonadico.

❶ VFA ↗ Come *V. agrestis* ↗ [F in B1 (III): 570; G2: 124]

Veronica persica Poir. - Frequente nei pressi degli abitati; nel Parco ad es. a Prati Fosne (1380 m) e verso Pra Ostio (ca. 1300 m). Lungo la Val Travignolo rinvenuta in ambiente ruderale fino alla cava presso l'ex Forte Buso (1500 m); lungo la Valle del Cismon è presente fino alla periferia S di S. Martino in un orto a ca. 1430 m.

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 570]

Veronica hederifolia L. - Su muretti nei pressi degli abitati, sempre al di sotto di 1000 m: Caoria, Canal S. Bovo, Imer, Molaren, lungo la Via Nova sopra Mezzano.

❶ VFA [F in B1 (III): 570; Eschenlohr in IBF in D&S (III): 274]

Veronica peregrina L. - Specie in espansione, da poco segnalata per il Trentino, tipica del ghiaino dei vialetti dei cimiteri. Nell'area indagata è presente nei cimiteri di Canal S. Bovo (750 m), Mezzano (650 m), Imer (650 m), Fiera (715 m), Siror (760 m) e Transacqua (747 m) (nelle ultime tre località rinvenuta da Erminio Fent).

❷ Cimitero di Canal S. Bovo [9836/1] (Prosser, 1994: 127)

Veronica teucrium L. - Nel Parco solo sul versante S del Col dei Cistri verso 1450 m. Fuori Parco a monte di Siror lungo il sent. 732 tra 800 e 1000 m e in loc. Larcionè presso Bellamonte (1600-1700 m).

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 570; G2: 123]

Veronica chamaedrys L. - Frequente fino a poco oltre 2000 m: ad es. lungo la cresta tra Col Pozza e Forc. Pozzil (2144-2210 m) e al Passo Costazza presso la Baita Segantini (2170-2180 m).

❶ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 7 rill. fitosoc.)
❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 110, 118); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n.2, p. 41)

Veronica urticifolia Jacq. - Frequente nelle faggete e peccete fin verso 1700-1800 m (ad es. in Val Canali fino a ca. 1700 m a monte del Rif. Treviso; lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta tra 1800 e 1920 m).

❶ S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8, 18) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 58); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 14 rill. fitosoc.); presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

Veronica officinalis L. - Frequente fino ad oltre 1800 m: ad es. in Val Bonetta a 1800 m; sopra il Lago di S. Pellegrino verso Forc. Juribrutto a 1950-2000 m.

❶ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 6 rill. fitosoc.); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 197, 224) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 118)

Veronica apbylla L. - Diffusa quasi esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico da ca. 1500 m (ad es. lungo il sent. 707 sotto il Rif. Treviso) fino ad oltre 2500 m (lungo il sent. 710 poco sotto al Passo Mulaz tra 2550 e 2620 m). Su silice assai sporadica: sul versante N di Cima Folga a ca. 2400 m, lungo la via attrezzata del Gronton presso la Forc. Bocche (2400-2580 m), nel canalino a N della Forc. di Vallazza (2400 m).

❶ S. Martino, lungo la strada per P.so Rolle [9736/1] (BA: 161); poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m); fra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (P1: 19; BR: 482); dal Vallone delle Lede al Lago di Pradidali (2300-2240 m) [9737/3] (P1: 16) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Veronica anagallis-aquatica L. - All'interno del Parco: al centro visitatori di Paneveggio, 1525 m. Inoltre a Malga Crel (1550 m), sul versante a N di Fiera a ca. 950 m, in loc. Pralonghi-Cazzola a N di Mezzano.

❶ VFI [F in B1 (III): 570]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; lungo il ciglio della strada tra Mezzano e Primiero [9836/2] (P1: 8, 9)

Veronica beccabunga L. - In zone umide disturbate fino ad oltre 2100 m: lungo il sent. 633 sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè a 2220 m; al Passo Costazza presso la Baita Segantini a 2170-2180 m.

❶ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BL, Tab. pag. 127: ril. 1)

Melampyrum velebicum Borbás - La distinzione rispetto alla specie seguente si basa su Soò (1928). Rinvenuto nella parte bassa della Val Zortei (1000-1050 m), lungo il sent. 347 a N di Canal S. Bovo per Malga Boalon a 1050-1250 m, presso loc. Nogarè a W di Imer (680 m), presso Casiei a NW di Imer (700-850 m). Nelle zone più basse (ad es. in Val di Castel) sono state osservate popolazioni verosimilmente intermedie rispetto alla specie seguente (peli del calice brevi, ma fauce chiusa).

❶ VFI ❧ Come *M. nemorosum* s. l. ❧ [F in B1 (VI): 305]; S. Martino, boschi di Colfosco ❧ Come *M. nemorosum* s. l. ❧ [9736/2] (BA: 162)

Melampyrum italicum (P. Beauv.) Soó - Cfr. nota alla specie precedente. Rinvenuto nella pineta ad *Erica* nella zona di Pra della Vigna a monte di loc. Osne.

Melampyrum sylvaticum L. - Frequente dalle zone più basse (a NW dell'abitato di Imer a soli 630-700 m) fino a ca. 1900-2000 m (ad es. nella fascia boscata tra Malga Bocche e il Ricovero Val Miniera a oltre 1920 m).

① Paneveggio ☞ Con corolla rosea ☞ [9636/3] (Eichenfeld, 1897: 42) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); sopra Paneveggio, esp. S [9636/3] (MA: 405); Pian dei Casoni (Paneveggio) [9636/4] (MA: 409); Val di Castel [9836/2] (CO: 82); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); Bosco Tegnazza sotto Malga Crell; deposito legname di Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 232) ③ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù delle Rane; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 113; GA, Tab. 14: ril. 84); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: 45); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 10: ril. 226; Tab. 12: ril. 111, 224)

Melampyrum pratense L. - Ai Piereni (1250 m), sul versante SW del Col dei Cistri (1500 m), in loc. Belvedere (1250 m), sent. 347 per Malga Boalon (1050-1260 m), a monte di Fiera e verso Molesca (860-950 m), presso il Laghetto Welsperg, zona di Malga Fossetta, lungo la strada Bellamonte-Ponte della Scofa, nel Palù dei Mugheri, ai Laghetti di Colbricon a ben 1920 m.

③ Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte ☞ Come «subsp. *vulgatum* (Pers.) Ronn.», che corrisponde alla forma con tutte le brattee dentate ☞ [9636/3] (GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Lago di Calaita ☞ Come «subsp. *paludosum* (Gaud.-Beaup.) Ronn.» ☞ (G&T, Tab. 46, pag. 122: ril. 1)

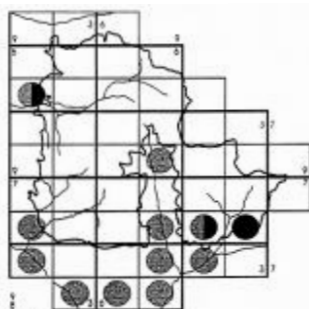
Tozzia alpina L. - Localizzata tra 1150 m e 1550 m lungo torrenti e tra 2300 e 2400 m in megaforbieti su ghiaioni ai piedi di rupi esposte a S. Nel Parco: lungo il torrente Canali a valle del Cant del Gal di fronte alla presa dell'acquedotto sul greto insieme con *Petasites paradoxus* in ambiente di *Cratoneurion commutati* (1150 m), canalino del versante SE del Colbricon a 2400 m, piuttosto regolarmente presente ai piedi nelle rupi del versante S delle Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana al riparo di fitte macchie di *Aconitum lamarckii* (2300-2400 m), lungo il torrente a NW di Campo Bus a 1500 m, abbondante lungo il Torr. Valsorda a 1530-1550 m, alla base del versante W di Cima di Juribrutto (2300-2380 m). Fuori Parco: lungo il Torr. Cismon poco a S di S. Martino a 1270 m.

① VFI (G2: 126); VFA ☞ Secondo D&S (III): 290 errore derivato da localizzazione sbagliata della segnalazione di Facchini per Alpe Lagorai (vedi) ☞ (H1: 653; A1: 362; A2: 53)

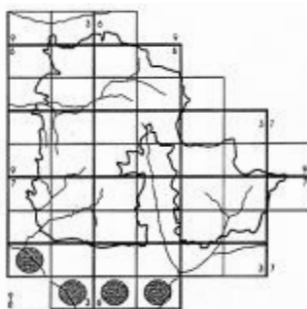
Euphrasia rostkoviana Hayne - Cfr. note alle specie seguenti. Appare frequente in aree erbose montane e subalpine fin verso 2100 m (ad es. lungo il sent. del Passo Regade; dal Rif. Forestale di q. 2045 in loc. Buse dell'Oro verso il Colbricon Piccolo è presente fino a ca. 2150 m). Vitek ha rivisto [come *E. officinalis* L. subsp. *rostkoviana* (Hayne) Towns.] raccolte effettuate a Piereni e tra S. Martino e Col Verde.

① Paneveggio ☞ come subsp. *montana* (Jord.) Ronniger (= *E. montana* Jord.), a fioritura primaverile-estiva, che non sembra avere particolare valore tassonomico ☞ [9636/3] (E1: 34; Eichenfeld in Wettstein, 1896a: 196) ② Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; (GG, in 7 rill. fitosoc.) ③ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 54); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

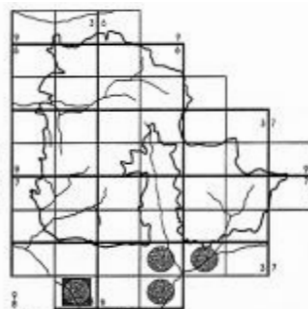
⇒ Come *E. rostkoviana*, ma da riferire a *E. officinalis aggregatum*: ① Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; tra Castelpetra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpetra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzogiorno di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ☞ Come



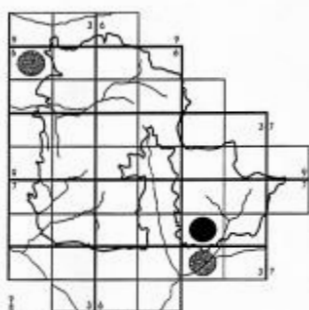
Veronica persica



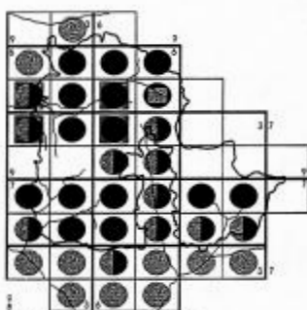
Veronica hederifolia



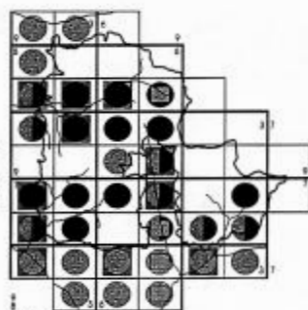
Veronica peregrina



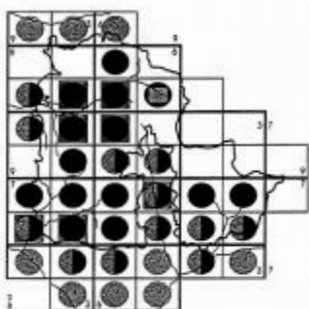
Veronica teucrium



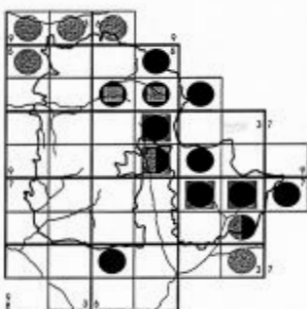
Veronica chamaedrys



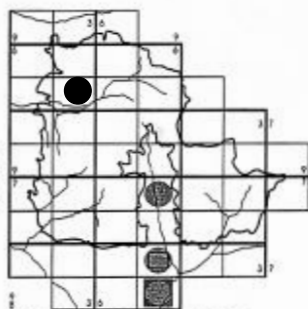
Veronica urticifolia



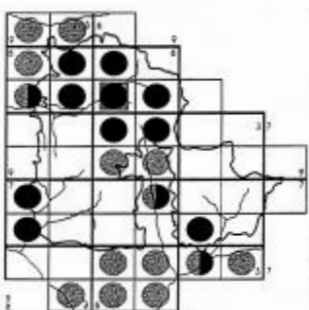
Veronica officinalis



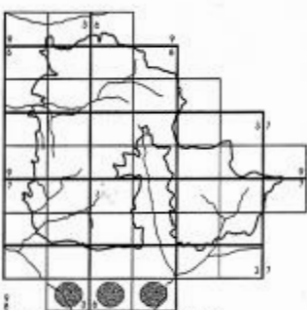
Veronica aphylla



Veronica anagallis-aquatica



Veronica beccabunga



Melampyrum velebiticum



Melampyrum italicum

«*Euphrasia officinalis* L.» ♀ [9837/1{V}] (P1: 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 18) ② Destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo ⚡ Come «*Euphrasia officinalis* L.» ♀ [9636/4] (BE: 225)

Euphrasia picta Wimm. - Entità di scarsa consistenza, secondo Vitek (in litt.) da inquadrare, al pari di *E. rostkoviana*, come sottospecie di *E. officinalis* L. Sono state riportate sulla carta solo le località confermate da Vitek: sopra Passo Cereda verso Le Regade (1900 m), in Val Venegia (ca. 1800 m, leg. Boiti), in Val delle Lede (2100 m), Pian della Cavallazza (1970 m).

③ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Euphrasia stricta D. Wolff ex J. F. Lehmann - Sulla carta è riportata solo l'unica raccolta che è stata confermata da Vitek: lungo la strada per Malga Ces (1580 m). Censita anche in altre località, che si è preferito tralasciare mancando i campioni d'erbario.

Euphrasia minima Jacq. ex DC. - Su suolo acido fino ad oltre 2500 m (alla Forcella di Bocche a 2530-2550 m). Presenti popolazioni a fiori bianchi e a fiori sia gialli che bianchi. Vitek ha rivisto campioni dalle seguenti località: Pian della Cavallazza, presso il Lago di Calaita.

① Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34) ② Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 24 rill. fitosoc.; MA: 415) ③ Val Venegiotta, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 54); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50)

Euphrasia salisburgensis Funck ex Hoppe - Frequente soprattutto su substrato calcareo-dolomitico, in alto almeno fino a 2450 m a E del Rif. Rosetta e tra 2550 e 2600 m lungo il sent. poco prima del Passo Mulaz; in basso fin sotto 1000 m (ad es. alla Madonna della Luce presso Tonadico a 830 m). Su substrato siliceo talvolta popolazioni non del tutto tipiche; le seguenti raccolte sono state confermate da Vitek: cresta SW della Cima di Lastè sopra Bellamonte (2350 m), versante S di Cima di Cece (2100 m), versante E del Colbricon (1980 m).

① VFA [F in B1 (VI): 29] ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Euphrasia tricuspidata L. - Nel Parco solo in Val Pradidali in loc. Pedemonte tra 1600 e 1800 m in più punti e sul greto del Torr. Canali poco a monte del Ponte Piazmador (1090 m). Fuori Parco in Val di Castel a 650-700 m.

① P (Boissier in Wettstein, 1896a: 235); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 19)

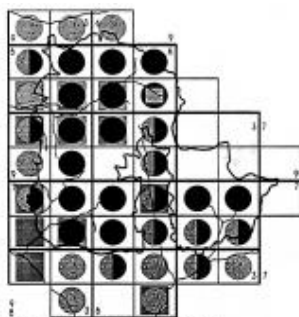
Odontites lutea (L.) Clairv. - Specie spiccatamente termofila rinvenuta sul versante arido presso la chiesa di Imer (660 m) e poco a monte in loc. Casiei (800 m).

Bartsia alpina L. - Frequente sia su calcare che su silice fino a 2600 m (ad es. presso il Rif. Rosetta). In zone umide si rinviene fin sotto 1500 m: ad es. a Bellamonte nella zona umida tra la strada e la mulattiera segnava 660 per Passo Lusìa a ca. 1400 m; presso loc. Fiampeylan nei prati umidi a ca. 1460 m.

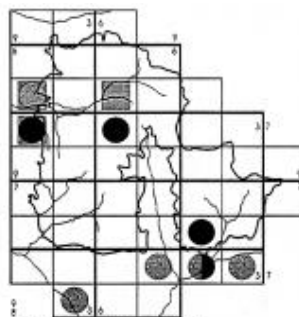
② Forcella Juribritto (ME: 180); pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 7 rill. fitosoc.); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 53); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 71, tab. 16)

Pedicularis verticillata L. - Sia su calcare che su silice, verso l'alto almeno fino a 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa), in basso fin sotto 1000 m (ad es. tra Castel Pietra e il ponte sul torrente Canali a ca. 900 m).

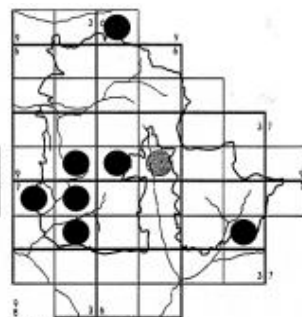
① VFI; VFA [Sarnthein in D&S (III): 324]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33); presso S. Martino; Malga Pala [9736/2] [BA: 162; ZS: 125; Sarnthein in D&S (III): 324] ② Pascoli di Malga Juribello, M.



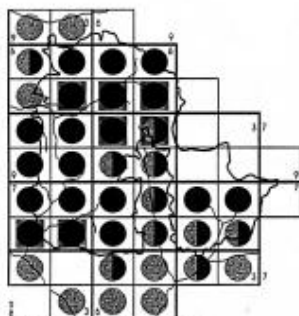
Melampyrum sylvaticum



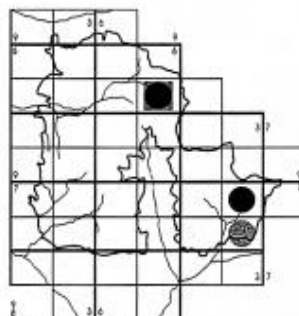
Melampyrum pratense



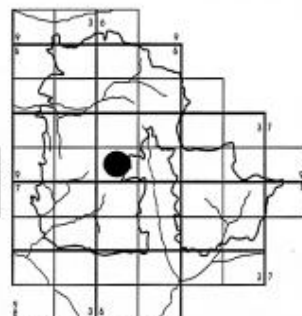
Tozzia alpina



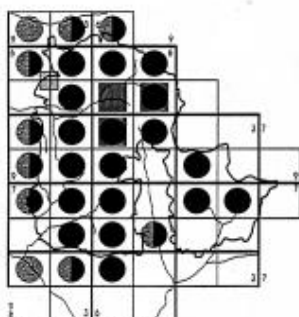
Euphrasia rostkoviana



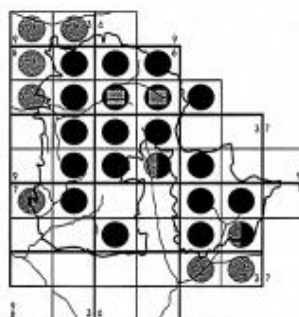
Euphrasia picta



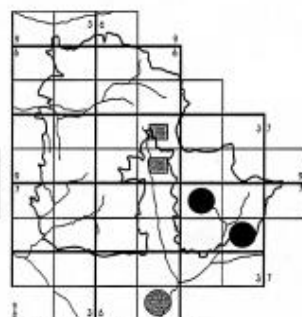
Euphrasia stricta



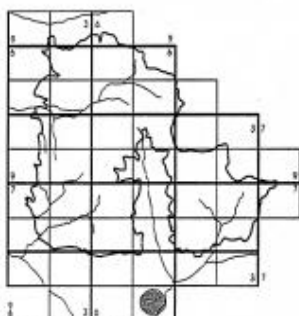
Euphrasia minima



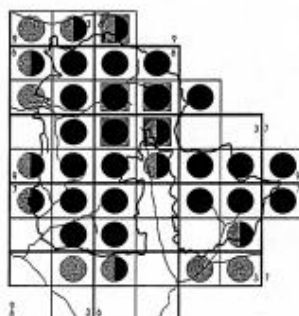
Euphrasia salisburgensis



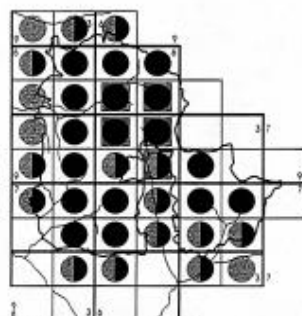
Euphrasia tricuspidata



Odontites lutea



Bartsia alpina



Pedicularis verticillata

Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 22 rill. fitosoc.)
● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); presso Malga Juribello;
presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BL, Tab. pag.
127: ril. 5; BB: p. 65, tab. 13; BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p.
60, tab. 10); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

***Pedicularis bacquetii* Graf** - Soprattutto nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte tra 1700-1800 m; pochi esemplari anche lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusia sotto Larcionè a 1590 m.

● VFA (F in A1: 362; A2: 53)

***Pedicularis recutita* L.** - Lungo torrenti e sponde con preferenza per il su substrato siliceo: sulla sponda SW del Lago Cavallazza (2141 m), lungo il sent. 349 da oltre i Laghetti di Colbricon verso Forc. di Ceremana (1930-2200 m), nell'*Alnetum viridis* lungo il sent. che taglia in quota il versante a N del Castellazzo (1900-1950 m), presso Punta Rolle lungo la cresta in direz. di Passo Rolle (2000-2264 m), pochi esemplari nel cespuglieto umido lungo il Rio Fontanella a E di S. Martino a monte del «Sent. del Cacciatore» (1850 m) e relativamente frequente lungo il Torr. Valsorda tra 1530 e 1600 m (in due differenti sezioni).

● VFA (G2: 126); Lusia (Val di Fiemme); Paneveggio [9636/3] [F in B1 (VI): 321; G2: 126]; Colbricon [9736/2] (PP: 440)

***Pedicularis rosea* Wulfen** - Solo nella parte calcareo-dolomitica del Parco: a E del Rif. Rosetta ad almeno 2450 m, lungo il sent. 701 per il Rif. Rosetta a ca. 2400 m, sopra il Rif. Treviso lungo il sent. 707 a 1800 m, a soli 1500 m nella piccola forra a N del sent. che sale al Rif. Treviso, sent. delle Sedole (ca. 2200 m), sent. Buzzati (ca. 2300 m), versante SE di cima d'Oltro a ca. 2000 m lungo il sent. 718, a E del Rif. Velo a 2250 m, in Val Venegia ai piedi del versante W del Cimon della Pala e del Mulaz, etc.

● P [Erbario Sardegna in D&S (III): 330]; Val Travignolo ☞ Da interpretare come Val Venegia ☞ (E1: 34); Castellazzo [9636/4] [F in B1 (VI): 319; Perini in H1: 660]; ascensione alla Rosetta [9736/2] (BA: 162) ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

***Pedicularis tuberosa* L.** - Frequente su substrato siliceo fino ad oltre 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m); in basso fino a ca. 1400 m nella conca di Prati Fosne (1370-1425 m). Più localizzata su substrato calcareo-dolomitico.

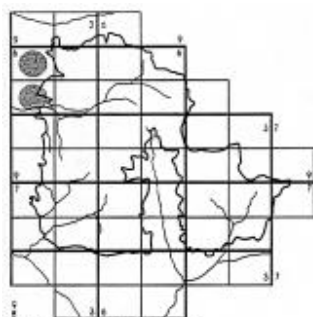
● VFI; VFA [Facchini e Rainer in B1 (VI): 334]; tra S. Pellegrino e Lusia (Val di Fiemme) [9636/1] (HO: 28); Val Travignolo [9636/3(O)] [F in B1 (VI): 334; E1: 34] ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 11 rill. fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Pedicularis elongata* A. Kern.** - Frequente sui versanti a monte di Bellamonte e Paneveggio e in Val Venegia (in alto fino a ca. 2100 m). Verso S non sembra raggiungere la zona di Passo Rolle-Passo Costazza. Fuori Parco anche lungo il sent. 718 a N di Passo Cereda tra 1700 e 1900 m e verso Passo Palughet.

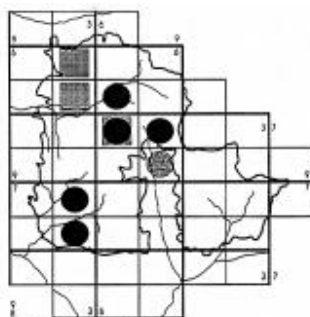
● VFI; VFA [F in Reichenbach, 1862 (XX): 82]; S. Pellegrino [9636/1(O)]; Paneveggio [9636/3] [G2: 126; Erbario Sardegna in D&S (III): 316]; Val Travignolo, su porfido [9636/3(O)] [E1: 33, 34; E2: 410; in Dörfner in D&S (III): 316; 1897a: 124] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Pedicularis gyroflexa* Vill.** - Solo nella parte SE: all'interno del Parco presso il Croz del Cogol (1300 m ca.), a SE del Col dei Cistri tra 1450 e 1500 m, in loc. Belvedere a 1300 m, sent. 731 a NW di Prasorin (1500 m), sent. 711 per Val delle Lede verso 1800 m; fuori Parco lungo il sent. 718 a SE delle Rochette-Monte Feltraio (ca. 1950 m).

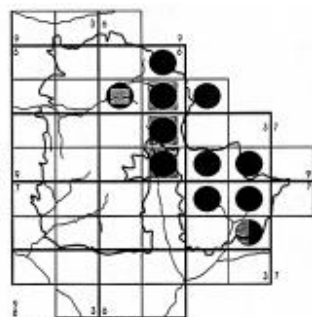
● VFI (G2: 125); P (F2: 74; A1: 362; A2: 53); Castellazzo [9636/4] (PP: 440; G2: 125); Cimonega (Primiero) [9837/1(O)] (A1: 362; A2: 53; G2: 125)



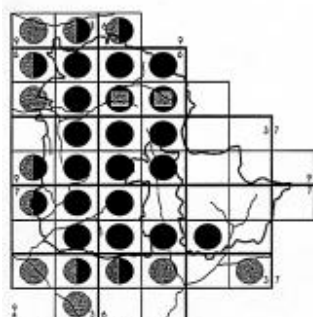
Pedicularis hacquetii



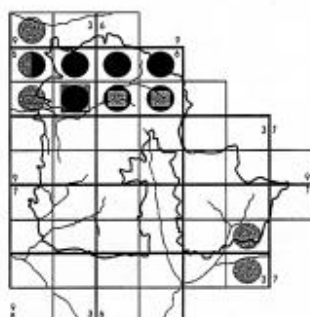
Pedicularis recutita



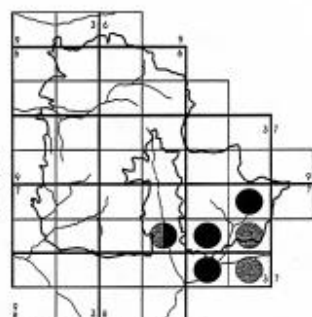
Pedicularis rosea



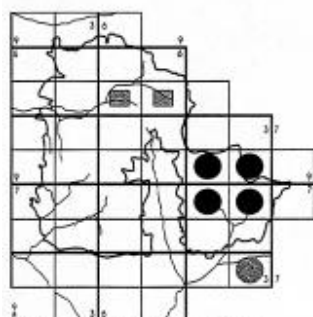
Pedicularis tuberosa



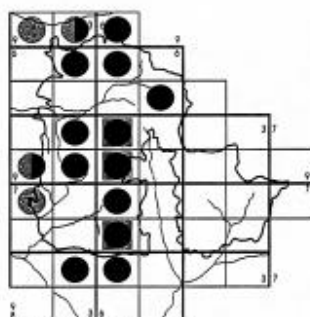
Pedicularis elongata



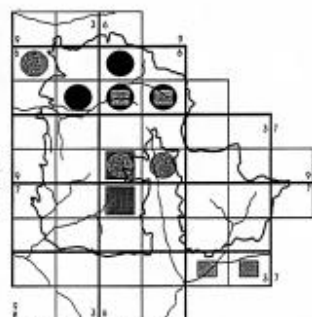
Pedicularis gyroflexa



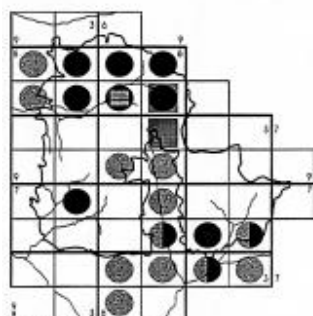
Pedicularis rostrato-capitata



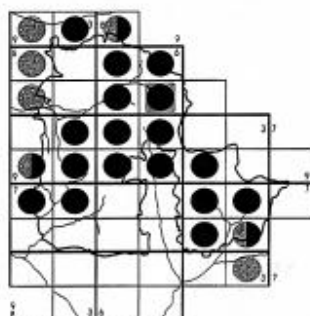
Pedicularis kernerii



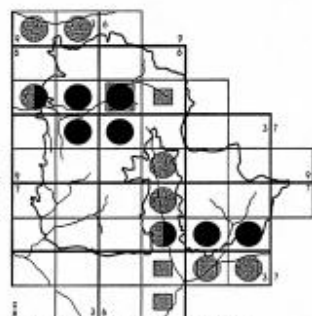
Pedicularis palustris



Rhinanthus minor



Rhinanthus glacialis



Rhinanthus alectorolophus

***Pedicularis rostrato-capitata* Crantz** - Solo su substrato calcareo-dolomitico: ad es. sopra il Rif. Treviso lungo il sent. 707 (1800-2100 m), Prati di Ronz (1700-1800 m), sent. Depaoli sotto 2000 m, sotto il Bivacco Minazio (ca. 2100 m), cresta a E del Rif. Velo (2250 m), sent. 702 a S del Rif. Rosetta. La segnalazione per la Val Venegia è molto verosimile.

❶ VFA (G2: 125); P [Erbario Sardagna in D&S (III): 318; G2: 125]; a E di S. Martino ☞ Come *P. rostrata* L., ma da riferire qui piuttosto che a *P. kernerii* ☞ [9736/2] (BA: 162) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Pedicularis kernerii* Dalla Torre** - Solo sulle praterie alpine su substrato siliceo fino ad oltre 2500 m (ad es. alla Forcella di Bocche è presente a 2530-2550 m). In basso raramente al di sotto di 2000 m: ad es. in Val Bonetta (ca. 1900 m) e sul conoide 750 m SSE Malga d'Arzon (1920-1950 m). Ca. 300 m a SW del Passo Mulaz compare sui filoni lavici insieme con *Carex curvula* (2500 m).

❶ Paneveggio [9636/3] (PP: 439); Colbricon; Cavallazza [9736/2] (HO: 30, 31) ❷ Cima d'Arzon (ME: 195); Colbricon, Passo Lusìa [Pignatti, 1982 (II): 596] ❸ Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. n. 50)]

***Pedicularis palustris* L.** - In prati umidi. Nel Parco: al Prato di S. Martino di fronte a Paneveggio (1480 m), nel pascolo umido ca. 500 m a E di Malga Bocche (1890-1920 m), frequente sui ripiani torbosi lungo il Travignolo in Val Venegia da Malga Venegia fino a Malga Venegiotta (1755-1800 m). Fuori Parco: nel biotopo Pra delle Nasse a W di S. Martino (in due differenti sezioni) e nella zona umida sottostrada tra loc. Larcionè e loc. Degoia (tra Bellamonte e Passo Lusìa, 1730-1760 m).

❶ VFI; VFA (G2: 126); Tognola [9736/3{Q}] (Ball, 1868: 463); tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Rhinanthus minor* L.** In zone erbose ± umide non oltre 2000 m, con preferenza per substrati basici; in alto fino a quasi 2000 m: Malga Canvere (ca. 1950 m), Malga Bocche (1930-1950 m).

❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 8 rill. fitosoc.); destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58); Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11)

***Rhinanthus glacialis* Personnat** - Diffuso su substrato calcareo-dolomitico, più localizzato su silice; in alto fin oltre 2400 m lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta; in basso a Bellamonte nei prati tra la strada e la mulattiera segnava 660 per Passo Lusìa a 1390-1470 m. Su silice solo su versanti erboso-rupestri esposti a S (ad es. lungo la catena Coston dei Slavaci-Colbricon-Cavallazza, Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, zona di Cima Juribrutto, presso Cima di Bocche, etc.).

❶ VFI ☞ Come «*R. major* Ehrh. v. *angustifolius*» ☞ (G2: 125); VFA ☞ Come «*Alectorolophus lanceolatus* (Kovàts) Sterneck» = *R. glacialis* fo. *lanceolatus* (Kovàts), «*Alectorolophus subalpinus* Sterneck» = fo. *subalpinus* (Sterneck) e come «*Alectorolophus gracilis* (Chabert) Sterneck» = *R. glacialis* fo. *gracilis* (Chabert) ☞ (F in Sterneck, 1895: 273; Erbario Boissier in Sterneck, 1901: 92); (*) Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1470) ❷ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 57; LA: 59)

***Rhinanthus alectorolophus* (Scop.) Pollich** - Scarsamente differenziato rispetto alla specie seguente, da cui non è sempre chiaramente distinguibile. Diffuso al di sotto dei 2000 m: lungo la Val Travignolo è piuttosto abbondante fino al ponte per la Val Venegia (1670 m); a Passo Rolle è stato rinvenuto nei pressi della malga a ca. 1900-1950 m. Molte delle segnalazioni bibliografiche sono forse da attribuire alla specie seguente.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] ☞ Anche come «*R. major* Ehrh.» ☞ (P1: 8, 10, 12) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 11 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Rhinantbus freynii (A. Kern. ex Sterneck) Fiori - Cfr. nota alla specie precedente. Sarebbe legato a quote leggermente più elevate rispetto a *R. alectorolophus*. Dai prati falciabili [ad es. al Ponte Piazzador (1070 m), verso Pra Ostio (ca. 1300 m), Prati Cercenadura (1300 m), Piereni (1230 m), Prati Rodena (1500 m), etc.] fino alle praterie alpine sopra 2000 m [per es. a Passo Rolle a 1950-1980 m, tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m, sul Monte Miesnazza versante S (2075-2169 m), Cima Scanaiol (2300-2467 m)].

② P (Lasen, 1983: 99) ③ Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117)

Lathraea squamaria L. - Rara in boscaglie igrofile nella parte meridionale dell'area: lungo la strada forestale per loc. Camoi (ca. 1250 m), sn. Torr. Cismon poco a N del ponte della SS 50 a Siror (ca. 800 m), versante a monte di Mezzano, versante tra Siror e Tonadico a ca. 900 m, versante ca. 700 m a S di loc. Molesca (800-900 m).

① VFA [Rainer in B1 (VI): 311] ↪ La segnalazione per il P (G2: 127) è da riferirsi a *Monotropa hypophega*: cf. Erbario Sarda in D&S (III): 6 ↪

Orobanchaceae

Orobanche purpurea Jacq. - Solo sulla scarpata rupestre (porfido) lungo la SS 50 poco a W del Km 106 sul versante S del Dossaccio (1475 m, parassita su *Achillea millefolium* s. l.).

① VFI (A1: 362; A2: 53)

Orobanche alba Stephan ex Willd. - In Valzanca verso Bus di Sotto sulla rupe silicea esp. a S a WNW degli Orti Forestali (1750 m), in analogo ambiente poco a W di Malga Fosse di Sotto a 1720 m, lungo la SS 50 nel tratto in cui fiancheggia il Lago di Forte Buso (1470-1500 m) su rocce porfiriche esp. S, alle Crode Rosse a monte di q. 1717 (1850 m), alla base della parete S della Punta Figlio della Rosetta (1750 m), sul versante a NW di loc. Fanch in Val di S. Pellegrino al limite N della zona (1500-1800 m).

① VFA [F in B1 (VI): 434; A1: 362; A2: 53]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 15, 18)

Orobanche reticulata Wallr. - Rinvenuta solo alle Crode Rosse sopra S. Martino a monte di q. 1717 a 1930 m (determinazione confermata da Jürgen Pusch, Erfurt), parassita su *Carduus defloratus* s. l.

Orobanche minor Sm. - Rinvenuta a Imer (senza carta di distribuzione).

Orobanche teucrii Holandre - Solo nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes (1620 m) e sul versante tra loc. Tremes e Le Pezze (1900 m), in entrambi i casi parassita su *Teucrium montanum*.

Orobanche bartlingii Griseb. - Sul versante a S della cima di Le Pezze a NE di Bellamonte a 1990 m, parassita su *Seseli libanotis* (è stata verificata la connessione radicale). Si tratta - per quanto noto - della prima segnalazione per l'Italia.

③ Le Pezze sopra Bellamonte (Prosser, 1999: 199-200)

Orobanche flava Mart. ex F. W. Schultz - È presente una cospicua popolazione in sinistra Val Canali nel canalone a megafornie dove il Troi dei Tedeschi si congiunge al sent. Rif. Treviso-Forc. d'Olto (1600-1630 m), parassita verosimilmente su *Petasites paradoxus* (ma anche *Aconitum lamarckii* è frequente nella medesima stazione). Anche sulla scarpata della strada forestale a E di loc. Stiozze su *Petasites albus* (1260 m, corolla leggermente arrossata).

Orobanche salviae F. W. Schultz - Lungo il sent. che sale al Sasso Padella da NE a 1350 m, parassita su *Salvia glutinosa* (è stata verificata la connessione radicale).

Orobanche gracilis Sm. - Frequente in zone erbose fino a ca. 1400 m; all'interno del Parco ad es. a Malga Pradidali (1400 m), in loc. Belvedere (1250 m), tra Pratorin e Polina (1300-1500 m), a Piereni (1230 m), tra il Cant del Gal e il ponte Piazmador (1100 m), etc. In alto fin quasi a 2000 m: ad es. a Passo Rolle a 1950-1990 m e lungo la strada sotto Malga Canvere a 1940-1977 m.

● VFA (A1: 362; A2: 53); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 362; A2: 53); presso S. Martino [9736/4{V}] (BA: 162)

Globulariaceae

Globularia punctata Lapeyr. - Specie termofila. Nel Parco: lungo la strada dal Ponte Piazmador verso Piereni a 1100 m. Fuori Parco: sul versante esp. a W ca. 500 m a NNW di Siror subito a NW di Imer, nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes in alto fino a ca. 1600 m.

● VFI [F in B1 (III): 592]

Globularia cordifolia L. - Frequente, esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico, fin verso 2200 m (ad es. lungo il sent. delle Sedole, lungo il sent. Buzzati, lungo la cresta a WNW di Passo Venegiotta a 2270-2380 m); in basso fino al fondovalle (ad es. presso Mezzano e in Val di Castel a ca. 650 m).

● S. Martino [9736/1] (BA: 162); Malga Pala [9736/2] (ZS: 125); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Val di Castel (Val Cison) [9836/2]; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72)

Lentibulariaceae

Pinguicula alpina L. - Piuttosto frequente su substrato calcareo-dolomitico, raramente sopra 2200 m: ad es. 1 Km NE del M. Viezzena sulle roccette esp. SE a 2200-2300 m.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

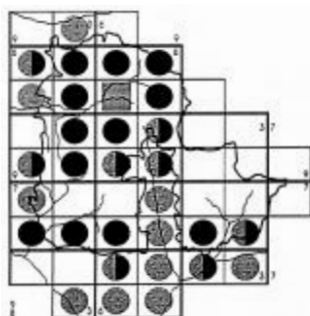
Pinguicula vulgaris L. **agg.** - Non è stato sempre possibile differenziare *P. vulgaris* da *P. leptoceras*, dal momento che talvolta esemplari della stessa popolazione potrebbero essere attribuiti in parte all'una e in parte all'altra delle due specie. Anche l'ecologia non sembra mostrare differenze significative, benché - sulla base dei dati rilevati - *P. vulgaris* sembrerebbe non salire così in alto come *P. leptoceras*.

Pinguicula leptoceras Rchb. - Cfr. nota a *P. vulgaris* agg. Non sembrerebbe rara su silice fino ad oltre 2300 m (ad es. su roccette stillicidiose del versante S delle Cime di Ceremana si trova ad almeno 2350 m). Rara su calcare: lungo il sent. 731 a NW di Pratorin (1500 m), versante SW del Col dei Cistri (ca. 1500 m), sent. 709 per Val Pradidali a ca. 1250 m, loc. Belvedere (1300 m).

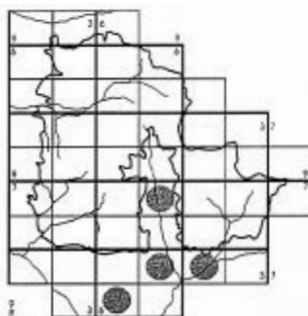
● VFA (Simony in Schindler, 1907-1908: 459); Paneveggio [9636/3] (PP: 445)

Pinguicula vulgaris L. - Cfr. nota a *P. vulgaris* agg. *P. vulgaris* s. s. all'interno del Parco è stata censita a Prati Cercenadura (ca. 1300 m, con dubbio), nelle torbiere e scorrimenti d'acqua alle Buse Malacarne (ca. 2300 m), in Valzanchetta, presso Malga Miesnotta di Sopra, lungo il sent. 621 sopra Malga Bocche (1910-1951 m), loc. Cheta ca. 3 Km a E di Bellamonte (1630-1685 m), presso Malga di Bocche (1780-1930 m), etc.

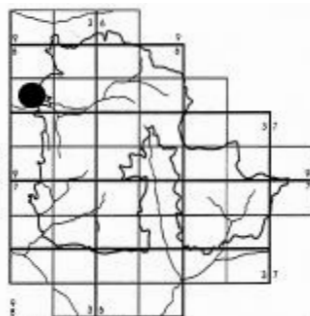
● VFI; VFA [F in B1 (III): 571]; Paneveggio [9636/3] (AN: n. 146); Passo Rolle, Pendici Cimon della Pala [9736/2] (BA: 162) ● Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 3 rill. fitosoc.) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 3, 5, 9, 11, 12; BO: 55); Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 109); La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Rio di Zigolé; Lago di Campagnola, Lago di Cece (G&T, in 6 rill. fitosoc.)



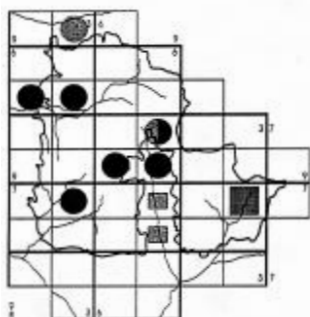
Rhinanthus freynii



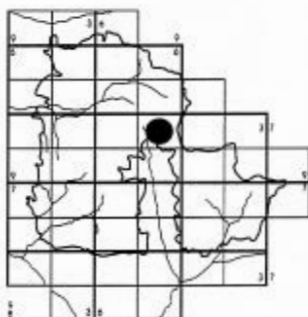
Lathraea squamaria



Orobanche purpurea



Orobanche alba



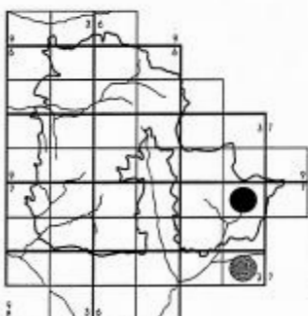
Orobanche reticulata



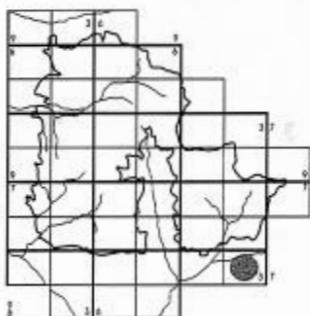
Orobanche teucrii



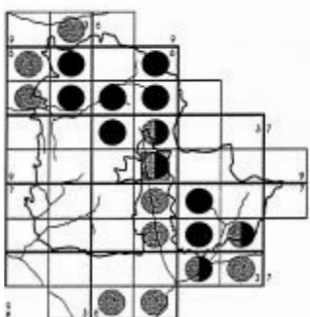
Orobanche bartlingii



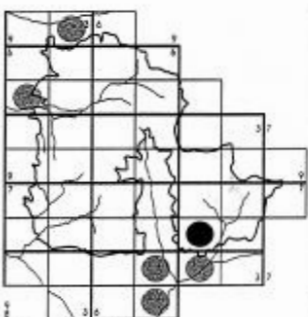
Orobanche flava



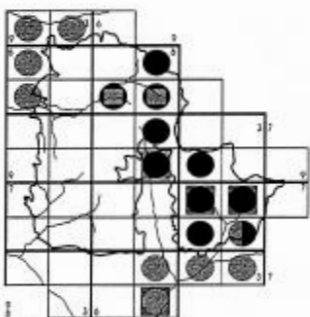
Orobanche salviae



Orobanche gracilis



Globularia punctata



Globularia cordifolia

Plantaginaceae

Plantago major L. subsp. *major* - Frequente in incolti calpestati fin verso 2000 m: ad es. a Col Verde (1956 m), a Passo Rolle (1980 m), al Rif. Passo di Valles a 2030 m.

❶ VFA [A3 (II): 291]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Plantago serpentina All. - Solo in una ristretta area della ds. Val Travignolo su prati magri: presso la Casa Cantoniera a Paneveggio (1520-1540 m: cfr. segnalazione di Facchini), loc. Cheta ca. 3 Km a E di Bellamonte (1650 m), tra la Staz. Forestale di Paneveggio e il bivio per Malga Juribello (1530-1562 m).

❶ VFI; VFA ☞ In Gelmi come «*P. serpentina* Vill. non Koch - *P. maritima* Koch. p.» che «nei siti montani e subalpini ha di spesso le foglie carnose e glabre, le spighe di fiori cilindriche grosse» ☞ (Seelos in H1: 1066; G2: 141); Paneveggio ☞ In Ambrosi come «*P. maritima* Lin. var. *Wulfenii*»; ☞ [9636/3] [F in B1 (III): 595; A3 (II): 297; G2: 141]

Plantago media L. - Diffusa su prati magri fin verso 2000 m: a Passo Rolle a 1980 m, presso il Rif. Passo di Valles all'imbocco del sent. 749 per Forc. Venegia a 2030-2050 m.

❶ VFI; VFA [A3 (II): 292]; S. Martino [9736/1] (BA: 104, 161); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 7 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Plantago lanceolata L. - Frequente fino a 1500 m, molto sporadica e forse avventizia più in alto (ad es. lungo la Val Travignolo-Rio Vallazza lungo la strada Paneveggio-Passo Valles censita a ca. 1900 m).

❶ VFI ☞ Anche come «var. *pumila* Koch» ☞ [Facchini e Ambrosi in A3 (II): 293]; VFA (A3 (II): 293); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Caprifoliaceae

Sambucus ebulus L. - Solo in Val Zortei lungo il sent. 344 per Forc. Valsorda (980-1060 m)

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8)

Sambucus nigra L. - Diffuso nei fondovalle; lungo la Valle del Cismon non sembra raggiungere S. Martino e nella Val Travignolo solo fino a Bellamonte verso il Ponte della Scofa (1222-1390 m). Nel Parco: in loc. Belvedere (1250 m), bosco a SSE del Cant del Gal (ca. 1200 m), presso Villa Welsperg (1030 m), presso Malga Piani di Valzanca (ca. 1400 m), in Valsorda fin verso 1300 m, etc. Nella Val Travignolo solo sotto Bellamonte verso il Ponte della Scofa (1222-1390 m). Più in alto è sostituito da *S. racemosa*.

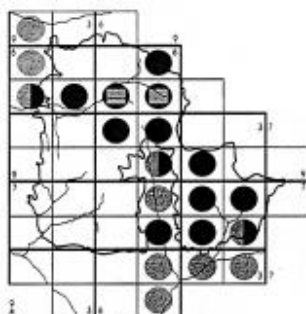
❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 8) ❷ Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (AR: 556) ❸ Canal S. Bovo [9836/1] (Marchesoni in PE: 133)

Sambucus racemosa L. - Da ca. 700 m (ad es. lungo il Torr. Vanoi tra il ponte della strada per Passo Manghen e la loc. Al Lago a 695-750 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. presso Punta Ces verso Punta Ceremana a 2200-2227 m). In aree a microclima particolare anche a quote più elevate: alla base delle rupi esposte a S delle Cime di Bragarolo a ca. 2300 m.

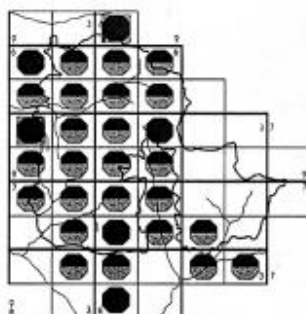
❶ (*) Paneveggio [9636/3] (PP: 408) ❷ Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino; Foresta di Paneveggio (AR: 557) ❸ Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Viburnum lantana L. - Nei boschi dei versanti più termofili. Nel Parco: loc. Belvedere (1250 m), ponte del Piazzador (1070 m), tra Malga Canali e Pra Ostio (1300 m), Prati Cercenadura (1300 m), lungo la Val Travignolo solo sul versante S del Dossaccio (ca. 1500 m).

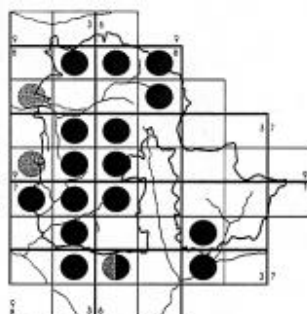
❶ VFI [Sarnthein in D&S (III): 394]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. prove-



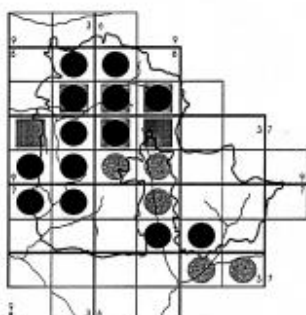
Pinguicula alpina



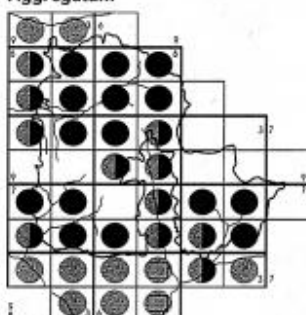
Pinguicula vulgaris
Aggregatum



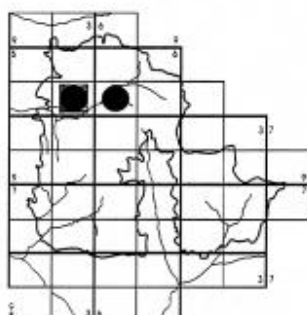
Pinguicula leptoceras



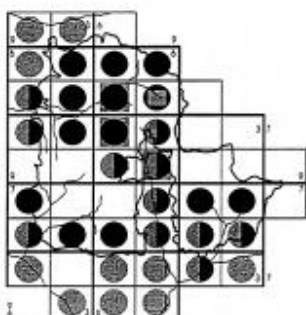
Pinguicula vulgaris



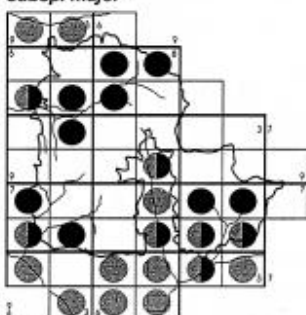
Plantago major
subsp. major



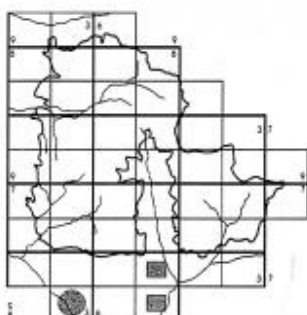
Plantago serpentina



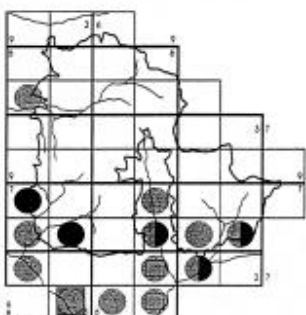
Plantago media



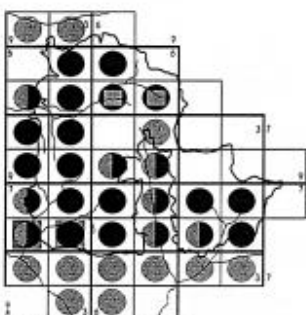
Plantago lanceolata



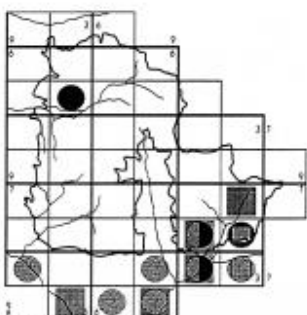
Sambucus ebulus



Sambucus nigra



Sambucus racemosa



Viburnum lantana

niente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 15, 17) ❶ Canal S. Bovo [9836/1]; Imer [9836/2]; Val Cereda [9837/1] (Marchesoni in PE: 136); Val Canali [9737/3]; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 219); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

***Viburnum opulus* L.** - In boschi freschi della parte più meridionale. Nel Parco solo in loc. Belvedere (1200-1300 m).

***Lonicera coerulea* L.** - Diffusa nei cespuglieti da ca. 1300 m (sotto Bellamonte presso il Ponte della Scofa a ca. 1225 m; a valle del Rif. Treviso e Prati Cercenadura a 1300-1400 m) fino a 2300 m (ad es. nella zona Forc. Miesnotta-Buse Malacarne tra i massi delle antiche morene; sul ghiaione esp. SE a S della cima del Colbricon a 2240-2300 m).

❶ VFI; VFA [F in B1 (V): 613; G2: 79]; Paneveggio [9636/3] (PP: 408); tra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 473); Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 160) ❷ Sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 404, 411); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 71; FV: tabelle fitosoc.); alta Val Ceremana, alta Val dei Buoi, Costoncella, Sotto il Lago di Bocche, alta zona del Parco; Malga Juribrutto (AR: 557); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ❸ Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA, Tab. 16: ril. 83); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Foresta di Paneveggio [9736/1] (BB: p. 55, tab. 8); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11); Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71, 70, 73)

***Lonicera alpigena* L.** - Frequente in zone boscate, con netta preferenza per il substrato calcareo; verso l'alto fino a ca. 1700-1800 m (ad es. sopra il Rif. Treviso a ca. 1700 m, lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena fino a ca. 1800 m, alla base del versante NE del Castellazzo a ca. 1800 m). Sporadica in Valzanca: ai Masi di Tognola a ca. 1300 m.

❶ Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (III): 401]; S. Martino [9736/1] (BA: 160) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); sopra Paneveggio, esp. S e N [9736/1{V}] (MA: 395, 404, 407); Valzanca, Val Canali, Valsorda (AR: 556) ❸ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Palù dei Mugheri, settore N [9636/3] (B&B in BM: 109); Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.)

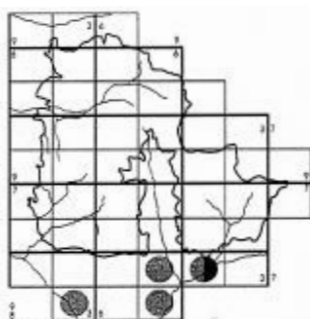
***Lonicera nigra* L.** - In zona boscate da ca. 1030 m (bosco presso Villa Welsperg) fino a ca. 1700-1800 m (ad es. lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena, Prati di Ronz; lungo la mulattiera per Malga Juribrutto a 1760-1800 m).

❶ VFI [F in B1 (V): 612]; Paneveggio [9636/3] (PP: 408; BA: 160) ❷ Valzanca, Val Canali, Valsorda; zona Parco (AR: 556); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ❸ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 13 rill. fitosoc.)

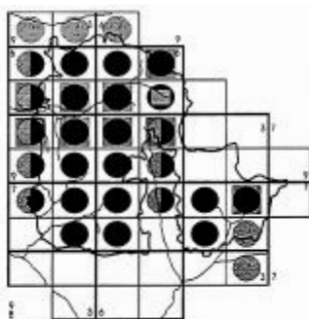
***Lonicera xylosteum* L.** - Frequente nei boschi asciutti con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico. In alto fin verso 1500 m (ad es. al Col Fosco lungo il sent. 5 presso S. Martino e sul versante S del Dossaccio).

❸ Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 218, 222); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91); presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

***Lonicera japonica* Thunb.** - Avventizia a Canal S. Bovo verso il Torr. Lozen.



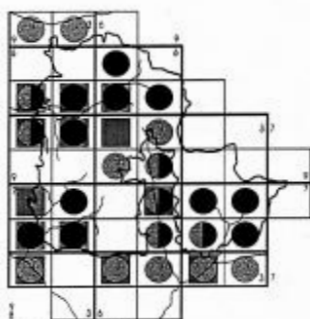
Viburnum opulus



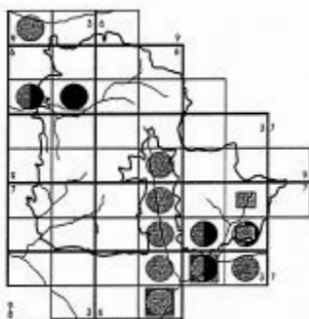
Lonicera coerulea



Lonicera alpigena



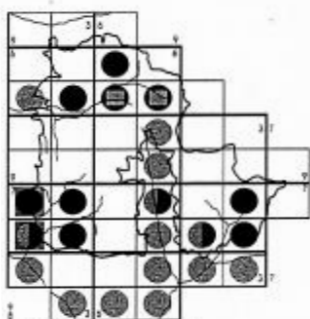
Lonicera nigra



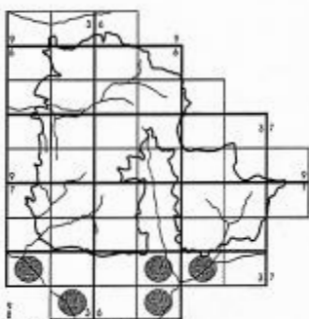
Lonicera xylosteum



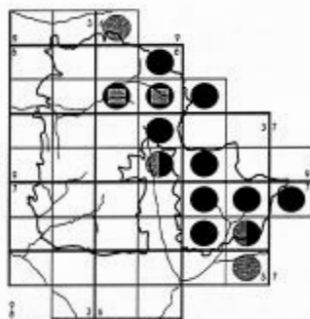
Lonicera japonica



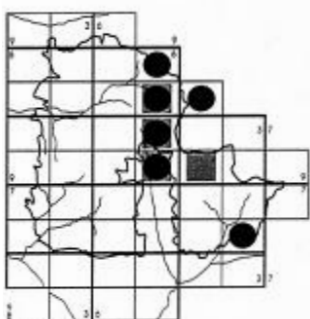
Adoxa moschatellina



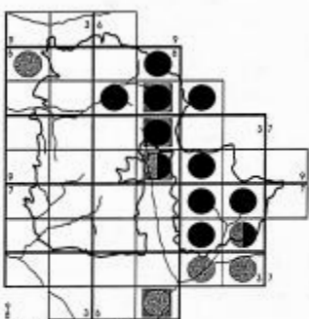
Valerianella locusta



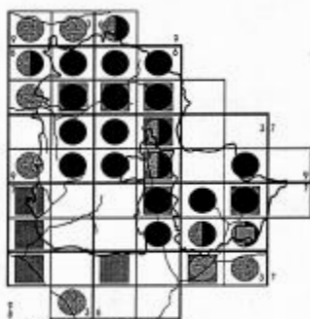
Valeriana elongata



Valeriana supina



Valeriana saxatilis



Valeriana montana

Adoxaceae

Adoxa moschatellina L. - Nel Parco: sent. 713 per Prati di Ronz (1400-1600 m), presso Piereni (1250 m), sinistra orografica della Val Canali a 1350 m, sotto Malga Canali a 1250 m, sopra Malga Crel (1600-1700 m), lungo la Valzanca fin verso Bus di Sotto (ca. 1700 m), in Valsorda fin verso 1300 m; piuttosto diffusa nella Val Travignolo: presso Malga Venegiotta ancora abbondante a 1900-1920 m.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Valzanca [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227)

Valerianaceae

Valerianella locusta (L.) Laterr. - Sui muretti a secco nei pressi degli abitati: ad es. tra Tonadico e Siror (770 m), Caoria di Dentro, sotto Canal S. Bovo verso il Torr. Lozen, Siror, Mezzano.

● VFI; VFA [F in B1 (III): 572; A3 (II): 315]

Valeriana elongata Jacq. - Diffusa su rupi quasi esclusivamente nella parte calcareo-dolomitica del Parco; verso il basso a 1650 m alla base delle rupi della sinistra orografica della Val Pradidali; in alto almeno fino a ca. 2500 m lungo il sent. 710 per Passo Mulaz (2450-2550 m). A NE della Forc. di Vallazza è presente sulle rupi porfiriche esposte a N (ca. 2400 m), insieme con *Sesleria ovata*.

● P [A1: 332; A2: 35; A3 (II): 313; G2: 82]; monti di S. Martino [9736/2{Q}] [F in B1 (III): 571; A3 (II): 313; G2: 82] ● Pale di S. Martino [Pignatti, 1982 (II): 653]; (*) Forcella d'Oltro [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 4) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Valeriana supina Ard. - Sui ghiaioni a E di Passo Venegiotta (2303-2380 m), alla base delle rupi ca. 1 Km a SW del M. Mulaz (1950-2100 m), ghiaione ai piedi del versante NW del Cimon della Pala (2200-2250 m), ghiaione alla base del versante S del Cimon della Pala e W della Croda della Pala (2250-2400 m), lungo il sent. 710 per Passo Mulaz (2450-2550 m) e verso la cima del M. Mulaz (2700-2800 m), nei pressi del bivio tra il sent. 701 e 712 a monte di Col Verde a 2200 m, in Val Canali lungo il Sentiero delle Regade a ca. 2000-2200 m.

● Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 33); Castellazzo [9636/4] [Erbario Sardinia in D&S (III): 407; G2: 82]; monti di S. Martino [9736/2{Q}] (G2: 82); Cima della Rosetta [9736/2{O}] [Erbario Sardinia in D&S (III): 407]; sotto la Pala di S. Martino [9736/2] [F in A3 (II): 310] ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); Pale di S. Martino [Pignatti, 1982 (II): 654] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Valeriana saxatilis L. - Frequente su rupi esclusivamente calcareo-dolomitiche da ca. 650-700 m (in Val di Castel) fino a ca. 2400 m (ad es. a 2400 m lungo il sent. 701 da Col Verde verso il Rif. Rosetta; lungo il sent. 710 per il M. Mulaz tra 2450 e 2550 m).

● P [A3 (II): 312]; S. Martino, lungo la strada per P.so Rolle [9736/1] (BA: 160); Malga Pala [9736/2] (ZS: 125) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82); (*) Forcella d'Oltro [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 2) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 58); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Valeriana montana L. - Senza preferenza per il substrato da ca. 1000 m (presso il bivio della strada per Val Canali) fin verso 2200-2300 m (ad es. lungo il sent. 707 sopra il Rif. Treviso, lungo la ferrata Buzzati, sui ghiaioni alla base delle pareti S delle Cime di Bragarolo, etc.).

● VFI; VFA [A3 (II): 309]; S. Martino [9736/2] (BA: 160) ● VFI (Biasioni, 1930: 144); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 58);

Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 71, tab. 16); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 12 rill. fitosoc.); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 73)

Valeriana tripteris L. - Diffusa su ogni substrato fino ad oltre 2000 m, come ad es. sopra Malga Valzanchetta e alla base delle rupi esp. E all'altezza di cima Tognazza (qui a 2033-2150 m). In basso a 650-700 m in Val di Castel.

❶ VFI; VFA; P [A3 (II): 309] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 58); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 219; Tab. 16: ril. 83); Val di Castel (Val Cismon); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 3: ril. 70)

Valeriana dioica L. - Piuttosto diffusa in zone umide. Nel Parco: Piereni (1230 m), tra Pra Ostio e il Cant del Gal (ca. 1250 m), tra Belvedere e Piereni (1250 m), loc. Osne (720 m), presso Forte Buso (1400-1450 m), tra Passo Lusia e loc. Larcionè (1920-1930 m), a E di Malga Canvere (1913-1940 m), loc. Fiampele (1440-1480 m), loc. La Torba (1390-1400 m), Bellamonte (ca. 1400 m), loc. Prato di S. Martino (1480-1530 m), tra Malga Venegiotta a Malga Venegia in più punti (1770-1820 m), ca. 500 m a E di Malga Bocche (1890-1920 m), a SE di Malga Juribello (1900-2000 m), Palù dei Mugheri (1480-1500 m), etc.

❸ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BO: 58); Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 110)

Valeriana wallrothii Kreyer - Trattandosi della specie elementare del gruppo di *V. officinalis* di gran lunga più diffusa (se non esclusiva), anche segnalazioni come s. l. sono state riunite nella carta di distribuzione. Frequente in zone erbose fino a ca. 1700-1800 m (ad es. lungo il sent. 15 per Pian della Cavallazza sopra la Colonia, in loc. Larcionè sopra Bellamonte). Talvolta presenta evidenti stoloni sotterranei. *V. officinalis* s. s. sembra assente.

❶ VFI; VFA; P ☞ Come «*V. officinalis* Linn. - *V. angustifolia* Tausch» ☞ [A3 (II): 307]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (III): 411] ❷ S. Pellegrino ☞ Come «*Valeriana officinalis* L. v. *pratensis* Dierb. = *angustifolia* Tausch» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 144) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

⇒ Come *V. officinalis* agg.: ❶ Tra Castelpietra e Passo Cereda ☞ Come «*Valeriana officinalis* L.» ☞ [9837/1] (P1: 13); VFA ☞ Come «*Valeriana officinalis* v. *exaltata* Rchb.» ☞ [A3 (II): 307; F in G2: 82]

Dipsacaceae

Succisa pratensis Moench - Sporadica in prati ± umidi fino a ca. 1300 m nel Primiero (tra Piereni e Belvedere a 1250 m), ma fino ad oltre 1700 m nella Val Travignolo (tra loc. Larcionè e loc. Degoia a 1730-1760 m).

Knautia drymeia Heuffel - In zone boscate, sia su substrato calcareo che siliceo, solo a S di Passo Rolle; verso l'alto fino a 1700 m lungo il sent. 718 a S del Rif. Treviso. Lungo la Val Pradidali fino a 1400 m; lungo la Valzanca fino ad almeno 1200 m; lungo la Valle del Cismon fino a poco oltre S. Martino lungo la strada per Passo Rolle tra 1630 e 1645 m.

❶ Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 325] ❷ Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223); sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218)

Knautia longifolia (Waldst. & Kit.) W. D. J. Koch - Frequente soprattutto sui versanti a N di Bellamonte e di Paneveggio, più sporadica in Val Venegia, dove sale a ca. 2300 m lungo la cresta a WNW di Passo Venegiotta; verso S diviene più rara. Su silice è diffusa sui versanti erbosi esposti a S della Cavallazza, Colbricon, Cima di Valcigolera, Cima Miesnotta, gruppo dello Scanaiol.

● S. Pellegrino [9636/1(O)] [A3 (II): 324; G2: 83]; Rio Vallaccia di Bellamonte; Paneveggio [9636/3] [F in B1 (III): 593; Perini in H1: 413; A3 (II): 324; G2: 83] ● S. Pellegrino ☞ Come «*v. eradiata* Wolf.» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 144); presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 16 rill. fitosoc.)

***Knautia arvensis* (L.) Coult.** - Frequente nei prati falciabili fino a ca. 1400 m, ma talvolta più in alto (ad es. a Passo Rolle a 1950-1980 m, forse solo avventizia). Lungo la Val Travignolo penetra fin verso la cava presso l'ex Forte Buso; nella Valle di S. Pellegrino è stata censita lungo la strada sotto l'Hotel Bucaneve a 1660-1750 m.

● VFI ☞ Anche come «*v. campestris* Koch»: forma a corolle marginali non raggianti. ☞ [A3 (II): 325; F in G2: 83]; VFA [F in B1 (III): 593; A3 (II): 325]; P [A3 (II): 325]

***Scabiosa columbaria* L. agg.** (carta di distribuzione non riportata) - *S. columbaria* s. s. non è presente in Trentino; anche alcune raccolte dubbie sono state attribuite ad altre entità dell'aggregato da Elias Landolt (Zurigo), le cui revisioni non hanno tuttavia chiarito ogni problema.

● VFA [B1 (II): 43; B1 (III): 593; A3 (II): 330; G2: 84]; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 19); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2(V)]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ☞ Come «*Scabiosa columbaria* L.» ☞ [9837/1(V)] (P1: 8, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 20) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

***Scabiosa gramuntia* L.** - Frequente negli incolti ruderali di fondovalle. Nel Parco: ad es. presso il Croz del Cogol (ca. 1300 m), Piereni (1200 m, ma rivista come «cf. *gramuntia*» da Landolt), greto del torrente Pradidali a ca. 1250 m, lungo la Val Travignolo fino al tratto di SS 50 che fiancheggia il Lago di Forte Buso (1470 m).

● VFI (A1: 332; A2: 36; G2: 84); VFI (A1: 332; A2: 36); P (G2: 84); Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 330]; Fiera di Primiero [9836/2(O)] [A3 (II): 330]

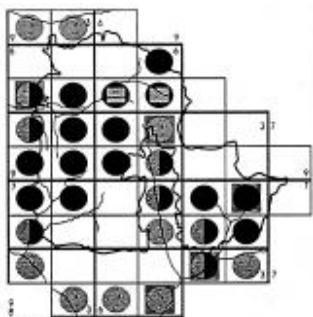
***Scabiosa lucida* Vill.** - Non sempre *S. lucida* e *S. dubia* sono risultate chiaramente distinguibili; la prima sarebbe legata prevalentemente a praterie alpine (Seslerieti), mentre la seconda a cespuglieti altomontano-subalpini in ambiente prealpino. Sono state osservate popolazioni critiche, con portamento di *S. lucida* e pelosità di *S. dubia*, soprattutto nella parte SE dell'area; solo a N di Passo Rolle *S. lucida* sembra esclusiva e tipica. In Val Bonetta (versante del Colbricon e della Cavallazza a ca. 1900 m; un campione dalla Tognazza è stato rivisto come «cf. *dubia*» da Landolt) e sul versante S della Cavallazza Piccola (2050-2200 m) compare su porfido. In alto è presente fino ad oltre 2200 m nella valletta a WNW del Passo Mulaz. Landolt ha rivisto anche raccolte dalla Costazza (2290 m) e dalla strada Paneveggio-Bellamonte (1420 m, ma quest'ultima come «cf.»).

● VFI; VFA (G2: 84) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 7 rill. fitosoc.) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 57)

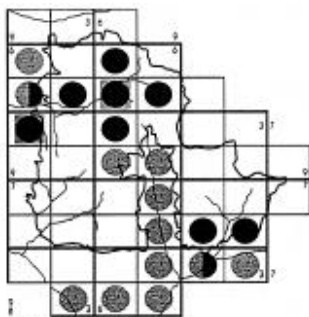
***Scabiosa dubia* Vel.** - Cfr. nota a *S. lucida*. *S. dubia* sembra limitata alla porzione sudorientale della zona: tra Prasin e Polina (1300-1500 m), sent. 711 per Val delle Lede (1900 m, determinazione confermata da Landolt), Val Pradidali lungo il sent. 709 a ca. 1700-1900 m, sent. Depaoli a ca. 1700-1800 m, sent. 747 a monte di Prati Rodena a ca. 1700 m, sent. del Passo Regade a ca. 2000 m.

Campanulaceae

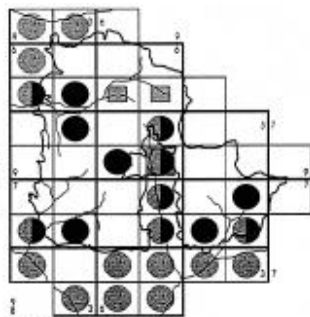
***Campanula patula* L.** - Frequente nei prati falciabili. Nel Parco: presso il Croz del Cogol (1300 m ca.), loc. Belvedere (1250 m), Prati Fosne (1400 m), in Valzanca ai Masi di Tognola



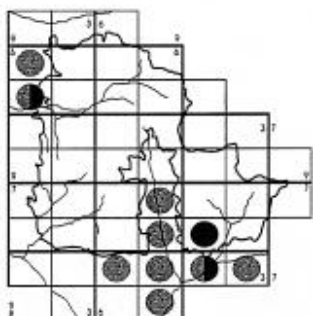
Valeriana tripteris



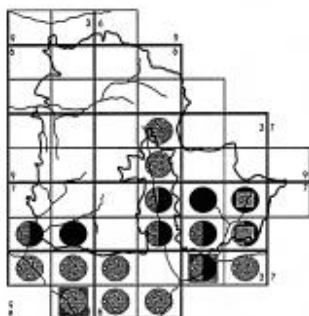
Valeriana dioica



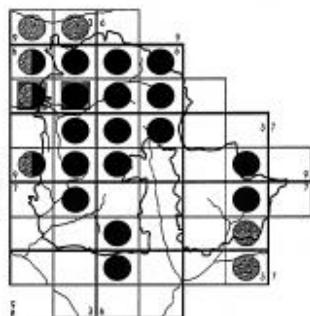
Valeriana wallrothii



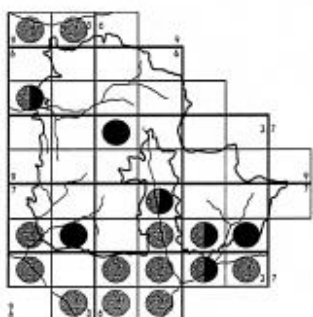
Succisa pratensis



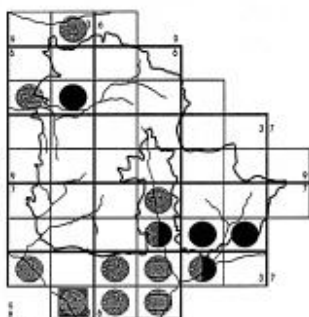
Knautia drymeia



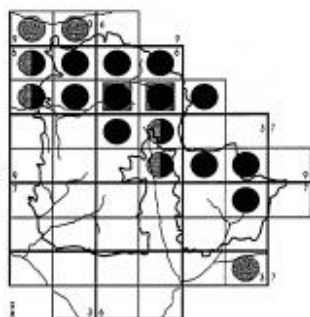
Knautia longifolia



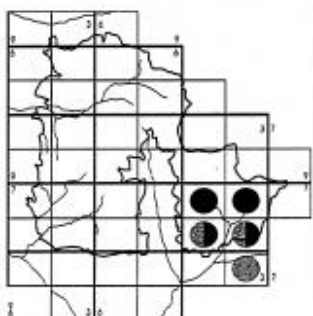
Knautia arvensis



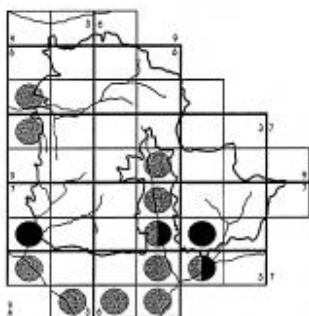
Scabiosa gramuntia



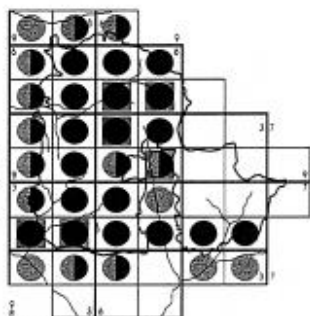
Scabiosa lucida



Scabiosa dubia



Campanula patula



Campanula barbata

(ca. 1200 m). Raramente avventizia lungo piste forestali (ad es. lungo il Rio del Valon sn. idrogr. a monte del Palù dei Mugheri a ca. 1500 m).

● VFI; VFA [A3 (II): 782]; P [Sarnthein in D&S (III): 456]

Campanula barbata L. - Frequente su substrato siliceo, più rara su substrato calcareo-dolomitico. In alto fino ad oltre 2400 m: ad es. sul versante a W di Forcella Juribrutto a 2400-2500 m. In basso fino a ca. 1200 m: ad es. lungo il Rio Valsorda presso i masi a 1270 m.

● VFI; VFA; P [A3 (II): 790]; S. Martino [9736/1] (BA: 161); Passo Rolle [9736/2] (BR: 481) ● S. Pellegrino ☞ Come «*v. albiflora* mihi» e «*v. erecta* mihi» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 150); pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 31 rill. fitosoc.) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 53); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Campanula glomerata L. - Frequente fino a ca. 1500 m a S di Passo Rolle [ad es. in loc. Belvedere (1300 m, presso il Croz del Cogol (ca. 1300 m), tra Polina e Prasorin (1300-1500 m), sotto Malga Canali (1250 m), Pra Ostio (1300 m), Prati Cerenadura (1300 m)], fino a ca. 1800 m a N (ad oltre 1800 m lungo la strada per Passo Valles). Sui versanti asciutti a NE di Bellamonte è diffusa una forma con fitta pelosità sottile [subsp. *farinosa* (Andrz.) Kirschl.?).

● VFI; VFA; P [A3 (II): 785]; Paneveggio [9736/2(Q)] (BA: 161); falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12, 13) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. A; Tab. 110, p. 238-239: ril. A, B)

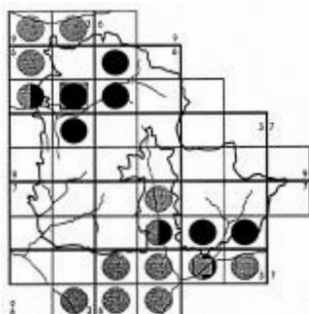
Campanula cervicaria L. - Dopo insistenti ricerche è stata finalmente confermata la «storica» stazione di Paneveggio: poche piante sono ancora oggi presenti sulla scarpata della strada presso la galleria paramassi in direzione di Paneveggio. Gli sfalci periodici delle scarpate, se da un lato danneggiano i fusti fioriferi, dall'altro evitano il soffocamento delle piante sterili.

● Tra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] (Sardagna e Gelmi in G2: 109; BR: 481); Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34) ● Tra Paneveggio e Bellamonte presso la galleria paramassi (Festi in Prosser, 1999: 202)

Campanula spicata L. - Nei dintorni di S. Martino: sulla rupe porfirica esp. S poco a WNW degli Orti Forestali a 1750 m, sulla rupe porfirica lungo la SS 50 tra la partenza della seggiovia per Tognola e il cimitero di S. Martino (ca. 1500 m), in Val di Roda a 1250 m, sulla rupe silicea a W di Malga Fosse di Sotto (1720 m). Nella zona di Bellamonte: poco a monte dell'abitato lungo il segnavia 660 (1470-1560 m), ma frequente soprattutto sul versante S del Dossaccio (1470-1700 m). Nella parte più meridionale dell'area ad es. sulla rupe calcarea sulla strada per Gobbera ca. 1 Km a W di Imer e subito a NW di Imer.

● VFI [Sarnthein in D&S (III): 449]; Al bus prima di Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (III): 449]; Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) ☞ Dubbio per mancanza di successive segnalazioni ☞; su una rupe presso la chiesa di Imer (660 m) [9836/2] (P1: 9, 15)

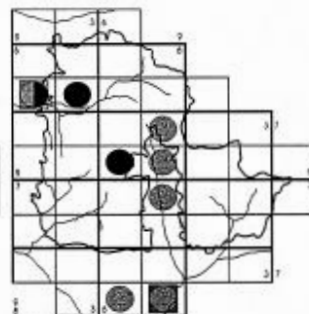
Campanula morettiana Rechb. - Diffusa su rupi calcaree e dolomitiche: cresta a WNW di Passo Venegiotta (2270-2380 m), Castellazzo su tutti i versanti (2000-2200 m), rupi alla base del versante W del M. Mulaz (1950-2100 m), lungo il sent. poco sotto Passo Mulaz è ancora presente a 2550 m, rupi alla base del versante S del Cimon della Pala e W della Croda della Pala (2250-2400 m), sent. 701 sopra Col Verde (1950-2100 m), lungo il sent. 707 sopra il Rif. Treviso a ca. 1800 m, rupi a SE di Malga Canali (1350 m) e a ENE della stessa (1400 m), sotto il Cant del Gal a 1150 m, forra a N del sent. 707 sotto il Rif. Treviso (1500 m), Boal del Fosco (1700 m), Vallon Sedole e a W del Passo Sedole (2100 m), base delle rupi in destra Val Pradidali (1550-1700 m), Malga Pradidali (1430 m), versante E di Cima Wilma a ca.



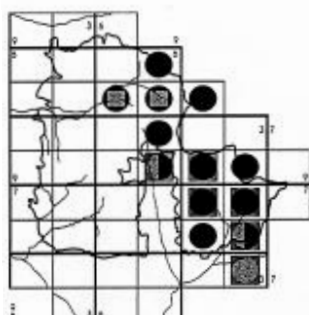
Campanula glomerata



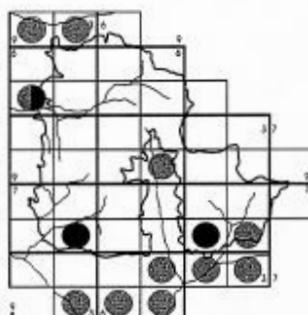
Campanula cervicaria



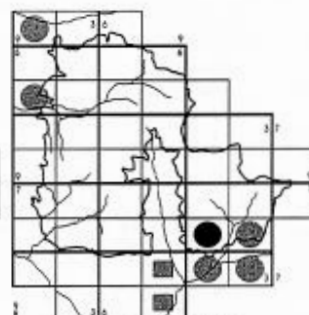
Campanula spicata



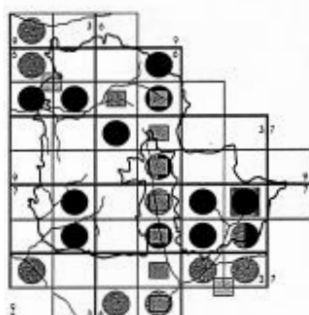
Campanula morettiana



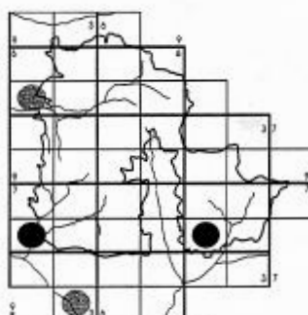
Campanula trachelium



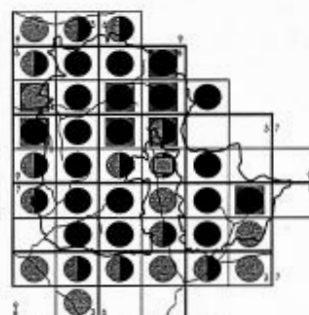
Campanula rapunculoides



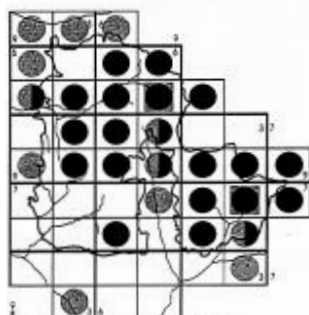
Campanula carnica



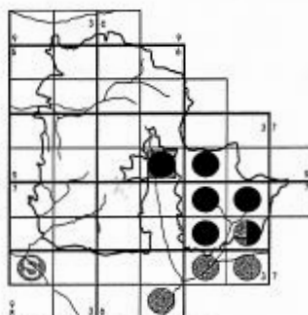
Campanula rotundifolia



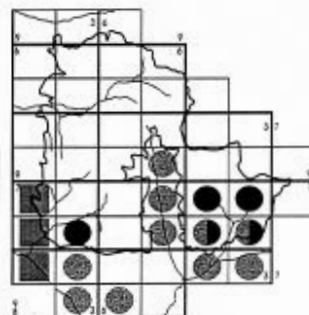
Campanula scheuchzeri



Campanula cochlearifolia



Campanula caespitosa



Phyteuma spicatum

2400 m, sent. Buzzati all'altezza del Cimerlo (ca. 2300 m), sent. 747 a monte di Prato Rodena a 1900 m, sent. Passo Regade (ca. 2100 m).

● Monti di Paneveggio [9636/3{A}] (F2: 21; F in H1: 557); Castellazzo [9636/4] [Cristofori in Pollini, 1822-1824 (I): 269; Cristofori in Pollini, 1827: 417 (sub. *C. pulla* Pollini); Cristofori in B1 (II): 461; F in B1 (III): 599; F in Reichenbach, 1830-1847: n. 1865; Facchini e Perini in H1: 557-558; Pichler in Erbario Kerner in D&S (III): 437; F in IBF in D&S (III): 437; F2: 21; F in A3 (II): 779; G2: 110; HO: 29; SE: 55]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] [Pfaff in D&S (III): 437]; monti di S. Martino [9736/2{Q}] (G2: 110); Pala di S. Martino [9736/2] [A3 (II): 779]; Sass Maor; Cima d'Oltro; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); Val Canali [9737/3] [Ambrosi in H1: 558; PP: 427; A1: 349; A2: 45; P1: 15; CR: 169; Loss in IBF in D&S (III): 437] ● VFI; VFA (Bonapace, 1953: 198); Monti di Paneveggio (Bonapace, 1953: 198); Castellazzo [9636/4] (DZ: 566, 569); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (DZ: 566); Cima d'Oltro; Val Pradidali; Val Canali [9737/3] (DZ: 566, 569); Rifugio Pradidali; Cant del Gal [9737/3] (DZ: 569). Vedi anche Pitschmann & Reisingl, 1957: 15-16 ● Tra Malga Fossetta e il Passo Palughet poco sotto il passo (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 163)

Campanula trachelium L. - Diffusa nei fondovalle, ma sporadica nel Parco: al ponte Piazmador (1070 m), ai Piereni (1250 m), in Valsorda a 1200-1300 m e lungo la SS 50 all'altezza dell'ex Forte Buso (ca. 1455-1490 m).

● VFI; VFA [A3 (II): 782]

Campanula rapunculoides L. - Nel Parco: nella conca di Prati Fosne (1370-1425 m). Fuori Parco: lungo il percorso Baita del Vecio-Malga Fossetta, lungo il Rio Canali sotto Castel Pietra (ca. 850 m), nel vallone a E di Villa Welsperg (1100-1200 m), nella zona di Bellamonte (ca. 1400 m), al Pian Confolin lungo la strada Moena-Passo S. Pellegrino (1300-1330 m).

● VFI; VFA [A3 (II): 781]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 8)

Campanula carnica Schiede ex Mert. & W. D. J. Koch - Frequente su rupi con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico da ca. 1000 m (nei pressi del laghetto Welsperg a 1020 m) fino ad oltre 2200 m (ad es. lungo il sent. Buzzati). Sporadica su silice: rupi porfiriche del versante E della Tognazza, su roccette di calcescisti esposte a S lungo il sent. sopra la Casina di Valsorda verso Malga Agnelezze (1600-1900 m), nel medesimo ambiente lungo la strada della Valsorda tra 1200 e 1300 m, versante S del Dossaccio (ca. 1500-1600 m), etc.

● VFI (Scopoli, 1769: 42); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 8, 13, 15, 18, 19) ● Castellazzo [9636/4] (MA: 413); (*) Forcella d'Oltro [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 1) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Campanula rotundifolia L. - Sporadica (o poco osservata?) su prati magri e in boschi radi. Nel Parco: a Prati Cercenadura (1300 m) e su un muretto sotto Masi Tognola (1220 m). Fuori Parco: lungo la strada oltre Bellamonte prima del bivio per Castelir (1390-1420 m) e lungo la strada per Malga Boalon tra 1260 e 1460 m. La segnalazione per la morena del ghiacciaio del Travignolo è certo errata.

⇒ Come *C. rotundifolia* agg.: ● VFI; VFA; P [A3 (II): 778]; S. Martino, sulle rupi calcaree ☞ Come *C. macrorrhiza* Gay., specie occidentale. Si tratta probabilmente di *C. carnica* Schiede ex M. & K. Cf. anche G2: II ☞ [9736/1] (BA: 161); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpietra e Passo [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedolo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ☞ Come «*Campanula rotundifolia* L.»: verosimilmente si

tratta di *C. scheuchzeri* ♀ [9837/1{V}] (P1: 8, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 20) ② Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ③ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

***Campanula scheuchzeri* Vill.** - Frequente su pascoli e prati magri fino a 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa e lungo il sent. per Passo Mulaz).

① VFI; VFA ♀ Come «*v. hirta* - *C. Valdensis* All.» ♀ [F in B1 (III): 599; G2: 109]; Passo Rolle; fra Passo Rolle e S. Martino di Castrozza [9736/2] [Degen per Witasek in litt. in D&S (III): 446; BR: 481]

② S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 149); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Malga Vallazza [9636/4] (GG, in 40 rill. fitosoc.; BE: 225; T. Boiti in FS: 73)

③ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 115); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71)

***Campanula cochlearifolia* Lam.** - Frequente, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico, da ca. 1200 m (lungo il Torr. Cison, fluitata) ad oltre 2500 m (a 2550-2600 m lungo il sent. poco prima del Passo Mulaz). Non rara sul porfido della catena Cavallazza-Colbricon-Cime di Ceremana-Cime di Bragarolo-Coston dei Slavaci (2000-2400 m), sul versante N di Cima Grugola (2200-2300 m), sotto il Lago di Juribrutto (2050-2200 m), etc.

① Da Malga Pradidali («Caserà de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 15) ② Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 53; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Passo Rolle - Baita Segantini -Ghiaioni del Cimon della Pala [9736/2] (Bernini, 1999: 7)

***Campanula caespitosa* Scop.** - Diffusa su greti e detriti calcareo-dolomitici solo nella parte SE: lungo il sent. 731 a NE di Pratorin (1500 m), sopra il Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 1700-1800 m, Val Canali (1350-1400 m), Ponte Piazzador (1070 m), presso Prati Cerenadura (ca. 1300 m), Malga Pradidali (1430 m), Val Pradidali (1400-1650 m), sent. 711 per Val delle Ledè a ca. 1600 m, sent. 747 a monte di Prato Rodena a ca. 1800-1900 m, sent. 721 in Val di Roda (1600 m). Avventizia sui piazzali con inghiaitura calcarea a Caoria di Dentro e di Fuori.

① VFA [PP: 427; Perini in Parlatore, 1888-1889 (VIII): 109]; P [Loss in IBF in D&S (III): 436]; S. Martino [9736/2] (BA: 161) ② Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo ♀ Dubbio per mancanza di successive conferme ♀ [9736/2] (BE: 220)

***Phyteuma spicatum* L.** - Diffusa nella parte meridionale dell'area tra 900 m (a valle di Castel Pietra) e 1700 m (a monte del Rif. Treviso lungo il sent. 707 e ai Prati di Ronz). Compare anche su substrato siliceo: ad es. in Valsorda tra 1300 e 1420 m nella pecceta lungo la strada. Lungo la Valle del Cison penetra fin quasi a S. Martino: lungo la strada forestale per Malga Fratazza a 1400-1450 m e tra Col Fosco e Casa Planc (ca. 1500 m).

① P [F in B1 (V): 612; G2: 108]; Paneveggio ♀ Dubbio per mancanza di successive conferme; nell'erbario Gelmi (TR) manca il campione d'erbario ♀ [LB in H1: 1455; A3 (II): 771; BR: 481; G2: 108] ③ Valzanca [9736/3]; Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227, 228)

***Phyteuma ovatum* Honck.** - Relativamente diffuso nella parte settentrionale dell'area; più raro nella parte meridionale, forse a causa della concorrenza di *Pb. spicatum*. Nel Parco: ad es. lungo il sent. 718 a S del Rif. Treviso (1630-1670 m), lungo il Troi dei Tedeschi (ca. 1500 m), lungo il segnavia 318 tra S. Martino e gli Orti Forestali (1500-1600 m). In alto sale fino a ca. 2200-2300 m in megaforbieti sopra il limite del bosco: ad es. sul versante a S di Buse Malacarne a ca. 2200 m e alla base del versante W della Cima di Juribrutto a 2300-2380 m.

① S. Martino [9736/1] (BA: 161); (*) Canal S. Bovo [9836/1] (LB in H1: 1455) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ③ Lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 222, 219, 220)

Phyteuma betonicifolium Vill. - La zona in studio si trova nell'area di tensione tra gli areali di *Ph. zahlbruckneri* (sudorientale) e *Ph. betonicifolium* (a nord e a occidente). *Ph. betonicifolium* è più diffuso nella Val Travignolo, mentre sono sporadiche le osservazioni nella parte meridionale. Non si esclude la presenza di popolazioni con caratteri intermedi.

❶ VFI [Sarnthein e Pfaff in D&S (III): 464]; VFA ☞ Anche come fo. *glabra* Schulz ☞ [Sarnthein e Pfaff in D&S (III): 464; Bernard in Erbario Univ. Vienna in ibid.]; P [A3 (II): 770; Sarnthein e Pfaff in D&S (III): 464]; S. Pellegrino [9636/1{O}] [A3 (II): 770] ❷ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114) ⇒ Da considerare come *P. betonicifolium* agg.: ❸ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ Come «*Phyteuma Michellii betonicifolium*» ☞ (GG, in 10 rill. fitosoc.)

Phyteuma zahlbruckneri Vest - Cfr. nota alla specie precedente. Nella parte meridionale dell'area sembra prevalere. Presente da ca. 1000 m (in loc. Belvedere a 1250 m e Piereni a 1230 m) fino a ca. 2300-2400 m (ai piedi dei versanti S delle Cime di Bragarolo e Coston dei Slavaci). Nella Val Travignolo è certo assai rara: è stata osservata presso Malga Juribrutto, nei dintorni della cava presso l'ex Forte Buso ed è certo presente anche in Val Venegia (cf. segnalazione bibliografica).

❶ VFA ☞ Come «*P. betonicifolium* Vill. var. *β angustatum*» ☞ [Pollini, 1822-1824 (I): 266; A3 (II): 770] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Phyteuma orbiculare L. - Diffuso nei prati e pascoli fin verso 2000 m (ad es. al Col delle Fede; lungo il sent. 614 per Sas da Mezdi sul versante E a 2060-2250 m). Sembra evitare il substrato strettamente siliceo.

❶ S. Martino [9736/1] (BA: 161); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) ☞ Come «*β lanceolatum* (Vill.)» ☞ [9737/3] (P1: 15) ❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. C, D) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Phyteuma sieberi Spreng. - Frequente su rocce calcareo-dolomitiche. Sul gruppo Col di Mezdi-Viezzena-Le Pezze (2200-2400 m), Castellazzo (2100-2200 m), diffuso alla base dei dirupi della catena M. Mulaz-Cimon della Pala in Val Venegia, verso Forcella d'Oltro (2000 m), sent. 707 sopra il Rif. Treviso a ca. 2000-2200 m, forra a N del sent. 707 sotto il Rif. Treviso a 1500 m, sopra Prati di Ronz (1800-2100 m), Boal del Fosco (1600 m), sent. 709 in Val Pradidali a 1800-2000 m, base delle rupi a E di Cima Wilma a 2400 m, ferrata Buzzati a ca. 2300 m, sent. del Passo Regade (2100-2200 m), etc. Sull'altipiano delle Pale è stato rilevato lungo il sent. a W della Tromba del Miel a 2570-2650 m.

❶ VFI (G2: 108); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 349; A2: 45); Paneveggio [9636/3] [Fenzl in R. Schulz per D&S (III): 470; E1: 34]; Castellazzo [9636/4] (PP: 426; G2: 108) ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); gruppo delle Pale di S. Martino [9736/2{A}] (DZ: 566); Passo Pradidali [9737/1] (DZ: 569); Rifugio Pradidali [9737/3] (DZ: 569) ❸ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Phyteuma scheuchzeri All. subsp. *columnae* (Gaudin) Bech. - Sporadico su roccette nella parte meridionale dell'area. Solo fuori Parco: ad es. tra Colzoncai e Lastredol (1250 m), in Val Fusinetta a 920-1000 m, presso Raffaei tra la strada e il Torr. Vanoi (975-985 m), sopra Caoria lungo la strada per Valzanca tra 920 e 1000 m, periferia NW di Imer, ca. 1 Km a W di Imer, sul versante a N della Val di Castel (700-800 m). La segnalazione bibliografica è assai dubbia: un campione di Eichenfeld da Moena (GJO, nr. 24798) determinato come *Ph. scheuchzeri* è risultato essere *Ph. orbiculare*.

❶ Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34)

Phyteuma hemisphaericum L. - Frequente nelle praterie alpine su substrato siliceo da ca. 1600 m (ad es. presso Malga Fosse di Sotto a 1630 m, a Malga Valcigolera a 1600 m, sulla riva del lago di Calaita nel macereto a 1610 m) fin verso 2500 m (ad es. nella valletta tra la

Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m). Nella parte dolomitica della zona ad es. poco sotto Passo Mulaz su filoni basaltici a ca. 2500 m e al Col delle Fede (2300 m) su accumulo di humus.

❶ (*) Costoncella di Paneveggio [9636/4] (PP: 426); Paneveggio; Passo Lusia [9636/3] [E1: 34 (con fiori bianchi); HO: 29]; Passo del Colbricon [9736/1] (BA: 161); poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2] (P1: 19) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «v. *albiflorum*» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 149); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 22 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50, 51); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11)

***Phyteuma globulariifolium* Sternb. & Hoppe** - Roccette di cresta e vetta solo su silice al di sopra di ca. 2100 m: lungo la cresta della Cavallazza Piccola (2250-2300 m), Colbricon (da ca. 2300 m alla vetta), Punta Ces, Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, Tognola a S di Forc. Valzanchetta, Cime di Bragarolo, Cime di Ceremana, Cima Scanaiol, Cima d'Arzon, Cima Folga (al di sopra di ca. 2100 m lungo la cresta S), catena Lusia-Bocche-Juribrutto. Tutte le segnalazioni antiche per zone a substrato dolomitico sono assai dubbie.

❶ VFI [Scopoli in H1: 549; G2: 107]; VFA [G2: 107; Bernard in Erbario Univ. Vienna in D&S (III): 475]; P (G2: 107); Forcella Juribrutto (Paneveggio) [9636/2] [A3 (II): 764]; Bocche [9636/3{O}] [A3 (II): 764]; Colbricon; Pala di S. Martino; Do le Pale; presso S. Martino [9736/2] [Perini in H1: 549; Perini in IBF in D&S (III): 475; A3 (II): 764; Boissier in Pampanini, 1903: 77; SC: 339]; stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15; Boissier in Pampanini, 1903: 77) ❷ Forcella Juribrutto, Cima d'Arzon (ME: 180, 195) ❸ Forcella Ceremana (Lagorai); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9)

***Physoplexis comosa* (L.) Schur** - Diffusa su rupi nella parte SE dell'area, esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico: versante a ENE di Malga Canali a ca. 1600 m, sent. 718 a S del Rif. Treviso (1650 m), presso il Cant del Gal (1150-1200 m), Boal del Fosco (1600 m), sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1500 m, base delle rupi in Val Pradidali sia sinistra che destra idrografica (1600-1750 m), ferrata Buzzati all'altezza del Cimerlo fino a ca. 2200 m, sent. del Passo Regade a ca. 2100 m, etc. Verso N è stata rinvenuta fino all'altezza di S. Martino (lungo il sent. sopra Col Verde per il Rosetta a ca. 2000 m). Fuori Parco osservata in Val di Castel a soli 650-700 m.

❶ VFI (Scopoli in H1: 553); VFA [Heufler in D&S (III): 459]; monti di S. Martino [9736/2{Q}] [Sardagna in H2 in D&S (III): 459]; alta Val Canali [9737/3] (CR: 170); Canal S. Bovo ☞ Da riferire alla Val Cortella ☞ [Ambrosi in Parlatore, 1888-1889 (VIII): 42] ❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82); (*) Passo Cereda [9837/1] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 3)

Compositae

***Eupatorium cannabinum* L.** - Nel Parco: a monte del Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 1700 m e lungo la SS 50 nel tratto in cui fiancheggia il Lago di Forte Buso (1470 m). Diffuso fuori Parco nei fondovalle: ad es. tra Colzoncai e Lastredol (1250 m) e sul versante a E di Caoria (800-900 m).

❶ VFA [A3 (II): 366]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9) ❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

***Adenostyles alliariae* (Gouan) A. Kern.** - Frequente fino ad almeno 2350 m negli ambienti nitrofilo alla base delle rupi del versante S delle Cime di Bragarolo e a 2530 m a Forcella di Bocche. In basso è stata rilevata tra 995 e 1125 m lungo la strada per Valzanca.

❶ VFI; VFA (G2: 84); P [A3 (II): 367; G2: 84]; Paneveggio [9636/3] (ZS: 124) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); Segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 411); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ❸ Presso Malga

Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 52); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Passo Rolle; presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 42; BB: p. 63, tab. 12); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val Reganel [9836/1] (GA, Tab. 10: ril. 228)

Adenostyles glabra (Mill.) DC. - Frequente al di sopra di ca. 1200 m (presso Baita Don Bosco a 1230 m). In alto fino a ca. 2100 m (ad es. lungo il sent. delle Sedole e il sent. del Passo Regade) e raramente fino ad oltre 2500 m (sull'Altipiano delle Pale lungo il sent. 707 verso la Tromba del Miel a 2550-2650 m) e lungo il sent. 710 sotto Passo Mulaz a 2550-2620 m. Su silice è stata censita lungo la strada forestale della Valle del Rio del Valon (1500-1600 m), forse solo avventizia.

❶ S. Martino [9736/2] (BA: 160) ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 209) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BO: 52; LA: 59; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11); sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 221, 222, 219, 220); tra Stiozze e Malga Fossetta (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 161); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71)

Adenostyles leucophylla (Willd.) Rchb. - Sui ghiaioni porfirici del versante a W di Forcella Juribrutto ai piedi delle rupi (ca. 2480 m) e in una località poco distante alla base della parete E della Cima Bocche (2300-2380 m); quindi sul ghiaione esposto a N sopra la Busa d'Orso (2100-2200 m). Assieme ad esemplari tipici sono presenti individui riconducibili a forme intermedie rispetto a *A. alliariae* (verosimilmente ibridi). Si tratta della prima segnalazione a E dell'Adige.

❹ Nelle località sopra indicate (Prosser, 1999: 202)

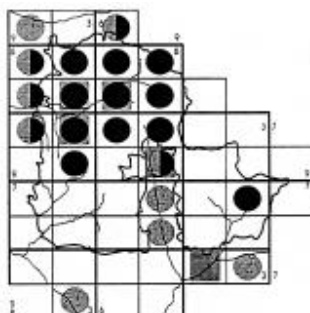
Solidago virgaurea L. - Diffusa dai fondovalle fino a ca. 2500 m (lungo il sent. 349 Passo Colbricon-Forc. di Ceremana a 2400-2554 m, sul versante a W di Forcella Juribrutto a 2400-2500 m); al di sopra di ca. 1700-1800 m il tipo viene sostituito dalla subsp. *alpestris* (Willd.) Hayek, entità poco consistente che non si è creduto opportuno cartografare.

❶ P [A3 (II): 388]; S. Martino [9736/2] (BA: 104, 160); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; tra Castelpetra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpetra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 8, 9, 12, 13, 18, 20) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 405, 411); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 226) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 14 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70); presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

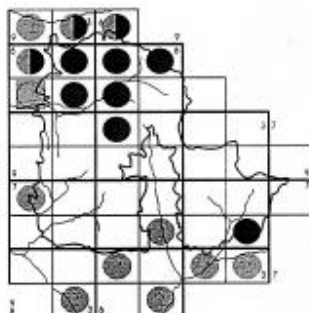
⇒ Come *Solidago virgaurea* L. subsp. *alpestris* (Waldst. & Kit.) Rchb.: ❶ VFI; VFA [A3 (II): 388] ❷ Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 76; FV: tabelle fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Solidago canadensis L. - Naturalizzata su greti e sponde: ad es. nell'abitato di S. Martino (zona della chiesa a ca. 1420-1450 m), presso Zortea, a monte di Fiera (850 m) e subito sopra la chiesa vecchia (750 m), greto del Torr. Cison a S di Mezzano, periferia E di Tonadico.

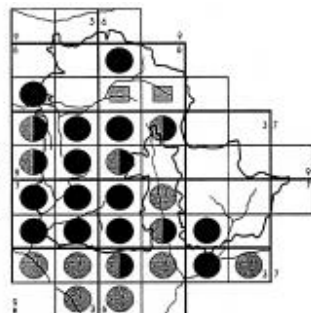
Solidago gigantea Aiton - Come la specie precedente, ma meno frequente: sul versante esposto a S a monte di Canal S. Bovo (ca. 900-1000 m) e sulla sponda destra del Cison a SE di Mezzano (630 m).



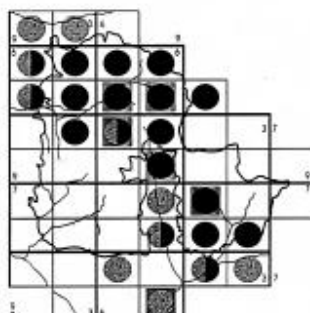
Phyteuma ovatum



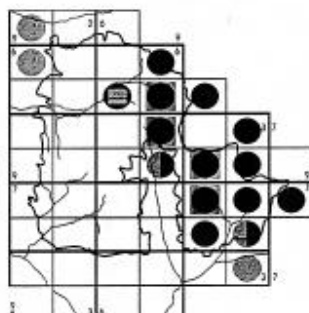
Phyteuma betonicifolium



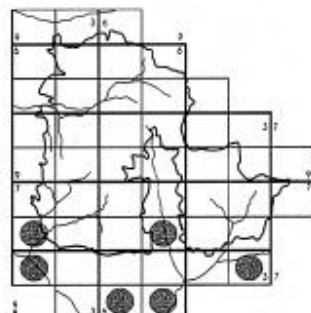
Phyteuma zahlbruckneri



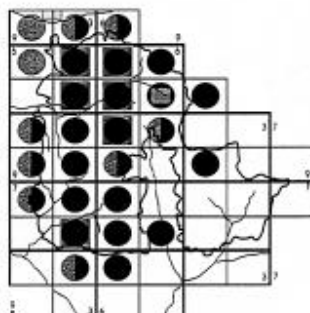
Phyteuma orbiculare



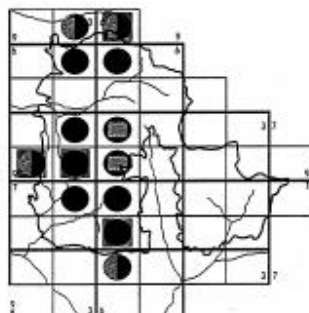
Phyteuma sieberi



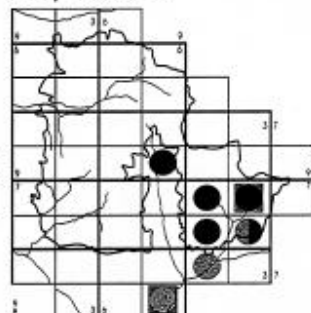
Phyteuma scheuchzeri
subsp. columnae



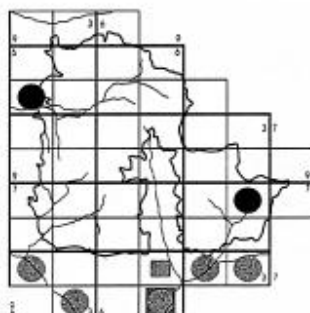
Phyteuma hemisphaericum



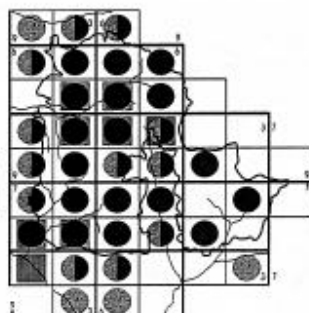
Phyteuma globulariifolium



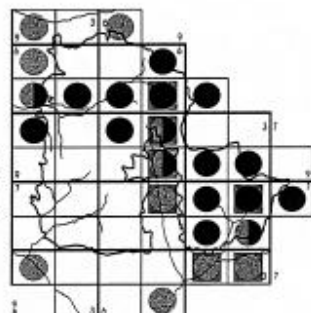
Physoplexis comosa



Eupatorium cannabinum



Adenostyles alliariae



Adenostyles glabra

Aster alpinus L. - Raro su dolomia; più diffuso su calcare e silice. Sale fino ad oltre 2400 m (ad es. nella zona di vetta della Cima di Lusia a 2450-2492 m). Su prati magri cresce fino a sotto 1500 m (ad es. lungo la strada Paneveggio-Bellamonte in loc. Fiampelan a 1440-1460 m).

❶ VFA; P [A3 (II): 375]; Punta Rolle [9736/2] (BR: 473) ❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. C) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. n. 50)]

Aster bellidiastrum (L.) Scop. - Frequente soprattutto su substrato calcareo-dolomitico tra 650-700 m (in Val di Castel a E di Mezzano) fino a 2600 m (ad es. presso il Rif. Rosetta). Anche su silice su pendii rupestri stillicidiosi esposti a S: sul versante E del Colbricon e anche nel canalino SE (ca. 2100-2400 m), sul versante S di Cima Valcigolera e sul conoide a NW di Cima Scanaiola a S di q. 2020 (1950 m), Lastè di Lusia (ca. 2100-2200 m), lungo il sent. 621 sopra Malga Bocche (1910-1951 m), etc.

❶ VFI; VFA [A3 (II): 380]; P [F3: 748; A3 (II): 380]; S. Martino; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (ZS: 125; P1: 19) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «v. pluriseriata mihi» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 145); Val Travignolo nella Foresta di Paneveggio (1550 m) ☞ 3/7/1922. Come var. *ovatum* Fiori: forma ombrofila a fg largamente ovato-spatolate, larghe 2-3 cm e grossamente dentate ☞ [9636/3] (Fiori, 1923: 32); zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 4 rill. fitosoc.); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220); (*) Passo Cereda [9837/1]; Forcella d'Olto [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: rill. 3, 4) ❸ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; LA: 58, 59; BL, Tab. pag. 127: ril. 11; BO: 53; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Aster novi-belgi L. - Inselvaticito lungo la strada tra Fiera e Mezzano.

Aster amellus L. - Raro su prati ben esposti delle zone più basse: in loc. Daneore sopra Tonadico, sul versante subito a NW dell'abitato di Imer e a Bellamonte lungo il segnavia 660 per Passo Lusia (1440 m).

❶ VFI; VFA; P [A3 (II): 376]

Conyza canadensis (L.) Cronquist - Negli incolti ruderali di fondovalle: lungo la Valle del Cismon è stata rinvenuta fino a S Martino (presso il posteggio della Funivia Tognola, ca. 1400 m).

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

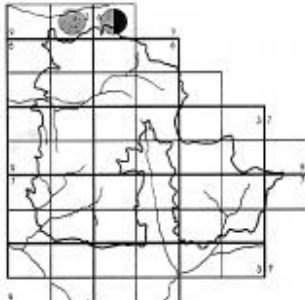
Erigeron annuus (L.) Pers. - Negli incolti ruderali di fondovalle, presso gli abitati. Nel Parco ai Piereni (1230 m). Verso N raggiunge lungo la Valle del Cismon l'abitato di S. Martino (1450 m).

❶ P [F2: 95; A3 (II): 378; G2: 86]; Canal S. Bovo [9836/1] (G2: 86); Fiera di Primiero; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] [P1: 9; CR: 164; Sarnthein in D&S (III): 489]

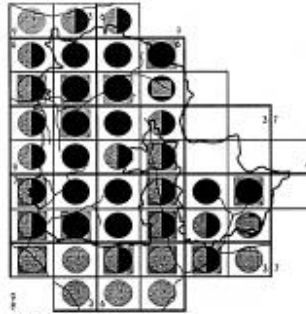
Erigeron acer L. - Su greti e al bordo delle strade. Nel Parco: in loc. Belvedere lungo la stradina in quota (1250 m), loc. Polina (1200-1300 m), lungo la strada forestale poco sopra Campo Bus in Valzanca (ca. 1500 m), lungo il tratto di SS 50 che fiancheggia il Lago di Forte Buso (1470 m), a Paneveggio (1520-1540 m), lungo il Rio Vallazza a N del Pian dei Casoni (1690-1750 m), a Malga Venegia (1750-1790 m), etc. Non è stata approfondita l'eventuale presenza della subsp. *angulosus* (Gaudin) Vacc.

❶ Caoria [9836/1] [A3 (II): 383]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

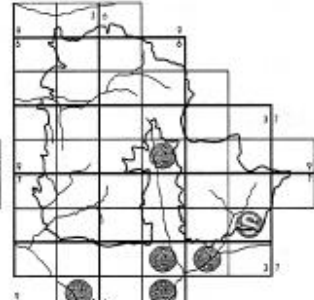
Erigeron alpinus L. - Non frequente su versanti erbosi esposti a S con preferenza per il substrato siliceo: Cima Miesnotta, Buse Malacarne, Cima Valcigolera, Cavallazza, Colbricon, Cavallazza Piccola (2050-2226 m), Cima d'Arzon, Cima Folga (2350 m), vallone subito a W di loc. Larcione sopra Bellamonte (1780-2000 m), tra Passo Lusia e loc. Morea (2000-2120 m), cresta tra Col Pozza e Forc. Pozzil (2144-2210 m).



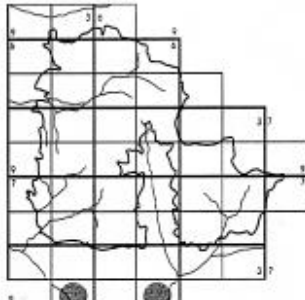
Adenostyles leucophylla



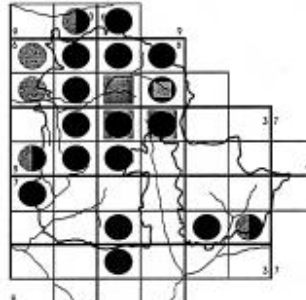
Solidago virgaurea



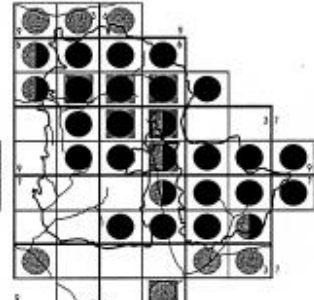
Solidago canadensis



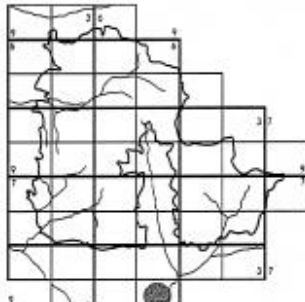
Solidago gigantea



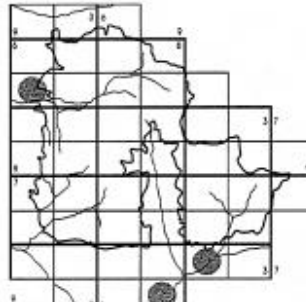
Aster alpinus



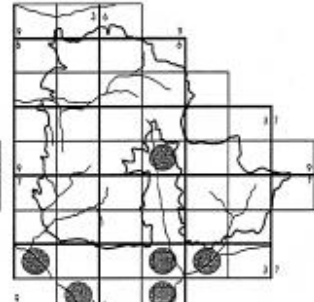
Aster bellidiastrum



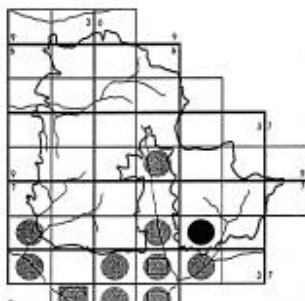
Aster novi-belgii



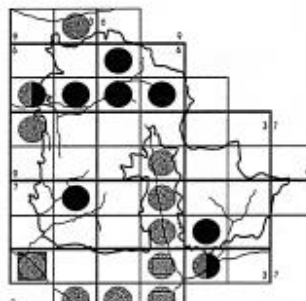
Aster amellus



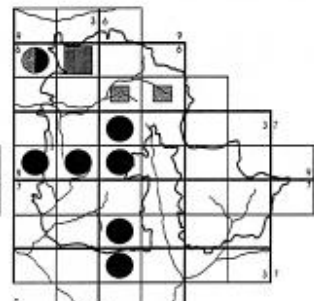
Conyza canadensis



Erigeron annuus



Erigeron acer



Erigeron alpinus

❶ S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in A3 (II): 385]; Passo Lusia [9636/3] (HO: 29); S. Martino, comune presso le rupi calcaree (?) ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ [9736/1] (BA: 160); Pala di S. Martino [9736/2] (SC: 339) ❷ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 145) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Erigeron atticus Vill. - Una consistente popolazione sulla rupe porfirica lungo la SS 50 tra il parcheggio della Funivia Tognola e il cimitero di S. Martino (1400 m); sporadico poco lontano nella palestra di roccia subito a W del cimitero di S. Martino. Un solo esemplare è stato rinvenuto sulla rupe esposta a E subito a W di Malga Fosse di Sotto a 1720 m presso il confine del Parco. Un cespo è stato osservato anche all'ex Forte Dossaccio a 1830 m (unica presenza nota per il Parco).

❶ VFA [A1: 333; A2: 37; F in Murr, 1899: 24; F in Vierhapper, 1906: 464]; Val Travnigolo ☞ Verificati tre campioni d'erbario di Eichenfeld conservati in GJO raccolti tra il 1892 e il 1894 a 1400-1500 m: «Porphyraceis ad Paneveggio» ☞ [9636/3{O}] (E1: 33; Eichenfeld in Vierhapper, 1906: 464)

Erigeron polymorphus Scop. - Diffuso su rocce quasi esclusivamente calcareo-dolomitiche da ca. 1500 m (ad es. in loc. Marciò lungo il Travnigolo a 1520-1560 m) fino ad oltre 2400 m (a E del Rif. Rosetta ad almeno 2450 m). Alle quote superiori talora difficile da discriminare rispetto a *E. uniflorus*. Raro su silice, ad es. sul versante NW del Colbricon Piccolo (2300-2400 m).

❶ VFA (A2: 37); Castellazzo [9636/4] (Sardagna in Vierhapper, 1906: 479); S. Martino di Castrozza [9736/2] (Bargagli in Vierhapper, 1906: 479); Cima della Rosetta [9736/2{O}] (Degen in Vierhapper, 1906: 479) ❷ S. Pellegrino ☞ «nelle forme *ambiguus* Fiori *hirsuta*» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 145) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Erigeron uniflorus L. - Diffuso su creste e zone sassose; indifferente rispetto al substrato. In basso solo eccezionalmente sotto 2000 m (ad es. in Val Bonetta a ca. 1800 m). In alto ad oltre 2600 m tra Passo Mulaz e la cima del M. Mulaz (2620-2905 m).

❶ VFA (A1: 333; A2: 37; G2: 86; Sardagna in Vierhapper, 1906: 501); Colbricon; Cimon della Pala [9736/2] (HO: 31; Vierhapper, 1906: 501) ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo ☞ Come «*Erigeron alpinus uniflorus*» ☞ [9636/4] (GG, in 11 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (rill. 50 e 51)]

Bellis perennis L. - Frequente alle quote basse. Nel Parco: lungo la Val Canali fino al bivio 711/707 (1380 m) e lungo la Val Pradidali fino al pascolo presso il rudere della Malga (1430 m); Valzanca fino al bivio per Valsorda (1150 m); Passo Rolle (1950-1990 m) e Malga Fosse di Sopra (1930 m); Paneveggio (1530 m), Malga Venegia (1750-1790 m), Malga Juribello (1870 m).

❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Antennaria dioica (L.) P. Gaertn. - Frequente soprattutto su substrato siliceo, in alto fino a ca. 2500 m (nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2480-2530 m) e in basso raramente sotto 1200 m (ad es. in Val Lozen lungo la strada a 1130-1170 m).

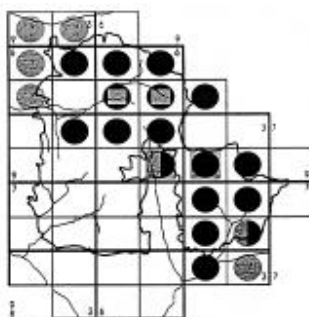
❶ VFI; VFA; P [A3 (II): 450]; S. Martino ☞ Come *Gnaphalium dioicum* ☞ [9736/1] (BA: 160); poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2] (P1: 19); Canal S. Bovo ☞ Da riferire ai monti circostanti ☞ [A3 (II): 450] ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 17 rill. fitosoc; MA: 415) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 52); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 115)

Antennaria carpathica (Wahlenb.) Bluff & Fingerh. - Diffusa su creste ventose su substrato siliceo e calcareo (ma non su dolomia). In alto fino ad oltre 2500 m: ad es. alla Forcella di Bocche (2530-2550 m) e lungo il sent. 710 sotto Passo Mulaz (2550-2620 m). In basso assai rara sotto i 2000 m: ad es. sui dossi a SW di Malga Fosse di Sopra (q. 1939 e q. 1926).

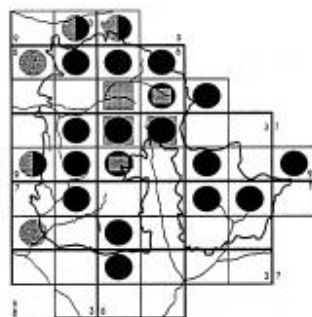
❶ VFI (G2: 89); VFA [A1: 338; A2: 38; A3 (II): 450; G2: 89]; Paneveggio [9636/3] (PP: 415); Cavallazza [9736/2] (HO: 30) ❷ Forcella Juribritto (ME: 180) ❸ Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Monte Cavallazza, sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. 51)]



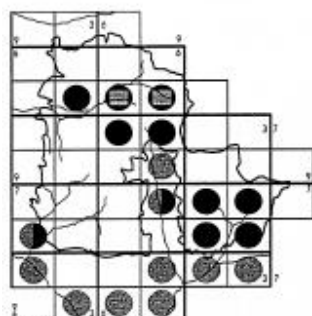
Erigeron atticus



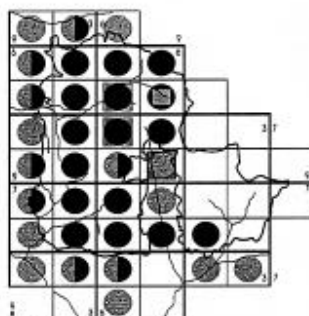
Erigeron polymorphus



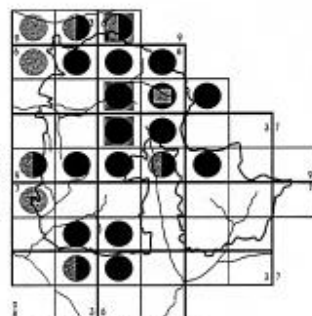
Erigeron uniflorus



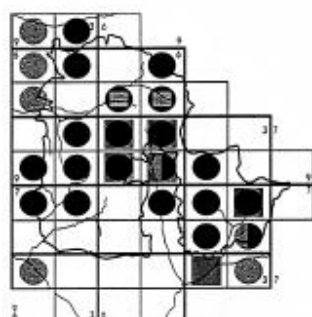
Bellis perennis



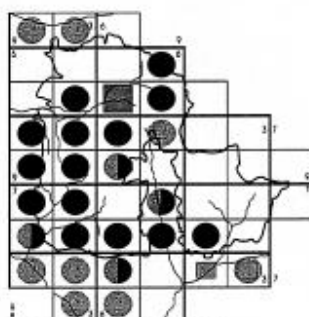
Antennaria dioica



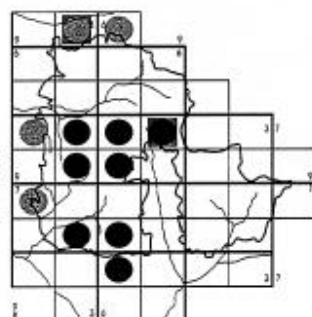
Antennaria carpathica



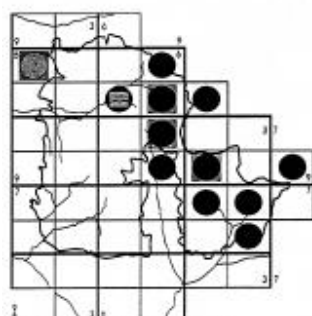
Leontopodium alpinum



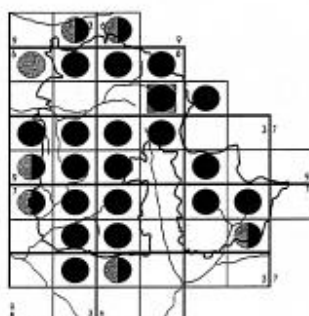
Gnaphalium sylvaticum



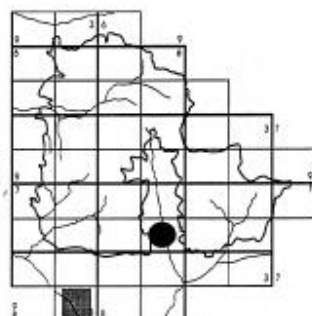
Gnaphalium norvegicum



Gnaphalium hoppeanum



Gnaphalium supinum



Gnaphalium uliginosum

Leontopodium alpinum Cass. - Diffuso su ogni substrato della fascia alpina fin verso 2500 m (nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2530 m sulle rocce porfiriche esp. S). In basso raramente sotto 1700 m (ad es. nel Boal del Fosco in Val Canali, ma sulla rupe silicea della destra Val Reganel è presente a soli 1250 m). Su substrato calcareo-dolomitico ad es. tra il Col delle Fede e il bivio 715/702 (2000-2200 m), sent. da Col Verde per il Rif. Rosetta (2100-2200 m), sotto Prati di Ronz lungo il sent. 713 a 1600 m, Forcella d'Altro (2000-2100 m), Val Canali a ENE della Malga (1600 m), Boal del Fosco (1600 m), sent. 711 per Val delle Lede a 1600 m, sent. delle Sedole (2000-2100 m), Val Pradidali sinistra idrografica a 1650 m, sotto il Rif. Pradidali lungo il sent. 709 (2000-2200 m), sent. Buzzati (2000-2300 m), cresta a W del Rif. Velo (2250 m), etc. Su substrato siliceo sui versanti S del Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana-Colbricon-Cavallazza, Cima Miesnotta, Cima Valcigolera.

① VFI; VFA [A3 (II): 443]; Castellazzo [9636/4] (HO: 29); salita alla Cima della Rosetta; presso Malga Pala; strada per Passo Rolle [9736/1] (BA: 155, 161); Passo Rolle; Malga Pala; Rupi della Cavallazza [9736/2] (SE: 55; ZS: 125; HO: 31); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 15); presso Castel Pietra (Primiero) [9837/1] (Waldfreund, 1897: 1505) ② S. Pellegrino ☞ Come «v. *brachybracteatum*» e «v. *pygmaeum* Comolli» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 146); Punta Rolle; Colbricon, Cavallazza, Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino [9736/2] (Corona, 1956: 9; DZ: 569) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50, 51)

Gnaphalium sylvaticum L. - Frequente soprattutto su substrato siliceo da ca. 1000 m (a monte di Canal S. Bovo verso Ciconia tra 800 e 1000 m) ad oltre 2200 m (ad es. sulla Cavallazza Piccola a 2200-2305 m e nei dintorni di Punta Ces a 2200-2227 m).

① P (A3 (II): 446); (*) Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1441); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) ☞ Dubbio per l'ecologia ☞; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 13, 15) ② S. Pellegrino ☞ Come «v. *stoloniferum* mihi» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 146); pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 2 rill. fitosoc.) ③ Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116)

Gnaphalium norvegicum Gunnerus - Poco frequente, solo su substrato siliceo tra alte erbe. Nel Parco: ai Laghi di Colbricon (1920 m), tra Forc. Colbricon e Cima Colbricon, a E della Tognazza a N di q. 2033 (1980 m), canalino del versante SE di Cima Colbricon, loc. Col dei Bovi in sn. Valsorda a 1630 m (L. Sottovia), Alpe Miesnotta (fuori Parco), sopra Malga Scanaiol verso Forc. Scanaiol (1750-1800 m), strada della Valsorda a 1650 m, tra il Col del Mago e Cima d'Arzon (2050-2100 m), versante a E del Lago delle Giarine (2200 m), ca. 2,2 Km N Cima Valon da q. 2124 alla casetta q. 2094, lungo il sent. 337 a N di Forc. di Ceremana (2300-2554 m), da Passo Colbricon a Malga Rolle (1910-1950 m), versante E di Cima Stradon (2000-2300 m). Fuori Parco: lungo la strada forestale per Lago di Cece (1500-1880 m) e sul versante N della catena Lusìa-Bocche (lungo il sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. Juribritto tra 2100-2300 m e lungo la strada forestale per Rezila (segnavia 625) fino alla partenza del segnavia 634 per Forc. di Lusìa tra 1730-1875 m).

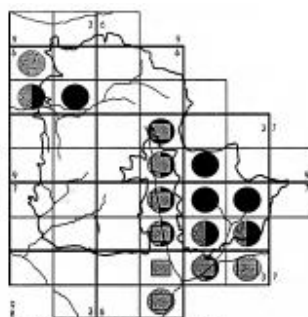
① S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in A3 (II): 447]; Lusìa (Val di Fiemme) [9636/3] [Petz in D&S (III): 507]; tra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 473; CR: 162); Monte Scanaiol (M. Sardinia in ROV)

Gnaphalium hoppeanum W. D. J. Koch - In vallette nivali su substrato calcareo-dolomitico, in basso eccezionalmente sotto i 2000 m, ad es. presso Malga Venegiotta a 1800 m lungo il Travignolo (forse solo fluitato); in alto fino ad almeno 2600 m (Passo Mulaz, Altipiano delle Pale). Presente ad es. lungo il sent. 701 dal Col dei Cistri per il Rif. Rosetta a ca. 2500 m, presso il Rif. Rosetta ad almeno 2600 m, lungo il sent. per il bivacco Reali (ca. 2400 m), Val delle Lede lungo il sent. 711 (2200-2450 m), sent. da Prati di Ronz al Rif. Velo a ca. 2200-2300 m, conche nivali tra il Viezzena e Forc. Pozzil (2144-2220 m).

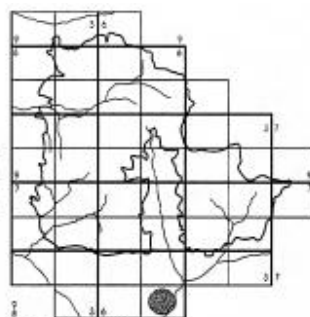
① Cima Viezzena (VFI) [9636/3] [Kugler in Erbario Schönach in D&S (III): 508]; fra Passo Rolle e Cimon della Pala; Cavallazza, su porfido; Pala di S. Martino [9736/2] (BR: 474; HO: 30; SC: 339) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 8)



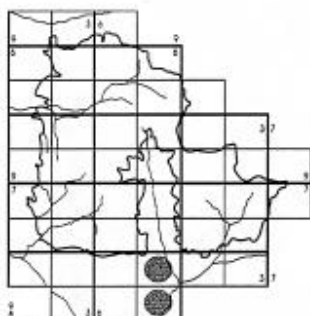
Inula conyza



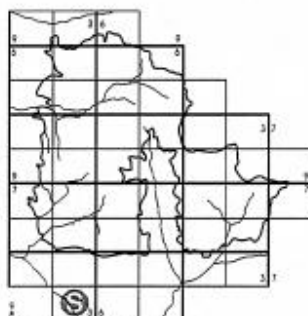
Buphtalmum salicifolium



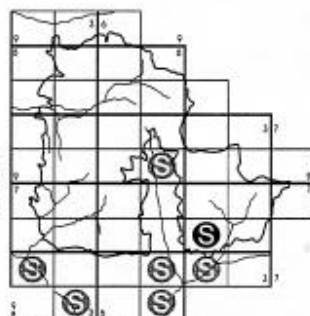
Bidens tripartita



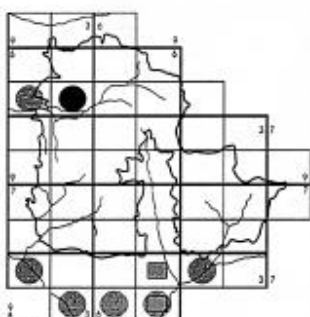
Bidens frondosa



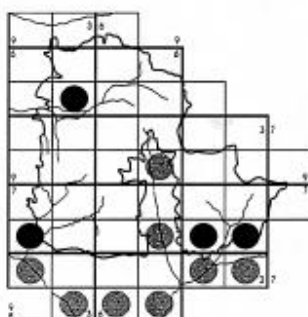
Cosmos bipinnatus



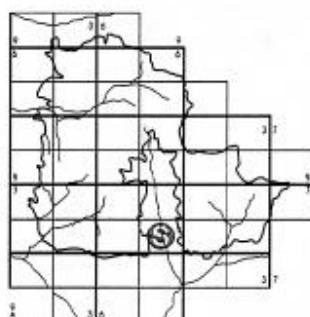
Helianthus tuberosus



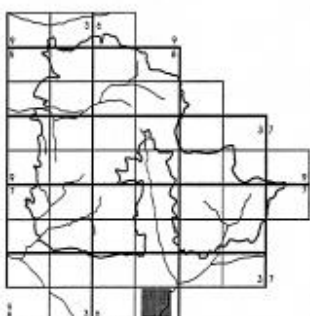
Galinsoga parviflora



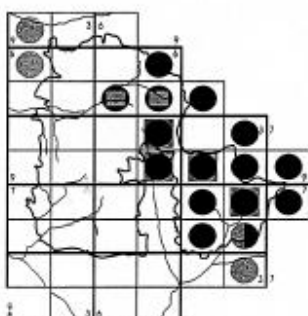
Galinsoga ciliata



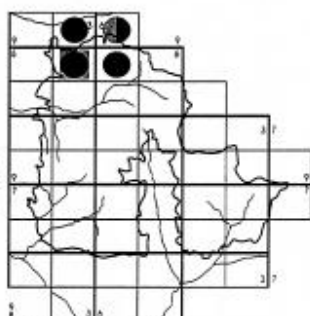
Anthemis arvensis



Anthemis cotula



Achillea oxyloba



Achillea moschata

Gnaphalium supinum L. - Frequente in ambiente nivale su silice o, su suolo acidificato, anche su calcare e dolomia. In basso raramente fino sotto 1800 m (ad es. in Valsorda verso Malga Arzon a 1630-1850 m). In alto fino alle cime più elevate (ad es. sulla Cima Cece a 2600-2754 m). Occasionalmente fluitato più in basso (ad es. a E di Malga Grugola tra il Torr. Lozen e il confine del Parco a 1510-1530 m). Raro su dolomia: ad es. tra il bivio 702/715 e Passo di Ball (2225-2400 m), nei pressi del bivacco Minazio (2250-2300 m), pianori presso il Rif. Velo (2300 m), sent. del Passo Regade (ca. 2200 m).

❶ VFA [Erbario Sardegna in D&S (III): 509; Sarnthein ibid.]; S. Martino [9736/2] (BA: 160) ❷ S. Pellegrino ❸ Come «v. *pusillum* Haenke» ❹ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 146) ❺ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Gnaphalium uliginosum L. - È stato rinvenuto unicamente sulla fanghiglia della sponda E del Lago di Calaita.

❶ Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 445]

Inula conyza DC. Solo sul versante tra la chiesa di Imer e Casiei (650-800 m).

❶ VFI (G2: 88)

Buphthalmum salicifolium L. - Frequente su substrato calcareo fino verso 2000 m: ad es. lungo il sent. Depaoli e il sent. 747 a monte di Prati Rodena, lungo il sent. 701 sopra Col Verde, sul versante S di Le Pezze.

❶ VFI; VFA [A3 (II): 391]; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 9, 10, 13, 18, 19) ❷ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

Bidens tripartita L. - Solo in loc. Mondin a S di Fiera in un resto di zona erbosa umida ormai quasi distrutta da interventi di miglioramento del pascolo (ca. 750 m).

Bidens frondosa L. - Su una scarpata subito sopra la chiesa vecchia di Fiera, in loc. Mondin in un pascolo umido disturbato (ca. 750 m), a Fiera sul greto del Cismon.

Cosmos bipinnatus Cav. Avventizio a Canal S. Bovo.

Helianthus tuberosus L. - Naturalizzato negli incolti ruderali di bassa quota del Primiero. Nel Parco avventizio presso il Rif. Petina (1250 m).

Galinsoga parviflora Cav. - Sporadica negli orti e presso gli abitati: Mezzano, poco a W di Imer lungo la strada per Gobbera, periferia E di Tonadico, tra Bellamonte e Paneveggio lungo la SS 50 in loc. Fiampele e all'altezza del lago (qui nel Parco), etc.

❶ P (G2: 88); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Galinsoga ciliata (Raf.) S. F. Blake - Diffusa negli incolti e negli orti presso gli abitati, giunge ad interessare anche le parti più basse della zona a Parco: Prati Fosne (1380 m), Pra Ostio (1300 m), Piereni (1230 m), Cant del Gal (1180 m), Valzanca ai Masi Tognola in un orto (1230 m), a Paneveggio lungo la strada tra la Casa Cantoniera e il Centro visitatori (1510-1530 m). A S. Martino avventizia in una discarica alla periferia W (1500 m).

❷ (*) Fiera di Primiero [9836/2{O}] [Dalla Fior, 1955a: 94, 95]

Anthemis arvensis L. - Avventizia lungo la SS 50 ca. 1,5 Km a NW di Siror.

📖 **Anthemis cotula L.** - Forse un tempo presente nelle colture sarchiate e oggi verosimilmente estinta in Primiero.

● Mezzano (Primiero), presso il torrente Cismon ☞ Nell'erbario Ambrosi-Facchini (TR) manca il campione ☞ [9836/2] [F2: 96; A3 (II): 412; F in G2: 91]

Achillea oxyloba (DC.) Sch. Bip. - Esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico tra ca. 1300 m (alla base delle rupi esposte a NW a SE di Malga Canali) fino a 2600 m (nei pressi del Rif. Rosetta).

● VFI (G2: 91); VFA [F in Reichenbach, 1853-1854 (XVI): 59; Sarnthein in D&S (III): 532]; P (G2: 91); Paneveggio [9636/3] [F in Reichenbach, 1853-1854 (XVI): 59; F in A3 (II): 413; E1: 33; G2: 91]; Castellazzo [9636/4] [Erbario Sardegna in D&S (III): 532]; Pala di S. Martino; ascensione alla Rosetta ☞ Come *Anthemis alpina* L. ☞ [9736/2] (Perini in H1: 457; PP: 416; BA: 155, 160); monti di S. Martino [9736/2{Q}] (G2: 91); alta Val Canali [9737/3] (CR: 170) ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Achillea moschata Wulfen - Solo sulla catena Lusia-Bocche, mentre stranamente manca sul Lagorai orientale. È presente nelle seguenti località: nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia (2480-2530 m), sulle pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), alla Forcella di Lusia (2363-2390 m), sulla cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusia (2320-2450 m), sulla dorsale ca. 1 Km a NE di Malga Bocche e a SSE del Lago di Bocche (2100-2277 m), nella valletta del Rio Juribrutto a S del lago (2050-2200 m).

● VFI [G2: 90; Sarnthein in D&S (III): 535]; VFA [F in B1 (IX): 398; A1: 339; A2: 38; G2: 90; Erbario Sardegna in D&S (III): 535]; Lusia [9636/3] [A3 (II): 416] ● Destra del Travignolo, falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (BE: 225)

Achillea clavenae L. - Quasi esclusivamente su substrato basico tra ca. 1400 m (fluitata lungo il greto del torrente Canali) e 2600 m (ad es. nei pressi del Passo Mulaz). Rara su porfido: versante S del Coston dei Slavaci e delle Cime di Bragarolo (ca. 2300-2400 m), versante E della Tognazza (2050-2100 m), canalino del versante SE del Colbricon, lungo la catena Lusia-Bocche (ad es. sul versante a W di Forcella Juribrutto a 2400-2500 m). Nei pressi del cimitero di S. Martino certo avventizia.

● VFA [Brocchi, 1817: 258; Petrucci in B1 (IX): 394; Zimmeter in IBF in D&S (III): 536; Sarnthein ibid.]; Lusia [9636/3] [Pfaff in D&S (III): 536]; S. Martino; Malga Pala [9736/2] (BA: 160; Peyritsch in DP: 51; ZS: 125; BR: 474); rocce a destra della stretta della Val Pradidali (2150-2200 m) [9737/3] (P1: 16) ● Val di Fassa ☞ Come «v. *glaberrima* Avé-Lall.» ☞ (Bonapace, 1953: 198) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BO: 52; BB: p. 69, tab. 15, r. 1)

Achillea macrophylla L. - Nei cespuglieti subalpini igrofilo, con preferenza per il substrato siliceo, tra ca. 900-1000 m (ad es. lungo il Torr. Cismon presso Raffaei) fino a ca. 2000 m (ad es. sul versante N di Cima Stradon tra 2000-2100 m). Su calcare è stata rinvenuta ad es. in Val Venegia (a SW di Malga Vaneggiotta nell'ontaneta di ontano verde, ca. 1900 m) e lungo il sent. da Malga Fossetta al Passo Palughet (ca. 1650 m).

● VFI; VFA (G2: 90); Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) [9636/2] [F in Reichenbach, 1853-1854 (XVI): 66; F in A3 (II): 415]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [G2: 90; Erbario Sardegna in D&S (III): 539]; Caoria [9836/1] (G2: 90) ● Valzanca [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 227); tra Malga Fossetta e Passo Palughet a ca. 1680 m (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 162)

Achillea roseo-alba Ehrend. - Specie di identificazione piuttosto problematica, che dovrebbe essere diffusa nei prati falciabili freschi. Nel Parco: sotto Malga Canali verso il Cant del Gal a ca. 1250 m e ai Piereni (1230 m). La carta di distribuzione è del tutto indicativa. È verosimile si tratti, in toto o in parte, di *Achillea pratensis* Saukel & Länger.

Achillea millefolium L. - L'entità intesa in senso stretto sembra essere la più frequente all'interno dell'*aggregatum* fino alla fascia montana, soprattutto su prati falciabili. Raramente al di sopra dei 2000: ad es. alla base del versante W della Cima di Juribrutto a 2300-2380 m.

● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; presso Malga Costoncella e Baita Segantini ☞ *aggregatum?* ☞ [9636/4] (LA: 58; BB: p. 65, tab. 13; BO: 52)

⇒ Le seguenti segnalazioni sono da riferire a *Achillea millefolium* L. agg.: ● S. Martino [9736/1] (BA: 104, 160); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; falde WSW del Sasso della Padella, lungo la mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1100 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 9, 10, 11, 13, 20) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ tutte come «*Achillea millefolium*» ☞ (GG, in 15 rill. fitosoc.) ● Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Achillea stricta (W. D. J. Koch) Schleich. ex Gremli - Dovrebbe sostituire *A. millefolium* s. s. alle quote superiori, ma i dati rilevati non confermerebbero questa ipotesi: infatti non è mai stata censita al di sopra dei 2000 m, mentre in basso scenderebbe fin verso 1000 m (ad es. in Val Zortei lungo il sent. 344). Forme problematiche sono tutt'altro che rare.

● Canal S. Bovo ☞ Come «*A. lanata* Koch non Spr.» sub *A. tanacetifolia* All.: attribuzione probabile ma non certa per problemi di sinonimia ☞ [9836/1] (A3 (II): 420; G2: 91) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Matricaria chamomilla L. - Avventizia presso gli abitati; nel Parco osservata al Cant del Gal (1180 m) e presso il Rif. Petina (1250 m).

Matricaria discoidea DC. - Diffusa su suoli soggetti a calpestio dai fondovalle fino ad oltre 2200 m (ad es. lungo la cresta in loc. Piavac tra M. Viezzena e Passo Lusia è stata rinvenuta tra 2250-2300 m). Nel Parco: frequente nella Val Travnolo; inoltre a Prati Fosne (ca. 1400 m), al Cant del Gal (1180 m), presso il Rif. Petina (1250 m), a Passo Rolle (1950-1990 m), a Malga Fosse di Sopra (1930 m), etc.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Tripleurospermum inodorum Sch. Bip. - Per lo più introdotto con rinverdimenti di scarpate. Nel Parco: Piereni (1250 m), verso il Rif. Petina (1250 m), presso Malga Rolle (1900 m), pista da sci sul versante N della Tognazza ad almeno 2000 m, in Val dei Buoi sotto il Ponte del Diavolo (1498-1547 m), Malga Venegia (1750-1790 m), etc.

Leucanthemum vulgare Lam. - Frequente in zone erbose fino a quasi 2000 m (ad es. a Passo Rolle a ca. 1980 m). Lungo la Val Canali fin verso 1400 m; lungo la Valzanca fino a Campo Bus (ca. 1500 m). L'affine *L. praecox* Horvatič non è stato individuato con certezza (un campione non sicuro è stato raccolto su un rinverdimento di pista da sci tra Passo Colbricon e Punta Ces a 2000 m).

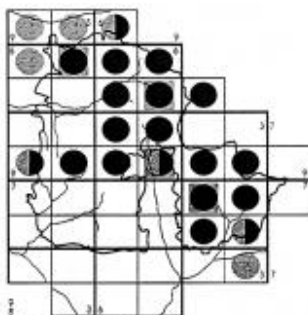
● Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9, 18, 19) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 17 rill. fitosoc.) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 55; LA: 59)

Tanacetum alpinum Sch. Bip. - Frequente su substrato siliceo, da poco sotto 2000 m (ad es. sul conoide 750 m SSE Malga d'Arzon a 1920-1950 m) fino alle vette più elevate (ad es. sul Coston dei Slavaci-Cime di Dragarolo a 2600-2700 m).

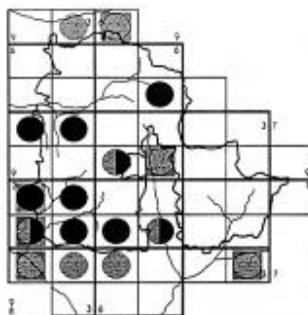
● Lusia [9636/3] [A3 (II): 426]; tra S. Martino e la Punta Rolle ☞ Come *Leucanthemum alpinum* Lam. var. *rollensis* Briquet ☞ [9736/2] (BR: 474) ● Cima d'Arzon (ME: 195) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Forcella Ceremana; Forcella di Cece [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9)

Tanacetum parthenium (L.) Sch. Bip. - Avventizio alla periferia NW di Imer e nell'alveo del Torr. Vanoi presso Canal S. Bovo.

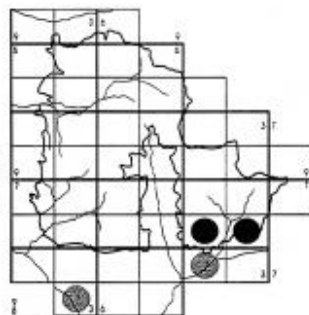
Tanacetum vulgare L. - In ambiente ruderale poco a E di Bellamonte (ca. 1400 m) e a Fiera lungo il Torr. Cison (avventizio?).



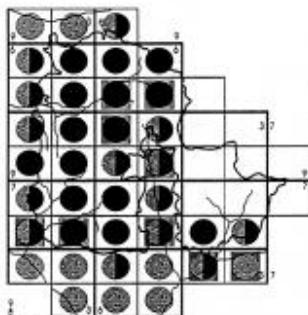
Achillea clavenea



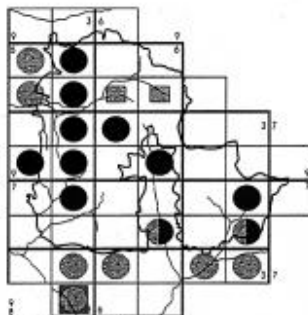
Achillea macrophylla



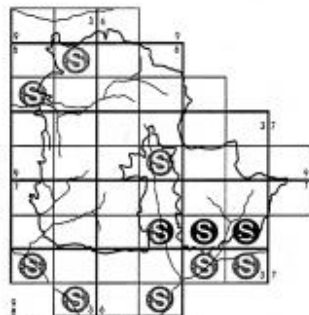
Achillea roseo-alba



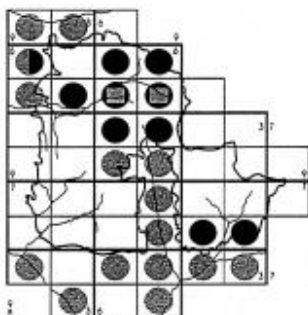
Achillea "millefolium"



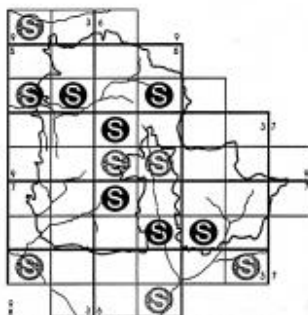
Achillea stricta



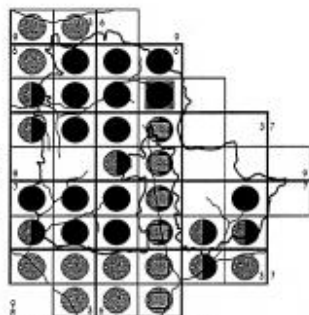
Matricaria chamomilla



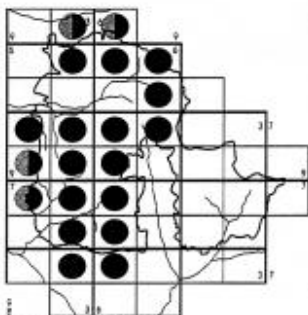
Matricaria discoidea



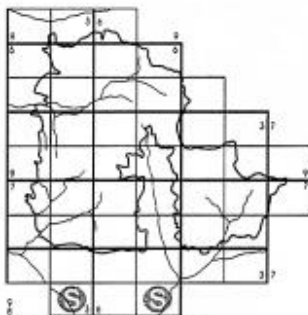
Tripleurospermum inodorum



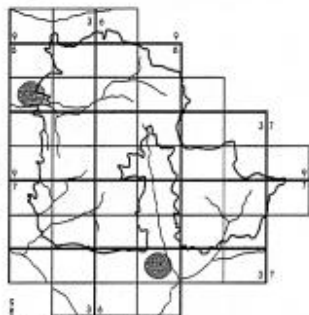
Leucanthemum vulgare



Tanacetum alpinum



Tanacetum parthenium



Tanacetum vulgare

Artemisia vulgaris L. - Frequente negli incolti ruderali dei fondovalle. Nel Parco: tra il Cant del Gal e Malga Canali (1250 m), Ponte Piazzador (1080 m), Piereni (1230 m), presso il Cant del Gal (1150 m), segnavia 348 a NW di S. Martino per gli Orti Forestali a 1500 m, lungo la Val Travignolo fino alla strada lungo il Lago di Forte Buso. Forse avventizia presso Malga Rolle a ca. 1910 m e lungo la strada per Passo Valles tra 1730 e 1850 m.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Artemisia verlotiorum Lamotte - Forse in espansione negli incolti ruderali: Canal S. Bovo sui campi abbandonati esposti a S verso la Val dei Faori, presso il ponte sul Torr. Cison a Siror, alla periferia E di Tonadico, lungo il Rio Val de Stona presso Mezzano a ca. 700 m, a S. Martino (ds. Cison a ca. 1430 m, forse solo avventizia).

Artemisia genipi Weber - Su roccette silicee esposte a N da ca. 2200 m (ad es. lungo la cresta tra il Sas da Mezdi e il Col Pozza a 2220-2275 m) fino ad oltre 2500 m (ad es. lungo il crinale a SE di Cima di Bocche a 2560-2635 m): catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana-Cima Colbricon, gruppo dello Scanaiol (versante N di Cima Grugola e di Cima Folga), catena Lusìa-Bocche e Forc. Venegia (qui su calcare).

● VFA (G2: 90); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 338; A2: 38)

Artemisia mutellina Vill. non S. G. Gmel. - Su rupi silicee esposte a solatio da poco sotto 2200 m (nella valletta del Rio Juribrutto a S del lago tra 2050 e 2200 m) fin verso 2600 m (ad es. sul Gronton a 2580-2617 m): catena Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana, versante S di Cima Valcigolera e di Cima Miesnotta, lungo la cresta Lusìa-Bocche.

● VFA [Pollini, 1822-1824 (II): 643]; Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) verso Forcella Juribrutto [9636/2] [F in A3 (II): 435]; Juribrutto (Paneveggio) [9636/4{V}] (G2: 90); fra Passo Rolle e Cimon della Pala [9736/2] (BR: 474)

Artemisia absinthium L. - Negli incolti ruderali presso gli abitati: Caoria di Dentro, presso il cimitero di Canal S. Bovo, loc. Molaren tra Imer e Mezzano.

● VFI [A3 (II): 432]; VFA [Eschenlohr in H1: 446; A3 (II): 432]

Artemisia alba Turra - Specie spiccatamente termofila. Lungo il rivo che scende da loc. Casiei 400 m NW Imer (700-850 m), sul versante arido presso la chiesa di Imer (660 m), sull'argine ds. del Torr. Cison a NE di Mezzano (650 m), sul versante a N della Val di Castel (ca. 700 m).

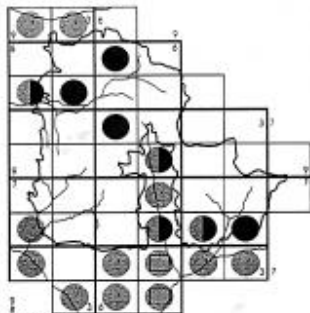
● Primiero per Canal S. Bovo ↷ Probabilmente tra Imer e Gobbera ↻ (A1: 338; A2: 38)

Artemisia campestris L. - Molto localizzata: lungo la strada che costeggia il Lago di Forte Buso 1 Km a W di Forte Dossaccio (1480-1580 m) e, in pochi esemplari, sul greto del Torr. Vanoi 400 m a WNW di Raffaia.

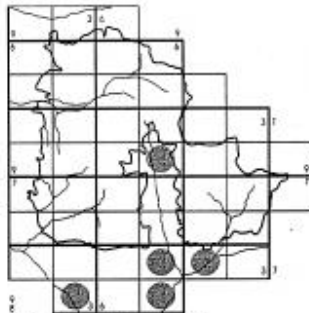
● VFI; VFA [A3 (II): 440]

Tussilago farfara L. - Frequente fino ad oltre 2200 m (ad es. lungo la cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia a 2217-2305 m).

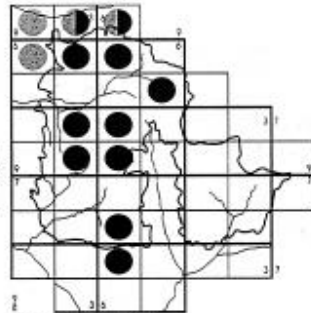
● Tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali»); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 20) ● Passo Valles [9636/4] (MA: 418) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58, 59); sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 5, 11, 12; BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 58); Malga Fosse, Passo Rolle



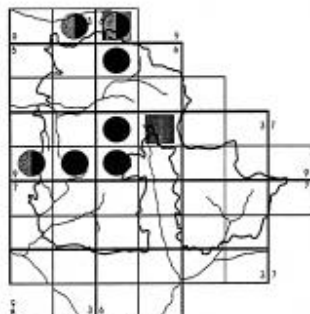
Artemisia vulgaris



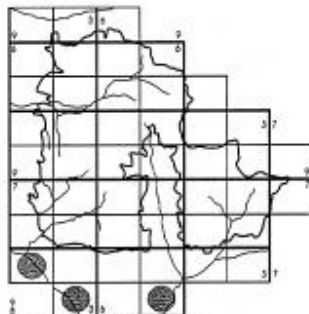
Artemisia verlotiorum



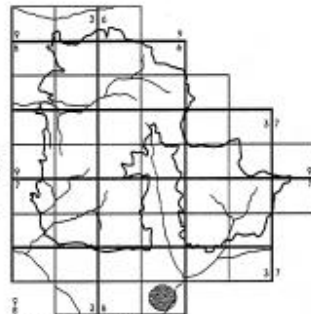
Artemisia genipi



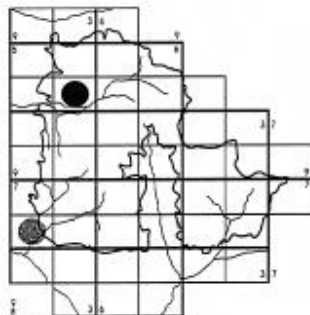
Artemisia mutellina



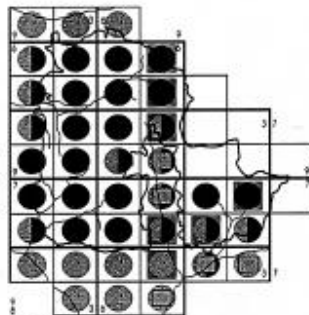
Artemisia absinthium



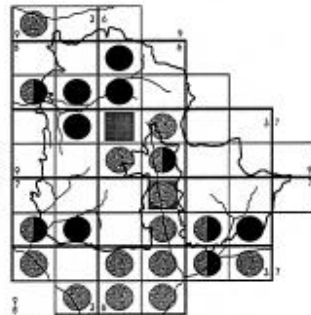
Artemisia alba



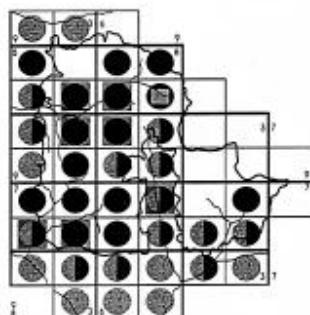
Artemisia campestris



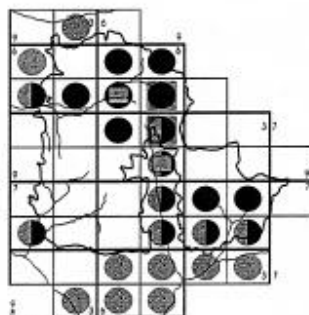
Tussilago farfara



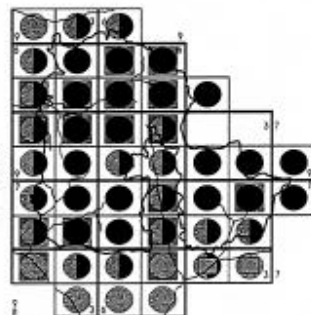
Petasites hybridus



Petasites albus



Petasites paradoxus



Homogyne alpina

presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 81, tab. 20); alta Val Venegia (G&T, Tab. 40, pag. 109: ril. 1); (*) presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

Petasites hybridus (L.) **P. Gaertn., B. Mey. & Scherb.** - Frequente in zone di sponda e scarpate nitrofile dei fondovalle. Nel Parco: loc. Belvedere (ca. 1300 m), tra il Cant del Gal e Malga Canali lungo la strada (ca. 1250 m), ai Piereni (1250 m), verso Pra Ostio (ca. 1300 m), a NW di S. Martino lungo il sent. 348 per Orti Forestali (1500 m), in Valzanca ai Masi Tognola (1150 m) e in Valsorda fin verso 1200-1300 m; lungo la Val Travignolo è stato rinvenuto fino al Pian dei Casoni (1655-1675 m) e lungo il Torr. Vallazza fino a 1750-1790 m.

① VFI; VFI [A3 (II): 372] ② Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Confine [9736/4] (ARG: 197, 228) ③ Presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20, ma poi non riportata in BO)

Petasites albus (L.) **P. Gaertn.** - Frequente in zone boscate fresche fin sopra 2000 m (ad es. lungo la strada tra Passo Lusìa e loc. Morea a 2000-2120 m; sul versante S di Cima Cece a ben 2300 m).

① Paneveggio [9636/3] [A1: 333; A2: 37; Sarnthein in D&S (III): 561]; S. Martino [Magnus in D&S (III): 561] ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 227) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1]; presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 54, tab. 7; p. 81, tab. 20); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Petasites paradoxus (Retz.) **Baumg.** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico da ca. 650 m (in Val di Castel a E di Mezzano) fino a ca. 2200 m (ad es. sul versante W del M. Mulaz sopra Malga Venegiotta a 2200-2300 m e a Punta Rolle a 2200-2264 m). Sporadico e con status spesso incerto su silice: ad es. in Valzanca a 1200 m (avventizio lungo la strada forestale?), sul greto del Torr. Lozen (1150 m), lungo la pista da sci tra Malga Ces e Punta Ces (avventizio?), nella valletta del Rio Juribrutto a S del lago certamente spontaneo tra 2050 e 2200 m.

① Fra Passo Rolle e S. Martino di Castrozza [9736/2] (CR: 162) ② Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

Homogyne alpina (L.) **Cass.** - Frequente dalle peccete alle vallette nivali, da ca. 1000 m (ad es. lungo il Vanoi nei pressi della presa d'acqua ca. 800 m a N di loc. Al Lago a ca. 1000-1100 m) fino ad oltre 2500 m (ad es. lungo il sent. 710 per Passo Mulaz a 2550-2620 m).

① Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; da Siror fino al bosco che sovrasta il Lago di Calaita (760-1630 m) [9836/2{V}]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 13, 15, 18, 20) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; Pian dei Casoni (Paneveggio); Castellazzo; destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Malga Vallazza [9636/4] (MA: 409, 413, 415; GG, in 22 rill. fitosoc.; T. Boiti in FS: 75; FV: tabelle fitosoc.); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); Val Scura sotto Malga Crel; Val Confine [9736/4] (ARG: 230, 233) ③ Palù dei Mugheri [9736/1{V}]; Palù delle Rane; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 109, 113; GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); presso Malga Juribello; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1]; Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 54, tab. 7; p. 60, tab. 10); presso Punta Rolle; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16; Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val Reganel; Val Viosa [9836/1] (GA, Tab. 12: ril. 111; Tab. 14: ril. 229); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71, 70); Lago di Juribrutto, Lago di Cece (G&T, Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11, 22)

Homogyne discolor (Jacq.) Cass. - Dubbia per la zona a Parco: ripetute ricerche hanno avuto esito negativo. Il ritrovamento di Facchini per Passo di Valles si riferisce espressamente al versante bellunese, e forse anche la recente segnalazione per la Val Venegia è basata sulla stessa località. Fuori Parco è stata indicata da Cesare Lasen per la zona di Passo Palughet.

● Cima o Passo di Valles ☞ «hart außerhalb der Grenze» ☞ [F2: 94; in A1: 333; in A3 (II): 369] ● Passo di Valles [Pignatti, 1982 (III): 112] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Arnica montana L. - Frequente su praterie soprattutto su silice da ca. 1000 m (ad es. a Prato Cagnet in Val Canali a 1150 m) fino ad oltre 2200 m (ad es. sul ghiaione esp. a SE sul versante S della cima del Colbricon a 2240-2300 m).

● (*) Paneveggio [9636/3] (PP: 417); S. Martino [9736/1] (BA: 160) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/2] (GG, in 27 rill. fitosoc.); destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo; Malga Juribello, Passo Valles [9636/4] (BE: 225; MA: 415, 418); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Doronicum columnae Ten. - Popolazioni circoscritte: versante N del Viezzena (2300-2400 m), Campigol de la Vezzana (1910-2000 m), ai piedi delle rupi del versante W della Cima Rosetta (1950-2050 m), alla base delle pareti a SE di Malga Canali (a soli 1350-1400 m), subito a NW di Forcella d'Oltro (2050 m), lungo il sent. del Passo Regade (2000-2100 m).

● VFI; VFA ☞ Anche come «*D. caucasicum* Marshall.» e «*D. caucasicum* M. Bieb.» ☞ [F2: 99; F3: 750; G2: 92]; alta Val Canali [9737/3] (CR: 170) ● Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Doronicum grandiflorum Lam. - Frequente su substrato calcareo-dolomitico da ca. 1700 (lungo il sent. 713 a Prati di Ronz) fino ad almeno 2600 m (presso il Rif. Rosetta).

● S. Pellegrino [9636/1{O}] [A3 (II): 463]; Paneveggio [9636/3] (Perini in H1: 464; E1: 33); Pala di S. Martino; S. Martino, sotto il Cimon della Pala e strada per il Rolle; Punta Rolle [9736/2] [A3 (II): 463; SC: 339; BA: 160; BR: 474]; Canal S. Bovo ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (A2: 39) ● S. Pellegrino ☞ Come «*Aronicum scorpioides* Koch v. *medium*» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 146); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Doronicum clusii (All.) Tausch - Diffuso su ghiaioni e roccette esposte a N su substrato siliceo da poco meno di 2000 m (a WNW di Cima Scanaiol a S di q. 2020 a 1920 m; nella Valle del Rio del Valon a 1930-1980 m) fino alle cime più elevate.

● VFI; VFA (Facchini, Sonklar e Bernard in Vierhapper, 1900: 205; G2: 92); Colbricon [9736/2] (Perini in H1: 462) ● S. Pellegrino ☞ Come «*Aronicum Clusii* v. *glandulosum* G. Benck» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 146); Cima di Lastè (2420-2440 m); Forcella Juribrutto (ME: 179, 180); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 75; FV: tabelle fitosoc.) ● Forcella Juribrutto [9636/2] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 10, 14); Forcella Ceremana; Forcella di Cece [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9)

Senecio gaudinii Gremler - Nei pascoli pingui presso le malghe, senza preferenza per il substrato, da ca. 1400 m (presso S. Martino) fino a poco oltre 2000 m (ad es. in Val delle Lede). Nel Parco: sopra il Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 1700 m, sent. 713 a Prati di Ronz (1500-1800 m), sent. 718 a S del Rif. Treviso (1700 m), sent. 711 per Val delle Lede da ca. 1700 fino ad almeno 2100 m, Masi Tognola (1230 m), Malga Miesnotta di Sotto (1700 m), sent. 15 dalla Colonia per Pian della Cavallazza (1700-1900 m), a Paneveggio in più punti (ca. 1550 m), a Malga Venegia (1750-1790 m), a monte di Malga Fosse di Sopra in direz. di Punta Rolle (1920-2050 m).

● VFI; VFA ☞ Come «*Cineraria longifolia* Jacq.» e come «*Senecio integrifolius* Neill» ☞ [F in Reichenbach, 1853-1854 (XVI): 44, 46; Facchini e Ambrosi in G2: 93]; Passo Lusia; Paneveggio [9636/3] [ZS: 124 (sub *Cineraria longifolia*); Sarnthein in D&S (III): 587; E1: 34 (sub *S. spathulifolius* (Gmel.) DC.)]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [HO: 30 (sub *S. rivularis* DC.); Sarnthein in D&S (III): 587]; Canal S. Bovo ☞ Come «*Senecio integrifolius* Neill» ☞ [9836/1] (Ambrosi in G2: 93); Canal S. Bovo ☞ Come «*Cineraria longifolia* Jacq.» ☞ [9836/1] (A1: 339; A2: 39) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

***Senecio alpinus* (L.) Scop.** - Diffuso in zone nitrofile senza preferenza per il substrato da ca. 1000 m (ad es. sotto Malga Canali a 1250 m) fino a ca. 2200 m (nella valletta WNW Passo Mulaz ad oltre 2200).

❶ VFA (Tappeiner in H1: 471); Paneveggio; Lusia [9636/3] [ZS: 124; Sarnthein in D&S (III): 573; Petz ibid.]; tra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3(O)] (BR: 474; CR: 162); fra Passo Rolle e S. Martino di Castrozza; Passo Rolle; S. Martino; presso Malga Ces ☞ In Crépin come «*S. lyratifolius*» che, secondo Fiori, 1923-1925 (II): 602 potrebbe corrispondere a *Senecio erucifolius* x *alpinus* o, più probabilmente, a forme di *S. alpinus*: questo è certamente il caso, poiché Crépin lo dice molto diffuso in zona ☞ [9736/2] [CR: 162; Arnold, 1887 (XXIII): 97; ZS: 125; HO: 31]; Caoria [9836/1] [A3 (II): 476] ❷ P (Lasen, 1983: 106); pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, in 5 rill. fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 314) ❸ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 57); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

***Senecio doronicum* L.** - Sia su calcare che silice tra 1450 m (a Bellamonte) fino a oltre 2300 m (ad es. lungo la cresta tra il Viezzena e il Piavac a 2314-2428 m). Poco a monte del Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 1800 m, sul versante meridionale della catena Cima Cece-Coston dei Slavaci-Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana-Colbricon e sul versante S di Cima Miesnotta, tra Forc. Venegia e Cima Venegiotta (2215-2401 m), Vallon della Venegiotta (2000-2100 m), comune sul versante a monte di Bellamonte (Viezzena-Le Pezze, Sas da Mezdi).

❶ VFA [F in A3 (II): 470]; Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (III): 585] ❷ Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565)

***Senecio fuchsii* C. C. Gmel.** - Gruppo insufficientemente indagato in zona. Seguendo recenti revisioni, accanto a *S. ovatus* (P. Gaertn., B. Mey. & Scherb.) Willd. (= *S. fuchsii*), potrebbe essere diffuso anche *S. germanicus* Wallr. subsp. *glabratus* Herborg (= *S. nemorensis* L. p. p.), mentre nella fascia subalpina non sarebbe da escludere la presenza di *S. hercynicus* Herborg (= *S. nemorensis* L. p. p.). *S. fuchsii* è diffuso nell'area in zone boscate tra ca. 1000 e 2000 m. Nel Parco ad es. a Prati Cercenadura (1300 m), tra Belvedere e Fosne (1300-1400 m), loc. Belvedere (1300 m), sent. 15 dalla Colonia verso Pian della Cavallazza (1700-1900 m), lungo la strada forestale sotto Malga Valcigolera (1600-1900 m), sent. 348 a NW di S. Martino verso gli Orti Forestali (1500-1600 m), presso Malga Canvere (qui a 1913-1940 m).

❶ Paneveggio [9636/3] (Arnold in Rehm, 1870-1895: nn. 763, 885; in Rehm, 1885-1896: 179, 869; BA: 160) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 237); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 314); sopra Malga Venegia [9736/1] (MA: 401) ❸ Passo Rolle ☞ Come «*Senecio nemorensis*» ☞ [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n.2, p. 41); Val Venegia [9636/4] ☞ Come «*Senecio nemorensis*» ☞ (BO: 57); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 44); Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1; Val Lozen [9836/2]] (GA, in 5 rill. fitosoc.)

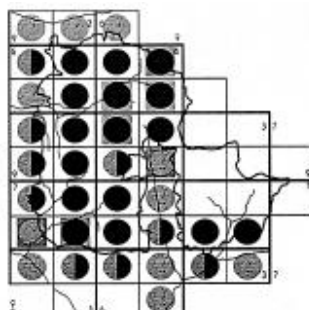
***Senecio cacaliaster* Lam.** - Frequente da ca. 1200 m (ad es. sopra Pra de Camp in Val Canali e sopra Cicona lungo la Val Zortei, qui a 1050-1200 m) fino a ca. 2000 m (ad es. alla base del versante S di Cima Cece a 2000-2353 m; tra Cima e Forcella Valsorda a 2000-2150 m).

❶ VFI; VFA [F in Reichenbach, 1830-1847: n. 1855; Facchini e Hinterhuber in H1: 473; F2: 100]; Val Travignolò [9636/3(O)] (E1: 33, 34); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)] (P1: 18); Caoria; Canal S. Bovo [9836/1] [Ambrosi in B1 (IX): 250; A2: 40]; S. Martino [Magnus in D&S (III): 582] ❷ Foresta di Paneveggio [9736/1(Q)] (PI: 349); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura; Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 223, 224, 226, 230, 231) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117); Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 63, tab. 12)

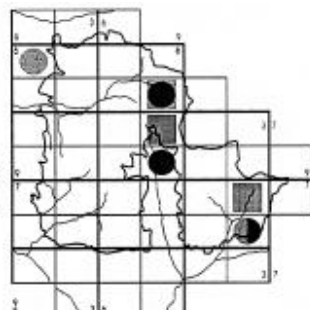
***Senecio incanus* L. subsp. *carniolicus* (Willd.) Braun-Blanq.** - Frequente su substrato siliceo da ca. 2000 m (lungo la pista da sci a NE di Punta Ces a 1850-2050 m; sul versante ca. 1,2



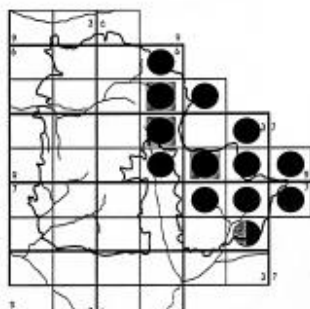
Homogyne discolor



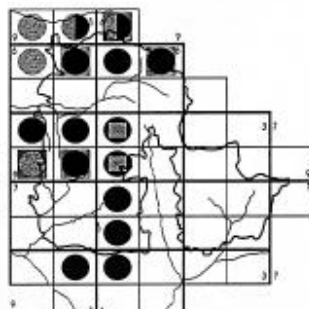
Arnica montana



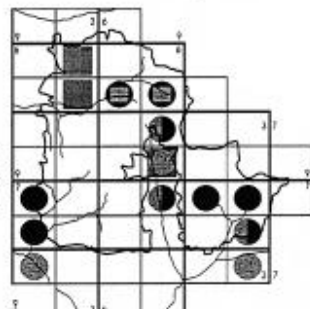
Doronicum columnae



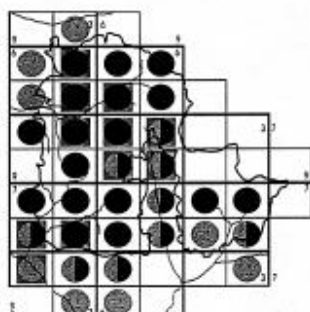
Doronicum grandiflorum



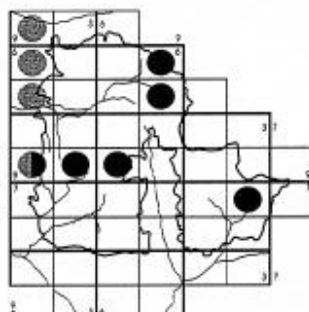
Doronicum clusii



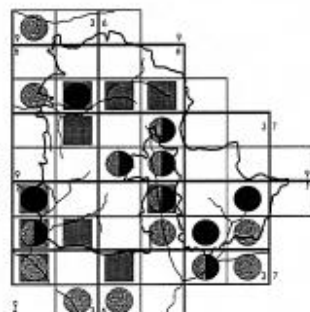
Senecio gaudinii



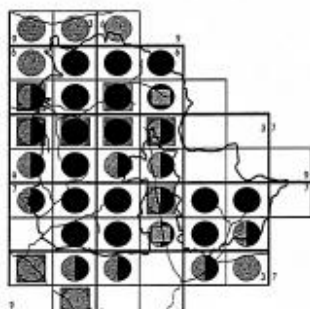
Senecio alpinus



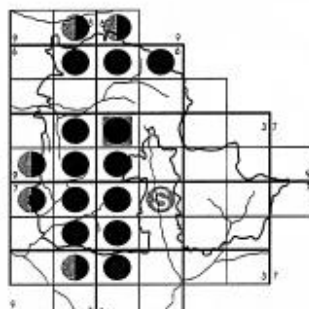
Senecio doronicum



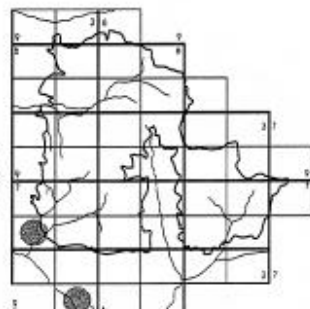
Senecio fuchsii



Senecio cacaliaster



Senecio incanus
subsp. carniolicus



Senecio inaequidens

Km NE Malga Boalon 1950-2050 m) fino alle vette più elevate. Avventizio poco sotto Malga Crel (1376-1550 m).

● VFI; VFA [A3 (II): 483]; (*) Paneveggio [9636/3] (PP: 418); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 340; A2: 40); Pala di S. Martino ↗ Dubbio per l'ecologia ↘; Passo Rolle [9736/2] (SC: 339; BR: 474)

Senecio inaequidens DC. - Specie in espansione negli incolti ruderali. Rinvenuto sul greto del Torr. Vanoi presso Raffaei (Caoria) e in Val dei Faori pressi Canal S. Bovo (ca. 700 m).

Senecio abrotanifolius L. s. l. - La distinzione tra il tipo e la subsp. *tirolensis* (A. Kern.) Gams è sembrata difficilmente praticabile. La specie è diffusa, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico, da ca. 1600 m (lungo il sent. 718 a S del Rif. Treviso a 1650 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. Juribrutto tra 2100 e 2300 m, qui su porfido).

● VFI [Issler in H1: 469; A3 (II): 481]; VFA [Brocchi, 1817: 257; F in B1 (IX): 228; LB, 1854: 453; VL in IBF in D&S (III): 580; Sarnthein ibid.; Braungart, 1876: 257; A3 (II): 481]; P [LB in in H1: 1444; A3 (II): 480; Peyritsch in DP: 52]; Paneveggio [9636/3] (PP: 417) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

Senecio rupestris Waldst. & Kit. - Diffuso in zone nitrofile presso gli abitati e le malghe. Verso l'alto fino a oltre 2200 m sul versante SE del Colbricon (2250-2300 m); in basso fino a ca. 700 m (ad es. presso Imer, a Fiera lungo il Cismon).

● Vallazza presso Bellamonte [9636/3] [A3 (II): 479]; presso la M.ga Pala, ascensione alla Rosetta; S. Martino [9736/2] (BA: 155, 160; ZS: 125; BR: 474) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Senecio vulgaris L. - Sporadico in orti e ambienti ruderali. Nel Parco: alla cava presso l'ex Forte Buso (1455-1500 m), a Paneveggio (1520-1540 m), a Malga Pala (1890-1920 m). Fuori Parco: presso S. Martino vicino alla stazione di partenza della funivia per Tognola (1390 m), a Raffaei (Caoria), presso il cimitero di Mezzano, Siror, periferia E di Tonadico, etc.

● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Senecio viscosus L. - Sporadico su roccette e ghiaioni silicei esposti a solatio. In ds. Valsorda sulle roccette di fronte al bivio della strada forestale (1700 m); in Val Grugola sulle roccette a ENE del Lago Giarine (2000-2100 m); rupe esposta a E subito a W di Malga Fosse di Sotto (1720 m); rupe e ghiaione esp. a S poco a WNW degli Orti Forestali (1700-1750 m); versante S del Dossaccio (1600-1700 m); lungo la strada per loc. Castelir (1420-1550 m); nel deposito di legname a Caoria di Fuori. Avventizio lungo la strada forestale per Malga Miesnotta.

● VFA [(F in A3 (II): 477); P (A3 (II): 477); Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 477]

Arctium lappa L. - Nel Parco alla cava presso l'ex Forte Buso (1455-1500 m). Fuori Parco: lungo la strada forestale per Malga Zivertaghe sul tratto in destra idrografica del Cismon a 1200 m e a Canal S. Bovo verso il Torr. Lozen.

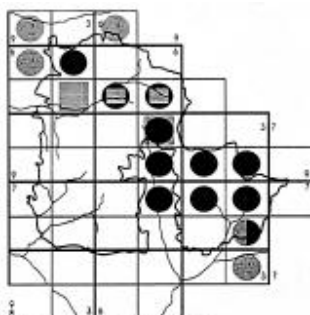
● Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Arctium minus (Hill) Bernh. - Nel Parco: lungo la SS 50 nel tratto in cui fiancheggia il Lago di Forte Buso (1470 m). Diffuso nei fondovalle: lungo la Valle del Cismon almeno fino a S. Martino (nei pressi del cimitero, 1510 m).

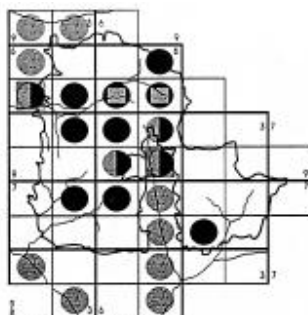
● VFA [(A3 (II): 549]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Carduus nutans L. - In ambienti ruderali termofili della parte meridionale dell'area. Nel Parco: ai Piereni (1250 m) e verso il Rif. Petina (1250 m).

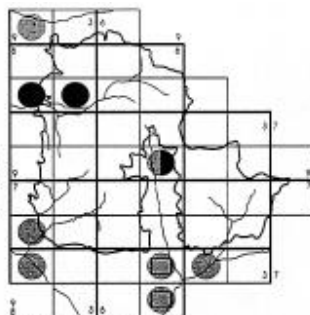
● VFI; VFA [A3 (II): 513]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 9, 13, 18)



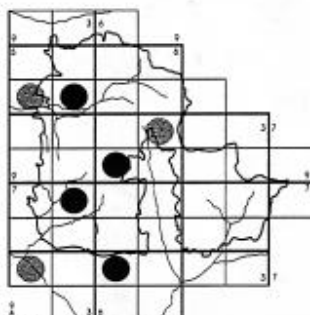
Senecio abrotanifolius



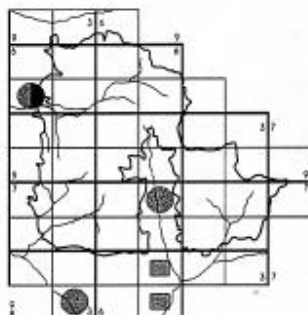
Senecio rupestris



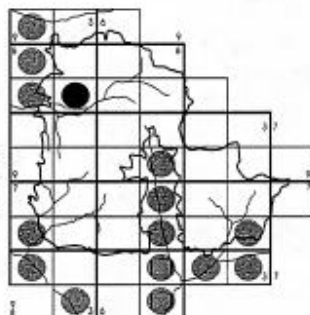
Senecio vulgaris



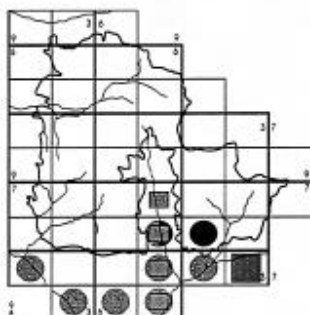
Senecio viscosus



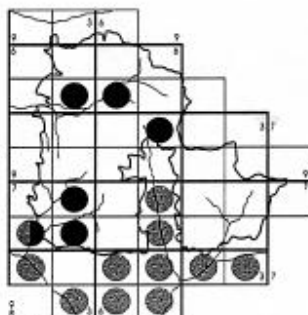
Arctium lappa



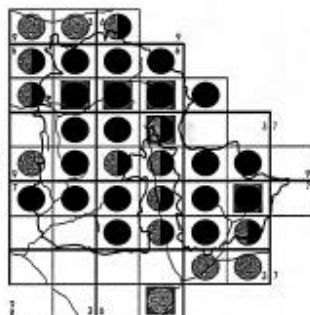
Arctium minus



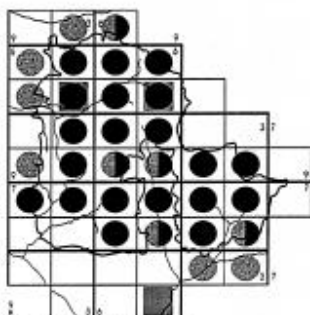
Carduus nutans



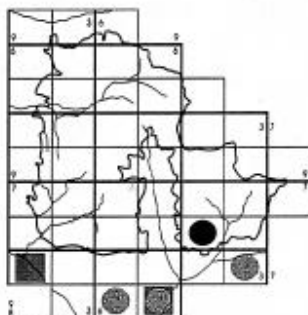
Carduus personata



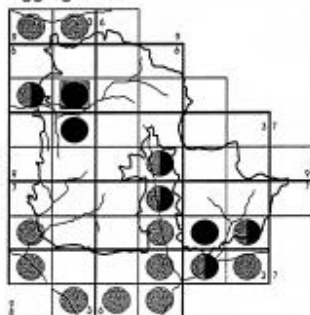
Carduus defloratus
Aggregatum



Carduus carlinifolius



Carduus carduelis



Cirsium vulgare

⇒ Come *Carduus nutans* L. subsp. *platylepis* (Rchb.) Gugler: ❶ P (F in G2: 96); Passo Cereda (Primiero) [9837/1] [A1: 340; A2: 41; F in A3 (II): 513]

***Carduus personata* (L.) Jacq.** - Soprattutto nelle ontanete ad ontano bianco. Nel Parco: lungo il sent. 15 dalla Colonia verso Pian della Cavallazza (1700-1900 m), in Valzanca (frequente lungo il torrente fino a Campo Bus, 1480 m), in Valsorda (fin verso 1400 m), presso Paneveggio (in Val dei Buoi a 1500-1550 m, all'inizio della strada per Passo di Valles a 1620-1650 m). È frequente lungo il Torr. Cismon e il Torr. Vanoi. L'ibrido *Carduus* × *digeneus* G. Beck (*C. defloratus* × *personata*) è stato osservato tra le specie parentali sul greto del torrente Cismon a 1100 m.

❶ VFA (G2: 96)

***Carduus defloratus* L. agg.** - Le entità predominanti sono *C. defloratus* L. s. s., *C. crassifolius* Willd. e *C. carlinifolius* Lam. Le forme di passaggio sono tuttavia numerose.

⇒ Come *C. defloratus* s. lat.: ❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A) ❸ Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72)

⇒ Come *C. defloratus* s. s.: ❹ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; p. 65, tab. 13; BO: 53); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

⇒ Come *C. defloratus* L. subsp. *tridentinus* (Evers) Ladurner: ❶ Val Travignolo ⇨ come «*Carduus viridis* Kerner» (?); cf. Fiori, 1923-1925 (II): 748 ⇨ [9636/3{O}] (E1: 34; Evers, 1896: 78)

⇒ Come *C. crassifolius* Willd.: ❶ Fra Bellamonte e Paneveggio ⇨ come «*Carduus defloratus* L. var. *crassifolius* Greml.» ⇨ [9636/3] (BR: 474)

***Carduus carlinifolius* Lam.** - Pur tra molti dubbi (le popolazioni appenniniche possiedono senza dubbio spine maggiori di quelle alpine), si fornisce una carta di distribuzione, che appare tra l'altro molto simile rispetto a quella dell'*aggregatum*. *C. carlinifolius* sembrerebbe diffuso in zona, soprattutto nella fascia subalpina ed alpina, senza preferenza di substrato: in alto è presente però almeno fino a 2600 m presso il Rif. Rosetta, mentre in basso scende fin verso 1000 m (ad es. presso Cenguei).

❶ VFA ⇨ Come «*Carduus defloratus* Linn. var. *β carlinoides* - *C. montosus* Poll.» ⇨ (A3 (II): 515); Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 160) ❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 53; LA: 58)

***Carduus carduelis* (L.) Gren.** - Nel Parco tra Zigona e Prato Rodena a 1480 m. Fuori Parco è piuttosto diffuso lungo la strada a W di Passo Cereda (1200-1300 m); anche lungo il torrente poco a monte della strada per Gobbera ca. 1 Km a W di Imer (700 m) e a Oltra in un prato (650 m).

❶ Primiero ⇨ Come «*C. arctioides* Willd.» ⇨ [F in H1: 486; F in IBF in D&S (III): 604; G2: 96]; Caoria [9836/1] [Petrucci in B1 (VIII): 617]; tra Fiera e Mezzano (Primiero) [9836/2] (CR: 164)

***Cirsium vulgare* (Savi) Ten.** - Frequente negli incolti ruderali, talvolta fino a ca. 1500 m (sent. 348 a NW di S. Martino verso gli Orti Forestali a 1500 m; sopra Malga Crel verso Pian dei Cannoni a 1600-1700 m, lungo la Val Travignolo fin presso Paneveggio a ca. 1500 m).

❶ Paneveggio [9636/3] (Eichenfeld, 1893a: 52)

***Cirsium eriophorum* (L.) Scop.** - Nei pascoli fin verso 2000 m. Nel Parco: lungo il sent. 15 dalla Colonia per Pian della Cavallazza (1700-1900 m), Malga Canvere (ca. 1970 m), Malga Juribrutto (1950 m), Malga Venegia, Malga Venegiotta, Malga Rolle (1910 m). La segnalazione per Valsorda è poco verosimile.

❶ Paneveggio [9636/3] (Perini in H1: 478; Eichenfeld, 1893a: 52) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

***Cirsium arvense* (L.) Scop.** - Diffuso negli incolti ruderali dei fondovalle; in alto fino a ca. 2000 m (ad es. presso Malga Canvere).

❶ VFI; VFA; P [A3 (II): 508]; Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 508]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

***Cirsium palustre* (L.) Scop.** - Senza preferenza per il substrato in zone umide dai fondovalle fin verso 2100 m (ad es. sul versante esposto a S a valle di Buse Malacarne e sull'Alpe Miesnazza).

❶ VFI; VFA; P [A3 (II): 492] ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233; ril. A, C) ❸ Palù delle Rane [9636/3]; Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108, 113); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Palù dei Mugheri (G&T, Tab. 28, pag. 80-81; ril. 4)

***Cirsium acaule* Scop.** - Frequente sui pascoli della destra Travignolo (fino a ca. 2000 m) e in Val Venegia (qui lungo la cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia tra 2217 e 2305 m) fino a Passo Rolle. A S di Passo Rolle: presso masi Belvedere (1300 m), nel prato magro presso la zona umida a N del laghetto Welsperg (1020 m), presso Malga Fontanelle (1400-1450 m). L'ibrido *Cirsium x tirolense* Treuinf. (*C. acaule x erisithales*) è stato rinvenuto, tra le specie parentali, presso masi Belvedere (1300 m) e tra loc. Tremes e Larcionè a NE di Bellamonte (1800-1900 m); l'ibrido *Cirsium x alpestre* Nägeli (*C. acaule x heterophyllum*) alla partenza della funivia per Col Verde presso S. Martino (1500-1540 m); l'ibrido *Cirsium x fissibracteatum* Peterm. (*C. acaule x spinosissimum*) lungo il sent. 629 per Malga Juribrutto (1790-1930 m).

❶ VFI; VFA (G2: 95); Bocche [9636/3{O}] (A3 (II): 507); Pala di S. Martino; S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1446; G2: 95); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 17) ❷ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 15 rill. fitosoc.)

⇒ Ibridi: *Cirsium x tirolense* Treuinf.: ❶ Paneveggio [9636/3] (E1: 34; Eichenfeld, 1893a: 50-51; 1895: 409) ❷ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 147). *Cirsium x alpestre* Nägeli: ❶ Paneveggio [9636/3] (Eichenfeld, 1893a: 52; 1895: 410). *Cirsium x fissibracteatum* Peterm. ❶ Presso Malga Venegia [9636/4] (Eichenfeld, 1893a: 52; 1894: 50; 1895: 409) ❷ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 147)

***Cirsium heterophyllum* (L.) Hill** - Frequente soprattutto su substrato siliceo da ca. 1000 m (ad es. al ponte Piazzador a 1070 m, lungo il Torr. Vanoi a W di Raffaei a 975-985 m) fin verso 2200 m (ad es. sui versanti a monte di Malga Valzanchetta e Malga Miesnotta di Sopra, Alpe Miesnazza, lungo il sent. 631 dal Lago Juribrutto verso E tra 2215 e 2323 m). L'ibrido *Cirsium x ambiguus* Koch non All. (*C. heterophyllum x erisithales*) appare diffuso soprattutto nella Val Travignolo. *Cirsium x purpureum* All. (*C. heterophyllum x spinosissimum*) è presente in loc. Crel tra 1800 e 2000 m tra i parenti e lungo la strada Paneveggio-Passo Valles tra 1730 e 1850 m, ca. 700 m a NW di Fossernica (ca. 1900 m) e 1 Km a NE di Malga Boalon (1900-1950 m). *Cirsium x wankelii* Reich. (*C. heterophyllum x palustre*) è stato osservato solo lungo la strada per Passo di S. Pellegrino tra 1660 e 1750 m. *Cirsium x laceratum* Arv.-Touv. (*C. heterophyllum x montanum*) non è stato rinvenuto.

❶ VFI; VFA [A3 (II): 505]; P (Perini in H1: 480); Paneveggio; tra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] (PP: 480; BA: 160; Eichenfeld, 1893a: 51; BR: 474); Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 505] ❷ Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (P1: 349) ❸ Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108)

⇒ Ibridi: *Cirsium x ambiguus* Koch non All.: ❶ Paneveggio; anche verso Bellamonte ☞ Nelle varie combinazioni: *C. Tappeineri* Rchb. (*super-heterophyllum x erisithales*); *C. hausmannii* Rchb. (*sub-heterophyllum x erisithales*) ☞ [9636/3] (E1: 34; Eichenfeld, 1893a: 52; 1894: 49; Gelmi, 1896: 232; Gelmi, 1898: 312; BR: 474). *Cirsium x purpureum* All.: ❶ Lusìa (Val di Fiemme) [9636/3] [F in A3 (II): 506; F in G2: 95] ❷ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 147). *Cirsium x wankelii* Reich.: ❶ Paneveggio [9636/3] (E2: 410; Beer in Dalla Torre, 1929: 102). *Cirsium x laceratum* Arv.-Touv.: ❶ Paneveggio [9636/3] (E1: 34; 1893a: 51-53; 1894: 49; Gelmi, 1896: 232; Gelmi, 1898: 312) ❷ S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 146)

***Cirsium montanum* (Waldst. & Kit. ex Willd.) Spreng.** - Sporadico lungo torrenti. Nel Parco: greto del Travignolo a monte del Lago di Forte Buso (1460-1500 m), sponda sn. Travignolo in loc. Marciò (1520-1560 m) e in alto almeno fino alla confluenza con il Torr. Juribello. Fuori Parco: lungo il Cismon presso il ponte per Malga Zivertaghe, lungo la strada per Malga Boalon tra 1260 e 1460 m e lungo il torrente ca. 1 Km a W di Imer (690 m). L'ibrido *Cirsium x fabium* Porta (*Cirsium montanum x erisibales*) è stato rinvenuto alla confluenza Rio Juribello-Torr. Travignolo (1580-1630 m) tra le specie parentali e in loc. Marciò. *Cirsium x travignoli* Eichenfeld (*Cirsium montanum x palustre*) e *Cirsium x heerianum* Nägeli (*Cirsium montanum x acaule*) non sono stati rinvenuti.

● VFA (H1: 480); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34; Eichenfeld, 1893a: 52; Eichenfeld, 1894: 50) Ibridi: *Cirsium x fabium* Porta: ● Paneveggio ↪ Anche come *C. stonum* Porta (*super-montanum x erisibales*) e *C. fabium* Porta (*sub-montanum x erisibales*) ↧ [9636/3] (E1: 34; Eichenfeld, 1893a: 52; Eichenfeld, 1894: 50; Gelmì, 1898: 312). *Cirsium x travignoli* Eichenfeld: ● Paneveggio [9636/3] (Eichenfeld, 1897a: 644-645). *Cirsium x heerianum* Nägeli: ● Paneveggio [9636/3] (Eichenfeld, 1893a: 51, 52)

***Cirsium erisibales* (Jacq.) Scop.** - Diffuso nelle zone boscate fino a ca. 2000 m (ad es. presso Malga Rolle a 1910-1950 m; lungo il sent. 701 sopra Col Verde presente a 2100 m; lungo il sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. Juribrutto a 2000-2100 m). *Cirsium x flavescens* Koch (*C. erisibales x spinosissimum*) compare regolarmente nella fascia tra 1500 e 2000 m, dove le due specie parentali entrano in contatto: ad es. presso Malga Rolle (1910-1950 m), al Passo Colbricon verso Val Bonetta (1780-1900 m), lungo il sent. 15 dalla Colonia per Pian della Cavallazza (1700-1900 m), sopra Malga Scanaiol verso la Forc. Scanaiol e verso la forcella (1750-1800 e ca. 2050 m, senza *C. erisibales*); non raro nella Val Travignolo. *Cirsium x ausserdorferi* Hausmann (*C. erisibales x palustre*) non è stato rinvenuto. È stato invece raccolto *Cirsium x candolleianum* Nägeli (*C. erisibales x oleraceum*) alla Madonna della Luce sopra Tonadico nella boscaglia umida, dove sono presenti più esemplari insieme con le specie parentali.

● VFA (A1: 340; A2: 40; Handel-Mazzetti, 1904: 239); fra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] (BR: 474); S. Martino [9736/2] (BA: 160); Paneveggio [9736/2{Q}] (BA: 160) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235) ● (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); Val Canali [9737/3]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 7 rill. fitosoc.)

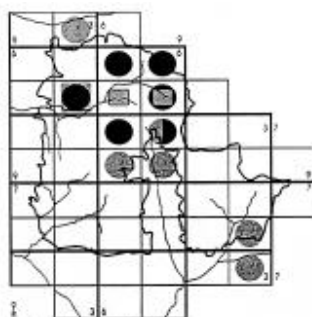
⇒ Ibridi: *Cirsium x flavescens* Koch: ● VFA (F2: 104; A1: 340; F3: 752; A2: 40; F in G2: 95); S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in A3 (II): 503; Gelmì, 1896: 232; Gelmì, 1898: 312]; Monti di Paneveggio [9636/3{A}] (Gelmì, 1896: 232; Gelmì, 1898: 312); fra Paneveggio e Bocche; Lusìa; Paneveggio ↪ Come *C. flavescens* Koch (*super-erisibales x spinosissimum*) e *C. ganderi* Hut. (*sub-erisibales x spinosissimum*) ↧ [9636/3] [F in A3 (II): 504; Eichenfeld, 1893a: 52] ● S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 147). *Cirsium x ausserdorferi* Hausmann ● Paneveggio ↧ [9636/3] (Eichenfeld, 1893a: 52)

***Cirsium oleraceum* (L.) Scop.** - Nel Parco una popolazione certo avventizia in un deposito di legname presso il ponte sul Travignolo di q. 1562). Fuori Parco diffuso nella parte meridionale dell'area: ad es. lungo la SS 50 in Val Fusinetta, a monte di Siror lungo il sent. 732 (800-1000 m), etc.

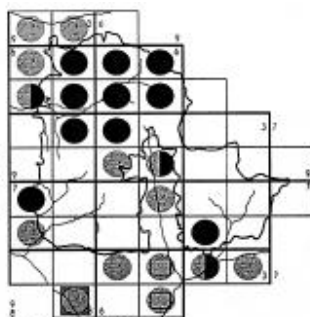
● P [A3 (II): 500; G2: 95]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

***Cirsium spinosissimum* (L.) Scop.** - Diffuso senza preferenza per il substrato da ca. 1600 m (ad es. a 1620-1650 m nella Valle di Calaita; lungo la strada della Valsorda a ca. 1650 m; in loc. Prato di S. Martino presso Paneveggio a 1500-1530 m) fino ad almeno 2400 m (a 2450 m a E del Rif. Rosetta; nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2480-2530 m).

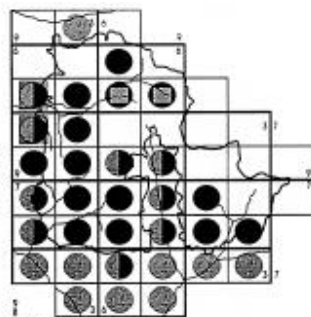
● VFI; VFA [A3 (II): 502] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9636/2 e 9636/4] (GG, in 8 rill. fitosoc.); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 565, 568) ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 54); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)



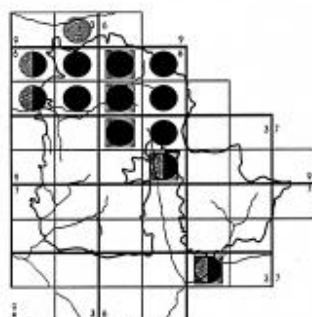
Cirsium eriophorum



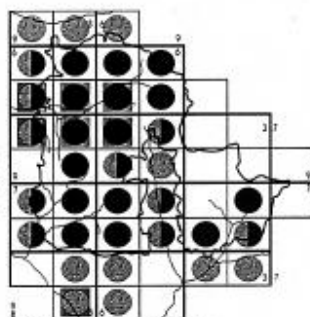
Cirsium arvense



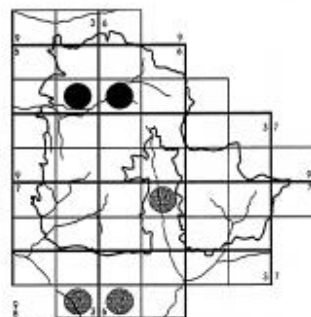
Cirsium palustre



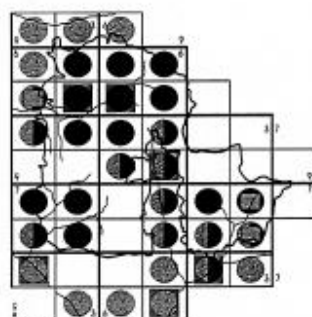
Cirsium acaule



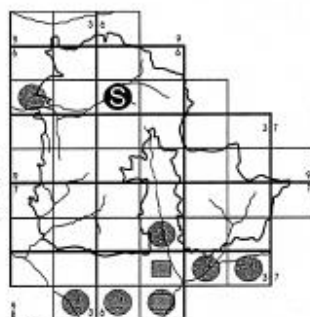
Cirsium heterophyllum



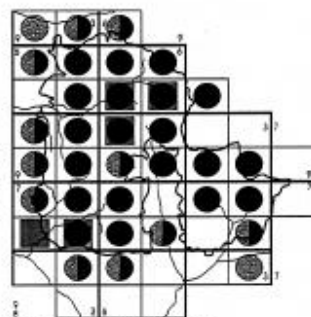
Cirsium montanum



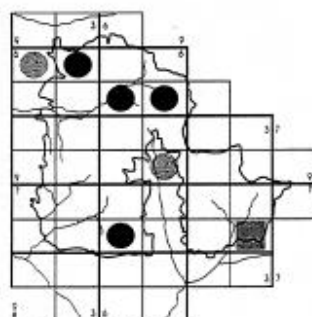
Cirsium erisithales



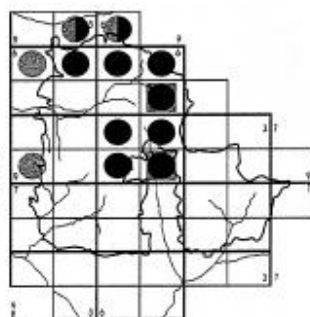
Cirsium oleraceum



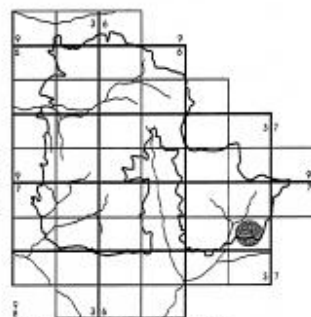
Cirsium spinosissimum



Saussurea alpina



Saussurea discolor



Rhaponticum scariosum
subsp. *heleniifolium*

Saussurea alpina (L.) DC. - Poche popolazioni molto localizzate: a S di Forc. Pozzil alle conche nivali sotto il Viezzena (ca. 2200 m), a monte di Malga Canvere (1977-2150 m), sulla sponda sn. del Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia una popolazione con sole piante sterili (1660 m), sulla sn. Travignolo subito a monte della presa d'acqua fino al macereto tra i blocchi coperti da mughì (1765 m), nella valletta del Rio Fontanella a E di S. Martino a monte del «Sent. del Cacciatore» (1830 m), sullo Scanaiol (ai piedi del versante N, 2300 m e ca. 800 m a SE di Malga d'Arzon, 2100 m). Nonostante ripetute ricerche non è stato possibile confermare la segnalazione di Ambrosi per la Cima d'Oltro.

❶ Cima d'Oltro [9737/3] (A1: 340; A2: 41)

Saussurea discolor (Willd.) DC. - Su rupi calcaree (ma non dolomitiche) o silicee della fascia alpina: rupi porfiriche dei versanti SE, S e SW della Cavallazza (2000-2200 m), del versante SE del Colbricon (2000-2400 m), del versante S di Cima Cece, rupi a E di Forc. Valmaggiora (2100-2200 m); roccette calcaree lungo il torrente a S di Passo Rolle (1900-1950 m), roccette del versante S di Punta Rolle (2050-2200 m), Punta Rolle (2200-2264 m), Malga Pala (1890-1920 m), Gronton presso la Forc. di Bocche (2500-2550 m), lungo il sent. 634 dalla selletta a N di Cima Lastè verso forc. Lusìa (2130-2259 m), pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), versante S di Le Pezze sotto le roccette (1800-2060 m), 1 Km a NE del M. Viezzena sulla cresta (2200-2300 m), Forcella di Lusìa (2363-2390 m), Valle del Rio Juribrutto a S del lago (2050-2200 m), ghiaioni e rocce lungo il crinale NW di Cima Valles (2200-2250 m), pendio boscato-cespugliato esp. N ca. 500 m a SW di Malga Venegiotta (a soli 1820-1900 m).

❶ VFA [Facchini, 1838: 296 (della trad. tedesca); F2: 101; G2: 97]; S. Martino di Castrozza [9736/2] [Magnus in IBF in D&S (III): 599] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Rhaponticum scariosum Lam. subsp. *heleniifolium* (Gren. & Godr.) Nyman - Solo lungo il sent. 718 a N di Passo Cereda a 1800-1900 m (un solo cespo).

Centaurea scabiosa L. subsp. *scabiosa* - Poco frequente nella parte più meridionale dell'area in ambiente ruderale lungo il Cimon a SE di Mezzano e a Tonadico presso S. Vittore (ca. 770 m).

❶ VFI; VFA [A3 (II): 531]; Val Travignolo [9636/3{O}] (Eichenfeld in Hayek, 1901: 631); Paneveggio ↪ Marcata dall'A. con un punto di domanda ↯ [9736/1{Q}] (BA: 160)

Centaurea scabiosa L. subsp. *alpestris* (Hegetschw.) Nyman - Non rara sui prati. Nel Parco: presso il Rif. Petina (ca. 1250 m), Pra de Camp (1075 m), Piereni (1230 m), loc. Belvedere (1250 m), a valle del Cant del Gal (1150 m), a Passo Rolle (1950-1990 m), zone di Bellamonte e di Paneveggio (fino a ca. 1550 m).

❶ Paneveggio ↪ Con dubbio in D&S (III): 645 ↯ [9636/3] (E1: 34) ❷ Transacqua (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 107)

Centaurea maculosa Lam. - Solo sui campi abbandonati esposti a S sotto Canal S. Bovo verso la Val del Faori (700 m).

❶ VFI (G2: 98)

Centaurea bracteata Scop. - Frequente su versanti esposti a S fin verso 1500 m (ad es. lungo il segnavia 660 per Passo Lusìa e lungo la strada per loc. Castelir a ca. 1450 m). L'ibrido *Centaurea bracteata* Scop. x *nervosa* Willd. è stato rinvenuto in loc. Tremes ca. 1,5 Km a NE di Bellamonte presso la baita nuova a 1800 m, insieme con entrambe le specie parentali (determinazione confermata da Massimo Barbo).

❶ VFI, VFA ↪ Come «*Centaurea Jacea* Linn. var. β *serotina*» non *C. serotina* Boreau; cf. D&S (II): 649-650 ↯ [A3 (II): 521]; tra Siror, Tonadico e Imer ↪ Come «*Centaurea Jacea* Linn.» ↯ [9836/2{O}] (P1: 9) ❷ Val di Castel [9836/2] (CO: 82) ❸ (*) Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185)

***Centaurea nigrescens* Willd. s. l.** - La subsp. *transalpina* (Schleich. ex DC.) Nyman non è sempre chiaramente differenziabile dal tipo, per cui si riporta solo la distribuzione della specie in senso ampio. In zona è frequente nei prati fin quasi a 2000 m (ad es. a Passo Rolle a 1950-1990 m). Al Laghetto Welsperg (1020 m) forme di transizione tra le due sottospecie (det. M. Barbo); tra Malga Tognola e Malga Frattazza (1500 m) è presente la subsp. *transalpina* (det. G. Wagenitz). La fascia di transizione tra le due sottospecie sembrerebbe essere compresa tra ca. 1000 e 1500 m.

● VFI; VFA [A3 (II): 523]; Paneveggio ☞ Come «*Centaurea nigrescens* Willd.» ☞ [9636/3] (BR: 475); Paneveggio [9736/2{Q}] (BA: 169); Paneveggio ☞ Come «*Centaurea transalpina* Schleicher ex DC.» ☞ [9636/3] (E1: 34; Eichenfeld in Hayek, 1901: 728)

***Centaurea nervosa* Willd.** - Diffusa nelle praterie con preferenza per il substrato siliceo da ca. 1600 m (ad es. a Malga Fosse di Sotto a 1630 m, nella Valle di Calaita a 1620-1650 m, sopra Bellamonte verso il ripetitore TV a 1490-1600 m, in Val Cigolera lungo la strada forestale a 1400-1600 m) fino a ca. 2300-2400 m (ad es. ai piedi dei versanti S delle Cime di Bragarolo e delle Cime di Ceremana).

● VFI; VFA [A3 (II): 527; Erbario Sardegna in D&S (III): 655]; Lusìa (Val di Fiemme) [9636/3] [A3 (II): 527]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); S. Martino ☞ Come *C. uniflora* L. Cf. anche G2: II ☞ [9736/1] (BA: 101, 160; Bargagli in Bolzon, 1897-1898: 464); S. Martino di Castrozza [9736/2] (HO: 30); Caoria [9836/1] [A3 (II): 527] ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 12 rill. fitosoc.)

***Centaurea triumfetti* All.** - Due aree ben definite: nella parte SE (ad es. lungo il sent. 747 a monte di Prati Rodena a 1500-1700 m e lungo il sent. del Passo Regade a ca. 2000 m) e sulle pendici a monte di Bellamonte e di Paneveggio (diffusa tra 1400 e 2000 m). Vedi anche nota a *C. montana* (capitolo specie dubbie).

● Lusìa; Paneveggio ☞ Come «*Centaurea montana* Linn.» ☞ [9636/3] [A3 (II): 529; F in Hayek, 1901: 656; E1: 34; Eichenfeld in Hayek, 1901: 656]

***Centaurea cyanus* L.** - Un tempo certo frequente anche nel Primiero, oggi praticamente scomparsa insieme con le colture di cereali vernini. Rinvenuta, ma solo come avventizia effimera insieme con orzo, frumento ed avena, lungo la SS 50 1,5 Km a NW di Siror (900-920 m).

● VFA[(Sarnthein in D&S (III): 46]

***Carlina vulgaris* L. agg.** - Da Meusel & Kästner (1994) emerge un quadro dell'*aggregatum* complesso; è possibile la presenza di *C. vulgaris* s. s., *C. biebersteinii* Bernh. ex Hornem. subsp. *brevibracteata* (Andrae) K. Werner e forme tendenti alla subsp. *biebersteinii*. Solo la situazione in Val del Travignolo appare chiara (vedi sotto). Nel Primiero-Vanoi *C. vulgaris* agg. è stata rinvenuta lungo la strada per Valzanca a E di Caoria (900-1000 m), a Ronco-Costa (700-1000 m), sul greto del torrente a valle del ponte della strada per Passo del Brocon (ca. 650 m), sul versante a N della Val di Castel (ca. 700 m) e lungo la mulattiera per Val Canali che sale da Tonadico (ca. 1000 m).

***Carlina biebersteinii* Bernh. ex Hornem. subsp. *biebersteinii* [=C. stricta (Rouy) Fritsch]** - Rinvenuta in due popolazioni di aspetto tipico (determinazione confermata da E. Vitek): su scarpate a monte della SS 50 poco oltre Paneveggio verso Passo di Valles a 1580-1600 m e sempre lungo la SS 50 presso la q. 1490 a SE di Paneveggio.

***Carlina acaulis* L. s. l.** - Frequente su pascoli e prati magri dai fondovalle (ad es. in Val di Castel a ca. 700 m) fino oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 701 sopra Col Verde; a Buse Malacarne a ca. 2200 m, sul versante S di Cima Cece fin sopra 2200). L'eventuale presenza della subsp. *simplex* Nyman sensu Meusel & Kästner (1994) deve essere verificata.

● Nei pascoli alle falde W del Sasso della Padella fino a 750 m ca.; pascoli umidi alla sinistra del Cison tra Primiero e Mezzano [9836/2{O}]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima

Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali» (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 9, 10, 17) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 16 rill. fitosoc.); Passo Valles [9636/4] (MA: 418) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20)

Lapsana communis L. - Nei pressi degli abitati della parte meridionale dell'area: a N di Siror a E di Fusine, ca. 1 Km a W di Imer (670 m), sent. 732 a monte di Siror tra 800 e 1000 m, Canal S. Bovo, lungo la Via Nova verso Fiera (750-800 m).

① VFI; VFA [Sarnthein in D&S (III): 658]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Aposeris foetida (L.) Less. - Frequente nei boschi e nelle praterie fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. delle Sedole e lungo il sent. 701 a monte di Col Verde a ca. 2100 m; lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m), con una certa preferenza per il substrato calcareo. Su silice è stata censita ad es. sul lato W del Pra delle Nasse presso S. Martino a 1470 m e nella cembreta a NE di Malga Bocche (2000-2200 m).

① Lusìa; Paneveggio [9636/3] [A3 (II): 553; Sarnthein in D&S (III): 659; Peyritsch in DP: 54]; fra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (BR: 476); S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125)

② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235) ③ Presso Transacqua [9837/1] (Conci & Zambanini, 1986: 185); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 115); lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 219, 220)

Tragopogon orientalis L. - Frequente nei prati falciabili. Nel Parco: loc. Belvedere (1250 m), presso il Rif. Petina (1250 m), Piereni (1230 m), Pra Ostio (1300 m), ai Masi di Tognola in Valzanca (1150 m), zona di Bellamonte in alto fino a loc. Larcionè (1700 m), Paneveggio (1520-1540 m), etc.

① VFI; VFA ☞ Come «*Tragopogon pratensis* Lin.» ☞ [A3 (II): 571]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Scorzonera aristata Ramond ex DC. - In zone erbose su calcare nelle seguenti località: Malga Fosse di Sopra (1930 m), lungo il sent. 701 sopra Col Verde a 2100-2200 m, lungo il sent. 614 per Sas da Mezdi versante E (2060-2250 m), versante S di Le Pezze (1800-2060 m), vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1780-2000 m), a monte del ripetitore TV sopra Bellamonte (1600-1850 m), Bellamonte lungo la mulattiera segnata 660 per Passo Lusìa (1390-1470 m), cresta a WNW di Passo Venegiotta (2270-2380 m), versante SW del Castellazzo (2000-2200 m), lungo il sent. 718 a ca. 2000 m a S di Cima d'Olto.

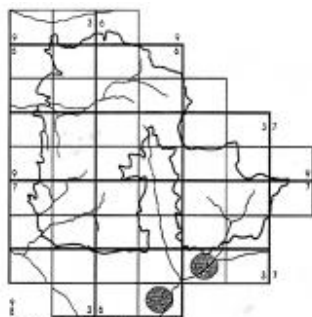
① VFI; VFA (G2: 100); Paneveggio [9636/3] (Perini in H1: 510; E1: 34)

Scorzonera humilis L. - Sporadica su prati umidi o/e magri su substrato calcareo: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), tra Prasorin e Polina (1300-1500 m), Piereni nel prato umido (1230 m), nell'area umida a N del laghetto Welsperg (1020 m), lungo la Valle del Cismon verso N fino all'altezza di S. Martino (ai masi poco a S di Villa Col tra 1400 e 1450 m); non rara nella Val Travignolo: loc. Fiampelan (1500 m), loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675-1700 m), tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m), pascoli a monte di Malga Canvere (1977-2150 m), Bellamonte (1400 m), Paneveggio (1520-1540 m), a valle del Ponte per la Val Venegia (1655-1675 m), etc.

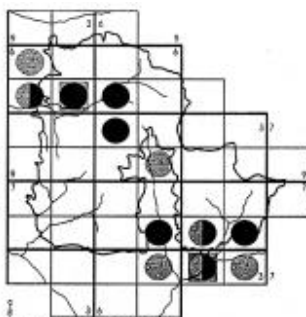
① VFI (G2: 100); fra Paneveggio e Lusìa [9636/3] (HO: 21) ② Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 108)

Hypochoeris radicata L. - Su prati magri su silice al di sotto di 1000 m. Ad es. a monte di Siror lungo il sent. 32 tra 800 e 1000 m, loc. Nogarè e Celledina a monte di Imer (780-820 m), a monte della chiesa vecchia di Fiera (ca. 850 m), Roncon sopra Caoria, etc.

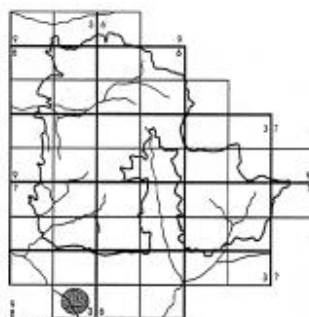
Hypochoeris uniflora Vill. - Frequente nelle praterie acidofile da ca. 1400 m (a M.ga Civertaghe a 1320-1420 m) fino ad almeno 2300-2400 m (ad es. ai piedi del versante S delle Cime di Bragarolo-Cime di Ceremana).



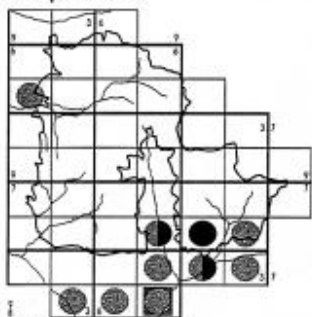
Centaurea scabiosa
subsp. *scabiosa*



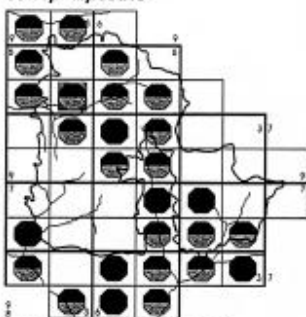
Centaurea scabiosa
subsp. *alpestris*



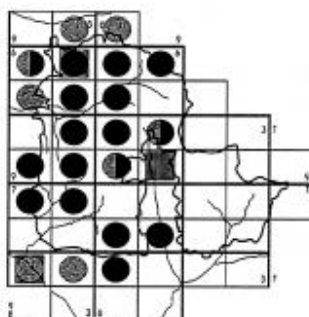
Centaurea maculosa



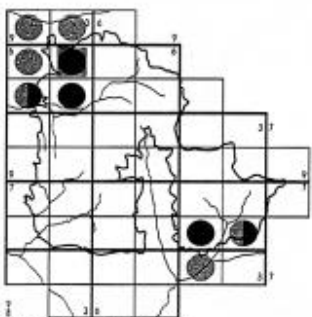
Centaurea bracteata



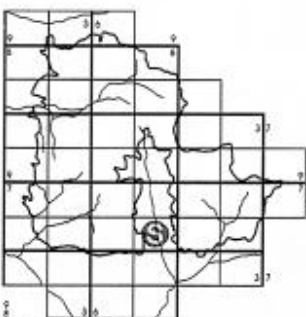
Centaurea nigrescens s. l.



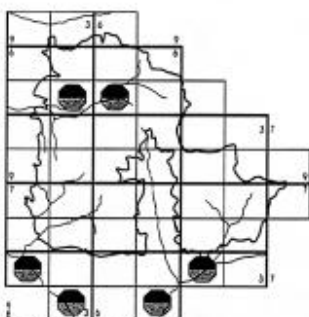
Centaurea nervosa



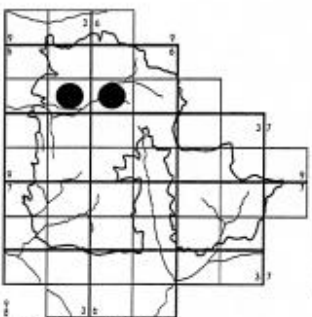
Centaurea triumfettii



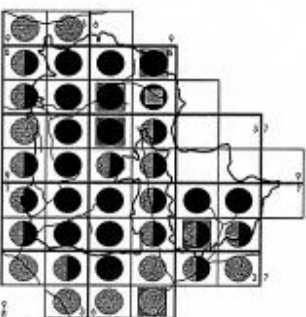
Centaurea cyanus



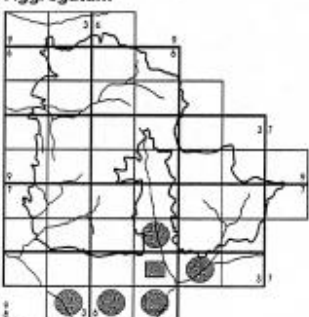
Carlina vulgaris
Aggregatum



Carlina biebersteinii
subsp. *biebersteinii*



Carlina acaulis



Lapsana communis

❶ (*) Monti di Canal S. Bovo [9836/1{V}] (LB in H1: 1449) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 22 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Leontodon autumnalis L. - Negli incolti calpestati e pascoli pingui, dai fondovalle fino ad oltre 2000 m (ad es. nella zona di Fossernica a ca. 2000 m).

❷ Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 10 rill. fitosoc.) ❸ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55)

Leontodon montanus Lam. - Sporadico su detrito calcareo: ghiaioni lungo il crinale NW di Cima Valles (2200-2250 m), alla base delle rupi del versante WNW di Cima Valles (ca. 2100 m), ghiaioni ca. 1 Km a SW del M. Mulaz (1950-2100 m), cima della Costazza (2200-2290 m), Punta Rolle (2200-2264 m), Cresta della Pala Monda (2180-2350 m), lungo il sent. 701 Col Verde-Rif. Rosetta (2000-2600 m), tra il Rif. Rosetta e Cima Corona a 2600 m (qui in valletta nivale su dolomia).

❶ VFA (F2: 105; G2: 98-99); (*) fra Cassoni e S. Pellegrino = verosimilmente tra Pian dei Casoni e Passo S. Pellegrino attraverso Passo Valles (ricerca toponomastica di R. Gabbi) [9636/4{V}] (F in A3 (II): 563); monti di Paneveggio [9636/3{A}] (G2: 98-99); Passo Rolle [9736/2] (Heufler in H1: 504; BR: 476) ❷ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55)

Leontodon helveticus Mérat - Frequente nelle praterie soprattutto su silice da ca. 1300 m (ad es. ai masi sn. Valsorda a ca. 1270 m) fino ad oltre 2500 m (ad es. alla Forcella di Bocche presente a 2530-2550 m).

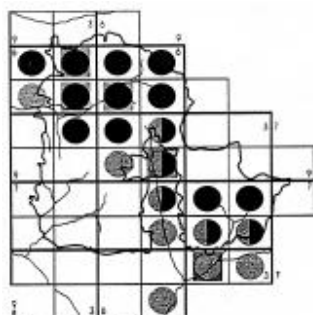
❶ Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) [9636/2] [F in A3 (II): 564]; Lusia [9636/3] [F in A3 (II): 564]; rocce a destra della stretta della Val Pradidali (2150-2200 m) [9737/3] (P1: 16) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «*Leontodon Pyrenaicus* Gouan v. *pinnatifidus* Koch» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 148); pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9636/2 e 9636/4] (GG, in 22 rill. fitosoc.) ❸ Campigolo della Vezzana; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia; presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117; BL, Tab. pag. 127: ril. 9, 12; BB: p. 65, tab. 13; BO: 55); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71); Passo di S. Pellegrino; Lago di Campagnola; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; La Palue, versante N di Cima Juribrutto, Lago di Juribrutto, Lago di Cece (G&T, in 6 rill. fitosoc.)

Leontodon hispidus L. - Frequente e con la consueta, notevole variabilità dai fondovalle fino oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta fino a 2400 m). Su sfaticcio dolomitico al di sopra di 1500 m ca. verosimilmente presente l'entità che va sotto il nome di *Leontodon byoseroides* Welw. ex Rchb.

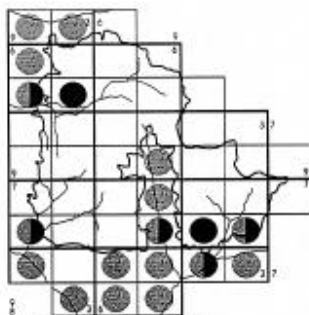
❶ S. Pellegrino ☞ Anche come «var. ♂ *glabrata*» ☞ [9636/1{O}] [F in A3 (II): 566]; Passo Rolle ☞ Come «var. *optimus* Koch» ☞ [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (III): 665]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) ☞ Come «*Leontodon hastilis* L.» ☞ [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9, 15) ❷ S. Pellegrino ☞ Come «v. *optimus* Bischof» ☞ [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 148); pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 38 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 3; BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 55; Grünanger & Lanzani, 1993: 35; LA: 59); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 71, tab. 16); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Leontodon incanus (L.) Schrank - Sporadico su roccette aride calcareo-dolomitiche al di sopra di ca. 650-700 m (ad es. in Val di Castel) fino ad oltre 2000 m (ad es. sul versante a S di loc. Le Pezze sopra Bellamonte).

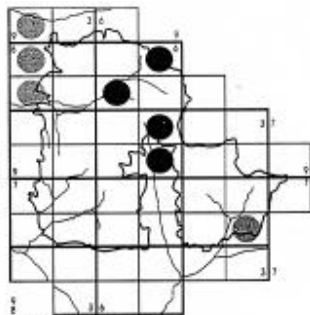
Picris hieracioides L. - Frequente in incolti ruderali nei fondovalle. Nel Parco in loc. Belvedere (1250 m) e al Ponte Piazzador. Lungo la Valle del Cismon si rinviene fino a S. Martino.



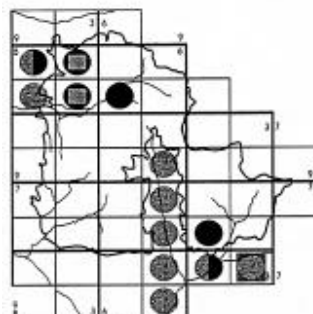
Aposeris foetida



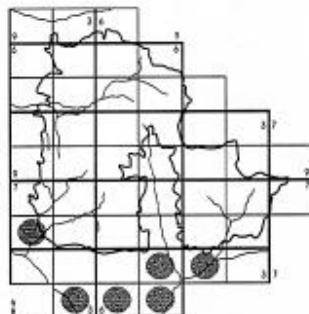
Tragopogon orientalis



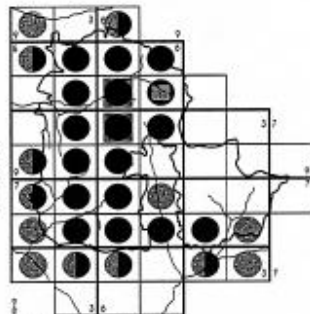
Scorzonera aristata



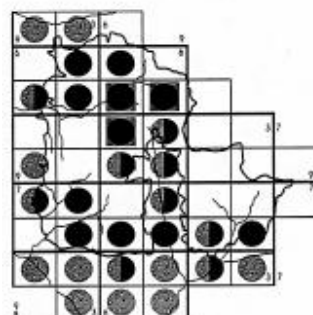
Scorzonera humilis



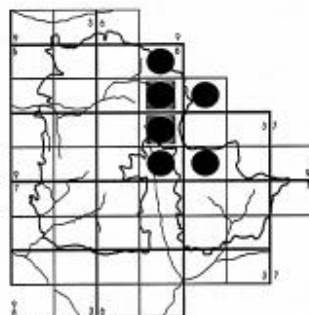
Hypochaeris radicata



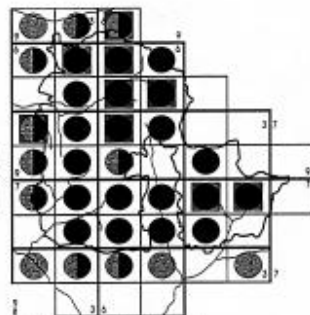
Hypochaeris uniflora



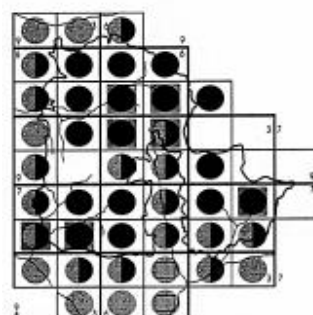
Leontodon autumnalis



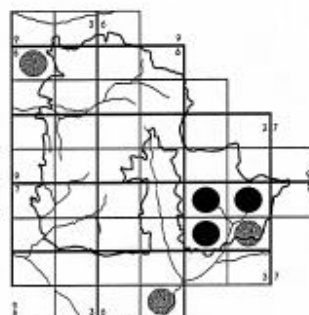
Leontodon montanus



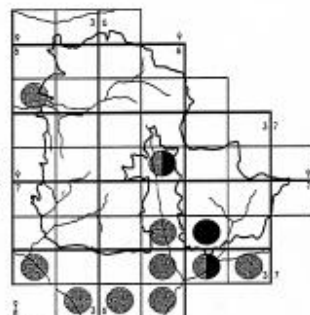
Leontodon helveticus



Leontodon hispidus



Leontodon incanus



Picris hieracioides

Lungo la Val Travignolo non è stata rinvenuta oltre Bellamonte (ca. 1400 m). Raramente in cespuglieti a quote relativamente elevate [dove forse è presente la subsp. *crepoides* (Saut.) Nyman]: ad es. lungo il Sent. del Cacciatore a E di S. Martino a ca. 1700 m.

● VFI; VFA [A3 (II): 569]

***Calycocorsus stipitatus* (Jacq.) Rauschert** - Frequente nelle zone umide della Val Travignolo (versante S della catena Lusia-Bocche) e della Val Venegia; verso S fino al Passo Colbricon (laghetto inferiore, 1909 m) e a Passo Rolle (tra Punta Rolle e i massi ai piedi del versante NW del Cimone della Pala a 2200-2230 m). Più a S è raro: alla palude del Passo Palughet (1900 m) e 1 Km a NE di Malga Boalon (1900-1950 m). In basso raramente sotto 1700 m: ad es. in loc. Cheta ca. 3 Km E Bellamonte a 1630-1685 m.

● VFA [F in A1: 347; F in A2: 42]; S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 100); Paneveggio [9636/3] (G2: 100); Laghi di Colbricon; S. Martino di Castrozza [9736/2] (LB in H1: 1449; G2: 100); Canal S. Bovo ☞ Da attribuire ai monti circostanti ☞ (G2: 100); Valle del Lozen (Vanoi) [9836/2] (LB in H1: 1449)

● Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 58) ● Passo Palughet (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 163)

***Taraxacum palustre* (Lyons) Simons agg.** - Nel Parco solo in un tratto di pascolo umido presso Malga Costoncella verso Passo Rolle a 1920 m. Fuori Parco: Passo Palughet, sotto loc. Daneore a W della stradina asfaltata in un pascolo umido con *Schoenus nigricans* (900-1000 m) e in un tratto di pascolo umido subito a valle di Malga Fontanella a SE di S. Martino (1410 m). Forse più diffuso, ma difficile da osservare per la fioritura precoce. Sulla base della recente monografia di Kirschner & Štěpánek (1998), in zona è certamente presente *T. tenuifolium* (Hoppe & Hornschuch) Koch (= *T. carniolicum* Soest) (vedi segnalazioni bibliografiche).

● VFA (G2: 101) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); tra Tonadico e loc. Daneore. Leg. Prosser 1994, ROV (no. det. 13344) (Kirschner & Štěpánek, 1998: 203), come *T. tenuifolium* (Hoppe & Hornschuch) Koch.

***Taraxacum alpinum* (Hoppe) Hegetschw. agg.** - Diffuso in ambiente nivale su ogni substrato al di sopra di ca. 2000 m (lungo il Rio del Valon è presente a soli 1950 m) fino ad oltre 2600 m (ad es. nei pressi del Rif. Rosetta). *T. carinthiacum* Van Soest è verosimilmente piuttosto diffuso.

● VFA (G2: 101); S. Pellegrino [9636/1(O)] [F in Reichenbach, 1830-1847: n. 1858; F in H1: 513; VL in IBF in D&S (III): 684; Handel-Mazzetti in WHB ibid.; A3 (II): 582; Peyritsch in DP: 55; Handel-Mazzetti, 1907: 96] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

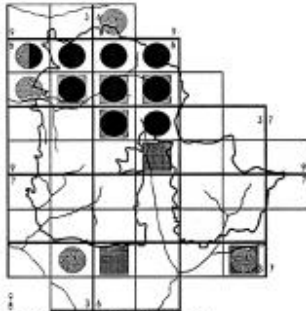
⇒ Come *T. carinthiacum* v. Soest: ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

***Taraxacum fontanum* Hand.-Mazz. agg.** - Si caratterizza per foglie consistenti, lucide, verde scuro, poco divise e largamente alate alla base, fi. di color giallo intenso. Si rinviene piuttosto regolarmente in corrispondenza di zone umide attorno a 2000 m su substrato siliceo; verosimilmente più diffuso. È presente nel pascolo umido a Malga Valzanchetta (1870-1880 m), subito a monte di Malga d'Arzon (1850-1880 m) e sulla sponda del Lago Giarine in Val Grugola (2125 m).

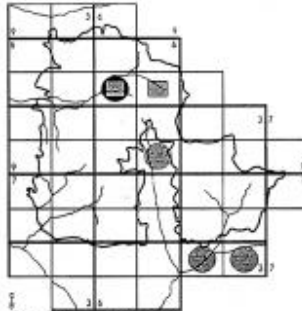
***Taraxacum cucullatum* Dahlst. agg.** - Facilmente riconoscibile per i fiori giallo pallido (limone) e per le ligule all'apice cucullate. In pascoli umidi su silice attorno a 2000 m: a Malga Valzanchetta (1870 m) e poco più a valle lungo il Rio Valzanchetta (1760 m). Verosimilmente più diffuso.

***Taraxacum laevigatum* (Willd.) DC. agg.** - Molto sporadico su prati magri, forse sfuggito a causa della fioritura precoce. Nel Parco presso Malga Miesnotta di Sotto e presso Malga Pradidali (1430 m); fuori Parco in loc. Fasierne nella Valle del Lozen e tra Siror e Tonadico. Verosimilmente si tratta di *T. erythrospermum* Dahlst.

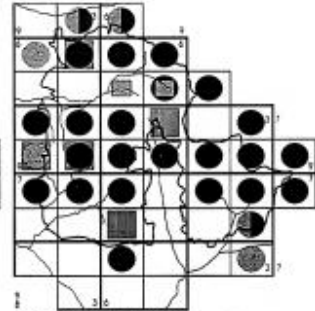
***Taraxacum officinale* Weber agg.** - Frequente fino ad oltre 2000 m (ad es. a passo Costazza presso la Baita Segantini a 2170 m). Avventizio alla stazione di arrivo della teleferica del Rif. Mulaz a 2600 m.



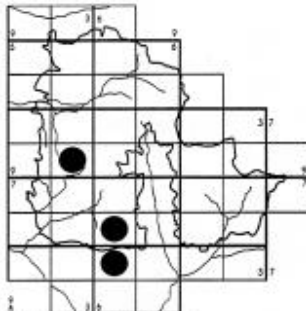
Calycocorsus stipitatus



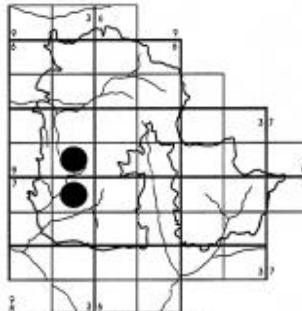
Taraxacum palustre
Aggregatum



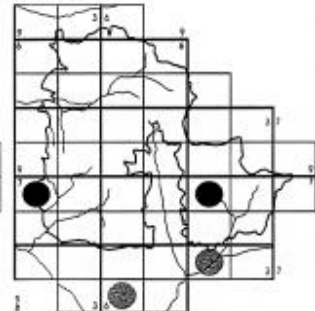
Taraxacum alpinum
Aggregatum



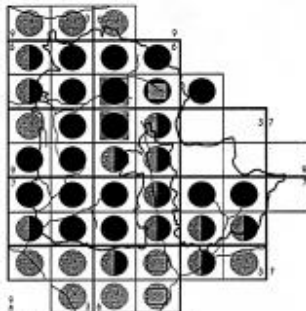
Taraxacum fontanum
Aggregatum



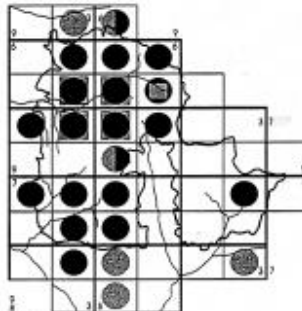
Taraxacum cucullatum
Aggregatum



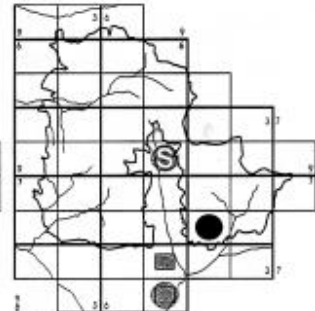
Taraxacum laevigatum
Aggregatum



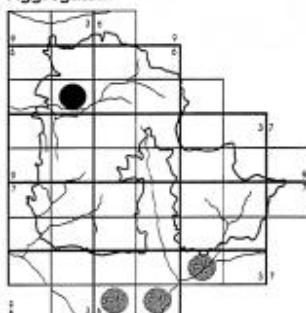
Taraxacum officinale
Aggregatum



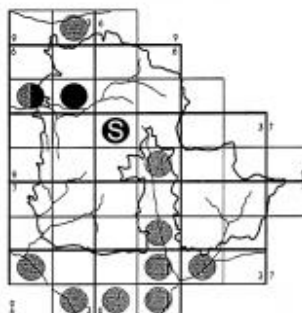
Cicerbita alpina



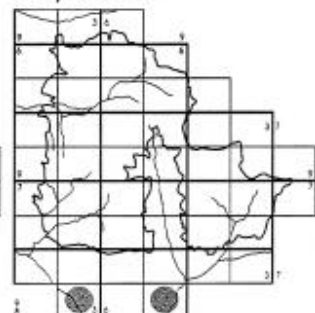
Sonchus arvensis
subsp. *arvensis*



Sonchus asper



Sonchus oleraceus



Lactuca serriola

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9) ❷ Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 14 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 57)

Cicerbita alpina (L.) Wallr. - Frequente in boschi e cespuglieti ad alte erbe da ca. 1100 m (ad es. in Valsorda al di sopra di ca. 1250 m; lungo il Torr. Lozen presso il vecchio mulino diroccato è presente a 1090-1130 m) fin verso 2000 m (ad es. ai Laghi di Colbricon a 1920 m; a Passo Rolle a 1950-1990 m; alla base del versante W della Cima di Juribrutto a ben 2300-2380 m). In Val Canali solo lungo il Troi dei Tedeschi (1500-1600 m).

❶ VFI; VFA; P (G2: 102); Paneveggio [9636/3] [A3 (II): 595; G2: 102; BA: 161]; Val Travignolo; fra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (LB in H1: 1450; BR: 476; CR: 162; E1: 33) ❷ Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n.2, p. 42)

Sonchus arvensis L. subsp. *arvensis* - Negli incolti ruderali. Nel Parco ai Piereni (1230 m) e a Prati Fosne (1370 m). Anche lungo la sponda del Torr. Cismon a S e a E di Mezzano e, avventizio, alla partenza della seggiovia per Col Verde a S. Martino in un inerbimento (1520 m).

❶ VFI; VFA [A3 (II): 593]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Sonchus asper (L.) Hill - In incolti ruderali. Nel Parco presso la Cantoniera a Paneveggio (1520-1540 m). Fuori Parco: a monte di Siror in loc. Daneore (1000-1100 m), loc. Nogarè-Celledina a monte di Imer (780-820 m), Imer.

Sonchus oleraceus L. - Frequente negli incolti ruderali di fondovalle. Nel Parco: presso Malga Rolle (1910-1950 m, avventizio) e lungo la SS 50 tra il lago di Forte Buso e Paneveggio (ca. 1470 m).

❶ VFI; VFA [A3 (II): 591]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9)

Lactuca serriola L. - Negli incolti ruderali della parte più termofila: a S di Mezzano al ponte sul Torr. Cismon, sul versante tra Imer e loc. Casiei (650-800 m) e sui campi abbandonati subito sotto Canal S. Bovo verso la Val dei Faori (700 m).

Mycelis muralis (L.) Dumort. - Frequente fino a ca. 1600 m (ad almeno 1800 m lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena).

❷ Valzanca [9736/3]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, in 7 rill. fitosoc.)

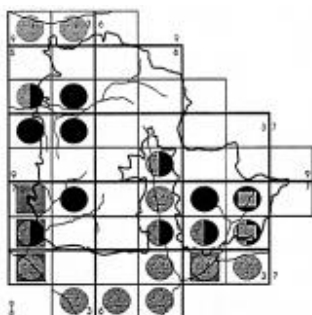
Crepis paludosa (L.) Moench - Diffusa in genere in boschi paludosi dai fondovalle fin quasi a 2000 m (ad es. poco a W di Malga Canvere a 1977-2000 m).

❶ VFI; VFA [A3 (II): 609] ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ❸ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108; G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4)

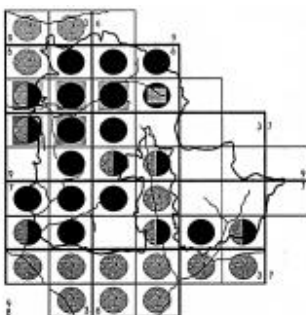
Crepis kernerii Rech. f. - Diffusa su substrato calcareo-dolomitico da sotto 1600-1700 m (ad es. alla base delle rupi a SE di Malga Canali a soli 1350 m) fin verso 2500 m (nella zona del Passo Mulaz a ca. 2600 m).

❶ VFI (G2: 103); VFA [Parolini e Bertolucci in B1 (VIII): 479; G2: 103] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

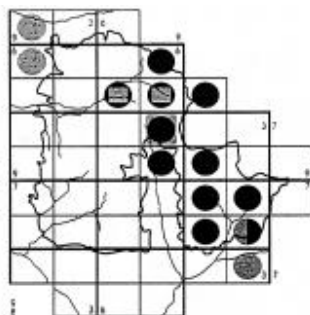
Crepis aurea (L.) Cass. - Nei pascoli pingui alpini su ogni substrato da ca 1500 m (nella zona del Col dei Cistri a ca. 1500 m; a M.ga Fossetta a 1420-1560 m) fino ad oltre 2500 m (lungo il sent. 710 sotto Passo Mulaz a 2550-2620 m). Forse fluitata a soli 1200-1280 m lungo il torrente in Val di Roda (Valle del Cismon).



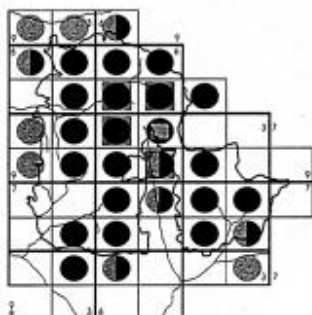
Mycelis muralis



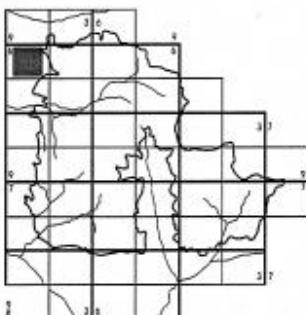
Crepis paludosa



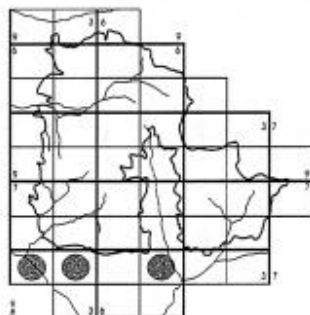
Crepis kernerii



Crepis aurea



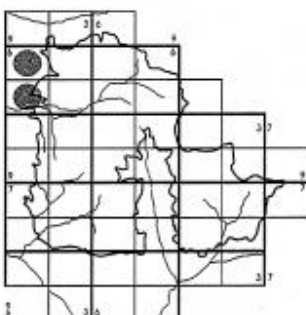
Crepis pontana



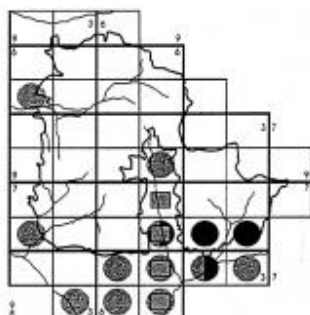
Crepis conyzifolia



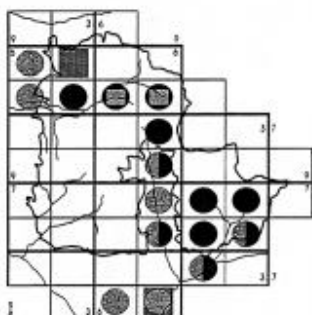
Crepis pyrenaica



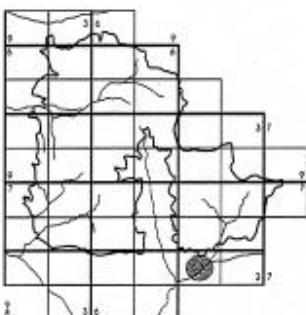
Crepis alpestris



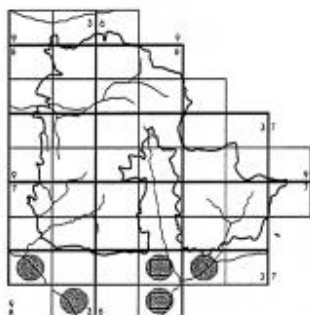
Crepis biennis



Crepis froelichiana



Crepis sancta
subsp. nemausensis



Crepis capillaris

● VFI; VFA; P [A3 (II): 603]; (*) Costoncella di Paneveggio [9636/4] (PP: 423); S. Martino, lungo la strada per P.so Rolle [9736/1] (BA: 161); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 19) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4)

📖 *Crepis pontana* (L.) **Dalla Torre** - Ripetutamente cercata nelle praterie tra Bellamonte e Passo Lusìa ed in particolare nella loc. Camp, dove *C. pontana* fu rinvenuta da Facchini. È difficile poter affermare che la specie si sia estinta in zona a causa della vastità dell'ambiente adatto alla sua crescita.

● VFA ☞ Come «*Soyeria montana* Monnier»; nell'erbario Ambrosi-Facchini (TR) manca il campione ☞ (A1: 348; A2: 43); Campo di Bellamonte (verso passo Lusìa) [9636/3] [F in A3 (II): 609; F in G2: 103]

Crepis conyzifolia (Gouan) **A. Kern.** - Rara su versanti erbosi su silice; pochi esemplari sulla cima del Bedolè a W di Fiera (1792 m), sulla Cima Mezzogiorno (1939 m, destra Vanoi) e, più abbondante, sul versante esposto a SE tra Malga Boalon e Cima Valsorda (1800-2000 m).

● P (A2: 43; G2: 103); S. Pellegrino [9636/1{O}] [A3 (II): 606; G2: 103; SC: 338]

Crepis pyrenaica (L.) **Greuter** - Rara in zone erbose: lungo il sent. 718 a N di Passo Cereda tra 1500 e 1700 m, lungo la strada per Passo Rolle sopra S. Martino subito sotto il guardrail a 1630 m, lungo il sent. 23-724 a NE di Villa Col a 1470 m, nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte tra 1700-1800 m (in due differenti sezioni), lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusìa sotto Larcionè tra 1560 e 1650 m.

Crepis alpestris (Jacq.) **Tausch** - In zone erbose asciutte sopra Bellamonte lungo il segnavia 660 per Passo Lusìa a 1550 m, poco sotto Larcionè (a ca. 1600 m) e nel vallone a W di Larcionè (1700-1780 m).

● Colbricon ☞ Inverosimile per l'ecologia ☞ (Perini in H1: 523)

Crepis biennis L. - Nei prati falciabili. Nel Parco: loc. Belvedere (1250 m), presso il Rif. Petina (1250 m), Piereni (1230 m), lungo il sent. 731 a NW di Pratorin (1500 m), tra il Cant del Gal e Malga Canali (1250 m), Pra Ostio (1300 m). A S. Martino presso la partenza della seggiovia per Col Verde a ca. 1500 m. Lungo la Val Travignolo raggiunge la zona di Bellamonte (1400-1450 m).

● Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 9, 18)

Crepis froelichiana DC. - Frequente su substrato calcareo-dolomitico da sotto 1000 m (ad es. in Val di Castel a 650-700 m) fin ad oltre 2000 m (ad es. a 2250 m sulla cresta a W del Rif. Velo della Madonna e a 2159-2220 m sul versante SE e E del Castellazzo).

● VFA [Reichenbach, 1830-1847: n. 1856; 1858-1860 (XIX): 46; Sarnthein in D&S (III): 697]; Lusìa; tra Passo Lusìa e Paneveggio [9636/3] [A3 (II): 604; HO: 29]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34; Benz, 1902: 266) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Crepis sancta (L.) **Babc. subsp. nemausensis** (Gouan) **Babc.** - Rinvenuta nell'abitato di Siror, forse avventizia.

Crepis capillaris (L.) **Wallr.** - Presente su prati nei pressi degli abitati: sopra Siror lungo il sent. 732 tra 800 e 1000 m, presso la chiesa vecchia di Fiera (ca. 750 m), presso Zortea verso Ciconia (ca. 1000 m), abitati di Caoria di Dentro, Canal S. Bovo, Imer.

● P (G2: 102); Fiera di Primiero [9836/2{O}] [A3 (II): 599] ● Val Scura sotto Malga Crel ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (ARG: 225, 227, 233)

Prenanthes purpurea L. - Frequente in zone boscate fin verso 2000 m: ad es. al Pian della Cavallazza a 2000-2050 m.

● VFI [A3 (II): 590]; Paneveggio ☞ Come «*v. tenuifolia*» ☞ [9636/3] (Gelmi, 1896: 232; Gelmi, 1898: 312); Paneveggio [9736/1{Q}] (BA: 161) ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237); Segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 411); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 314); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Confine; deposito legname di Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 229-232) ● Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 14 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga; Vallon della Caccia [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70, 73)

***Tolpis staticifolia* (All.) Sch. Bip.** - Su greti e scarpate. Su calcare e dolomia: al ponte Piazmador (1070 m) e a monte di questo (ca. 1150 m), Prati di Ronz (1500-1800 m), Val Canali sinistra idrografica a ca. 1400 m, a Malga Venegia (1750-1790 m), lungo il Rio Vallazza tra 1730 e 1810 m, in Val di Castel a 650-700 m. Su silice: in bassa Val Zortei a 1050-1200 m, lungo la strada a SW del lago di Paneveggio presso q. 1532, lungo la mulattiera per Malga Juribrutto (1760-1900 m).

● VFI; P [A3 (II): 619]

***Hieracium* (*) *pilosella* L.** - Frequente dal fondovalle fino ad oltre 2000 m (a ca. 2300 m sul versante S di Cima Valcigolera).

● VFI; VFA [A3 (II): 611]; S. Martino di Castrozza, verso Valcigolera; fra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; Passo Rolle; verso il Cimon della Pala; verso la Malga Ces; Val Cigolera; Val di Roda; S. Martino; Sentiero del Cacciatore, sent. per la Rosetta ☞ Come «subsp. *bruennense* Näg. & Peter»; «subsp. *inalpestre* Näg. & Peter α *genuinum* 2. *angustisquamum* Näg. & Peter», «β *aureum* Näg. & Peter»; «subsp. *subcaulescens* Näg. & Peter α *genuinum*» e «3. *angustisquamum* Touton»; anche come «β *coloratum* Näg. & Peter 4. *multiloccosum* Näg. & Peter» e «subsp. *varium* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 721, 722; Erbario Sardegna in D&S (III): 723; TO *ibid.*]; Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 611] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 25 rill. fitosoc.) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 55)

📖 ***Hieracium hoppeanum* Peter** (*hoppeanum* - *pilosella*)

● S. Pellegrino [9636/1{O}] (Gelmi, 1900: 73); Paneveggio [9636/3] (E2: 408)

***Hieracium hoppeanum* Schult.** - Diffuso su versanti erbosi da poco sopra 1000 m (a 1000-1100 m a NW di Ciconia) fino ad oltre 2200 m (ad es. poco a W di Cima Miesnotta a 2200-2300 m). Nel Parco: tra Passo S. Pellegrino e Forc. Juribrutto (2000 m); versante S di Le Pezze sotto le rocce (2000 m); dintorni di Malga Canvere (1930 m); pascoli a monte del ripetitore TV sopra Bellamonte (1600-1700 m); tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m); cresta da Col Pozza fino a Forc. Pozzil (2144-2210 m); presso Malga Bocche (1910-1951 m); Paneveggio (1520-1540 m); valle del Rio Juribrutto (2050-2200 m); presso Forcella Venegia (1800-2217 m); presso Cima di Valles (1900-1950 m), etc.

● VFA ☞ Come «δ *subnigrum* Näg. & Peter» ☞ [Bernard in WHB in D&S (III): 716]; S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 348; A2: 43); Paneveggio, verso Lusìa; Passo Lusìa ☞ Come «α *genuinum* Näg. & Peter 1. *striatum* Näg. & Peter», «subsp. *virentisquamum* Näg. & Peter» e «subsp. *viridiatum* Näg. & Peter» ☞ [9636/3] [E2: 409; Eichenfeld in Dörfner sub *H. hoppeanum* per D&S (III): 717; TO sec. D&S (III): 715, 717]; S. Martino di Castrozza; verso Passo Rolle ☞ Come «α *genuinum* Näg. & Peter 1. *striatum* Näg. & Peter», «2. *extriatum* Näg. & Peter» e «γ *imbricatum* Näg. & Peter 1. *striatum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 715, 716] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

(*) Genere *Hieracium* compilato da G. Gottschlich, F. Festi & F. Prosser.

Hieracium lactucella Wallr. - Frequente su pascoli da ca. 1000 m (a ca. 900 m presso Molesca a monte di Fiera) fino ad oltre 2000 m (a ca. 2300 m sul versante S di Cima Valcigolera), soprattutto su substrato siliceo.

- P [A3 (II): 612]; Paneveggio verso Lusìa ☞ Come «subsp. *auricula* Lam. α *genuinum* 8. *floccisquamum* Näg. & Peter» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 730]; S. Martino di Castrozza: verso Tognazza; verso la Cavallazza ☞ Come «subsp. *melanellema* Näg. & Peter α *genuinum* 2. *subpilosum* Näg. & Peter» e «4. *marginatum* Näg. & Peter b. *pilisquamum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 730]
● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 28 rill. fitosoc.)

Hieracium viridifolium Peter (*lactucella* - *hoppeanum*) - Raccolto presso Malga Boalon (det. G. Gottschlich) e sul lato W del Passo Rolle verso la Tognazza a 1950-2050 m (Hb. Gottschlich), ma probabilmente più diffuso.

- Paneveggio e strada per Lusìa ☞ Come «subsp. *latisquamum* Näg. & Peter α *genuinum* 1. *multipilum* Näg. & Peter a. *striatum* e b. *estriatum* Näg. & Peter» ☞ [9636/3] [E3: 409; TO sec. D&S (III): 739]; S. Martino di Castrozza verso Passo Rolle ☞ Come «subsp. *brachylepium* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 738]

Hieracium angustifolium Hoppe - Su praterie alpine sassose su silice. Sul versante S di Cima Miesnotta a 2200 m (rev. G. Gottschlich). Inoltre (ma in parte da verificare): cresta in loc. Piavac tra M. Viezzena e Passo Lusìa (2250-2300 m), tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m), sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè, Lago Juribrutto ed immediate vicinanze (2200-2220 m), loc. Busa Ferrari a SW di Passo Rolle (1950-2050 m), cresta a NE di Cima d'Arzon (2300-2390 m), lungo il sent. in Val Grugola tra 1800 e 1950 m.

- VFA [F in Erbario Kerner in D&S (III): 732]; Passo Rolle, verso il Cimon della Pala ☞ Come *H. glaciale* [s. s.], «subsp. *pseudoglaciale* Näg. & Peter» e «subsp. *subglaciale* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 733, 734] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

📖 *Hieracium pachypilon* Peter (*hoppeanum* - *sphaerocephalum* vel *hoppeanum* > *angustifolium*)

- S. Pellegrino ☞ Come «*Hier. Hoppeanum* x *furcatum*»: cf. D&S (III): 747 ☞ [9636/1{O}] [Gelmi, 1896: 233; Gelmi, 1898: 313 (rev. F. Käser - Zurigo)]; Paneveggio ☞ Come «subsp. *eurylepium* Näg. & Peter», «subsp. *chnoodes* Peter» ☞ [9636/3] [E2: 408; Eichenfeld, 1895a: 41; TO sec. D&S (III): 747]; Passo Rolle, su porfido ☞ Come «subsp. *poliophyllum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (III): 747]

📖 *Hieracium permutatum* Nägeli & Peter (*sphaerocephalum* - *angustifolium* vel *hoppeanum* < *angustifolium*)

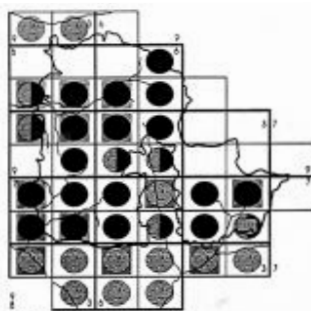
- Passo Rolle; S. Martino; presso il Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *permutatum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 748; E2: 409]

Hieracium brachycomum Nägeli & Peter (*sphaerocephalum* - *lactucella*) - Raccolto da G. Gottschlich sul versante W del Passo Rolle verso la Tognazza il 3.8.1995, 1950-2050 m (Hb. Gottschlich).

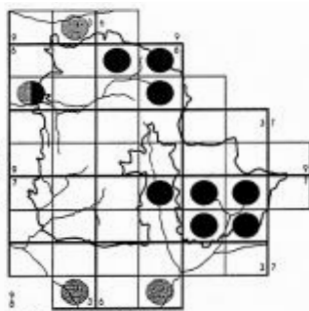
- S. Pellegrino ☞ Come «*Hier. furcatum* x *Auricula*»: cf. D&S (III): 750 ☞ [9636/1{O}] [Gelmi, 1896: 233; Gelmi, 1898: 313 (rev. F. Käser - Zurigo)]; Paneveggio; tra Paneveggio e Lusìa; Passo Lusìa ☞ Come «subsp. *levifolium* Näg. & Peter», «subsp. *amplisquamum* Näg. & Peter», «subsp. *brachycomum* Näg. & Peter», «subsp. *acomum* Näg. & Peter» ☞ [9636/3] [E3: 41; TO sec. D&S (III): 750-751]; Juribello ☞ Come «subsp. *levifolium* Näg. & Peter» ☞ [9636/4] [Beer sec. D&S (III): 750]; Passo Rolle; tra S. Martino e la Tognazza; tra S. Martino e Passo Rolle ☞ Come «subsp. *levifolium* Näg. & Peter», «subsp. *amplisquamum* Näg. & Peter», «subsp. *brachycomum* Näg. & Peter», «subsp. *neomelanotrichum* D&S» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 750-752; Erbario Sardegna ibid.]

📖 *Hieracium nigricarinum* Nägeli & Peter (*sphaerocephalum* - *viridifolium*)

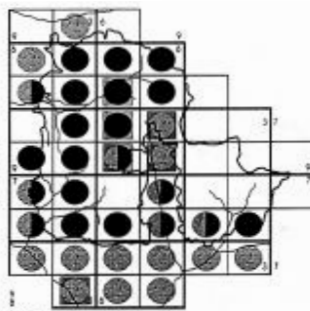
- Paneveggio verso Lusìa, pochi esemplari [9636/3] (Eichenfeld, 1897: 409); S. Martino di Castrozza; verso la Tognazza ☞ Come «subsp. *nigricarinum* Näg. & Peter 2. *extriatum* Näg. & Peter» e «subsp. *atrisquamum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 752]



Prenanthes purpurea



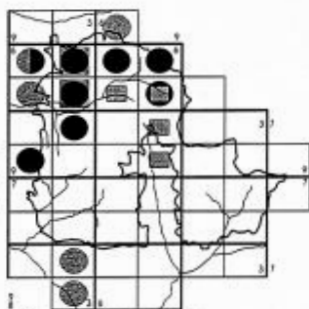
Tolpis staticifolia



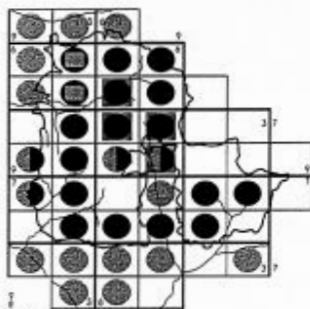
Hieracium pilosella



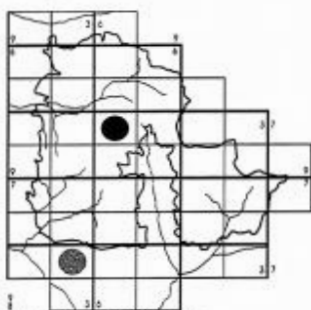
Hieracium hypeuryum



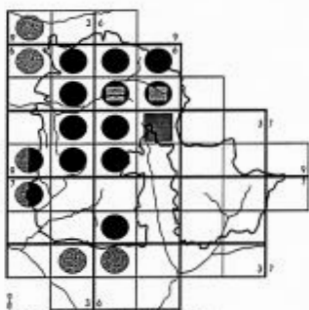
Hieracium hoppeanum



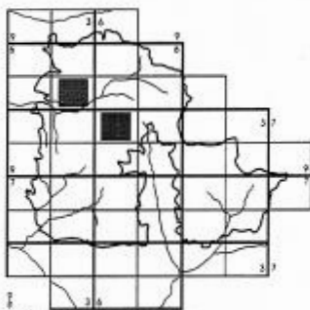
Hieracium lactucella



Hieracium viridiflorum



Hieracium angustifolium



Hieracium pachypilon



Hieracium permutatum



Hieracium brachycomum



Hieracium nigricarinum

Hieracium sphaerocephalum **Froel.** (*hoppeanum* - *angustifolium*) - Certo l'entità più frequente in zona all'interno del gruppo di *H. angustifolium*. Nel Parco: presso Malga Bocche (1930 m, rev. G. Gottschlich), sul versante E della Costazza (2150 m, rev. G. Gottschlich), sul versante S di Cima Miesnotta e di Cima Valcigolera (2200-2300 m), Cavallazza Piccola (2250 m), Malga Juribrutto (1980 m); fuori Parco: presso Passo di S. Pellegrino (1919-1930 m), sul M. Viezzena (2200-2300 m), a SW del Rif. Passo di Valles (1900-1930 m), tra Fossernica e il laghetto di q. 2045 verso NW (2050 m), sulla cresta a W di Forc. Valsorda (2100-2180 m), cima del Bedolè (1790 m). La subsp. *furcatum* (Hoppe) Zahn è presente sul versante a NE della cima dello Scanaiol a 2300 m, verso Cima Lastè a 2350 m, 1 Km a N di Malga Pala (2150 m, det. G. Gottschlich). Al Pra delle Nasse è stato raccolto a soli 1470 m (conf. G. Gottschlich).

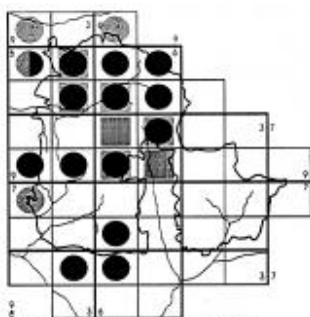
● VFA ☞ Come «subsp. *furcatum* Hoppe» ♀ (A1: 348; A2: 43); S. Pellegrino ☞ Come «subsp. *Auricula* Linn. var. *β furcatum*» ♀ [9636/1(O)] [LB in H1: 1452; A3 (II): 613]; Lusia; Paneveggio, verso Lusia ☞ Come «subsp. *furcatum* Hoppe *α genuinum* 3. *calvescens* Näg. & Peter», «subsp. *clariceps* Näg. & Peter», «subsp. *furcatiforme* Näg. & Peter», «subsp. *malacodes* Näg. & Peter», «subsp. *vittatum* Näg. & Peter». In Ambrosi come «subsp. *Auricula* Linn. var. *β furcatum*» ♀ [9636/3] [A3 (II): 614; E2: 408; SC: 338; TO sec. D&S (III): 743-747]; Pian dei Casoni (Paneveggio) ☞ Come «subsp. *Auricula* Linn. var. *β furcatum*» ♀ [9636/4] [A3 (II): 613]; S. Martino di Castrozza; Passo Rolle; tra Punta Rolle e il Cimon della Pala; Valcigolera; sent. per la Rosetta; sent. del Cacciatore; Tognazza ☞ Come «subsp. *meiocephalum* Näg. & Peter *α genuinum* 2. *brevipilum* Näg. & Peter», «subsp. *subfurcatum* Näg. & Peter», *H. furcatum* Hoppe *α genuinum* 3. *calvescens* Näg. & Peter» e «1. *longipilum* Näg. & Peter», «subsp. *brevifurcum* Näg. & Peter», «subsp. *malacodes* Näg. & Peter», «subsp. *megalanthos* Näg. & Peter», «subsp. *vittatiflorum* Näg. & Peter *α genuinum* e *β rubriparietinum* Näg. & Peter», «subsp. *vittatum* Näg. & Peter», «subsp. *flocciferum* Näg. & Peter». In Ambrosi come «subsp. *furcatum* Hoppe» ♀ [9736/2] [A1: 348; A2: 43; BR: 476; TO sec. D&S (III): 742-747; Erbario Sardegna ibid.]

Hieracium niphostribes **Peter** (*lactucella* - *angustifolium*) - Raccolto presso Malga Boalon a 1650-1750 m, sul versante S di Cima Miesnotta (2200 m) e sulla forcella a SE di Cima Miesnotta (2160 m): det. G. Gottschlich. Gottschlich stesso lo ha raccolto sul versante W del Passo Rolle verso la Tognazza (Hb. Gottschlich).

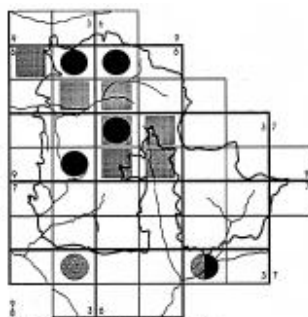
● VFA ☞ Come «subsp. *niphobium* Näg. & Peter *α genuinum*» ♀ [Nägeli & Peter in D&S (III): 737]; S. Pellegrino ☞ Come «*Hier. Auricula x glaciale*»: cf. D&S (III): 734 ♀ [9636/1(O)] [Gelmi, 1896: 233; Gelmi, 1898: 313 (rev. F. Käser - Zurigo)]; Paneveggio verso Lusia; Passo Lusia ☞ Come «subsp. *auriculifolium* Näg. & Peter», «subsp. *glacialiforme* Näg. & Peter», «subsp. *capillatum* Näg. & Peter 2. *calvifolium* Näg. & Peter», «subsp. *niphobium* Näg. & Peter *β pseudoniphobium* Näg. & Peter 1. *longipilum* Näg. & Peter» e «subsp. *niphostribes* Näg. & Peter *β auriculaceus* Näg. & Peter» ♀ [9636/3] [E3: 42 (con dubbio); TO sec. D&S (III): 735-737]; S. Martino di Castrozza; Passo Rolle verso il Cimon della Pala; sent. del Cacciatore; sent. per la Rosetta ☞ Come «subsp. *auriculifolium* Näg. & Peter», «subsp. *glacialiforme* Näg. & Peter», «subsp. *capillatum* Näg. & Peter 2. *calvifolium* Näg. & Peter», «subsp. *niphobium* Näg. & Peter *β pseudoniphobium* Näg. & Peter 1. *longipilum* Näg. & Peter», «subsp. *acrophyes* Näg. & Peter», «subsp. *atricapitulum* Näg. & Peter», «subsp. *hemimeres* Näg. & Peter» ♀ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 735-737]

Hieracium aurantiacum **L.** - Su pendii erbosi su silice. Nel Parco: Lago di Forte Buso e strada forest. in sn. Travignolo verso SW, presso il centro visitatori di Paneveggio (rev. G. Gottschlich), Malga di Bocche e pascolo circostante (1780-1930 m), presso il Ricovero Val Miniera (2100-2150 m), Costazza (2000-2200 m), in ds. Valsorda sul versante esp. S di fronte al bivio della strada forestale a 1560 m (ca. 1600 m), dintorni di Forc. Scanaiol (ca. 2000-2100 m), Val Grugola sul pendio esposto a S poco a ENE del Lago Giarine (2000-2100 m). Fuori Parco: sul pascolo di Malga Fossetta (ca. 1500 m), presso Passo di S. Pellegrino (1919-1930 m), tra Passo Lusia e loc. Morea (2000-2120 m). Presente la subsp. *porphyranthes* Nägeli & Peter sul versante SW della Costazza 700 m a E della Capanna Cervino (2200 m, det. G. Gottschlich).

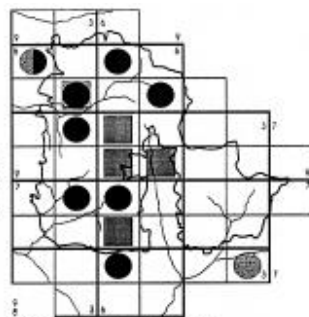
● VFI ☞ Come «subsp. *aurantiacum* L.» ♀ (G2: 104); VFA ☞ Come «subsp. *aurantiacum*» ♀ [A2: 43; Bernard in WHB in D&S (III): 755]; S. Pellegrino [9636/1(O)] [A1: 348; A2: 43; A3 (II): 618; SC: 338]; Paneveggio ☞ Come «subsp. *flammans* Näg. & Peter» ♀ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 756];



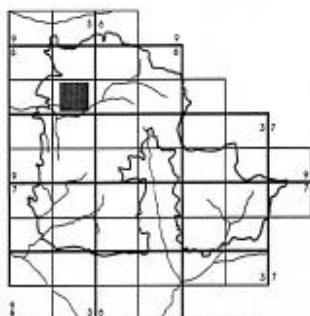
Hieracium sphaerocephalum



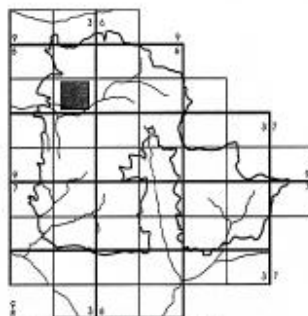
Hieracium niphostribes



Hieracium aurantiacum



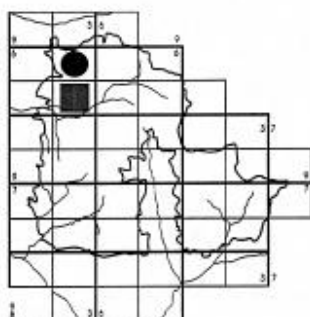
Hieracium substoloniflorum



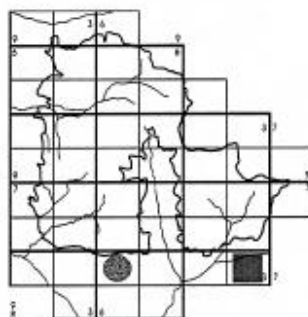
Hieracium stoloniflorum



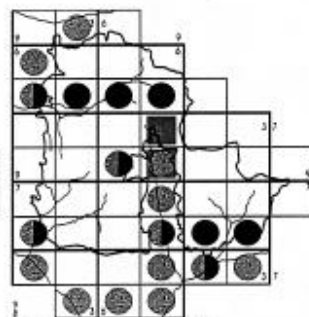
Hieracium fuscum



Hieracium nothum



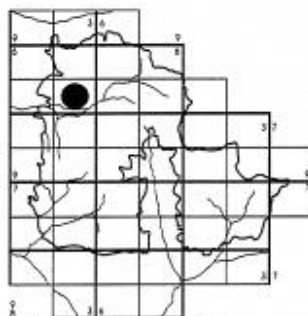
Hieracium cymosum



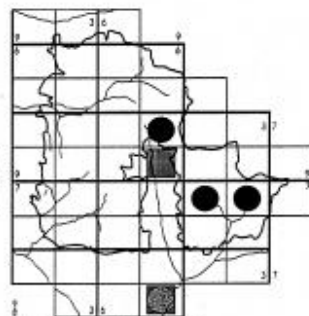
Hieracium piloselloides



Hieracium aridum



Hieracium amoserioides



Hieracium porrifolium

Passo Rolle; S. Martino; S. Martino verso Malga Ces ☞ Come «subsp. *flammans* Näg. & Peter», «subsp. *pseudaurantiacum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [PP: 424; BA: 161; BR: 477; TO sec. D&S (III): 756]; Scanajol ☞ Come «subsp. *aurantiacum*» [s. s.] ☞ [9736/4] [Erbario Sardagna in D&S (III): 755]

☞ ***Hieracium substoloniflorum* Peter** (*aurantiacum* - *hoppeanum*)

S. Pellegrino ☞ Come «subsp. *aurantiacum* x *Hoppeanum*»: cf. D&S (III): 758 ☞ [9636/1{O}] [Gelmi, 1896: 233; Gelmi, 1898: 313 (rev. F. Käser - Zurigo)]; Paneveggio ☞ Come «subsp. *substoloniflorum* Peter» ☞ [9636/3] [E1: 34; Eichenfeld, 1895a: 42; Eichenfeld in Dörfler, 1894-1898: n. 3177; in Dörfler in D&S (III): 758; Murr in litt. in D&S (III): 758]

☞ ***Hieracium stoloniflorum* Waldst. & Kit.** (*aurantiacum* - *pilosella*)

☛ Paneveggio, raro ☞ Come «subsp. *aurantiacum* x *pilosella*»: cf. D&S (III): 759 ☞ [9636/3] (Gelmi, 1898: 313)

☞ ***Hieracium fuscum* Vill.** (*aurantiacum* > *lactucella*)

☛ VFA ☞ Come «subsp. *atropurpureum* Näg. & Peter» ☞ (Zahn, 1901: 1721); S. Pellegrino ☞ Come «subsp. *aurantiacum* x *Aurricula*»: cf. D&S (III): 760 ☞ [9636/1{O}] [Gelmi, 1896: 233; Gelmi, 1898: 313 (rev. F. Käser - Zurigo)]; S. Martino di Castrozza verso Malga Ces ☞ Come «subsp. *atropurpureum* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 760]

☞ ***Hieracium nothum* Huter** (*aurantiacum* - *sphaerocephalum*)

☛ S. Pellegrino ☞ Come «subsp. *aurantiacum* x *furcatum*»: cf. D&S (III): 763 ☞ [9636/1{O}] [Gelmi, 1896: 233; Gelmi, 1898: 313 (rev. F. Käser - Zurigo)]; Paneveggio ☞ Come «subsp. *spelugense* Näg. & Peter» ☞ [9636/3] (E3: 42) ☛ Paneveggio [9636/3] ☞ Come *H. fulgens* subsp. *spelugense* Näg. & Peter ☞ (Zahn, 1921-1923: 1265)

***Hieracium cymosum* L.** - Censito unicamente tra il Rif. Lozen e Casere Crocchene tra 1160 e 1540 m.

☛ VFI (G2: 104); VFA (A1: 348; A2: 43) ☛ Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 109)

***Hieracium piloselloides* Vill.** - Diffuso soprattutto su greti e scarpate della parte più bassa della zona: ad es. a Paneveggio e presso Bellamonte (1400-1600 m), in loc. Belvedere (1250 m), presso il Rif. Petina (1250 m), ponte Piazmador (1070 m), presso il Cant del Gal (1180 m), greto del torrente Pradidali a ca. 1250 m, a Masi Tognola in Valzanca a ca. 1150 m. La subsp. *obscurum* (Rchb.) Zahn è stata identificata da G. Gottschlich anche su esemplari raccolti lungo la pista da sci a NE di Malga Ces (1700 m), al Forte Dossaccio (1830 m) e a Malga Venegia (1760 m). Ancora, alla subsp. *subobscurum* (Nägeli & Peter) Zahn sono da ricondurre (det. G. Gottschlich) gli esemplari raccolti lungo il Lago di Paneveggio (1480 m) e nella Val di Roda, lungo il sent. 22 a E di Parti Col (1520 m).

☛ VFI; VFA [A3 (II): 616]; S. Martino di Castrozza, parecchie volte; sotto il Cimon della Pala (2300 m) ☞ Come «subsp. *subfrigidarium* (Näg. & Peter) Zahn» e come «subsp. *berminae* (Griseb.) Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 772; Erbario Sardagna sec. D&S (III): 773]

***Hieracium aridum* Freyn** (*piloselloides* - *pilosella*) - Identificato da G. Gottschlich su esemplari raccolti in loc. Val sopra Bellamonte a 1620 m.

***Hieracium arnoserioides* Nägeli & Peter** (*piloselloides* - *hoppeanum*) - Identificato da G. Gottschlich su esemplari raccolti sul muretto della strada fra il Centro Visitatori di Paneveggio e la stazione guardia-Parco (1524 m).

***Hieracium porrifolium* L.** - Osservato alla base delle rupi in destra idrografica della Val Pradidali in ambiente arido a ca. 1650 m; subito a SE del Rif. Treviso (1650 m); alle Crode Rosse (1800 m) è stata raccolta la subsp. *porrifolium* (det. G. Gottschlich). Censito anche nella Val di Castel (650-700 m).

● S. Martino di Castrozza ☞ Come «subsp. *porrifolium* var. *saxicolum* Fries» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 785] ● Val di Castel [9836/2] (CO: 82)

📖 *Hieracium bupleuroides* C. C. Gmel.

● S. Martino di Castrozza, sul Sentiero del Cacciatore ☞ Come «subsp. *scabriceps* Näg. & Peter» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 787]

Hieracium illyricum Fr. - Argine sinistro del Torr. Cismon a Sud di Mezzano, 635 m (det. G. Gottschlich).

Hieracium glaucum All. - Raccolto sull'argine sn. del Torr. Cismon a SE di Mezzano (635 m, det. G. Gottschlich) e osservato lungo il Rio Cereda alla periferia di Tonadico.

● VFI; VFA ☞ Come «subsp. *glaucum* All.» ☞ (A1: 348; G2: 104); fra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle ☞ Come «subsp. *isaricum* Näg.» ☞ [9736/2] (Benz, 1902: 266)

Hieracium oxyodon Fr. (*glaucum* - *sylvaticum*) - Alle Crode Rosse a N di S. Martino, alla base di una rupe calcarea esp. S, 1900 m (det. G. Gottschlich); Sentiero dei Finanziari prima della Pala Munda, 2150 m (idem).

● S. Martino di Castrozza; Passo Rolle verso il Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *Muretii* Gremlì» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 839]

📖 *Hieracium dollineri* Sch. Bip. ex Neilr. (*glaucum* - *bifidum*) - In Val di Castel a 750 m è stata raccolta una pianta ormai sfiorita che potrebbe essere *H. dollineri* (nota di G. Gottschlich). La segnalazione bibliografica è dubbia.

● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Hieracium pospichalii Zahn (*porrifolium* - *racemosum*) - Identificato da G. Gottschlich su esemplari raccolti in loc. Belvedere sopra Siror (1300 m) e riferito dallo stesso alla subsp. *racemosiforme* Zahn.

Hieracium villosum L. - Sembra indifferente al substrato: su substrato basico lungo il sent. 707 a monte del Rif. Treviso a ca. 1800-1900 m, alle Crode Rosse a 1800 m (subsp. *villosum*, det. G. Gottschlich), verso la Forc. d'Ortiga a 1900 m (subsp. *villosum*, det. G. Gottschlich), sopra Bellamonte a 1550 (subsp. *villosum* var. *calvescens* Nägeli & Peter, det. G. Gottschlich); la subsp. *calvifolium* Nägeli & Peter è stata rinvenuta tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle a 1880 m (leg. Gottschlich & Nydegger, det. G. Gottschlich, un campione anche in ROV) e lungo il Rio Fontanelle (1600 m).

● VFI ☞ Come «subsp. *villosissimum* (Näg.) Näg. & Peter», forma glabra ☞ [Nägeli & Peter, 1885-1889 (II): 92]; VFA ☞ Come «subsp. *villosum* L.» [s. s.] ☞ [WHB in D&S (III): 799]; S. Pellegrino [9636/1(O)] (SC: 338); S. Martino di Castrozza; fra Passo Rolle e Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *villosum* L.» [s. s.] «*α. genuinum* 3. *calvescens* Näg. & Peter, 4. *stenobasis* Näg. & Peter; *γ. steneilema* Näg. & Peter» e come «subsp. *calvifolium* Näg. & Peter». In Briquet come «v. *elatum* Arv.-Touv.» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 799; BR: 477]; Paneveggio, S. Martino ☞ come «subsp. *calvifolium* Näg. & Peter» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 799] ● Pascoli di Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 105, p. 209-210: ril. B) ● Presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11); Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Hieracium pilosum Schleich. ex Froel. - Più diffuso di *H. villosum*, su substrato sia siliceo che calcareo-dolomitico: lungo il sent. 701 a monte di Col Verde a ca. 2100-2200 m, lungo il sent. del Cacciatore a 1700-1900 m, lungo il sent. del Passo Regade (2000-2200 m), lungo tutto il versante S della catena tra la Cavallazza e il Coston dei Slavaci, Cima Miesnotta, Cima Valcigolera, cresta tra Cima Cuneletti e Cima Valsorda, Forc. Scanaiol, tra il Laresè di Tognola e Malga Tognola di Siror, Agnelessa, cresta tra Forc. Folga e Cima Folga e in tutta la parte alta della zona settentrionale del Parco.

● VFA ☞ Come «subsp. *villosum* v. *eriophyllum* Froel.» per D&S (III): 802 probabilmente da attribuire alla subsp. *sericotrichum* Näg. & Peter (cf. anche Murr in litt. ibid.); in Gelmi anche come «subsp.

trefferianum Näg. & Peter» ⚡ (Gelmi, 1896: 233; Gelmi in Murr, 1902-1903: 319); Paneveggio ⚡ Come «subsp. *villosiceps* Näg. & Peter» [s. s.] «1. *normales*» ⚡ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 800]; S. Martino di Castrozza ⚡ Come «subsp. *villosiceps* Näg. & Peter» [s. s.] «2. *calvulum* Näg. & Peter» ⚡ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 800] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Monte Cavallazza (2270 m) ⚡ Come «*Hieracium cf. villosum*»: attribuzione probabile ⚡ [9736/2] [Franz, 1988: 95 (ril. n. 50)]

📖 ***Hieracium scorzonrifolium* Vill.** (*villosum* < *bupleuroides* vel *villosum* > *glaucum*)

● Paneveggio verso Lusia ⚡ Come «subsp. *heterocephalum* Näg. & Peter 2. *bupleuridiforme* Näg. & Peter» ⚡ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 808] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Hieracium glabratum* Hoppe ex Willd.** (*villosum* - *glaucum*) - Nel Parco: sul versante SW del Castellazzo (2000-2200 m), a SW del M. Mulaz (1950-2100 m), alla base delle rupi a SE di Col Verde a 1960 m, alle Crode Rosse (1750-1900 m), Col dei Bechi (2050 m). Fuori Parco: sul versante a S di loc. Le Pezze (2000-2100 m) e tra Col Pozza e Forc. Pozzil (2144-2210 m). Sul lato della Cavallazza sopra Malga Juribello (2100 m) presente la subsp. *nudum* (A. Kern.) Nägeli & Peter (det. G. Gottschlich). La subsp. *gymnophyllum* Nägeli & Peter è stata individuata alle Crode Rosse (1900 m, det. G. Gottschlich).

● VFI; VFA (A1: 348; A2: 44; G2: 105); Paneveggio ⚡ Come «subsp. *glabrescens* (F. W. Schultz) Dalla Torre & S.» ⚡ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 807]; Castellazzo [9636/4]; S. Martino di Castrozza verso Passo Rolle [9736/2] [TO sec. D&S (III): 807] ● Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

***Hieracium dentatum* Hoppe** (*bifidum* - *villosum*) - Col dei Bechi 3 Km ESE S. Martino (2060 m, conf. G. Gottschlich), tra il Rif. Treviso e la Forc. d'Ortiga (1900 m, conf. G. Gottschlich), vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700-1780 m), lungo il sent. Bellamonte-Lastè (2000 m, conf. G. Gottschlich), cresta sopra Passo Valles verso Cima Valles (2050-2215 m); versante SW del Castellazzo [2100 m, subsp. *gaudinii* (Christener) Nägeli & Peter, det. G. Gottschlich]; greto del Torr. Travignolo a valle del ponte per Val Venegia sponda ds. (1660 m), Vallon della Venegiotta (2000-2100 m); versante S di Punta Rolle (2000 m).

● VFI ⚡ Come «subsp. *aechmetes* Näg. & Peter» ⚡ [Nägeli in Nägeli & Peter in D&S (III): 839]; VFA ⚡ Come «subsp. *subvillosum* Näg. & Peter» ⚡ [Bernard in WHB in D&S (III): 842]; Paneveggio; verso Lusia; Lusia ⚡ Come «subsp. *subruncinatum* Näg. & Peter», «subsp. *subvillosum* Näg. & Peter» (anche come 3. *calvius* Näg. & Peter), «subsp. *basifoliatum* Näg. & Peter» ⚡ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 841-842; E2: 410]; Castellazzo ⚡ Come «subsp. *dentatifolium* Näg. & Peter» ⚡ [9636/4] [Benz, 1902: 266; Beer in D&S (III): 846]; S. Martino di Castrozza ⚡ Come «subsp. *subvillosum* Näg. & Peter 3. *calvius* Näg. & Peter», «subsp. *dentatum* Hoppe» [s. s.], «subsp. *expallens* Fries» ⚡ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 842, 845, 847]

📖 ***Hieracium valdepiosum* Vill.** (*villosum* - *prenanthoides*)

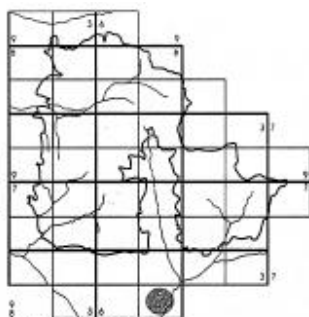
● VFA ⚡ Come «subsp. *elongatum* Willd.» ⚡ [WHB in D&S (III): 912]; Juribello ⚡ Come «subsp. *elongatum* Willd.» ⚡ [9636/4] (Benz, 1902: 266); S. Martino di Castrozza verso Malga Ces; Passo Rolle verso il Cimon della Pala ⚡ Come «subsp. *oligophyllum* Näg. & Peter « [9736/2] [TO sec. D&S (III): 913]

***Hieracium glanduliferum* Hoppe** - Su praterie alpine, solo su substrato siliceo. Verso la cima del Colbricon sul versante E e SE (2400-2600 m), Forc. Scanaiol e a S verso la Cima Scanaiol (2100-2400 m), versante S di Cima Folga (2350-2400 m), tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia (2480-2530 m), Forcella di Lusia (2363-2390 m), dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusia (2320-2450 m), cresta a WNW di Passo Venegiotta (2270-2380 m), altopiano del Castellazzo lato E (2220-2333 m), tra Passo Costazza e Punta Rolle (2180-2200 m), Cima della Costazza (2200-2290 m). La determinazione come *H. glanduliferum* s. s. è stata confermata da G. Gottschlich per un esemplare raccolto alla forcella a SE di Cima Miesnotta (2120 m).

● Cima Bocche [9636/2] (E3: 41); Passo Rolle verso Cimon della Pala; Pala di S. Martino («Do le Pale», Primiero); Passo Rolle; Tognazza ⚡ Anche come «f. *subvestita* Arv.-Touv.» e «var. *vestitum*



Hieracium bupleuroides



Hieracium illyricum



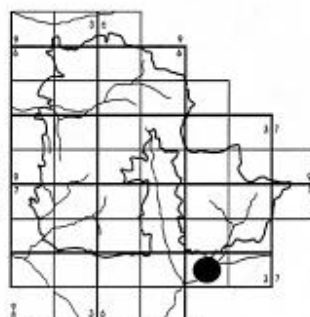
Hieracium glaucum



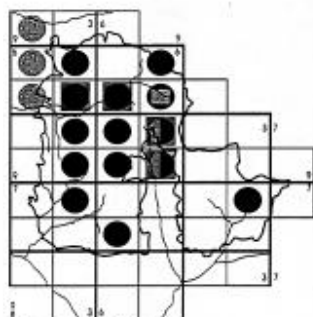
Hieracium oxyodon



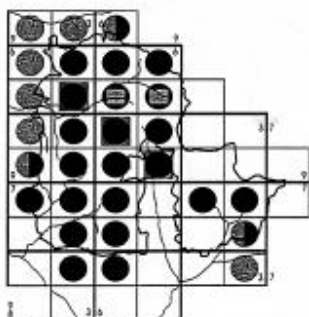
Hieracium dollineri



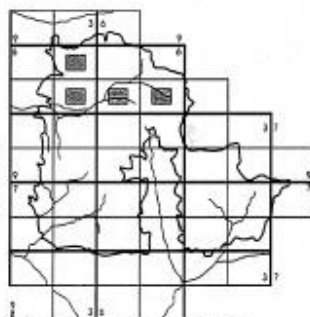
Hieracium pospichalii



Hieracium villosum



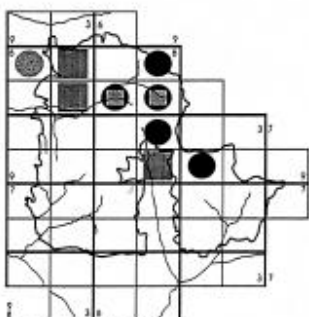
Hieracium pilosum



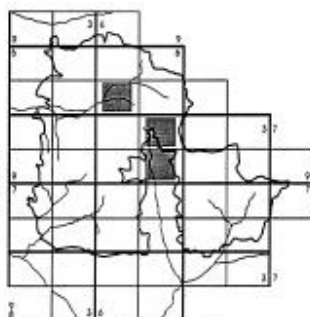
Hieracium scorzonerifolium



Hieracium glabratum



Hieracium dentatum



Hieracium valdepilosum

Arv.-Touv.» (Briquet), «*β pilicaule* Näg. & Peter» (TO). Anche come «subsp. *fuliginatum* Hut. et Gand.», dal binomio riportato in Briquet «subsp. *glanduliferum* Hut.» separato da *H. glanduliferum* Hoppe; cf. Zahn sec. D&S (III): 816. Anche come «subsp. *hololeptum* Näg. & Peter» ♀ [9736/2] [BR: 478-479; SC: 339; TO sec. D&S (III): 815] Ⓣ Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Hieracium piliferum* Hoppe** - Con il precedente: Cresta W della Cavallazza tra 2000 e 2100 m; Col Mongo in Val Grugola (2145 m), q. 2020 a NW di Cima Scanaiol, in loc. Agnelezza di Bocche, 1,5 km a NE di Malga Bocche (2150 m, subsp. *piliferum*), presso il laghetto subito a E di Cima d'Arzon (2230 m), cresta subito a W di Forc. Valsorda (2100-2180 m). Come subsp. *amphigenum* (Arv.-Touv.) Zahn [=*H. glanduliferum* subsp. *multiglandulum* (Nägeli & Peter) Zahn] sono stati identificati da G. Gottschlich esemplari raccolti presso la forcella a SE di Cima Miesnotta (2120 m) e ca. 400 m a E di Punta Rolle (2200 m).

① VFI (G2: 105); VFA ♀ Anche come «subsp. *Schraderi* Schl.» ♀ (A1: 348; A2: 44; G2: 105); S. Pellegrino [9636/1{O}] [A3 (II): 623]; Paneveggio; Paneveggio verso Lusia ♀ Anche come «*α genuinum* 1. *normale* c. *brevipilum* Näg. & Peter» e «5. *tubuliflorum* Näg. & Peter»; «*β multiglandulum* Näg. & Peter» ♀ [9636/3] [A3 (II): 623; TO sec. D&S (III): 811-813]; Passo Rolle; Tognazza ♀ Come «*β multiglandulum* Näg. & Peter» ♀ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 813]; Paneveggio ♀ Come *H. cochlearioides* Zahn (*alpinum-glanduliferum*) «subsp. *pseudo-Schraderi* TO ex D&S» ♀ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 891]; sotto il Cimon della Pala ♀ Come *Hieracium armerioides* Arv.-Touv. (*bifidum-glanduliferum*) «subsp. *phalacrophyllum* Näg. & Peter» e «2. *calvescens* Näg. & Peter» ♀ [9736/2] [Erbario Sardinia in D&S (III): 864]

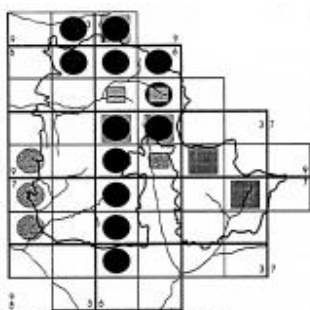
***Hieracium sylvaticum* (L.) L.** - Frequente soprattutto nei boschi di conifere fin verso 1800-1900 m (ad es. a Prati di Ronz). Una popolazione riconducibile alla subsp. *torticeps* (Dahlst.) Zahn è stata identificata da G. Gottschlich su esemplari raccolti sopra Caoria (1000 m).

① VFI; VFA [A3 (II): 627]; Paneveggio verso Lusia ♀ Come «subsp. *valdefastigiatum* Zahn», «subsp. *cirritoides* Zahn» e «subsp. *atropaniculatum* Zahn» ♀ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 820 e segg.]; S. Martino di Castrozza verso Passo Rolle, frequente nei boschi; Cavallazza; Passo Rolle ♀ Come «subsp. *oegocladum* Jord.», «subsp. *cirritoides* Zahn» e «subsp. *atropaniculatum* Zahn»; in Briquet come «subsp. *arvernense* Arv.-Touv.» ♀ [9736/2] [BR: 481; TO sec. D&S (III): 818] Ⓣ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 79; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste); Val Scura; Val Confine [9736/4] (ARG: 208, 230, 233) Ⓣ Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1]; presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 54, tab. 7; p. 61, tab. 11); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA,); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 14 rill. fitosoc.); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Val di Castel (Val Cimon) [9836/2]; Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71)

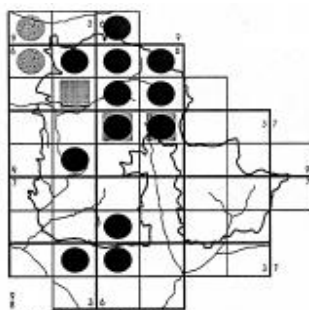
***Hieracium glaucinum* Jord.** - Valzanchetta sopra Bus di Sotto (1650 m, det. G. Gottschlich).

***Hieracium lachenalii* C. C. Gmel.** - Censito tra Passo Lusia e loc. Morea (2000-2120 m), tra Bellamonte e la loc. Scofa (1300-1400 m), tra la strada e il Lago di Forte Buso ca. 1 Km a W di Forte Dossaccio (1455-1470 m), alla Palù dei Mugheri (1480-1500 m), Malga Fossetta. G. Gottschlich ha rivisto le seguenti raccolte: Val Zanchetta, sopra Malga Bus di Sotto, sopra Forcella di Valmaggiora verso Cima Cece, lungo la strada per Fiamena, presso il Lago di Calaita, in loc. Belvedere sopra Siror, Canal S. Bovo, strada per Passo S. Pellegrino, sotto Bellamonte, Lago di Paneveggio. Determinati da G. Gottschlich come subsp. *subirriguum* Dahlst. alcuni esemplari raccolti da sul versante SW del Col dei Cistri (1600 m).

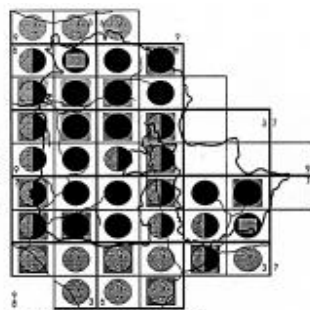
① S. Martino di Castrozza ♀ Come «subsp. *aurulentum* (Jord. ex Boreau) Zahn», «subsp. *argillaceum* Jord.», «subsp. *argillaceum* (Jord.) Zahn e *H. festinum* (Jord. ex Boreau) Zahn» ♀ [9736/2] [Erbario Sardinia in D&S (III): 828-831]; S. Martino di Castrozza ♀ Come «subsp. *vulgatum* Fries forma» ♀



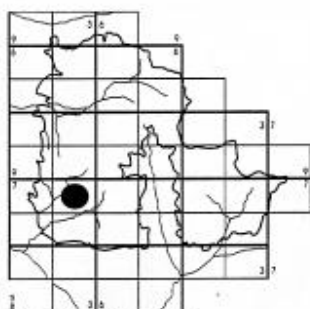
Hieracium glanduliferum



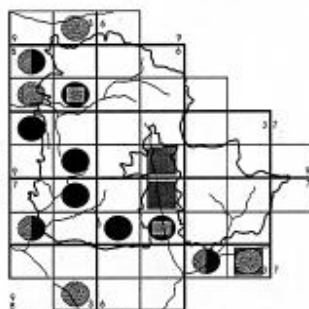
Hieracium piliferum



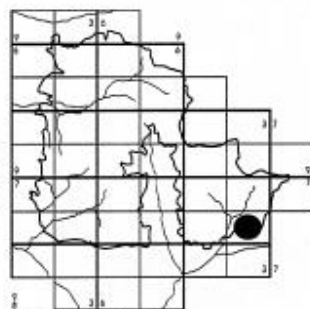
Hieracium sylvaticum



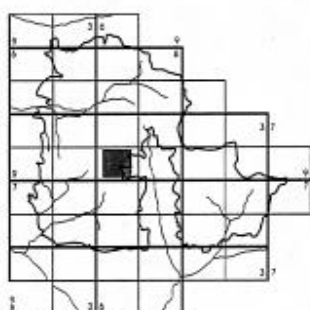
Hieracium glaucinum



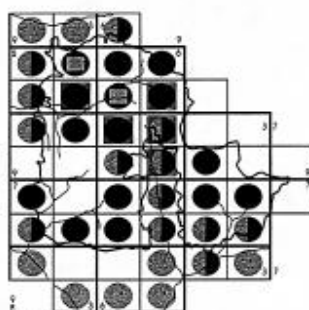
Hieracium lachenalii



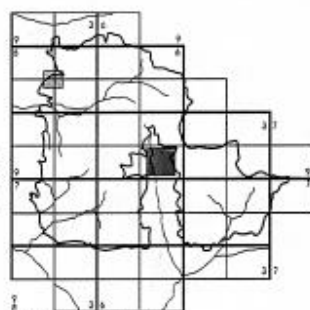
Hieracium vulgatum



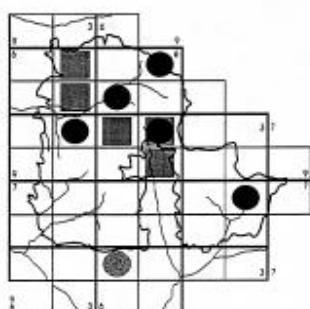
Hieracium benziaenum



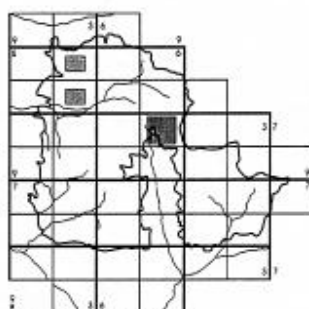
Hieracium bifidum



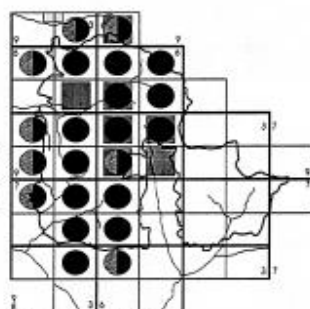
Hieracium caesium



Hieracium pallescens



Hieracium cirritum



Hieracium alpinum

[9736/2] (BR: 481); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza ☞ Come «*Hieracium vulgatum* Fr. ♂ *irriguum* Fr.» ☞ [9736/4(V)] (P1: 18) ● Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 225, 227); Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 110)

Hieracium vulgatum Fr. (*bifidum* - *lachenalii*) - Identificato da G. Gottschlich su esemplari raccolti sopra Prati Rodena a N di Siror (1540 m). Per le segnalazioni bibliografiche cfr. entità precedente.

📖 *Hieracium benzianum* Murr & Zahn (*lachenalii* - *sylvaticum* - *villosum*)

● S. Martino di Castrozza verso Valcigolera ☞ Come «subsp. *vulgatiflorum* (Zahn) Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 880]

Hieracium bifidum Kit. ex Hornem. - Frequente particolarmente (ma non solo) su substrato calcareo-dolomitico dai fondovalle fino ad almeno 2200 m (ad es. lungo il sent. Buzzati). Su silice si rinviene piuttosto regolarmente su rocce esposte a S (ad es. sulla rupe e sul ghiaione esp. a S poco a WNW degli Orti Forestali, 1600-1700 m, etc., etc.). Gottschlich ha rivisto campioni dal Castellazzo, dal Col delle Fede, da Canal S. Bovo. La subsp. *psammogenes* Zahn (*bifidum-pallescens*) è verosimilmente frequente.

● Paneveggio ☞ Come «subsp. *incisifolium* Zahn» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 836]; Castellazzo ☞ Come «subsp. *subcaesium* Fries» che, secondo Zahn è da suddividere tra *H. caesiflorum* e *H. incisifolium*; cf. anche D&S (III): 833-834 ☞ [9636/4] (Benz, 1902: 266); S. Martino di Castrozza; Passo Rolle ☞ Come «subsp. *incisifolium* Zahn» e «subsp. *cardiobasis* Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 836-837]; Paneveggio verso Lusìa ☞ Anche come «subsp. *laceridens* Murr ex Zahn» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 856]; Castellazzo ☞ Come «subsp. *nivale*» Gelmi = «subsp. *Gelmianum* (Sarnthein) Zahn»: cf. D&S (III): 857 ☞ [9636/4] (Gelmi in G2: 106); S. Martino di Castrozza; Passo Rolle verso il Cimon della Pala; Tognazza; tra S. Martino e Val di Roda ☞ Anche come «subsp. *laceridens* Murr ex Zahn» e «subsp. *senile* (Kern. ex Arv.-Touv.) Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 856-858] ● (*) Forcella d'Oltro [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 2) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

📖 *Hieracium caesium* (Fr.) Fr. - Una raccolta con esemplari in seconda fioritura dalla foci del Torr. Lozen presso Canal S. Bovo è stata determinata da G. Gottschlich come *H. cf. caesium*: da verificare.

● Val Travignolo ☞ Come «subsp. *Davallianum* Zahn» ☞ [9636/3(O)] [Beer in D&S (III): 867]; S. Martino di Castrozza ☞ Come «subsp. *caesium* Fries» [s. s.] ☞ [9736/2] [Erbario Sardagna in D&S (III): 867]

Hieracium pallescens Waldst. & Kit. (*bifidum* - *villosum vel sylvaticum* - *villosum*) - Certo diffuso su substrato calcareo-dolomitico attorno a 2000 m, ma poco osservato. G. Gottschlich ha rivisto le seguenti raccolte: versante S di Cima Folga (2350 m), 500 m a E di Punta Rolle (2200 m), tra Passo Valles e Cima Valles (2200 m), parete SW del Colbricon Piccolo (2300 m), lato W della Costazza (2200 m); le ultime quattro raccolte sono state attribuite alla subsp. *humiliforme* (Murr ex Zahn).

● Paneveggio; verso Lusìa ☞ Come «subsp. *ovale* Murr ex Zahn» e «subsp. *muroriforme* Zahn» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 852]; Paneveggio verso Lusìa ☞ Come «subsp. *pallescens* Waldst. et Kit.» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 854]; Passo Rolle verso Cimon della Pala; presso S. Martino (parecchie volte) ☞ Anche come «subsp. *humiliforme* Murr ex Zahn», «subsp. *ovale* Murr in Zahn» e «subsp. *muroriforme* Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. Murr et al., 1904-1908: 48; BR: 480; TO sec. D&S (III): 852]; Passo Rolle verso il Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *pallescens* Waldst. et Kit.» e «subsp. *rhoeadifolium* (Kern. ex Willk.) Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 854; BR: 480; Briquet in Zahn, 1901; TO sec. Zahn, 1906: 306]

📖 *Hieracium cirritum* Arv.-Touv. (*bifidum-glanduliferum vel sylvaticum-glanduliferum*)

● Presso Paneveggio; Paneveggio verso Lusìa ☞ Come «subsp. *hypochoerideum* (Arvet-Touv.) Zahn» e «subsp. *tenellum* Huter & Ausserd. ex Dalla Torre & S.» ☞ [9636/3] [Benz, 1902: 266; TO sec. D&S (III): 865]; Passo Rolle verso il Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *hypochoerideum* Arvet-Touv.», «subsp. *cirritum* Arvet-Touv.» e «subsp. *tenellum* Huter & Ausserd. ex Dalla Torre & S.» ☞ [9736/2] [BR: 480]

(sub *H. cirritum* var. *canescens* Arv.-Touv.), 481 (sub *H. caesium* f. *scaposa* Arv.-Touv.); Briquet in Zahn, 1901: 1808; Murr, 1902-1903: 391; Briquet in Murr et al., 1904-1908: 64; TO sec. D&S (III): 864-865]

***Hieracium alpinum* L.** - Frequente su praterie della fascia alpina esclusivamente su substrato siliceo, al di sopra di ca. 1600 m (ad es. lungo il sent. 13 dalla strada S. Martino-Malga Ces fino verso le rupi a NW degli Orti Forestali a ca. 1550-1600 m). Raccolte a foglie picciolate sono state riviste da G. Gottschlich come *H. alpinum* L. subsp. *alpinum* var. *spathulare* Vetter & Zahn: Scanaiol, Forcella Juribrutto (2400 m), versante a S di Malga Pozza sotto q. 2314 (2200 m), lato W del Castellazzo al di sopra delle rupi (2220 m), versante NE della Costazza (2150 m). La subsp. *melanocephalum* (Tausch) Zahn è stata raccolta da G. Gottschlich il 3.8.1995 sul lato W del Passo Rolle verso la Tognazza, 1950-2050 m (Hb. Gottschlich) e identificata su esemplari raccolti sul versante SE della Costazza (2150 m).

● S. Pellegrino [9636/1(O)]; Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) [9636/2] [A3 (II): 625]; Paneveggio ☞ Come «subsp. *Halleri* (Vill.) Zahn α *genuinum* 1. *normale* a. *uniflorum* Gand., c. *spathulatum* Zahn, e. *foliosum* Gaud.», «subsp. *melanocephalum* Tausch α *genuinum* b *spathulatum* Zahn» ☞ [9736/2] [BR: 479; TO sec. D&S (III): 886-888; Erbario Sardegna ibid.]; Paneveggio, verso Lusìa ☞ Come «subsp. *melanocephalum* (Tausch) Zahn α *genuinum* b *spathulatum* Zahn» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 887]; tra Passo Rolle e Cimon della Pala; S. Martino verso la Cavallazza, verso il Colbricon e verso la Tognazza; fra la Tognazza e la Cavallazza; Cavallazza ☞ Anche come «subsp. *alpinum*» [s. s.]; «subsp. *melanocephalum* (Tausch) Zahn α *genuinum* 1. *normale* b *spathulatum* Zahn; c. *sericeum* Schneider» e «g *intermedium* Arvet-Touv.» ☞ [TO sec. D&S (III): 886-888]

***Hieracium nigrescens* Willd.** (*alpinum* > *sylvaticum*) - Identificato da G. Gottschlich su esemplari raccolti sul Col Mongò in Val Grugola sopra Calaita (2140 m). Comunque relativamente diffuso nella parte settentrionale dell'area: cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia (2217-2305 m), versante E a N della Costazza (2000-2200 m), tra Passo Costazza e Punta Rolle (2180-2200 m). Due raccolte dallo Scanaiol e una dal versante N della Costazza sono state riviste da Gottschlich come *H. nigrescens* Willd. subsp. *cochleare* (Huter ex Dalla Torre) Zahn, mentre una dal versante NE della Costazza (2200 m) è stata rivista come subsp. *subneglectum* (Zahn) Zahn.

● Paneveggio, verso Lusìa ☞ Come «subsp. *pseudo-Halleri* Zahn» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 892]; Passo Rolle; tra Passo Rolle e Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *pseudo-Halleri* Zahn», «subsp. *cochleare* (Huter ex Dalla Torre) Zahn» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 892-893; BR: 479; Briquet sec. Zahn, 1901: 1844; Briquet in Murr et al., 1904-1908: 170]; tra Passo Rolle e Cimon della Pala ☞ Come «subsp. *cochleare* Hut.» ☞ [9736/2] [TO sec. D&S (III): 892-893; BR: 479; Briquet sec. Zahn, 1901: 1844; Briquet sec. Murr et al., 1904-1908: 170]

***Hieracium atratum* Fr.** (*alpinum* < *sylvaticum*) - Identificate come *Hieracium atratum* Fr. subsp. *schroeterianum* Zahn tre raccolte: mulattiera a SW del Passo di S. Pellegrino subito oltre loc. Le Palue, 2150 m (det. G. Gottschlich), versante W del Passo Rolle verso la Tognazza, 1950-2050 m (Hb. Gottschlich), sent. 628 Alochet-Forc. Juribrutto, 2100 m.

● Passo Lusìa ☞ Come «subsp. *samnaunicum* Zahn» ☞ [9636/3] (Benz, 1902: 266; Benz in Murr, 1902-1903: 498); tra S. Martino e Passo Rolle; verso la Cavallazza ☞ Come «subsp. *Schroeterianum* Zahn» e «subsp. *samnaunicum* Zahn» ☞ [9736/2] [Benz, 1902: 266; Benz in Murr, 1902-1903: 499; TO sec. Murr et al., 1904-1908: 188; TO sec. D&S (III): 895]; tra S. Martino e Passo Rolle; verso la Cavallazza ☞ Come «subsp. *Schroeterianum* Zahn» ☞ [9736/2] (Benz, 1902: 266; Benz in Murr, 1902-1903: 499) ● Passo Lusìa ☞ Come subsp. *samnaunicum* Zahn in Koch ☞ [9636/3] (Zahn, 1921-1923: 685)

***Hieracium bocconei* Griseb.** (*alpinum* - *lachenalii*) - Lato W del Passo Rolle verso la Tognazza 1950-2050 m (leg. Gottschlich & Nydegger, det. G. Gottschlich, un campione anche in ROV); Cima di Mezzogiorno 2,5 Km a SSW di Caoria (determinazione confermata da G. Gottschlich).

📖 ***Hieracium simia* (Huter ex Zahn) Zahn** (*alpinum* < *lachenalii*)

● Juribello [9636/4] (Benz, 1902: 266); Passo Rolle (Zahn in Hegi, 1987: 1313) ● Juribello (presso Passo Rolle) ☞ Come subsp. *subincertum* Zahn: riportata per «Passo Rolle» ma da riferire certamente alla segnalazione di Benz, 1902: 266 ☞ [9636/4] (Zahn, 1921-1923: 692)

Hieracium robacsense Kit. (*alpinum* < *bifidum*) - Identificato da G. Gottschlich su esemplari raccolti in Val Grugola presso Calaita (1800 m).

Hieracium arolae Murr (*alpinum* - *pallescens*) - Versante a NE della cima dello Scanaiol e crinale ca. 500 m a W della cima dello Scanaiol, 2200 m (det. D. Puiatti, conf. G. Gottschlich). Si tratta di un'entità rara in Trentino.

Hieracium amplexicaule L. - Popolazioni sempre localizzate su rupi dalla fascia montana alla subalpina; nell'area indagata presente quasi esclusivamente su substrato siliceo. Versante S del Dossaccio [ca. 1500 m: cf. *H. a. l.* subsp. *pulmonarioides* (Vill.) Zahn], base delle rupi del versante SE della Tognazza (2000-2050 m), rupe esp. a S a WNW degli Orto Forestali (1750 m), rupe esp. a E poco a W di Malga Fosse di Sotto (1720 m), zona di Malga Miesnotta e di Bus di Sopra, rupe lungo la strada della Valsorda a ca. 1300 m, a NE dell'Agnelessa (ca. 2200-2000 m), Val Grugola sulle roccette esp. a S poco ENE del Lago Giarine (2000-2100 m), 300 m NNE Cima Scanaiol (rivisto da G. Gottschlich come *H. amplexicaule* L. subsp. *amplexicaule*). Fuori Parco è stato rinvenuto anche sulla rupe silicea assoluta a monte di Malga Zivertaghe (1420 m) e, unica stazione su dolomia, a Castel Pietra. Non rara sembra la subsp. *pulmonarioides* (Vill.) Zahn presente, sulla base delle revisioni di G. Gottschlich, sulle rupi porfiriche 300 m a ENE della diga del Lago di Forte Buso, sul versante SW del Dossaccio (1700 m), tra Paneveggio e Bellamonte (1540 m).

① VFA ☞ Anche come «subsp. *petraeum* (Hoppe) Zahn» ☞ [A1: 349; F in A2: 44; Sonklar in IBF in D&S (III): 903; Bernard in WHB ibid.]; P [A3 (II): 629]; fra Bellamonte e Paneveggio ☞ Come «subsp. *Berardianum* (Arv.-Touv.) Zahn» = «subsp. *petraeum* (Hoppe) Zahn» ☞ [9636/3] (BR: 479); Cavallazza ☞ Come «subsp. *petraeum* (Hoppe) Zahn» ☞ [9736/2] [Erbario Sardegna in D&S (III): 904]; VFI; VFA [A3 (II): 629]; Paneveggio [9636/3] ☞ Come «subsp. *pulmonarioides* (Vill.) Zahn» ☞ (E3: 41)

Hieracium intybaceum All. - Frequente su roccette e ghiaioni consolidati esclusivamente su substrato siliceo; sembra assai raro sulla catena Lusia-Bocche. In Valsorda presente già a soli 1200-1300 m, anche se normalmente si rinviene al di sopra di ca. 1800-1900 m. In alto fino a 2300 m (ad es. presso Forc. Valcigolera).

① VFI (G2: 105); Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) [9636/2] [A3 (II): 630]; Paneveggio [9636/3] (Perini in H1: 544) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Hieracium prenanthoides Vill. - Strettamente localizzato in zona e comunque rinvenuto solamente fuori Parco. Come *H. prenanthoides* Vill.: vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700-1780 m). Come *H. p.* cf. subsp. *isslerianum* Zahn (det. G. Gottschlich): ca. 300 m a NE della diga di Forte Buso a 1580 m; nella zona di Larcionè (1750 m) anche *H. p.* subsp. *bupleurifolium* (Tausch) Zahn (det. G. Gottschlich).

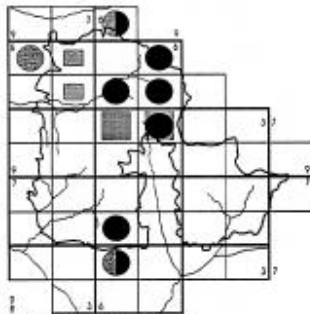
① VFA; P (A1: 349; A2: 44; G2: 105) ② Lungo il Rio Cereda [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221)

Hieracium jurassicum Griseb. (*sylvaticum* - *prenanthoides*) - Solamente fuori Parco tra Passo S. Pellegrino e loc. Le Palue lungo la mulattiera a 1950 m, poco a W loc. Larcionè sopra Bellamonte (1750 m, insieme con *H. prenanthoides*) e presso la cascata Valonat (1300 m) 1,2 Km a SE di Bellamonte (det. G. Gottschlich).

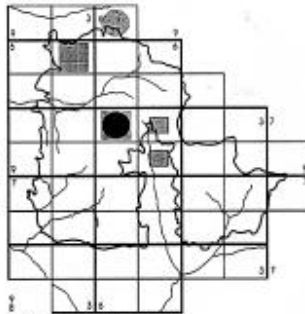
Hieracium umbrosum Jord. (*prenanthoides* < *sylvaticum*) - Poco osservato: 500 m a SE di Passo Lusia a 2020 m (det. G. Gottschlich) e a Paneveggio nel canalone sopra loc. I Pulesi (1480 m, 9636/3-4).

① Paneveggio ☞ Come «subsp. *integrifolium* Lange α *genuinum* 1. *normale* b. *subalpinum* Zahn» ☞ [9636/3] [TO sec. D&S (III): 921]

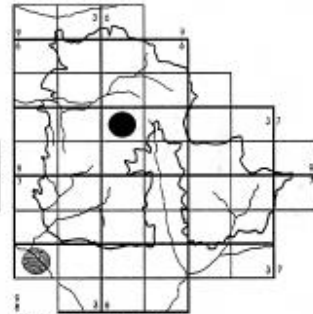
Hieracium macilentum Fr. (*jurassicum* - *bifidum*) - Esemplari raccolti ca. 500 m a SE di Passo Lusia (2020 m) sono stati identificati come *Hieracium macilentum* Fr. subsp. *intybelifolium* (Arv.-Touv.) Zahn (det. G. Gottschlich).



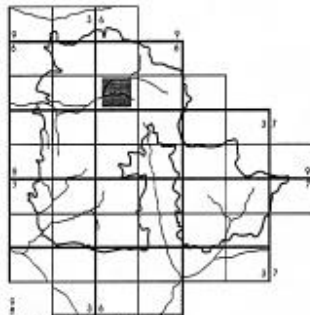
Hieracium nigrescens



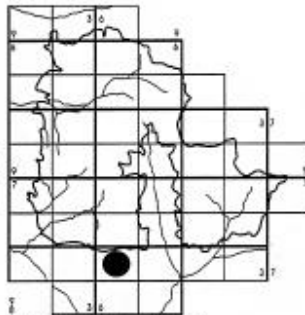
Hieracium atratum



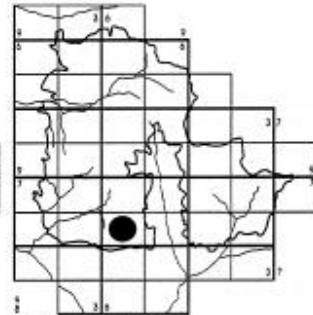
Hieracium bocconeii



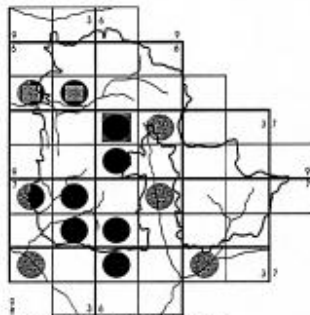
Hieracium simia



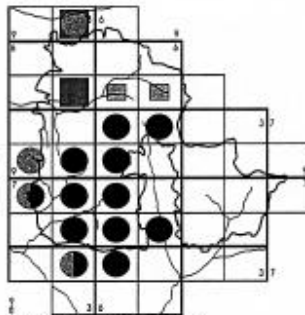
Hieracium rohacsense



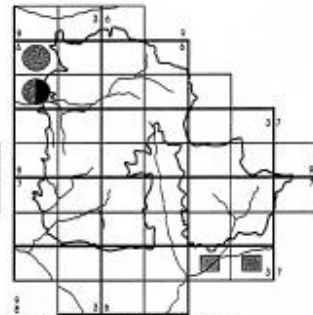
Hieracium arolae



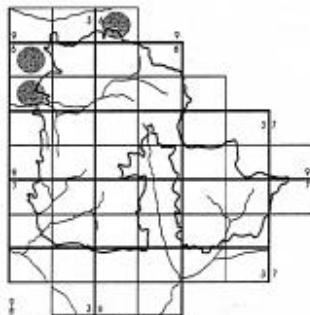
Hieracium amplexicaule



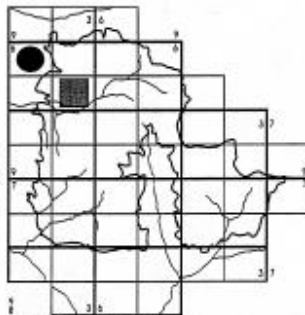
Hieracium intybaceum



Hieracium prenanthoides



Hieracium jurassicum



Hieracium umbrosum



Hieracium macilentum

● Paneveggio verso Passo Rolle ♣ Come «subsp. *Wimmeri* Uechtr.», in Murr come *H. prenanthoides* < *subcaesium* ♣ [9636/3] [Benz, 1902: 266; Murr, 1902-1903: 17; Murr, 1904: 214; Murr in D&S (III): 925]; S. Martino di Castrozza verso Passo Rolle [9736/2] [TO sec. D&S (III): 924] ● Lusìa (Val di Fiemme) ♣ Come *H. epimedium* subsp. *subepimedium* Murr & Zahn in Koch ♣ [9636/3] (Zahn, 1921-1923: 806)

Hieracium gombense (Lagger ex Christener) Zahn (*macilentum* - *atratum*) - Nuovo per il Trentino. Identificato da G. Gottschlich su materiale raccolto sopra loc. Alochet lungo il sent. 628 per Forc. Juribrutto a 2100 m.

Hieracium laevigatum Willd. - Scarpata della strada per Passo Cereda sotto la Baita del Vecio, 1030 m (rev. G. Gottschlich); Valle di S. Pellegrino sopra Roncon a 1500 m (det. G. Gottschlich); Bellamonte, 1400 m (conf. G. Gottschlich).

● VFI [A3 (II): 634]; sotto S. Martino di Castrozza ♣ Come «subsp. *rigidum* Hartm.» ♣ [9736/2] [Erbario Sardinia in D&S (III): 932]; fra S. Martino e Fiera di Primiero ♣ Come «subsp. *primierense* Benz et Zahn» = *H. vulgatum* (*lachenalii*-*illyricum* ♣ [9736/4] (Benz, 1902: 266) ● P (Lasen, 1983: 110)

Hieracium inuloides Tausch (*laevigatum* - *prenanthoides*) - Loc. La Torba a SE di Bellamonte 1400 m (det. D. Puiatti, conf. G. Gottschlich); la popolazione è da attribuire alla subsp. *subconicum* Murr & Zahn. Alla subsp. *lanceolatifolium* (Zahn) Zahn sono invece da ricondurre gli esemplari raccolti a Forte Buso, lungo la strada per il parcheggio a 1480 m (det. G. Gottschlich).

Hieracium umbellatum L. - Rinvenuto presso Zortea verso Ciconia (980-1050 m) e lungo la mulattiera segnata 660 Bellamonte-Passo Lusìa tra il bivio per il ripetitore e loc. Larcionè a 1600 m. Campioni rivisti da G. Gottschlich: loc. Fiampelan 1460 m (come subsp. *umbellatum*), tra Bellamonte e Paneveggio 1480 m (come subsp. *u.* var. *umbellatum*), subito a monte di Imer a 700 m (come subsp. *umbellatum* var. *pectinatum* Fr.).

● Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (II): 634]

Hieracium sabaudum L. - Raccolto in loc. Pugnai a Ronco Costa, 820 m (conf. G. Gottschlich); 300 m a NE della diga del Lago di Forte Buso è stato raccolto uno *Hieracium* determinato come «cf. *sabaudum*» da G. Gottschlich. Osservato inoltre lungo il sent. 344 in bassa Val Zortea (980-1060 m), lungo la stradina Bellamonte-loc. Scofa segnata 342 b (1300-1400 m), al posteggio lungo la strada Paneveggio-Bellamonte all'altezza della diga (1470 m).

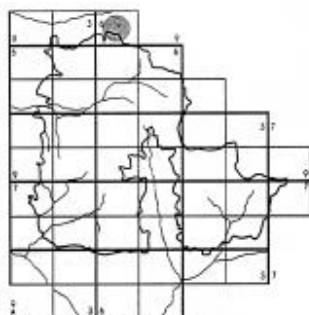
● VFI ♣ Come «subsp. *silvestre* Tausch - *H. boreale* Fries» ♣ (G2: 106); VFA [A3 (II): 633]

Hieracium racemosum Waldst. & Kit. ex Willd. - Campioni rivisti da G. Gottschlich come *H. r.* subsp. *racemosum*: subito a monte di Caoria di Dentro, 880 m; lungo la Via Nova tra Fiera e Mezzano, 765 m. È stato inoltre censito lungo il sent. 347 a N di Canal S. Bovo per Malga Boalon tra 1050 e 1260 m.

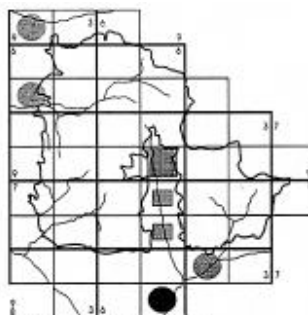
Juncaginaceae

Triglochin palustris L. - Non frequente tra 2100 m (sent. 633 da Passo Lusìa verso Cima di Lastè a 2120-2320 m) e ca. 700 m (loc. Osne a NE di Mezzano a 710 m): pascolo di Malga Zivertaghe (1320-1420 m), nella zona umida subito a monte del laghetto Welsperg (1020 m), al Pra delle Nasse a W di S. Martino (1470 m), sulla destra idrografica del torrente Canali a ca. 1100 m, al laghetto presso Malga Rolle (1910 m), lungo il torrentello sul versante S di Passo Rolle a 1880-1900 m; più frequente nella Val Travignol: ad es. a Malga Bocche (1930-1950 m), a Bellamonte (1390-1490 m), loc. Prato di S. Martino (1460-1530 m), mulattiera per Malga Juribrutto (1760-1900 m), lungo il Torr. Travignol a valle del Ponte per la Val Venegia (1655-1675 m), etc.

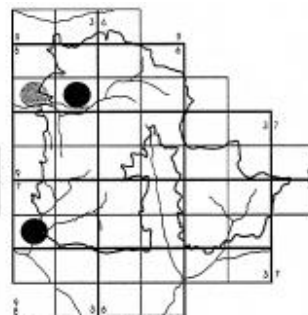
● VFI; VFA [A3 (I): 457]; Paneveggio [9636/3] [PP: 456; A3 (I): 457] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 118; BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 11, 12)



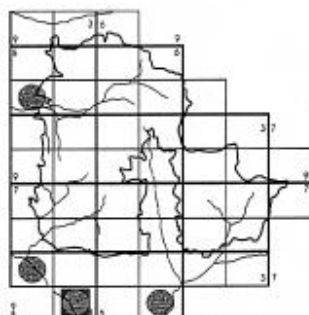
Hieracium gombense



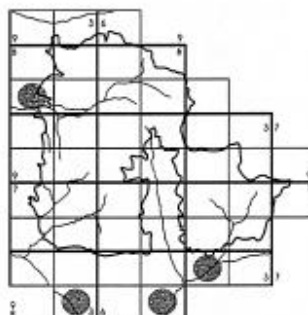
Hieracium laevigatum



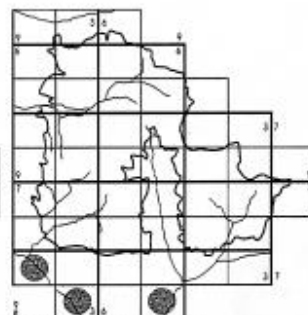
Hieracium inuloides



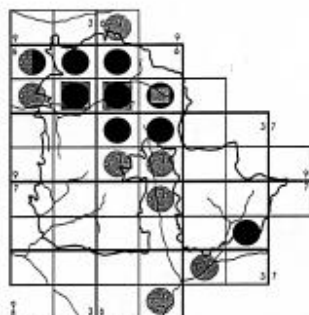
Hieracium umbellatum



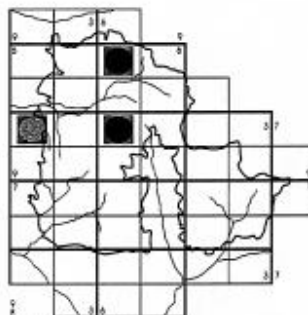
Hieracium sabaudum



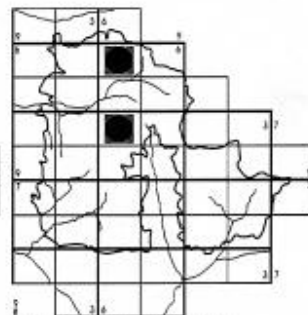
Hieracium racemosum



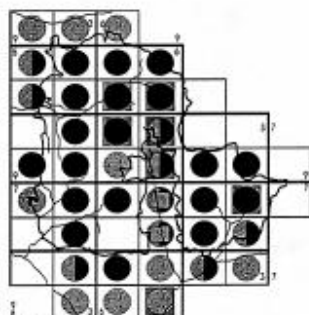
Triglochin palustre



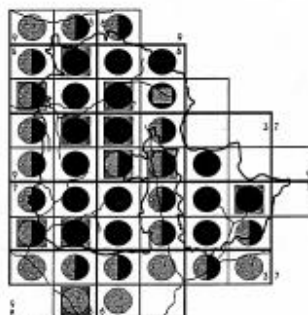
Potamogeton alpinus



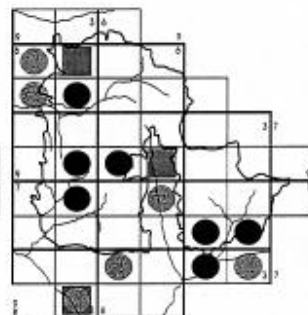
Potamogeton praelongus



Tofieldia calyculata



Veratrum album
subsp. lobelianum



Paradeisa liliastrum

Potamogetonaceae

Potamogeton alpinus **Balb.** - Nei laghetti al Passo Colbricon (q. 1909 e q. 1922), al Lago di Juribrutto (2206 m) e al Lago di Cece (1879 m).

● Laghi di Colbricon [9736/2] (Prosser, 1995: 149; G&T, Tab. 7, pag. 37: ril. 1, 2; Tab. 13, pag. 46: ril. 9); Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 7, pag. 37: ril. 3; Tab. 13, pag. 46: ril. 6, 8); Lago di Cece (G&T, Tab. 7, pag. 37: ril. 6)

Potamogeton praelongus **Wulfen** - Occupa ampi tratti del laghetto inferiore (q. 1909) a Passo Colbricon e del Lago di Bocche (2247 m). Sono presenti solo piante sterili. Non è stato possibile osservarlo al Lago di Juribrutto (2206 m), dove è stato raccolto alcuni anni fa da un gruppo di sommozzatori (cf. bibliografia): qui forse è localizzato in punti lontani dalle sponde. La determinazione è stata confermata da G. Wiegleb (Cottbus, Germania).

● Lago di Juribrutto [9636/4] (leg. Maino, det. Cavagna & Da Trieste in Prosser, 1994: 131); Lago inferiore di Colbricon [9736/2] (Prosser, 1994: 131; G&T, Tab. 8, pag. 39: ril. 1, 2, 3); Lago di Bocche (G&T, Tab. 8, pag. 39: ril. 4)

Liliaceae

Tofieldia calyculata (L.) **Wahlenb.** - Frequente fino a ca. 2200 m (lungo il sent. Buzzati; sulla cresta tra Col Pozza e Forc. Pozzil a 2144-2210 m), soprattutto substrato calcareo-dolomitico, ma anche su silice.

● VFI [F in A3 (I): 518]; P ♣ Come «var. *ramosa*» ♣ [F in A3 (I): 518]; Castellazzo ♣ Come «var. *ramosa*»; in Gelmi come «v. *glacialis* Gaud.» = var. *capitata* Hoppe ♣ [9636/4] [F in B1 (IV): 262; F in A3 (I): 518; G2: 169]; S. Martino [9736/1] (BA: 163); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14, 17) ● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 8 rill. fitosoc.) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni; presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 2, 11, 12; BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 58; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1)

Veratrum album L. **subsp. lobelianum** (Bernh.) **Arcang.** - Frequente fino ad oltre 2000 m (ad es. alla base dei versanti S delle Cime di Bragarolo; sul versante a N dei Laghetti di Lusìa a 2380-2450 m). Nella Valle del Vanoi scende fin verso 700 m a S di Canal S. Bovo tra Lausen e il Torr. Lozen (670-740 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 520]; S. Pellegrino [9636/1(O)] (A3 (I): 520); Passo Lusìa [9636/3] (ZS: 124); S. Martino [9736/2] (BA: 102, 163); presso Malga Ces [9736/2] (HO: 31); Canal S. Bovo [9836/1] [LB in H1: 1493; A3 (I): 520]; Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 13 rill. fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 314) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3]; Foresta di Paneveggio [9736/1] (BB: p. 52, tab. 6; p. 55, tab. 8); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Paradisea liliastrum (L.) **Bertol.** - Sporadica su pendii erbosi sia su calcare che su silice: in loc. Belvedere (1250-1300 m), sul versante SW del Col dei Cistri (ca. 1500 m), a Pra Ostio (1300 m), sulla rupe esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali (1750 m), loc. Ospedaletti a S di Cima Miesnotta sotto la piccola forcilla sul versante esp. a SW (ca. 2100 m), alla base del versante S di Cima Valcigolera (ca. 1900-2000 m), all'inizio della Val Zortei lungo il sent. 344 per Forc. Valsorda (980-1060 m), lungo il sent. tra Malga Lozen e Casere Crocchene (1160-1540 m), tra Lastredol e il Dalaibol (1400-1500 m), sul versante S di Le Pezze sotto le roccette (1800-2060 m), loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675-1700 m), a monte della strada Bellamonte-Paneveggio ca. 1 Km-800 m a W di Forte Dossaccio (1470-1600 m).

● VFA [F in B1 (IV): 133; A1: 386]; Lusìa [9636/3] (AN: 141); Val Travnìgno [9636/3{O}] (E1: 34); S. Martino, Pra delle Nasse [9736/2] (BA: 101, 163; HO: 30); Canal S. Bovo [9836/1] [LB in H1: 1491; A3 (I): 543]

Anthericum ramosum L. - Nelle zone piú termofile: sul versante subito a NW di Imer (670 m), in Val di Castel (650 m), di fronte alla Madonna della Luce sopra Tonadico (820 m), lungo la strada tra Bellamonte e il bivio per Castelir (1390-1420 m) e all'inizio della mulattiera (segnavia 660) per Passo Lusìa (ca. 1450 m).

● VFI; VFA [F in B1 (IV): 124; F in A3 (I): 541]; su una rupe presso la chiesa di Imer (660 m) [9836/2] (P1: 9); Fedai (Primiero); sopra Transacqua [9837/1] [F in A3 (I): 541] ● Val di Castel [9836/2] (CO: 81)

Hemerocallis fulva L. - Avventizia presso il cimitero di Tonadico.

Colchicum autumnale L. - Frequente in zone erbose e cespugliate fin verso 2000 m (ad es. lungo il sent. 701 a monte di Col Verde fino a 2100-2200 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 524] ● Pascolo recintato presso Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 108, p. 220: ril. A) ● Stiozze (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 160)

Gagea fistulosa (Ramond ex DC.) Ker Gawl. - Sporadica nelle zone nitrofile presso le malghe: Malga Valzanchetta (1867 m), Malga Bocche (1880-1890 m), Malga Juribello (1860-1880 m), Malga Costoncella (1940 m), Malga Rolle (1910 m), Malga Fosse di Sopra (1900-1920 m).

● Lusìa [9636/3] (AN: 141); Valles (sopra Paneveggio) [9636/4] [F in A3 (I): 554; G2: 166] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Gagea lutea (L.) Ker Gawl. - Nel Parco: pascolo pingue subito a valle di Malga Canali (1295 m); fuori Parco: a SE di S. Martino tra il Rio Fontanella e Malga Fontanella a monte della stradina (segn. 702-24) in una zona nitrofila alla base di un masso (1470 m), presso un maso sul versante SE di Col Molinai (1400 m), loc. Toè sotto Passo Cereda (1190-1200 m).

Lloydia serotina (L.) Rehb. - Su roccette silicee o calcaree esposte a N o di cresta: nella valle a N del Colbricon (2200-2400 m), sulla cima della Cavallazza (2250-2322 m), sulla cresta della Cavallazza Piccola (2200-2305 m), sul versante N di Cima Folga (2300 m), alla Forcella di Bocche (2530-2550 m), sulle pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), sul versante esp. N a SE del Lago di Lusìa di q. 2333 (2340-2380 m), sulla cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusìa (2320-2450 m), sul crinale ca. 750 m SE Cima di Bocche (2560-2635 m), sulle rocce lungo il crinale NW di Cima Valles (2200-2250 m), alla base delle rupi del versante WNW di Cima Valles (ca. 2100 m), ca. 400 m a SW del Passo Mulaz (ca. 2450 m), sui massi ai piedi del versante NW del Cimon della Pala (2200-2250 m).

● Lastè di Bocche; Val Travnìgno [9636/3{O}] [F in B1 (IV): 127; G2: 164; E1: 34]; Laghi di Lusìa [9636/3{V}] [Arnold, 1889 (XXIV): 264]; Colbricon [9736/2] (PP: 461; HO: 31)

Lilium martagon L. - Piuttosto diffuso fino ad oltre 2000 m (in basso nelle zone boscate, in alto su versanti erbosi): ad es. sul versante E della Cima di Lusìa a SW della Forc. di Lusìa è presente ad oltre 2400 m.

● P [Perini in H1: 873; A3 (I): 534]; Lusìa [9636/3] [Pfaff in D&S (I): 469]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125; BA: 101, 163) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Valzanca [9736/3]; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 219, 220; Tab. 10: ril. 227); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Lilium bulbiferum L. subsp. *bulbiferum* - Su versanti erbosi fino a ca. 2100 m (ad es. presso loc. Ospedaletti in Valzanca sul versante esp. SW è presente a ca. 2100 m). La subsp. *croceum* (Chaix) Baker sembra mancare.

● Val Travnìgno [9636/3{O}] (E1: 34); Castellazzo [9636/4] (SC: 339); S. Martino [9736/2] (BA: 101, 163; ZS: 125); sopra Siror [9836/2{O}] [Sarnthein in D&S (I): 468]

Ornithogalum kochii Parl. - È stato rinvenuto solo sul versante esposto a W poco a N di Siror (ca. 900 m).

● VFI; VFA ☞ Come «*Ornithogalum umbellatum* Linn.» ☞ [A3 (I): 547]; tra Bellamonte e Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (I): 473]

Muscari cf. armeniacum Leichtlin ex Baker - Avventizio nei pressi del cimitero di Canal S. Bovo e sul versante esposto a W poco a N di Siror (ca. 810-970 m), certo sfuggito da piante coltivate per ornamento.

Muscari botryoides (L.) Mill. - Solo sui prati tra il Cant del Gal e Malga Canali a 1250 m.

Muscari comosum (L.) Mill. - Solo lungo la strada per Gobbera subito a W di Mezzano (630-660 m).

Allium oleraceum L. - Osservato sul versante subito a NW delle case di Imer (660 m), lungo la strada per Gobbera subito a W di Mezzano (630-660 m), a Maso Roncon presso Caoria, nella parte bassa di loc. Larcionè a NE di Bellamonte nei prati (1650-1675 m).

● VFA [F in B1 (IV): 36]

Allium carinatum L. - Nei prati magri. Nel Parco: loc. Belvedere (1250 m), Piereni (1230 m), Prati Fosne (ca. 1400 m), alla cava presso la diga del Lago di Forte Buso al confine del Parco (1460-1500 m), Paneveggio (1520-1540 m). Lungo la Valle del Cismon penetra almeno fino a S. Martino (tra Malga Fratazza e il posteggio della funivia Tognola, 1400-1450 m).

● VFI [F in B1 (IV): 40; LB in H1: 1493] ● Val di Castel [9836/2] (CO: 81)

Allium victorialis L. - Popolazioni circoscritte su versanti erbosi: nei pressi del sent. 707 a monte del Rif. Treviso a 1900 m, lungo un canalino ai piedi del versante S di Cima Valcigolera (ca. 2200 m), sulla sn. idrografica della valle tra Cima Scanaiol e Malga Scanaiol a 2150 m, sul versante SW della Cavallazza sul versante rupestre a monte del sent. 348 (1900-2000 m), ai piedi del versante E del Colbricon in Val Bonetta (ca. 1900 m), lungo il «Sent. dei finanziieri» tra il Ponte delle Fosse e loc. Pala Monda a ca. 2100 m (sporadico), sul versante a N del Laghetto di Lusìa più settentrionale (2380-2450 m), presso la cima della Costazza (2200-2290 m), sul versante S di Punta Rolle (2050-2200 m).

● VFI; VFA (F2: 37); S. Pellegrino [9636/1(O)] [F in B1 (IV): 64; F in H1: 882; A1: 386; F in A3 (I): 564; F in G2: 166]; Viezzena ☞ Forma con filamenti lunghi 3 volte l'ovario e perciò lungamente sporgenti dal perigonio; coltivata da Maly ☞ [9636/3] [Maly in Erbario A. Maly in D&S (I): 458]

● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

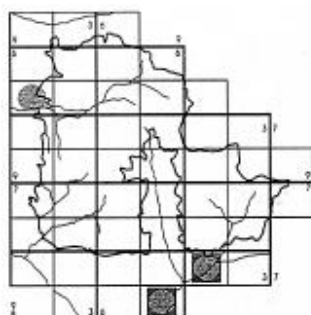
Allium schoenoprasum L. **subsp. sibiricum** (L.) Hartm. - È presente regolarmente in zone erbose umide. In alto fino a 2400 m nei pressi di Forc. Valcigolera e presso il Laghetto di Lusìa più settentrionale (2380-2450 m); in basso a 1550 m lungo il Torr. Valsorda sulla sponda destra.

● VFI [Scopoli, 1769: 49; F2: 38; F1: 832; F in A3 (I): 563]; VFA (F2: 38; F1: 832); S. Pellegrino [9636/1(O)] (SC: 338); Paneveggio [9636/3] [PP: 462; LB in H1: 1493; A3 (I): 563; Sarnthein in D&S (I): 462]; presso Paneveggio [Porta (1898) in Erb. Seminario Maggiore di Trento per Zanettini et al., 1998: 40 (foto)] ● Presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20); Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Convallaria majalis L. - Frequente fino a ca. 1200-1300 m. Nel Parco ad es. in loc. Belvedere (1250 m), presso il Rif. Petina (1250 m), lungo la strada per Piereni (1100 m), sul versante S del Dossaccio in più punti (ca. 1500 m).

● VFI; VFA [Rainer in B1 (IV): 140; A3 (I): 619] ● Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6)

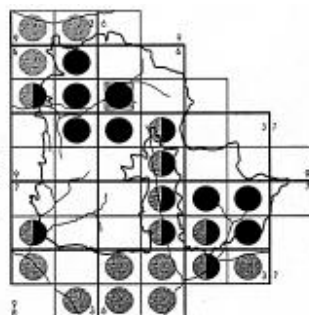
Maianthemum bifolium (L.) F. W. Schmidt - Frequente nelle zone boscate e negli arbusteti senza preferenza per il substrato fino a ca. 2000 m (ad es. lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena e a Prati di Ronz a ca. 1900 m; sul versante E della Costazza tra 2000 e 2200 m).



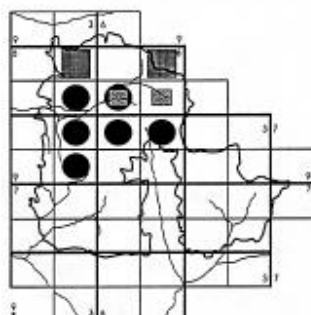
Anthericum ramosum



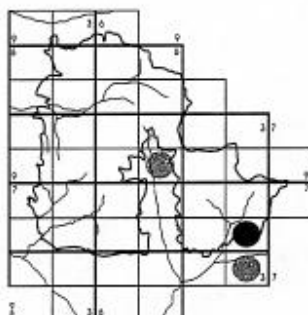
Hemerocallis fulva



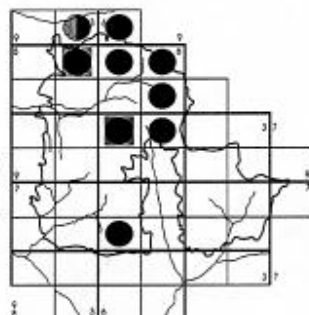
Colchicum autumnale



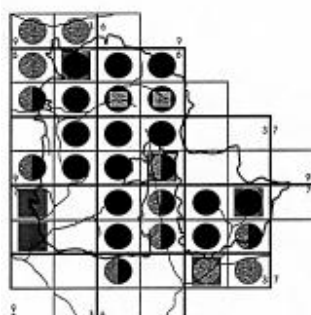
Gagea fistulosa



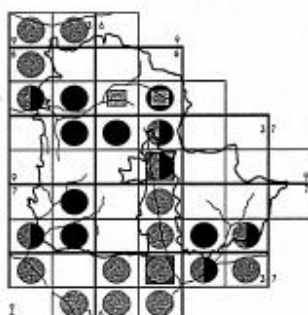
Gagea lutea



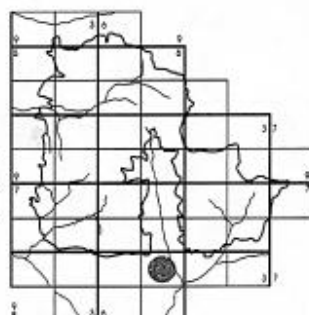
Llyodia serotina



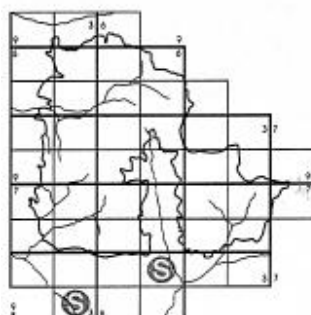
Lilium martagon



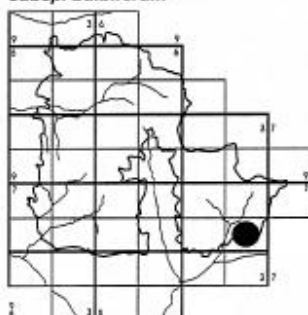
Lilium bulbiferum
subsp. *bulbiferum*



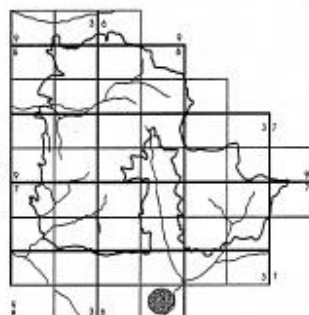
Ornithogalum kochii



Muscari cf. armeniacum



Muscari botryoides



Muscari comosum

❶ S. Martino [9736/1] (BA: 163); S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 225, 233) ❸ Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 113; BB: p. 52, tab. 6; GA, Tab. 14: ril. 84); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 13 rill. fitosoc.)

Streptopus amplexifolius (L.) DC. - Piuttosto diffuso nei boschi e cespuglieti igrofili da ca. 800 m (ad es. subito a monte della vecchia chiesa di Fiera) fino a ca. 1800-1900 m (ad es. in Val Bonetta e nella zona di Bus di Sopra in Valzanca); del tutto sporadico al di sopra di 2000 m (ad es. alla base del versante E di Cima Stradon tra 2000-2300 m).

❶ VFA; P (A1: 386; A2: 70); Val Travignolo; fra Paneveggio e Passo Rolle [9636/3{O}] (E1: 34; BR: 484) ❷ Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA, Tab. 16: ril. 83); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n.2, p. 43)

Polygonatum odoratum (Mill.) Druce - Solo nelle zone più termofile: ad es. in loc. Belvedere (1250 m), Piereni (1230 m), destra idrografica del torrente Canali a ca. 1100 m; in Valzanca ai Masi di Tognola a ca. 1200 m; lungo la Val Travignolo diffuso sul versante S del Dossaccio lungo la SS 50 fino ad oltre 1500 m.

❶ VFI; VFA [A3 (I): 616]; P [D&S (I): 483]

Polygonatum multiflorum (L.) All. - Sporadico in boschi igrofili della parte più meridionale della zona. Relativamente diffuso lungo il Torr. Vanoi (ad es. piuttosto frequente nei dintorni di Caoria), sporadico nella Valle del Cismon (lungo il torrente a SSW di loc. Nogarè a W di Imer, 750 m).

❷ Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) ❧ Dubbio per *P. odoratum*, non citato benché presente ❧ (D1: 314)

Polygonatum verticillatum (L.) All. - Frequente in boschi freschi e tra megaforbie fino oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 701 a monte di Col Verde a ca. 2100 m). In condizioni microclimatiche favorite nelle nicchie nitrofile ai piedi delle rupi del versante S delle Cime di Bragarolo a ca. 2350 m. In basso fino a meno di 1000 m (ad es. tra loc. Semeore e Praoet a monte di Imer a 850-1000 m).

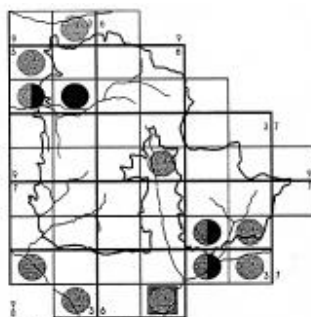
❶ VFI; VFA [A3 (I): 615]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (A. Schulz, 1888-1890: 224) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236) ❸ Presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Valzanca [9736/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 11 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

Paris quadrifolia L. - In luoghi boscati fino ad almeno 1800 m (ad es. a monte del Rif. Treviso lungo il sent. 707, Prati di Ronz; in Valzanca fin verso Bus di Sopra; lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta tra 1800 e 1920 m), sia su substrato calcareo che siliceo.

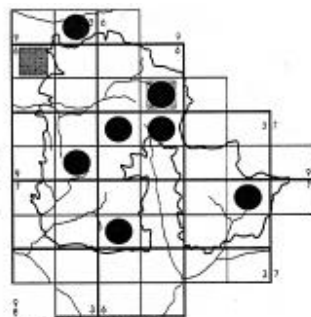
❶ VFI; VFA [A3 (I): 612]; Paneveggio [9636/3] (BA: 163); S. Martino di Castrozza; tra Malga Pala e Cima della Rosetta (1600-1700 m) [9736/2] (BA: 163; ZS: 125) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349); Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste) [9736/4] (ARG: 208) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca; Valmesta [9736/4]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 10 rill. fitosoc.)



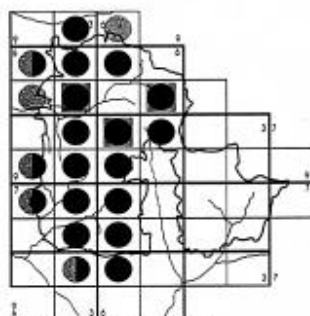
Allium oleraceum



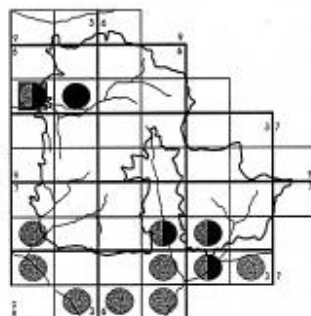
Allium carinatum



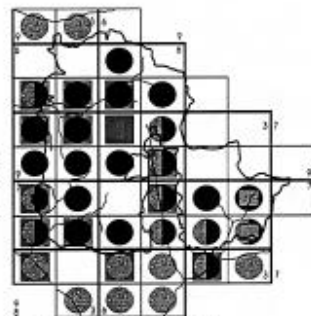
Allium victorialis



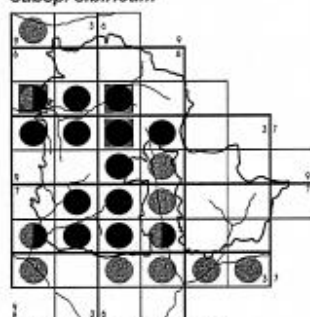
Allium schoenoprasum
subsp. sibiricum



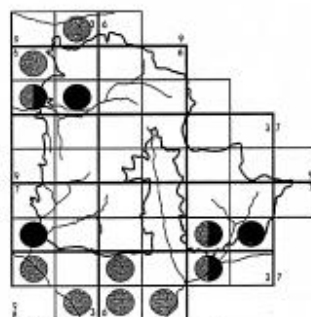
Convallaria majalis



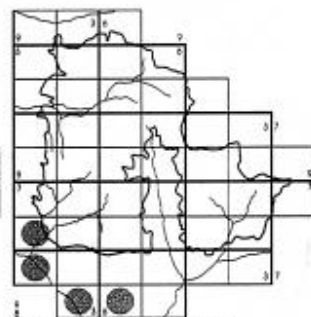
Malanthemum bifolium



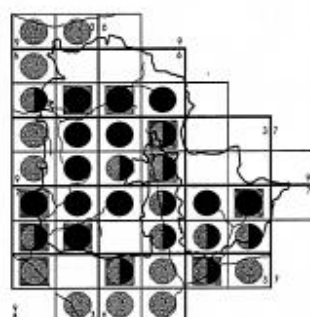
Streptopus amplexifolius



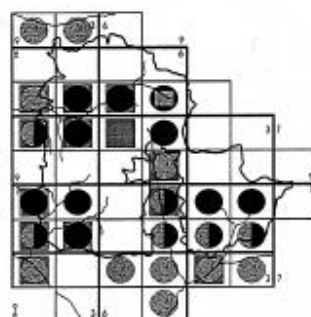
Polygonatum odoratum



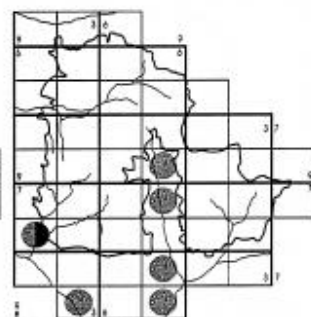
Polygonatum multiflorum



Polygonatum verticillatum



Paris quadrifolia



Leucojum vernum

Amaryllidaceae

Leucojum vernum L. - Solo a S di Passo Rolle. Nel Parco: in Valzanca lungo la strada poco sopra il bivio per Valsorda a 1150 m e in più punti lungo il Rio Valsorda. Fuori Parco: a Raffaè, a N di Lausen verso il torr. Lozen in Val dei Faori a 700 m, lungo il segnavia 702-24 a E di S. Martino a 1500-1550 m, lungo il Torr. Cismon nei pressi del ponte della strada per Malga Zivertaghe (ca. 1200 m), sn. Cismon poco a N di Siror (ca. 770-800 m), subito a NW di Imer (650-700 m).

❶ P (A3 (I): 657; G2: 163)

Narcissus poëticus L. - Diffuso sui prati abbandonati presso i masi a N e a W di Caoria ed in bassa Valzanca. La constatazione che le popolazioni osservate hanno di regola fiore doppio e che talvolta viene ancora oggi coltivata questa forma anche presso masi e fienili isolati, fa ritenere che tutte le popolazioni osservate siano sfuggite dalla coltura. Ad es. ai Masi di Tognola (1250-1350 m), etc.

❶ Caoria, collina sopra I Carloni [Loss in IBF in D&S (I): 491].

Dioscoreaceae

Tamus communis L. - Presente nelle aree più termofile. Nel Parco solo in loc. Belvedere lungo la stradina a 1250 m.

❶ VFI; VFA [A3 (I): 625]

Iridaceae

Crocus albiflorus Kit. - Frequente in zone erbose dai fondovalle (ad es. presso Mezzano a 650 m) fino a ca. 2200 m (ad es. lungo il sent. 707 a monte del Rif. Treviso a 2200 m; nella zona Buse Malacarne-Forc. Valcigolera raggiunge almeno 2300 m; presso il Laghetto di Lusìa più settentrionale tra 2380 e 2450 m).

❶ VFI; VFA [A3 (I): 649] ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 41 rill. fitosoc.) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 81, tab. 20); Stiozze (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 160)

Juncaceae

Juncus trifidus L. - Frequente su pascoli e rupi su substrato siliceo fino ad oltre 2400 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2480-2530 m); in basso raramente sotto 1700-1800 m (ad es. lungo il sent. nel bosco tra la forcilla di Calaita e malga Scanaiol a 1640-1745 m).

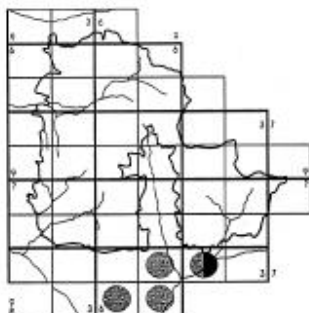
❶ VFA [F in A3 (I): 486]; Paneveggio; Passo Lusìa [9636/3] (PP: 463; HO: 29); ascensione alla Rosetta [9736/2] (BA: 155, 163) ❷ Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo ☞ Dubbio per *J. monanthos* ☞ (BE: 220); Val Scura sotto Malga Crel ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (ARG: 225) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50, 51); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Juncus monanthos Jacq. - Piuttosto frequente tra 1700 m (Boal del Fosco) fino a ca. 2300-2400 m (ad es. Presso il Rif. Pradidali, Val delle Lede, sent. Buzzati) su substrato calcareo-dolomitico. Alla base di una rupe è stato osservato poco sotto Passo Mulaz a 2550 m.

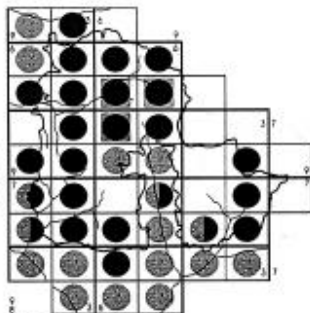
❶ VFI; VFA [A1: 387; A2: 73; A3 (I): 486] ❸ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 55)



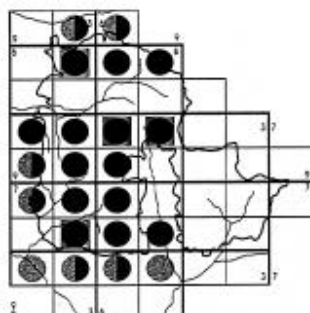
Narcissus poeticus



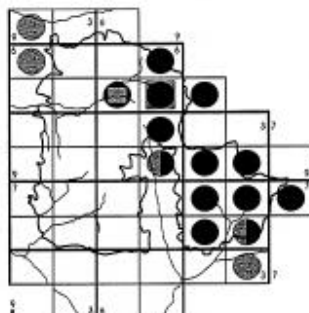
Tamus communis



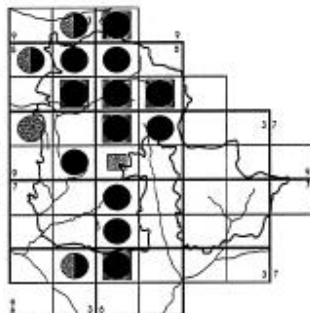
Crocus albiflorus



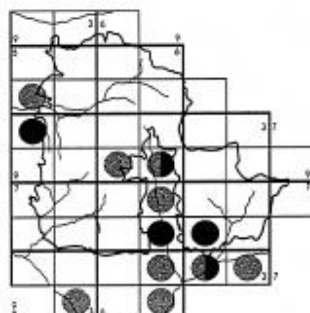
Juncus trifidus



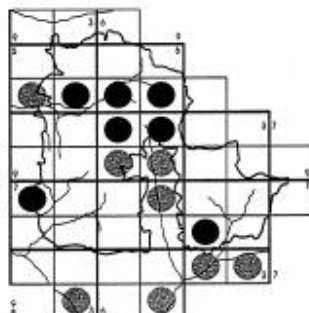
Juncus monanthos



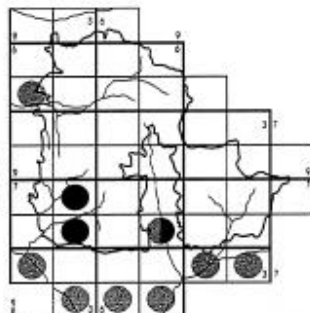
Juncus triglumis



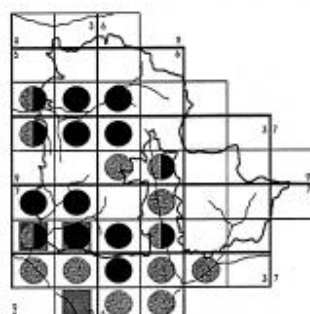
Juncus bufonius



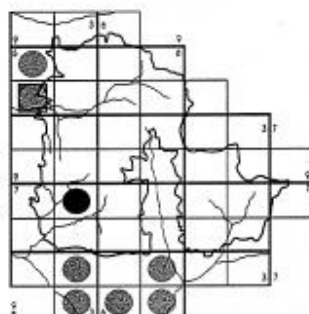
Juncus compressus



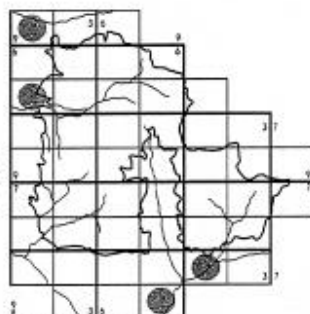
Juncus tenuis



Juncus effusus



Juncus conglomeratus



Juncus inflexus

Juncus triglumis L. - Non molto frequente in zone umide soprattutto su substrato siliceo. Nel Parco: sul versante S di Cima Valcigolera in uno scorrimento d'acqua su rocce (ca. 2300 m), in una zona umida a S del Lago Cavallazza (2210 m), lungo il torrentello ai piedi dei ghiaioni del versante E della Tognazza (1880-1900 m, contatto calcare-silice), zona umida a W di Forc. Scanaiol (ca. 2050 m), pascolo umido a NE di Malga d'Arzon (1770-1790 m), al laghetto Pisorno superiore (2227 m), al laghetto presso Forc. Valsorda (2046 m), rocce con scorrimento d'acqua in sn. Val Grugola (2000-2140 m); piuttosto diffuso lungo la catena Lusìa-Bocche: ad es. al Laghetto di Lusìa superiore a 2380 m, Malga Bocche (1930-1950 m), Malga Juribrutto (1900-1930 m), Malga Juribello (1800-1900 m), sui terrazzi torbosi tra Malga Venegia e Malga Venegiotta (1750-1800 m), etc.

● VFA (A1: 387; A2: 73); Paneveggio [9636/3] [F in B1 (IV): 187; PP: 463]; Bocche [9636/4{V}] [F in A3 (I): 476]; Colbricon [9736/2] [A3 (I): 476; HO: 31]; Canal S. Bovo ☞ Da riferire ai monti circostanti ☞ [A3 (I): 476]; Valle del Lozen (Vanoi) [9836/2] (LB in H1: 1495) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Malga Juribello; Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1, 2)

Juncus bufonius L. - In incolti umidi e disturbati, soprattutto nei fondovalle. Nel Parco in loc. Belvedere lungo la stradina in quota (1250 m), ai Piereni (1230 m) e nella conca di Prati Fosne (1370 m), lungo la strada a NW di S. Martino (segnavia 348, 1500 m) in direz. degli Orti Forestali, al Palù dei Mugheri (1480-1500 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 489]

Juncus compressus Jacq. - Sporadico lungo strade sterrate con ristagno d'acqua e incolti umidi calpestati del fondovalle. Nel Parco: nella conca di Prati Fosne (1370 m), a Passo Rolle (1950-1990 m), a Malga Fosse di Sopra (1930 m), in una piccola zona umida poco sotto Malga Miesnotta di Mezzo (1680 m), al Centro visitatori a Paneveggio (ca. 1540 m), a Malga Juribello nel pascolo (1800-1900 m), al Pian dei Casoni (1675-1700 m), sul ripiano torboso in sn. Travignolo sopra Malga Venegia (1755-1760 m), etc.

● VFI; VFA [A3 (I): 488]

Juncus tenuis Willd. - In incolti umidi. Nel Parco: lungo la strada della Valsorda (1530-1560 m), lungo la strada forest. per Fiamena (1300-1450 m), lungo la strada forest. ca. 400 m a W di Malga Doch (1610 m). Fuori Parco: presso il laghetto Welsperg (1015 m), Lastredol (1250 m), Siror (770 m), lungo il torrente Cismon presso S. Antonio (950 m), a Canal S. Bovo (750 m), loc. Fasierna a monte di Imer (820-950 m), lungo la strada Paneveggio-Bellamonte in loc. Fiampelan (1440-1460 m), etc.

Juncus effusus L. - Frequente in aree a ristagno d'acqua con preferenza quindi per il substrato siliceo; verso l'alto fino a 1910-1940 presso Malga Rolle.

● VFI; VFA; Canal S. Bovo ☞ Come «*J. communis* E. Meyer var. *effusus* Neir.» ☞ [9836/1] [A3 (I): 469] ● Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Juncus conglomeratus L. - Meno diffuso della specie precedente. Nel Parco: lungo il sent. da Casina di Valsorda verso Malga Agnelezze. Fuori Parco sul versante a NE di Malga Boalon in direzione di Cima Valsorda a 1900-2000 m; tra Prade e Ciconia (900-1000 m); a monte di Fiera tra 780 e 860 m; loc. Valline nella Valle del Torr. Lozen (990-1150 m); loc. Osne (720 m); sotto Bellamonte in loc. La Torba (1390-1400 m); loc. Degoia sopra Bellamonte (1760-1800 m).

● VFI (G2: 169) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113)

Juncus inflexus L. - Solo nelle parti più termofile: nell'area umida disturbata subito a valle di loc. Osne a NE di Mezzano (680-710 m), dintorni del laghetto Welsperg, tra la Baita del Vecio e il bivio per Val Canali sulla SP 347, Bellamonte (1390-1490 m).

Juncus jacquinii L. - Su praterie alpine ± umide, sia su silice che calcare. Valletta tra Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia (2480-2530 m), Gronton (2580-2617 m), Forcella Juribrutto (2325-2400 m), Lago di Juribrutto (2205-2215 m), tra Cima Venegiotta e Passo Venegiotta (2303-2401 m), Castellazzo lato E (2220-2333 m), sulla cresta della Cavallazza Piccola (2200-2305 m), nella zona umida a monte del Lago Cavallazza (2210 m), a Buse Malacarne (2200-2300 m), poco a W di Forc. Valzanchetta (ca. 2200 m), al laghetto presso Forc. Valsorda (q. 2043), al Lago Giarine in Val Grugola (2124 m), etc. Rarissimo su substrato dolomitico, dove è stato rinvenuto unicamente nella zona umida di q. 2449 a E del Rif. Rosetta.

- Paneveggio [9636/3] [PP: 463; F in A3 (I): 475]; Bocche [9636/4(V)] [Facchini e Reiner in B1 (IV): 184; F in A3 (I): 475]; Pala di S. Martino [9736/2]; Valle del Lozen (Vanoi) [9836/2] (LB in H1: 1464)
- Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Juncus filiformis L. - Frequente in aree umide su silice; raro su calcare (ad es. lungo il sent. 731 a NW di Prasorin a 1500 m e nella palude di Passo Palughet a 1900 m). In basso raramente sotto 1500 m (ad es. al Pra delle Nasse a W di S. Martino a 1470 m); in alto fino ad oltre 2200 m ad es. alle Buse Malacarne, a W di Forc. Valzanchetta e al Passo Costazza presso la Baita Segantini (qui a 2170-2180 m).

- Sopra Paneveggio [9636/3]; in uno stagno sopra la «cascina» di Bocche [9636/3(O)] [F in A3 (I): 473]; Castellazzo [9636/4] [F in B1 (IV): 182] ● Palù delle Rane [9636/3]; presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4]; Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 109, 113, 116; BO: 55); Lago di Calaita, Palù dei Mugheri, Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto (G&T, Tab. 27, pag. 77: ril. 1; Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4, 26, 33; Tab. 29, pag. 83: ril. 3)

Juncus arcticus Willd. - È attualmente presente in pochi cespi su un ripiano torboso della sn. Travignolo (1760 m), miracolosamente sopravvissuti alla costruzione della via d'accesso a una presa d'acqua.

- Val Venegia; Campigolo della Vezzana; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 2, 9; BO: 46, 55; LA: 57, 54); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1)

Juncus articulatus L. s. s. - Frequente in prati ed incolti umidi del fondovalle, sale in alto fino ad oltre 1500 m (ad es. presso Malga Rolle a 1910-1940 m, presso Malga Miesnotta di Sopra a 1870 m, lungo la strada da Malga Canvere verso SE a 1940-1977 m). Non in tutti i casi risulta chiaramente distinto rispetto alla specie seguente.

- VFI; VFA; P ☞ Come «var. *lamprocarpus*» ☞ [F in B1 (IV): 199; A3 (I): 482]; Canal S. Bovo ☞ Come «var. *lamprocarpus*» ☞ [9836/1] [A3 (I): 482]; su una rupe presso la chiesa di Imer (660 m) [9836/2] (P1: 9) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Juncus alpino-articulatus Chaix - A quote leggermente superiori rispetto a *J. articulatus* (fino ad oltre 2000 m): ad es. Passo Rolle (1950-1990 m), Laghetti Colbricon (1920 m), presso Forc. Scanaiol (2050 m), Laghetti di Pisorno (2000-2110 m), laghetto Fossernica (q. 2045, fuori Parco), lungo il sent. 633 da sopra Passo Lusia verso Cima di Lastè (2120-2320 m); in basso non è stato rinvenuto sotto 1000 m (ad es. a monte del ponte Piazzador a 1100 m).

- VFA ☞ Come «*Juncus articulatus* Linn. var. *alpinus*» ☞ (A1: 388; A2: 73; G2: 170) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9636/2(V)] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A, B) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 4, 5, 9, 10, 11, 12; BO: 55); Lago di Calaita, alta Val Venegia (G&T, Tab. 27, pag. 77: ril. 1; Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1, 2)

Luzula pilosa (L.) Willd. - Diffusa in boschi su suolo acido da ca. 700 m (ad es. a N di Lausen presso Canal S. Bovo) fino ad oltre 1800 m (ad es. lungo il sent. da Malga Juribello per Malga Venegiotta a 1800-1920 m).

- VFI; VFA [F in B1 (IV): 207; F in A3 (I): 49] ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 236); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]

(GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. E; Tab. 105, p. 209-210: ril. A, B); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; deposito legname di Val Confine [9736/4] (ARG: 198, 224, 232)

Luzula luzulina (Vill.) Dalla Torre & Sarnth. - Diffusa su suolo acido (e quindi più frequente su substrato siliceo) da poco sopra 1200 m (ad es. in bassa Val di Roda a 1200-1280 m, in Valsorda a 1210-1270, lungo la strada per Civertaghe tra il bivio e il ponte sul Torr. Cimon a 1190-1210 m) fino a ca. 2000 m (sopra il Lago di S. Pellegrino verso la Forc. Juribrutto è stata rilevata a 1950-2000 m). Su calcare e dolomia non rara su deposito di humus: ad es. sotto il Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 1500 m, presso Prati Cercenadura a ca. 1300 m, ai Prati di Ronz a ca. 1800 m, lungo la strada per il Cant del Gal a ca. 1100 m).

● VFA (A1: 388; A2: 74); Paneveggio [9636/3] (Gelmi, 1896: 235; Gelmi, 1898: 319); S. Martino di Castrozza [9736/2] (HO: 30) ● S. Pellegrino [9636/1{O}] (Biasioni, 1930: 163); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: 45); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Luzula lutea (All.) DC. - Su praterie alpine su substrato siliceo. Lagorai: lungo il sent. che da Malga Miesnotta sale verso Forc. Miesnotta (ca. 2200 m), tra Malga Miesnotta di Sopra e Malga Miesnotta di Sotto (a soli 1750-1850 m), lungo la cresta S di q. 2353 a S di Cima Cece (2140-2230 m), praterie a S di Cima Cece (2100-2300 m), lungo il «sent. Battisti» (da Forc. Valmaggiora verso NE). Catena Lusìa-Bocche: Gronton (2500-2550 m), Sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. (2100-2300 m), base W della Cima di Juribrutto (2300-2380 m), spallone a NW del Viezzena (2400-2490 m), cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusìa (2320-2450 m), Lago Juribrutto ed immediate vicinanze (2200-2220 m), etc.

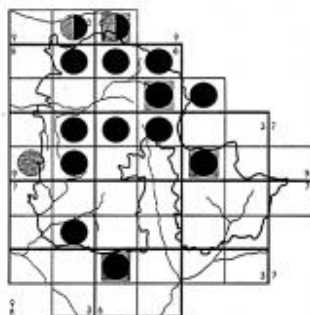
● VFI [F in B1 (IV): 214]; Val Travnigolo [9636/3{O}] (E1: 34); Canal S. Bovo ☞ Da riferire ai monti circostanti ☞ [F in A3 (I): 500]

Luzula albida (Hoffm.) DC. - Dalle zone boscate ai cespuglieti subalpini esclusivamente su substrato siliceo. In alto fino a ca. 2200 m sui versanti rupestri esposti a S (ad es. lungo la cresta tra il Sas da Mezdi e il Col Pozza a 2220-2275 m). Verso il basso fin sotto 1000 m (ad es. a monte di Fiera). La maggior parte delle presenze va attribuita alla var. *erythranthema* Wallr. (soprattutto in ambienti non boscati).

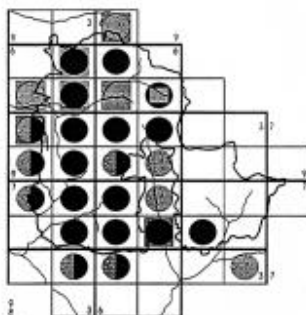
● Passo Lusìa ☞ Come «f. *fuliginosa* Aschers.» ☞ [9636/3] (HO: 29); Bocche [9636/4{V}] [F in B1 (IV): 211; F in A3 (I): 498] ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. B; Tab. 114, p. 243-245: ril. A); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 85; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313) ● Val Venegia ☞ Come *Luzula albida* var. *erythranthema* Wallr. ☞ [9636/4] (BO: 55); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

Luzula nivea (L.) DC. - Frequente in zone boscate e senza preferenza per il substrato fino a ca. 1800 m (verso questa quota ad es. a Prati di Ronz e lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena; sopra la strada Malga Venegiotta-Baita Segantini all'inizio del sent. 749 alla base del M. Mulaz a ca. 1900 m).

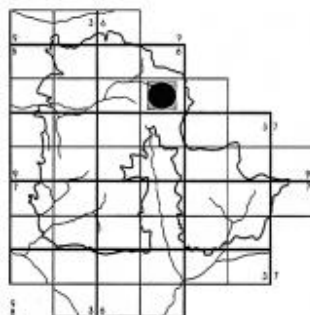
● VFI; VFA [Facchini e Rainer in B1 (IV): 212; F in A3 (I): 499]; Paneveggio [9636/3] (Peyritsch in DP: 80); S. Martino [9736/2] (BA: 163); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; su una rupe presso la chiesa di Imer (660 m) [9836/2] (P1: 9, 14) ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); sopra Paneveggio, esp. S; segheria di Paneveggio [9636/3] (MA: 404, 411); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val Scura; Val Confine [9736/4] (ARG: 197, 224-233) ● Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); sinistra orografica del Travnigolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca; Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; Val Canali; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 10 rill. fitosoc.); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)



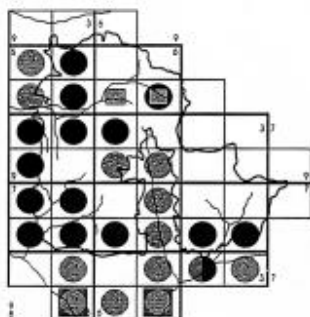
Juncus jacquini



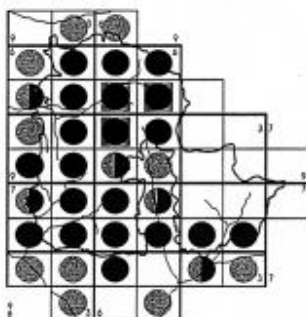
Juncus filiformis



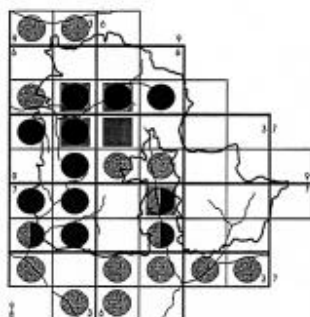
Juncus arcticus



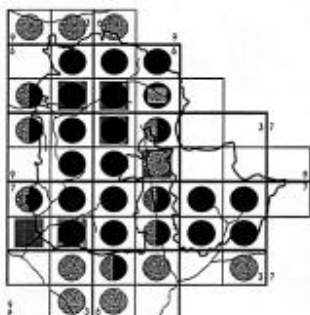
Juncus articulatus



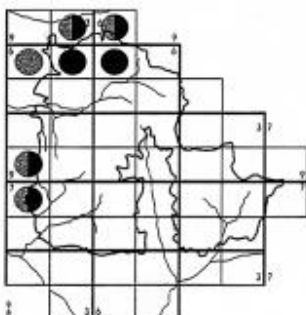
Juncus alpino-articulatus



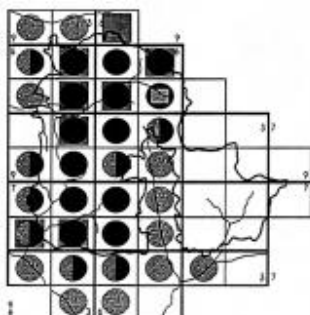
Luzula pilosa



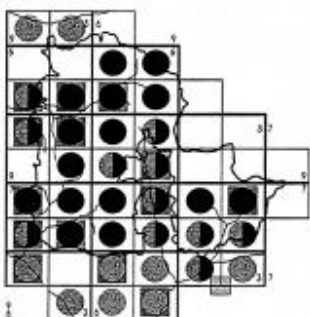
Luzula luzulina



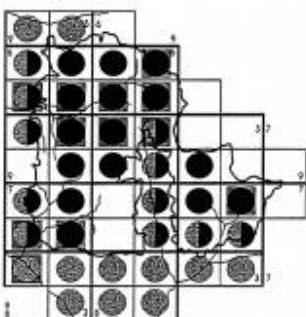
Luzula lutea



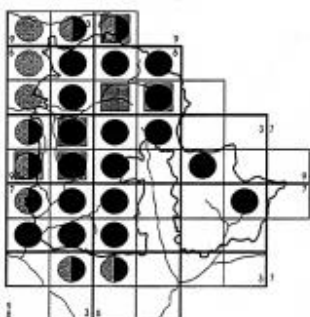
Luzula albida



Luzula nivea



Luzula sylvatica
subsp. *sieberi*



Luzula alpino-pilosa

***Luzula sylvatica* (Huds.) Gaudin subsp. *sieberi* (Tausch) Cif. & Giacom.** - Frequente in boschi e cespuglieti fino ad oltre 2000 m: ad es. a 2400 m lungo il sent. 701 da Col Verde al Rif. Rosetta. Sussiste il dubbio che l'entità presente in zona sia una forma di passaggio tra la subsp. *sieberi* e la subsp. *sylvatica*.

● Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (GA, Tab. 16: ril. 83); presso Malga Juribello; Val Venegia; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55; LA: 59); Foresta di Paneveggio, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse, presso Punta Rolle; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 71, tab. 16; Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44)

⇒ Come *L. sylvatica* s. l.: ● VFI; VFA [F in B1 (IV): 209; F in A3 (I): 494]; Paneveggio [9636/3] [Sarnthein in D&S (I): 431] ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 313) ● Val Viosa [9836/1] (GA, Tab. 14: ril. 229); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70)

⇒ Come *L. sylvatica* subsp. *sylvatica* ● Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 85; FV: tabelle fitosoc.)

***Luzula alpino-pilosa* (Chaix) Breistr.** - Frequente su pendii sassosi a lungo innervamento su substrato siliceo, rara su calcare e dolomia, sulla quale è stata rinvenuta in vallette nivali nei pressi del bivacco Minazio (2250 m) e lungo il sent. 715 tra il bivio con il 702 e Passo di Ball (ca. 2300-2400 m). In basso fin verso 1000 m (ad es. lungo il Torr. Valsorda a soli 1000-1100 m).

● VFA [F in A3 (I): 496]; Paneveggio [9636/3] (PP: 464) ● Forcella Juribrutto, Cima di Lastè (2420-2440 m) (ME: 179, 180); destra del Travignolo, alle falde dei Bureloni, presso le sorgenti del Travignolo [9636/4] (BE: 225); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 313) ● Forcella Juribrutto [9636/2]; Forcella Ceremana; Forcella di Cece [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 9, 10); Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

***Luzula campestris* (L.) DC.** - Relativamente frequente su prati e pascoli magri tendenzialmente acidofili (quindi con preferenza per il substrato siliceo) fino a ca. 1500 m. La distinzione rispetto alle specie vicine non appare sempre agevole; le forme più tipiche si trovano comunque nella parte bassa dell'area. La lacuna per la Val Travignolo va verificata.

● VFI; VFA ☞ Come «*Luzula campestris* De Cand. var. *laxata*» e «var. *β congesta*»; in Bertoloni come «*Luzula campestris* (L.) Lam. et DC.» ☞ [F in B1 (IV): 217; A3 (I): 501]; Paneveggio; Passo Lusìa ☞ Come «*Luzula campestris* De Cand. var. *β congesta*» e «*Luzula campestris* (L.) Lam. et DC.» ☞ [9636/3] [A3 (I): 501; HO: 29] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ Come «*Luzula campestris*» ☞ (GG, in 31 rill. fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

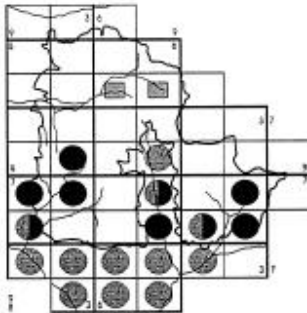
***Luzula alpina* Hoppe in Sturm** - Questa entità sembrerebbe ampiamente distribuita sulle praterie alpine su silice tra ca. 1700 e 2200 m, dove sostituirebbe *L. multiflora*, tipica di quote meno elevate. Una revisione specialistica del materiale raccolto sarebbe tuttavia necessaria per dissipare i dubbi.

***Luzula multiflora* (Retz) Lej.** - Dovrebbe frapporsi in senso altitudinale tra *L. campestris* s. s. e *L. alpina* (tra ca. 1000 e 2000 m). Molte delle indicazioni per le quote più elevate su substrato siliceo [antecedenti alla revisione di Kirschner (1993): vedi nota sotto *L. sudetica*] sono forse da attribuire a *L. alpina*.

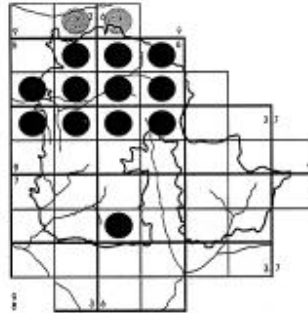
● VFI (G2: 170); VFA [Eschenlohr in IBF in D&S (I): 439; in H1: 905; G2: 170] ● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BO: 55)

***Luzula sudetica* (Willd.) Schult.** - Sulla base della recente revisione di Kirschner (ad es. in Adler *et al.*, 1994) dovrebbe essere l'entità tipica di zone umide della fascia alpina su silice, distinguibile da *L. alpina* tra l'altro per le foglie basali più strette.

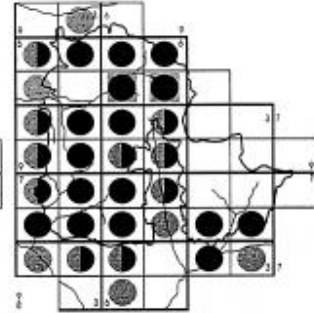
● Paneveggio ☞ Per D&S (I): 440 da inserire qui anche la segnalazione di PP: 464 per *L. multiflora* ☞ [9636/3] (ZS: 124) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 14 rill. fitosoc.) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); presso Malga Juribello;



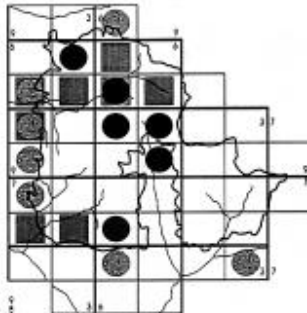
Luzula campestris



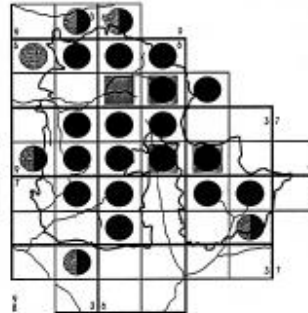
Luzula alpina



Luzula multiflora



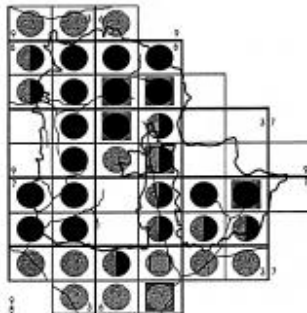
Luzula sudetica



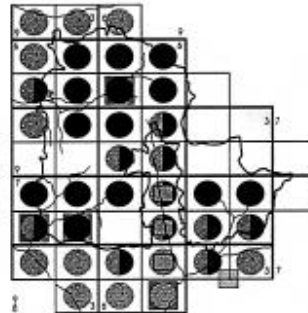
Luzula spicata



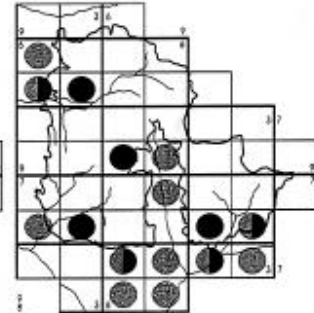
Cynosurus cristatus



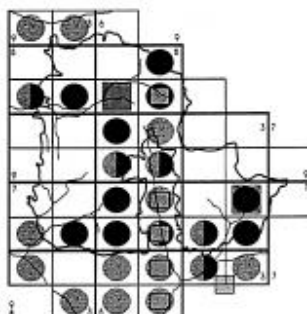
Briza media



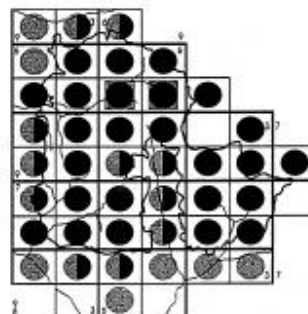
Dactylis glomerata



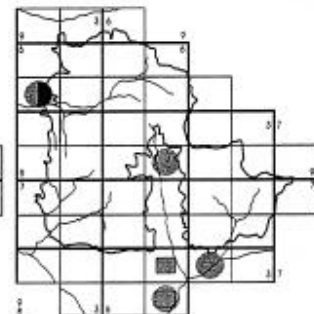
Poa violacea



Poa annua



Poa supina



Poa compressa

presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia ☞ Anche come var. *congesta* (Thuill.) Koch. ☞ [9636/4] (B&B in BM: 117; BB: p. 65, tab. 13; BO: 55); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Palù dei Mugheri, Lago di Cece, Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 22, 11)

Luzula spicata (L.) DC. - Su praterie da ca. 1800-1900 m (ad es. lungo il sent. che sale dalla Val Bonetta al Passo Colbricon; da Malga Scanaiol a forc. Scanaiol a 1740-1800 m) fino alle vette più elevate. Sporadica su dolomia: ad es. tra il Col delle Fede e il bivio 715/702 (2000-2200 m), lungo il sent. 711 sopra Col Verde a 2100-2200 m, presso il bivacco Minazio (2200 m), presso il Rif. Velo (2300 m).

- ❶ VFI (A1: 388; A2: 74; G2: 171); VFA (G2: 171); Castellazzo [9636/4] [F in B1 (IV): 220; F in A3 (I): 503]; S. Martino di Castrozza; Pala di S. Martino [9736/2] [LB in H1: 1496; A3 (I): 503; G2: 171]
- ❷ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

Graminaceae

Cynosurus cristatus L. - Sporadico su tutta l'area indagata. Nel Parco: in loc. Belvedere (1300 m), Piereni (1230 m), Malga Canali (1300 m), lungo la strada della Valsorda tra 1130 e 1188 m. Inoltre a Malga Fosse di Sotto, lungo la SS 50 ca. 1,5 Km a NW di Siror, lungo la stradina che sale all'albergo-rist. Castelir (1420-1560 m), etc.

Briza media L. - Frequente su prati e pascoli magri dai fondovalle fin verso 2000 m. Lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena sale almeno fino a 1800-1900 m. Nel pascolo di Malga Valzanchetta a ca. 1900 m. A Passo Rolle presente a 1950-1990 m e lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m.

- ❶ VFI; VFA [A3 (I): 135]; S. Martino, Cima della Rosetta (?) [9736/2] (BA: 163); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7, 14) ❷ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 31 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 81) ❸ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 53)

Dactylis glomerata L. - Frequente in zone erbose della fascia più antropizzata; spesso introdotta per rinverdire piste e scarpate. Talvolta osservata oltre 2000 m: ad es. lungo il sent. del Passo Regade ad almeno 2100-2200 m; sulla cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia tra 2217 e 2305 m.

- ❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 7, 13, 17) ❷ Pascolo recintato presso Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 108, p. 220: ril. A; MA: 390); Val di Castel [9836/2] (CO: 81) ❸ Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Poa violacea Bellardi - Su prati magri su suolo ± acido. In loc. Belvedere (1300 m), versante SW del Col dei Cistri (1500 m), Pra Ostio (1300 m), sulla rupe porfirica esposta a S poco a WNW degli Orti Forestali a 1720-1750 m, sulle roccette (porfido) erbose esposte a S in sn. Val Grugola tra 2000 e 2100 m, sn. Valzanca tra il Rio Val Vedena e i Casoni di Fiamena (ca. 1300 m), loc. Fiampelan (1455-1500 m), loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675-1700 m), Forte Dossaccio (1800-1830 m), etc.

- ❶ VFI (G2: 188); VFA ☞ In B1 (III): 584 è riportata la Val di Fiemme ma, secondo D&S (I): 248 si tratta di un errore per Val di Fassa (tutte le segnalazioni di Facchini vanno riferite a questa valle) ☞ [F in B1 (III): 584; G2: 188]

Poa annua L. - Frequente in incolti calpestati, in zona nella fascia più antropizzata: a monte del Rif. Treviso a ca. 1700 m, a Col Verde (1950 m), a Passo Rolle (1950-1990 m), al Rif. Passo di Valles (2030 m). Alle quote superiori non sempre facilmente distinguibile rispetto alla specie seguente.

❶ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 7, 13, 14, 17) ❷ Malga Juribello ☞ *aggregatum* ☞ [9636/4] (MA: 390) ❸ Val Venegia ☞ *aggregatum* ☞ [9636/4] (BO: 56)

***Poa supina* Schrad.** - Diffusa soprattutto su pascoli pingui calpestati (ma anche in zone umide e vallette nivali) fino ad almeno 2600 m (ad es. nei pressi del Rif. Rosetta); verso il basso fino a ca. 1200 m (ad es. a 1230 m ai Piereni in un prato umido).

❶ VFA [F in B1 (III): 580; F in H1: 994] ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; sotto Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 99, p. 196: ril. A, B; Tab. 110, p. 238-239: ril. D) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Campigolo della Vezzana; Val Venegia [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BL, Tab. pag. 127: ril. 9; BO: 56)

***Poa compressa* L.** - Incolti ruderali e greti nella fascia più antropizzata: a S. Martino in ds. Cisonon (1400-1450 m) e sull'argine ds. del Torr. Cisonon a S di Mezzano (630 m), periferia E di Tonadico, lungo la Via Nova a monte di Molaren (750-800 m); nella Val Travignolo osservata presso Bellamonte a 1400 m.

❶ Tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

***Poa chaixi* Vill.** - Poco frequente in zone erbose su suolo ± acido: nel *Rhodoro-Vaccinietum laricetosum* in loc. Ospedaletti a S di Cima Miesnotta (ca. 1900 m), lungo il crinale SW della Tognola a N di Malga Agnezza (1950-2050 m), lungo il sent. 621 Malga Bocche-Laghi di Lusia sulla sn. del torrente tra 1951 e 2050 m, nelle vicinanze di un popolamento di *P. hybrida* nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700-1780 m).

❶ VFA (G2: 186)

***Poa hybrida* Gaudin** - In cespuglieti ad ontano verde e salici su calcare. È stata rinvenuta nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte (1700-1780 m), sul pendio boscato-cespugliato esp. N ca. 500 m a SW di Malga Venegiotta (1850-1900 m) e nel vallone del Rio Fontanella a E di S. Martino lungo il «Sent. del Cacciatore» e a monte di questo (1800-1850 m).

❶ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Poa remota* Forselles** - Si rinviene nei popolamenti ad alte erbe (spesso lungo torrenti) su substrato siliceo tra ca. 1000 e 1700 m. Valsorda in più località: al ponte di q. 1588, sul versante di fronte al bivio (1560 m) della strada forestale a 1600 m lungo un torrentello, lungo il sent. dalla Casina di Valsorda verso Malga Agnezza lungo un torrentello a q. 1624; in loc. Laresè di Tognola lungo il sent. 352 lungo il torrentello (1650-1850 m); alta Valle del Torr. Lozen: lungo il torrentello 350 m a SW di Malga Doch a 1560 m, lungo il Torr. Lozen a 1510 m (fuori Parco; anche in un'altra località poco più a W); lungo la strada forestale poco prima di Malga Boalon subito prima del ponticello (1645 m); sn. Torr. Travignolo a valle del Ponte per Val Venegia tra alte erbe nella pecceta al piede del versante (1670 m) e lungo il sent. alto da I Pulesi per Val Ceremana (1530-1540 m, 9736/1-2); sulla sn. del Rio Cereda di fronte alla Colonia Ferrarese (1130 m).

❶ Presso Bellamonte [9635/4{O}] (Brilli-Cattarini & Sialm in Prosser & Festi, 1992a: 212); Valsorda [9736/3] (Prosser, 1995: 151); lungo il Rivo di Tognola; presso il Lago di Calaita [9736/4] (Festi e Prosser in Prosser, 1995: 151); a N di Canal S. Bovo lungo la strada per Malga Boalon [9836/1]; 1,1 km a E di Malga Grugola lungo il torrente Lozen [9836/2] (Prosser, 1995: 151)

***Poa trivialis* L. agg.** - Le due entità dell'*aggregatum* (*P. trivialis* s. s. e *P. sylvicola*) non sono sempre chiaramente distinguibili. L'entità intesa come *aggregatum* è frequente fino alla fascia più antropizzata: ad es. lungo il sent. 718 a E di Cima d'Oltrò nel sottoroccia a 1980 m.

❶ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; sotto Malga Juribello; pascoli di Malga Juribello; pascolo recintato presso Malga Juribello ☞ Come «*Poa trivialis*» ☞ [9636/4] (GG, in 9 rill. fitosoc.)

***Poa trivialis* L.** - Al contrario di *P. sylvicola*, che sembra prediligere greti ed aree soggette ad aridità, *P. trivialis* s. s. appare più diffusa in zone nitrofile fresche. Ad es. ai Piereni (1230 m), Pra Ostio (1300 m), Malga Pradidali (1430 m). Lungo la Valzanca fino alla zona nitrofila di Malga Miesnotta di Mezzo (1720 m), Malga Juribrutto (1900-1930 m), Malga Fosse di Sopra (1900-1920 m), etc.

① VFI; VFA [A3 (I): 123]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7) ② Malga Juribello [9636/4] (MA: 390) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12)

***Poa sylvicola* Guss.** - Cfr. *P. trivialis* agg. Presente all'interno del Parco sul greto del torrente Canali (ca. 1070 m), lungo il torrente Pradidali a 1220 m, in loc. Larcionè sopra Bellamonte (1675-1700 m), a Malga Bocche (1930-1950 m), lungo la stradina che sale all'albergo-rist. Castelir (1420-1560 m), sulla riva SE del lago di Paneveggio presso la Segheria (q. 1459).

***Poa pratensis* L. agg.** - Il riconoscimento delle due entità costituenti l'*aggregatum* lascia talvolta adito a dubbi.

***Poa pratensis* L.** - Frequente in zone erbose fino ad oltre 2000 m: a Passo Costazza presso la Baita Segantini a 2170-2180 m; in sottoroccia frequentato da ungulati in Val delle Lede verso Passo dei Colombi a ca. 2100 m.

① VFA [A3 (I): 124] ② S. Pellegrino ☞ Come «v. *subuniflora*» ☞ [9636/1(O)] (Biasioni, 1930: 165); pascoli di Malga Juribello; pascolo recintato presso Malga Juribello [9636/4] (GG, Tab. 101, p. 202-203: ril. A, B; Tab. 108, p. 220: ril. A) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Poa angustifolia* L.** - Sostituisce il tipo negli ambienti più termofili. Nel Parco: nel sottoroccia arido lungo il sent. 711 per Val delle Lede a 1550 m, lungo la Val Cisono e in loc. Larcionè a NE di Bellamonte (1650-1675 m). Pignatti (1982), forse a ragione, non accetta questa entità.

① VFA ☞ «var. *β angustifolia*» ☞ [A3 (I): 124] ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)

***Poa bulbosa* L.** - Solo presso Mezzano (ca. 700 m).

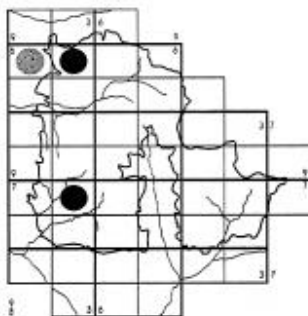
① Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7, 17) ② P (Lasen, 1983: 115)

***Poa alpina* L.** - Frequente da ca. 1000 m (ad es. lungo il Torr. Cismon a 1100 m) fino alle aree più elevate (ad es. a 2900 m sulla cima del M. Mulaz).

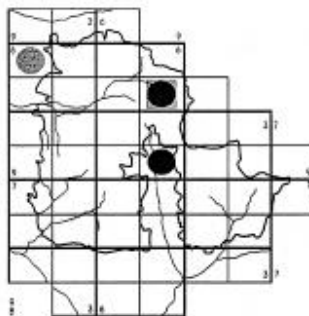
① VFI; VFA [F in A3 (I): 116]; Passo Lusia [9636/3] (HO: 29); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle; poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) [9736/2]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Castelpietra e Passo Cereda ☞ Anche come «*β vivipara* L.» ☞ [9837/1] (P1: 12, 14, 18, 19) ② Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 38 rill. fitosoc.); Malga Juribello, Passo Valles [9636/4] (MA: 390, 415, 418); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ③ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Val Venegia; Campigolo della Vezzana; presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12; BB: p. 65, tab. 13); Forcella di Cece (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 9); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Punta Rolle; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 71, tab. 16; Huber, 1988: tab. 1, ril. n2, p. 42); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 2)

***Poa cf. pumila* Host** - Su rocce calcaree aride della fascia alpina si rinvennero popolazioni con aspetto di *Poa alpina* ma a spighe piccole e senza i caratteristici peli flessuosi allungati al margine della palea. Campioni attribuibili a questa entità - la cui effettiva presenza deve essere confermata da una revisione specialistica - sono stati raccolti lungo il sent. in sn. Val Bonetta sul versante NE del Sas da Mezdi (2200 m) e sul versante a SE della cima del Viezzena (2300 m).

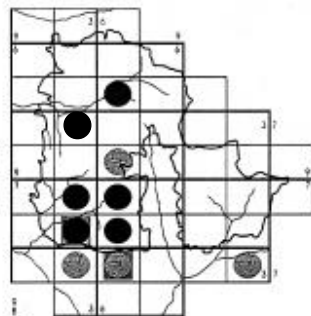
③ Val Venegia [9636/4] (BO: 56)



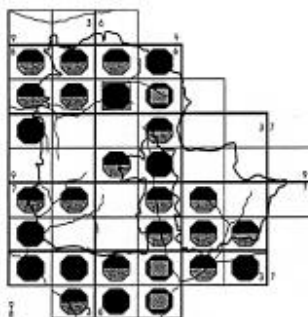
Poa chaixii



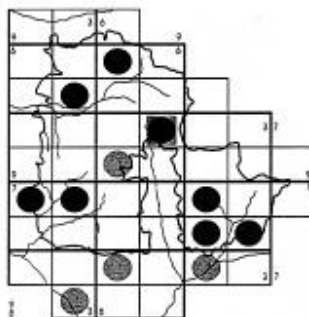
Poa hybrida



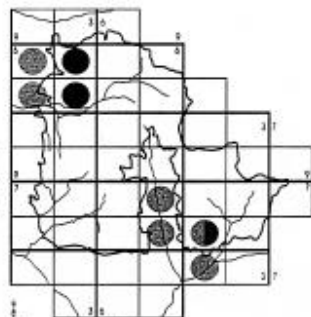
Poa remota



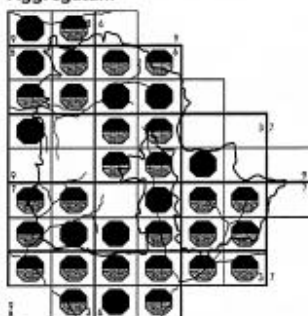
Poa trivialis
Aggregatum



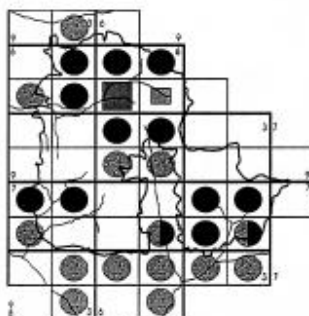
Poa trivialis



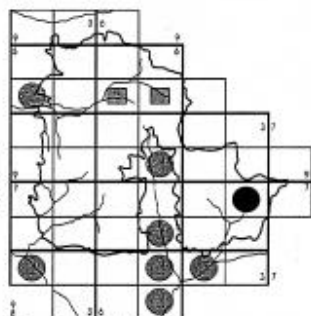
Poa sylvicola



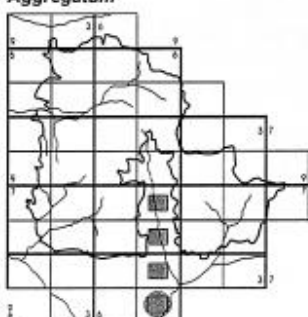
Poa pratensis
Aggregatum



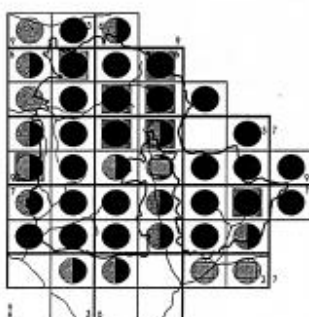
Poa pratensis



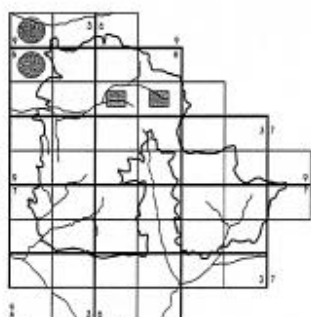
Poa angustifolia



Poa bulbosa



Poa alpina



Poa cf. pumila

⇒ Forse da attribuire a questa specie anche le seguenti segnalazioni di *P. badensis* agg.: ● Castellazzo [9636/4] [Perini in H1: 996; Perini in IBF in D&S (I): 237]

***Poa laxa* Haenke** - Frequente su ghiaioni e roccette silicee, in alto fino alle vette più elevate (ad es. a Forcella di Bocche a 2550 m). In basso raramente sotto 2000 m: ad es. lungo il sent. 621 sopra Malga Bocche a 1910-1950 m, lungo il Rio del Valon fino al limite S della sezione (1930-1980 m), in Val Bonetta a ca. 1800 m, sopra Malga Ces verso Col de le Cartuce a 1690-1850 m.

● VFI; VFA; P [F in B1 (III): 580; G2: 185]; Pala di S. Martino; Malga Pala ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (LB in H1: 1507; G2: 185; ZS: 125); Lago di Calaita [9736/4] (LB in H1: 1507; G2: 185) ● Forcella Juribrutto [9636/2]; Forcella Ceremana [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1, 10)

***Poa minor* Gaudin** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico (forse anche su porfido sulla Cavallazza: vedi bibliografia); verso l'alto ad oltre 2600 m tra il Rif. Rosetta e Cima Corona. Verso il basso fluitata lungo il greto del torrente Canali almeno fino al Ponte Piazzador (1070 m) e lungo il Travignolo a fino a monte del Lago di Forte Buso (1460 m).

● VFA [F in G2: 185; VL in IBF in D&S (I): 239]; S. Pellegrino [9636/1(O)] [F in A3 (I): 113; F in G2: 185; Hausmann in G2: 185]; Valles (sopra Paneveggiò) [9636/4] [F in G2: 185; F in A3 (I): 113]; alta Val Canali [9737/3] (CR: 177) ● Monte Rosetta di S. Martino di Castrozza, sol. dolom. alt. 2700 m, 27/7/1900 (MB) [9736/2(O)] (Buschmann, 1942: 122); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo [9736/2] (BE: 220) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 56); presso Punta Rolle; Monte Cavallazza a 2270 m e sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] [BB: p. 71, tab. 16; Franz, 1988: 95 (rill. 50 e 51)]

***Poa glauca* Vahl** - Sporadica su creste ventose e roccette silicee o marnose: sulle Cime di Bragarolo a 2500 m, alla Forcella di Bocche (2530-2550 m), sulla cresta SE di Cima Bocche (ca. 2700 m), alla Forcella di Lusìa (2363-2390 m), sulla cresta tra la Cima di Lastè e la Cima di Lusìa (2320-2450 m), tra Forc. Venegia a Cima Venegiotta (2215-2401 m), tra Punta Rolle e i massi ai piedi del versante NW del Cimon della Pala lungo il crinale (2200-2230 m), sul versante S di Forc. Cece (2200 m, qui una forma particolarmente robusta a causa dell'aberrante ambiente di crescita).

● VFI [F in A1: 403; A2: 81]; VFA (F2: 9)

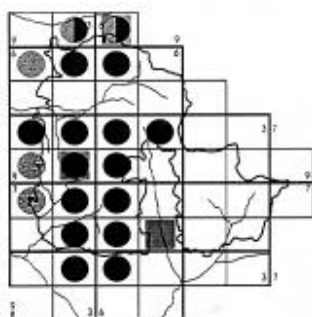
***Poa nemoralis* L.** - Frequente dai fondovalle fino ad oltre 2000 m: ad es. alla base della catena Coston dei Slavaci-Cime di Ceremana si trova almeno a 2350 m; lungo la cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusìa tra 2320 e 2450 m. Alle quote superiori è diffusa una varietà glaucescente, diversa sia da *Poa glauca* che dalla *Poa nemoralis* delle zone boscate.

● VFI; VFA ☞ Come «*P. nemoralis glaucantha et firmula* Rchb.» = var. *firmula* Gaud. per D&S (I): 242 ☞ [F in B1 (III): 582]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4(V)]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7, 17) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 56; LA: 59); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 73)

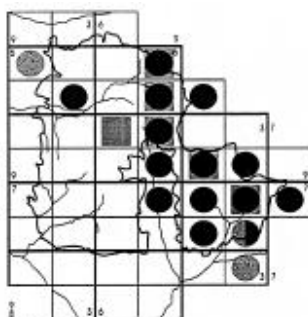
***Poa palustris* L.** - Sulla sponda SE del Lago di Forte Buso (1462 m) e lungo il Torr. Cismon a SE di Mezzano (635 m).

***Festuca paniculata* (L.) Schinz & Thell.** - Solo sul versante Bellamonte-Passo Lusìa: a Malga Ciochi (1730-1800 m), loc. Larcionè sopra Bellamonte (1650-1700 m), tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m), Malga Canvere (1977-2000 m), lungo la strada forest. Castelfir-Malga Canvere (1450-1900 m), sopra Bellamonte verso il ripetitore TV (1490-1600 m), sotto Bellamonte verso loc. La Torba (1390-1400 m), loc. Cheta ca. 3 Km E Bellamonte (1630-1685 m), assai frequente su tutto il versante tra il Piavac e loc. Campo (1900-2250 m).

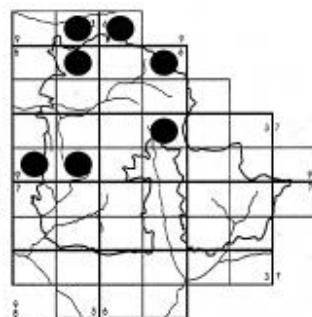
● Lusìa (Val di Fiemme) [9636/3] [F in B1 (III): 586; A1: 404; A2: 82; F in A3 (I): 168; HO: 29]; Canal S. Bovo ☞ Forse da attribuire al Passo Brocon ☞ (LB in H1: 1509); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle ☞ Dubbio per mancata conferma ☞; falde W del Sasso della Padella, fino



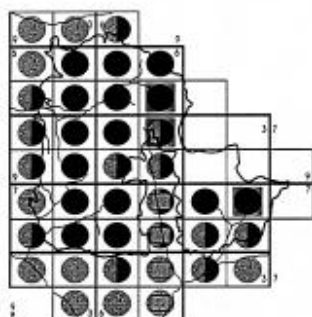
Poa laxa



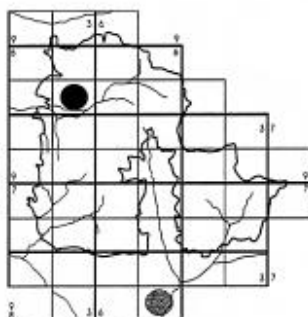
Poa minor



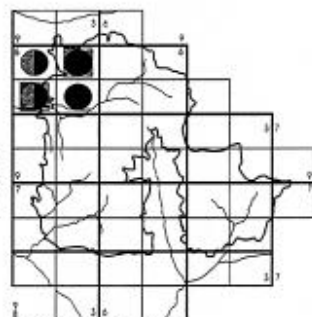
Poa glauca



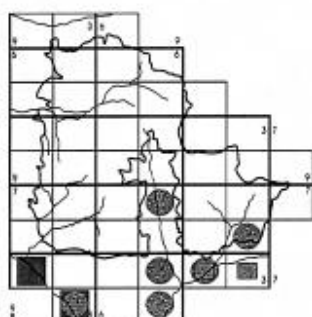
Poa nemoralis



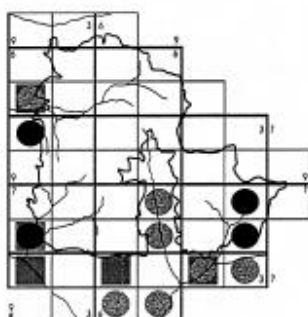
Poa palustris



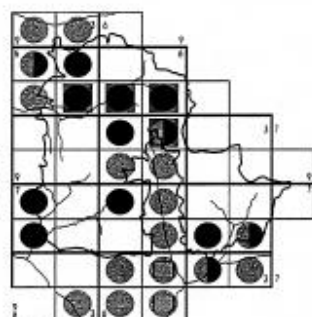
Festuca paniculata



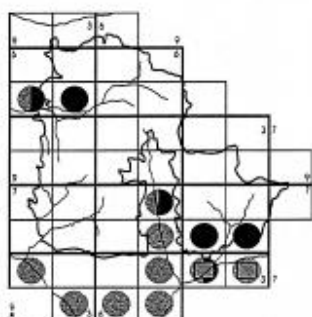
Festuca gigantea



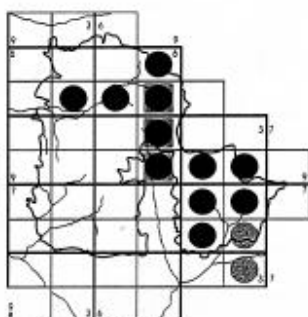
Festuca altissima



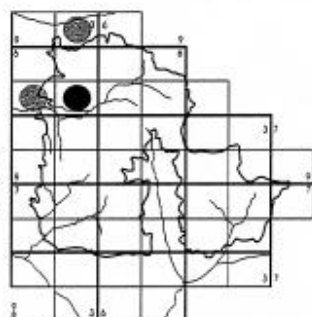
Festuca pratensis



Festuca arundinacea



Festuca pulchella
subsp. jurana



Festuca spectabilis

a ca. 1700 m; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) ☞ Dubbio per l'ecologia ☞; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ☞ Dubbio per mancata conferma ☞ [9837/1{V}] (P1: 10, 14, 17, 18) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 18 rill. fitosoc.) ③ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6)

Festuca gigantea (L.) Vill. - Solo fuori Parco: lungo la strada forestale per Malga Zivertaghe nel tratto in destra idrografica del torrente Cismon a 1200 m, lungo il greto del torrente Cismon a 1100 m e nel bosco ripariale in sn. Cismon tra Mezzano e loc. Osne (670 m), alle foci del Torr. Lozen presso Canal S. Bovo (630 m), in loc. Stiozze (1250-1300 m), nell'abetina presso Villa Welsperg (1100 m).

① VFI (G2: 188); Canal S. Bovo, Caoria [9836/1] [A3 (I): 172; G2: 188]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12)

Festuca altissima All. - Nelle abetine: in Val Canali in sinistra idrografica a NE di Malga Canali a 1400 m e lungo il Troi dei Tedeschi (1500 m), tra il Cant del Gal e Malga Canali (1200 m), loc. Stiozze (1250-1300 m), tra Fasierne e Fontanalonga a NW di Imer a 1100-1150 m, sn. Valzanca tra Masi Tognola e Malga Piani di Valzanca (1350 m), lungo la strada forestale per Malga Zivertaghe in ds. Cismon (1150-1200 m), a valle del Croz del Cogol (1100-1200 m), lungo il Torr. Travignolo nei dintorni del Ponte della Scofa (1222-1270 m), nell'abetina presso la Cascata del Valonat ca. 1,2 Km SE Bellamonte (1280-1320 m), presso il Palù dei Mugheri (ca. 1500 m).

① VFI (A1: 404; A2: 82) ② Sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Val Reganel [9836/1]; Val Lozen [9836/2]; lungo il Rio Cereda; Val Canali [9837/1] (GA, in 7 rill. fitosoc.)

Festuca pratensis Huds. - Nei prati falciabili e nelle zone nitrofile presso le malghe, dai fondovalle fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo la strada e a monte di questa tra Passo Lusìa e loc. Morea a 2000-2120 m). Lungo la Valzanca fino alla zona nitrofila di Malga Miesnotta di Mezzo (1720 m). *F. pratensis* subsp. *apennina* (De Not.) Hegi sostituisce verosimilmente il tipo alle quote più elevate.

① VFI; VFA [A3 (I): 174]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7) ② Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 237) ③ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4]; Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 65, tab. 13)

Festuca arundinacea Schreb. - Probabilmente diffusa con semine di scarpate, è frequente ed ormai naturalizzata nei fondovalle. Nel Parco: loc. Belvedere (1250 m), sent. 713 per Prati di Ronz (1400 m), Ponte Piazzador (1070 m), presso il Cant del Gal (1200 m), lungo la strada forestale a E di Malga Zivertaghe (1400 m), lungo la SS 50 in più punti da Bellamonte fino a Paneveggio (1530 m).

① VFI; VFA [F in B1 (III): 586; F in H1: 1010]; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 12)

Festuca pulchella Schrad. subsp. *jurana* (Gren.) Markgr.-Dann. - Diffusa esclusivamente su substrato calcareo-dolomitico; verso il basso fluitata a 1400 m sul greto del torrente Canali e sul greto del Travignolo fino a monte del Lago di Forte Buso (1465 m); verso l'alto fino ad almeno 2200-2300 m (ad es. a S di Passo Venegiotta a 2250-2320 m).

① VFA [G2: 188]; P (G2: 188); S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in B1 (III): 611; F in in IBF in D&S (I): 274; A1: 404; A2: 82; F in A3 (I): 169]; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle ☞ Come «*Festuca Scheuchzeri* Gaud.» ☞ [9736/2] (P1: 18); Cimonega (Primiero) [9837/1{O}] [F in B1 (III): 611; F in in IBF in D&S (I): 274; A1: 404; A2: 82; F in A3 (I): 169] ② Morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo ☞ Gli AA la riportano con un punto di domanda ☞ [9736/2] (BE: 220); Passo Rolle, 2100-2300 m [9736/2{V}] (Pignatti Wikus, 1978: 117); Castellazzo [9636/4] (Beer in Dalla Torre, 1929: 20) ③ Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 3; BO: 54; Grünanger & Lanzani, 1993: 35); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16); da Colverde alla Rosetta [9736/2] (Kiem, 1990: 154)

Festuca spectabilis Jan - Su pendii sassosi nella zona di Bellamonte, sia su calcare che su porfido: a N di Bellamonte tra 1500 e 1800 m, lungo la strada forestale Bellamonte-Passo Lusìa a ca. 1530 m, alla base della rupe esp. S a monte della strada Bellamonte-Paneveggio ca. 0,8-1 Km a W di Forte Dossaccio (1470-1600 m, qui su porfido). Anche in Val di S. Pellegrino sul versante a NW di loc. Fanch (1500-1800 m).

Festuca varia Haenke - Frequente su substrato siliceo (oppure calcareo, ma allora su suolo evoluto) nella fascia subalpina ed alpina su versanti esposti a solatio. In zona da ca. 1600-1700 m fino ad oltre 2500 m (ad es. nella valletta tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa a 2480-2530 m). In zona - come in tutto il Trentino a Est dell'Adige - è esclusiva la var. *handel-mazzettii* Krajina (cfr. Wallosek, 1999: 57).

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 584; F in A3 (I): 161] ❷ Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 83; FV: tabelle fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Passo Rolle [9736/2], Passo Valles [9636/4] ❹ Come var. *handel-mazzettii* ❺ (Wallosek, 1999: 50, 64)

Festuca alpestris Roem. & Schult. - Sembra mancare a N di Passo Rolle ed è frequente solo nella parte SE della zona tra ca. 1000 m (ad es. lungo la strada per Piereni a 1100-1150 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. Buzzati a ca. 2200 m), sempre su substrato basico.

❶ P (Pignatti Wikus, 1978: 118); (*) Forcella d'Oltro [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 1)

Festuca pumila Vill. - Con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico da ca. 1900 m (sui dossi ventosi a SW di Malga Fosse di Sopra a 1930 m) fino ad oltre 2500 m (presso il Rif. Rosetta ad almeno 2600 m). Non manca in zone silicee: cresta W della Cavallazza (2000-2100 m), lungo la catena Cime di Ceremana-Coston dei Slavaci (ca. 2400-2500 m), sulla cresta tra Cima Cuneletti e Cima Valsorda (1900-2200 m), cresta a NNE di Cima Scanaiol (2100-2400 m), a Forcella di Bocche (2530-2550 m), sulla cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusìa (2320-2450 m), etc.

❶ VFA (G2: 188); Castellazzo [9636/4] (HO: 29) ❷ Bosco Tegnazza sotto Malga Crel ❹ Dubbio per l'ecologia ❺ (ARG: 197, 224); Pale di S. Martino [9736/2{Q}] (Pignatti Wikus, 1978: 118) ❸ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 54); dal Colverde alla Rosetta [9736/1] (Kiem, 1987: 55; Kiem, 1990: 156); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Festuca rubra L. agg. - La distinzione rispetto a *F. nigrescens* non è sempre agevole soprattutto nelle zone di contatto, per cui si è rinunciato a presentare una carta per *F. rubra* s. s., che è tuttavia frequente negli ambienti maggiormente antropizzati.

❶ VFA ❹ Come «*F. rubra* Linn.» ❺ [F in A3 (I): 160; G2: 188] ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ❹ Come «*Festuca rubra*», ma forse da attribuire in toto a *F. nigrescens* ❺ (GG, in 49 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 54); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Palù dei Mugheri; Lago di Cece, Lago di S. Pellegrino; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Rio di Zigolè; Passo di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto, Lago di Juribrutto (G&T, in 10 rill. fitosoc.)

Festuca trichophylla (Ducros ex Gaudin) K. Richt. - Non rara nelle zone umide presso Bellamonte: in loc. Degoia nella zona umida poco a E della strada Bellamonte-Passo Lusìa (1800-1830 m), poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), a Bellamonte (1390-1490 m), valletta umida lungo la mulattiera segnava 660 Bellamonte-Passo Lusìa sotto Larcionè (1600 m), a Paneveggio (1560 m). Le segnalazioni per la Val Venegia, benché non verificate, sono del tutto verosimili.

❶ Pian dei Casoni e terrazzo di M.ga Venegia [9636/4] (BO: 45, 54)

Festuca nigrescens Lam. - Frequente sui pascoli da ca. 1500 m (ad es. a Prati Cercenadura a ca. 1300 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 633 da sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè tra 2120 e 2320 m).

● VFI ☞ Come «*F. heterophylla* Lamk. var. *β nigrescens*» ☞ [F in A3 (I): 159; F in G2: 188]; VFA (F in G2: 188) ● Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; Tab. pag. 127: ril. 9; BO: 54); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109, 116); (*) Cima della Rosetta [9737/1] (Kiem, 1987: 58)

Festuca heterophylla Lam. - Nelle zone boscate e cespugliate fin verso 1500 m (ad es. lungo il sent. 13 ca. 1 Km a E di Malga Ces a 1500-1620 m).

● VFI; VFA [A1: 404; A2: 82; A3 (I): 159]; Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (I): 159]

Festuca nigricans (Hack.) K. Richt. - Su versanti erboso-sassosi (ai piedi di dirupi, detriti di falda inerbiti) esposti a solatio con preferenza per il substrato siliceo (mai su dolomia) da poco meno di 2000 m (ad es. sul versante SW della Cavallazza a 1900-2000 m) fino a ca. 2500 m (ad es. lungo la via attrezzata del Gronton a 2400-2580 m).

● Castellazzo [9636/4] (Beer in Dalla Torre, 1929: 19), sub *F. violacea* ☞ L'attribuzione di questa segnalazione a *F. nigricans* appare la più verosimile ☞ ● Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini; Val Venegia; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BO: 54; LA: 59)

Festuca norica (Hack.) K. Richt. - Diffusa quasi esclusivamente su calcare e dolomia da ca. 1600 m (ad es. in loc. Larcionè a NE di Bellamonte a 1650-1675 m) fino a oltre 2200 m (ad es. presso il Cadinon). Su silice è stata rinvenuta solo sulla rupe arida poco a W di Malga Fosse di Sotto (1720 m, porfido). Una stazione singolare è presente sul Dossaccio - completamente porfirico - dove si trova sul piazzale dell'ex forte (1830 m) su detriti calcarei trasportati sul posto durante la fase di costruzione.

● VFA [Hackel in D&S (I): 261] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Rosetta [9736/2{O}] (Kiem, 1990: 156)

Festuca rupicola Heuff. - Frequente su prati e pascoli magri dai fondovalle fino a ca. 1500 m nella parte meridionale, ma a N di Passo Rolle fino a ca. 1800 m (ad es. lungo la strada per Passo di Valles a ca. 1800 m e nei pressi di Malga Juribrutto a 1900-1930 m).

● VFA ☞ Come «*F. rubra* L. v. *villosa*»: cf. D&S (I): 254 ☞ (F in G2: 188); Passo Rolle [Beer in Dalla Torre, 1929: 19 come *F. stricta* Host, cf. Pignatti, 1982 (III): 494]

⇒ Come *Festuca ovina* agg., ma verosimilmente da ricondurre a *F. rupicola*: ● VFI; VFA ☞ Come «*F. duriuscula* Linn.» ☞ [(A3 (I): 157]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer ☞ Anche come «*Festuca ovina* L. *β duriuscula*» [9836/2{O}] (P1: 7, 17)

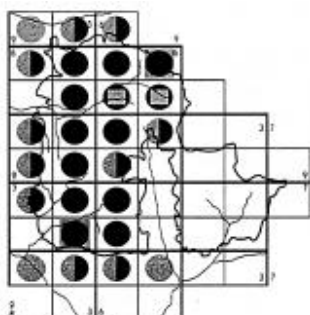
● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ☞ Come «*Festuca ovina*» ☞ (GG, in 35 rill. fitosoc.)

Festuca trachyphylla (Hack.) Krajina - Raccolta lungo la strada forestale in Valzanca a Campo Bus, certo introdotta con il rinverdimento della scarpata. Verosimilmente più diffusa.

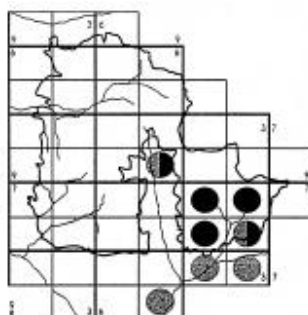
Festuca tenuifolia Sibth. - Rara su prati magri acidofili e talora introdotta con rinverdimenti. Spontanea presso l'area umida subito a N del laghetto Welsperg (1020 m), su una scarpata inerbita in Val Lozen (1380 m, status dubbio), loc. Fasierne a monte di Imer (820-950 m, sicuramente spontanea in un prato magro). Avventizia lungo la pista da sci sul Lastè di Lusìa a ben 2200 m (introdotta con rinverdimento).

● Tra Villa Welsperg e il Laghetto [9837/1] (Prosser, 1993: 202)

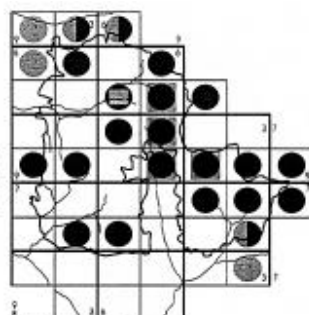
Festuca alpina Suter - Con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico da ca. 1400 m (sul greto del torrente Canali) fino ad oltre 2500 m (ad es. alla Forc. di Bocche). Su substrato siliceo: su una rupe ai piedi delle Cime di Bragarolo (2350 m), versante W della Cavallazza (2000-2100 m), versante N di Cima Grugola (2250-2320 m), versante N di Cima Folga (2370-2420 m), Forcella di Bocche (2530-2550 m), canalino a SW di Forc. Juribrutto (2500-2640 m), cresta tra la Cima di Lastè e Cima di Lusìa (2320-2450 m).



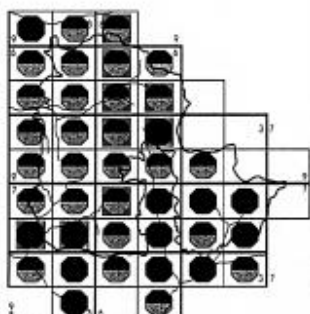
Festuca varia



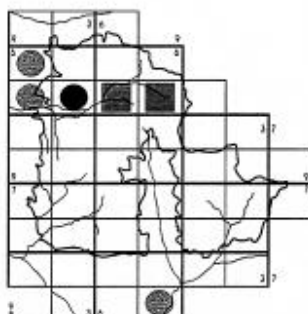
Festuca alpestris



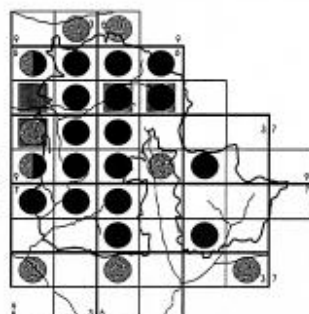
Festuca pumila



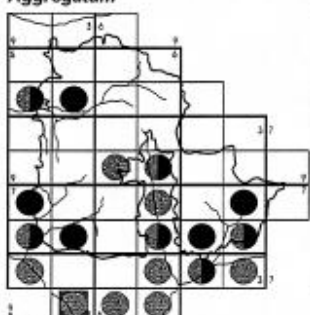
Festuca rubra
Aggregatum



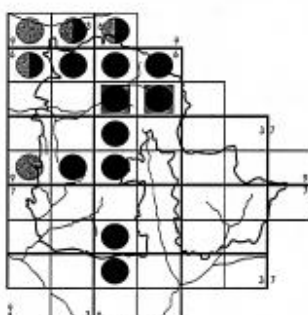
Festuca trichophylla



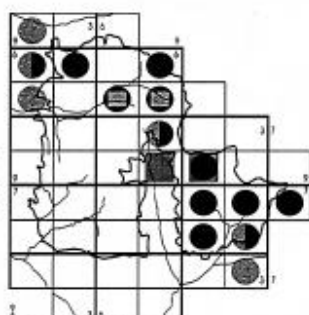
Festuca nigrescens



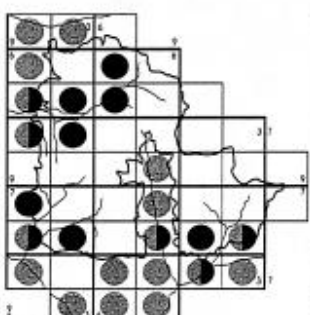
Festuca heterophylla



Festuca nigricans



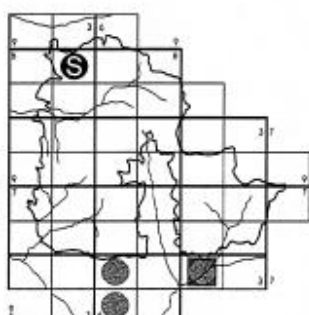
Festuca norica



Festuca rupicola



Festuca trachyphylla



Festuca tenuifolia

● VFI; VFA (G2: 187); Castellazzo [9636/4] [G2: 187; Erbario Sardinia in D&S (I): 258] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Cima della Rosetta [9737/1] (Kiem, 1987: 63; Kiem, 1990: 160); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

***Festuca austrodolomitica* Pils & Prosser** - In vallette nivali, pietraie e detriti su versanti a lungo innevamento su dolomia e calcare. Nel Parco: al Bivacco Minazio (2250 m), loc. Cadinot tra Prati Ronz e il Rif. Velo (2050 m), tra il Rif. Rosetta e il M. Corona (2600 m), lungo il sent. poco sotto Passo Mulaz (ca. 2400 m), lungo il sent. da Passo Cereda verso Forc. d'Ultro (2000 m), presso Cima Caladora (ca. 2300 m), tra 250 e 800 m a S di Passo Venegiotta sotto le rupi (2250-2320 m), a Malga Venegiotta lungo il Travignolo (1790-1830 m), alle Sorgenti del Travignolo (2000 m), sul Castellazzo (2220-2300 m), tra i massi ai piedi del versante NW del Cimon della Pala (2200-2250 m), alla base delle rupi del versante S del Cimon della Pala (2300-2400 m), lungo il Rio Fontanella a E di S. Martino (1760-1850 m).

● Nelle località a S del Rosetta indicate in nota (paratipi in ROV) (Pils & Prosser, 1994)

***Festuca ballerii* All.** - Diffusa sulle praterie alpine su substrato siliceo (raramente su substrato calcareo con accumulo di humus: ad es. sul Castellazzo) al di sopra di ca. 1900 m (ad es. su un conoide da valanga a NW di Cima Scanaioi a 1920-1950 m e a Malga Bocche a 1930-1950 m). In alto fino ad oltre 2500 m (ad es. a Forcella di Bocche a 2530-2550 m).

● Passo Lusia [9636/3] (HO: 29); S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in A3 (I): 154]; Lusia [9636/3] [F in A3 (I): 154]; Forcella Valsorda ♣ sub *F. violacea*, det. Dalla Fior ♣ (Hb Dalla Fior in TR, rev. F. Prosser) ● Gruppo di Cima Bocche [9636/2]; Cima di Lastè [9636/3] (Pignatti Wikus, 1978: 119) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

***Festuca intercedens* (Hack.) Lüdi ex Bech.** - Diffusa su roccette di cresta e su versanti rupestri esp. N, sempre su suolo poco evoluto (minerale), solo su substrato siliceo, da ca. 1900 m (ad es. ai piedi del ghiaione con emissione di aria fredda ai piedi del versante E della Tognazza a 1880-1900 m) fino alle cime più elevate. Singolare la stazione in sn. Travignolo su suolo fortemente umificato alla base di un'antica frana dolomitica a soli 1790 m.

● Presso Malga Costoncella e Baita Segantini ♣ Dubbio per l'ecologia ♣ (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Passo Rolle [9736/2{V}] (Kiem, 1990: 161); Monte Cavallazza (2270 m) ♣ In tab. come *F. pseudodura* ma a pag. 95 come *F. intercedens* (det. H. Melzer) ♣ [9736/2] [Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50; pag. 95 (ril. 51)]

***Festuca stanantha* (Hack.) K. Richt.** - Sul versante calcareo a SE della cima del Viezzena a ca. 2300 m, in una nicchia di una rupe.

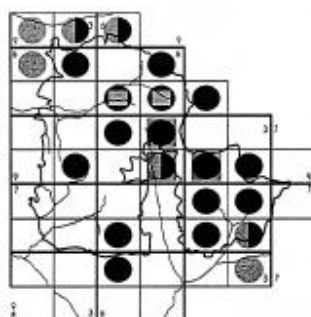
***Oreochloa disticha* (Wulfen) Link** - Diffusa su pascoli e roccette ventose da ca. 1900 m (ad es. in Val Bonetta a 1800-1900 m; sopra Malga Ces verso il Col de le Cartuce a ca. 1850 m) fino alle vette più elevate, esclusivamente su substrato siliceo.

● VFI; VFA [F in B1 (III): 579; F in A3 (I): 108]; Mulaz (Val Travignolo) [9636/4{O?}] [Arnold, 1887 (XXIII): 138] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55)

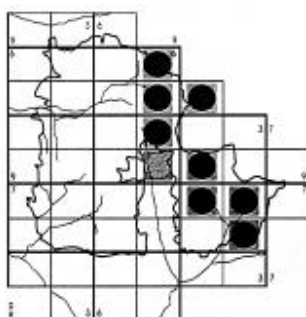
***Sesleria sphaerocephala* Ard.** - Solo su substrato calcareo-dolomitico, da ca. 1400 m (ad es. alla base delle rupi a SE di Malga Canali a soli 1350 m) fino alle vette più elevate (a 2900 m sulla cima del M. Mulaz).

● VFI; VFA [F in B1 (III): 579]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); Castellazzo [9636/4] [Perini in H1: 977; Perini in A3 (I): 106]; Cima della Rosetta [9736/2{O}] (BA: 155, 163; HO: 31); Sass Maor [9737/3] [PP: 471; Perini in A3 (I): 106] ● (*) Forcella d'Ultro [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 2) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 57); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

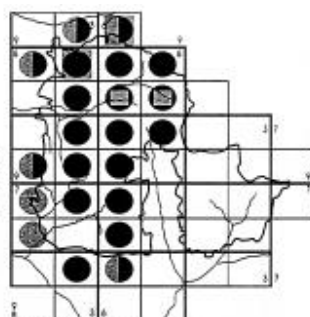
***Sesleria varia* (Jacq.) Wettst.** - Frequente dai fondovalle fino ad almeno 2500 m (ad es. lungo il sent. 710 sotto Passo Mulaz ad almeno 2550 m) su substrato calcareo-dolomitico. Su silice: lungo la strada Canal S. Bovo-Caoria (ma forse introdotta in seguito a inghiataiture);



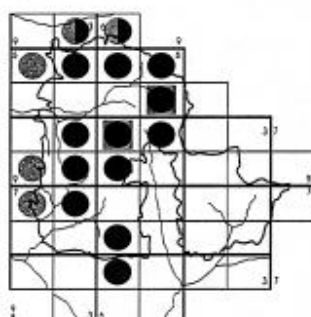
Festuca alpina



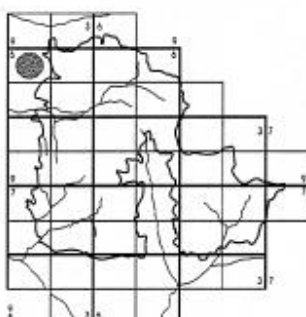
Festuca austrodolomitica



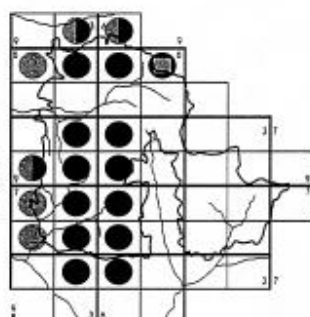
Festuca halleri



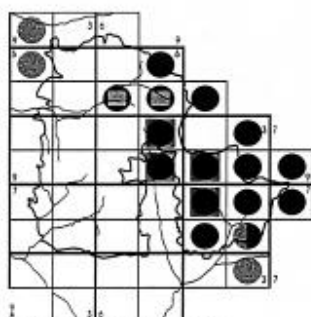
Festuca intercedens



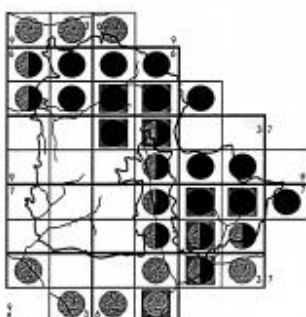
Festuca stenantha



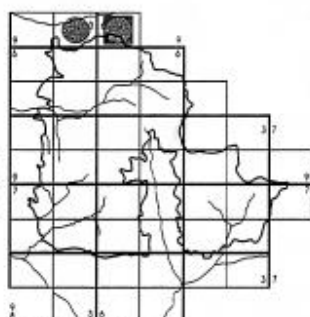
Oreochloa disticha



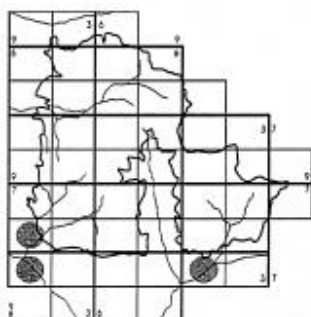
Sesleria sphaerocephala



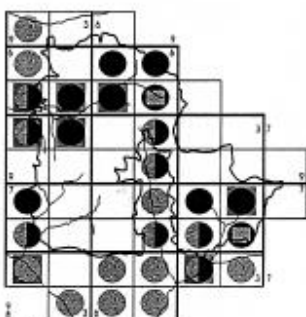
Sesleria varia



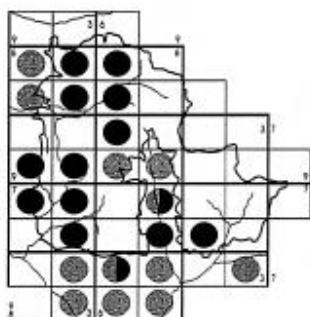
Sesleria ovata



Melica uniflora



Melica nutans



Glyceria plicata

lungo ruscelli nella zona Bocche-Juribrutto (lungo il sent. 621 Malga Bocche-Laghi di Lusìa tra 1951 e 2050 m, lungo il sent. 633 da sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè a 2120-2320 m, presso Malga Lusìa a 1890-1930 m, ca. 500 m a ESE del Ricovero Val Miniera a 2150-2120 m, etc.). Anche in queste ultime stazioni si trova *S. varia* e non *S. uliginosa* Opiz.

● VFI [A3 (I): 104]; VFA ☞ «Forma colla spiga bianco-virescente»; var. *albicans* (Kit.) D&S (I): 216 ☞ [F in B1 (III): 579; A3 (I): 104; G2: 183]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m); stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 14, 15, 17) ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] ☞ anche come «*Sesleria uliginosa*» ☞ (GG, in 8 rill. fitosoc.; MA: 390); Passo Rolle [9736/2] (MA: 390); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 566) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); Campigolo della Vezzana; Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni ☞ Anche come «*Sesleria cf. uliginosa*» e «*S. varia-uliginosa*»: corretta da C. Lasen, com. pers. ☞ [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 6, 8, 12; BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 57; MI, Tab. 3: ril. 79); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; presso Punta Rolle; presso Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; p. 61, tab. 11; p. 71, tab. 16; p. 81, tab. 20); Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 219, 220); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2]; Vallon della Caccia (Val Canali); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71, 70, 73)

***Sesleria ovata* (Hoppe) A. Kern.** - Rinvenuta solo sulle rupi porfiriche del versante N della catena Lusìa-Bocche: roccette a S della Busa dell'Orso (2300 m); alla Forc. di Vallazza (sul confine del Parco) e nel canalino a N di questa (tra 2375 e 2521 m).

● VFA [F2: 9; A1: 402; A2: 80] ● Forcella Juribrutto (ME: 180); morene recenti alla base del Ghiacciaio del Travignolo ☞ Gli AA la citano quasi come una specie comune (addirittura riportano un campione pedologico raccolto proprio sotto un cespo di questa specie), mentre non è stata rinvenuta di recente (nemmeno in BO). Si tratta certamente di *S. sphaerocephala* ☞ [9736/2] (BE: 220, 227)

***Melica uniflora* Retz.** - Sulle balze rupestri (porfidi) esposte a S subito a monte di Caoria di Dentro (850-900 m), gola del Rio Valsorda sopra Caoria (950-1000 m), tra Ormadico e loc. Cenguei (900-1100 m).

***Melica nutans* L.** - Nelle zone boscate dai fondovalle fino a ca. 1800 m (ad es. a Prati di Ronz, sent. 747 a monte di Prato Rodena, nel vallone subito a W di loc. Larcionè, sul pendio boscato-cespugliato esp. N ca. 500 m a SW di Malga Venegiotta a 1850-1900 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 102]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (P1: 349) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); Val Canali [9737/3]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 8 rill. fitosoc.)

***Glyceria plicata* (Fr.) Fr.** - Diffusa in aree a ristagno d'acqua, e quindi maggiormente frequente su substrato siliceo, dai fondovalle fin verso 1900 m [ad es. al laghetto presso Malga Rolle (1910 m), a Malga Miesnotta di Sopra (1860 m), nel pascolo ca. 500 m a E di Malga Bocche (1890-1920 m), sulla destra del Rio Costagnella ad oltre 1920 m].

***Lolium multiflorum* Lam.** - Negli incolti ruderali, scarpate stradali e prati, spesso introdotto con le semine. Nel Parco: in loc. Belvedere (1250 m), presso il Rif. Petina (1250 m), Piereni (1230 m), al Cant del Gal presso la Baita Don Bosco (1200 m). A S. Martino (1470-1500 m) avventizio in più punti.

***Lolium perenne* L.** - Solo nella fascia più termofila in pascoli nitrofilo e aree soggette a calpestio, fin verso 1700 m (ad es. a Malga Venegia a 1780 m). Spesso introdotto per rinverdire scarpate: ad es. presso Malga Rolle probabilmente avventizio (1910 m), così come lungo la strada tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m) e a Passo Lusìa (2050 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 193]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

***Bromus erectus* Huds.** - Su versanti termofili con preferenza per il substrato calcareo. Si rinviene verso l'alto fin a ca. 1700 m (ad es. a Larcionè a 1700 m, lungo la strada Paneveggio-Passo Valles tra 1730 e 1850 m, tra Passo Rolle e Malga Rolle lungo la strada a ben 1930-1960 m).

● VFI; VFA [F in B1 (III): 589; A3 (I): 188]

***Bromus inermis* Leyss.** - Introdotto con semine, si diffonde per mezzo degli stoloni; è frequente dai fondovalle fino ad oltre 1700 m: ad es. lungo la strada Paneveggio-Passo Valles tra 1730 e 1850 m, sotto Malga Vallazza a 1890-1920 m, a Malga Venegia a 1750-1790 m.

● Val Travignolo a Paneveggio (1500 m) ✂ 3/7/1922. «Non segnalata pel Trentino; probabilmente è pianta castrnese, diffusasi recentemente anche in Cadore» ✂ [9636/3] (Fiori, 1923: 31-32; anche in Fiori, 1923-1925 (I): 146; A. Fiori (1922) in FI in Pedrotti, 1987: 61)

***Bromus benekenii* (Lange) Trimen** - In zone boscate fresche, solo nella parte meridionale: poco a valle del Croz del Cogol (1200 m), nella zona Baita del Vecio-Malga Fossetta, a monte di Fiera (780-860 m), sn. torrente sotto Fontanalunga a monte di Imer (950-1150 m), sul versante a SE di loc. Osne (800-950 m), nell'abetina 500 m a NNE di Villa Welsperg (1080-1100 m).

● VFI [A1: 404; A2: 83; F in A3 (I): 187; G2: 189]; P (G2: 189); fra Transacqua e la Noana (Primiero) [9837/1] [F in B1 (III): 604; F in A3 (I): 186-187]

***Bromus sterilis* L.** - Negli incolti ruderali presso gli abitati. Nel Parco: nella conca di Prati Fosne (1380 m) e lungo la SS 50 nel tratto in cui fiancheggia il Lago di Forte Buso (1470 m).

● VFI; VFA [F in B1 (III): 589; A3 (I): 189]

***Bromus bordeaceus* L.** - In luoghi erbosi e incolti ruderali presso gli abitati. Nel Parco solo ai Piereni (1230 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 183]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

***Brachypodium sylvaticum* (Huds.) P. Beauv.** - Diffuso nei boschetti asciutti della parte meridionale dell'area. Nel Parco solo lungo la strada per Valsorda tra 1125 e 1150 m.

● VFI; VFA [A3 (I): 200]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7) ● Val di Castel [9836/2] (CO: 81); Foresta di Paneveggio ✂ Dubbio per mancanza di segnalazioni successive ✂ (PI: 349)

● Sopra Transacqua verso Sasso della Padella [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218)

***Brachypodium rupestre* (Host) Roem. & Schult. subsp. *caespitosum* (Host) H. Scholz** - Diffuso in zone erbose asciutte fin verso 2000 m: in Val Pradidali almeno fino a 1750 m, lungo il sent. 718 a E di Cima d'Oltro a 1980 m, a 1750 m alla base della rupe porfirica esp. S poco a WNW degli Orti Forestali. Lungo la Val Travignolo è presente in modo più o meno continuo fino a Paneveggio.

● VFI; VFA ✂ Come «*B. pinnatum* Beauv.» ✂ [F in B1 (III): 587; A1: 404; A2: 83; A3 (I): 201]

● Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] ✂ Come «*B. pinnatum* Beauv.» ✂ (MI, Tab. 3: ril. 70)

***Hordeum murinum* L.** - Specie ruderale termofila diffusa negli abitati. Nel Parco: nella conca di Prati Fosne (1380 m) e a Paneveggio (lungo la strada tra la Casa Cantoniera e il Centro visitatori a 1510-1530 m: avventizio?).

● VFI [F in B1 (III): 592]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7)

***Hordeum vulgare* L.** - Avventizio lungo la SS 50 per S. Martino ca. 1,5 Km a NW di Siror, insieme con *Avena sativa*, *Centaurea cyanus* e frumento.

***Agropyron caninum* (L.) P. Beauv.** - Non raro nei megaforbieti fino a ca. 1700 m (ad es. presso Malga Venegia a 1750-1790 m).

● VFI [A1: 405; A2: 83]; VFA, presso l'Avisio [F in B1 (III): 592; A1: 405; A2: 83; F in A3 (I): 199]

Agropyron repens (L.) P. Beauv. - Frequente negli incolti erbosi fino verso 1500 m (ad es. a Paneveggio a 1540 m); più in alto è sporadico e forse avventizio (ad es. a Passo Rolle a 1950-1990 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 197] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 52)

Avena sterilis L. subsp. *ludoviciana* (Durieu) Gillet & Magne - Avventizia in Val dei Faori presso Canal S. Bovo (630-730 m).

Avena sativa L. - Avventizia lungo la SS 50 per S. Martino ca. 1,5 Km a NW di Siror, insieme con *Hordeum vulgare*, *Centaurea cyanus* e frumento.

Avenula pratensis (L.) Dumort. agg. - Potrebbero essere presenti *A. praeusta* (Rchb.) J. Holub (cfr. Pignatti, 1982), *Avenula adsurgens* (Schur ex Simk.) Holub subsp. *ausserdorferi* (Asch. & Graebn.) W. Sauer & Chmelitschek (cfr. ad es. Adler *et al.*, 1994), ma anche *A. pratensis* s. s. non può essere esclusa a priori. I caratteri appaiono tuttavia labili, e il gruppo richiede una revisione specialistica. L'entità intesa in senso ampio è diffusa su versanti erbosi su calcare tra ca. 1100 m (ad es. in loc. Daneore) fino ad oltre 2200 m (ad es. nella valletta a WNW del Passo Mulaz a 2200-2300 m, a Punta Rolle a 2200-2264 m).

● VFI; VFA ♣ Come «*Avena pratensis* L.» ♣ (A1: 402; A2: 80; G2: 184) ● Pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. S) [9636/4] (GG, Tab. 102-103, p. 205-206: ril. D) ● Val Venegia; sotto Cima dei Bureloni [9636/4] ♣ Come «*Avenula praeusta* (Rchb.) J. Holub.» ♣ (Boiti I. & T., 1988: p. 69, tab. 15, r. 1; Boiti, Lasen & Saffaro Boiti, 1989: 53)

Avenula pubescens (Huds.) Dumort. - Frequente nei prati falciabili, lungo la Val Travignolo diffusa fino a Paneveggio. Raramente sopra 1700 m: ad es. a Malga Venegia a 1750-1790 m; lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea è stata censita tra 2000 e 2120 m.

● VFI [F in A3 (I): 81]; VFA ♣ Anche come «*Avena amethystina* auct.» e come *A. lucida* ♣ [F in Reichenbach, 1834 (I): 18; F in B1 (III): 590; F in H1: 985; F1: 821; F in A3 (I): 81]; P (A1: 402; A2: 80; F in A3 (I): 81); S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 402; A2: 80); Paneveggio [9636/3] (A1: 402; A2: 80) ● Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, Tab. 109, p. 232-233: ril. C)

Avenula versicolor (Vill.) Lainz - Frequente sui pascoli su substrato siliceo da ca. 1800 m (ad es. in basso in Val Bonetta tra 1800 e 1900 m), in alto fin oltre 2400 m (ad es. lungo la cresta tra Le Pezze e il Viezzena a 2374-2490 m). Anche su substrato calcareo-dolomitico su suolo acidificato (ad es. lungo il sent. 702 tra il bivio 715/702 e il Col delle Fede a 2000-2225 m).

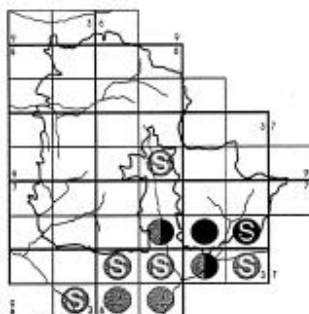
● VFA [F in B1 (III): 590]; Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) [9636/2] [F in A3 (I): 85] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 31 rill. fitosoc.); Bocche; Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 566) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Monte Cavallazza, sotto la cima verso W (2240 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 51)

Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl - Frequente nei prati fino a ca. 1500 m; lungo la Val Travignolo è diffuso fino a Paneveggio (nel prato presso la Stazione Forestale a 1550 m). Talvolta avventizio lungo scarpate delle strade (ad es. in Valzanca tra Campo Bus e Bus di Sotto, 1500-1600 m).

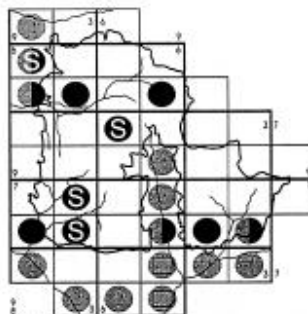
● VFI; VFA [A2: 80; F in A3 (I): 96]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 7, 17, 13)

Danthonia decumbens (L.) DC. - Nei prati magri montani, poco diffusa nella zona. Nel Parco solo a Prati Cagnet (1150 m). Tra loc. Larcionè e loc. Degoia osservata tra 1730 e 1760 m.

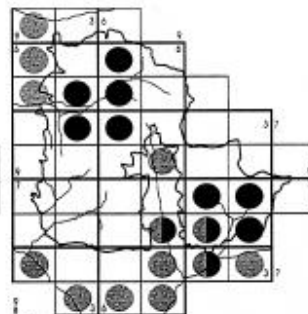
● VFA [F in B1 (III): 583; F in A3 (I): 98]



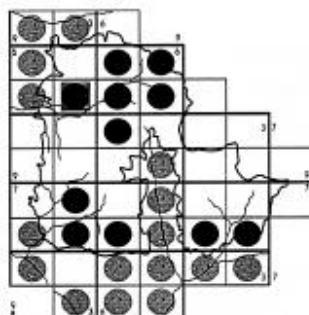
Lolium multiflorum



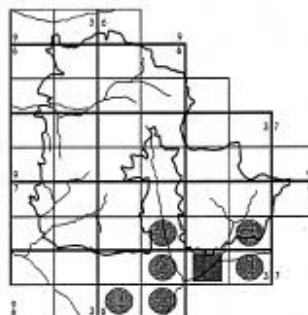
Lolium perenne



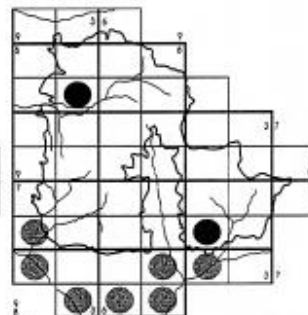
Bromus erectus



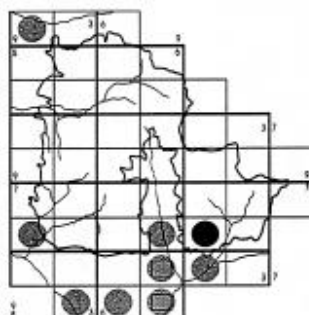
Bromus inermis



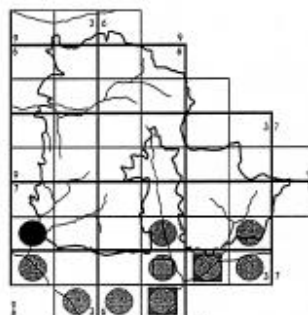
Bromus benekenii



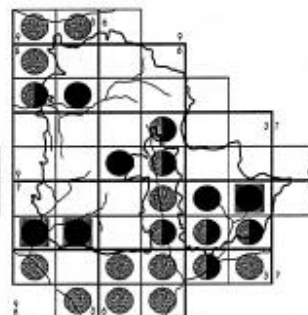
Bromus sterilis



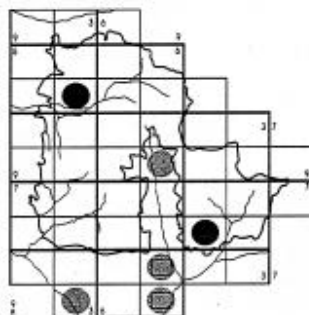
Bromus hordeaceus



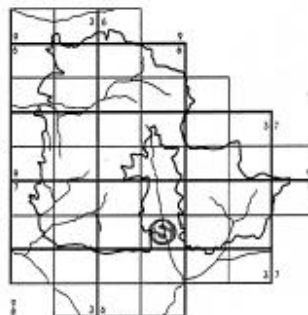
Brachypodium sylvaticum



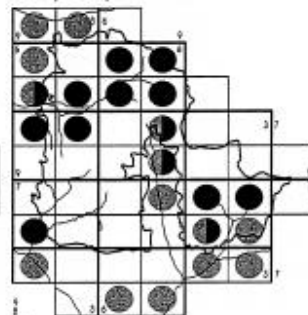
Brachypodium rupestre
subsp. *cespitosum*



Hordeum murinum



Hordeum vulgare



Agropyron caninum

Holcus lanatus L. - Frequente nelle aree erbose dei fondovalle, in alto fino a ca. 1400 m (ad es. nella Val Travignolo lungo la strada Paneveggio-Bellamonte a 1440-1480 m).

● VFI; VFA; P [A3 (I): 28]; Canal S. Bovo [9836/1] (A3 (I): 28); tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

Holcus mollis L. - Su scarpate e nei cespuglieti su silice nelle zone più termofile. Nel Parco: sotto i noccioli presso il maso al bivio Valzanca-Valsorda (1135 m) e sul versante a monte a ca. 1250 m. Fuori Parco: a monte di Caoria di Dentro (840-930 m), a Malga Boalon una popolazione stentata ai piedi di un masso (1730 m), sui vecchi muretti a secco a valle di Canal S. Bovo verso la Val dei Faori (700 m), ai masi in Val Zortei (1070-1100 m), tra il Rif. Lozen e casere Crocchene a 1240 m, a monte di Fiera tra 780 e 860 m, ca. 1 Km a S di loc. Molesca (800-900 m), loc. Fasierne a monte di Imer (820-950 m), lungo il Torr. Lozen presso il vecchio mulino diroccato (1090-1130 m), lungo il sent. per Malga Folga a circa 1700 m.

● Canal S. Bovo [9836/1] [F2: 6; F in A3 (I): 29; F in G2: 183]

Koeleria pyramidata (Lam.) P. Beauv. - Diffusa su prati asciutti soprattutto su calcare, raramente sopra 1800 m (ad es. a Passo Rolle censita a 1950-1990 m). Talvolta è stata osservata una certa pubescenza nella parte alta del fusto, tuttavia non così marcata come in *K. eriostachya* Pančić.

● VFI; VFA; P ☞ Come «*K. ciliata* Kern.» ☞ [F in B1 (III): 576]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer ☞ Come «*Koeleria cristata* Pers.» ☞ [9836/2(O)] (P1: 7, 14) ● Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116)

Trisetum spicatum (L.) K. Richt. - Su versanti esp. a N della fascia alpina su substrato siliceo e calcareo, sempre al di sopra di 2200 m: Cima Miesnotta, Cime di Bragarolo, Cima della Cavallazza (2400-2600 m), versante N di Cima Grugola (2250-2320 m), versante a S di Forc. Scanaiol (2100-2400 m), versante N di Cima Folga (2370-2435 m), Forcella di Bocche (2530-2550 m), pendici a SW di Forcella Juribrutto (2400-2450 m), 1 Km a NE del M. Viezzena sulla cresta (2200-2300 m), cresta dalla Cima di Lastè verso Cima di Lusia (2320-2450 m), a E di Forc. Venegia verso il laghetto (2215-2310 m).

● VFA (F in G2: 184); Lusia [9636/3] [F in A3 (I): 92; F in G2: 184; F in A3 (I): 92]

Trisetum distichophyllum (Vill.) P. Beauv. - Raro su roccette marnose di cresta: alla base delle rupi del versante WNW di Cima Valles (ca. 2100 m) e a Punta Rolle (2200-2264 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 90; G2: 184] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Trisetum argenteum (Willd.) Roem. & Schult. - Frequente su detrito calcareo-dolomitico da ca. 1000 m (ad es. in loc. Daneore) fino a ca. 2500 m (alla base di una rupe poco sotto Passo Mulaz a 2550 m).

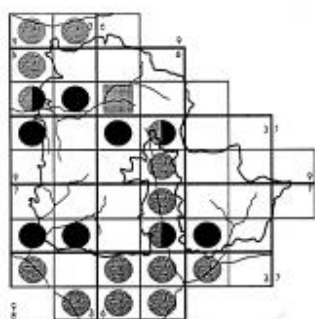
● VFA [F in A3 (I): 91]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 58)

Trisetum alpestre (Host) P. Beauv. - Diffuso su substrato dolomitico nella parte SE dell'area da 1100 m (sul greto del torrente Canali) fino ad oltre 2000 m (lungo il sent. Buzzati a 2200 m).

● VFA [A1: 403; A2: 80; F in A3 (I): 89]; Pala di S. Martino; S. Martino di Castrozza [9736/2] [A3 (I): 88; G2: 184; Peyritsch in DP: 84]

Trisetum flavescens (L.) P. Beauv. - Frequente nei prati falciabili. Sale in alto fino ad oltre 1700 m (ad es. a Malga Venegia a 1750-1790 m, lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m).

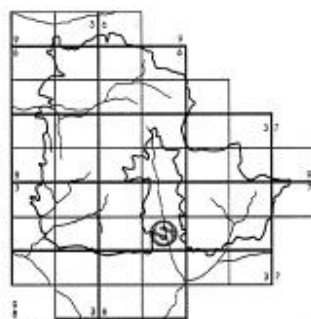
● VFI; VFA [F in B1 (III): 591; A3 (I): 87]; S. Pellegrino ☞ Come «*Avena flavescens* Linn. var.



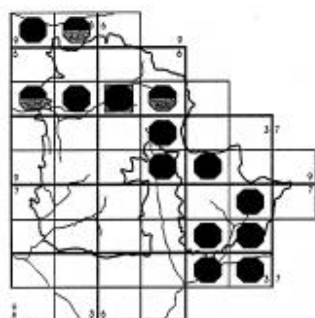
Agropyron repens



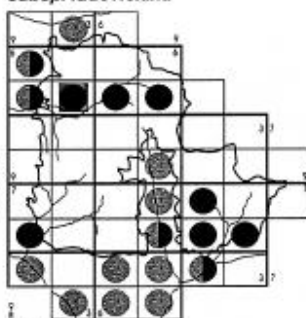
Avena sterilis
subsp. ludoviciana



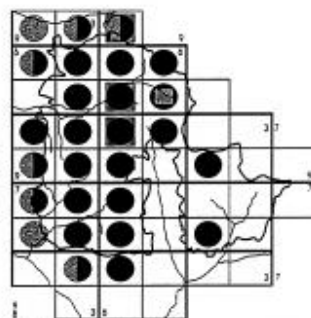
Avena sativa



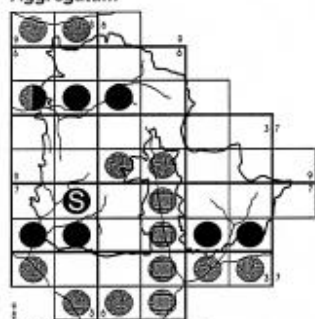
Avenula pratensis
Aggregatum



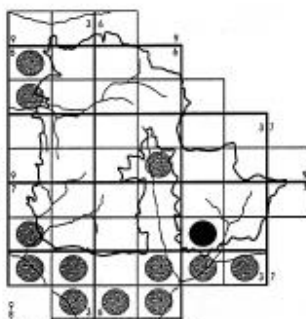
Avenula pubescens



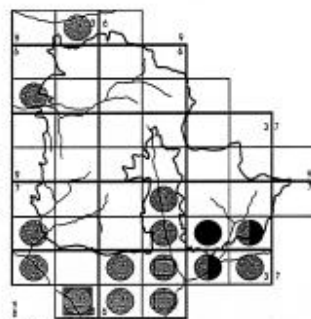
Avenula versicolor



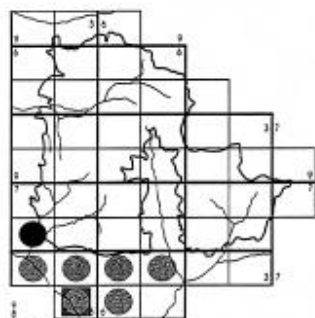
Arrhenatherum elatius



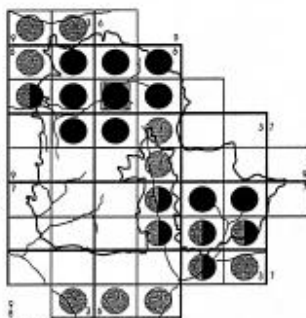
Danthonia decumbens



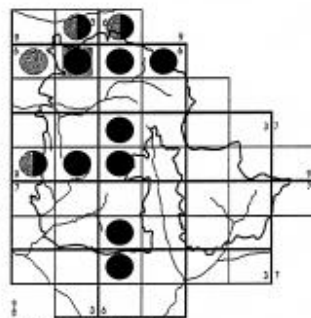
Holcus lanatus



Holcus mollis



Koeleria pyramidata



Trisetum spicatum

♁ *alpina*» = var. *purpurascens* (DC.) Arcangeli ♀ [9636/1{O}] [F in B1 (III): 591; F in A3 (I): 87]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; tra Castelpietra e Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») [9837/1{V}] (P1: 7, 13) ♀ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; pascoli di Malga Juribello; [9636/4] (GG, in 5 rill. fitosoc.) ♀ Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (ML, Tab. 2: ril. 72)

***Agrostis alpina* Scop.** - Diffusa nelle praterie alpine su ogni substrato. In basso raramente sotto 2000 m: ad es. in Val Bonetta è presente tra 1800 e 1900 m; in alto fino a 2530-2550 m alla Forcella di Bocche e ad almeno 2550 m poco sotto Passo Mulaz.

♂ VFI; VFA [A1: 401; A2: 79; A3 (I): 56; G2: 181]; S. Pellegrino [9636/1{O}] (G2: 181); Lusia [9636/3] (HO: 29); Passo Rolle verso il Cimon [9736/2] (BR: 484) ♀ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2 e 9636/4] ♀ Spesso gli AA nelle tabelle accomunano le due specie («*Agrostis alpina* e *A. rupestris*» o viceversa): non è quindi sempre certa la presenza di ambedue nei singoli rilievi ♀ (GG, in 5 rill. fitosoc.) ♀ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 52)

***Agrostis rupestris* All.** - Frequente su praterie alpine, roccette, torbiere su substrato acido al di sopra di ca. 1500 m (ad es. in Valsorda lungo la strada a 1530-1560 m); in alto fino a oltre 2400 m (tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusia a 2400-2480 m). Rara su substrato dolomitico: ad es. su suolo acidificato in Val delle Lede a monte del sent. 711 tra 2300 e 2400 m.

♂ VFI; VFA [F in B1 (III): 575 come *A. alpina*, cf. D&S (I): 179; A1: 401; A2: 79; G2: 181]; Lusia [9636/3] (HO: 29); Castellazzo [9636/4] [A3 (I): 57]; Cavallazza [9736/2] (HO: 29) ♀ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ♀ Spesso gli AA nelle tabelle accomunano le due specie («*Agrostis alpina* e *A. rupestris*» o viceversa): non è quindi sempre certa la presenza di ambedue nei singoli rilievi ♀ (GG, in 26 rill. fitosoc.) ♀ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Forcella Ceremana (Lagorai) [9736/1] (GE, Tab. 3, pag. 37: ril. 1); La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Lago di Campagnola (G&T, Tab. 29, pag. 83: ril. 2, 3; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 15)

***Agrostis canina* L.** - Rara in ambienti umidi su substrato siliceo: nelle pozze su porfido lungo la strada forestale a SW del Lago di Paneveggio 700 m a SE dell'ex Forte Buso (1510-1520 m), in loc. La Torba presso Bellamonte (1400 m) e, molto sporadica, lungo un fosso ombroso al Pra delle Nasse (1470 m).

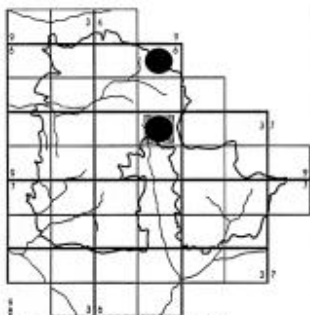
♂ Dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodì di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) ♀ Segnalazioni dubbie: citata più volte dall'A e mai segnalata da altri ♀ [9837/1{V}] (P1: 7, 17) ♀ Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11)

***Agrostis stolonifera* L.** - Frequente in incolti umidi erbosi, talvolta anche al di sopra di 2000 m (ad es. nella zona di cresta con vallette e dossi tra la Forc. Venegia e il laghetto verso E a 2215-2310 m).

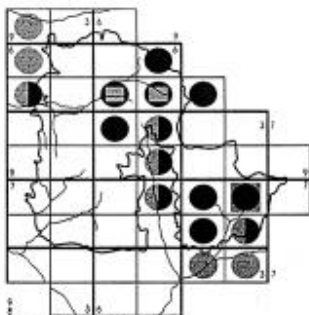
♂ VFI; VFA [A3 (I): 53]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7, 14); presso Canal S. Bovo ♀ Come «*Agrostis alba* L. var. *prorepens*» ♀ [9836/1] [A3 (I): 53] ♀ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle; [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ♀ Come «*Agrostis alba*». Nella maggior parte dei casi si tratta, verosimilmente, di *A. tenuis*, che non viene mai considerata nei rilievi. ♀ (GG, in 49 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 81) ♀ Presso Malga Juribello; Val Venegia; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 115; BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 12; BO: 52; LA: 58); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); alta Val Venegia (G&T, Tab. 40, pag. 109: ril. 1, 2)

***Agrostis tenuis* Sibth.** - Nei prati e pascoli magri fino sopra 2000 m (ad es. lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m; tra Cima Valsorda e Forcella Valsorda a 2000-2150 m).

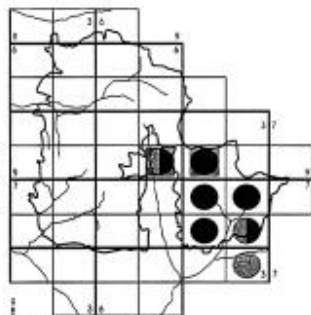
♂ VFI; VFA [F in B1 (III): 575]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}] (P1: 7) ♀ Presso Malga Juribello; Val Venegia; presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (B&B in BM: 115; BO:



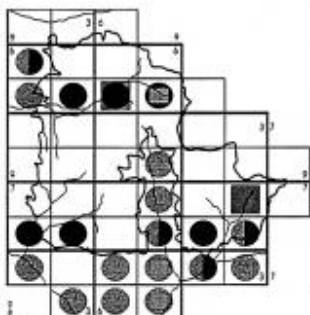
Trisetum distichophyllum



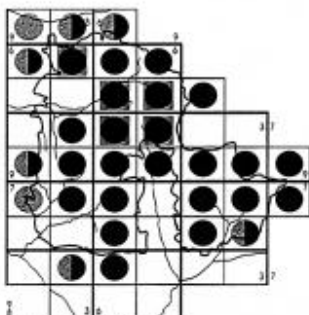
Trisetum argenteum



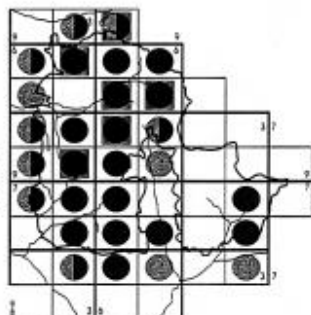
Trisetum alpestre



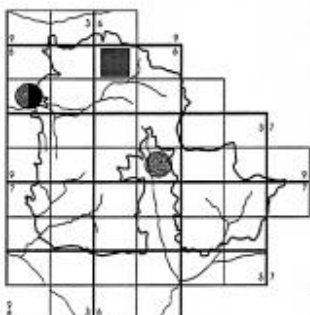
Trisetum flavescens



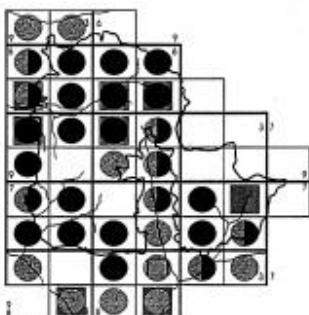
Agrostis alpina



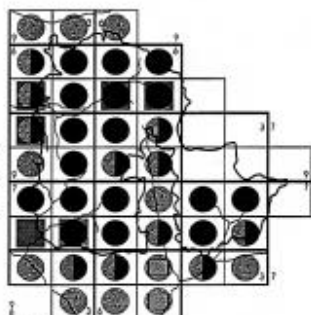
Agrostis rupestris



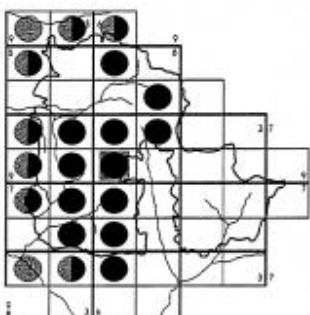
Agrostis canina



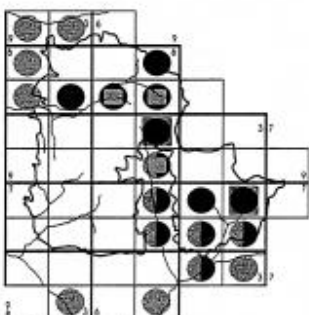
Agrostis stolonifera



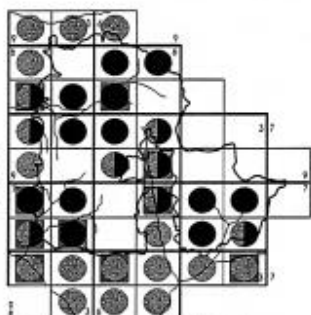
Agrostis tenuis



Agrostis schraderana



Calamagrostis varia



Calamagrostis arundinacea

52; BB: p. 65, tab. 13); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Agrostis schraderana **Bech.** - Frequente su terreni sassosi con preferenza per il substrato siliceo sopra 1600 m (ad es. in Valsorda a 1600 m lungo la strada e in Valzanca tra Campo Bus e Bus di Sotto a 1500-1600 m). In alto fin verso 2400 m (sul versante a N del Laghetto di Lusìa più settentrionale a 2380-2450 m). Su calcare solo su suolo acidificato: ad es. in Val Venegia sn. Travignolo tra la presa d'acqua e il macereto a 1760-1790 m.

● VFI; VFA [F in H1: 971; F in IBF in D&S (I): 182; G2: 182]; P (G2: 182); S. Pellegrino [9636/1{O}] [A1: 402; A2: 79; F in A3 (I): 63]; Val Cigolera [9736/2] [A1: 402; A2: 79; F in A3 (I): 63]

Calamagrostis varia (**Schrad.**) **Host** - Frequente fino alla fascia subalpina su substrato calcareo-dolomitico, verso l'alto fino a ca. 2000 m (ad es. lungo il sent. del Passo Regade a ca. 2000-2100 m e sulla cresta tra Col Pozza fino a Forc. Pozzil a 2144-2210 m). Su substrato siliceo osservata solo lungo il sent. 347 per Malga Boalon tra 1050 e 1260 m.

● VFI; VFA ☞ Anche come «var. *β acutiflora*» ☞ [F in B1 (III): 592; F in H1: 971; A3 (I): 64]; tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 18) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso il Ponte delle Fosse [9736/2] (BB: p. 61, tab. 11); sotto il Sass d'Ortiga; Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 70, 73)

Calamagrostis arundinacea (**L.**) **Roth** - Frequente in boschi freschi e tra megaforie su substrato siliceo fino a ca. 1700 m (ad es. lungo il sent. 15 dalla Colonia per Pian della Cavallazza), più localizzata su substrato calcareo-dolomitico (ad es. sotto il Rif. Treviso a ca. 1500 m, Val Pradidali nel bosco in destra idrografica a ca. 1500 m, Prati di Ronz a ca. 1500 m).

● S. Martino di Castrozza [9736/2] [F in H1: 972; F in IBF in D&S (I): 186; F in A3 (I): 65] ● P (Lasen, 1983: 118); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel; Val di Roda sopra Malga Civertaghe (Fratta Laste); Val Confine [9736/4] (ARG: 197, 208, 229) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Valzanca; Foresta di Valsorda [9736/3] (GA, Tab. 10: ril. 226, 227; OD: 45); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2] (GA, in 7 rill. fitosoc.); tra Stiozze e Malga Fossetta (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 161)

Calamagrostis epigejos (**L.**) **Roth** - Sporadica in ambienti ruderali: presso il Rif. Lozen (ca. 1200 m) e lungo la stradina che sale all'albergo-rist. Castelir (1420-1560 m).

● VFI ☞ Non riportato però in nessuna delle successive pubblicazioni di Facchini e Ambrosi ☞ [F in B1 (III): 591] ● Palù dei Mugheri e pecceta circostante ☞ Dubbia: gli AA non citano *C. arundinacea*, frequente in zona ☞ (B&B in BM: 108)

Calamagrostis pseudophragmites (**Haller f.**) **Koel.** - Lungo il greto del Torr. Cison (raro a 1100 m, tra Siror e Tressane a ca. 750 m e a SE di Mezzano a 635 m); frequente sul greto del Torr. Vanoi (in più punti tra Caoria e Canal S. Bovo); sporadico lungo il Rio Cereda (sopra Tonadico presso la Madonna della Luce a ca. 800 m). In ambiente ruderale alla periferia W di S. Martino a 1480 m.

● VFI; VFI (Ghiaie dell'Avisio) (A1: 401; A2: 79)

Calamagrostis villosa (**Chaix ex Vill.**) **J. F. Gmel.** - Frequente nei boschi e cespuglieti subalpini su suolo acido (e quindi maggiormente diffuso su substrato siliceo) al di sopra di ca. 1200 m (lungo il Cison a 1150-1200 m; sopra Molesca lungo sent. 355 fino al bivio per Dismoni a 920-1150 m). In alto fino a ca. 2200 m: ad es. lungo il sent. 633 da Passo Lusìa verso Cima di Lastè a 2120-2320 m.

● VFI; VFA (G2: 182); tra Moena e Lusìa [9636/3{V}] [F in A3 (I): 62]; Paneveggio, sopra le Carigole [9636/3] [F in A3 (I): 62] ● Val di Castel ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (CO: 81); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 80; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Val Travignolo [9636/3{O}] (Beer in Dalla Torre, 1929: 14) sub var. *pallida* Torges ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 53);

Foresta di Paneveggi, presso Malga Colbricon [9736/1] (BB: p. 54, tab. 7); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12; Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 44); Val Viosa [9836/1] (GA, Tab. 14: ril. 229)

***Deschampsia caespitosa* (L.) P. Beauv.** - Frequente in prati umidi e lungo torrenti (e quindi maggiormente diffusa su substrato siliceo) fino alla fascia alpina: verso l'alto fino a ca. 2500 m (ad es. nella zona umida di q. 2449 a E del Rif. Rosetta; lungo il sent. 710 per Passo Mulaz tra 2450 e 2550 m).

❶ VFI; VFA [A3 (I): 75]; dal sent. sopra Siror a S. Martino di Castrozza [9736/4{V}]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2{O}]; Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedò lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 7, 17) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 28 rill. fitosoc.; MA: 390); Val di Castel [9836/2] (CO: 81); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312); Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 226) ❸ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 58); Campigolo della Vezzana; Val Venegia; presso Malga Costoncella e Baita Segantini; presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 7, 9, 12; BB: p. 65, tab. 13; BO: 54); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108; G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse; Passo Rolle [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10; Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); tra Stiozze e Malga Fossetta (Lasen in Lasen, Piazza & Soppelsa, 1993: 161); alta Val Venegia; Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11)

***Avenella flexuosa* (L.) Drejer** - Diffusa in zone boscate soprattutto della fascia montana e subalpina su suolo acido. Su substrato siliceo sale fino alle praterie alpine: ad es. sul versante N di Cima Folga è presente ad oltre 2400 m. Nei fondovalle si rinviene fino alle zone più basse (a ca. 650 m lungo il Torr. Vanoi).

❶ VFI; VFA; P [A3 (I): 76] ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; Malga Vallazza [9636/4] (GG, in 19 rill. fitosoc.; T. Boiti in FS: 81; FV: tabelle fitosoc.); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ❸ Palù delle Rane; sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3] (B&B in BM: 113; GA, Tab. 14: ril. 84; Tab. 16: ril. 83); Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BO: 53); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Passo Rolle [9736/2] (Huber, 1988: tab. 1, ril. n. 2, p. 42); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Valmesta [9736/4]; Val Reganel; Val Viosa [9836/1] (GA, Tab. 12: ril. 111, 224; Tab. 14: ril. 229)

***Molinia caerulea* (L.) Moench** - In forma tipica su prati umidi fino a ca. 2000 m (ad es. nella zona di Busa Ferrari presso Passo Rolle a ca. 1900-2000 m; ai laghetti Colbricon a ca. 1920 m; lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m). Popolazioni che morfologicamente corrispondono a questa specie, ma crescenti su suoli dolomitici superficiali con scorrimento d'acqua, osservate ad es. in Val Pradidali.

❷ Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9636/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A) ❸ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù delle Rane [9636/3]; presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109, 113, 117); Palù dei Mugheri, Lago di Cece (G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 22)

***Molinia arundinacea* Schrank** - Su versanti a scorrimento d'acqua, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico fino a ca. 1500 m. La distinzione rispetto alla specie precedente è talvolta poco chiara.

***Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud.** - In zone umide e sponde. Nel Parco solo in loc. Cheta a NE di Forte Buso in un prato umido abbandonato (1600-1650). Fuori Parco ad es. nella piccola palude a S del laghetto Welsperg (1010 m), al Pra delle Nasse a 1470 m (in due

sezioni), lungo il Torr. Cismon tra la Val Fusinetta e S. Antonio (890-920 m), Boal del Condel a NW di Siror (820-950 m), passeggiata Via Nuova sopra Mezzano (ca. 850 m), lungo il Torr. Vanoi a Raffaai (975-985 m), molto abbondante sui prati umidi abbandonati a Bellamonte (1390-1500 m).

❶ VFI; VFA [A3 (I): 69]

Hierochloë australis (Schrad.) Roem. & Schult. - In zona è presente, con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico, fino a poco oltre 1500 m (ad es. lungo il sent. 718 a S del Rif. Treviso a ca. 1650 m). Verso N fino alla Val di Roda lungo il sent. 721 per Rif. Velo tra 1580 e 1680 m.

❶ VFA [F in B1 (III): 578]; Fiera di Primiero [9836/2{O}] (PP: 469) ❷ Val di Castel [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Phalaris canariensis L. - Osservata avventizia a Caoria di Fuori nel deposito di legname (ca. 810 m).

Phalaris arundinacea L. - Lungo la Val Travignolo fino al Lago di Paneveggio, dove appare relativamente frequente sulle sponde (1460 m). Inoltre lungo il Torr. Cismon, verso N fin verso S. Antonio (ca. 950 m), tra Siror e Tressane (725-770 m), a S di Mezzano (630 m), etc. La var. *picta* (L.) Asch. & Graebn., certo sfuggita da giardini, è stata rinvenuta nel bosco all'ex Cimitero di Guerra subito a E della Stazione Forestale di Paneveggio (1550-1580 m) e lungo la strada poco oltre le Centrale idroelettrica di Caoria (870 m).

Anthoxanthum odoratum L. - In zone erbose dai fondovalle fino a ca. 1500-1700 m (ad es. a Malga Fosse di Sotto a 1630-1650 m).

❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; Val Venegia [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BO: 52); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

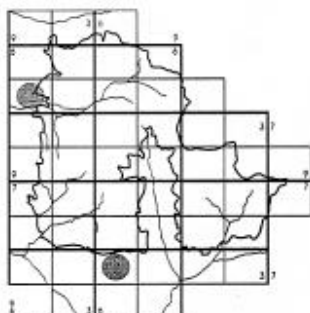
⇒ Come *A. odoratum* agg.: ❶ Tra Siror, Tonadico e Imer ⇨ Come «*Anthoxanthum odoratum* L.» ⇨ [9836/2{O}] (P1: 7) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] ⇨ Come «*Anthoxanthum odoratum*» ⇨ (GG, in 46 rill. fitosoc.) ❸ Vallon della Caccia (Val Canali) [9737/3] ⇨ Come «*Anthoxanthum odoratum*» ⇨ (MI, Tab. 3: ril. 73); Lago di Juribrutto ⇨ Come «*Anthoxanthum odoratum*» ⇨ (G&T, Tab. 45, pag. 118-119: ril. 11)

Anthoxanthum alpinum Á. Löve & D. Löve - Sostituisce la specie precedente al di sopra di circa 1500-1700 m. In alto fino a oltre 2400 m (ad es. sul versante a W di Forcella Juribrutto a 2400-2500 m; su Cima Folga a 2436 m). In basso raramente al di sotto di 1500 m: ad es. in Valsorda ai masi sulla sn. del torrente a ca. 1250 m.

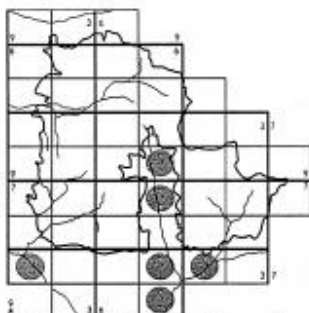
❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 52); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Alopecurus aequalis Sobol. - Nelle pozze e al margine degli stagni: sulla sponda fangosa del lago di Calaita (1610 m) e anche più a N nella Valle di Calaita (1620-1650 m), in una pozza nel bosco lungo la strada forestale a S di Malga Crel a 1500 m, al Col de le Cartuce sopra Malga Ces (1850 m), nella parte W del Pra delle Nasse (1470 m), nel Laghetto di Pisorno inferiore (q. 2014), subito a monte di Malga d'Arzon (1850 m), in una pozza presso il sent. 633 da sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè a 2220 m, nella zona umida a Passo Costazza presso la pozza di Baita Segantini (2170 m).

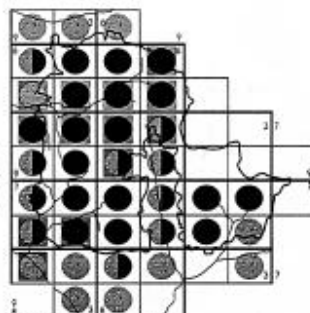
❶ VFI ⇨ Come «*A. geniculatus* L.», «colla var. *A. fulvus* Sm.». *A. aequalis* viene considerato sinonimo del succitato da Ambrosi (1854-57: 19). Si confronti tuttavia D&S (I): 166-168 ed i ritrovamenti recenti ⇨ [F in A3 (I): 19; G2: 180]; Lago di Calaita [9736/4] [Pfaff in D&S (I): 168; Pfaff in PAD (1895 sub *A. fulvus*) per Conti, 1997: 133]; (*) Passo Rolle [9736/2] [Golz in PAD (1904) per Conti, 1997: 133] ❷ (*) Fiera di Primiero [9836/2{O}] [Anzalone in RO (1958 sub *A. geniculatus*) per Conti, 1997: 133] ❸ Val Venegia ⇨ Verosimilmente Baita Segantini ⇨ (BO: 52); Lago di Calaita [G&T, Tab. 13, pag. 46: ril. 12; Festi in ROV (1990) per Conti, 1997: 133]; (*) presso Malga Crel [9736/4] [Prosser in ROV (1993) per Conti, 1997: 133]



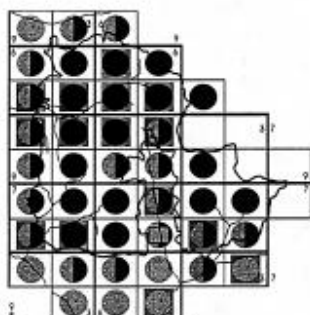
Calamagrostis epigeios



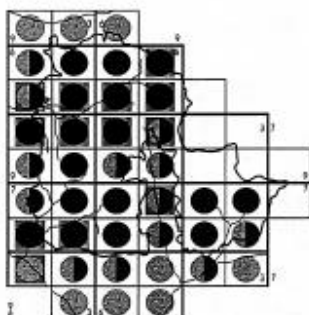
Calamagrostis pseudophragmites



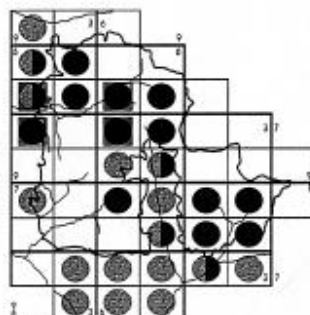
Calamagrostis villosa



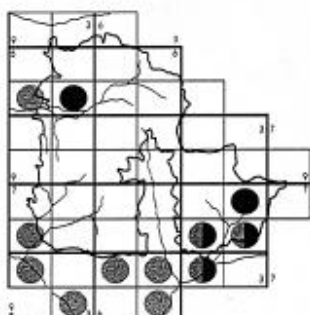
Deschampsia caespitosa



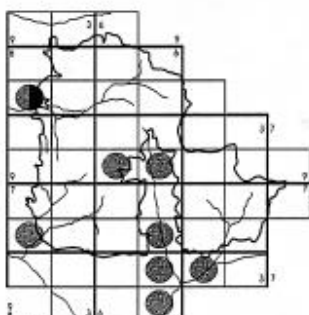
Avenella flexuosa



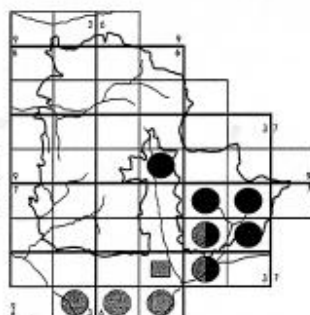
Molinia coerulea



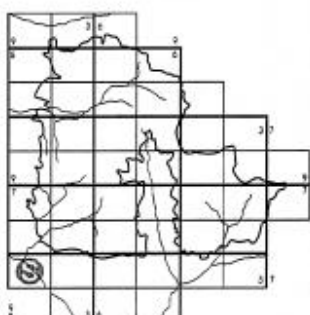
Molinia arundinacea



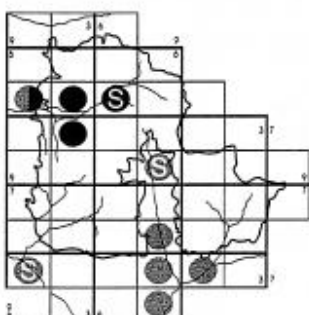
Phragmites australis



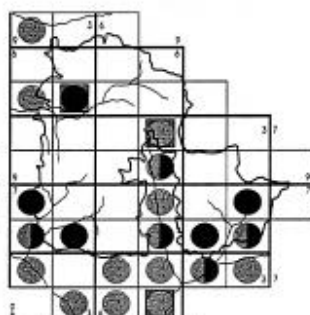
Hierochloë australis



Phalaris canariensis



Phalaris arundinacea



Anthoxanthum odoratum

Alopecurus pratensis L. - Sporadico nei prati fino a ca. 1500 m (ad es. a Paneveggio a 1530-1550 m); a Malga Rolle a 1890-1930 m, ma forse avventizio.

Alopecurus myosuroides Huds. - Nella conca di Prati Fosne a 1380 m su terra smossa (forse avventizio).

📖 *Phleum paniculatum* Huds. - Non è stato osservato nella località riportata in bibliografia e mancano segnalazioni recenti per l'intero Primiero. Non è riportata la carta di distribuzione.

❶ (*) Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (I): 23]

Phleum phleoides (L.) H. Karst. - Su pendii arido-steppici, rinvenuto solo alla base della rupe assolata a monte della strada Bellamonte-Paneveggio ca. 1 Km-800 m a W di Forte Dossaccio (1470-1600 m) e su un prato magro sulla sinistra del Rio S. Pietro subito a monte di Imer (650-700 m).

❶ VFI, fino al limite delle colture di cereali [F in B1 (III): 574]

Phleum pratense L. - Frequente nelle zone erbose del fondovalle, assai spesso introdotto con semine per rinverdimenti di scarpate. In alto talvolta fino ad oltre 1700 m (ad es. a Malga Venegia a 1750-1790 m). Certo introdotto con rinverdimenti lungo la strada tra Passo Lusia e loc. Morea a 2000-2120 m e al margine della strada all'inizio della mulattiera per Malga Juribrutto a 1750-1760 m.

❶ VFI; VFA [A3 (I): 24]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7) ❷ Presso Malga Juribello [9636/4] (B&B in BM: 117)

Phleum alpinum L. - Frequente nei pascoli pingui senza preferenza di substrato da ca. 1100 m (ad es. a 1130-1170 m lungo la Valle del Lozen) fino ad oltre 2400 m (ad es. al Laghetto di Lusia più settentrionale a 2380-2450 m).

❶ P [A3 (I): 25]; S. Martino [9736/2] (BA: 163); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2] (P1: 18); Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (I): 25] ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 27 rill. fitosoc.); Malga Vallazza [9636/4] (T. Boiti in FS: 81; FV: tabelle fitosoc.) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); presso Malga Fosse, versante destro Rio Confine [9736/2] (BB: p. 63, tab. 12); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Phleum commutatum Gaudin - In zone umide acidofile nella parte settentrionale dell'area: nella valle tra Malga Bocche e i laghi di Lusia (2160-2350 m), lungo il sent. 633 da Passo Lusia verso Cima di Lastè a 2220 m, nel pascolo umido ca. 500 m a E di Malga Bocche (1890-1920 m), sul versante a N della Forc. di Vallazza (2200-2300 m), al Passo Costazza presso il laghetto della Baita Segantini (2170 m).

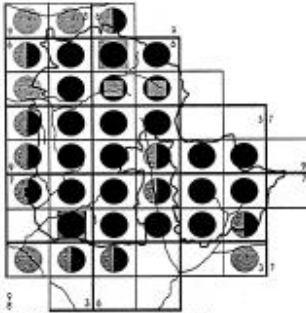
Achnatherum calamagrostis (L.) P. Beauv. - Sporadico nei greti della parte più meridionale dell'area indagata: Torr. Lozen a Canal S. Bovo, loc. Daneore sopra Siror e Val di Castel a E di Mezzano (ca. 650 m).

❶ VFI [Pollini in A3 (I): 49]

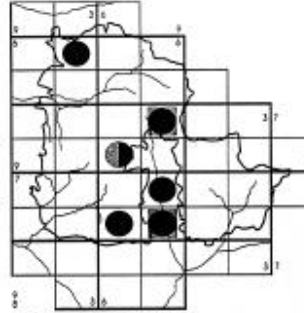
Milium effusum L. - Nei megaforbieti fin verso 1600 m: ad es. a monte del Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 1700 m, lungo la Valzanca fino a ca. 1600-1700 m, in Valsorda verso il Laresè di Tognola a ca. 1650-1700 m, nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte verso Le Pezze ad almeno 1800 m.

❷ Valzanca [9736/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 219; Tab. 10: ril. 227)

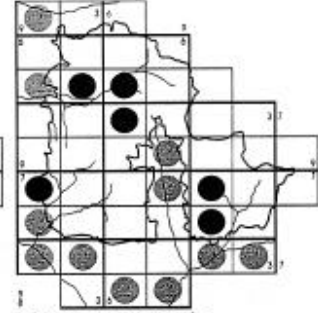
Nardus stricta L. - Frequente su pascoli su suolo acido, con preferenza per il substrato siliceo da ca. 800 m (ad es. a W di Prade a ca. 800-900 m; a Fasierne a monte di Imer tra 820



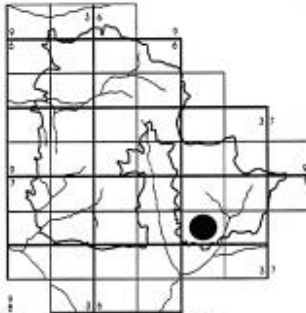
Anthoxanthum alpinum



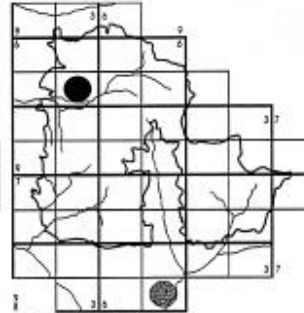
Alopecurus aequalis



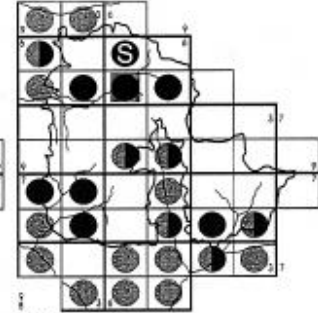
Alopecurus pratensis



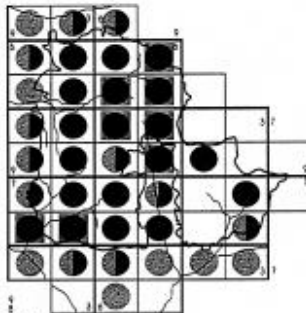
Alopecurus myosuroides



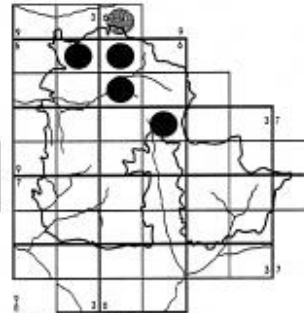
Phleum phleoides



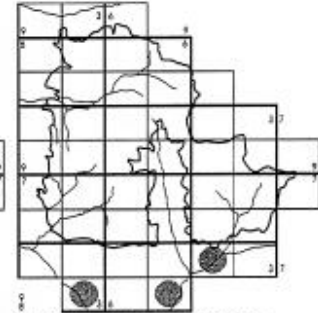
Phleum pratense



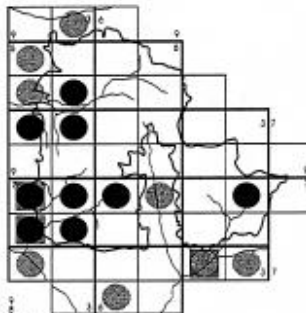
Phleum alpinum



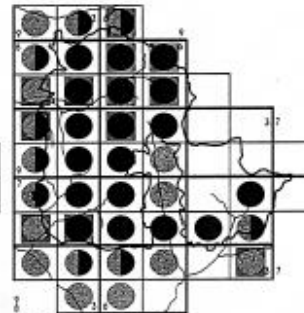
Phleum commutatum



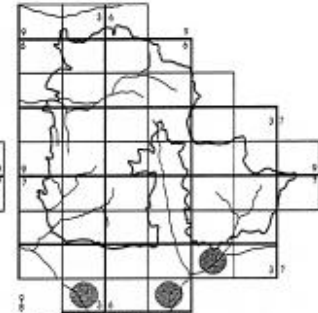
Achnatherum calamagrostis



Millium effusum



Nardus stricta



Eragrostis pilosa

e 950 m; da loc. Sopra presso Canal S. Bovo lungo il sent. verso Prade a 750-900 m); in alto fino alle quote più elevate (ad es. su Cima Folga a 2350-2400 m; sul versante a N del Laghetto di Lusia più settentrionale a 2380-2450 m).

● VFI; VFA; P [A3 (I): 205]; (*) Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1510) ● Pascoli delle Malghe Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; Passo Valles [9636/4] (GG, in 44 rill. fitosoc.; MA: 415: 418); sopra Paneveggio, esp. S [9636/3]; Passo Rolle; presso i Laghi di Colbricon [9736/2] (MA: 390, 398, 405); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 566) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55); Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); tra Stiozze e Malga Fossetta (Lasein in Lasein, Piazza & Soppelsa, 1993: 161); Palù dei Mugheri; Lago di Cece, Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Passo di S. Pellegrino; Lago di Campagnola, Lago di Juribrutto (G&T, in 15 rill. fitosoc.)

Eragrostis pilosa (L.) P. Beauv. - Negli abitati di Canal S. Bovo, Mezzano e Tonadico.

Eragrostis multicaulis Steud. - Raccolta nel cimitero di Imer. Si tratta di una specie che si sta diffondendo soprattutto nei cimiteri dell'Europa media. È la prima volta - per quanto noto - che questa specie viene rinvenuta in Trentino. La determinazione è stata confermata da H. J. Conert (Frankfurt am Main).

● Cimitero di Imer (Prosser, 1999: 206-207)

Eragrostis minor Host - Sporadica negli abitati: Canal S. Bovo, Imer, periferia E di Tonadico, lungo l'argine sn. del Torr. Cismon a SE di Mezzano (653 m).

Cynodon dactylon (L.) Pers. - Sporadico a Mezzano lungo la strada statale.

● Bassa VFI [F in B1 (III): 575]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

Panicum capillare L. - Sporadico in ambiente ruderale a Mezzano e lungo il Torr. Vanoi presso Canal S. Bovo.

Echinochloa crus-galli (L.) P. Beauv. - Sporadica presso gli abitati: in un incolto ruderale lungo l'argine sn. del Torr. Cismon a SE di Mezzano (653 m), lungo il Vanoi presso Canal S. Bovo e nell'abitato di Imer.

● Bassa VFI [F in B1 (III): 575; A3 (I): 37]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

Digitaria sanguinalis (L.) Scop. subsp. *sanguinalis* - A Canal S. Bovo (750-790 m), alla periferia E di Tonadico e nell'abitato di Imer.

● Bassa VFI [F in B1 (III): 575]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

Digitaria ischaemum (Schreb. ex Schweigg.) Schreb. ex Mühl. - Sul versante subito a W di Imer sulla scarpata di una stradina e a Fiera in un incolto.

Setaria glauca (L.) P. Beauv. - Tra loc. Sorin e Molaren presso Mezzano, a SE di Mezzano in un incolto ruderale in sn. Cismon (655 m), nell'abitato di Canal S. Bovo e di Imer.

● VFI, fino al limite di coltura dei cereali [F in B1 (III): 575]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

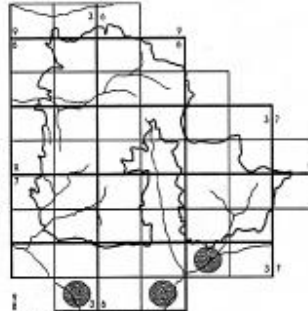
Setaria viridis (L.) P. Beauv. - Incolti ruderali presso gli abitati: zona Prade-Ciconia (900-1000 m), tra loc. Sorin e Molaren presso Mezzano, periferia E di Tonadico, lungo il Cismon a SE di Mezzano, negli abitati di Caoria di Dentro, Canal S. Bovo, Imer.

● VFI; VFA [A3 (I): 42]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

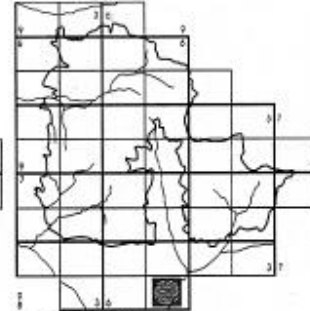
Setaria decipiens K. F. Schimp. - In un orto a Imer e nell'abitato di Canal S. Bovo.



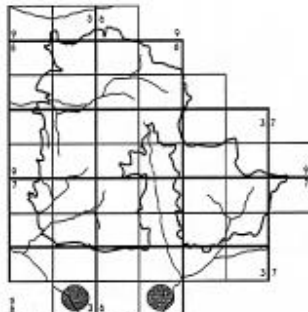
Eragrostis multicaulis



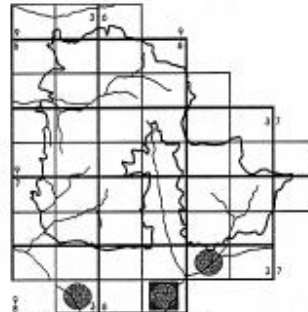
Eragrostis minor



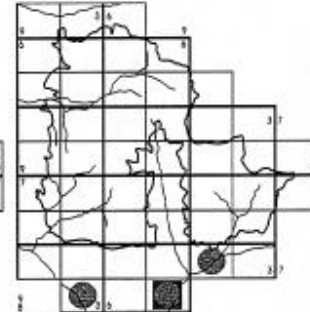
Cynodon dactylon



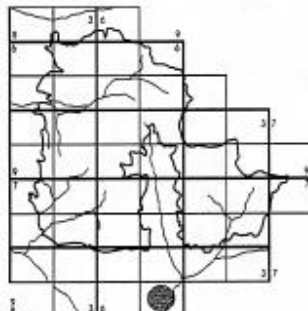
Panicum capillare



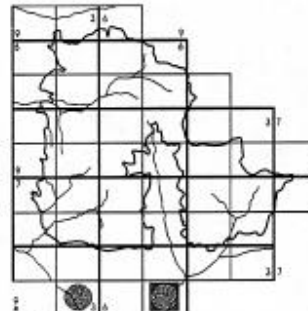
Echinochloa crus-galli



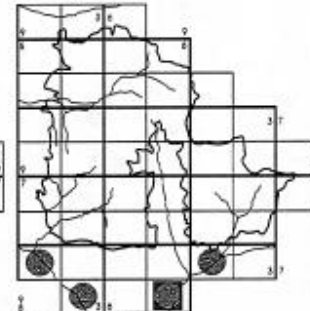
Digitaria sanguinalis
subsp. sanguinalis



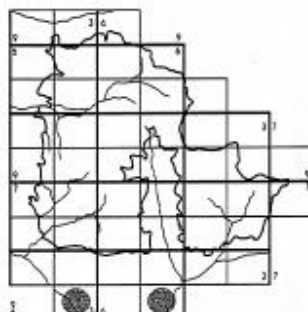
Digitaria ischaemum



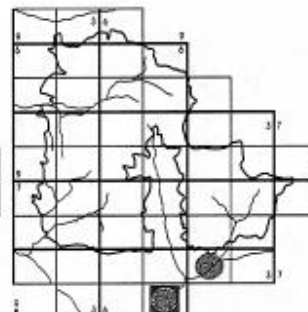
Setaria glauca



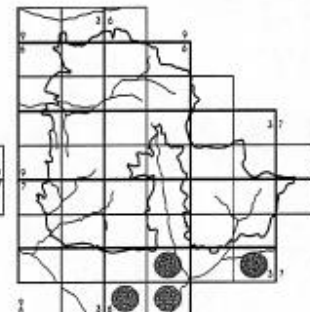
Setaria viridis



Setaria decipiens



Bothriochloa ischaemum



Arum maculatum

Bothriochloa ischaemon (L.) Keng - Osservata in zone erbose aride nella zona tra Siror e Tonadico e a Imer (anche sul versante verso loc. Casiei).

● VFI [F in B1 (III): 577; A3 (I): 212]; VFA [A3 (I): 212]; tra Siror, Tonadico e Imer [9836/2(O)] (P1: 7)

Araceae

Arum maculatum L. - Nei boschi igrofilo della parte più meridionale dell'area: in sn. Cismon a N di Siror (770-800 m), lungo il torrente a SSW di loc. Nogarè (a W di Imer tra 700 e 790 m), abbondante nella bassa Val dei Schivi a N di Mezzano (950-1050 m), Valle del Rio Cereda in loc. Toè sotto noccioli presso i masi (1200-1250 m).

Lemnaceae

Lemna minor L. - Solo in una piccola zona umida sul versante privato tra Prade e Ciconia (900-1000 m).

● VFI (A1: 380; A2: 67; G2: 156)

Sparganiaceae

Sparganium emersum Rehmann - Solo al Lago di Calaita, dove è frequente nella parte settentrionale del bacino (1607 m).

● Lago di Calaita [9736/4] [F in A3 (I): 802]; Canal S. Bovo ☞ Verosimilmente da riferire al Lago di Calaita ☞ (G2: 157); ● Lago di Calaita ☞ Come «*Sparganium angustifolium*», che qui non cresce ☞ (G&T, Tab. 13, pag. 46: ril. 12)

Sparganium angustifolium Michx. - Nei laghetti alpini su substrato siliceo: nel laghetto inferiore al Passo Colbricon (1909 m), in una delle tre pozze di q. 2160 a NE del Lago Cavallazza; nei due laghetti tra Fossernica e Forc. di Valmaggiora (q. 2052 e q. 2045), ai Laghi di Lusina nel laghetto di q. 2352, in una pozza nel bosco ca. 1 Km a NNW di Malga Bocche (1950 m), nel Lago di Juribrutto (2206 m).

● Lago di Juribrutto ☞ Come «*Sparganium minimum*», che qui non è presente ☞ [9636/4] (Biasioni, 1930: 161) ● Laghi di Colbricon, Lago di Juribrutto (G&T, Tab. 7, pag. 37: ril. 2, 3; Tab. 8, pag. 39: ril. 1; Tab. 13, pag. 46: ril. 6, 7, 8, 9)

Cyperaceae

Carex microglochin Wahlenb. - Le località classiche note in letteratura sono tutte verificate. Le presenze più estese si hanno in Val Venegia sul limo umido delle sponde del Travignolo, a partire dalla presa d'acqua in sn. idrografica (ca. 1760 m) fino a Malga Venegiotta (1830 m) e - soprattutto - al Campigol de la Vezzana fino alle Sorgenti del Travignolo (1900-1950 m). Si trova inoltre in due località dei pascoli di Malga Juribello in ambiente sorgivo: 800 m a SE di Malga Juribello lungo la stradina in quota per Malga Costoncella (1960-1970 m) e nella Busa di S. Giovanni 500 m a E di Malga Juribello (1940-1960 m).

● Juribello [9636/4] [F2: 117; A1: 393; F in G2: 174; F in A3 (I): 279; Grabm. in H2 in D&S (I): 309] ● Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12; BO: 43, 53; G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 2)

Carex pauciflora Lightf. - In zone torbose su substrato siliceo. Nel Parco: laghetto inferiore a Passo Colbricon (1909 m), nella zona umida al Pian della Cavallazza (1920 m), al Col de le Cartuce a monte di Malga Ces (1850 m), in Valsorda nella torbiera boscata nei pressi della

confluenza tra il Torr. Valsorda e il Rio Tognola (1570-1580 m), poco a NE di Malga d'Arzon (1770-1790 m) e anche subito a monte della malga (1860 m), al Laresè di Tognola lungo il sent. 352 (1650-1850 m) e tra il Laresè di Tognola e Malga Tognola (1850-1980 m), nella torbierina subito a E del sent. 621 Malga Bocche-Laghi di Lusìa a 2150 m, nel Palù dei Mugheri (1470-1475 m), zona umida nella pecceta poco a E del Palù dei Mugheri in ds. Rio del Valon (1480-1500 m), presso il Ricovero Val Miniera (2100 m), a N di Cima Stradon tra 2000-2100 m. Fuori Parco: in loc. Le Palue a SW del Lago di S. Pellegrino (2050 m), al Pra delle Nasse (in due sezioni, 1470 m), presso i due laghetti tra Fosserrica e Forc. di Valmaggiore (q. 2052 e q. 2045), nella zona umida a NW di Cima Scanaiol presso q. 2020 (1978 m), nella conca umida 1 Km a NE di Malga Boalon (1900 m), in loc. La Torba sotto Bellamonte (1390 m), al Lago di Cece (1880 m).

❶ VFI (Gelmi, 1896: 236; Gelmi, 1898: 320; G2: 173); S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 173); Paneveggio ☞ Verosimilmente Pian dei Casoni ☞ (G2: 173); Pian dei Casoni (Paneveggio) [9636/4] [F in H1: 992; F in IBF in D&S (I): 308; F2: 117; A1: 393; A2: 75; F in A3 (I): 278]; Colbricon [9736/2] [Erbario Sardinia in D&S (I): 309]; Canal S. Bovo ☞ Da riferire ai monti circostanti ☞ (G2: 173); Valle del Lozen (Vanoi) [9836/2] [LB in H1: 1498; LB (in Hausmann) in A3 (I): 278] ❷ Colbricon [Pignatti, 1982 (III): 643] ❸ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri, lungo il canale [9636/3]; Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 108); Palù dei Mugheri, Lago di Cece (G&T, Tab. 43, pag. 115: ril. 7; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 22)

Carex rupestris All. - Su rocce calcareo-dolomitiche di cresta da ca. 1900 m (alla base del M. Mulaz) fino alle zone più elevate (ad es. sulla cima del M. Mulaz a 2900 m).

❶ VFI; VFA (F2: 117; F1: 826; G2: 173); Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex davalliana Sm. - Diffusa in zone umide soprattutto su substrato calcareo (ma anche su porfido); verso l'alto fino a ca. 2200 m lungo il sent. 633 da Passo Lusìa verso Cima di Lastè. Particolarmente frequente nella Val Travignolo (Bellamonte e Paneveggio e versanti a monte) e in Val Venegia.

❶ VFI; VFA [A2: 75; F in A3 (I): 273] ❷ Pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 5 rill. fitosoc.); Parco di Paneveggio-Pale di S. Martino (DZ: 567) ❸ Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 53; LA: 57); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 108, 116)

Carex dioica L. - Rara in zone umide nel bacino del Travignolo: tra Larcionè e Degoia (1730-1760 m), in loc. La Torba presso Bellamonte (1400 m), nel prato torboso a E della strada Passo Lusìa-Bellamonte (ca. 2000 m), lungo il sent. 621 Malga Bocche-Laghi di Lusìa sulla sn. del torrente (a ca. 2000 m), nel pascolo ca. 500 m a E di Malga Bocche (1890-1920 m, in due sezioni), a Malga Juribrutto lungo il torrentello (1920 m), in Val Venegia sul terrazzo torboso in sn. Travignolo a monte della presa d'acqua (1765 m), nella torbierina poco a SW del Palù dei Mugheri (1490 m; non presente nel Palù dei Mugheri).

❶ VFI; VFA [F in G2: 173; F in A3 (I): 271]

Carex curvula All. - Frequente nella parte silicea del Parco dove caratterizza le praterie alpine al di sopra di 2200 m; rara sotto 2000 m (ad es. lungo il Rio del Valon è presente a 1930-1980 m). In aree calcaree solo su filoni lavici: ad es. alla base del versante W del Mulaz (2000-2200 m), 300-400 m a SW del Passo Mulaz a ca. 2500 m (frammenti di curvuleti sui filoni lavici in zona altrimenti dolomitica), e sul pianoro ca. 300 m a NE della cima del Viezzana (2400-2430 m). Cfr. anche specie seguente.

❶ VFI; VFA (G2: 174); Cima Bocche [9636/2] [F in B1 (X): 42; F in A3 (I): 282; G2: 174]; Val Travignolo [9636/3(O)] (E1: 34); Cavallazza [9736/2] (HO: 30) ❷ Bosco Tegnazza sotto Malga Crel ☞ Dubbio per l'ecologia ☞ (ARG: 197); alta zona del Parco (AR: 559) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Monte Cavallazza (2270 m) [9736/2] (Franz, 1988; tab. allegata, ril. 50)

Carex rosae (Gilomen) H. E. Hess & Landolt - Vengono confermate le stazioni già note in letteratura: sullo spallone a NW del Viezzena (2480 m: su un filone basaltico lungo il sent. e anche ca. 300 m a NE della cima a ca. 2400 m, a breve distanza da *C. curvula*), al Passo Mulaz (2620 m, qui forme di transizione verso *C. curvula*) e - in aspetto tipico - 400 m a SW del Passo Mulaz a 2450 m su roccette erbose dolomitiche.

● Sul Monte Viezzena [9636/3] [Erschbamer, 1990: 401]; presso la Forcella che conduce al Rif. Mulaz [9637/1] (BO: 43, 53); Cima Viezzena (Valle del Travignolo) [9636/3], Passo Mulaz [9637/3] (Wallossek & Lüpke, 1993: 308)

Carex muricata L. s. s. - Poco diffusa in zone erbose presso gli abitati. Nel Parco: lungo la strada per Piereni (1150 m). A. S. Martino al parcheggio della Funivia Tognola a 1390 m.

Carex pairaei F. W. Schultz - Nel Parco ai Masi di Tognola in Valsorda (1125-1250 m) e lungo la SS 50 poco a E della diga del Lago di Forte Buso (1470 m); fuori Parco lungo il torrente Cismon a 1100-1200 m, a Caoria di Fuori e a SSW di loc. Nogarè a W di Imer (690-780 m).

Carex paniculata L. - Diffusa in zone umide, soprattutto su substrato siliceo, fino ad oltre 1800 m (nei pressi di Malga Miesnotta di Sopra a ca. 1870 m; presso Malga Rolle a 1910-1950 m; tra Passo Lusìa e loc. Morea a ben 2000-2100 m).

● Canal S. Bovo [9836/1] [LB in H1: 1498; A3 (I): 291]; (*) Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1498) ● P (Lasen, 1983: 120) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 53; LA: 59); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108)

Carex brizoides L. - All'interno del parco: Val Ceremana lungo la strada forestale a 1525-1530 m. Fuori parco è presente una seconda popolazione (che fiorisce ma non fruttifica, come la precedente) di ca. 20 mq. lungo la strada forestale poco a E della Cascata del Valonat al bivio per la Casetta del Diavolo (1310 m).

● Al bivio per la Casetta del Diavolo [9636/3-3] (Prosser, 1996: 216)

Carex leporina L. - Su praterie leggermente umide soprattutto su substrato siliceo dai fondovalle (ad es. lungo il torrente a SSW di loc. Nogarè a 690-780 m) fino poco oltre 2000 m (ad es. sul pascolo esp. a N 700 m a W di Punta Rolle a 2170-2190 m).

● Paneveggio [9636/3]; Laghi di Colbricon [9736/2] [A3 (I): 297]; Lago di Calaita [9736/4] [Pfaff in D&S (I): 320]; presso Caoria [9836/1] [F in B1 (X): 48] ● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}]; pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. N) [9636/4] (GG, in 3 rill. fitosoc.); Bosco Tegnazza sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 224) ● Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 53); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

Carex brunnescens (Pers.) Poir. - Relativamente diffusa su blocchi di frana e in brughiere a rododendro e mirtilli su substrato siliceo soprattutto della fascia subalpina tra 1500 m (ad es. nel Bosco 0,1-1 Km E di Malga Grugola tra il Torr. Lozen e il confine del Parco a 1510-1530 m) e i 2100 m (sulla cresta NW del Colbricon Piccolo a ca. 2150-2200 m). In qualche caso difficoltà di determinazione nei confronti della specie seguente.

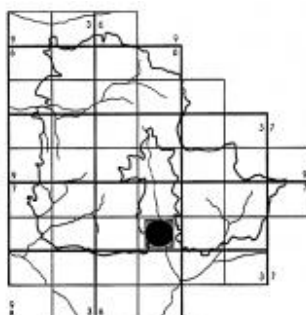
● Paneveggio, a ponente [9636/3] [F in A3 (I): 304; F in G2: 175]; Castellazzo [9636/4] (HO: 30)

Carex canescens L. - Diffusa in zone paludose su silice, dove forma talvolta degli aggallati (ad es. poco a valle di Malga Doch a 1595 m e presso Malga Miesnotta di Sopra a 1870 m). Da sotto 1000 m (ad es. in Val Fusinetta tra 920 e 1000 m) fino ad oltre 2300 m (ai Laghi di Lusìa attorno al laghetto di q. 2333).

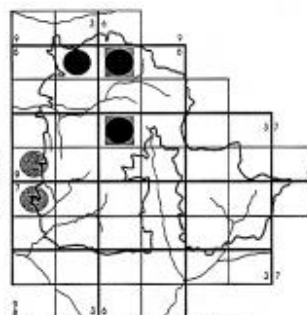
● VFA [A1: 394; F in A2: 76; F in A3 (I): 303; G2: 175]; S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in A3 (I): 303; G2: 175]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108); Lago di Juribritto, Palù dei Mugheri, Lago di Cece (G&T, Tab. 21, pag. 64: ril. 1, 2; Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 22)



Lemna minor



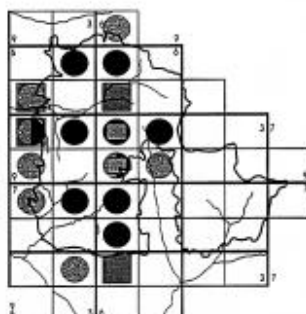
Sparganium emersum



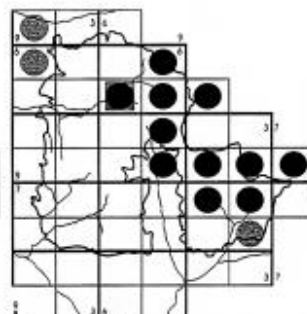
Sparganium angustifolium



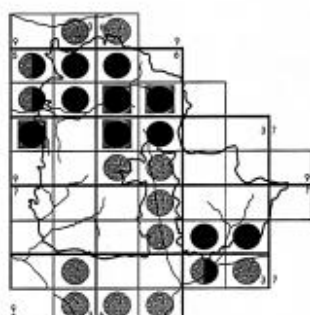
Carex microglochin



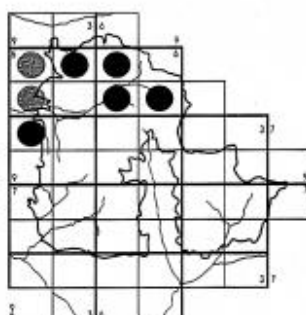
Carex pauciflora



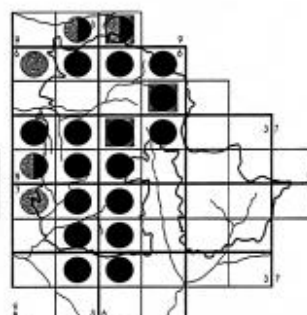
Carex rupestris



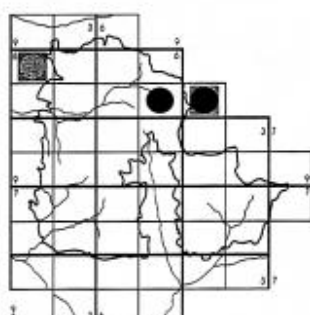
Carex davalliana



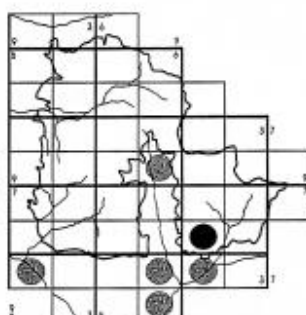
Carex dioica



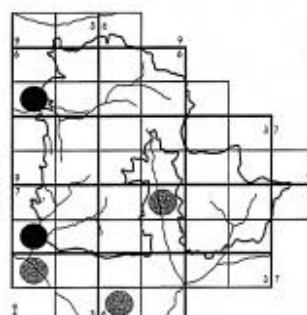
Carex curvula



Carex rosae



Carex muricata



Carex piraiei

Carex echinata Murray - Diffusa in zone umide soprattutto su substrato siliceo da sotto 1000 m (lungo la strada in quota a monte di Fiera e verso loc. Molesca è presente a ca. 950 m) fino a ca. 2300 m (ad es. nella zona di Forc. Valcigolera ad oltre 2300 m).

① VFA ☞ Anche come *C. grypos* Schkuhr = *C. echinata* var. *grypos* (Schkuhr) Koch ☞ [F in Lang, 1843: 242, 243; F in Reichenbach, 1846 (VIII): 118; F2: 118; F1: 827; F in A3 (I): 298] ② Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 312) ③ Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (B&B in BM: 113; BB: p. 52, tab. 6); Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 108, 116); Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Passo di S. Pellegrino; Lago di Campagnola, Lago di Juribrutto, Lago di Cece (G&T, in 14 rill. fitosoc.)

Carex remota L. - Nel Parco solo lungo il Rio Miesnotta poco a monte di Campo Bus (ca. 1550 m). Fuori Parco: nel Bosco Tognazza (1300-1500 m), nel bosco di ripa in ds. Vanoi a ca. 650 m, abbondante lungo il torrente a WSW di loc. Nogarè ca. 1 Km a W di Imer (680-750 m), subito a NW di Imer (650-700 m).

① VFA ☞ Non riportato tuttavia nelle successive pubblicazioni di Ambrosi; cf. anche D&S (I): 326 ☞ [Ambrosi in B1 (X): 70]; Caoria [9836/1] [F in A3 (I): 300; G2: 174]

Carex mucronata All. - Frequente in zona su rupi quasi esclusivamente calcareo-dolomitiche; in alto è presente fino ad oltre 2500 m (ad es. su una rupe esposta a SW poco sotto Passo Mulaz a oltre 2550 m). Rarissima su substrato siliceo: sulle rupi dei versanti S del Coston dei Slavaci e delle Cime di Bragarolo (2300-2400 m) e in Val Reganel (1300 m).

① Stretta della Val Pradidali (1300-2100 m) [9737/3] (P1: 15) ② (*) Forcella d'Olto [9737/3]; Passo Cereda [9837/1] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 1, 2, 3) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Vallon della Caccia [9737/3] (MI, Tab. 2: ril. 72)

Carex nigra (L.) Reichard - Frequente in aree umide acidofile (quindi soprattutto su substrato siliceo) da ca. 1300 m (ad es. a ca. 1290 m nei prati umidi presso loc. Camoi nella Valle del Cismon) fino ad oltre 2300 m (ad es. al laghetto di Lusìa più settentrionale è presente a ca. 2380 m).

② Pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle (esp. N) [9636/4] (GG, in 3 rill. fitosoc.) ③ Palù delle Rane; Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (B&B in BM: 113; BB: p. 52, tab. 6); presso Malga Juribello; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana; Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; BO: 53; LA: 57); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1(V)] (B&B in BM: 108); Lago di Juribrutto; alta Val Venegia, Lago di Cece; Palù dei Mugheri, Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Rio di Zigolé; Passo di S. Pellegrino; Lago di Campagnola (G&T, in 26 rill. fitosoc.)

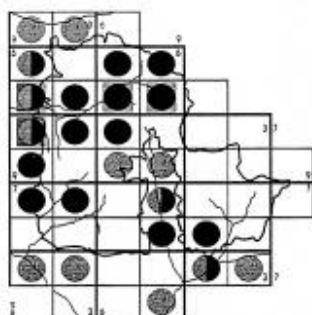
Carex elata All. - È stata osservata solo lungo la strada Paneveggio-Bellamonte in loc. Fiampelan (1440-1460 m) e a Bellamonte nella zona umida tra la strada e la mulattiera segnava 660 per Passo Lusìa (1390 m). Qualche cespo è stato piantato al Centro Visitatori a S. Martino; sembra che sia stato prelevato al Pra delle Nasse, dove tuttavia *C. elata* non è stata rinvenuta.

③ Val Venegia ☞ Forse *C. nigra* o *C. cf. juncella* ☞ (BO: 53)

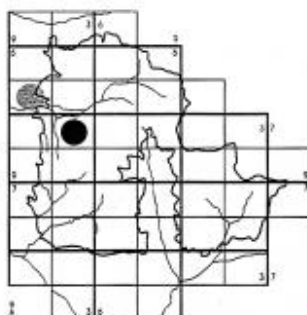
📖 *Carex juncella* (Fr.) Th. Fr. - Non osservata nelle località indicate in letteratura, anche se può essere stata confusa con esemplari di *C. nigra* a portamento cespitoso.

③ Lago di Calaita, Palù dei Mugheri (G&T, Tab. 27, pag. 77: ril. 1; Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4)

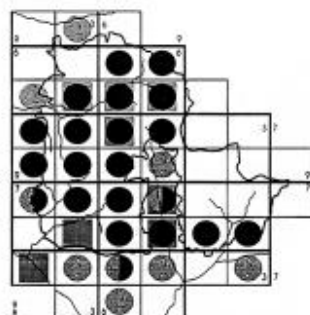
Carex bicolor All. - La zona di crescita classica è la Sorgente del Travignolo (1950 m) e a valle di questa fino a Malga Venegia. Qui *C. bicolor* si rinviene su depositi di limo glaciale. In altre zone è presente sui sentieramenti del pascolo su suolo marnoso esposto a N: subito a S e a NE del laghetto presso Cima Caladora (ca. 2275-2280 m), sul versante NE della cima della Costazza (2250 m), sul pascolo sulla sn. del torrentello 500 m a E della Capanna Cer-



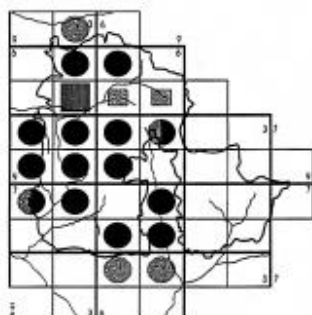
Carex paniculata



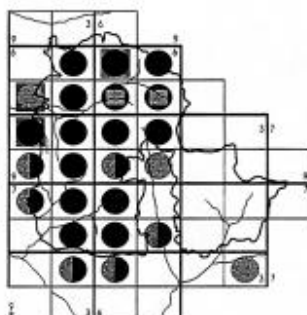
Carex brizoides



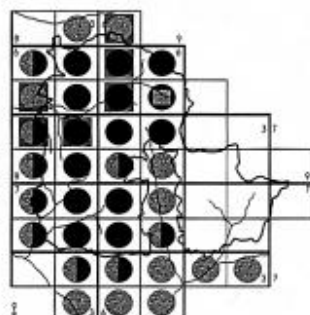
Carex leporina



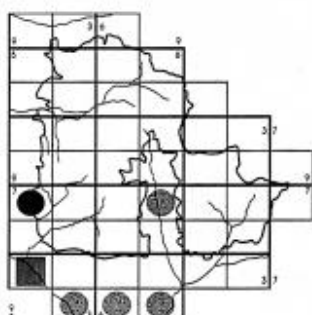
Carex brunnescens



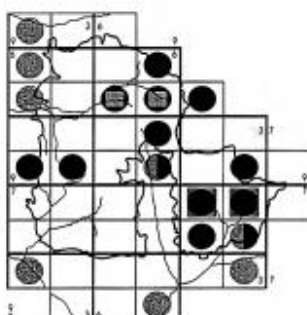
Carex canescens



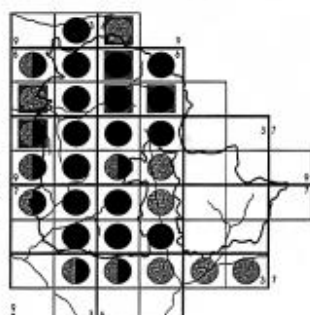
Carex echinata



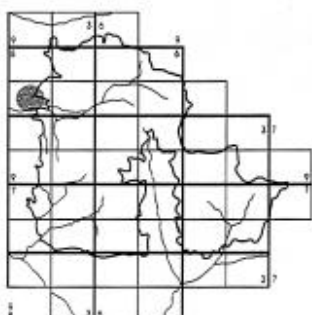
Carex remota



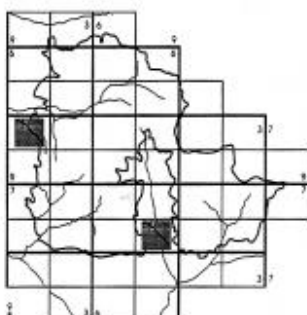
Carex mucronata



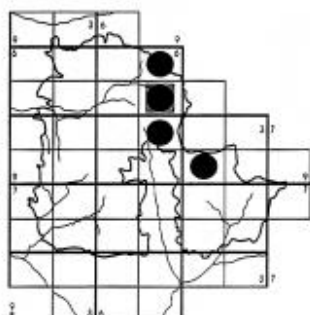
Carex nigra



Carex elata



Carex juncella



Carex bicolor

vino (2150 m), 650 m a E di Punta Rolle lungo un rigagnolo (2180 m), sulla selletta 900 m a N di Malga Pala (2190 m); su substrato dolomitico è stata rinvenuta poco sotto Passo Val di Roda verso il Col delle Fede (2540 m) su limo umido.

● Val Venegia; Campigolo della Vezzana; dalle sorgenti del Travignolo a M.ga Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12; BO: 43, 53; G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1, 2); Cima Cadalora, Costazza, Punta Rolle, Passo Val di Roda (Prosser, 1996: 216)

Carex parviflora Host - Diffusa nella fascia alpina in vallette nivali e su versanti a lungo innevamento soprattutto su substrato calcareo-dolomitico, ma anche su silice: presso il Rif. Rosetta si trova almeno a 2600 m; verso il basso scende raramente sotto 2000 m: ad es. al Campigolo de la Vezzana alle Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m. Su substrato siliceo ad es. tra Buse Malacarne verso Cima Valcigolera (ca. 2300 m), tra Forc. Scanaiol e Cima Scanaiol (2100-2400 m), sul versante N di Cima Grugola (2250-2320 m), sul versante N di Cima Folga (2370-2430 m), tra la Forc. di Bocche e i Laghi di Lusìa (2400-2480 m), Gronton (2400-2580 m), tra Forc. Juribrutto e Cima Juribrutto (2380-2697 m), etc.

● Paneveggio [9636/3] [Bresadola in D&S (I): 335] ● Pascoli di Malga Juribello, M. Agnelezza, M. Rolle ☞ Come «*Carex atrata nigra*» ☞ [9736/2{V}] (GG, in 3 rill. fitosoc.) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex atrata L. - Presente soprattutto su substrato calcareo-dolomitico, ma anche siliceo, fino ad oltre 2400 m (ad es. lungo il sent. 349 Passo Colbricon-Forc. di Ceremana); in basso in sn. Travignolo alla base del macereto a 1790 m. Su silice ad es. a Punta Ces (2200-2220 m), al Pian della Cavallazza (2000-2050 m), Val Bonetta (1800 m), sul versante N di Cima Grugola insieme con *C. parviflora*.

● VFA [LB in H1: 1500; F2: 119; F1: 827; Bernard in IBF in D&S (I): 332]; Passo Lusìa [9636/3] (HO: 29); fra Punta Rolle e il Cimon della Pala [9736/2] (BR: 484) ● Forcella Juribrutto (ME: 180) ● Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 5, 6, 10; BO: 53)

Carex aterrima Hoppe - Tra cespugli e nelle praterie su suolo acido tra ca. 1500 m (a soli 1460 m sulla riva SE del lago di Paneveggio) fino a ca. 2300 m (ad es. lungo la cresta a WNW di Passo Venegiotta a 2270-2380 m).

● Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex umbrosa Host - In prati e boschi umidi dai fondovalle fino a ca. 1600 m: a Piereni (1230 m), nella Valle del Rio Cereda di fronte alla Colonia Ferrarese, su un prato abbandonato ai Masi di Tognola in Valzanca a ca. 1300 m, nel pascolo umido di Malga Zivertaghe (1350 m), ca. 1 Km a S di loc. Molesca (800-900 m, L. Sottovia), presso Siror (800 m), a valle dalla SS 50 subito a W dell'ex Forte Buso (1430-1450 m), loc. Cheta 500-700 m NE Forte Buso (1600-1650 m), diffusa sopra Paneveggio verso Malga Bocche fino a ca. 1700 m.

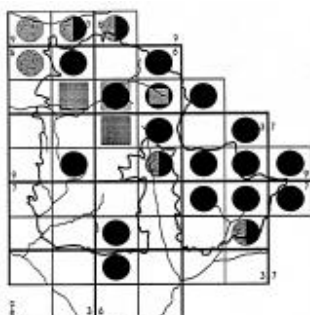
● Tra Paneveggio e Lusìa ☞ Come «*C. longifolia* Host» ☞ [9636/3] [F in B1 (X): 90; F2: 120; F in A1: 394; F in A2: 76; F in A3 (I): 327; F in G2: 176] ● Sotto Malga Civertaghe [9736/4] (Prosser, 1993: 209); Località Piereni [9737/3] (Festi in Prosser, 1993: 208)

Carex pilulifera L. - Su prati magri acidofili; eccezionalmente al di sopra di 2000 m (ad es. a 2050 m tra i due laghetti di q. 2045 e 2052 tra Fossernica e Forc. di Valmaggioro; presso Forc. Scanaiol tra 2000 e 2100 m).

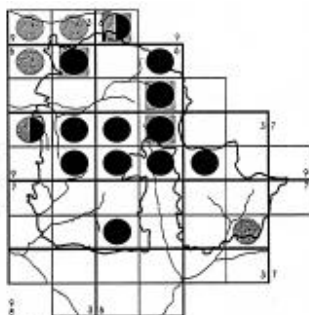
● Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. I); Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Lasen, 1983: 121)

Carex montana L. - Su prati magri su suolo blandemente acidificato fino a ca. 2000 m (ad es. lungo il sent. 651 Malga Bocche-Laghi di Lusìa tra 1951 e 2050 m).

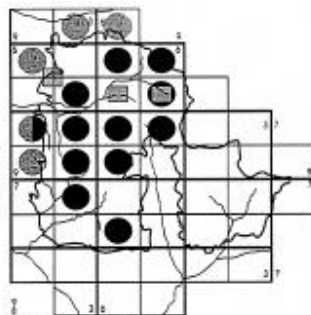
● VFI; VFA; P [A3 (I): 323]; tra Passo Lusìa e Paneveggio [9636/3] (HO: 29) ● Sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 221, 219, 220); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)



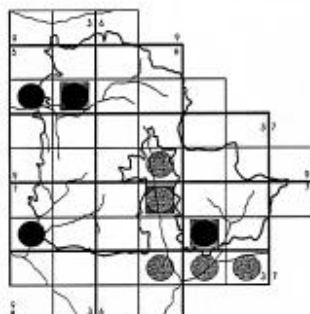
Carex parviflora



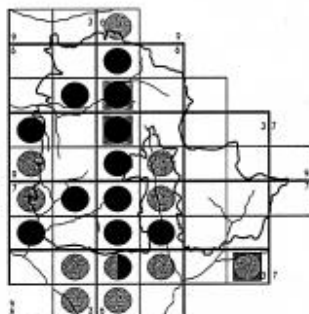
Carex atrata



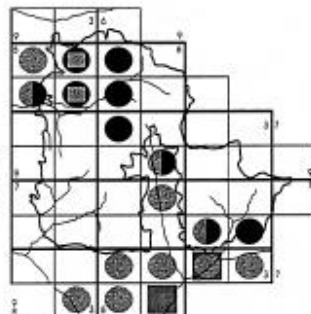
Carex aterrima



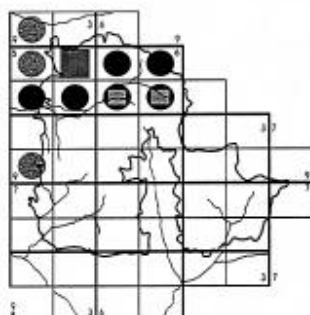
Carex umbrosa



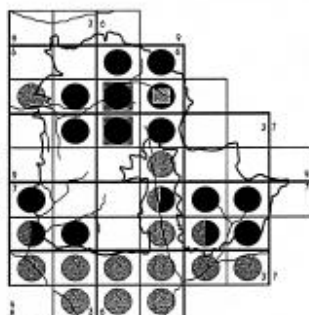
Carex pilulifera



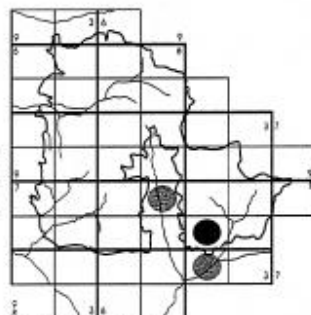
Carex montana



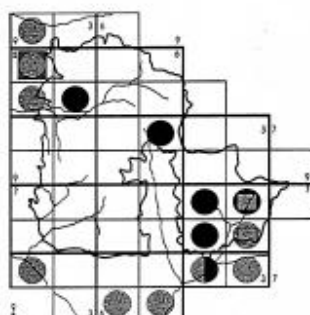
Carex ericetorum



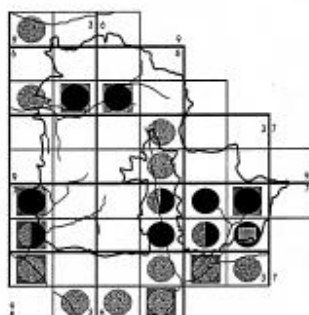
Carex caryophyllea



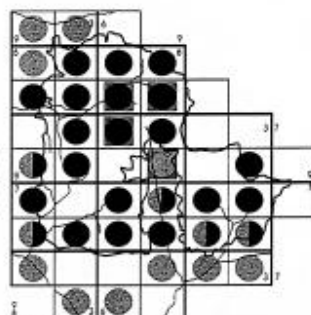
Carex tomentosa



Carex humilis



Carex digitata



Carex ornithopoda

Carex ericetorum Pollich - Soprattutto nella Val Travignolo: alla condotta subito a NE della diga del Lago di Forte Buso (1500 m), ca. 300 m a NE della cima del Viezzena (2400-2430 m), presso Malga di Bocche (1900 m), lungo il Rio Vallazza a N del Pian dei Casoni (a ca. 1700 e ca. 1800 m), tra Forc. Venegia a Cima Venegiotta (2215-2401 m), diffusa sull'altipiano del Castellazzo (2200-2250 m), sul versante a W del M. Mulaz a monte del sent. 749 (1900-2000 m), sul versante S di Cima Cece tra 2350 e 2610 m.

❶ VFA (G2: 176); S. Pellegrino [9636/1{O}] [F in A3 (I): 324; G2: 176]; Passo Lusia ↗ Come «f. *membranacea* Hoppe» = var. *approximata* (Bellardi) Richter ↗ [9636/3] (HO: 29) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex caryophyllea Latourr. - In prati asciutti dal fondovalle fino a ben oltre 2000 m: sulla cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia a 2217-2305 m; sulla cresta della Pala Monda a 2180-2350 m. In Val Canali sale a quote meno elevate (a 1550 m nel sottoroccia lungo il sent. 711 per Val delle Lede), così come in Val Pradidali (solo fino alla Malga a 1430 m).

❶ VFA [Ambrosi in B1 (X): 88; A3 (I): 326] ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, in 7 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex tomentosa L. - Rara su prati magri tendenzialmente umidi: ai Piereni (1230 m), a monte di Siror in loc. Daneore (1000-1100 m) e nel pascolo di Malga Zivertaghe (1350-1400 m).

Carex humilis Leyss. - Non molto frequente su pendii erbosi asciutti fino a oltre 2000 m, con netta preferenza per il substrato calcareo-dolomitico (aridità edafica); in loc. Belvedere a 1250 m, versante SW del Col dei Cistri (ca. 1500 m), nei pressi del sent. 711 per Val delle Lede sul pendio esposto a S a ca. 1700 m e lungo il sent. 709 in Val Pradidali a ca. 1700-1800 m, lungo il sent. 614 per Sas da Mezdi (1900 m), lungo la strada che fiancheggia il Rio Vallaccia verso Fraina (1450-1550 m), da loc. Larcionè sopra Bellamonte verso Le Pezze (1780-2000 m), tra il Rio di Costagnella e il Rio di Lusia (1547-1650 m), subito sopra Bellamonte (1450 m), sulle roccette del versante S di Punta Rolle (2050-2200 m).

❶ VFA; Cima Viezzena [9636/3] [F in A3 (I): 330] ❷ Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223)

Carex digitata L. - Frequente in zone boscate fino a ca. 1500 m; lungo la Val Pradidali e la Val Canali forse non al di sopra di ca. 1500 m, lungo la Valzanca solo fino a 1500 m ca., lungo la Valle del Cismon verso N fino a 1630-1645 m lungo la strada per Passo Rolle; nella Val Travignolo almeno fino alla strada per Passo Rolle tra 1630 e 1645 m.

❶ VFA [F in A3 (I): 332] ❷ Presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 3 rill. fitosoc.); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235) ❸ Valzanca [9736/3]; Val Canali [9737/3]; Val Reganel [9836/1]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 9 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2]; Vallon della Caccia; sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 1: ril. 91, Tab. 2: ril. 72; Tab. 3: ril. 71)

Carex ornithopoda Willd. - Frequente in zone erbose su substrato calcareo-dolomitico, più rara su silice. Verso il basso a ca. 700 m lungo la strada a SE di Caoria (loc. Calchera), mentre verso l'alto sale fino ad oltre 2400 m (ad es. ai piedi delle Cime di Bragarolo a 2350 m; sui versanti S di Cima Valcigolera e Cima Miesnotta a ca. 2200-2300 m; sul versante E di Cima di Lusia a SW della Forc. di Lusia a 2400-2450 m).

❶ VFI; VFA [A3 (I): 333]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (ZS: 125) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4] ↗ Come «*Carex digitata ornithopodioides*», che è però sicuramente errato per *ornithopoda* (si vedano altri rilievi) ↗ [9636/4] (GG, in 9 rill. fitosoc.) ❸ Val Venegia ↗ Anche la var. *elongata* (Leybold) Asch. & Gr. ↗ [9636/4] (BO: 53; MI, Tab. 3: ril. 79)

Carex ornithopodioides Hausm. - In vallette nivali solo su substrato calcareo-dolomitico: verso l'alto ad almeno 2600 m presso il Rif. Rosetta; verso il basso fino a ca. 2000 m (ad es. ai piedi delle rupi del versante W della Cima Rosetta a 1950-2050 m).

- ❶ VFI (F, Gelmi e Sardagna in G2: 176); VFA ☞ Come «*Carex reclinata* Facchini» ☞ (A1: 394; A2: 77); S. Pellegrino ☞ Come «*C. subnivalis* Arv. Touv.» ☞ [9636/1{O}] (Gelmi in G2: 176; Valbusa, 1897: 173); Castellazzo [9636/4] [F (leg. Pacher) in A3 (I): 335; F, Gelmi e Sardagna in G2: 176]
- ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

***Carex capillaris* L.** - Diffusa soprattutto su substrato calcareo-dolomitico: ad es. lungo il sent. 701 per il Rif. Rosetta da Col Verde a 2400 m e sul versante N del Viezzena a 2300-2400 m. In basso è presente in zone umide fin verso 1200 m: ad es. ai Piereni a 1230 m. Su silice è decisamente meno diffusa: tra Malga Bocche e laghi di Lusìa (2160-2350 m), lungo il sent. 633 da Passo Lusìa verso Cima di Lastè (2120-2320 m), nel pascolo a SE di Malga Bocche (1880-1910 m), nella zona umida pochi metri a E di Malga Valzanchetta (1870 m), in una piccola palude nell'abetina ai Piani di Valzanca (1400-1450 m).

- ❶ VFA [A1: 394; A2: 77; F in A3 (I): 340]; S. Martino di Castrozza; Pala di S. Martino [9736/2] [F in A3 (I): 342; LB in H1: 1502; ZS: 125]; Tognola («Tognola Paß») [9736/4] (Ball, 1868: 463) ❷ Val Venegia ☞ Anche la var. *minima* Beck ☞ [9636/4] (BO: 53); presso Malga Juribello; Val Venegiotta; Campigolo della Vezzana ☞ Come «var. *minima*» ☞ [9636/4] (B&B in BM: 116; BL, Tab. pag. 127: ril. 3, 4, 5, 8, 9, 11, 12); alta Val Venegia (G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 2)

***Carex sylvatica* Huds.** - In boschi igrofili, soprattutto su suoli asfittici. Nel Parco: nel bosco lungo la parte bassa del Sent. del Cacciatore (1600 m), a Prati di Ronz lungo il sent. 713 (1500 m), Val Canali sinistra e destra idrografica a ca. 1400 m, lungo il sent. 707 per il Rif. Treviso a ca. 1500 m, lungo la strada per Piereni (ca. 1150 m), Pra Ostio (1300 m), sent. 709 per Val Pradidali a ca. 1230 m, ai Masi di Tognola (1125-1250 m), Valsorda (1210-1270 m); nella Velle del Travignolo solo lungo la strada forest. tra il Rio di Lusìa e il Rio di Costagnella tra 1650 e 1913 m.

- ❷ Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349) ❸ Sopra Transacqua verso Sasso della Padella; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 218, 219)

***Carex alba* Scop.** - Frequente in zona nei boschi montani asciutti, con preferenza per il substrato calcareo-dolomitico (aridità edafica); verso l'alto fin verso 2000 m lungo l'ultimo tratto del sent. delle Sedole prima della confluenza con il sent. 709; su substrato siliceo in genere non sopra i 1000 m. Nella Valle del Travignolo pare piuttosto rara: è stata rinvenuta solo presso la Casa Cantoniera a Paneveggio (1520-1540 m).

- ❶ VFA [A3 (I): 336]; Paneveggio [9636/3] [F in A3 (I): 336] ❷ Val Canali [9737/3]; sopra Transacqua verso Sasso della Padella; lungo il Rio Ceredai; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 6 rill. fitosoc.)

***Carex pallescens* L.** - Diffusa su prati magri e pascoli acidofili, e quindi soprattutto su substrato siliceo. In alto fin verso 2000 m: ad es. presso Punta Ces in direzione del Colbricon a ca. 2050-2000 m; in basso fino ai fondovalle (ad es. a W Fiera a 780-860 m).

- ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235); pascoli di Malga Juribello, M. Agnezza, M. Rolle [9636/2 e 9636/4] (GG, in 22 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 81); Marcìo, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ❸ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); presso Malga Juribello; Val Venegia; presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (B&B in BM: 116; BB: p. 65, tab. 13; BO: 53); Palù dei Mugheri e peccata circostante [9736/1{V}] (B&B in BM: 108)

***Carex panicea* L.** - In zone umide dai fondovalle (in loc. Osne a ca. 720 m) fino ad oltre 2000 m (ad es. lungo il sent. 633 sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè tra 2120 e 2320 m), sia su calcare che su silice.

- ❶ VFI; VFA (G2: 177) ❷ Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, Tab. 102-103, p. 205-206: ril. B; Tab. 107, p. 218-219: ril. A, B) ❸ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 53)

Carex firma **Host** - Frequente e solo su substrato calcareo-dolomitico tra 650-700 m (in Val di Castel) fino ad oltre 2600 m (ad es. tra il Rif. Rosetta e Cima Corona).

❶ Paneveggio [9636/3] [F in A3 (I): 346] ❷ Val Venegia [9636/4] (DZ: 566); (*) Forcella d'Olto [9737/3] (PW, Tab. p. 34-35: ril. 4) ❸ Val Venegia, sotto Cima dei Bureloni [9636/4] (BB: p. 69, tab. 15, r. 1); Val Venegia [9636/4] (BO: 53; MI, Tab. 3: ril. 79); presso Punta Rolle [9736/2] (BB: p. 71, tab. 16)

Carex sempervirens **Vill.** - Frequente su ogni substrato, dove caratterizza ampi tratti di praterie alpine. Verso l'alto fino a ca. 2600 m (ad es. nei pressi del Rif. Rosetta), mentre in basso scende fino a ca. 1000-1100 m (ad es. in loc. Daneore).

❶ VFA [Eschenlohr in IBF in D&S (I): 361]; Passo Lusia [9636/3] (HO: 29); dal sent. sopra Siror a S. Martino di Caostrozza [9736/4{V}]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14, 17) ❷ Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 30 rill. fitosoc.); Cimon della Pala [leg. Hertel, 1965] [9736/2] (Diettrich, 1967: 27); Passo Rolle [9736/2] (MA: 390); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 566) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini; sotto Cima dei Bureloni; Val Venegia [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; p. 69, tab. 15, r. 1; BO: 53); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10)

Carex ferruginea **Scop.** - A S del Rosetta non appare molto frequente e sembra relegata a vallette nivali; a N è piuttosto diffusa soprattutto su pendii erbosi esposti a N. Nella parte SE dell'area *C. ferruginea* è stata rinvenuta a Forcella d'Olto (2080 m), a monte del Rif. Treviso lungo il sent. 707 a ca. 2100 m, lungo il sent. Depaoli a ca. 1750 m, presso il bivacco Minazio (2240 m), presso il Rif. Velo a ca. 2300 m, lungo il sent. 712 da Col Verde per il Rif. Rosetta a 2100-2400 m, zona del Col delle Fede (ca. 2200 m); in alto è stata osservata fin nei pressi del Passo Mulaz ad oltre 2600 m.

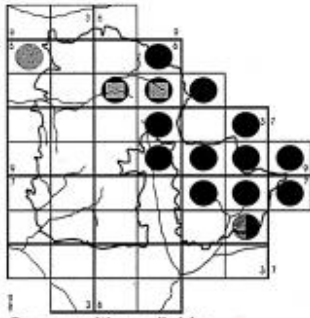
⇒ Come «*C. ferruginea*», ma da riferire a *C. ferruginea* s. s. (per le segnalazioni antiche c'è una certa probabilità che si tratti di *C. austroalpina*): ❶ P [F in A3 (I): 349]; Castellazzo [9636/4] (HO: 29); Punta Rolle [9736/2] (BR: 484) ❷ Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 235) ❸ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 53; LA: 58, 59); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71, 70)

Carex austroalpina **Bech.** - Frequente soprattutto nelle faggete ed abieteti su substrato calcareo-dolomitico, solo nella parte meridionale dell'area. Verso N si trova fino al Col Verde (lungo il sent. 701 tra 1950 e 2100 m), alla cascata del Rio Fontanella a E di S. Martino (1510-1550 m) e subito a monte di q. 1586 a N di S. Martino (1600 m). In Val di Castel è stata osservata a soli 650 m.

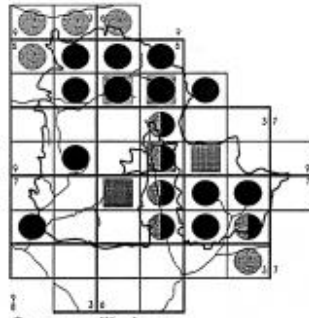
❶ Lungo il Rio Cereda; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza ♣ Come «*Carex ferruginea* Scop.», ma non esiste riferimento a *C. austroalpina* Bech. (a cui si riferiscono probabilmente la totalità delle segnalazioni) in alcun rilievo ♣ [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 219, 220)

Carex brachystachys **Schrank** - Sporadica su rupi quasi esclusivamente calcareo-dolomitiche, con preferenza per la parte meridionale dell'area: in Val di Castel (ca. 700 m), lungo il sent. 707 sopra il Rif. Treviso a ca. 1800-1900 m, sulle rupi in sinistra e destra Val Canali a ca. 1400 m, a valle del Cant del Gal a ca. 1150 m, tra Piereni e Prati Fosne (1350 m), nel Boal del Fosco (ca. 1500-1700 m), presso Prati Cercenadura (1300 m), in Val Pradidali a 1650 m, su massi lungo il Torr. Cismon (1270-1350 m), alla base delle rupi del versante S del Cimon della Pala (2300-2400 m), in Val Venegia sulle roccette sulla destra del sent. che sale da Campigolo della Vezzana al M. Mulaz (ca. 2100 m), etc. Su silice in Val Reganel (1250-1300 m) e nella forra del Rio Valsorda (950 m).

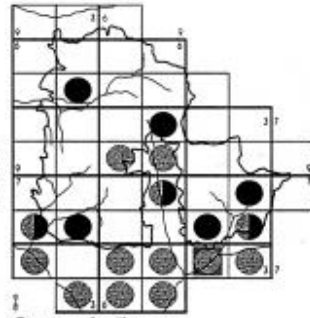
❶ P (F2: 121) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)



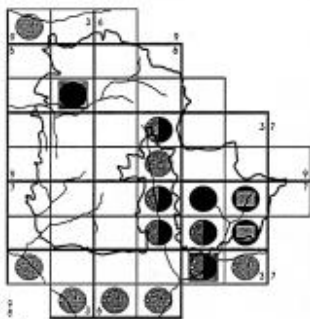
Carex ornithopodioides



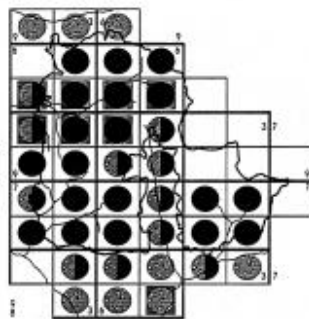
Carex capillaris



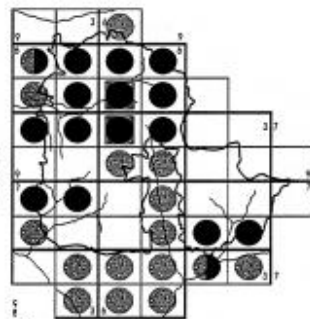
Carex sylvatica



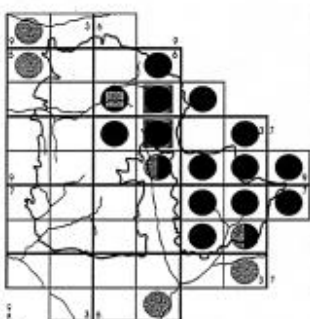
Carex alba



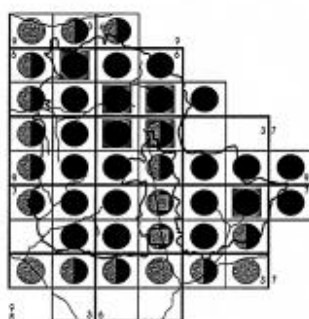
Carex pallescens



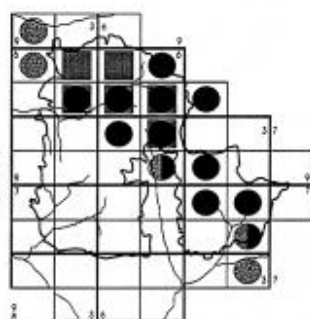
Carex panicea



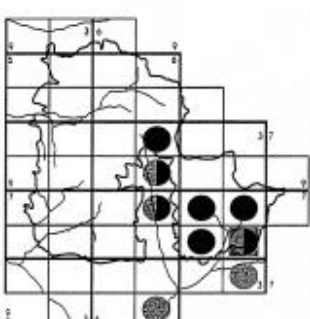
Carex firma



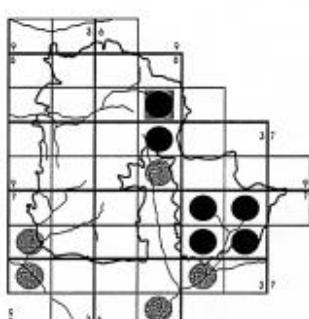
Carex sempervirens



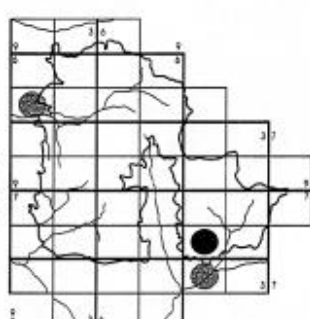
Carex ferruginea



Carex austroalpina



Carex brachystachys



Carex distans

Carex distans L. - Nella periferia NE di Siror (ca. 800 m), nella periferia NE di Tonadico lungo il Rio Cereda (ca. 790 m), a NE di Bellamonte lungo il sent. 660 per Passo Lusìa (1400-1450 m).

Carex hostiana DC. - In zone umide ricche di calcare: tra loc. Larcionè e loc. Degoia (1730-1760 m), lungo la strada verso NW fino a Malga Canvere (1940-1977 m), nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), sotto Bellamonte verso loc. La Torba (1390-1400 m), Bellamonte (1400 m), loc. Prato di S. Martino (1500 m), pascolo a SE di Malga Bocche (1880-1910 m), tra Malga Venegia e Malga Venegiotta (1766-1824 m), ai Piereni (1230 m), nella zona umida in destra idrografica del torrente Canali a ca. 1100-1150 m, al Pra delle Nasse parte E (1470 m), Malga Zivertaghe (1320-1420 m), Val Fusinetta lungo la SS 50 (930 m), loc. Fasierne a monte di Imer (820-950 m), loc. Osne (720 m), etc. Piuttosto diffuso l'ibrido *Carex x xanthocarpa* Degl. (*C. hostiana x lepidocarpa*), di solito in presenza di entrambe le specie parentali: lungo la strada da Bellamonte per Passo Lusìa tra 1640 e 1750 m, lungo la strada forest. a E di Malga Canvere (1913-1940 m), nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), sotto Bellamonte verso loc. La Torba (1390-1400 m), loc. Prato di S. Martino (1500 m), nel pascolo a SE di Malga Bocche (1880-1910 m), tra Belvedere e Piereni (1220 m), presso il laghetto Welsperg, Pra delle Nasse, Malga Zivertaghe, Fasierne a monte di Imer, loc. Osne a NE di Mezzano, etc.

❶ P; Paneveggio [9636/3] [F in A3 (I): 356] ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 53)
⇒ *Carex X xanthocarpa* Degl.: ❶ VFA (G2: 178); P (G2: 178); Paneveggio ☞ Come «*C. flava x Hornschuchiana - C. fulva* Good.» ☞ [9636/3] (G2: 178)

Carex flava L. - Nel bosco Tegnazza (ca. 1500 m), a Malga Bocche (1930-1950 m), lungo la strada forest. tra il Rio di Lusìa e il Rio di Costagnella fino al bivio per Passo Lusìa (1650-1913 m), lungo la stradina che sale all'albergo-rist. Castelir (1420-1560 m), sotto Bellamonte verso loc. La Torba (1390-1400 m), lungo il sent. 629 da Malga Juribrutto verso Lago Juribrutto (1790-1930 m), presso Malga Venegia (1750-1790 m), presso il Palù dei Mugheri parte S (nella torbierina poco a SW, 1500 m), etc.; non sempre risulta chiaramente differenziabile da *C. lepidocarpa* (vedi).

❶ VFA ☞ Come «*Carex flava* Linn. var. *elatio* Neilr.» ☞ [F in A3 (I): 354] ❷ Zona Malga Juribello-Passo Rolle ☞ Come «*Carex flava*» ☞ [9636/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A, B) ❸ Palù delle Rane [9636/3]; presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri e pecceta circostante ☞ Come «*Carex flava* L.» ☞ [9736/1{V}] (B&B in BM: 108, 113, 116); Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex lepidocarpa Tausch - Sembra la specie più diffusa dell'*aggregatum*, diffusa in zone umide senza preferenza per il substrato dai fondovalle fino ad oltre 2000 m: ad es. lungo il sent. 633 sopra Passo Lusìa verso Cima di Lastè (2120-2320 m), al Passo Costazza presso la Baita Segantini (2170-2180 m). La presenza di *C. tumidicarpa* Anderss. è verosimile (cfr. anche bibliografia): esemplari dubbi sono stati osservati ad es. sul pendio umido in ds. Torr. Valsorda a 1550 m.

❷ Zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. B, C, E)
❸ Val Venegia [9636/4] (BO: 53); Val Venegia; Campigolo della Vezzana [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11, 12; G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1, 2); Palù dei Mugheri ☞ Come «*Carex tumidicarpa* Anderss.» ☞ (G&T, Tab. 28, pag. 80-81: ril. 4)

Carex oederi Retz. - In Val Pradidali lungo il sent. 709 tra 1400 e 1600 m, tra il Laresè di Tognola e Malga Tognola di Siror (1850-1980 m), 200 m a S di Malga Valsorda Alta (1930 m), nella parte E del Pra delle Nasse (1470 m).

❶ Prati alpini di Paneveggio ☞ Come «*Carex flava* Linn. var. *oederi* Neilr.» ☞ [9636/3] [PP: 468; Perini in A3 (I): 354]

Carex frigida All. - Frequente soprattutto su silice lungo ruscelli da ca. 1200 m (ad es. lungo il Rivo Valsorda tra 1210 e 1250 m) fino ad oltre 2400 m (ad es. sulle rupi stillicidiose esposte a S delle Cime di Bragarolo e delle Cime di Ceremana e sul versante a N del Lago di Lusia più settentrionale).

● Campo d'Orso (Valle S. Pellegrino) [9636/2]; Colbricon [9736/2] [F in A3 (I): 343] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 53)

Carex limosa L. - Sporadica nelle torbiere. Nel Parco: sulla sponda di entrambi i laghetti al Passo Colbricon (1909 e 1922 m) e nella zona umida del Pian della Cavallazza (1920 m). Fuori Parco: in loc. La Torba presso Bellamonte (1400 m), al Pra delle Nasse (1470 m, in due sezioni), nella zona umida poco a W di loc. Camp tra Passo Lusia e loc. Larcionè (1920-1930 m), prato torboso sotto strada tra loc. Larcionè e loc. Degoia (1730-1760 m), a S di Passo Lusia a ca. 2000 m.

● VFA (A1: 394; F1: 828; A2: 76); Pian dei Casoni (Paneveggio) [9636/4] ♀ Stazione verosimilmente estinta (cfr. anche BO: 50) ♂ [F2: 119; A1: 394; A2: 76; F in A3 (I): 317; G2: 175]

Carex irrigua (Wahlenb.) Hoppe - Diffusa nelle zone umide e sui bordi dei laghetti della fascia subalpina ed alpina su substrato siliceo. In basso a 1570 m alla confluenza tra il Rio Tognola e il Torr. Valsorda e a soli 1470 m nella parte E del Pra delle Nasse. In alto fino ad oltre 2300 m (ad es. ai Laghi di Lusia attorno al laghetto di q. 2352).

● VFA [F in A3 (I): 318; G2: 175]; S. Pellegrino [9636/1(O)] (G2: 175); Cavallazza [9736/2] (HO: 30); Tognola di S. Martino [9736/4(V)] (G2: 175) ● La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Passo di S. Pellegrino, Lago di Cece (G&T, Tab. 29, pag. 83: ril. 2, 3, 4; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 3, 22; Tab. 44, pag. 117: ril. 10)

Carex rostrata Stokes - Diffusa in zone paludose e sul bordo di laghetti con preferenza per il substrato siliceo fino ad oltre 2300 m (ad es. tra Buse Malacarne e Forc. Valcigolera). Nel Parco: Lago di Calaita (1610 m), Campigol del Rosso, Piani di Valzanca (1400-1450 m), loc. Prato di S. Martino (1500 m), versante a WNW di Malga Vallazza (2000-2300 m), pendio con risorgiva subito a E del Rio Castellazzo (1680-1740 m), sn. Travignolo in Val Venegia a monte della presa d'acqua (1760-1770 m), Palù dei Mugheri (1480 m). Fuori Parco al Pra delle Nasse presso S. Martino (1470 m), piccola zona umida a NW del Col Molinai (1420 m), loc. Cheta 500-700 m NE Forte Buso (1600-1650 m), loc. La Torba sotto Bellamonte (1390-1400 m), etc.

● VFA [F in A3 (I): 367] ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (LA: 59); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 53); Palù dei Mugheri [9736/1] (B&B in BM: 108); Laghi di Colbricon, Lago di Cece (G&T, Tab. 7, pag. 37: ril. 1, 2; Tab. 8, pag. 39: ril. 2, 3; Tab. 13, pag. 46: ril. 9; Tab. 23, pag. 68-69: ril. 8; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 22)

Carex acutiformis Ehrh. - Solo una popolazione di ca. 30 mq. quasi completamente sterile lungo un ruscello in loc. La Pozza (o il Buso) a E di Bellamonte (1410 m).

Carex flacca Schreb. - Frequente in zona fin verso 1900 m (ad es. lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena e Prati di Ronz a ca. 1800 m; sotto Passo Rolle verso S. Martino lungo il torrentello a 1900-1950 m; nel vallone a WNW di Cima di Valles a 1900-1950 m). Non è stata rilevata la distribuzione della subsp. *clavaeformis* (Hoppe) Braun-Blanq.

● VFI; VFA [A3 (I): 361] ● Costagnella, Bocche, Miniera, Lusia (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 235) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); Val Venegia [9636/4] (BO: 53); presso Malga Juribello [9636/4]; Palù dei Mugheri, settore S [9736/1] (B&B in BM: 108, 116); Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana ♀ Come subsp. *clavaeformis* (Hoppe) BR.-BL. ♂ [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 11, 12; BO: 53; LA: 57; G&T, Tab. 40, pag. 109: ril. 1); Val di Castel [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Carex birta L. - Diffusa dai fondovalle fin verso 1500 m. Nel Parco: in loc. Belvedere (1220 m), Piereni (1230 m), Pra Ostio (1300 m), Malga Pradidali (1430 m), Prato Rodena (1500

m), ai Masi di Tognola (1125-1250 m); lungo la Val Travignolo a quote più elevate: a Malga Juribello (1800-1900 m); a Malga Venegia (1750-1790 m).

● VFI; VFA [A1: 395; A2: 78; F in A3 (I): 374]

Elyna myosuroides (Vill.) Fritsch - Su praterie alpine ventose, soprattutto su substrato calcareo-dolomitico: in alto fino ad oltre 2600 m sull'altopiano delle Pale. In basso raramente sotto 2000 m (ad es. sui dossi ventosi subito a SW di Malga Fosse di Sopra a 1925-1940 m). Su substrato siliceo è stata rinvenuta sulla cresta della Cavallazza Piccola (2200-2305 m), lungo la cresta tra Cima Folga e Cima Scanaiol (2200-2320 m), sul versante W di Cima Folga (2150-2350 m); è diffusa lungo la catena Lusia-Bocche, mentre sembra mancare sulla catena del Lagorai a W del Passo del Colbricon.

● VFA (G2: 173); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34) ● Alta zona del Parco (AR: 559) ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Kobresia simpliciuscula (Wahlenb.) Mack. - Diffusa in zone umide ricche di basi soprattutto nel bacino del Travignolo: poco a W di loc. Camp tra Passo Lusia e loc. Larcionè (1920-1930 m), poco a E della strada Bellamonte-Passo Lusia in loc. Degoià (1800-1830 m), a S di Passo Lusia (1950-2050 m), tra Passo Lusia e loc. Morea (2000-2120 m), lungo il sent. 633 da sopra Passo Lusia verso Cima di Lastè (2180 m, su porfido!), a SE di Malga Juribello lungo il Rio di Juribello (1900-2000 m), sulla sponda sn. del Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia (1665-1675 m), sul pendio con risorgiva subito a E del Rio Castellazzo (1680-1740 m, molto abbondante), sul versante W del M. Mulaz sopra Malga Venegiotta (2200-2300 m), alla base di rupi esposte a SW poco sotto Passo Mulaz ad oltre 2550 m, lungo il Travignolo al Campigol de la Vezzana soprattutto alle Sorgenti del Travignolo (1910-2000 m). Rara su roccette dolomitiche (firmeti): sulla Cresta della Pala Monda (2180-2350 m), sulla cresta a W del Rif. Velo a 2250 m. Assai rara in Val Pradidali: solo due cespi sul sent. 719 ca. 200 m a S della confluenza con il sent. del Cacciatore a ca. 1610 m.

● Cima Bocche [9636/2] [F in A3 (I): 377; F in G2: 173]; Passo Lusia [9636/3] (HO: 29) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A) ● Campigolo della Vezzana; Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 8, 9; BO: 55; G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3)

Scirpus sylvaticus L. - Diffuso in aree erbose o boscate umide, quindi con preferenza per il substrato siliceo, fino a ca. 1700 m (ad es. al Laresè di Tognola a 1650-1850 m, presso il lago di Calaita a 1600 m, a Passo Palughet a ben 1900 m). Lungo la Val Travignolo si trova solo fino alla sponda SE del Lago di Forte Buso (1460 m).

● VFI, «in parte meridionali» [F in B1 (III): 573; F in H1: 916; A3 (I): 396] ● Val Scura sotto Malga Crel [9736/4] (ARG: 225) ● Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 114); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45)

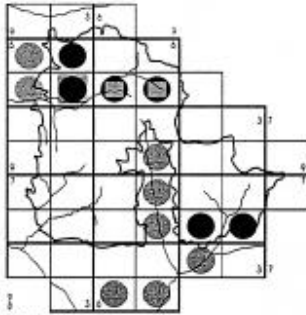
Blysmus compressus (L.) Panz. ex Link - Piuttosto sporadico in zone umide soggette a calpestio fino ad oltre 1900 m (ad es. a Passo Rolle, presso Malga Canvere, a Malga Bocche). Verso il basso in loc. Daneore a ca. 1000-1100 m.

● VFI; VFA [F in B1 (III): 573; A1: 388; A2: 75] ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2 e 9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. C; Tab. 107, p. 218-219: ril. B) ● Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (BO: 53; LA: 57); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 115; BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 11)

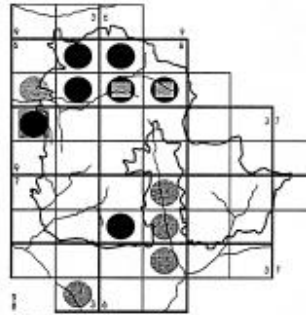
Eleocharis palustris (L.) Roem. & Schult. - Solo nella pozza di Malga Valsorda Alta (1910 m).

● VFI; VFA [F in B1 (III): 573; A3 (I): 386]; Paneveggio [9636/3] [F in B1 (III): 573]

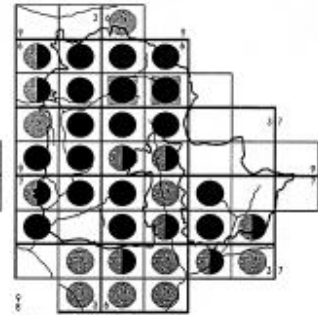
Eleocharis austriaca Hayek. - Al Lago di Calaita, nel pascolo di Malga Fossetta sul fondo fangoso della pozza d'alpeggio (1545 m) e nella zona umida a NW del Col Molinai (1420 m).



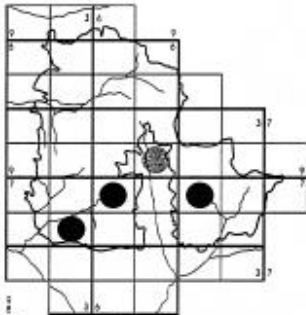
Carex hostiana



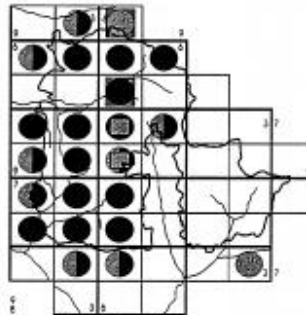
Carex flava



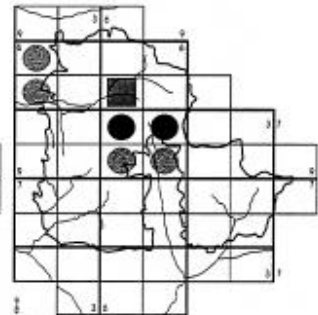
Carex lepidocarpa



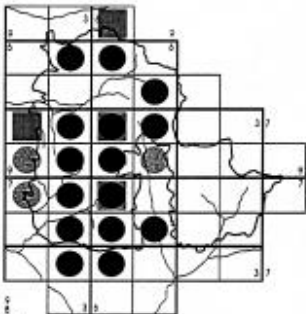
Carex oederi



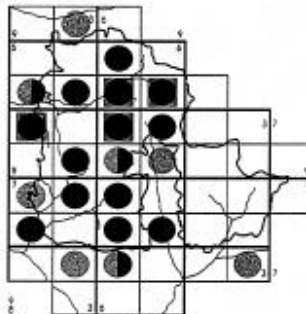
Carex frigida



Carex limosa



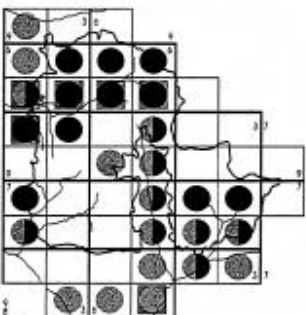
Carex irrigua



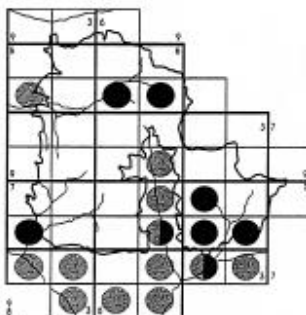
Carex rostrata



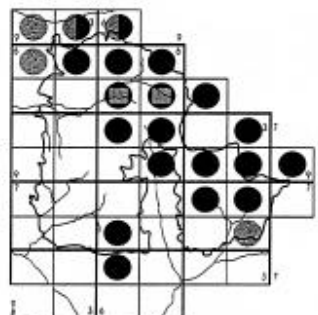
Carex acutiformis



Carex flacca



Carex hirta



Elyna myosuroides

● Lago di Calaita [9736/4] (Prosser & Festi in Prosser, 1995: 155); Malga Fossetta e loc. Padreterno presso Passo Cereda [9837/1] (Prosser, 1995: 155)

Eleocharis uniglumis (Link) Schult. - Solo nella zona umida in loc. Osne a NE di Mezzano subito a SW della cascina (710 m) e su scorrimento d'acqua lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusìa a 1630 m.

● VFI (G2: 172)

Eleocharis quinqueflora (Hartmann) O. Schwarz - Su prati umidi ricchi in basi: sul pendio subito a N di prati Fosne (1550 m), a Piereni (1230 m), lungo il torrente a S di Passo Rolle (1900-1950 m), poco a W di loc. Camp tra Passo Lusìa e loc. Larcionè (1920-1930 m), lungo la strada tra Passo Lusìa e loc. Morea (2000-2120 m), a Malga Bocche (1930-1950 m), a Bellamonte (1400-1470 m), a Malga Juribrutto (1900-1930 m), a Malga Juribello (1800-1900 m), sulla sponda sn. del Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia (1675 m), sul ripiano torboso sn. Travignolo sopra Malga Venegia a valle della nuova presa d'acqua (1755-1760 m), nella zona umida poco a valle del laghetto Welsperg (1010 m), in loc. Daneore sopra Siror (1000-1100 m), al Pra delle Nasse (in due sezioni), a Malga Zivertaghe (1320-1420 m), ai Piani di Valzanca (1400-1450 m, su filladi).

● VFI; VFA [F in B1 (III): 610; A1: 388; A2: 74; G2: 172]; Paneveggio [9636/3] (G2: 172); fra il Travignolo e il Pian dei Casoni (Paneveggio) [9636/4] [A3 (I): 384] ● Val Venegia [9636/4] (BL, Tab. pag. 127: ril. 1, 2, 5, 11; BO: 54; G&T, Tab. 38, pag. 105: ril. 3, 4; Tab. 40, pag. 109: ril. 1)

Trichophorum alpinum (L.) Pers. - Non comune su torbiere: a monte di Malga Canvere (1977-2150 m), tra Malga Venegia e Malga Venegiotta (1766-1824 m), in loc. Busa Ferrari a SW di Passo Rolle (1910-1040 m), nel pascolo umido ca. 300 m a S di Malga Valsorda Alta (1930 m), a monte del laghetto Welsperg (1020 m), al Pra delle Nasse presso S. Martino (1480 m) e in più zone umide in pendio (esp. S) a NE di Malga Boalon tra 1750 e 2000 m.

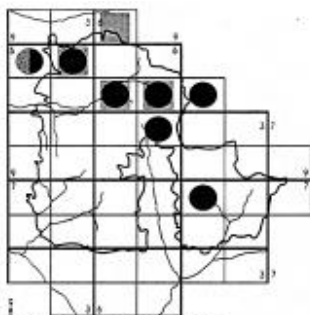
● VFI; VFA [F in B1 (III): 573; A3 (I): 402]; S. Martino di Castrozza [9736/2] (HO: 30)

Trichophorum caespitosum (L.) Hartm. - Frequente su praterie umide su substrato siliceo da ca. 1500 m (ad es. a 1470 m al Pra delle Nasse) fino a ca. 2400 m (ad es. tra Buse Malacarne e Forc. Valcigolera).

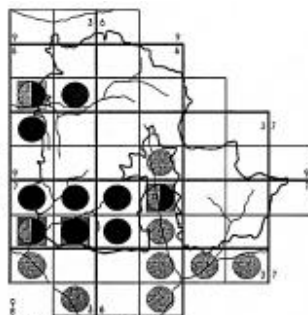
● VFI; VFA [F in B1 (III): 572; A3 (I): 385]; Cavallazza [9736/2] (HO: 30) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2{V}] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A); Parco di Paneveggio - Pale di S. Martino (DZ: 567) ● Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Lago di Campagnola; Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; Rio di Zigolé; Passo di S. Pellegrino, Lago di Juribrutto, Lago di Cece (G&T, in 17 rill. fitosoc.)

Eriophorum scheuchzeri Hoppe - Al bordo di laghetti alpini quasi esclusivamente su substrato siliceo. Laghi di Lusìa N (2330-2380 m), tra Forc. Juribrutto e Cima Juribrutto (2380-2697 m), lungo il sent. a N di Forc. Juribrutto (1750-2300 m), Lago di Juribrutto (2205 m), tra il Lago di Bocche e q. 2277 (2260 m), versante E della Costazza (2000-2200 m), Passo Costazza presso la Baita Segantini (2170-2180 m), Lago Cavallazza e nella zona umida a monte (2130 e 2210 m), a Buse Malacarne (2200 m), nel laghetto a SW di Forc. Valzanchetta (2170 m), poco a W di Forc. Scanaiol (2050 m), Laghetti di Pisorno (2000-2110 m), Laghetto a NE di Cima d'Arzon (2227 m), zona torbosa a 1980 m sotto l'Agnelessa, laghetto tra Cima Cuneletti e Cima Valsorda (2196 m), laghetto di Forc. Valsorda (2046 m). Su substrato dolomitico: nella zona umida di q. 2449 a E del Rif. Rosetta e lungo il sent. 702 tra il Rif. Rosetta e il bivio con il sent. 715 (2500-2225 m).

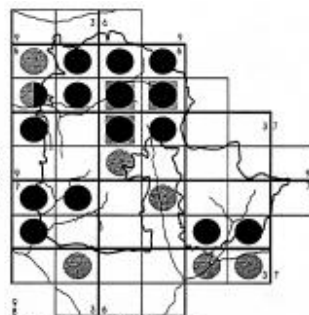
● VFI; VFA [F in B1 (III): 573; F in A3 (I): 404; G2: 173]; Pian dei Casoni; Lago di Bocche [9636/4] [PP: 465; F in A3 (I): 404]; S. Martino ☞ Da riferire ai monti circostanti ☞ (BA: 163) ● Lago di Juribrutto; alta Val Venegia (G&T, Tab. 21, pag. 64: ril. 1; Tab. 38, pag. 105: ril. 4)



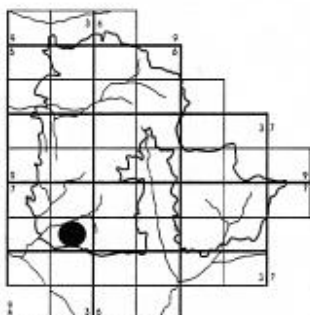
Kobresia simpliciuscula



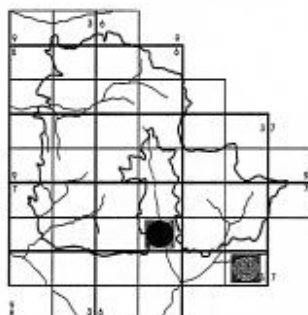
Scirpus sylvaticus



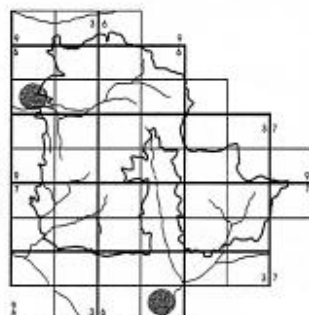
Blysmus compressus



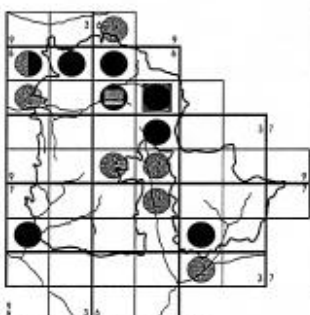
Eleocharis palustris



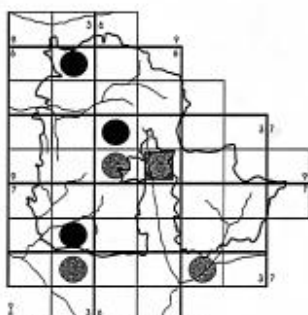
Eleocharis austriaca



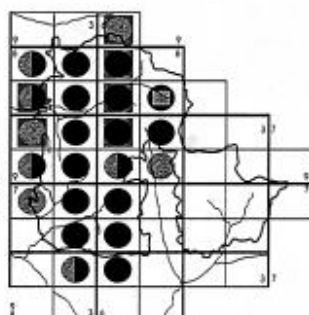
Eleocharis uniglumis



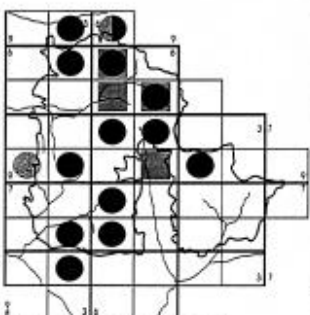
Eleocharis quinqueflora



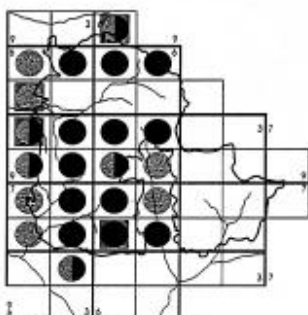
Trichophorum alpinum



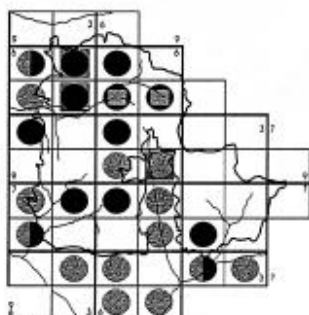
Trichophorum caespitosum



Eriophorum scheuchzeri



Eriophorum vaginatum



Eriophorum latifolium

Eriophorum vaginatum L. - Frequente in zone a ristagno d'acqua lungo torrentelli e in pascoli umidi su substrato siliceo tra ca. 1500 m (ad es. al Pra delle Nasse a 1470 m) fino ad oltre 2400 m (ad es. tra Forc. Juribrutto e Cima Juribrutto).

❶ VFI; VFA [F in B1 (III): 573; A3 (I): 403; G2: 173]; Canal S. Bovo; Caoria [9836/1] (G2: 173); monti di Canal S. Bovo [9836/1(Q)] [A3 (I): 403]; Valle del Lozen [9836/2] (LB in H1: 1497)
❷ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109); Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Lago di Campagnola, Palù dei Mugheri, Lago di Cece (G&T, Tab. 41, pag. 112-113: ril. 4, 23; Tab. 43, pag. 115: ril. 1, 7; Tab. 45, pag. 118-119: ril. 15, 22; Tab. 46, pag. 122: ril. 1, 2)

Eriophorum latifolium Hoppe - In zone erbose umide basifile dai fondovalle (ad es. in loc. Osne a 720 m) fino a ca. 2000 m (ad es. tra Fossernica e Miesnazza a 2000-2100 m). Nel Parco: tra Belvedere e Piereni a 1220 m, ai Piereni (1230 m), al biotopo Campigol del Rosso 400-500 m SW Malga Doch (1570-1575 m), nella zona umida in ds. Torr. Valsorda a 1560 m, poco a NE di Malga d'Arzon (1770 m), piuttosto frequente nella Val Travnigolo (tra Passo Lusìa e la loc. Morea fino a 2000 e 2100 m) e in Val Venegia. Fuori Parco ad es. presso il laghetto Welsperg (1020 m), loc. Daneore a monte di S. Martino (1000-1100 m), pascolo a NW di Malga Fossetta (1500 m), etc.

❶ VFA [A3 (I): 405]; Paneveggi; Passo Lusìa [9636/3] [F in B1 (III): 573; A3 (I): 405; HO: 29]; S. Martino [9736/2] (BA: 163) ❷ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

Eriophorum angustifolium Honck. - Diffuso in zone umide e al margine di laghetti con preferenza per il substrato siliceo da ca. 1000 m (presso il laghetto Welsperg a 1020 m) fino ad oltre 2200 m (ad es. a Buse Malacarne e al Lago Juribrutto).

❶ S. Pellegrino [9636/1(O)] [A3 (I): 406] ❷ Palù delle Rane [9636/3] (B&B in BM: 113); presso Malga Juribello; Val Venegia; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (B&B in BM: 116; BO: 54; LA: 57); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1(V)] (B&B in BM: 108); Lago di Campagnola; Lago di S. Pellegrino; La Palue, versante N di Cima Juribrutto; Valle di S. Pellegrino, tra Baita Alochèt e Masaré, Lago di Juribrutto, Lago di Cece (G&T, in 15 rill. fitosoc.)

Schoenus nigricans L. - Nel Parco solo sulla destra idrografica del torrente Canali tra 1100 e 1150 m e nei dintorni di Prati Cercenadura (1300 m). Fuori Parco: nella zona umida a valle del laghetto Welsperg (1010 m) e in loc. Daneore a monte di Siror (900-1100 m), dove forma estesi popolamenti sui prati umidi abbandonati in pendio.

Schoenus ferrugineus L. - È presente in loc. Cheta 500-700 m NE Forte Buso (1600-1650 m), in loc. Fraina (1600-1630 m), tra loc. Larcionè e loc. Degoia (1730-1760 m), nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggi-Bellamonte (1440-1480 m), a Bellamonte nella zona umida tra la strada e la mulattiera (segnavia 660) per Passo Lusìa (1390-1400 m), lungo il sent. 629 per Malga Juribrutto (1800-1900 m).

❶ VFA [F in A3 (I): 410; G2: 171]

Cyperus fuscus L. - Raro nell'area indagata: solo nella zona umida molto disturbata in loc. Osne a NE di Mezzano subito a SW della cascina (710 m).

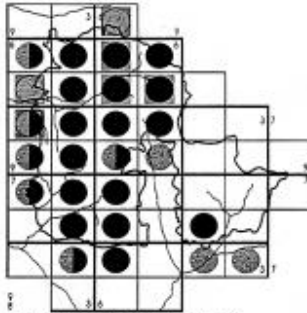
❷ Bosco Tegnazza sotto Malga Crel ♣ Dubbio per l'ecologia ♠ (ARG: 197)

Cyperus flavescens L. - È presente una consistente popolazione nella zona umida in loc. Osne a NE di Mezzano subito a SW della cascina (710 m), insieme con *C. fuscus*.

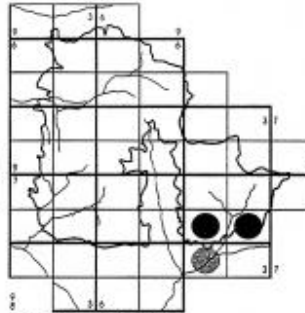
❶ Pascoli umidi alla sinistra del Cison tra Primiero e Mezzano [9836/2] (P1: 10)

Orchidaceae

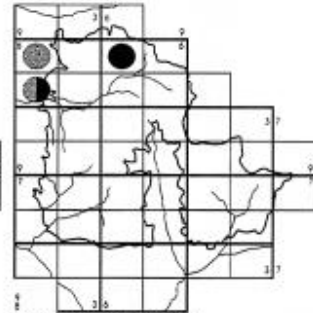
Cypripedium calceolus L. - Solo su substrato calcareo-dolomitico: lungo il sent. 731 a NW di Pratorin (1500 m), in Val Canali tra i mughi sul greto tra 1200 e 1400 m in più punti, Val



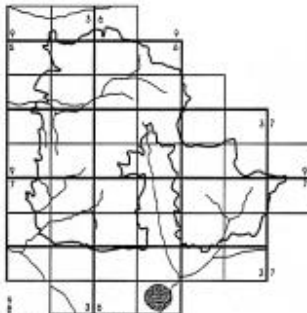
Eriophorum angustifolium



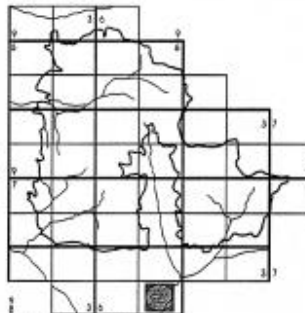
Schoenus nigricans



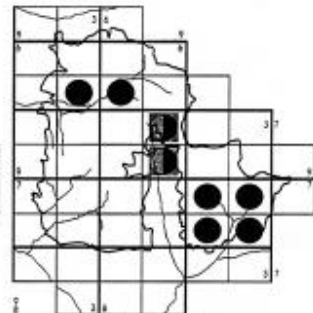
Schoenus ferrugineus



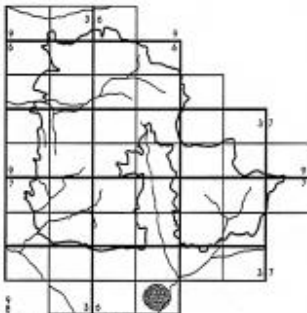
Cyperus fuscus



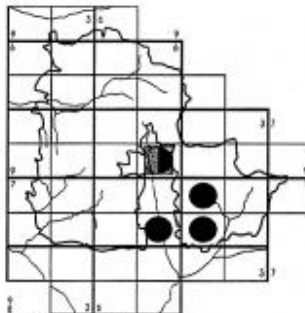
Cyperus flavescens



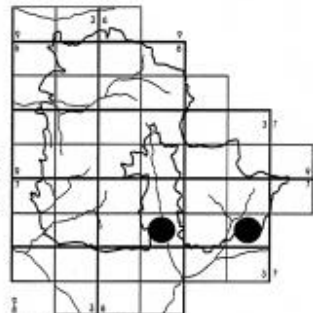
Cypripedium calceolus



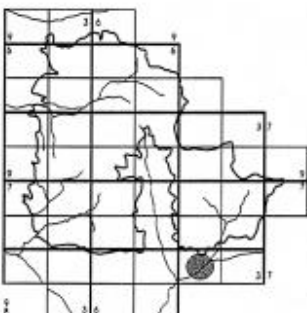
Ophrys apifera



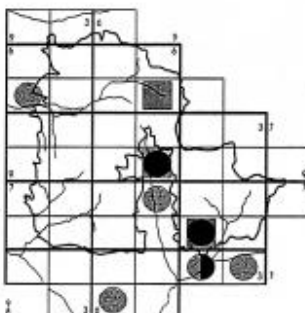
Ophrys insectifera



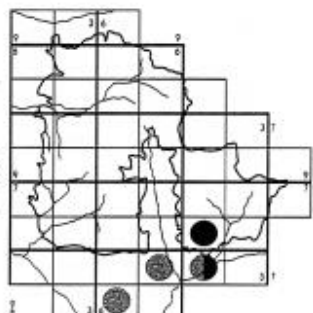
Orchis morio



Orchis coriophora



Orchis ustulata



Orchis tridentata

Pradidali lungo il sent. 709 e nella boscaglia tra 1250 e 1600 m, lungo la strada da S. Martino a Passo Rolle a 1600-1680 m (G. Perazza), lungo il sent. 702 s S della Punta Figlio della Rosetta a 1680 m (G. Perazza) e a 1780 m, raro lungo il Travignolo in loc. Marciò (1540 m, qui sulla sponda in parte costituita da limo calcareo in zona altrimenti porfirica), in Val dei Buoi (ca. 1550 m, G. Perazza).

● VFI [A3 (I): 744]; VFA [F in H1: 856]; Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34); S. Martino [9736/2] (BA: 102, 163) ● 1,5 km a SW di Cimon della Pala [9736/2] (Marcello in PAD in Perazza, 1995: 186); S. Martino di Castrozza [9736/2] (Bargagli, Ball, Fiori in FI per Perazza, 1996: 241)

Ophrys apifera Huds. - Un singolo esemplare poco a E della cascatella che scende da loc. Casiei (a monte di Imer) ai bordi di un prato falciato (700 m); alcuni dei fiori portavano quattro tepali esterni invece dei normali tre.

Ophrys insectifera L. - Presso il Rif. Petina (1250 m), lungo la stradina a N dello Chalet Piereni a 1280 m (2 esemplari), in Val Pradidali 3 esemplari sulla scarpata sulla destra idrografica del torrente all'altezza dell'arrivo della teleferica (ca. 1420 m), un esemplare sulla scarpata della strada forestale a SE di S. Martino (segnavia 702-24) in Val di Roda ca. 500 m prima del suo termine (1600 m), lungo il sent. 22 in ds. Val di Roda a 1510 m.

● P [A3 (I): 714]; S. Martino, prati ad E [9736/2] (BA: 163)

Orchis morio L. - Rinvenuta da Paolo Paolucci e Stefano Rasi Caldugno lungo la stradina che porta al Rif. Petina ca. 400 m a SSE del rifugio (1220 m).

● VFI [A3 (I): 687]

Orchis coriophora L. - Presso una sorgente in loc. Daneore a 1010 m (un esemplare); poco più in alto almeno venti esemplari in un prato magro ancora falciato a 1090 m, poco a W del segnavia 734. Ulteriori popolazioni osservate nella medesima zona da Giorgio Perazza. Ca. 1,2 Km a NW di S. Martino in loc. Friz [9836/2-2] sono stati rinvenuti tre esemplari da Alessandro Simon (*).

● VFI [A3 (I): 685]

Orchis ustulata L. - Nelle zone più termofile. Nel Parco: presso loc. Belvedere (ca. 1300 m), presso la sorgente subito a S dello Chalet Piereni (1240 m), sul pendio tra Prato Rodena e Prati Fosne (1450 m) e lungo il Sentiero del Cacciatore 500 m a SW della Pala Monda (1790-1800 m, G. Perazza). Fuori Parco ad es. al Ronz dei Martini (1380 m), nel pascolo di Malga Fossetta (1540 m), in loc. Daneore a monte di Siror (1000-1100 m) e in loc. Nogarè-Celledina a monte di Imer (780-820 m), presso la zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m).

● VFI [A3 (I): 684; Sarnthein in D&S (I): 506]; VFA [A3 (I): 684]; S. Martino [9736/2] (BA: 163); Belvedere e dintorni («alle falde a mezzodi di Cima Cimedo lungo il sent. proveniente dalla Valle di Pradidali») (1250-1400 m) [9837/1{V}] (P1: 17) ● 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80)

Orchis tridentata Scop. - Nel Parco: in loc. Belvedere (ca. 1300 m), ai Piereni (1230 m) e sul prato ripido subito a NW del Cant del Gal (1200 m). Fuori Parco: sui versanti a N e a NE di Siror (1000-1100 m), presso Villa Welsperg presso il laghetto (1010-1030 m) e in loc. Fasierne a monte di Imer (820-950 m).

Orchis militaris L. - Nel Parco solo sulla scarpata tra la SS 50 e il Lago di Forte Buso (1470 m) e lungo la stradina che porta al Rif. Petina ca. 400 m a SSE del rifugio (1220 m, P. Paolucci e S. Rasi Caldugno); fuori Parco: lungo il Rio Cereda nella zona di Baita del Vecio e in Val Canali 200 m a S del Ponte Piazmador lungo la strada (1070 m, G. Perazza).

● VFI; VFA [Ambrosi in B1 (IX): 541; A3 (I): 682]

***Orchis mascula* L.** - Nel Parco: sul versante S di Cima Miesnotta e di Cima Valcigolera fino ad almeno 2300 m, versante SW della Cavallazza verso la Val Bonetta a monte e a valle del sent. 348 (1850-2000 m), a SW di Passo Rolle verso Busa Ferrari (1910-2040 m), versanti a monte di Malga Miesnotta di Sopra e di Bus di Sopra (ca. 2000 m), cresta poco a NNE di Cima d'Arzon (2280 m), alla base di una roccetta stillicidiosa in sn. Val Grugola esp. S (2030 m, 4 esemplari), lungo il sent. 629 per Malga Juribrutto (1800-1900 m), nel pascolo a monte di Malga Fosse di Sopra in direz. di Punta Rolle (1920-2050 m), due esemplari nella bosaglia in destra Val Pradidali a ca. 1500 m. Presente in più località fuori Parco.

● Lusìa; Malga Pala ☞ Come «var. *speciosa*» ☞ [9736/2] (ZS: 124, 125) ● 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1900-1950 m [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80)

***Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó** - Nel Parco: loc. Belvedere (ca. 1300 m), Prati Cagnet (1150 m), lungo la Valzanca diffusa sui pascoli e prati fino a Malga Piani, più in alto solo a Malga Miesnotta di Sotto (1700 m), in Valsorda ai Masi Val di Redos a 1270 m e tra Malga Venegiotta a Malga Venegia (1770-1820 m); fuori Parco ad es. a Malga Zivertaghe (1350 m), nei dintorni di Malga Fossetta, in loc. Fiampelan (1455-1500 m).

● VFI; VFA (G2: 158); P [A3 (I): 692]; Cima Viezena [9636/3] (SC: 338); Caoria [9836/1] [F in A3 (I): 692; G2: 158] ● Val Venegia [9636/4] (BO: 54); Passo Cereda, 1320-1360 m [9837/1] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 82)

***Dactylorhiza incarnata* (L.) Soó** - Nel Parco: lungo la strada tra il Rif. Petina e il bivio poco a N su una scarpata erbosa umida (5 esemplari, 1170 m, G. Perazza); fuori Parco al Pra delle Nasse (in due sezioni, 1470 m), nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m) e lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusìa a 1510 m.

● Val Venegia ☞ Dubbio per mancanza di osservazioni successive ☞ (BO: 53)

***Dactylorhiza cruenta* (O. F. Müll.) Soó** - Nel Parco: zona umida sulla sponda sn. del Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia (1675 m), frequente sul pendio con risorgiva subito a E del Rio Castellazzo (1680-1740 m), sul ripiano torboso sn. Travignolo sopra Malga Venegia a valle della nuova presa d'acqua (1755-1760 m). Fuori Parco: lungo la strada forestale Bellamonte-Passo Lusìa a ca. 1620 m e sul pascolo di Malga Zivertaghe (1320 m -1360 m). L'ibrido *Dactylorhiza cruenta* x *majalis* è stato osservato sul ripiano torboso del Travignolo poco a monte di Malga Venegia con tutte le forme di passaggio verso entrambe le specie parentali.

● 2 km a SSW di Passo Valles ☞ insieme con l'ibrido *Dactylorhiza cruenta* x *majalis* ☞, 1780 m; Val Venegia [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80; BO: 43, 54)

***Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó** - Frequente in zona senza preferenza per il substrato fin verso 2200 m (ad es. sul versante S di Cima Miesnotta è presente a ca. 2300 m e lungo il sent. 628 da Passo S. Pellegrino per Forc. Juribrutto tra 2100 e 2300 m).

● VFI; VFA [A3 (I): 693]; S. Martino [9736/1] (BA: 163); falde W del Sasso della Padella, fino a ca. 1700 m; tra Castelpietra e Passo Cereda [9837/1] (P1: 10, 12) ● Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9636/4] (GG, Tab. 106, p. 215-217: ril. A, B; Tab. 107, p. 218-219: ril. B); Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3(O)] (D2: 235); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1(O)] (D1: 312); Foresta di Paneveggio [9736/1(Q)] (PI: 349) ● 5 km a ESE di Passo S. Pellegrino [9636/1] (Paccagnella in PAD in Perazza, 1995: 187); 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 54); Palù dei Mugheri [9736/1(V)] (B&B in BM: 109); Malga Fosse, Passo Rolle presso il Ponte Fosse [9736/2] (BB: p. 60, tab. 10); 1 e 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1520 m, 1900-1950 m; S. Martino di Castrozza; 2 km W di S. Martino [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80; Gola in PAD in Perazza, 1995: 186); Val Canali, 1160 m [9737/3] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 82); sinistra orografica del Travignolo presso Bellamonte [9636/3]; Valzanca [9736/3]; Valmesta [9736/4]; Val Viosa [9836/1]; Val Lozen [9836/2] (GA, in 6 rill. fitosoc.); 1,5 km a S-SSW di Fiera di Primiero [9836/2] (Gola in PAD in Perazza, 1995: 186); Passo Cereda, 1320-1360 m; Val Canali [9837/1] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 82; GA, Tab. 8: ril. 222)

***Dactylorhiza majalis* (Rchb.) Hunt & Summerh.** - Su pascoli umidi quasi esclusivamente nel bacino del Travignolo: lungo la strada da Bellamonte per Passo Lusia tra 1640 e 1750 m, lungo il tratto di sent. 651 Malga Bocche-Laghi di Lusia sulla sn. del torrente (1951-2050 m), nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), Bellamonte nella zona umida a N della strada (1390-1400 m), loc. Cheta ca. 3 Km a E di Bellamonte (1630-1685 m), subito a S di Malga Bocche (1900 m), pascolo umido ca. 500 m a E di Malga Bocche (1890-1920 m), presso Malga Juribello (1800-1900 m), zona umida sulla sponda sn. del Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia (1655-1675 m), Val Venegia sul ripiano torboso sn. Travignolo sopra Malga Venegia a valle della nuova presa d'acqua (1755-1760 m), nella valletta a E di Passo Rolle (1930-1950 m).

① Caoria ☞ Come «*Orchis comosa* Scop. var. *latifolia* - *Orchis majalis* Reichb.» ☞ [9836/1] [F in A3 (I): 695] ② Zona Malga Juribello-Passo Rolle [9736/2(V)] (GG, Tab. 107, p. 218-219: ril. A) ③ Bellamonte, oltre villa Moro [9636/3] (BB: p. 52, tab. 6); 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m; Val di Venegiotta, 1790 m [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); Val Venegia ☞ Come *D. latifolia* L. ☞ [9636/4] (BO: 54)

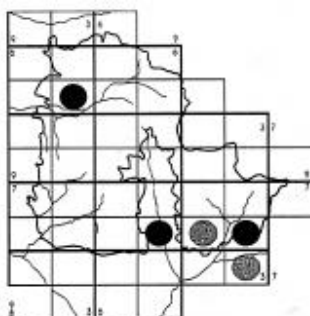
***Dactylorhiza traunsteineri* (Saut. ex Rchb.) Soó** - Talvolta difficile da discriminare rispetto alla specie precedente. Nel Parco: sul pendio tra Prato Rodena e Prati Fosne (1450 m), presso il torrente Pradidali a 1250 m, sulla destra idrografica del torrente Canali a 1100-1150 m, lungo la strada e sent. 629 per Malga Juribrutto (1700-1900 m), in loc. Cheta a E di Bellamonte (ca. 1620 m). Fuori Parco: in loc. Daneore (970-1100 m), nella zona umida poco a S del laghetto Welsperg (1010 m), lungo la strada da Tonadico per Passo Cereda a 900 m, Malga Zivertaghe (1350 m). In alcune zone è stata censita la subsp. *lapponica* (Hartm.) Soó: sul pendio tra Prati Fosne e Prato Rodena (1450 m), a Malga Zivertaghe (1350 m, con tutte le forme di passaggio verso *D. traunsteineri* s. s.).

① Primiero ☞ Come «*Orchis comosa* Scop. var. *ß angustifolia*» ☞ [A1: 381; F in A2: 68; F in A3 (I): 695]; Cima Viezzena [9636/3] (SC: 338); Caoria ☞ Come «*Orchis comosa* Scop. var. *ß angustifolia*» ☞ [9836/1] [A3 (I): 695] ② Val Giasinozza; Rio Cereda [9837/1] (Lasen, 1983: 123) ③ Val Venegia [9636/4] (BO: 54)

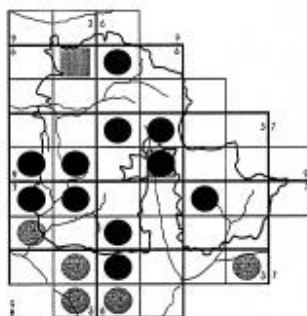
***Traunsteinera globosa* (L.) Rchb.** - Sul versante SW del Col dei Cistri a ca. 1500 m, ai piedi delle rupi del versante E del Colbricon in Val Bonetta (ca. 1900 m), lungo il canalino a NE della Cima del Colbricon (2300-2550 m), sul versante SE di Cima Folga (2380 m), nel pascolo a monte di Malga Fosse di Sopra in direz. di Punta Rolle (1920-2050 m). In aree fuori Parco pure poco diffusa: lungo la strada S. Martino-Passo Rolle a 1830 m (G. Perazza), un solo esemplare sul pendio a monte del segnavia 713 a NNE del bacino di Malga Zivertaghe (1400 m), al Ronz dei Martini (1380 m, G. Perazza), lungo il sent. 718 a N di Passo Cereda (1700-1900 m), loc. Nogarè-Colladina a monte di Imer (780-820 m), nel vallone subito a W di loc. Larcionè sopra Bellamonte verso Le Pezze (1780-2000 m), presso la zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampelan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m).

① VFI; VFA; P [LB in H1: 1487; A3 (I): 686]; tra S. Pellegrino e Passo Lusia [9636/1] (HO: 28); Cima Viezzena [9636/3]; Castellazzo [9636/4] (SC: 338, 339) ② 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); Val Venegia [9636/4] (BO: 58); Paneveggio ☞ Verosimilmente da riferire ai monti circostanti ☞ [9636/3] (Fiori in FI per Perazza, 1996: 246)

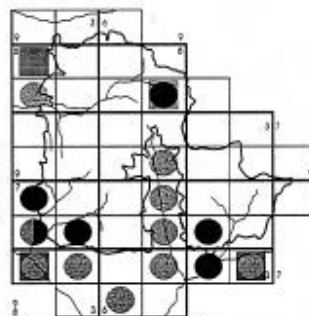
***Chamorchis alpina* (L.) Rich.** - In zona solo su substrato basico. Nel Parco: sulla cresta a W del Rif. Velo (ca. 100 esemplari) a 2260 m (cfr. q. 2263), abbondante lungo la cresta tra q. 2245 e q. 2177 presso Passo delle Regade e sporadica sulla cresta delle Rocchette, lungo il sent. 701 a monte di Col Verde a 2100 m (1 esemplare) e a 2200 m (altri esemplari presso il bivio 701/712), sulla collinetta subito a W di Malga Fosse di Sopra a S della strada (> 100 es., 1935-1940 m), un solo es. in corrispondenza di q. 2033 a SE della Tognazza (su affioramenti di Arenarie della Val Gardena), in loc. Pala Monda sul pascolo a ca. 2200 m, sulla cresta tra Cima Valles e Forcella Venegia (2217-2305 m), sulla cima della Costazza (2200-2290 m), sulle rocette del versante W del Castellazzo (2080 m), tra Passo Costazza e Punta Rolle (2180-2200 m), tra



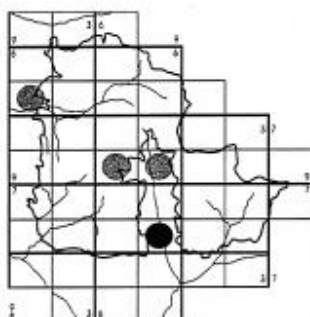
Orchis militaris



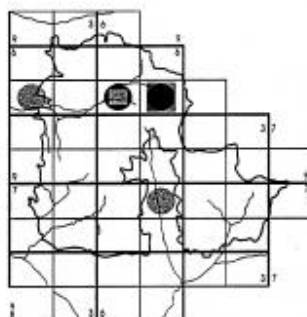
Orchis mascula



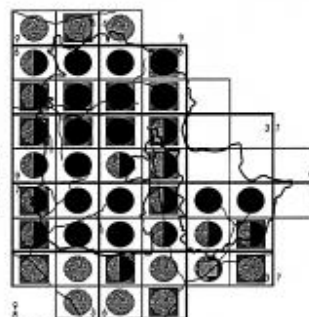
Dactylorhiza sambucina



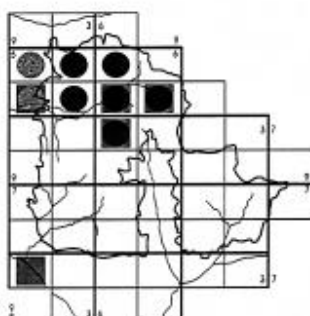
Dactylorhiza incarnata



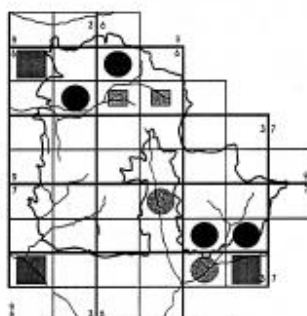
Dactylorhiza cruenta



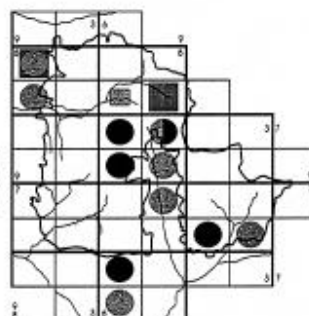
Dactylorhiza fuchsii



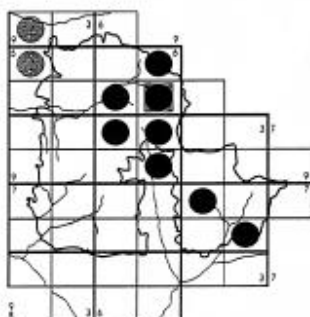
Dactylorhiza majalis



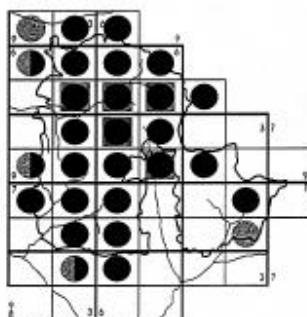
Dactylorhiza traunsteineri



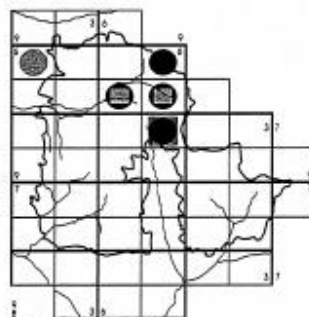
Traunsteinera globosa



Chamorchis alpina



Nigritella rhellicani



Nigritella miniata

Punta Rolle e i massi ai piedi del versante NW del Cimon della Pala lungo il crinale (2200-2230 m). Fuori Parco sulla cima del Sas da Mezdi (2250-2301 m), sulla cresta tra Le Pezze e il Viezzena (2374-2490 m), sul Viezzena in più punti (2400-2490 m).

① VFI; VFA (F2: 115; F in G2: 160); P (PP: 459) ② Val Venegia; Costazza [9636/4] (BO: 53; Perazza & Decarli Perazza, 1992: 229)

***Nigritella rbellicani* Teppner & E. Klein** - Relativamente diffusa sia su silice che su calcare, in alto fino ad oltre 2500 m (ad es. sul versante SE del Gron-ton presso Forc. di Bocche a 2500-2550 m; lungo il sent. 710 sotto Passo Mulaz a 2550-2620 m).

① VFI; VFA; Primiero ☞ Come «*N. angustifolia* Rich.» ☞ [A3 (I): 708]; (*) Valle del Lozen ☞ Come *N. angustifolia* ☞ [9836/2] (LB in H1: 1488); presso Val di Roda [9736/1]; Paneveggio ☞ Come «*N. angustifolia* Rich.» ☞ [9736/1{Q}] (BA: 163); poco sopra la Cantoniera di Passo Rolle (2050 m) ☞ Come «*Nigritella angustifolia* Rich.» ☞ [9736/2] (P1: 19) ② Pascoli tra Malga Juribello e Passo Rolle ☞ Come «*Nigritella nigra*» ☞ [9636/4] (GG, in 4 rill. fitosoc.) ③ Presso Malga Costoncetta e Baita Segantini; Val Venegia ☞ Come «*Nigritella nigra*» ☞ [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13; BO: 55); Passo Rolle, 2000-2250 m; 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1900-1950 m ☞ Come «*Nigritella nigra*» ☞ [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80)

***Nigritella miniata* (Crantz) Janch.** - Su seslerieti e firmeti delle seguenti località: nella conca a W del Viezzena (1950-2490 m), tra Forc. Venegia a Cima Venegiotta attraverso Cima Caladora (2215-2401 m), sul Castellazzo frequente (2200-2300 m), Vallon della Venegiotta (2000-2100 m), sul versante E della Costazza (2000-2200 m), lungo la strada S. Martino-Passo Rolle subito oltre il Ponte delle Fosse (ca. 1880 m, R. Vettori) e 300 m a SW di Malga Fosse di Sopra (1900 m, G. Perazza).

① S. Pellegrino [9636/1{O}] (Gelmi, 1896: 234-235; Gelmi, 1898: 319) ② Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Passo Rolle, 2000-2250 m [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80)

***Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br.** - Frequente su versanti erbosi su ogni substrato fino ad oltre 2300 m (ad es. ai piedi del versante S delle Cime di Bragarolo). L'ibrido *Gymnigritella x suaveolens* (Koch) E. G. Camus (*Gymnadenia conopsea x Nigritella rbellicani*) è stato rinvenuto tra i genitori sul versante S di Le Pezze sotto le roccette (1800-2060 m) e lungo la strada S. Martino-Passo Rolle subito oltre il Ponte delle Fosse (ca. 1880 m, R. Vettori).

① VFI; VFA [A3 (I): 701]; S. Martino [9736/2] (BA: 163) ② Presso Passo S. Pellegrino [9636/2]; zona M. Juribello-P. Rolle verso il Castellazzo [9636/4] (GG, in 13 rill. fitosoc.); Val di Castel [9836/2] (CO: 81) ③ 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m; Val Venegia, tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80; BO: 55; LA: 59); 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1900-1950 m; Passo Rolle, 2000-2250 m [9736/2]; Val Canali, 1160 m [9737/3]; Passo Cereda, 1320-1360 m [9837/1] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80, 82); S. Martino di Castrozza [9736/2] (Bargagli in FI per Perazza, 1996: 243)

⇒ *Gymnigritella x suaveolens* (Koch) E. G. Camus: ① VFI; VFA ☞ Come «*Nigritella*» e «*Orchis suaveolens* Koch» ☞ (F2: 114; F1: 835); Val Travignolo ☞ Come «*Nigritella suaveolens* Koch». Sei sono le raccolte effettuate da Eichenfeld tra il 1892 e il 1901 nelle seguenti località: presso Paneveggio, Viezzena e Lusìa (GJO) ☞ [9636/3{O}] (E1: 34)

***Gymnadenia odoratissima* (L.) Rich.** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico fino a ca. 2200 m (ad es. lungo la cresta tra Col Pozza e Forc. Pozzil a 2144-2210 m). L'ibrido *Gymnigritella x heufleri* (A. Kern.) E. G. Camus (*Gymnadenia odoratissima x Nigritella rbellicani*) è stato osservato solo sul versante SW del Castellazzo (2000-2200 m).

① VFI; VFA [A3 (I): 702] ② Pascoli delle Malghe Juribello, Agnelezza e Rolle [9636/2{V}] (GG, Tab. 104, p. 207-208: ril. E) ③ 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m; Val Venegia; tra Pian dei Casoni e Campigolo della Vezzana [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80; BO: 55; LA: 59)

⇒ *Gymnigritella x heufleri* (Kerner) E. G. Camus: ① Val Travignolo ☞ in GJO sono custodite tre raccolte di Eichenfeld dal Castellazzo (luglio 1891, 1892 e 1897) ☞ [9636/3{O}] (E1: 34)

Pseudorchis albida (L.) **Á. Löve & D. Löve** - In pascoli acidofili tra ca. 1400 m (ad es. a Malga Zivertaghe, 1320-1420 m) fino a ca. 2300 m (ad es. tra Buse Malacarne e Forc. Valcigolera e nella zona di Cima Scanaiol tra 2300 e 2467 m).

① S. Pellegrino [9636/1{O}] [A3 (I): 703]; S. Martino [9736/1] (BA: 163) ② Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9736/2 e 9636/4]; presso Passo S. Pellegrino [9636/2] (GG, in 14 rill. fitosoc.) ③ Presso Malga Costoncella e Baita Segantini [9636/4] (BB: p. 65, tab. 13); Val Venegia [9636/4] (BO: 55); Palù dei Mugheri [9736/1{V}] (B&B in BM: 109); 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1900-1950 m; Passo Rolle, 2000-2250 m [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); Passo Rolle [9736/2] (Marcello in PAD in Perazza, 1995: 203); Foresta di Valsorda [9736/3] (OD: 45); Tognola, 4,5 km SW di S. Martino di Castrozza, 2220 m [9736/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80)

Coelglossum viride (L.) **Hartm.** - Diffusa da sotto 1000 m (ad es. subito a monte di Caoria di Dentro a 880 m) fino alle vette più elevate (ad es. sulla Cima Bocche a 2640-2745 m).

① VFI; VFA [A1: 381; A2: 68; F in A3 (I): 704]; (*) Canal S. Bovo [9836/1] (LB in H1: 1488); Cima Viezzena ♣ Come var. *purpureum* R. Br. ♀ [9636/3] (SC: 338); Malga Pala; S. Martino ♣ In Zschacke come var. *bracteatum* (Willd.) Parlatore ♀ [9736/2] (BA: 163; ZS: 125; HO: 30) ② Pascoli delle Malghe Juribello, Agnezza e Rolle [9636/2 e 9636/4] (GG, in 11 rill. fitosoc.) ③ 5 km a ESE di Passo S. Pellegrino [9636/1] (Paccagnella in PAD in Perazza, 1995: 184); 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1900-1950 m; Passo Rolle, 2000-2250 m [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80)

Platanthera bifolia (L.) **Rich.** - Diffusa dai fondovalle fino ad oltre 2200 m (ad es. tra Forc. Venegia e Cima Venegiotta tra 2215-2401 m).

① VFI; VFA [A3 (I): 705]; S. Pellegrino [9636/1{O}] (A1: 381; A2: 68); Canal S. Bovo [9836/1] [A3 (I): 705] ③ 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1900-1950 m [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); Val di Castel (Val Cismon) [9836/2] (MI, Tab. 1: ril. 91)

Platanthera chlorantha (Custer) **Rechb.** - Solo sul versante a monte di Siror da ca. 900 m fino alla strada a S di loc. Belvedere (qui sul confine del Parco a 1230 m) e tra Colzoncai e Lastredol (1250 m).

Hermidium monorchis (L.) **R. Br.** - Raro e solo fuori Parco: sul versante S del Dalaibol sui ghiaioni consolidati a 1620 m e a monte della stradina (segnavia 713), a NE del bacino di Malga Zivertaghe a 1400 m (in un rimboschimento), a S. Martino alla partenza dello skilift Gancio del Consiglio (1480 m, G. Perazza), lungo la strada per il Caffè Col di fronte al Rist. Fontanelle (1450 m, G. Perazza) e lungo la mulattiera Bellamonte-Larcionè a 1600 m (5 esemplari).

⑤ Pendii a NW di Passo Cereda (Primiero) [9837/1] (Festi in Lasen, 1993: 148)

Listera ovata (L.) **R. Br.** - Diffusa dai fondovalle fino ad oltre 1900-2000 m: ad es. lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena a ca. 1800-1900 m, in Val Pradidali tra 1700 e 1900 m, a Passo Rolle a 1950-1990 m, lungo il sent. 614 per Sas da Mezdi sul versante E a 2060-2250 m.

① VFI [A3 (I): 732]; VFA [Ambrosi in B1 (IX): 617; A3 (I): 732]; S. Martino [9736/2] [BA: 163; Sarnthein in D&S (I): 550] ③ 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m [9636/4]; 1 e 3 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1520 m, 1900-1950 m [9736/2]; Passo Cereda, 1320-1360 m [9837/1] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80, 82); Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223); lungo il Rio Cereda; 3 km a NE-ENE di Fiera di Primiero [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221; Gola in PAD in Perazza, 1995: 196); S. Martino di Castrozza [9736/2] (Bargagli in FI per Perazza, 1996: 244)

Listera cordata (L.) **R. Br.** - Nel Parco: Prati di Ronz lungo il sent. 713 a 1630 m e più in alto a 1900 m, a monte del sent. 718 a S del Rif. Treviso a 1700 m, sent. 711 per Val delle Lede a ca. 1500 m, Val Pradidali nella mugheta lungo il torrente a ca. 1350 m, sotto e sopra Bus di Sotto (1600 e 1700 m), nel rodoro-vacciniato con larice a N della Tognola di q. 2185 (ca. 1900-2000 m) e tra la Tognola di q. 2185 e Malga Agnezza a ca. 1900 m (> 100 es.), lungo il Rio Valsorda a 1555 m e lungo la strada in Valsorda a 1520 m, presso la confluenza tra il Torr. Valsorda e il

Rio Tognola (1565 m), a 1700 m sotto Malga d'Arzon (> 100 es.), Val Grugola subito sulla ds. del torrente a 1890 m (20 es. nel rodoro-vaccinieto), poco sopra Pra delle Nasse lungo la strada per Malga Ces (1500 m), tra S. Martino e Passo Rolle lungo la strada a ca. 1600 m, lungo la strada da Forte Dossaccio verso loc. Cheta primo bivio (ca. 1780 m), loc. Marciò (1550 m), presso la Confluenza tra il Rio Valbona e il Rio Colbricon (1560-1580 m), sn. Torr. Travignolo a valle del Ponte per la Val Venegia (1670 m), presso la risorgiva subito a E del Rio Castellazzo (ca. 1700 m), mugheta in sn. Travignolo a monte della presa d'acqua (1790 m), poco a SW del Palù dei Mugheri (1490 m), tra il Km 99 della SS 50 a W di Passo Rolle e la valle della ex Malga Colbricon (1750-1850 m), a NE di Malga Rolle sul ciglio della valletta (1950 m). Fuori Parco ad es. in Val di Roda (1240 m), nella pecceta esposta a N a 1270 m a W di Passo Cereda, loc. La Torba sotto Bellamonte (1390-1400 m), etc.

❶ VFI (F in A1: 382; A2: 69; F in G2: 161); Val Travignolo [9636/3{O}] (E1: 34; ZS: 125) ❷ Costagnella, Bocche, Miniera, Lusìa (tra 1600 e 1860 m) [9636/3{O}] (D2: 236); Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 313); Foresta di Paneveggio [9736/1{Q}] (PI: 349) ❸ Presso Malga Juribello; Val Venegia [9636/4] (B&B in BM: 117; BO: 55); Marciò (Paneveggio) [9636/4] (Lucio Sottovia in Perazza & Decarli Perazza, 1992: 241); Foresta di Paneveggio [9736/1] (BB: p. 55, tab. 8); Val Zanchetta a W e a S di Campo Bus [9736/3] (Festi & Prosser in Perazza & Decarli Perazza, 1992: 242); sotto il Sass d'Ortiga [9737/3] (MI, Tab. 3: ril. 71)

Neottia nidus-avis (L.) **Rich.** - Frequente su substrato calcareo-dolomitico, verso l'alto fino a 1600-1700 m (ad es. lungo il sent. 718 a S del Rif. Treviso e lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena). Lungo la Valle del Cison fino a NW di S. Martino lungo il segnavia 348 per gli Orti Forestali (1500 m). Nella Val Travignolo rara: solo nei dintorni della Cascata del Valonat ca. 1,2 Km SE Bellamonte (1280-1320 m, su porfido). Nella Valle di S. Pellegrino lungo la strada forestale da Pian Confolin verso W (segnavia 632 per Sas da Mezdi) a 1330-1480 m.

❶ VFI (A2: 69) ❷ 2 km a SSW di Passo Valles, 1780 m [9636/4] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); Val Canali [9737/3]; lungo il Rio Cereda; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico; Val Giasinozza [9837/1] (GA, in 5 rill. fitosoc.)

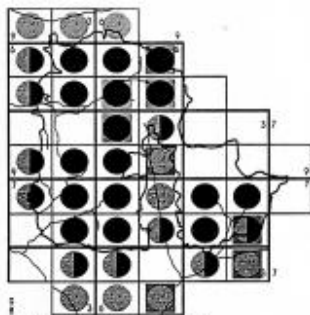
Epipactis palustris (L.) **Crantz** - Nel Parco: presso la sorgente subito a S dello Chalet Piereni (1240 m), tra Prati Fosne e Prato Rodena a 1450 m, Prati Cercenadura (1300 m), Piereni (1230 m); fuori Parco: presso il laghetto Welsperg (1015 m), loc. Daneore (1000-1100 m), nella zona umida in pendio subito a NW di loc. Osne a NE di Mezzano (680-700 m); a Bellamonte in più punti: nella zona umida poco a E del bivio per loc. Fiampeylan a monte della strada Paneveggio-Bellamonte (1440-1480 m), a Bellamonte nel prato umido subito a N della strada (1390 m), lungo la mulattiera (segnavia 660) Bellamonte-Passo Lusìa a 1500 m e a 1620 m, lungo la strada forestale Bellamonte-Passo Lusìa a ca. 1600 m.

Epipactis helleborine (L.) **Crantz** - Diffusa soprattutto su substrato calcareo-dolomitico fino a oltre 1800 m (su silice solo nella zona di Malga Doch a ca. 1550-1600 m e presso Malga Lusìa a 1890-1930 m).

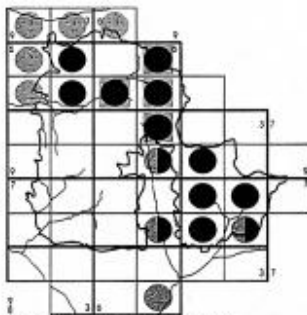
❶ VFA [A3 (I): 729] ❷ Marciò, Valbona, Buse dell'Oro (tra 1560 e 1830 m) [9736/1{O}] (D1: 312) ❸ 2,2 km a ESE di Canal S. Bovo [9836/2] (Gola in PAD in Perazza, 1995: 191)

Epipactis atrorubens (Hoffm.) **Besser** - Diffusa su substrato calcareo-dolomitico e siliceo dai fondovalle fino a ca. 1800 m (ad es. lungo il sent. 747 a monte di Prato Rodena a ca. 1800-1900 m); nella Val Travignolo penetra fino poco oltre Paneveggio (lungo la strada Paneveggio-Passo Rolle tra il ponte sul Travignolo e il bivio per Passo Valles a 1550-1560 m).

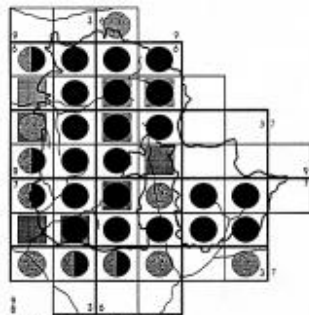
❶ VFI; VFA [A3 (I): 729]; S. Martino, abetine di Colfosco [9736/2] (BA: 163) ❷ Val Canali, 1160 m; Val Canali; 1,8 km a S dell'Albergo Cant del Gal [9737/3] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 82; GA, Tab. 7: ril. 223; Gola in PAD in Perazza, 1995: 191); 1,5 km a S-SSW di Fiera di Primiero; 2,2 km a ESE di Canal S. Bovo [9836/2] (Gola in PAD in Perazza, 1995: 191); Val Canali; Val Giasinozza; 3 km a NE-



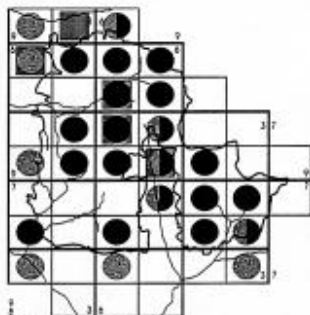
Gymnadenia conopsea



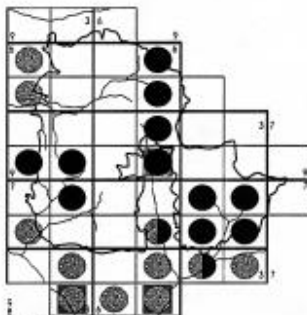
Gymnadenia odoratissima



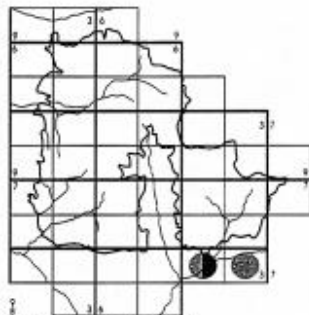
Pseudorchis albida



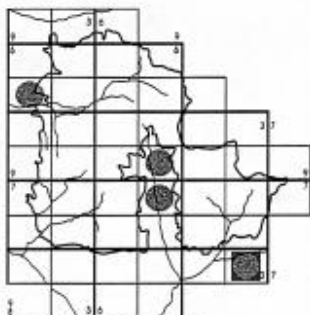
Coeloglossum viride



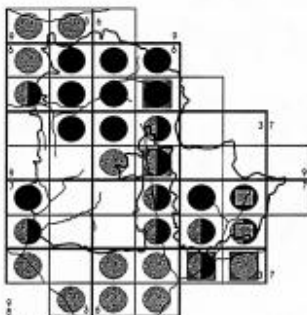
Platanthera bifolia



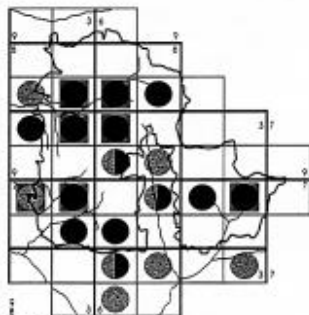
Platanthera clorantha



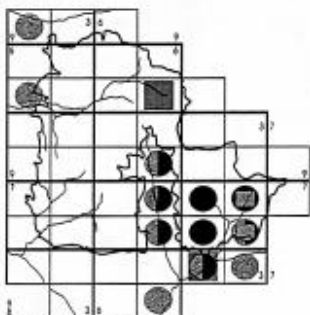
Herminium monorchis



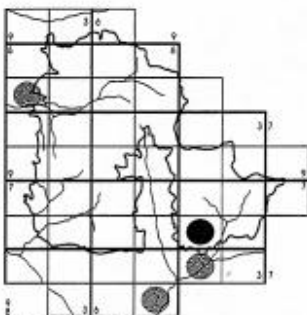
Listera ovata



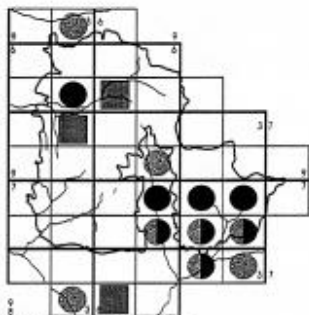
Listera cordata



Neottia nidus-avis



Epipactis palustris



Epipactis helleborine

ENE e 2 km a E-ENE di Fiera di Primiero [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 222, 220; Gola in PAD in Perazza, 1995: 191); presso S. Martino di Castrozza [9736/2] (Bargagli in FI per Perazza, 1996: 242)

***Cephalanthera rubra* (L.) Rich.** - Nel Parco: lungo la strada per Piereni (1150 m) e a Prati Cerenadura (1300 m). Fuori Parco: presso il laghetto Welsperg (1020 m), sent. 745 300 m a S della Val dei Ronzi (1350 m, G. Perazza) e lungo il sent. 22 in ds. Val di Roda a 1550 m.

● Ad W di S. Martino [9736/2] (BA: 163); da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14); falde SW del Sasso della Padella, lungo la nuova mulattiera di Val Giasinozza, fino a 1200 m; Castel Pietra (Primiero) [9837/1] (P1: 11; Erbario Sardegna in D&S (I): 546)

***Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch** - Diffusa nelle aree termofile della parte meridionale della zona senza preferenza di substrato. Nel Parco: in loc. Belvedere (1250 m), Piereni (1230 m), tra Prato Rodena e Prati Fosne (1450 m), ai Masi di Tognola (1125-1250 m), lungo la strada della Valzanca a ca. 1250 m (qui esemplari a fiori color giallo pallido accanto a piante del tutto tipiche). Fuori Parco ad es. sotto Castel Pietra (900 m), tra Colzoncai a Lastredol (1250 m), loc. Daneore (1000-1100 m), a Valmesta (1150 m, G. Perazza), etc.

● Val Canali [9737/3] (GA, Tab. 7: ril. 223)

***Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce** - In zone boscate su substrato calcareo. Nel Parco lungo la strada per Piereni (1150 m) e in loc. Belvedere lungo la stradina in quota (1250 m). Fuori Parco: tra Colzoncai e Lastredol (1250 m) e nella valletta tra Bellamonte e loc. Tremes (1500-1650 m).

● Val Canali [9737/3]; Val Canali; Cenguei sopra Tonadico [9837/1] (GA, Tab. 7: ril. 223; Tab. 8: ril. 222, 219)

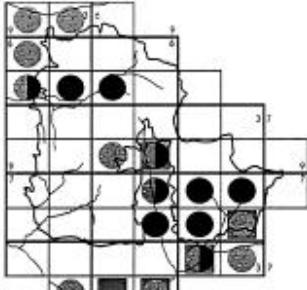
***Limodorum abortivum* (L.) Sw.** - Notevole scoperta di Alessandro Simon, che ha rinvenuto una piccola popolazione nella boscaglia termofila del versante a monte di Imer a ca. 700 m.

***Epipogium aphyllum* Sw.** - Raro in boschi freschi; nel Parco poco a E del Palù dei Mugheri (G. Perazza). Fuori Parco una piccola popolazione poco sopra il Pra delle Nasse lungo la strada che porta a Malga Ces (Stefano Rasi Caldugno). Nel 1999 è stato rinvenuto da Alessandro Simon sul versante a monte di S. Martino ca. 300 m a Sud del Rio Fontanelle a ca. 1650 m.

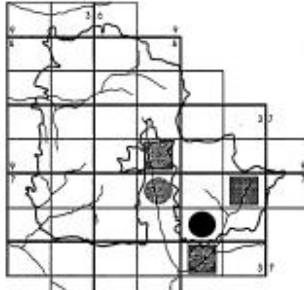
● Dossaccio (1889); presso Paneveggio (Val Travignolo - 1885, 1889, 1895) ♀ Secondo quanto comunicato a Sarnthein in D&S (I): 548 dall'Ingegnere distrettuale di Trento Vittorio de Riccabona, la specie fu rinvenuta per prima nella stessa zona da sua moglie Anna di Monte Rosa ♀ [9636/3] [G. Cobelli, 1889: 451; Gelmi, 1896: 235; Gelmi, 1898: 319; E2: 410 (campione in GJO: In sylvis ad Paneveggio, solo porphyraceo, 1600 m, August)] ● (*) Paneveggio, sbocco della Val Ceremana [9736/1]; lungo il Rio Brentella a WNW di S. Martino [9736/2]; Paneveggio (Delponte, Perazza, Rasi Caldugno in Perazza *et al.*, 1999: 596; Tullio Perini in TR *ibid.*);

***Goodyera repens* (L.) R. Br.** - Sporadica in zone boscate soprattutto su substrato calcareo-dolomitico: presso Pra de Camp (1050-1100 m), Val Canali sinistra idrografica a ca. 1350 m, dal Cant del Gal a Malga Canali (1200 m), sui massi lungo la strada forestale lungo la sponda SE del Lago di Forte Buso (1470 m). Fuori Parco: presso loc. La Torba (1400 m), tra il parcheggio della funivia Tognola e Malga Fratazza (1430 m), sent. 724 50 m a S della Val della Vecia (1610 m, G. Perazza), lungo la vecchia strada da Tonadico per Val Canali (1000 m), sul versante in ds. Val di Castel (800-900 m), subito a monte della casetta in loc. Al Lago in sn. Vanoi lungo il sentierino ENEL (820 m).

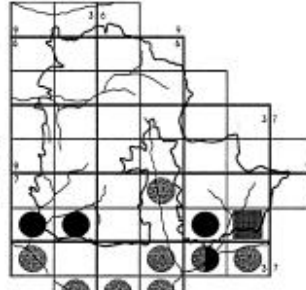
● VFI; VFA (G2: 161); S. Martino di Castrozza [9736/2] (G2: 161); Tognola [9736/4] (Ball, 1868: 463); bassa Val Canali [9737/3] (CR: 169) ● 2 km a WNW di S. Martino di Castrozza, 1660 m [9736/2] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 80); Val Canali, 1160 m; Val Canali; 1,8 km a S dell'Albergo Cant del Gal [9737/3] (Kalteisen & Reinhard, 1986: 82; GA, Tab. 7: ril. 223; Gola in PAD in Perazza, 1995: 192); lungo il Rio Cereda; Val Canali [9837/1] (GA, Tab. 8: ril. 221, 222); 2 km a SE di Fiera di Primiero [9837/1] (Gola in PAD in Perazza, 1995: 192)



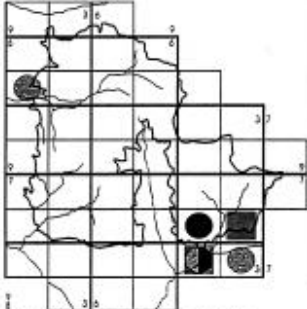
Epipactis atrorubens



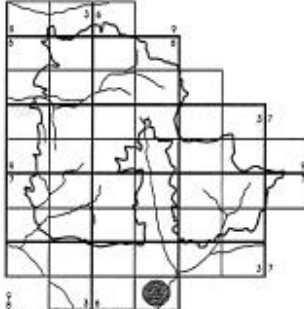
Cephalanthera rubra



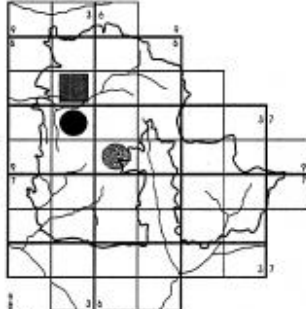
Cephalanthera longifolia



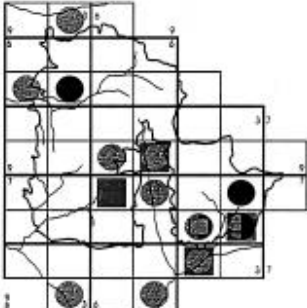
Cephalanthera damasonium



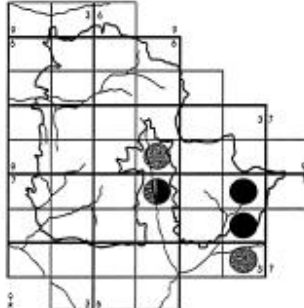
Limodorum abortivum



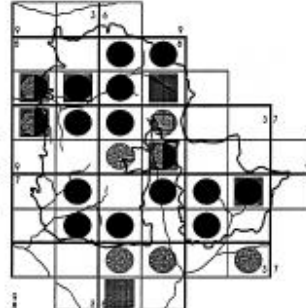
Epipogium aphyllum



Goodyera repens



Malaxis monophyllos



Corallorhiza trifida

Malaxis monophyllos (L.) Sw. - Rara in zone erbose fresche: nel Parco a Prati di Ronz lungo il sent. 713 a 1605 m, un esemplare tra Malga Canali e Pra Ostio (1300 m) e un esemplare lungo il sent. 711 per Val delle Lede a 1420 m. Fuori Parco: 400 m SSE di C. Stozze 1,25 km NNE Sasso Padella (1320 m s.l.m.), 400 m S-SSE del Dalaibol 0,8 km NW-WNW Passo Cereda (1610 m s.l.m.), in loc. Bellestraie (1340 m, G. Perazza) e 500 m a N di S. Martino (1580 m, Stefano Rasi Caldugno).

Corallorbiza trifida Châtel. - Sporadica in zone boscate, senza preferenza di substrato. Nel Parco: Prati di Ronz lungo il sent. 724-731 a 1600 m, lungo il sent. 707 sotto il Rif. Treviso a ca. 1500 m, tra Piereni e Prati Fosne (1350 m), Prati di Ronz (ca. 1700 m), sent. 718 a S del Rif. Treviso (1650 m), a NW di S. Martino lungo il segnavia 348 per gli Orti Forestali (1500 m), tra Campo Bus e Bus di Sotto (1500-1600 m), strada della Valsorda a ca. 1400 m, poco a valle della strada forestale a W di Malga Doch (1600 m), diffusa nella Val Travignolo (verso Passo Valles è presente sul versante esp. E ca. 700 m a S di Malga Vallazza a 1810-1880 m), ed in particolar modo nella Foresta di Paneveggio. Anche in più località fuori Parco.

● VFA; P (F2: 115; G2: 162); Paneveggio [9636/3] (G2: 162); tratto di valle tra S. Martino di Castrozza e Passo Rolle [9736/2]; da Malga Pradidali («Casera de' Pradidali») verso i Lastei (fino a 1700 m) [9737/3] (P1: 14, 18); S. Martino di Castrozza [9736/2] (F in A3 (I): 738; G2: 162; ZS: 125); Canal S. Bovo [9836/1] (G2: 162) ● Val Venegia, presso le Sorgenti del Travignolo a ca. 1950 m [9636/4] (Grünanger & Lanzani, 1993: 34-35); Palù dei Mugheri e pecceta circostante [9736/1(V)] (B&B in BM: 108); 4 km a NE di Canal S. Bovo [9836/2] (Anonimo in PAD in Perazza, 1995: 185)